IL CORANO.

IL CORANO

VERSIONE ITALIANA

DEL

CAV. COMMEND. VINCENZO CALZA

CONSOLE GENERALE PONTIFICIO
IN ALGERI.

CON COMMENTI, ED UNA NOTIZIA BIOGRAFICA
DI MAOMETTO.

BASTIA,

DALLA TIPOGRAFIA DI CESARE FABIANI.

1847.

PREFAZIONE.

Se potesse supporsi che un individuo non avesse cognizione che di un solo di tutti i colori che esistono al mondo, non potrebbe egli pronunziarsi sulla preferenza da dare all'uno piuttosto che all'altro, e non amerebbe per conseguenza che quello solo da lui conosciuto; similmente chi non conoscesse altra lingua che quella del suo paese, troverebbe incredibile che ve ne fossero delle altre, ed impossibile l'intendere ed il parlare fuorchè la propria: così egualmente chi non conoscesse che la Religione nella quale è nato, cresciuto, ed educato, non si persuaderebbe che vi fossero altre Religioni, e non vi sarebbe mai la speranza e la possibilità che alcuno dalla falsa si convertisse alla vera.

Ma, ritenuto per fondamentale principio che la Religione di Gesù Cristo è la sola, solissima, da professarsi, non può essere inutile a qualunque fervido e zelante Cattolico, Apostolico, Romano, la conoscenza delle altre Religioni per rilevarne gli errori, facendone il confronto colla vera, e per vieppiù consolidarsi nella medesima.

Ciò premesso non sarà cosa nè disgradevole, nè riprovevole sotto verun rapporto la traduzione nell'idioma italiano del Corano (El-Koran) codice religioso, Civile, Criminale, e Politico de'Musulmani, composto da Maometto, parte alla Mecca, parte a Medina, e formato di N° 114 Capitoli, contenenti 6242 versetti.

Questa traduzione è tratta dal testo arabo coll'ajuto di quella francese del sig. Kasimirski, che è la più recente, ed i cui Commenti sono i più ragionati di quei degli altri illustratori del Corano; una Notizia Biografica di Maometto precede.

Valga questa prefazione per imparare all'intelligente lettore l'unico scopo che ha avuto l'autore nell'eseguire la traduzione del Corano, ed acciò nessuna diversa interpretazione sia data a simile lavoro.

V. C.

INDICE

DEI CAPITOLI DEL CORANO.

NOTIZIA BIOGRAFICA SU MAOMETTO.

Maometto, o *Mohammed* (secondo l'ortografia e la pronunzia degli Orientali) nacque il 1° aprile 569 (1) di G. C. alla Mecca città dell'*Hedjaz*, provincia dell'Arabia; ebbe per padre *Abdallah* figlio di *Abdhal Mottalib*, e per madre *Amina* figlia di *Wahib;* apparteneva così doppiamente alla tribù dei *Coreiciti*, tribù di grande popolazione e possanza, che si era arricchita col commercio, e resa importante coll'esercizio della sovranità della *Mecca*, e la custodia del tempio di *Kaaba*; doveva anche la sua importanza all'antichità ed allo splendore della sua origine. *Ismaele* figlio di *Abramo*, quel rappresentante del culto della razza semitica, si era stabilito alla Mecca, e divenne il padre di una tribù che in una certa epoca ricevè il nome di *Coreic*, o *Koreich*. Gl'istorici musulmani ammettono senza contestazione la genealogìa di Maometto per 21 generazioni fino ad *Adnan* discendente d'Ismaele, e da *Adnan* in poi vi è una lacuna che non può riempirsi; si aggiunge che ciascuno degli antenati di Maometto avesse impressa sul volto la luce profetica trasmessa in ultimo luogo, ed estinta nel figlio di *Abdallah*. Se non prestiamo fede ai racconti dei miracoli che si dicono aver accompagnata la nascita di Maometto, o i giorni della sua infanzia, non troviamo niente di straordinario nella sua vita fino all'epoca del suo apostolato; perdè suo padre che aveva appena due mesi, e sua madre all'età di dieci anni; la di lui educazione fu affidata in pria al suo nonno, e poscia al suo zio *Abou-Taleb;* quest'ultimo lo condusse seco nel suo viaggio a *Bosra*, in Siria, e fu là (secondo si dice) che Maometto incontrò un tal *Bahira* che, indovinando i futuri destini del giovane Coreicita, raccomandò allo zio di vigilare su lui, e sopratutto di premunirlo contro gli artifizj degli ebrei; al di lui ritorno in Arabia, Maometto prese parte alla guerra che la sua tribù sosteneva contro i *Benou-Hawazin* per la violazione del mese sacro, *El-fedjar*; questa partecipazione si riduceva nonostante a ben poca cosa, giacchè Maometto essendo ancora assai giovane non faceva che raccorre le frecce lanciate dai combattenti; a ventiquattro anni andò due volte nel *Yemen*, e fece poi un secondo viaggio in Siria con un certo *Meissara* che faceva gli affari di una ricca vedova chiamata *Khadidja;* in questa occasione si abboccò con alcuni religiosi cristiani i cui discorsi poterono esercitare una grande influenza sul di lui spirito. La condotta di Maometto fu tale durante questo viaggio, che Khadidja al di lui ritorno dalla Siria gli offrì la sua mano e le sue ricchezze; Maometto avea allora 25 anni, e regalò alla sua sposa, che ne avea 40, venti giovani camele a titolo di dono nuziale. Cinque anni dopo, i Coreiciti erano occupati a riedificare il tempio della *Kaaba* divorato già dalle fiamme; allorchè bisognò posare in una parte del tempio la pietra negra, cosa di grandissima venerazione, tutte le divisioni della tribù ambirono caldamente quest'onore, e siccome la contestazione poteva degenerare in contesa, si determinò infine di rimettersi alla

(1) Non si è d'accordo sul giorno e l'anno della nascita di Maometto, che si raggirano dal 569 al 571 di G. C., ma quelli che sostengono il 569 si fondano sull'opinione che dava a Maometto 63 anni all'epoca della sua morte nel 632. Si cita l'anno dell'elefante, così chiamato dalla spedizione di *Abrahà* contro la Mecca (Vedi cap. 105 del Corano), come quello della nascita del Profeta; ma la data precisa si lascia difficilmente indagare.

decisione del primo cittadino che entrerebbe per la porta del tempio. Maometto, che lavorava anch'esso alla riedificazione di questo tempio, e che era stato assente per alcune ore, vi entrò, fu preso per giudice, fece mettere la pietra negra sopra un mantello, di cui un membro di ciascuna tribù doveva tenere una parte, e posò la pietra negra colle sue mani. Maometto che si era già acquistata la reputazione di uomo da bene, ed il soprannome di *Emin* (leale e fedele), si conciliò con questa decisione l'approvazione e la stima generale, giacchè, ponendo d'accordo le pretese di quattro famiglie, seppe, senza ferirle, contentare onorevolmente i Coreiciti in una circostanza così solenne. Da questa epoca in poi l'istoria di Maometto non ci apprende nulla sulla sua vita fino all'età di quarant'anni, che fu l'anno della di lui missione. Fin dalla sua infanzia si era sempre riconosciuto in esso un gusto deciso per la solitudine, e spesso colla sua famiglia si ritirava sulla montagna di *Harra*, vicina alla Mecca, ove passava le notti intere nella solitudine e nella meditazione; le memorie che gli lasciavano i suoi viaggi in Siria, le discussioni avute coi cristiani e con gli ebrei sparsi in tutta l'Arabia, lo spettacolo delle loro dispute religiose, la devozione dei monaci, la vita inquieta e selvaggia degli Arabi, tutte queste cose insieme non erano estranee alle gravi preoccupazioni di Maometto; in poco tempo la di lui mente si esaltò, sentì scorrere nelle vene il sangue d'Ismaele figlio d'Abramo, e conservatore del dogma dell'unità di Dio; si credè anche chiamato a spezzare gl'idoli della sua nazione, siccome aveva fatto il suo avolo.

Arrivato a 40 anni, un giorno, assorto nelle sue meditazioni, credè di sentire una voce che gli gridava:

« Leggi in nome di Dio che ha creato l'uomo, che ha insegnato all'uomo » la Scrittura, e che gli ha imparato ciò che esso non conosceva (Corano » Cap. 96). » Andò in mezzo alla montagna, ed intese un'altra voce: « O Maometto! tu sei l'Apostolo di Dio, ed io son Gabriele. » Questa voce decise della sua missione profetica; raccontò la visione a sua moglie, la quale ne fece subito parte a *Warka-ben-Naufel* di lei cugino, uomo versato nelle Scritture; costui ammise la possibilità della rivelazione, e vide in Maometto il Mosè degli Arabi (1); Khadidja abbracciò per la prima la nuova fede, e dopo essa *Alj* figlio di *Abou-Taleb*, *Zaid*, e *Abou-Bek'r*. Ma l'influenza morale che esercitò Maometto su coloro che lo circondavano, non potè subito farsi gran largo, e non fu che dopo tre anni, e dopo molte discussioni ed iniziazioni segrete, che dichiarò apertamente la guerra alle antiche credenze dei suoi concittadini; le prime prediche gli attirarono dapprima molte derisioni, e più tardi l'odio e l'invidia lo perseguitarono fino nella sua famiglia; sebbene questi dispiaceri fossero largamente ricompensati dal guadagnare alcuni uomini rimarchevoli, come *Omar*, e *Hamza*, pure una gran quantità di proseliti fu obbligata di abbandonare la Mecca, e fuggire sino in Abissinia le persecuzioni degli idolatri; i Coreiciti si erano fino impegnati

(1) Warka-ben-Naufel fu uno dei personaggi di maggiore importanza nel principio della carriera di Maometto. De Hammer si formalizza come i biografi europei di Maometto abbiano così poco rimarcato un uomo che, come cristiano, come religioso, e traduttore della Bibbia in arabo, doveva aver una gran parte nell'istruzione di Maometto, e per conseguenza nella creazione del Corano. Non sappiamo dove Hammer abbia attinto ciò che asserisce sul conto di Warka-ben-Naufel, ma basta di paragonare i racconti del Corano sull'istoria degli ebrei e dei loro profeti co quelli della Bibbia, per convincersi che non vengono da un uomo versato nel' Scritture, e che si tratta di reminiscenze nelle quali il falso e l'apocrifo sono qua sempre a fianco del vero e dell'autentico.

per patto a non aver più rapporti con i *Benou-Hachem*, che per legami di sangue erano del partito di Maometto; infine, costretto egli stesso di lasciare la sua patria, passò tre anni in una gola di montagna con i suoi seguaci più zelanti; di là si recò alla città di *Taief* per cercarvi degli alleati contro la Mecca, ma fu accolto con derisioni ed insulti, e quindi fece nuovamente ritorno alla Mecca, ove trovò gl'idolatri più che mai ostili alla nuova fede; dopo altri tentativi inutili presso varie tribù Arabe riunite alla Mecca in occasione del pellegrinaggio, dovè abbandonare questa città, e passò a *Jatrib*, città dell'Hedjaz chiamata d'allora in poi *Medina* (*Medinet en'Nabi*, città del profeta) dove lo chiamavano già molti amici della sua causa; questa partenza dalla Mecca, operata con inganno per evitare una morte certa, fu chiamata in seguito *egira* (*hidjret*, che significa fuga) e questa epoca fissò il principio dell'era maomettana. Maometto si vide fin d'allora alla testa dei *Mohadjer* (emigrati) sortiti dalla Mecca, e degli *Ansar* (ausiliarj) cittadini di *Jatrib* venuti dalla Mecca per dargli ajuto; sviluppando sempre la sua dottrina con aggiunte successive fatte ai versetti del Corano che già aveva rivelati, ovunque egli passava, fondava case di orazione, e s'occupava nel tempo istesso ad organizzare le sue forze. Nel secondo anno dell'egira ordinò che ogni musulmano si scegliesse un amico con cui si legasse indissolubilmente come fratello, e mentre questa istituzione stabiliva vincoli stretti per viepiù consolidare il nuovo culto, varie altre istituzioni nella stessa epoca tendevano a separare esteriormente i musulmani dalle popolazioni circonvicine. Un avvenimento importante segnalò quest'anno : sapendo Maometto che una carovana di Coreiciti, forte di 950 uomini, si avvicinava a Medina, sortì dalla città, attaccò il nemico (il 1° marzo 624) e lo battè completamente; questo primo vantaggio ottenuto contro gl'idolatri non era certamente capace di scoraggirli, molto meno di annientarli, ma ispirò ai musulmani la fiducia nelle proprie forze, e fece conoscere che Maometto non era un semplice apostolo, ma anche un generale. Se si riflette che dopo 12 anni di predicazione, Maometto in questo primo conflitto non potè opporre al nemico che due cavalieri e 311 fanti, si comprenderà quanti ostacoli si erano frapposti alla propagazione della nuova dottrina, e di quale importanza fosse il menomo successo.

La vittoria riportata fu di un risultato decisivo e fecondo, avendo posto Maometto l'anno seguente alla testa di 1000 uomini, di cui 700 si batterono contro 3000 Coreiciti; questa battaglia seguì a *Ohad*, e sebbene in principio tutta a vantaggio di Maometto, poco mancò alla fine di perderlo intieramente; i musulmani eccitati da un'avidità cieca si gettarono sul bottino appena ebbero i primi successi, ed il disordine fece mancar loro la vittoria, compromettendo la vita del loro capo che fu ferito. Le spedizioni degli anni seguenti, di *Radji*, del pozzo di *Mouna*, e contro la tribù potente di *Benou Mostalak*, condotte tutte tre con successo, ripararono le perdite avute. Nel sesto anno dell'egira Maometto conchiuse cogl'idolatri una sospensione per dieci anni, benchè questo passo non piacque ai più zelanti che non ammettevano tregua, ma Maometto profittò di questo armistizio per andare ad assediare la tribù ebrea di *Khaibar*, e la presa di questa piazza, difesa con ostinazione, fece cadere nelle di lui mani un gran numero di prigionieri, e molti altri paesi vicini, fra i quali *Fadak* che divenne proprietà della sua famiglia. Rassicurato dalle ultime vittorie sull'avvenire della di lui missione in Arabia, giudicò a proposito d'istruirne i principi dei paesi vicini, e mandò dei messaggi al re di Persia, all'Imperatore Romano, al re di Abissinia, e ad alcuni altri principi cristiani, o idolatri, esortandoli tutti ad abbracciare l'islamismo; quantunque simile appello non fosse bene accolto, e non avesse avuto alcun risultato per

il momento, tuttavia contribuì ad estendere la reputazione dell'apostolo degli Arabi; ma bisognava fare un colpo decisivo, e rendersi padroni della Mecca; sembrava che la pace conchiusa coi Coreiciti ne allontanasse il momento, ed i musulmani, ammessi nel santuario della Mecca per fare il pellegrinaggio, non osarono, nè vollero essere gli aggressori; siccome però i Coreiciti mandarono soccorsi alla tribù di *Benou-Bek'r* loro alleata contro quella dei *Benou-Khozaa* alleato di Maometto, egli prendendo questo ajuto per una violazione di patti, fece subito i preparativi necessarj, e si avanzò alla testa di diecimila uomini sotto le mura della Mecca; non potendo i Coreiciti opporre una seria resistenza, la città cadde in potere dei musulmani, quasi senza strage, li 12 gennajo 630 di G. C. 8° dell'egira; Maometto vi entrò sopra una camela, e dopo aver fatto sette volte il giro della *Kaaba* entrò nel tempio abbattendo gl'idoli colle sue proprie mani; lo stesso giorno un *Muezzin* annunziò (al mezzo giorno) l'ora della preghiera dall'alto della Kaaba, e Maometto inebriato da un successo così strepitoso, ottenuto senza sagrificj, si mostrò generoso verso quegli stessi idolatri che lo avevano perseguitato con tanto accanimento, e non discacciò che soli 6 uomini e 4 donne.

Immediatamente dopo la presa della Mecca mandò molti distaccamenti di cavalleria per sottomettere le tribù dei dintorni, e fece nello stesso anno una spedizione contro tre tribù riunite a *Honain*; il buon esito di tale combattimento, in principio sfavorevole ai musulmani tuttochè in numero di 12 mila, fu dovuto alla presenza di spirito di Maometto, o, come i suoi storici pretendono, ad un miracolo.

L'assedio della città di *Tajef* illustrò il fine dell'ottavo anno dell'egira, malgrado che le tribù di essa non si sottomettessero volontariamente, e non abbracciassero l'islamismo che fino all'anno susseguente. Il nono anno fu celebre per la sottomissione del *Yemen*, e di alcuni principi del nord dell'Arabia in seguito della spedizione di *Tabuc*, in cui Maometto condusse un'armata di 30 mila uomini fra i quali 10 mila cavalieri, ma non sopravvisse molto tempo. Dopo il pellegrinaggio della Mecca, e la visita dei luoghi santi, chiamata poi *la visita d'addio*, e finita nel decimo anno dell'egira, se ne ritornò a Medina, e vi restò tutto l'anno; al principiar dell'undecimo cadde malato, e si fece curare nella casa di *Aicha*, una delle sue mogli, occupandosi fino agli ultimi suoi giorni del progetto di una spedizione contro il falso profeta *Mosailamah*, e facendo le funzioni di pontefice nella moschea; incaricò *Abou-Bek'r* di fare la preghiera al popolo tre giorni prima della di lui morte, che accadde li 13 del *Rabi-el-Aouel* dell'undecimo anno dell'egira (li 8 giugno 632 di G. C.) all'età di 63 anni, secondo il calcolo di *Abulfeda* che fissa il principio del di lui apostolato dal quarantesimo anno della sua vita; egli fu sepolto nel luogo stesso ove morì, ed il suo sepolcro sopra il quale poi la pietà musulmana innalzò una superba moschea, è rimasto fino a'giorni nostri un oggetto di venerazione, e lo scopo di frequenti pellegrinaggi.

La morte di Maometto mise la costernazione nel popolo, al punto che taluni non volevano crederla, e che molti volevano apostatare, ma l'autorità di *Abou-Bek'r*, e di *Omar* seppe distorli e consolidare l'opera del defunto, il quale non lasciò alcun successore di sesso mascolino, e non fece alcuna disposizione testamentaria, neppure tendente ad impedire che il suo popolo cadesse mai nell'errore; i partigiani di *Alj*, genero di Maometto, pretendono che il profeta avesse indicato molto prima della sua morte che *Alj* sarebbe stato il di lui successore; citano alcuni tratti del Corano, ed una massa di tradizioni che stabiliscono una parentela stretta fra Maometto ed i figli di Alj nati da Fatima, e che devono secondo essi essere considerati come un testamento. Maometto ebbe quindici mogli legittime, ed undici concubine, però fino a

che visse *Khadidja* non ebbe altra moglie; eccettuato un figlio, *Ibrahim*, che ebbe dalla *Copta Maria* e che morì prima di lui, tutti gli altri erano di *Khadidja*, da cui ebbe quattro maschi *Kasem*, *Taieb*, *Taher*, e *Abdallah*, e quattro femmine *Fatima*, *Zeinab*, *Rokaia* ed *Omm-Koltum;* fra le mogli quelle che ebbero più celebrità furono *Khadidja*, *Aicha*, *Hafsa*, *Zeinab* ed *Omm-Habiba*. Un simile numero di mogli, sposate in gran parte negli ultimi anni della sua vita, è in contradizione colle sue prescrizioni del Corano che permettono ai musulmani di sposarne fino a quattro. (Cor. cap. 4.) Maometto, lungi di uniformarsi a questo precetto, sposò tra le altre *Zeinab* moglie di *Zaid* che egli aveva reso libero, dopo che costui l'ebbe ripudiata, per non dispiacere al suo profeta, e siccome questo fatto fu di scandalo presso i musulmani, egli lo ricuoprì colla rivelazione del Cielo che gli permetteva di prendere quante mogli gli fosse piaciuto di avere. (Cor. cap. 33.) Nè fu questa la sola circostanza in cui Maometto fece intervenire una immediata rivelazione per far tacere i propositi malevoli de'suoi settatori; il cap. 24 fece cessare lo scandalo di una accusa d'adulterio contro *Aicha*, ma i musulmani, lungi dal tirarne conseguenze svantaggiose alla di lui apostolica missione, lungi ancora di accusarlo di trasgressione ai precetti istituiti per tutta la sua nazione, sostenevano che egli non era tenuto ad osservarli, e che nella sua qualità di profeta e di pontefice godeva di certe prerogative particolari ed eccezionali, che nulla alteravano l'impeccabilità indispensabile a qualunque profeta. Gli autori musulmani ci hanno trasmessa una quantità di dettagli relativi alla persona ed alla vita privata di Maometto, tutti presi nelle tradizioni lasciate dai suoi compagni, e queste tradizioni servono nel tempo stesso a completare il Corano, ed a svilupparlo. È difficile di dire oggi se l'arte di leggere e scrivere fosse conosciuta a Maometto; il nome di *profeta ignorante* e *illetterato*, che egli stesso si dà nel Corano con una certa affettazione, e forse per far meglio figurare il carattere di uomo ispirato, significava probabilmente che si fosse poco dato allo studio delle Scritture, e dà questa stessa qualificazione agli Arabi in genere in quanto che essi non avevano un libro rivelato, un codice sacro; il modo con cui gli Arabi coltivavano la poesia non permette di negargli molta cultura intellettuale, e si può anche conchiudere da alcuni passaggi del Corano che Maometto istesso conoscesse l'arte di scrivere. Senza esser ricco, aveva di che supplire ai propri bisogni e della sua casa in cui aveva tante mogli; il quinto del bottino che le conquiste gli fornivano, spettandogli come capo, (Cor. cap. 8) serviva ad ingrandire la sua fortuna. Quando dunque i biografi di Maometto parlano della sua estrema sobrietà e delle sue privazioni, quando raccontano con tenerezza che era spesso costretto a stringersi il ventre per far tacere la fame, o che passavano dei mesi senza che in sua casa si accendesse il fuoco, che il pane d'orzo, il latte ed i datteri, erano sovente il suo solo nutrimento, bisogna vedere in ciò l'abitudine di vivere degli Arabi, e le privazioni inseparabili di una vita attiva ed azzardosa, piuttostochè l'indigenza e la miseria; egli coltivava da sè il suo giardino, raccomodava da sè i suoi abiti, ec.... Ma aveva 22 cavalli, 5 mule, di cui la più conosciuta si chiamava *Doldol*, 2 asini *Ofair* e *Iafur*, 4 camele da sella oltre 20 altre da latte, 100 pecore ed alcune capre. Aveva poi 9 sciable, e la più conosciuta, che poi passò ad Alj, è la *dhoul-fikar* a due lame divergenti verso la punta; inoltre tre lame, tre archi, sette corazze, tre scudi, uno stendardo bianco, una bandiera negra (chiamata *okab*, aquila negra) che si conserva tuttora a Costantinopoli; il suo sigillo in argento portava queste parole scolpite: *Maometto apostolo di Dio*.

Alcuni degli oggetti che gli appartenevano, come il mantello (borda) ed il bastone, furono lungo tempo conservati; un turbante verde divenne il se-

gnale distintivo della sua discendenza nata da Fatima, come il color negro quello della sua linea collaterale. Maometto era di statura mezzana, testa grande, barba folta, piedi e mani ruvide, ossatura forte e vigorosa, occhi neri, capelli lisci, naso aquilino, gote soffici e colorate, ed i denti un poco radi; ad onta della sua età avanzata aveva appena qualche canuto tanto alla barba che sulla testa; sul dorso fra le spalle aveva una escrescenza di carne come un uovo di piccione che si diceva essere il segno della missione profetica; il suo estrinseco era molto favorevole, perchè accompagnato da un espressione di bontà e di nobiltà che allettava, e la dolcezza e l'affabilità con cui trattava gli conciliavano soprattutto lo spirito de'suoi concittadini; di umore sempre eguale colle persone di qualunque condizione, non lasciava mai per il primo l'uomo che si fermava con lui, nè gli ritirava la mano, salutandolo, prima che colui che gli parlava gli ritirasse la sua; nel capitolo 80 del Corano egli si fa un severo rimprovero per un movimento d'impazienza che gli sfuggì dinanzi un povero; in 17 spedizioni condotte di persona diede spesso esempj di bravura, pazienza e perseveranza a tutte prove; egli era umano, e scordando facilmente gli oltraggi ricevuti, perdonava generosamente a'suoi nemici i più accaniti appena manifestavano il desiderio di abbracciare la fede. I resultati definitivi ottenuti da Maometto provano meglio di tutto il di lui genio, e la di lui abilità, quantunque i maomettani li spieghino per volontà di Dio, e vedano la sanzione celeste in tutti i miracoli che gli fu concesso di operare. Maometto protesta nel Corano che egli non ha avuta altra missione che quella di chiamare gli Arabi al culto del Dio unico, e d'annunziarne loro la parola; ma se non vediamo alcuna traccia di pretensione nel Corano, tuttavia bisogna pure che confessiamo che alcuni discorsi equivoci impressi fra i suoi partigiani più fervorosi hanno dato vita ai racconti di prodigj, come l'ascensione al cielo, la luna spezzata, la guarigione di un cieco, e tanti altri che i musulmani riguardano quasi come articoli di fede; i più istruiti reputano il Corano come il prodigio più portentoso che un profeta abbia giammai operato, essendo questo libro formato di 114 capitoli, di cui i primi sono lunghi più di 200 versetti, ma gli ultimi non hanno che poche linee. Le materie però non sono distribuite con ordine, ed i racconti dei profeti ebrei e quelli di altri popoli, sono misti ai precetti generali, alle disposizioni transitorie, di modo che è difficile di trovare il filo cronologico delle predicazioni che Maometto faceva ora alla Mecca, ora a Medina, come viceversa è facile di rinvenirvi dei passaggi in contradizione che per svilupparli bisogna riportarsene al sentimento generale che ha prevalso nell'islamismo; è scritto anche in stile conciso, e spesso oscuro, che non sarebbe intelligibile agli Arabi istessi senza l'ajuto dei commenti, i quali per altro sono fatti sulle opere composte nei primi secoli dopo Maometto, che differiscono sicuramente di molto dalla redazione attuale del Corano.

IL CORANO. (1)

CAPITOLO PRIMO (2).

Dato alla Mecca. – 7 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso (3).

1. Lode a Dio padrone dell'universo (4),
2. Clemente, e misericordioso,
3. Sovrano il giorno della retribuzione.
4. Ti adoriamo, ed imploriamo il tuo ajuto.
5. Dirigici nel sentiere retto,
6. Nel sentiere di coloro che hai colmato di benefizj (5),
7. Non di coloro che hanno incontrata la tua collera, nè di coloro che traviano (6).

CAPITOLO II.

La Vacca (6).

Dato a Medina. – 286 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *A. L. M.* (7) Ecco il libro sul quale non vi è alcun dubbio; è la *direzione* di coloro che temono il Signore;

---

(1) La parola *Corano*, o *Kour'an*, vuol dire lettura, e coll'articolo *Al*, la lettura. Il Corano è chiamato ancora *el ktab*, il libro; *ktaboullah*, libro di Dio; *klimeloullah* parola di Dio; *el tenzil* libro sceso dall'alto; *el dhikr* ammonizione; *el forkan* distinzione (fra il bene ed il male); *el mos'haf* il volume (codice per eccellenza).

(2) Il primo capitolo è chiamato *fatihat el ktab*, capitolo che apre il libro; si chiama ancora *sab'ol m'sani*, li sette ripetuti (s'intende versetti) perchè i musulmani ripetono più sovente degli altri, e ne fanno una preghiera più efficace e più accetta.

(3) In arabo *bismillahi'rrahman'rrahim.* Questa invocazione si legge in tutti i capitoli del Corano al principio, eccetto il solo capitolo 9. La parola *rahman* si applica a Dio nel senso il più esteso della sua misericordia; *rahim*, al contrario, nel senso il più ristretto verso i buoni, i fedeli, quelli che meritano la sua grazia.

(4) Questa parola *alemin* si traduce per Universo, tutti, tutto il mondo, il genere umano.

(5) S'intendono i profeti ed i mandati da Dio.

(6) I Commentatori riferiscono *la collera* agli ebrei, e *coloro che traviano* ai cristiani. In generale Maometto tratta con maggior dolcezza i cristiani degli ebrei. (Cap. 5, Vers. 85, 87.)

(6) Questo capitolo è intitolato *la Vacca* perchè, fra le altre cose, si tratta della Vacca che Mosè aveva ordinato agl'Israeliti d'immolare. (Vers. 63.)

(7) Molti capitoli del Corano portano, o al titolo, o al primo versetto, delle lettere isolate, il di cui significato e valore non si conoscono.

2. Di coloro che credono alle cose nascoste (1), che eseguiscono esattamente la preghiera, e fanno dono dei beni che loro accordiamo;

3. Di coloro che credono alla *rivelazione* che è stata fatta a te, ed a quelli che ti hanno preceduto; di coloro che credono con certezza alla vita futura.

4. Essi soli saranno guidati dal Signore, essi soli saranno felici.

5. Per gl'infedeli è lo stesso che tu li avvertisca, o no: non crederanno.

6. Dio ha apposto un suggello su i loro cuori, e sulle loro orecchie; i loro occhi sono bendati, ed il gastigo crudele li attende.

7. Vi sono taluni che dicono: Noi crediamo in Dio, e al giorno ultimo, e non ostante questi non sono nel numero dei credenti.

8. Essi cercano d'ingannare Dio e quelli che credono, ma non capiscono che non inganneranno che loro medesimi.

9. Un'infermità sta nei loro cuori (2), e Dio non farà che accrescerla: un gastigo doloroso è riservato loro perchè hanno detto che i profeti erano bugiardi.

10. Allorquando si dice loro: Non propagate il male nel paese (3), essi rispondono: Al contrario, noi lo rendiamo migliore.

11. Essi commettono disordini, ma non li comprendono.

12. Quando si dice loro: Credete, credete come credono tanti altri, rispondono: Crederemo noi come credono gli sciocchi? Essi sono piuttosto gli sciocchi, ma non lo distinguono.

13. Se incontrano dei fedeli, dicono: Noi abbiamo la stessa vostra fede; ma appena sono lontani, insieme ai loro tentatori (4) dicono: Siamo con voi, e ci ridiamo di loro.

14. Dio si riderà di essi; li farà persistere nella loro ribellione, errando nell'incertezza.

15. Hanno comprato l'errore colla *moneta* della verità, ma questa compera non ha recato loro profitto; non sono più diretti *nella via diritta.*

16. Rassomigliano a colui che ha acceso il fuoco; quando il fuoco ha rischiarato gli oggetti che sono intorno, e che Dio l'ha subito estinto, lasciando gli uomini nelle tenebre, essi non potranno vedere.

17. Sordi, muti e ciechi, non possono più tornare indietro (5).

18. Sono simili a coloro che, allorquando una nube gonfia di tenebre, di lampi e di fulmini, si precipita dall'alto dei cieli, presi dal timore della morte si turano le orecchie colle dita per non sentire lo strepito; intanto il Signore inviluppa gl'infedeli da tutte le parti.

19. Poco manca che il fulmine non li privi della vista; quando il lampo illumina camminano, quando è bujo s'arrestano. Se Dio volesse toglierebbe

---

(1) Per *cose nascoste* s'intende, il paradiso, l'inferno, le ricompense, le pene dell'altra vita, la resurrezione, e tutto ciò che in materia di religione è al di fuori dell'evidenza dei sensi. La parola del testo *el ghaib* si prende nel senso di mondo invisibile, opposta a *chehadet,* mondo visibile.

(2) Per infermi di cuore, Maometto intende sempre gl'ipocriti, e gli uomini di fede dubbia e vacillante.

(3) Letteralmente: *non corrompete sulla terra:* si possono intendere delitti di ogni specie.

(4) Il testo porta: *insieme ai loro Satana. Cheitan* in arabo si dice per Satana (diavolo) ed anche per qualunque uomo che conduce al male. Qui si dovrebbe spiegare per *tentatori,* alludendo ai cristiani ed ebrei, ostili a Maometto, che cercavano di distorre gli arabi dall'abbracciare la sua dottrina.

(5) I Commentatori dicono: *Non si convertiranno.*

loro la vista e l'udito, poichè è onnipotente. O Uomini (1)! adorate il vostro Signore, quello che ha creato voi, e coloro che vi hanno preceduto. Temetemi.

20. È Dio che vi ha dato la terra per letto, ed ha inalzato i cieli come un edifizio *sulle vostre teste*; è desso che fa versare l'acqua dal cielo, che per essa fa germogliare i frutti destinati a nutrirvi. Non date dunque alcun socio a Dio. Voi lo sapete.

21. Se avete qualche dubbio sul libro che abbiamo mandato al nostro servitore, producete un capitolo almeno simile a quelli che esso rinchiude, e chiamate, se siete sinceri, i testimonj che voi invocate a fianco di Dio (2).

22. Ma se voi non lo fate, e per certo non lo farete, temete il fuoco preparato per gl'infedeli, il fuoco di cui gli uomini e le pietre saranno l'alimento (3).

23. Tutti coloro che credono, e che praticano le buone opere, avranno per abitazione giardini bagnati da acque correnti; tutte le volte che riceveranno i frutti di questi giardini grideranno: Ecco i frutti di cui ci nutrivamo altravolta (4); ma non ne avranno che l'apparenza (5). Troveranno colà donne esenti da qualunque macchia, e vi resteranno eternamente.

24. Dio non si vergogna di offrire in parabola un moscone, o altro oggetto più degno (6). I credenti sanno che è la verità che loro viene dal Signore, ma gl'infedeli dicono: Cosa ha voluto dirci Dio nel farci questa parabola? Con simili parabole egli devia gli uni, e dirige gli altri. No, non vi saranno che i cattivi che saranno deviati,

25. I cattivi, che rompono il patto conchiuso dapprima col Signore, che separano ciò che Dio aveva ordinato di conservare unito, che commettono disordini sulla terra: costoro sono infelici.

26. Come potete essere ingrati verso Dio, voi che eravate morti, e vi ha resa la vita; verso Dio che vi farà morire, che poi vi farà rivivere di nuovo, e vicino a cui voi tornerete un giorno?

27. È desso che ha creato per voi tutto ciò che esiste sulla terra; dopo terminata quest'opera, se ne andò verso il cielo, e ne formò sette cieli, egli che sa fare tutto (7).

28. Quando Dio disse agli angeli: Io stabilirò un Vicario sulla terra, gli angeli risposero: Vuoi tu mettere sulla terra un essere che vi propagherà il male, e spanderà il sangue, mentre che noi celebriamo le tue lodi, e che ti

---

(1) Allorquando un predicatore nella Moschea, o un oratore arabo, parla al popolo si serve delle parole *O uomini!* cioè, o voi che mi ascoltate! Maometto parlava sempre così; i commentatori poi fanno osservare che questa espressione si applica più particolarmente ai Mecchesi, mentre si serve per i Medinesi dell'espressione *O Credenti!*

(2) In questo passo il Corano vuol dire che nel culto idolatro vi erano fra il Dio unico e gli uomini, degli esseri e divinità intermedie. Maometto non accusa gli Arabi di adorare le divinità *esclusivamente* e *assolutamente,* ma di mescolare al culto di Dio quello di altre divinità. Ciò risulta da molti passi del Corano, in cui gl'idolatri sono reputati riconoscere l'azione del Dio Supremo.

(3) Le pietre, cioè le statue di pietra delle false divinità.

(4) Cioè nell'altro mondo, o sulla terra.

(5) Questi frutti saranno più gustosi di quei della terra, sebbene in apparenza simili a questi ultimi.

(6) Gli arabi rimproveravano Maometto di mescolare agl'insegnamenti gravi e serj parabole tratte da cose vili, come gl'insetti, l'ape, il ragno, la formica, etc. Egli risponde quì al loro rimprovero.

(7) Il cielo dapprima non era che un solo; Dio lo divise in sette cieli soprapposti uno su l'altro come le pelli o le foglie delle cipolle.

santifichiamo continuamente? Io so, rispose il Signore, ciò che voi non sapete.

29. Dio insegnò ad Adamo i nomi di tutti gli esseri; quindi conducendoli dinanzi agli angeli, disse loro: Ditemi i loro nomi, se siete sinceri.

30. Lodato sia il tuo nome, risposero gli angeli; noi non possediamo altra scienza che quella che ci hai insegnata, tu sei il sapiente, il savio.

31. Dio disse ad Adamo: Insegna loro i nomi di tutti gli esseri; e quando ei l'ebbe fatto, il Signore disse: Non vi ho io detto che conosco i segreti dei cieli e della terra, ciò che voi fate in palese, ed occultamente?

32. Allorchè ordinammo agli angeli di adorare Adamo, l'adorarono tutti, ad eccezione di *Eblis*; costui si ricusò pieno d'orgoglio, e fu del numero degl'ingrati (1).

33. Noi (2) dicemmo ad Adamo: Abita il giardino colla tua sposa; nudritevi abbondantemente dei suoi frutti in qualunque parte del giardino essi siano; solamente non vi avvicinate a questo albero per timore che non divenghiate colpevoli.

34. Satana ha fatto sdrucciolare il lor piede, e li ha fatti scacciare dal luogo ove si trovavano. Noi allora dicemmo loro: Scendete da questo luogo; nemici gli uni degli altri (3), la terra vi servirà di abitazione e di possidenza precaria.

35. Adamo apprese dal suo Signore le parole della preghiera: Dio accettò il suo pentimento: egli ama di perdonare all'uomo che si pente; è misericordioso.

36. Noi dicemmo loro: sortite dal paradiso tutti quanti siete; un libro destinato a dirigervi vi verrà da me; il timore non s'impadronirà mai di quelli che lo seguiranno, e non sarannno mai afflitti.

37. Ma coloro che non crederanno, che tratteranno i nostri segni (4) come bugie, saranno condannati al fuoco eterno.

38. O figli d'Israele! ricordatevi dei benefizj di cui vi ho ricolmi; siate fedeli alla mia alleanza, ed io sarò fedele alla vostra; riveritemi, e credete al libro che ho mandato per consolidare le vostre Scritture; non siate i primi a ricusar fede ad esse; non andate a comperare coi miei segni un oggetto di niun valore. Temetemi.

39. Non ricuoprite la verità colla veste della menzogna; non nascondete la verità (5) quando la conoscete.

40. Osservate esattamente la preghiera, fate l'elemosina ed inchinatevi, come tanti altri si inchinano, dinanzi a me.

---

(1) Si può anche tradurre *del numero degl'infedeli*, perchè in arabo la parola *kafir* significa l'uno e l'altro.

(2) Nel versetto precedente è Maometto che racconta, o ripete le parole dell'Angelo Gabriele; quì è Dio che parla egli stesso. Questi cambiamenti istantanei si riproducono assaissimo nel Corano, e da ciò la necessità di stare attaccati il più possibile alla traduzione letterale del testo.

(3) Cioè uomini e diavoli.

(4) La parola araba *aie* significa *segno*, ma soprattutto un segno di avvertimento del Cielo, e per conseguenza *miracolo*, *prodigio*; significa ancora *versetto del Corano*, essendo ciascun versetto la parola di Dio, e riguardato come *un miracolo* ed *un avvertimento*. Volendo sempre attenerci al testo arabo si troveranno in questa traduzione le parole: *recitare i segni di Dio*, cioè i versetti del Corano rivelati a Maometto.

(5) Maometto rimprovera agli ebrei, e spesso ai cristiani di alterare il senso delle Scritture per togliere o eludere i passi nei quali, secondo lui, la sua venuta è stata predetta.

41. Ordinerete voi le buone opere agli altri, mentre voi le trascurerete? Nonostante voi leggete il libro (1); non capirete dunque mai?

42. Invocate in ajuto la pazienza e la preghiera; la preghiera è un peso, ma non per gli umili,

43. Che riflettono che un giorno rivedranno il loro Signore, e che ritorneranno vicino a lui.

44. O figli d'Israele! ricordatevi dei benefizi di cui vi ho colmati, ricordatevi che vi ho inalzati al disopra di tutti gli uomini.

45. Temete il giorno in cui un'anima non pagherà per l'altra anima, in cui non vi sarà da sperare nè intercessione, nè compensazione, nè ajuto.

46. Rammentatevi che vi abbiamo liberati dalla famiglia di Faraone che vi tormentava con crudeli supplizj; si sagrificavano i vostri figli, e non si risparmiavano che le vostre figlie (2). Era una dura prova del vostro Signore.

47. Rammentatevi che abbiamo diviso il mare per voi, che vi abbiamo salvati, e annegato Faraone in presenza vostra.

48. Quando per quaranta notti noi formavamo la nostra alleanza con Mosè, voi nella sua assenza adoraste un vitello, e agiste iniquamente.

49. Noi vi perdonammo quindi, affinchè ci foste riconoscenti.

50. Diemmo a Mosè il libro e la distinzione (3) affinchè vi dirigeste nella via retta.

51. Mosè disse al suo popolo: Voi avete agito iniquamente verso voi stessi, adorando il vitello. Ritornate al vostro Creatore, ovvero datevi la morte; ciò vi farà meritare più verso di lui. Egli vi perdonerà, giacchè ama di pacificarsi coll'uomo convertito, ed è misericordioso.

52. Voi diceste allora a Mosè: O Mosè, non ti presteremo alcun credito fino a che non avremo veduto Dio manifestamente. Foste sul momento gastigati per questa condotta.

53. Vi abbiamo risuscitati dopo morti, affinchè ci siate riconoscenti (4).

54. Abbiamo fatto arrestare una nube sulle vostre teste, e vi abbiamo mandata la manna e le quaglie, dicendovi: Mangiate i cibi deliziosi che vi abbiamo accordati; voi avete agito iniquamente più verso voi stessi che verso noi.

55. Noi dicemmo al popolo d'Israele: Entrate in questa città, godete dei beni che vi si trovano, a piacer vostro; ma entrando in città, prostratevi, e dite: Perdono, o Signore! ed egli vi perdonerà i vostri peccati. Certamente noi colmeremo i giusti de'nostri benefizj.

56. Ma quei che furono cattivi sostituirono alla parola, che fu loro indicata, un'altra parola (5), e noi mandammo dal cielo un gastigo in ricambio della loro perfidia.

---

(1) Il *libro* vuol dire qualunque libro rivelato, le Scritture: il Pentateuco parlando agli ebrei, il Vangelo ai cristiani; s'applica anche al Corano.

(2) Questa frase si trova testualmente ogni qual volta si tratta delle persecuzioni che gl'Israeliti provavano in Egitto; si direbbe che Maometto si studia di metterla sempre in opera per discreditar Faraone; gli arabi idolatri riguardavano come una calamità la nascita di una figlia, per questa specie di preferenza che Faraone dava alle figlie su i figli.

(3) La distinzione *al-forkan* si applica quì al Pentateuco, come in altri passi al Corano. Si può dire che in ogni libro divino, la parte che tratta degli usi, degli alimenti ec. si chiama *al-forkan* (distinzione) come la parte dogmatica *al-houda* (direzione).

(4) Secondo i Commentatori si tratta di 70 uomini, che, non contenti di sentire Mosè conversare con Dio, desideravano di vederlo; furono colpiti da un fulmine, e poi risuscitati per la preghiera di Mosè.

(5) Si crede che si tratti dell'ingresso degli ebrei in Gerico, i quali invece di dire la parola *hetta* (perdono, indulgenza,) pronunziarono *habba* (grano d'orzo).

57. Mosè domandò a Dio l'acqua per dissetare il suo popolo, e noi gli dicemmo: Batti il sasso col tuo bastone. Scaturirono in un tratto dodici sorgenti, e ciascuna tribù conobbe subito il luogo dove dovea dissetarsi. Noi dicemmo ai figli d'Israele: Mangiate e bevete, godete dei doni di Dio, e non vi rendete colpevoli propagando il male sulla terra.

58. Quando voi diceste: O Mosè! non possiamo tollerare più a lungo lo stesso nutrimento; prega il Signore che faccia nascere per noi i prodotti della terra, legumi, citrioli, lenti, aglj e cipolle. Mosè vi rispose: Volete forse cambiare ciò che è buono con ciò che è cattivo? Ebbene! rientrate in Egitto, vi troverete ciò che domandate. L'avvilimento e la povertà s'impadronirono di loro, essi s'attirarono la collera di Dio, perchè non credevano ai suoi segni, e perchè uccidevano ingiustamente i loro profeti (1). Ecco quale fu la ricompensa della loro insubordinazione, e della loro cattiveria.

59. Certamente, coloro che credono, e che seguono la religione ebrea, ed i cristiani, ed i sabèi, in una parola chiunque crede in Dio ed all'ultimo giorno, ed avrà fatto buone opere, tutti riceveranno una ricompensa dal Signore; non avranno punto timore, e non saranno afflitti (2).

60. Quando accettammo la vostra alleanza, e che avemmo inalzato il monte Sinai al di sopra delle vostre teste, noi dicemmo: Ricevete con fermezza le leggi che vi diamo, e ricordatevi di ciò che esse contengono. Forse così temerete Iddio.

61. Ma voi ve ne siete allontanati in seguito, e se non fosse stata la grazia di Dio e la sua misericordia, sareste periti. Conoscete fra di voi coloro che hanno trasgredito il sabato? noi gli abbiamo trasformati in vili scimie (3),

62. E gli abbiamo fatti servire d'esempio terribile ai loro contemporanei, ai loro discendenti, e di segno d'avvertimento a tutti coloro che temono.

63. Mosè disse un giorno al suo popolo: Dio vi ordina d'immolare una vacca (4); gl'Israeliti gridarono: Ci parli tu da scherzo? Dio mi guardi, disse egli, di essere del numero degl'insensati! Prega il tuo Signore, risposero essi, di spiegarci chiaramente quale deve essere questa vacca. Iddio vuole, aggiunse Mosè, che non sia nè una vecchia vacca, nè una vitella, ma di mezza età. Fate dunque ciò che vi si ordina.

64. Gl'israeliti soggiunsero: Prega il tuo Signore di spiegarci chiaramente

---

(1) Questo passo, come pure il versetto 59 capitolo 26 in cui gl'Israeliti sono detti esser tornati in Egitto, è uno degli anacronismi di cui il Corano abbonda tanto e che provano perfettamente l'estrema ignoranza del profeta arabo.

(2) Si è voluto conchiudere da questo versetto, che gli uomini di qualunque religione, purchè credessero all'unità di Dio, alla vita futura, e praticassero buone opere, possono salvarsi secondo il Corano. Qualunque sia il senso di questo versetto, il sentimento generale dei dottori musulmani si è, che è stato distrutto dal vers. 79 cap. 3 e da altri passi del Corano in cui la credenza in Dio, nella vita futura, e nella missione di Maometto è riguardata indispensabile per la salvezza.

(3) Questo deve alludere alla trasgressione del sabato commessa dagli ebrei della città di *Aila* dalle sponde del mar Rosso sotto il regno di David. I Commentatori dicono che una grandissima quantità di pesci si avvicinassero alla riva, e vi restassero tutto il sabato. Gli ebrei, non potendo resistere alla tentazione, pescarono questo pesce contro le ammonizioni degli uomini pii, e rigidi osservatori del sabato. Soggiungono che David maledì i trasgressori, e li fece convertire in scimie.

(4) Gli ebrei domandavano a Mosè di scoprire l'assassino (versetto 67) e come mezzo di riuscirvi esso ordinò loro di sagrificare una vacca, ciò che in apparenza non aveva alcuna relazione coll'assassinio.

di qual colore debbe essere. Dio vuole, disse Mosè, che sia di un giallo molto vivo, di un colore tale che rallegri l'occhio di chi la vegga.

65. Al che essi : Prega il Signore di spiegarci con chiarezza quale deve essere questa vacca, giacchè troviamo molte vacche che si rassomigliano, e non saremo ben diretti nella scelta che se Dio lo vuole.

66. Dio vi dice, replicò Mosè, che non sia una vacca spossata dal lavoro, o dall'adacquamento dei campi, ma una vacca che non abbia mai avvicinato il maschio, e che sia senza alcuna macchia. Essi sagrificarono la vacca; ma poco mancò che non l'avessero fatto.

67. Ricordatevi quell'assassinio che è stato commesso sopra uno di voi, e che fu l'oggetto delle vostre contese. Iddio fece vedere in pubblico ciò che tenevate nascoso (1).

68. Noi ordinammo di percuotere il morto con un membro della vacca; è così che Dio risuscita i morti, e fa risplendere ai vostri occhi i suoi miracoli; forse finirete per comprendere.

69. Ma i vostri cuori sono divenuti poi più duri; sono come scogli e più duri ancora, poichè gli scogli lasciano scorrere i torrenti, si aprono, e fanno scaturire le fontane; vi sono di coloro che si abbassano per timore di Dio, e certamente Dio osserva le vostre azioni.

70. Vorreste ora, o musulmani, che gli ebrei divenissero credenti a cagion vostra? Molti nonostante obbedivano alla parola di Dio, ma poi l'alterarono artifiziosamente dopo averla compresa.

71. Se incontrano i fedeli, dicono : Noi crediamo; ma, subito che restano soli fra loro, dicono : Racconterete forse ai musulmani ciò che Dio vi ha rivelato, affinchè se ne servano innanzi di lui per combattervi? Non capite a cosa ciò tende?

72. Ignorano dunque che l'Altissimo sa ciò che essi nascondono, come ciò che essi fanno in palese?

73. Il volgo non conosce il libro (il Pentateuco) ma solo i racconti menzo-

---

(1) Mosè aveva stabilito il sacrifizio della Vacca, e l'uso delle sue ceneri come espiazione e purificazione di un uomo che avesse toccato un cadavere. I Commentatori del Corano danno altra base ai versetti 63, 69. Un uomo pio fra gl'Israeliti aveva un figlio maschio; non possedeva che una vitella e la mise nel deserto raccomandata alla tutela di Dio fino a che suo figlio fosse stato maggiore. Poco dopo l'uomo pio morì, lasciando il figlio con sua madre, la quale alcuni anni dopo trovandosi nell'angustie, mandò il figlio in cerca della vacca, unico bene che gli restava. La vacca, fin allora selvaggia con chiunque, seguì il giovine senza resistenza, e questi, conforme al desiderio di sua madre, condussela al mercato per farne denaro. Uno sconosciuto (era un angelo di Dio) gli offrì prima 6, e poi 12 denari, a condizione di non andare prima a consultare la madre. Il giovine però volle raccontare la cosa alla madre, la quale vedendo nell'insistenza dello sconosciuto l'intervento del Cielo, inculcò al figlio di tornare a consultare l'incognito, che non mancherebbe di ritrovarlo al mercato, sul miglior uso da farsi della vacca. Allora l'angelo disse al giovane di non vendere la vacca, perchè in breve seguirebbe un avvenimento da poter vendere la vacca per quanto oro entrerebbe nella sua pelle. Infatti poco tempo dopo un ricco ebreo chiamato *Hamiel* fu ucciso da un suo parente per avere le sue ricchezze, ma siccome non si conosceva l'autor del delitto, ed erano stati perseguitati varj innocenti, Iddio, per togliere ogni dubbio, ordinò a Mosè di cercare una vacca, che avesse tutti i segni indicati, per battere il cadavere di *Hamiel* con una delle sue ossa; il cadavere appena battuto si alzò, rivelò il nome dell'uccisore, e morì per la seconda volta. Gli ebrei per avere la vacca di cui si tratta, furono costretti a pagare la somma che il giovine richiese.

gneri, e non ha una fede ferma. Guai a coloro che, scrivendo il libro colle loro mani corrompitrici per tirarne un vil prezzo, dicono : Ecco il libro di Dio! Guai a costoro, sì per quello che hanno scritto colle lor mani, sì per il guadagno che ne fanno (1).

74. Essi dicono : Se il fuoco ci tocca, sarà per pochi giorni (2). Di' loro : Ne avete forse ricevuto da Dio una promessa che non ritirerà mai, oppure dite ciò che non sapete?

75. Al contrario, coloro che hanno fatto cattive opere, e che i peccati ricuoprono da tutte le parti, saranno condannati al fuoco, e vi resteranno eternamente.

76. Ma coloro che hanno creduto, e praticato il bene, saranno messi in possesso del paradiso, e vi dimoreranno in eterno.

77. Allorchè ricevemmo l'alleanza dei figli d'Israele, noi dicemmo loro : Non adorate che un solo Dio; abbiate una buona condotta verso i vostri genitori, verso i parenti, gli orfani ed i poveri; abbiate parole di bontà per tutti; fate esattamente la preghiera e l'elemosina. Ad eccezione di pochi, vi siete mostrati recalcitranti, ed avete deviato dai nostri comandamenti.

78. Allorchè convenimmo con voi che non avreste versato il sangue dei vostri fratelli, e che non vi sareste scacciati reciprocamente dal vostro paese, voi ci deste il vostro consenso, ed eravate presenti.

79. Nonostante faceste degli omicidj fra voi, avete discacciata una parte di voi dal vostro paese, vi riunite insieme per colmarli d'ingiurie ed opprimerli; ma quando divengono schiavi li ricomprate (3), e vi era proibito di cacciarli dal loro paese. Crederete dunque ad una parte del vostro libro, e ne ricuserete l'altra? e quale sarà la ricompensa di coloro che agiscono in tal modo? Toccherà ad essi l'ignominia in questo mondo, e nel giorno della resurrezione saranno cacciati nel più crudele dei gastighi. E certo Iddio osserva le vostre azioni.

80. Per coloro che comprano la vita di questo mondo al prezzo della vita futura, il gastigo non sarà diminuito, e non avranno alcun soccorso.

81. Noi abbiamo dato il libro della legge a Mosè, e l'abbiamo fatto seguire da altri inviati; abbiamo accordato a *Gesù*, figlio di *Maria*, dei segni manifesti (della sua missione), e l'abbiamo fortificato collo spirito di santità (4). Ogni qual volta i profeti del Signore vi daranno una dottrina che urta le vostre passioni, resisterete loro con disprezzo, accuserete gli uni di falsità ed ucciderete gli altri?

82. Essi hanno detto : I nostri cuori non sono circoncisi. Dio gli ha maledetti per la loro incredulità. Oh! che il numero dei credenti è ben ristretto!

83. Dopo che ebbero ricevuto da Dio un libro che confermava le loro Scritture, e che era stato loro predetto, ricusarono di crederlo; prima imploravano l'ajuto di Dio contro gl'increduli. La maledizione di Dio colpisca gl'infedeli.

84. Hanno vendute le loro anime ad un prezzo ben vile; non credono a ciò che è mandato dall'alto per gelosia, perchè Dio ha, per sua grazia, mandato un

---

(1) Maometto rimprovera agli ebrei di aver alterato le Scritture per sopprimere la predizione della sua missione.

(2) Secondo i Commentatori, gli ebrei pensavano che resterebbero nell'inferno soli quaranta giorni, precisamente lo stesso tempo che avevano adorato il vitello.

(3) Adempivano così la legge su questo punto, mentre poi la violavano su tanti altri.

(4) Per lo spirito di santità (Spirito Santo) Maometto intende sempre l'angelo Gabriele, che secondo lui, accompagnava sempre Gesù figlio di Maria; così diceva la rivelazione a Maometto.

libro a colui che ha voluto fra i suoi servi; si attirano collera su collera da parte di Dio. Un gastigo ignominioso è preparato agl'infedeli.

85. Quando si dice loro : Credete a ciò che Dio ha mandato dal cielo? Essi rispondono : Noi crediamo alle Scritture che abbiamo ricevute; e rigettano il libro venuto di poi, e nonostante questo libro conferma le Scritture. Di'loro : Perchè dunque uccidere gl'inviati del Signore se avevate la fede?

86. Mosè era venuto fra voi con segni manifesti, e voi avete fatto il vitello per adorarlo. Non avete dunque agito con iniquità?

87. Quando noi accettammo la vostra alleanza, ed inalzammo il Monte Sinai sopra le vostre teste, facemmo sentire queste parole : Ricevete le nostre leggi risoluti fermamente di osservarle, e ascoltatele. Essi risposero : Abbiamo inteso, ma non obbediremo; ed i loro cuori erano ancora imbevuti del culto del vitello. Di'loro : Quanto sono detestabili le suggestioni che v'ispira la vostra coscienza, seppure ne avete una!

88. Di'loro : Se è vero che un soggiorno eterno, separato dal resto dei mortali, vi sia riservato presso Dio, osate desiderare la morte se siete sinceri.

89. Ma no, non la domanderanno giammai a cagione delle opere delle lor mani, e Dio conosce gli empj.

90. Tu li troverai più avidi di vivere degli altri uomini, degli stessi idolatri; alcuno di loro desidera di vivere mille anni; ma non potrà sottrarsi al supplizio per la ragione di aver vissuto molti anni; poichè Dio vede le sue azioni.

91. Di': Chi si dichiarerà il nemico di Gabriele (1)? Questi, per permissione di Dio, ha deposto sul tuo cuore il libro destinato a confermare i libri sacri, venuti prima di lui, per servire di direzione, ed annunziare la felicità ai credenti.

92. Quegli che sarà nemico del Signore, degli angeli, dei suoi inviati, di Gabriele e di Michele, avrà Dio per nemico, poichè Dio odia gl'infedeli.

93. Noi ti abbiamo mandati segni manifesti, gli empj soli ricuseranno di credervi.

94. Tutte le volte che essi stipulano un patto, si troverà una parte di loro che lo violeranno? Si, la maggior parte non crede affatto.

95. Quando l'Apostolo venne fra loro da parte di Dio a confermare i loro libri sacri, una porzione di coloro che hanno ricevute le Scritture gettò dietro le spalle il libro di Dio, come se non lo conoscesse.

96. Seguono ciò che i demonj avevano imaginato sul potere di Salomone (2), ma non fu infedele Salomone, bensì i demonj. Essi insegnano agli uomini la magìa, e la scienza che era stata data ai due angeli di Babilonia Harout e Marout (3). Questi non istruivano alcuno nella loro arte senza dire : Noi siamo

---

(1) Gli ebrei riguardavano l'angelo Gabriele per loro nemico perchè per ordine di Dio annunziava loro tutte le calamità, ed eseguiva i suoi decreti.

(2) I demonj, diconi i Commentatori, avevano nascosto sotto il trono di Salomone dei libri di magìa, e dopo la sua morte sparsero il grido di ricercare sotto il trono i libri della scienza, con cui Salomone aveva sottomesso gli uomini, i genj ed i venti. (Vedi Cap. 27, 34 e 38.)

(3) Dicono i Commentatori : Gli angeli deploravano in presenza di Dio la malvagità degli uomini, malgrado l'invio reiterato dei profeti. Dio ordinò ad essi di scegliere due fra di loro per giudicare gli uomini. Harout e Marout furono scelti per giudici, e fecero scrupolosamente il loro dovere fino a che una donna di una bellezza rara (*Zohra*) apparve ad essi invocando la loro sentenza contro suo marito. I due angeli invaghiti della sua bellezza, vollero sedurla, ma essa disparve, e gli angeli tornando in cielo trovarono la porta chiusa. Furono poi condannati a restare a Babilonia sospesi fra il cielo e la terra.

la tentazione, guardati di divenire infedele. Gli uomini imparavano da loro i mezzi di seminar la discordia fra marito e moglie: ma gli angeli non attaccavano veruno senza il permesso di Dio; nonostante gli uomini imparavano ciò che era loro nocevole, e non ciò che poteva esser loro vantaggioso, e sapevano che quello che aveva comprato quest'arte era diseredato di qualunque parte nella vita futura. Quanto è vile il prezzo per cui hanno vendute le loro anime, se l'avessero saputo!

97. La fede ed il timore del Signore avrebbero procurato loro una miglior ricompensa, se l'avessero saputo!

98. O voi che credete! non vi servite della parola *raina* (osservateci), dite *ondhorna* (guardateci) (1). Obbedite a quest'ordine. Un gastigo doloroso attende gl'infedeli.

99. Coloro che posseggono le Scritture, come anche gl'idolatri, non vogliono che Iddio vi mandi un favor qualunque; ma Dio accorda la sua grazia a chi gli pare, giacchè è pieno di bontà, ed è grande.

100. Noi non sopprimeremo alcun versetto di questo libro, e non ne cancelleremo neppure uno dalla tua memoria senza rimpiazzarlo con un altro migliore, o simile. Non sai tu che Iddio è onnipotente (2)?

101. Non sai tu che l'impero del cielo e della terra appartiene a Dio, e che non vi è altro protettore, nè difensore che lui?

102. Esigerete voi dai vostri apostoli ciò che gli ebrei esigevano da Mosè (3)? Colui che cambia la fede coll'incredulità, devia dal dritto sentiere.

103. Molti di quelli che sanno le scritture vorrebbero farvi ricadere nell'incredulità per gelosia, e dopo che la verità si è mostrata chiara ai loro occhi. Perdonateli; ma evitateli fino a che riceviate su ciò gli ordini dell'Altissimo, che è onnipotente.

104. Fate con esattezza la preghiera, fate l'elemosina; il bene che avrete fatto lo ritroverete presso Dio, che vede le vostre azioni.

105. Essi dicono: Gli ebrei, o i cristiani soli entreranno nel paradiso. È una loro asserzione bugiarda. Di'loro: Che prove ne avete? portatele se siete sinceri.

106. Al contrario, colui che si sarà dato intieramente a Dio (4) e che avrà praticato il bene, troverà ricompensa presso il Signore; il timore non lo colpirà, e non sarà afflitto.

107. Gli ebrei dicono: I cristiani non s'appoggiano su nulla; e i cristiani anch'essi dicono: Gli ebrei non s'appoggiano su nulla; e nonostante gli uni e gli altri leggono le Scritture; coloro che non conoscono niente (5) tengono simile linguaggio. Il giorno della resurrezione Dio pronunzierà su questa disputa.

108. Chi è più ingiusto di coloro che impediscono il rimbombo del nome di Dio ne'tempj, e che si affaticano di ruinarli? Non dovrebbero entrarvi se-

---

(1) Maometto vuol sostituire la parola *ondhor* a quella di *rai* per non confonderla colla parola *rua* che vuol dire *essere infelice*.

(2) Vedete sulle soppressioni del Corano la notizia su Maometto che si trova in principio di questa traduzione.

(3) Gli ebrei esigevano da Mosè di far loro vedere Iddio.

(4) Il testo porta: Quello che si farà *m'slim* (musulmano). Questa parola vuol dire: *rassegnato alla parola di Dio*, e perciò l'abbiamo tradotta in un senso totalmente analogo.

(5) Maometto intende gli Arabi idolatri che non avevano ricevuta ancora alcuna rivelazione, a differenza degli ebrei e dei cristiani, che avevano le Scritture.

nonchè tremando. L'ignominia sarà il loro guadagno in questo mondo, ed un gastigo crudele è lor preparato nell'altro.

109. Il ponente ed il levante appartengono a Dio; da qualunque parte vi rivolgerete, troverete il suo aspetto (1). Dio è immenso, e sa tutto.

110. Essi dicono : Dio ha un figlio. Per la sua gloria (2)! Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra gli appartiene, e tutto gli obbedisce.

111. Unico nei cieli e sulla terra, quando ha risoluto qualche cosa, dice : Sia, ed è.

112. Quei che non sanno niente, dicono : Se Dio non ci parla, o se tu non ci fai vedere un segno, noi non crederemo. Così parlavano i loro padri, e si rassomigliano nel linguaggio e nel cuore. Noi abbiamo mandato tanti segni, che bastano per chi ha la fede.

113. Noi ti abbiamo mandato *colla verità*, ed incaricato di *annunziare*, e di *avvertire*. Non ti si domanderà alcun conto di coloro che saranno precipitati nell'inferno.

114. Gli ebrei ed i cristiani non ti approveranno che allorquando avrai abbracciata la loro religione. Di'loro : La *direzione* che viene da Dio è la sola vera; se tu ti fossi reso ai loro desiderj, dopo aver ricevuta la scienza (3), tu non troveresti in Dio nè protezione nè ajuto.

115. Coloro, a cui abbiamo dato il libro, e che lo leggono come si deve leggere, credono in lui; ma coloro che non gli prestano fede saranno perduti.

116. O figli d'Israele! ricordatevi dei beneficj di cui vi ho ricolmi; ricordatevi che vi ho inalzato sopra tutti gli uomini.

117. Temete il giorno in cui un'anima non pagherà per un'altra anima, in cui non vi sarà da sperare nè intercessione, nè ajuto.

118. Quando Dio tentò Abramo con parole, e che questi ebbe eseguiti i suoi ordini, Dio gli disse : Io ti destinerò l'*iman* dei popoli (4). Sceglìne anche nella mia famiglia, disse Abramo. La mia alleanza, rispose il Signore, non comprenderà i malvagi.

119. Noi stabilimmo la casa santa (5) per servire di ritiro e di asilo degli uomini, e dicemmo : Prendete la stazione di Abramo per oratorio. Facemmo un patto con Abramo ed Ismaele, dicendo loro : Rendete pura la mia casa per coloro che verranno a farne il giro, per coloro che verranno a farvi la preghiera, e fare delle genuflessioni e prostrazioni (6).

---

(1) Questo versetto si trova annullato dal versetto 139. Il tempio della *Kaaba* alla Mecca è stato definitivamente indicato per la parte verso cui i musulmani devono rivolgersi per pregare.

(2) Tutte le volte che Maometto cita queste parole *Dio ha un figlio*, che secondo lui esprimono la credenza dei cristiani, e degli arabi idolatri, non omette mai di aggiungere *sobhanaka* (per la sua gloria) cioè lungi dalla sua gloria questa bestemmia.

(3) Cioè dopo la rivelazione del Corano.

(4) Capo in materie di religione, incaricato di dirigere gli uomini nell'adempimento delle opere di devozione.

(5) Abramo, insieme al suo figlio Ismaele, fondò il tempio della *Kaaba* alla Mecca; questo tempio ha subìto molti cambiamenti, ma si mostra anche in oggi la parte dove Abramo suoleva tenersi lavorando alla costruzione del tempio, e questa parte è chiamata la stazione di Abramo. Fra le ceremonie religiose praticate durante il pellegrinaggio della Mecca, vi era quella di fare sette volte il giro della *Kaaba*; anche gli arabi idolatri conservavano tal pratica, e Maometto l'ha mantenuta come ceremonia che datava l'epoca dello stabilimento del culto unitario per mezzo di Abramo.

(6) S'intende stare genuflesso in una moschea per più ore, o giornate intere. Si chiama *itikaf*.

120. Allora Abrámo disse a Dio : Signore, accorda sicurezza a questa contrada, ed il nudrimento de'tuoi frutti a quelli che crederanno in Dio ed all'ultimo giorno. Io l'accorderò anche agl'infedeli, ma ne goderanno per un tempo limitato; quindi li rispingerò verso il gastigo del fuoco. Che strada spaventevole che è la loro !

121. Subito che Abramo ed Ismaele ebbero alzate le fondamenta della casa, gridarono : Gradiscila, o Signor nostro, giacchè tu senti e conosci tutto.

122. Fa, o Signor nostro, che siamo rassegnati alla tua volontà (musulmani), che la nostra posterità sia un popolo dato a te (musulmano) (1) ; insegnaci i sacri riti, e degnati gettare uno sguardo su noi, poichè tu gradisci la penitenza e sei misericordioso.

123. Fa venire un Apostolo fra essi, che legga loro il racconto dei tuoi miracoli (2) insegni loro il Corano e la saviezza, e che li renda puri.

124. E chi avrà avversione alla religione di Abramo se non è l'insensato? Noi lo abbiamo eletto in questo mondo, e sarà nell'altro nel numero dei giusti.

125. Quando Dio disse ad Abramo ; Abbandonati a me, esso rispose : Io mi abbandono a Dio padrone dell'universo.

126. Abramo raccomandò questa credenza ai suoi figli, e Giacobbe fece altrettanto; disse loro : O miei figli ! Dio vi ha scelto una religione, non morite senza averla abbracciata.

127. Eravate voi presenti quando Giacobbe morì, e quando domandò ai suoi figli : Cosa adorerete dopo la mia morte? essi risposero : Adoreremo il tuo Dio, il Dio de'tuoi padri Abramo, Ismaele ed Isacco, il Dio unico, e noi ci diamo a lui.

128. Questa generazione è passata, ed ha trasportato con essa il prezzo delle sue opere; voi riceverete anche quello delle vostre, e non vi si domanderà conto di ciò che gli altri han fatto.

129. Vi si dice : Siate ebrei, o cristiani, e sarete sulla strada buona. Rispondete loro : Siamo piuttosto della religione di Abramo, vero credente, e che non era del numero degl'idolatri.

130. Dite : Noi crediamo in Dio, e a ciò che è stato mandato dall'alto a noi, ad Abramo, ad Ismaele, ad Isacco, a Giacobbe, ed alle dodici tribù; crediamo ai libri che sono stati dati a Mosè, ed a Gesù, ai libri accordati dal Signore ai profeti. Noi non facciamo differenza fra loro, e ci abbandoniamo a Dio.

131. Se essi (gli ebrei e i cristiani) adottano la vostra credenza, sono nel sentiero dritto; se se ne allontanano, vengono a rottura con voi; ma Dio vi basta, sente e sa tutto.

132. È un battesimo di Dio, e chi può meglio dar il battesimo di Dio? (3)

133. Di'loro : Disputerete con noi su questo Dio, che è il nostro Signore, ed il vostro? Noi abbiamo le nostre azioni, come voi avete le vostre. Siamo sinceri nel nostro culto.

---

(1) Vedi vers. 106. Maometto mettendo in bocca ad Abramo la parola *m'slim* (musulmano) o dato a Dio, vuol riattaccare la sua religione al culto d'Abramo. La tradizione attribuisce a Maometto queste parole : Ogni uomo nasce musulmano; sono i parenti che lo fan divenire ebreo, cristiano, o mago (adoratore del fuoco).

(2) Parola per parola: *che legga loro i tuoi segni*. La parola *segno* essendo applicabile ai versetti di un libro divino, le si può aggiungere la parola *leggere*.

(3) Per battesimo i commentatori intendono la religione che Dio stabilì per gli uomini creandoli, e le di cui impronte sussistono nell'uomo, come le tracce dell'acqua su i vestimenti del battezzato. Questa interpretazione non è soddisfacente. Maometto ha piuttosto voluto parlare dei cristiani, per dire che la sua religione era una vera rinascenza, che essi dovevano adottare.

134. Direte voi che Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe, e le dodici tribù, erano ebrei, o cristiani? Di'loro: Chi è mai più sapiente, Dio, o voi? E chi è più colpevole di colui che nasconde la prova di cui Dio l'ha fatto depositario? Ma Dio sta ben attento a ciò che voi fate.

135. Queste generazioni sono disparse, ed hanno portato via il prezzo delle loro opere, come voi porterete via quello delle vostre. Non vi si chiederà conto di ciò che hanno fatto.

136. Gli uomini insensati domanderanno: Che cosa è che li ha distolti dalla loro *Kebla* (1), da quella che prima avevano adottata? Rispondi loro: L'oriente e l'occidente appartengono al Signore; egli conduce chi vuole nella strada retta.

137. Così abbiamo fatto di voi, o Arabi, una nazione intermedia, affinchè siate testimonj, voi a tutti gli uomini, e l'apostolo a voi.

138. Noi non abbiamo stabilito la prima *Kebla* che per distinguere quello di voi che avrà seguito il profeta da quello che se ne diparte (2). Questo cambiamento v'incomoda, ma non è così per coloro che son diretti da Dio. Egli non soffrirà che la vostra fede sia senza frutto (3) poichè è pieno di bontà e di misericordia per gli uomini.

139. Noi ti avevamo veduto rivolgere il viso da tutte le parti del cielo; vogliamo che tu da ora in poi lo rivolga verso una regione della quale ti compiacerai. Rivolgiti dunque verso l'oratorio sacro (4). In qualunque luogo siate, volgetevi verso quella parte. Coloro che hanno ricevuto le Scritture sanno che la verità viene dal Signore, e Dio sta attento alle loro azioni.

140. Seppure tu facessi, in presenza di quelli che hanno ricevuto le Scritture, ogni sorta di miracoli, essi non adotteranno la tua *Kebla* (direzione nella preghiera). Tu non adotterai neppure la loro. Fra loro stessi gli uni non seguono la *Kebla* degli altri. Se tu, dopo la scienza che hai ricevuta, seguivi i loro desiderj, tu saresti nel numero degli empj.

141. Quelli che hanno avuto le Scritture, conoscono l'apostolo come i loro proprj figli (5); ma la maggior parte nasconde la verità che conosce.

142. La verità viene dal tuo Signore. Non sii dunque di coloro che dubitano.

143. Ogni popolo ha una regione di cielo verso la quale si rivolge pregando. Voi vi studiate di praticare le buone opere dovunque vi troviate. Dio vi riunirà tutti un giorno, poichè è onnipossente.

144. Da qualunque luogo tu sorta rivolgiti verso l'oratorio sacro. Egli è un precetto vero, emanato dal tuo Signore, e Dio vede le vostre azioni.

145. Da qualunque luogo tu sorta rivolgiti verso l'oratorio sacro. In qualunque luogo siate, rivolgetevi da quella parte, acciocchè gli uomini non abbiano alcun pretesto di disputa contro di voi. In quanto agli empj non li temete, ma temetemi, affinchè io vi colmi di benefizj, e voi siate nella via retta.

146. Perciò vi abbiamo mandato un apostolo preso fra voi, che vi leggerà

---

(1) *Kebla* è il punto verso il quale si rivolgono per fare la preghiera.

(2) Vuol dire che *torna indietro*.

(3) Cioè, quelli che prima dello stabilimento definitivo della *kebla* della Mecca, si volgevano per pregare dalla parte di Gerusalemme, non saranno perciò privati della loro ricompensa nel cielo.

(4) È la traduzione letterale di *mesdjid-el-haram*, che è il tempio della *Kaaba* alla Mecca.

(5) Cioè, che in fondo sono convinti della sua missione, e della verità della medesima.

i nostri insegnamenti, che vi renderà puri, e vi apprenderà il libro (il Corano), la saviezza, e vi apprenderà ciò che ignorate.

147. Ricordatevi di me, ed io mi ricorderò di voi; ringraziatemi, e non siate ingrati verso di me.

148. O voi che avete creduto! cercate ajuto nella pazienza e nella preghiera. Dio è coi pazienti.

149. Non dite che quelli che sono uccisi sulla strada di Dio sono morti. No, essi vivono; ma voi non lo capite.

150. Noi vi sperimenteremo col terrore e colla fame, colla perdita dei vostri beni e dei vostri parenti, coi danni nelle vostre raccolte. Ma tu, o Maometto, annunzia felici notizie a quei che soffrono con pazienza.

151. A coloro che, quando una disgrazia li opprime, gridano: Noi siamo di Dio, e torneremo a lui (1),

152. Le benedizioni del Signore, e la sua misericordia discenderanno sopra essi. Saranno diretti nella via dritta.

153. *Safa*, e *Merwa* (2) sono monumenti di Dio; colui che fa il pellegrinaggio della Mecca, o che visiterà la casa santa, non commette alcun peccato se fa il giro di queste due colline. Chi avrà fatto una buona opera di suo proprio istinto avrà una ricompensa, poichè Dio è riconoscente, e conosce tutto.

154. Quelli che nascondono alla conoscenza altrui i miracoli e la vera direzione, dopo che noi abbiamo fatto conoscere il libro (il Pentateuco), sieno maledetti da Dio, e da tutti coloro che sanno maledire.

155. Quei che ritornano a me, che si correggono, e fanno conoscere la verità agli altri, mi vedranno ritornare a loro, giacchè amo di ritornare al peccatore convertito, e sono misericordioso.

156. Quelli che morranno infedeli saranno colpiti dalla maledizione di Dio, degli angeli, e di tutti gli uomini.

157. Essi ne saranno eternamente ricoperti; i loro tormenti non si mitigheranno mai, e Dio non volgerà i suoi sguardi verso di loro.

158. Il vostro Dio è il Dio unico, non ve n'è altro; egli è il clemente, il misericordioso.

159. Nella creazione dei cieli e della terra, nel corso alternativo dei giorni e delle notti, nelle navi che percorrono i mari per arrecare agli uomini le cose di cui hanno bisogno, nell'acqua che Dio fa scendere dal cielo per rendere la vita alla terra non ha guari morta, e dove ha sparsi bestiami di ogni specie, nelle variazioni de'venti e nelle nubi, in tutto ciò vi sono sicuramente tanti avvertimenti per coloro che hanno intelligenza.

160. Vi sono degli uomini che collocano a fianco di Dio degli esseri che amano come Dio; ma quelli che credono, amano Dio sopra tutto. Oh! gli empj riconosceranno, nel momento del gastigo, che non vi è altra potenza che quella di Dio, e che egli è terribile nei suoi gastighi.

161. Quando i capi (3) saranno separati da coloro che li seguivano, che vedranno il gastigo, e che tutti i legami che li univano saranno rotti,

---

(1) I maomettani si uniformano scrupolosamente a questa preghiera. Ogni qual volta succede loro una disgrazia grande, gridano con calma e rassegnazione: *noi siamo di Dio, e torneremo a lui*. Così gli ebrei gridano con Giobbe quando hanno qualche perdita: *Dio l'ha dato, Dio l'ha tolto*, *sia lodato il nome di Dio*.

(2) *Safa* e *Merwa* colline vicine alla Mecca. Siccome gli arabi idolatri vi praticavano certe ceremonie del loro culto, i musulmani esitavano di andarvi. Maometto toglie i loro scrupoli dicendo che queste colline sono monumenti di Dio. La parola monumento s'applica nel Corano ordinariamente ai riti e cerimonie.

(3) Cioè, quelli che sono stati seguiti.

162. I settarj grideranno : Ah! se potessimo tornare sulla terra ci separeremmo da loro, come si separano ora da noi. Iddio farà loro vedere così le proprie opere; manderanno sospiri di dispiacere, ma non sortiranno punto dal fuoco.

163. O uomini (1)! nudritevi di tutti i frutti leciti, e deliziosi. Non camminate su i passi di Satanasso, che è il vostro nemico dichiarato.

164. Egli vi ordina il male e le infamie, e vi impara a dire di Dio ciò che non sapete.

165. Allorchè si dice loro : Seguite la legge che Dio v'ha mandata, essi rispondono : Noi seguiamo le abitudini dei nostri padri. Ma che forse i loro padri non capivano nulla, e non erano nella via dritta?

166. Gl'infedeli rassomigliano a colui che grida ad un uomo che non sente che il suono della voce ed il grido, (senza distinguere le parole); sono sordi, muti, ciechi, e non comprendono nulla.

167. O credenti! nudritevi dei cibi deliziosi che vi diamo, e ringraziate Dio se siete suoi adoratori.

168. Vi è proibito di mangiare animali morti, il sangue, la carne del porco, e qualunque animale sul quale si sarà invocato altro nome che quello di Dio. Colui che lo facesse, costretto dalla necessità, e non come ribelle e trasgressore, non sarà colpevole. Dio è indulgente e misericordioso.

169. Coloro che, per l'esca di un vile interesse, nascondono agli uomini i precetti del libro mandato dall'alto empiono le loro viscere di fuoco. Dio non dirigerà loro la parola il giorno della resurrezione, e non li assolverà. Un supplizio doloroso li attende.

170. Coloro che cambiano la vera strada contro quella della perdizione, ed il perdono di Dio contro i suoi gastighi, come sopporteranno essi il fuoco?

171. Essi vi saranno condannati, perchè Dio ha mandato un libro vero, e perchè quelli che lo mettono in dubbio sono ben lungi dalla verità.

172. La virtù non consiste punto nel rivolgere le vostre facce dalla parte del levante, o del ponente; coloro sono virtuosi che credono in Dio ed all'ultimo giorno, agli angeli, al libro ed ai profeti; che danno per l'amore di Dio degli ajuti ai loro parenti prossimi, agli orfani, ai poveri, ai viaggiatori, ed a coloro che domandano, ed a quei che ricomprano gli schiavi, che non tralasciano la preghiera, che fanno l'elemosina, mantengono gl'impegni che contraggono, si mostrano pazienti nell'avversità, nei tempi duri, e nei tempi di violenza. Quelli sono giusti, e temono il Signore.

173. O credenti! la pena del taglione per l'omicida vi è prescritta. Un uomo libero per un uomo libero, lo schiavo per lo schiavo, ed una donna per una donna (2). Chi otterrà il perdono dal suo fratello, dovrà pagare una certa somma, e la pena sarà pronunziata contro di lui con dolcezza.

174. Questa è una mitigazione (3) da parte del Signore, ed un favore della sua misericordia; ma chiunque si renderà colpevole una seconda volta di simile delitto, sarà condannato al gastigo doloroso.

---

(1) Vedi la nota del vers. 19.

(2) Il Corano in genere è brevissimo nelle disposizioni legislative tanto civili, che penali; la *Sonna* ossia tradizione ha dovuto supplire. Così sviluppando il senso di questo versetto si applica la legge del taglione all'assassino d'una donna. Nell'applicazione della pena si ha ancora riguardo alla religione del colpevole. Uno schiavo credente non è condannato a morte per l'assassinio d'un uomo libero, ma infedele.

(3) Alla legge del taglione.

175. Nella legge del taglione sta la vostra vita (1), o uomini dotati d'intelligenza! Forse finirete per temere Dio.

176. Vi si ordina che quando alcuno di voi si trova vicino a morte, deve lasciare per testamento i suoi beni al padre, ed alla madre, ed ai prossimi parenti, in un modo generoso. È un dovere per coloro che temono Dio.

177. Colui che, dopo avere intese le disposizioni del testatore al momento della sua morte, le avrà sfigurate, commette un delitto (2). Dio vede, e sente tutto.

178. Colui che, temendo un errore, od una ingiustizia da parte del testatore regolerà con giustizia i dritti degli eredi, non è colpevole. Dio è indulgente e misericordioso.

179. O credenti! vi è prescritto il digiuno, come è stato prescritto a coloro che vi hanno preceduto. Temete il Signore.

180. Il digiuno durerà un numero di giorni determinato. Ma colui che è malato o in viaggio (e che non avrà potuto osservare il digiuno nel tempo prescritto) digiunerà in seguito altrettanti giorni. Quelli che, potendo sopportare il digiuno, lo romperanno, daranno per espiazione il nutrimento di un povero. Chiunque fa volontariamente un'opera di devozione ne avrà un compenso. Prima di tutto osservate il digiuno, se conoscete la legge.

181. La luna del *Ramadan* in cui il Corano è sceso dall'alto per servire di direzione agli uomini, per darne loro una spiegazione chiara, e di distinzione (fra il bene ed il male) è il tempo destinato all'astinenza. Chiunque vedrà questa luna si disporrà subito a digiunare. Chi sarà malato, o in viaggio, digiunerà in seguito un numero di giorni eguale. Dio vuol darvi comodo, non vuole le cose difficili. Vuol solamente che compiate il numero voluto, e che lo glorifichiate perchè vi dirige nella strada retta; vuol che siate riconoscenti.

182. Quando i miei servitori ti parleranno di me, io sarò vicino a loro, esaudirò la preghiera di chi mi supplica; ma mi ascoltino, credano in me, acciò camminino rettamente.

183. Vi è permesso di avvicinare le vostre mogli nella notte del digiuno. Esse sono il vostro vestimento, e voi siete il loro (3). Dio sapeva che avevate trasgredito su ciò. È ritornato a voi, e vi ha perdonato. Siate colle vostre mogli nel desiderio di raccogliere i frutti che vi sono riservati. Vi è permesso di mangiare e di bere fino al momento nel quale potrete distinguere un filo bianco da un filo nero. Da questo momento osserverete strettamente il digiuno fino alla notte. Durante questo tempo non abbiate alcun commercio colle vostre mogli, passatelo piuttosto in atti di devozione nelle moschee. Questi sono i limiti di Dio (4). Non ve ne avvicinate per timore di oltrepassarli. Così Dio sviluppa i suoi segni (5) agli uomini, affinchè lo temano.

184. Non dissipate le vostre ricchezze in spese inutili fra voi; non le portate neppure ai giudici nello scopo di consumare ingiustamente le sostanze altrui. Voi lo sapete.

185. T'interrogheranno sulle nuove lune. Dirai loro: Sono questi i tempi

---

(1) Il timore della legge del taglione tiene in freno gli uomini, e gli allontana dall'omicidio.

(2) Il testo dice: Il delitto ricade su coloro che le disfigurano, cioè che non si potrebbero rimproverare al testatore le disposizioni ingiuste, ma bensì a colui che le ha alterate nel deporle.

(3) Cioè, uomini e donne, vi rendete un servizio reciproco.

(4) Barriere che Dio ha messe sulla legge. La parola *hodoud* (limiti) vuol dire prescrizione di legge.

(5) O versetti del Corano.

stabiliti per l'utilità degli uomini, e per stabilire l'epoca del pellegrinaggio della Mecca. La pietà non consiste in rientrare nelle vostre case per una porta segreta (1), consiste bensì nel timor di Dio. Entrate dunque in casa per le porte d'ingresso, e temete Dio. Sarete felici.

186. Combattete nella via di Dio (2) contro coloro che vi faranno la guerra, ma non commettete ingiustizia nell'attaccarli per primi, poichè Dio non ama gl'ingiusti.

187. Uccideteli ovunque li troverete, e cacciateli da dove vi avranno cacciato. La tentazione all'idolatria è peggiore della strage in guerra. Non dovete combattere vicino all'oratorio sacro a meno che essi non vi attacchino, e se lo fanno, uccideteli. Questa è la ricompensa degl'infedeli.

188. Se mettono un termine a ciò che fanno, certamente Dio è indulgente e misericordioso.

189. Combatteteli fino a che non abbiate a temere la tentazione, e che non vi sia altro culto che quello del Dio unico. Se poi mettono un termine alle loro azioni, cessino le ostilità, meno che contro i malvagi.

190. Il mese sacro per il mese sacro, ed i luoghi sacri sotto la protezione delle rappresaglie (3). Chiunque agirà con violenza contro di voi, agirete nello stesso modo contro di lui. Temete il Signore, e sappiate che egli è con chi lo teme.

191. Impiegate le vostre sostanze per la causa di Dio, e non vi precipitate nell'abisso colle vostre proprie mani. Fate il bene, imperciocchè Dio ama chi fa del bene.

192. Fate il pellegrinaggio della Mecca; e la visita del tempio in onore di Dio (4); se ne siete impediti, per essere serrati dai nemici, mandate qualche offerta. Non vi radete la testa finchè l'offerta non sia giunta al luogo del sacrifizio. Chi fosse malato, o che per qualche indisposizione fosse obbligato a radersi, sarà tenuto di compensare col digiuno, coll'elemosina, o con qualche offerta. Quando non vi è nulla a temere per parte dei nemici, colui che si contenta di fare la visita al tempio, e rimette il pellegrinaggio ad un'altra epoca, farà un offérta; se non ne ha i mezzi, tre giorni di digiuno ne saranno un'espiazione durante lo stesso tempo del pellegrinaggio, e sette dopo il ritorno; in tutto dieci giorni. Simile espiazione è imposta a colui la di cui famiglia non si troverà presente alla Mecca. Pregate Dio, e sappiate che è terribile ne'suoi gastighi.

193. Il pellegrinaggio si farà nei mesi che conoscete (5). Chi l'intraprenderà dovrà astenersi dalle donne, dalle trasgressioni dei precetti, e dalle risse. Il bene che farete sarà conosciuto da Dio. Prendete le provvisioni per il viaggio. La miglior provvisione nonostante è la pietà. Temetemi dunque, o uomini assennati!

194. Non è delitto il domandare a Dio l'aumento delle vostre sostanze facendo il commercio durante il pellegrinaggio. Quando tornerete dal monte

---

(1) Quando gli arabi ritornavano dal pellegrinaggio della Mecca, si credevano santificati, e riguardando per profana la porta per la quale entravano abitualmente in casa, ne facevano aprire una dalla parte di dietro. Maometto condanna quest'uso.

(2) Vuol dire : Fate la guerra santa, combattete per la causa di Dio.

(3) Cioè se siete attaccati in uno dei mesi sacri, o in luoghi sacri, è permesso di far rappresaglie negli stessi mesi, e negli stessi luoghi.

(4) Il pellegrinaggio, *el hadjdj*, dura tre mesi, e per farlo si deve avere il mantello da pellegrino, astenersi dalla caccia, dalle donne, e non radersi la testa.

(5) Sono i mesi di *Chevval, Dou-kadeh* e *Doulhidjdjeh*.

Arafat, ricordatevi del Signore vicino al monumento sacro (1); ricordatevi di esso, perchè vi ha diretto nella via retta, mentre poco prima eravate smarriti.

195. Fate quindi delle processioni ne'luoghi consueti; implorate il perdono di Dio, che è indulgente e misericordioso.

196. Quando avrete terminate le vostre ceremonie, conservate la memoria di Dio come conservate quella dei vostri padri ed anche più ardente. Vi sono degli uomini che dicono: Signore, dacci la nostra porzione di beni in questo mondo. Costoro non avranno parte nella vita futura.

197. Ve ne sono altri che dicono: Signore, dacci una bella parte in questo mondo, ed una bella nell'altro, e preservaci dal gastigo del fuoco.

198. Costoro avranno la parte che avranno meritata. Dio fa prontamente i conti cogli uomini.

199. Voi farete opere di devozione per un numero di giorni indicato. Chi avrà affrettata la partenza (dalla valle Mina) di due giorni, non è colpevole; chi la ritarderà non lo sarà neppure, se egli teme Dio. Temete Dio, e sappiate che un giorno sarete radunati dinanzi a lui.

200. Taluno ecciterà la tua ammirazione per la maniera con cui ti parlerà della vita di questo mondo; prenderà Dio in testimonianza dei pensieri del suo cuore. Egli è il più accanito de'tuoi nemici.

201. Appena che ti ha lasciato, percorre il paese, vi propaga il disordine, cagiona dei danni nelle campagne e fra i bestiami. Iddio non ama il disordine.

202. Se gli si dice: Temi Dio, l'orgoglio del delitto s'impossessa di lui; ma la pena gli basterà un giorno? (2) Che luogo spaventevole di riposo!

203. Tal altro si è venduto per fare un'azione gradita a Dio (3). Dio è pieno di bontà per i suoi servitori.

204. O credenti! entrate tutti nella vera religione; non camminate sulle tracce di Satanasso; egli vi è nemico dichiarato.

205. Se cadete nel peccato dopo aver ricevuto i segni evidenti (4), sappiate che Iddio è potente e savio.

206. Gl'infedeli aspettano forse che Dio venga a loro nelle tenebre di nubi accompagnato dagli angeli? Allora tutto sarà consumato. Tutto ritornerà a Dio.

207. Domanda ai figli d'Israele quanti segni evidenti abbiamo fatti risplendere ai loro occhi. Colui che farà cambiare i favori che Iddio gli aveva accordati, apprenderà che Dio è terribile ne'suoi gastighi.

208. La vita di questo mondo è per quelli che non credono, e che si burlano dei credenti. Quelli che temono Dio saranno sopra di costoro il giorno della resurrezione. Dio nudrisce chi vuole, senza contargli i suoi benefizi.

209. Gli uomini formavano prima una sola nazione. Dio mandò i profeti per annunziare, ed avvertire; diede loro un libro che conteneva la verità per decidere sulle loro dispute. Ora, gli uomini non si misero a disputare che per gelosia fra loro, e dopo che tutti avevano avuto i segni evidenti. Dio fu la guida degli uomini che crederono alla verità di ciò che disputavano col permesso di Dio, giacchè egli dirige chi vuole per la strada dritta.

210. Credete forse di entrare in paradiso senza aver sofferto i mali che hanno sofferto i vostri predecessori? Le disgrazie e le calamità li tribolarono;

---

(1) È il nome di una montagna, dove Maometto essendosi ritirato un giorno per pregare, il suo viso divenne tutto risplendente.

(2) Il personaggio a cui si fa allusione si chiamava *Akbnas ben Choraik*.

(3) Questi è *Sohaib*, che perseguitato dagl'idolatri, fuggì per raggiungere Maometto, lasciando tutto il suo avere nelle mani degl'infedeli.

(4) I versetti del Corano.

furono malmenati dall'avversità al punto che il profeta e quelli che credevano, gridarono : Quando mai arriverà il soccorso di Dio? Il soccorso del Signore non è egli vicino?

211. Ti domanderanno come dee farsi l'elemosina. Di'loro : bisogna soccorrere i parenti, i vicini, gli orfani, i poveri e i viaggiatori. Iddio conoscerà il bene che farete.

212. Vi è stata prescritta la guerra, e l'avete presa in avversione.

213. Può darsi che abbiate in avversione ciò che vi è utile, e che amiate ciò che vi è nocevole. Dio lo sa; ma voi non lo sapete.

214. T'interrogheranno sul mese sacro; ti domanderanno se può farsi la guerra in questo mese. Di'loro: La guerra in questo mese è un peccato grave; ma abbandonare la via di Dio, non credere in lui e all'oratorio sacro, scacciare dal suo recinto coloro che l'abitano, è peccato ancora più grave. La tentazione all'idolatria è peggiore della strage. Gl'infedeli non cesseranno di farvi la guerra finchè non vi avranno fatto rinunziare alla vostra religione, se lo potranno. Ma coloro che rinunzieranno alla loro religione, e morranno in istato d'infedeltà, sono gli uomini ai quali le loro opere non profitteranno, nè in questa vita, nè nell'altra. Sono destinati al fuoco in eterno.

215. Quelli che abbandonano il loro paese, e combattono nel sentiere di Dio, possono sperare la sua misericordia, giacchè è indulgente e misericordioso.

216. T'interrogheranno sul vino, e sul giuoco. Di' loro : Nell'uno e nell'altro vi è male e vantaggi per gli uomini; ma il male supera i vantaggi che essi procurano. T'interrogheranno ancora su ciò che devono spendere in generosità.

217. Rispondi loro: Date il superfluo. Così Iddio ci spiega i suoi segni (1) affinchè voi meditiate

218. Su questo mondo e sull'altro. T'interrogheranno sugli orfani. Di'loro: Il far ad essi del bene è una bella azione.

219. Se vivete con loro, riguardateli come fratelli. Dio sa distinguere il cattivo dal giusto (2). Può affliggervi se vuole, poichè è potente e savio.

220. Non isposate le donne idolatre finchè non crederanno. Una schiava credente val più che una donna libera idolatra, ancorchè questa vi piacesse di più. Non date le vostre figlie agl'idolatri finchè essi non crederanno. Uno schiavo credente val più d'un incredulo libero, quando anche vi piacesse di più.

221. Gl'infedeli vi chiamano al fuoco, e Dio v'invita al paradiso ed al perdono; colla sola sua volontà egli spiega i suoi insegnamenti agli uomini, acciocchè li meditino.

222. T'interrogheranno sulle regole delle donne; di'loro : È un inconveniente. Separatevi dalle vostre mogli durante questo tempo, e non le avvicinate finchè non saranno purificate. Quando esse lo saranno, siate con loro, come ve l'ordina Iddio. Egli ama coloro che si pentono, e che sono puri.

223. Le donne sono il vostro campo. Andate al vostro campo come vorrete, ma fate prima qualche cosa in favore delle vostre anime (3). Temete Dio, e sappiate che un giorno sarete alla sua presenza. Annunzia ai credenti felici notizie.

224. Non prendete Dio per punto di mira quando giurate di essere virtuosi,

---

(1) Versetti del Corano.
(2) Cioè, quello che corrompe da quello che migliora.
(3) Maometto raccomanda ai credenti di fare qualche atto di devozione o di carità, prima di stare colle loro mogli.

di temere Dio, e di stabilire la concordia fra gli uomini. Dio sa e sente tutto (1).

225. Dio non vi punirà per una parola inconsiderata nei vostri giuramenti, vi punirà per le opere del vostro cuore. Egli è clemente e misericordioso.

226. Quelli che fanno voto di astenersi dalle loro donne, avranno quattro mesi di tempo per riflettervi e non separarsi da esse inconsideratamente. Se in questo tempo si ritrattano, Dio è indulgente e misericordioso.

227. Se il divorzio è risoluto stabilmente, Dio sa e sente tutto.

228. Le donne ripudiate lasceranno passare tre mestrui prima di rimaritarsi. Esse non devono nascondere ciò che Dio ha creato nel loro seno, se credono in Dio ed al giorno ultimo. È più giusto che i mariti le riprendano se sono in questo stato, e se desiderano la pace. Le mogli verso i mariti, i mariti verso le mogli, devono condursi onestamente. I mariti sono superiori alle mogli. Dio è potente e savio.

229. La ripudiazione può farsi due volte (2). Se conservate la vostra moglie, trattatela convenientemente; se la mandate via, fatelo con generosità. Non vi è permesso di ritenervi ciò che le avete dato, a meno che non temiate di non rispettare i limiti di Dio vivendo con essa (3). Se temete di non rispettarli non sarà peccato per alcun di voi tutto ciò che la moglie farà per ricomperarsi. Tali sono i limiti fissati da Dio (4). Non li oltrepassate; poichè chi oltrepassa i limiti di Dio è ingiusto.

230. Se un marito ripudia sua moglie tre volte, non gli è permesso di riprenderla che allorquando essa avrà sposato un altro marito, e che questo ancora l'abbia ripudiata. Non sarà peccato per alcuno dei due se si riconciliano credendo di poter osservare i precetti di Dio. Tali sono i precetti che Dio dà agli uomini che intendono.

231. Quando voi ripudiate una donna, e che il momento di mandarla via è arrivato, o ritenetela convenientemente, o mandatela via con generosità. Non la ritenete per forza per esercitare qualche ingiustizia contro di lei; chi agisse così, agirebbe contro se stesso. Non vi burlate degli insegnamenti di Dio, e ricordatevi de'suoi benefizj, del libro e della saviezza che vi ha mandato, e coi quali vi dà le ammonizioni. Temetelo, e sappiate che conosce tutto.

232. Quando voi ripudierete le vostre mogli, e che esse avranno atteso il tempo indicato, non le impedirete di riunirsi co'loro primi mariti, qualora i conjugi convengano di ciò che credono giusto. Simile avviso riguarda coloro che credono in Dio ed al giorno ultimo. Questa condotta è più meritoria. Dio sa, e voi non sapete.

233. Le madri ripudiate allatteranno i loro figli due anni interi, se il padre vuole che il tempo sia completo. Il padre del fanciullo è tenuto a provvedere al nutrimento e vestito della moglie in un modo conveniente. Niuno può essere caricato al di sopra delle proprie forze; che la madre non sia lesa ne'suoi interessi a cagion del figlio, e neppure il padre. L'erede del padre è tenuto agli stessi doveri. Se i conjugi preferiscono slattare il fanciullo (prima del tempo) di consenso, e dopo di essersi reciprocamente consultati, ciò non implica alcun peccato. Se preferite di dare i vostri figli a balia non vi sarà alcun male, purchè paghiate ciò che avete convenuto. Temete Dio, e sappiate ch'egli vede tutto.

---

(1) Vuol dire di non invocare Dio, nè di servirsi del suo nome.

(2) Senz'altra conseguenza che riprendere semplicemente sua moglie.

(3) Se avete un'avversione decisa per vostra moglie, è meglio separarsi da essa che offendere Dio con i cattivi trattamenti, e l'ingiustizia.

(4) Limiti di Dio. Vedi versetto 183.

234. Se quelli che muojono lasciano delle mogli, esse devono attendere quattro mesi, e dieci giorni. Dopo spirato tal tempo, voi non sarete responsabili del modo con cui esse disporranno convenientemente di loro medesime. Iddio è istrutto di tutto ciò che voi fate.

235. Non vi sarà alcun male che facciate apertamente delle proposizioni di matrimonio a queste donne (1), o che ne rinchiudiate il segreto nel cuore. Dio sa bene che voi ci pensereste; ma non fate promesse in segreto, e non tenete loro un linguaggio disonesto.

236. Non decidete il matrimonio prima che il tempo prescritto sia compito, e sappiate che Dio conosce ciò che avete nel cuore. Egli è indulgente e misericordioso.

237. Non è peccato il ripudiare una donna con cui non avrete coabitato, o alla quale non avrete assegnata una dote. Datele il necessario (il ricco ed il povero, secondo le rispettive forze) in modo decente, e come conviene a coloro che praticano il bene.

238. Se voi ripudiate una donna prima di coabitarvi, ma dopo averle assegnata la dote, essa ne riterrà la metà, a meno che non la ricusi, ovvero che colui che di sua mano ha legato il nodo del matrimonio non la ricusi intieramente. Il rinunziarla si avvicina più alla pietà. Non dimenticate la generosità nei vostri rapporti. Dio vede ciò che voi fate.

239. Fate le preghiere, e quella del mezzo (2), ed alzatevi (dalla preghiera) penetrati di devozione.

240. Se temete qualche pericolo, potete pregare in piedi, o a cavallo. Quando siete in sicuro, pensate di nuovo a Dio, perchè vi ha insegnato ciò che non sapevate.

241. Coloro che morranno lasciando le loro mogli, assegneranno ad esse un legato per servire al loro mantenimento per un anno, e senza che sieno obbligate a lasciare la casa. Se esse ne sortono da loro stesse, non sarà nessun peccato per voi per il modo con cui disporranno convenientemente di loro stesse. Dio è potente e savio.

242. Un mantenimento conveniente è dovuto alle donne ripudiate; è un dovere per coloro che temono Dio.

243. Così Iddio vi spiega i suoi segni, affinchè riflettiate.

244. Hai tu rimarcato quelle migliaia di persone che sortirono dal loro paese per timore della morte? Dio disse loro: Morrete, poi rese loro la vita, perchè Dio è pieno di bontà per gli uomini; ma la maggior parte neppur lo ringrazia de'suoi benefizi (3).

245. Combattete nel sentiere di Dio, e sappiate che Dio sente e sa tutto.

246. Chi vuol fare un bellissimo imprestito a Dio? Dio lo moltiplicherà all'infinito, perchè egli limita od accresce i suoi favori (a suo piacere), e voi ritornerete tutti a lui.

247. Ricordati la radunanza dei figli d'Israele dopo la morte di Mosè, quan-

---

(1) Nei quattro mesi e dieci giorni.

(2) Non si sa quale fosse la preghiera di mezzo, ma sarà quella del mezzo giorno, che si trova appunto nel mezzo delle cinque da farsi nel giorno per precetto.

(3) Secondo i commentatori si tratta di più migliaja di ebrei che per timore della peste, o di andare in guerra, avevano abbandonato il paese. Dio li fece morire per punirli, poi li risuscitò per le preghiere di Ezechiele. Nonostante conservarono il colore livido, e gli abiti negri come la pece, segni che si perpetuarono nella loro posterità. (Ezechiele Cap. 37.)

do dissero ad uno dei loro profeti: Creaci un re, e noi combatteremo nel sentiere di Dio. Ed esso rispose loro: E quando vi si comanderà non vi ricuserete? E perchè non combatteremmo nel sentiere di Dio, dissero, noi che siamo stati scacciati dal nostro paese, e separati dai nostri figli? Nonostante, quando si ordinò loro di andare a combattere, cambiarono d'avviso; meno ben pochi. Ma Dio conosce i malvagi.

248. Il profeta disse loro: Dio ha scelto Talut (Saul) per vostro re. Come, replicarono gli ebrei, avrebbe egli potere sopra di noi? noi ne siamo più degni di lui; non ha neppure ricchezze. Il profeta rispose: Dio l'ha scelto per comandarvi, gli ha accordato una scienza grandissima e la forza. Dio dà il potere a chi vuole. È immenso e sapiente.

249. Il profeta disse loro: In segno del suo potere verrà l'arca dell'alleanza. In essa avrete un pegno di sicurezza dal vostro Signore; essa rinchiuderà alcune reliquie della famiglia di Mosè ed Aron (1); gli angeli la porteranno. Ciò vi servirà di segno se siete credenti.

250. Quando Talut partì coi suoi soldati, disse loro: Dio vi metterà alla prova sulla sponda di questo fiume. Colui che vi si disseterà non sarà de'miei; colui che se ne asterrà (a meno di pigliare un poco d'acqua nella mano) sarà de'miei. Tutti, fuori un piccolo numero, bevettero a loro piacere. Quando il re, ed i credenti che lo seguivano ebbero traversato il fiume, gli altri gridarono: Noi non abbiamo forza oggi contro Djalut (Golia) ed i suoi soldati; ma coloro che credevano nel giorno ultimo di vedere la faccia di Dio, dissero allora: Oh! quante volte, per permesso di Dio, un'armata numerosa fu vinta da una piccola truppa! Iddio è coi perseveranti.

251. Sul punto di combattere Djalut colla sua armata, gridarono: Signore! accordaci la costanza, sostieni i nostri passi, e dacci la vittoria su quel popolo infedele.

252. Ed essi lo misero in fuga col permesso di Dio. Davidde uccise Djalut, Iddio gli diede il libro (2) e la saviezza; gli apprese ciò che volle. Se Dio non avesse contenuto le nazioni le une colle altre, la terra sarebbe perduta. Ma Dio è benefico coll'universo.

253. Questi sono gli insegnamenti di Dio. Noi te li riveliamo perchè tu sei nel numero degl'inviati da lui.

254. Noi inalzammo i profeti gli uni al di sopra degli altri. I più inalzati son quelli, cui Iddio ha parlato. Abbiamo mandato Gesù figlio di Maria, accompagnato da segni evidenti, e l'abbiamo fortificato collo spirito di santità (3). Se Dio avesse voluto, quelli che sono venuti dopo di loro, e dopo l'apparizione dei miracoli, non si sarebbero uccisi gli uni cogli altri. Ma si misero a disputare; gli uni crederono, gli altri restarono increduli. Se Dio l'avesse voluto, non si sarebbero uccisi fra loro, ma Dio fa ciò che vuole.

255. O credenti! fate l'elemosina coi beni che vi abbiamo compartiti, prima che arrivi il giorno in cui non vi sarà più, nè compra nè vendita, e in cui non vi sarà più, nè amicizia nè intercessione. Gl'infedeli sono i cattivi.

256. Dio è il solo Dio; non vi è altro Dio che lui, il vivo, l'immutabile. Nè

---

(1) L'Arca doveva contenere le scarpe e la verga di Mosè, la mitra di Aronne, un vaso pieno di manna, ed i frantumi delle due tavole della legge.

(2) È il libro dei Salmi. Maometto non riconosce che quattro libri; il Pentateuco, i Salmi, il Vangelo ed il Corano. Gli altri mandati ai profeti sono stati, secondo lui, perduti.

(3) Maometto intende l'angelo Gabriele.

l'assopimento, nè il sonno, possono su lui. Tutto ciò che è nei Cieli e sulla terra gli appartiene. Chi può intercedere presso di lui senza il suo permesso? Egli conosce ciò che è prima degli uomini e ciò è dopo, ed essi non imparano della sua scienza che ciò che ha voluto insegnar loro. Il di lui trono si estende su i cieli e sulla terra, e la custodia non gli costa alcun pensiere (1). Egli è l'altissimo, il grande (2).

257. La Religione non deve essere forzosa. La vera strada si distingue abbastanza dalla falsa (3). Chi non crederà a Thagut (4) e crederà in Dio avrà preso in mano un manico di vaso solido, e che non può rompersi. Dio sente e conosce tutto.

258. Dio è il protettore di coloro che credono; li farà passare dalle tenebre alla luce.

259. In quanto agli infedeli, Thagut è il loro protettore; egli li condurrà dalla luce nelle tenebre; saranno destinati alle fiamme dove resteranno eternamente.

260. Non hai tu inteso parlare di colui (5) che disputò con Abramo in merito a Dio che lo fece sovrano? Abramo aveva detto: Il mio Signore è quello che dà la vita e la morte. Son io, rispose l'altro, che do la vita e la morte. Dio, replicò Abramo, fa venire il sole dall'oriente, fallo venir dall'occidente. L'infedele restò confuso. Iddio non dirige i perversi.

261. Non hai tu inteso parlare di quel viaggiatore, che passando un giorno vicino ad una città rovesciata dai fondamenti, gridò: Come farà Dio a far rivivere questa città morta? Dio lo fece morire, e restò così per cento anni, poi lo risuscitò, e gli dimandò: Quanto tempo sei tu rimasto quì? Un giorno, o alcune ore sole, rispose il viaggiatore. No, disse Dio, tu vi sei rimasto cento anni. Guarda le tue provvisioni di mangiare e bere; non sono punto guaste, ma guarda il tuo asino (non restano che le ossa). Abbiamo voluto fare di te un segno d'istruzione per gli uomini. Vedi come facciamo sorgere le ossa, e ricuoprirle di carne. Il viaggiatore (alla vista del miracolo) gridò: Riconosco che Iddio è onnipotente (6).

262. Quando Abramo disse a Dio: Signore fammi vedere come tu resusciti i morti, Dio gli disse: Non credi ancora? Io credo, rispose Abramo; ma rassicura perfettamente il mio cuore. Dio gli disse allora: Prendi quattro uccelli, e tagliali in pezzi, disperdine le membra sulla cima delle montagne, quindi chiamali, e verranno a te. Sappi che Dio è potente, e savio.

263. Quelli che spendono le loro ricchezze nel sentiere di Dio rassomigliano ad un grano che produce sette spighe, ciascuna delle quali dà cento grani. Dio accresce i beni di chi vuole. È immenso e sapiente.

264. Quelli che spendono le loro ricchezze nel sentiere di Dio e che non

---

(1) Il trono, *korsi*, che è sul cielo e la terra, è il trono di giustizia, il tribunale di Dio; quello designato col nome di *Arch* è il trono della Maestà Divina, e ben al disopra dei cieli.

(2) Questo versetto è recitato come preghiera, e si porta anche al braccio a guisa di amuleto.

(3) Allude a quei musulmani che volevano forzare i loro figli, rimasti idolatri, ad abbracciare l'islamismo.

(4) Thagut è il nome di un idolo.

(5) Deve essere Nimrod.

(6) L'uomo per il quale Dio fece questo miracolo era *Ozair*, o *Esdra*, che passando vicino alle ruine di Gerusalemme, distrutta dai Caldei, dubitava che fosse possibile di riedificarla.

accompagnano le loro larghezze con rimproveri, o con cattivi trattamenti, avranno una ricompensa presso il Signore; il timore non li colpirà, e non saranno afflitti.

265. Una parola conveniente, ed il dimenticare le offese, vagliono più che un'elemosina accompagnata da cattivi trattamenti. Dio è ricco e clemente.

266. O credenti! non rendete vane le elemosine con rimproveri, o cattivi modi, come fa colui che è generoso per ostentazione, che non crede in Dio, ed al giorno ultimo. Esso rassomiglia ad una collina sassosa coperta di polvere; se una pioggia dirotta cade su questa collina, non vi resterà che un masso di sassi. Simili uomini non otterranno alcun profitto dalle loro opere, poichè Dio non dirige gl'infedeli.

267. Quelli che spendono il loro avere nel desiderio di piacere a Dio, e per consolidare le loro anime, rassomigliano ad un giardino piantato sopra un terreno bagnato da una pioggia abbondante, e i di cui frutti sono stati raddoppiati. Se la pioggia non vi caderà, sarà la rugiada. Dio vede ciò che voi fate.

268. Alcuno di voi vorrebb'egli avere un giardino piantato di palme e viti, bagnato da acque correnti, ricco di ogni specie di frutti, e in mezzo a questi godimenti divenire subito vecchio, lasciare dei figli nella fanciullezza, e che un grosso turbine di fiamme consumasse questo giardino? Così Dio spiega i suoi insegnamenti; forse li mediterete.

269. O credenti! fate l'elemosina delle migliori cose che avete comprate, dei frutti che abbiamo fatto sortire per voi dalla terra. Non fate generosità colla parte più vile dei vostri beni;

270. Tale che non la ricevereste voi stessi, a meno di una connivenza con chi ve la offrisse. Sappiate che Dio è ricco e colmo di gloria.

271. Satana vi minaccia della povertà, e vi comanda le azioni infami. Dio vi promette il suo perdono ed i suoi benefizj, e certo Dio è immenso e sapiente.

272. Dà la saviezza a chi egli vuole, e chiunque ha ottenuto la saviezza ha ottenuto un bene immenso; ma non vi sono che gli uomini assennati che vi pensano.

273. Qualunque sia l'elemosina che farete, qualunque sia il voto che formerete, Dio li conoscerà. I cattivi non avranno alcun'assistenza. Fate voi l'elemosina in publico? è lodevole; ma se la fate in segreto, e la fate ai poveri, ciò vi gioverà ancora più. Tal condotta vi farà cancellare i peccati. Dio sa ciò che voi fate.

274. Tu non sei incaricato di dirigere gl'infedeli. Dio solo dirige chi vuole. Tutto ciò che avrete distribuito in generosità tornerà a vostro profitto; tutto ciò che avrete distribuito nel desiderio di contemplare la faccia di Dio (1) vi sarà pagato, e non sarete trattati ingiustamente. Vi sono fra voi dei poveri che, occupati unicamente a combattere nel sentiere di Dio, non hanno i mezzi di correre il paese (per fare il commercio); l'ignorante li crede ricchi perchè sono modesti, tu il riconoscerai ai loro indizj; non importunano gli uomini colle loro domande; Dio saprà tutto ciò che voi avrete dato a questi uomini.

275. Quelli che faranno l'elemosina il giorno o la notte, in segreto o in pubblico, ne riceveranno ricompensa da Dio. Il timore non li colpirà, e non saranno afflitti.

---

(1) Cioè non in vista di questo mondo, ma in vista della ricompensa dell'altro.

276. Quelli che ingojano il profitto dell'usura si alzeranno il giorno della resurrezione come quello che Satanasso ha imbrattato col suo contatto. E ciò perchè dicono : L'usura è come la vendita. Dio ha permesso la vendita, ha proibito l'usura. Colui che ascolterà questo avvertimento del Signore, e che metterà un termine a questa iniquità, otterrà il perdono del passato; la sua sorte dipenderà allora da Dio. Coloro che torneranno all'usura saranno condannati al fuoco, ove staranno in eterno.

277. Dio annienta l'usura, e moltiplica l'elemosina (1). Odia gl'increduli ed i colpevoli. Quelli che credono, e praticano le buone opere, che osservano la preghiera, e danno l'elemosina, riceveranno una ricompensa dal Signore; non saranno presi dal timore, nè afflitti.

278. O credenti! temete Dio, e fate abbandono di ciò che vi resta ancora dell'usura, se siete fedeli.

279. Se non lo farete, aspettatevi alla guerra da parte di Dio, e del suo inviato. Se vi pentirete, il vostro capitale vi resterà ancora. Non ledete veruno, e non sarete lesi.

280. Se il vostro debitore si trova nell'angustia, aspettate che sia più agiato. Se gli condonate il debito, sarà più meritorio per voi, se lo sapete.

281. Temete il giorno in cui tornerete a Dio, in cui ogni anima sarà retribuita secondo le sue opere. Niuno vi sarà leso.

282. O voi che credete! quando contraete un debito pagabile ad un'epoca fissa, mettetelo in iscritto. Che uno scrivano lo metta fedelmente in iscritto, e che non ricusi di scrivere secondo la scienza che Dio gli ha data, che scriva sotto la dettatura del debitore; che tema il Signore, e non ne tolga la più piccola cosa. Se il debitore non è sanissimo, e se è debole, o se non è capace di dettare da se medesimo, che il suo padrone detti fedelmente per lui. Chiamate due testimonj dei più degni fra voi; se non trovate due uomini basterà uno solo, e due donne le più capaci da poter fare da testimonj, acciocchè l'una possa ajutare la deposizione dell'altra sull'esposizione dei fatti. I testimonj non devono ricusarsi di deporre tutte le volte che ne saranno ricercati. Non sdegnate di mettere in iscritto un debito, sia piccolo o grande, indicandone la scadenza. Questo procedere è più giusto innanzi a Dio, più adatto ad essere certificato dai testimonj, e più proprio a togliere ogni specie di dubbio, a meno che la mercanzia non sia innanzi agli occhi; in questo caso non sarebbe peccato se non metteste in iscritto il contratto. Chiamate i testimonj nelle convenzioni, e non fate violenza nè a chi scrive, nè ai testimonj; se lo farete, commetterete un delitto. Temete Dio : egli v'istruisce, ed è istrutto d'ogni cosa.

283. Se siete in viaggio, e che non troviate chi scriva, allora deve darsi un pegno. Ma che l'oggetto che si è dato in pegno si restituisca intatto. Chi lo riceve in consegna tema Dio suo Signore. Non ricusate di fare testimonianza; chiunque si ricusi ha il cuore corrotto; ma Dio conosce le vostre azioni.

284. Tutto ciò che è nei cieli, e sulla terra appartiene a Dio; che voi mettiate al pubblico le vostre azioni, o che le nascondiate, egli ve ne chiederà conto; perdonerà e punirà chi vorrà. Dio è onnipotente.

285. Il profeta crede in ciò che il Signore gli ha mandato. I fedeli credono in Dio, agli angeli, ai libri, ed agl'inviati. Dicono : Noi non facciamo alcun

---

(1) È impossibile di rendere nella traduzione la forza di questo passo, che consiste nell'avvicinamento delle due parole *usura*, e *moltiplicare*, che hanno in arabo la stessa radice. Si potrebbe tradurre ancora : *Dio annienta l'usura, e paga con usura le elemosine*, ovvero *Dio impoverisce gli usuraj, ed arricchisce quei che fan l'elemosina.*

a differenza fra gli inviati di Dio (1). Abbiamo inteso, ed obbediamo. Perdonaci, o Signore, i nostri peccati! noi torneremo a te.

286. Dio non imporrà ad alcuna anima un peso superiore alle sue forze. Ciò che essa avrà fatto sarà notato per lei, o contro di lei. Signore, non ci punire delle mancanze commesse per dimenticanza, o per errore. Signore, non ci addossare il peso di che avevi caricato coloro che hanno vissuto prima di noi. Signore, non ci caricare di ciò che non possiamo sopportare. Cancella i nostri peccati, perdonaci, abbi pietà di noi; tu sei nostro Signore. Dacci la vittoria sugl'infedeli.

CAPITOLO III.

LA FAMIGLIA D'IMRAN (2).

Dato a Medina. — 200 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. A. L. M. Dio. Non vi è altro Dio che lui, il vivo, l'immutabile.

2. Egli ti ha mandato veramente il libro che conferma le Scritture che l'hanno preceduto; egli ha mandato il Pentateuco, ed il Vangelo, per servire di direzione agli uomini. Ha mandato infine il libro della Distinzione.

3. Coloro che non crederanno ai segni di Dio proveranno un gastigo terribile; Dio è potente, e sa vendicarsi.

4. Non gli è nascosto nulla di ciò che è in cielo, ed in terra. È desso che vi forma come gli piace nel seno delle vostre madri. Non vi è altro Dio che lui. Egli è il potente, il savio.

5. Da lui ti è stato mandato il libro. Vi sono dei versetti immutabili, che sono (come) la madre del libro, ed altri sono metaforici (3). Coloro, il di cui cuore devia dalla strada vera, corrono dietro le metafore per desiderio dello scisma, e dell'interpetrazione. Gli uomini di una scienza solida diranno: Noi crediamo in questo libro, tutto ciò che rinchiude ci viene dal Signore. Non vi sono che gli uomini intelligenti che riflettono.

6. Signore! non permettere ai nostri cuori di deviare dalla via dritta, una volta che tu ci hai diretti in essa. Accordaci la tua misericordia, poichè tu sei sommo nel dispensarla.

7. Signore! tu radunerai il genere umano il giorno su cui non cade dubbio. Certamente Dio non manca alle sue promesse.

8. Per gl'infedeli, nè le ricchezze, nè i figli gioveranno loro presso Dio. Essi saranno l'alimento del fuoco.

9. Tale è stata la sorte della famiglia di Faraone e di quelli che l'hanno preceduto. Essi hanno trattati i nostri segni di menzogne. Dio li ha puniti dei loro peccati, ed è terribile ne'suoi gastighi.

10. Di' agl'increduli: In breve sarete vinti, e vi riunirete all'inferno. Che soggiorno orribile!

11. In quelle due schiere che vennero alle mani, l'una combattendo nella via di Dio, l'altra infedele, vi era un segno (miracolo) per voi. Sembrava agli

---

(1) Questo passo è in contradizione col versetto 254 di questo capitolo, come pure con molti versetti del cap. 19. Ved. la nota del versetto 42, cap. XIX.

(2) *Imran*, o *Amran*, è il nome del padre della Vergine Maria, secondo il Corano.

(3) La parola *madre* è impiegata nel senso di *base* o *fondamento*.

infedeli di vedere coi propri occhi il doppio de'nemici (1), ma Dio soccorreva chi voleva. In verità vi era in questo un avvertimento per le persone che vedevano chiaro.

12. L'amore dei piaceri, come le mogli, i figli, i tesori sotterrati di oro e di argento, i cavalli superbi, i bestiami, e le campagne, tutto ciò pare bello agli uomini, ma non sono che godimenti temporarj di questo mondo; il ritiro delizioso è vicino a Dio.

13. Di': Posso annunziare qualche cosa di meglio a quelli che temono? Presso il loro Signore troveranno giardini bagnati da fiumi, e vi resteranno eternamente, donne esenti da qualunque macchia, e la sodisfazione di Dio. Dio osserva i suoi servitori.

14. Questa sarà la sorte di quelli che dicono: Signore, noi abbiamo creduto, perdonaci i nostri peccati, e preservaci dalla pena del fuoco;

15. Di quelli che sono stati pazienti, veridici, sottomessi, caritatevoli, e che hanno implorato il perdono di Dio ad ogni spuntare d'aurora.

16. Dio ci ha dichiarato così: non vi è altro Dio che lui; gli angeli, e gli uomini dotati di scienza, e di rettitudine ripetono: Non vi è altro Dio che lui, il potente, il savio.

17. La religione di Dio è l'Islam (2). Coloro che seguono le Scritture non si sono divisi fra loro, che dopo ricevuta la scienza (3), e per gelosìa. Chi ricuserà di credere ai segni di Dio, proverà quanto egli è sollecito a domandare conto delle azioni umane.

18. Di' a quelli che disputeranno con te: Io mi sono abbandonato intieramente a Dio; seguitemi.

19. Di' a quelli che hanno avuto le Scritture, ed agl'ignoranti (4): Vi darete a Dio? (5) Se lo faranno saranno sulla strada dritta; se tergiverseranno, tu non devi che predicare. Dio vede i suoi servitori.

20. Avvisa coloro che non credono ai segni di Dio, che assassinano i loro profeti, e tutti quelli che predicano la giustizia; annunzia loro un gastigo doloroso.

21. Essi hanno distrutto il merito delle loro opere in questo mondo, e nell'altro. Non avranno chi li difenda.

22. Non hai veduto quelli che hanno avuto una parte della Scrittura (gli ebrei) ricorrere al libro di Dio, perchè decida i loro dubbj, e poi una parte di essi tergiversare, ed allontanarsi?

23. Essi si sono detti: Il fuoco non ci attaccherà che per pochi giorni. Le loro bugie li rendono ciechi (6).

24. Che sarà quando noi vi riuniremo tutti in quel giorno, su cui non cade

---

(1) Si tratta del combattimento di *Bedr*, primo incontro che ebbe Maometto cogl'idolatri l'anno 2 dell'egìra, cioè dopo la sua fuga dalla Mecca. Le forze di Maometto consistevano in 390 uomini, e quelle degl'idolatri ammontavano a 1,000 circa, e pure la battaglia fu tutta a vantaggio del profeta. Il miracolo, di cui si parla, consisteva in un pugno di polvere che Maometto gettò negli occhi dei nemici che furono dispersi; quindi i musulmani parvero agl'idolatri al doppio numerosi di loro; infine Dio mandò, prima mille, e poi tre mila angeli condotti dall'angelo Gabriele, montato sul suo cavallo *Hiazum*.

(2) *Islam*, ossia *islamismo*, significa rassegnazione alla volontà di Dio.

(3) Cioè, che la scienza, o la rivelazione, ha fatto nascere delle quistioni fra loro.

(4) Per ignoranti Maometto intende gli arabi idolatri.

(5) Questa espressione è identifica con quella di farsi musulmano.

(6) Ved. cap. 2. versetto 74.

alcun dubbio, giorno in cui ogni anima riceverà il prezzo delle sue opere, e niuno sarà leso?

25. Di' : Signore, il potere sta nelle tue mani; tu lo dai a chi credi, e lo togli a chi ti piace; tu inalzi, ed abbassi chi vuoi. Il bene sta nelle tue mani; tu sei onnipotente.

26. Tu fai succedere la notte al giorno, ed il giorno alla notte; tu fai sortire la vita dalla morte, e la morte dalla vita; tu dai il nudrimento a chi vuoi, senza conto, nè misura.

27. Che i credenti non prendano per alleati gl'infedeli piuttosto che altri credenti. Coloro che lo faranno non dovranno sperare nulla da Dio, a meno che non abbiate a temere qualche cosa da loro. Dio vi avverte di temerlo, poichè voi tornerete presso di lui. Di' loro : Sia che nascondiate ciò che avete in cuore, sia che lo facciate palese, Dio lo saprà. Egli conosce ciò che è nei Cieli e sulla terra; è onnipossente.

28. Il giorno in cui ogni anima ritroverà dinanzi a sè il bene che ha fatto, ed il male che ha commesso, desidererà che uno spazio immenso la separi dalle sue cattive azioni. Dio vi avverte che bisogna temerlo, perchè guarda i suoi servi con occhio amoroso.

29. Di' loro : Se amate Dio, seguitemi. Egli vi amerà, e vi perdonerà i peccati; è indulgente, e misericordioso. Obbedite a Dio, ed al suo profeta, ma se tergiverserete, sappiate che egli non ama gl'infedeli.

30. Dio ha scelto sopra tutti gli uomini Adamo, e Noè, la famiglia di Abramo, e quella d'Imran. Queste famiglie sono sortite le une dalle altre. Dio sa, e sente tutto.

31. La sposa d'Imran fece questa preghiera a Dio : Signore, io t'ho consacrato il frutto del mio seno, esso ti apparterrà intieramente (1), gradiscilo, poichè tu senti, e conosci tutto. Quando essa si fu sgravata, disse : Signore, io ho messo al mondo una ragazza (Dio sapeva ciò che essa aveva messo al mondo perchè il maschio (2) non è come la femmina), e gli ho messo il nome di Mariam (Maria); io la pongo sotto la tua protezione, lei e la sua posterità, affinchè tu la preservi dalle furberie di Satana, il lapidato (3).

32. Il Signore accolse favorevolmente la sua offerta; fece produrre a Maria un frutto prezioso. Zaccharia ebbe cura del fanciullo; tutte le volte che andava a visitare Maria nella sua cella, vedeva vicino a lei del cibo (4). Da dove vi viene, le domandò, questo cibo? Mi viene da Dio, essa rispose, perchè Dio nudrisce in abbondanza chi vuole, e non conta i bocconi.

33. Zaccaria si pose a pregare Dio. Signore, gridò, accordami una posterità benedetta; tu ami esaudire le preghiere di chi supplica. L'angelo lo chiamò mentre egli pregava nel santuario.

34. Dio t'annunzia la nascita di *Yahia* (S. Giovanni) che confermerà la verità del Verbo di Dio; egli sarà grande, casto, ed uno dei profeti più virtuosi.

35. Signore, da dove mi verrà questo figlio? domandò Zaccaria, io mi sono invecchiato, e mia moglie è sterile. L'angelo gli rispose : Così Dio fa ciò che vuole.

36. Zaccaria disse : Signore, dammi un segno in pegno della tua promessa.

---

(1) Ad litteram *è scritto per te*, che vuol dire *sarà esclusivamente tuo.*

(2) Cioè, il maschio può sodisfare le ceremonie religiose, come prete.

(3) È l'epiteto che si dà costantemente a Satanasso, perchè, dice la tradizione, Abramo un giorno prese a sassate il diavolo che voleva tentarlo.

(4) Zaccaria sortendo non mancava di chiudere tutte le sette porte, ma ad ogni visita, dicono i commentatori, egli ritrovava i frutti d'estate in inverno, ed i frutti d'inverno in estate.

Ecco il segno, rispose l'angelo, per tre giorni tu non parlerai agli uomini che con segni. Pronunzia sempre il nome di Dio, e celebra le sue lodi mattina e sera.

37. Gli angeli dissero a Maria: Dio ti ha prescelta, e ti ha conservata esente da qualunque macchia; egli ti ha eletta fra tutte le donne dell'universo.

38. O Maria! sii pia verso il tuo Signore, prostrati e piega il ginocchio dinanzi a lui con coloro che lo piegano (1).

39. Noi andiamo a rivelarti delle cose non conosciute. Tu non eri fra loro quando gettavano le canne per vedere chi avrebbe cura di Maria; tu non eri fra loro quando si disputavano Maria (2).

40. Gli angeli dissero a Maria: Dio ti annunzia il suo Verbo. Egli si chiamerà il Messia, Gesù figlio di Maria, illustre in questo mondo e nell'altro, ed uno della famiglia di Dio.

41. Poichè parlerà agli uomini, da fanciullo nella culla, e da uomo fatto, e sarà nel numero dei giusti.

42. Signore, rispose Maria, come avrò un figlio? Nessun uomo mi ha avvicinata. Così, rispose l'angelo, Dio crea ciò che vuole. Egli dice: sia, ed è.

43. Egli gl'insegnerà il Libro e la saviezza, il Pentateuco, ed il Vangelo. Gesù sarà il suo inviato ai figli d'Israele, e dirà loro: Io vengo a voi accompagnato dai segni del Signore; io formerò dal fango la figura di un augello, vi soffierò sopra, e per permesso di Dio l'augello avrà vita; io guarirò il cieco nato, ed il lebbroso; risusciterò i morti col permesso di Dio, vi dirò ciò che avrete mangiato, e ciò che terrete nascoso nelle vostre case. Tutti questi fatti saranno tanti segni per voi, se siete credenti.

44. Io vengo per confermare il Pentateuco che avete avuto prima di me; vi permetterò l'uso di alcune cose che vi furono interdette; io vengo con dei segni da parte di Dio vostro Signore. Temetelo, ed obbeditemi. Egli è mio Signore, ed il vostro. Adoratelo: è la strada dritta.

45. Gesù si avvide subito dell'infedeltà degli Ebrei, e gridò: Chi mi assisterà nel sentiere di Dio? Noi, risposero gli Apostoli, ti ajuteremo nel sentiere di Dio. Noi crediamo in Dio, e tu farai fede che ci abbandoniamo alla sua volontà.

46. Signore, noi crediamo a ciò che tu ci mandi, e seguiamo l'Apostolo. Segnaci nel numero di coloro che fanno testimonianza.

47. Gli Ebrei immaginarono artifizi contro Gesù. Dio ne imaginò contro loro, e certamente Dio è il più abile.

48. Certamente sono io che ti mando la morte (3), e sono io che t'innalzo fino a me, che ti libero dagl'infedeli; che colloco quelli che ti seguiranno al

---

(1) Prostrare il viso in terra, ed inginocchiarsi, è ciò che fanno i musulmani nel far la preghiera. Maometto, per congiungere il suo culto a quello dei giusti dell'Antico Testamento, si serve a bella posta di queste espressioni.

(2) I sacerdoti si disputavano chi avrebbe cura di Maria e del suo figlio, e si rimisero alla decisione della sorte. Tutti dunque (erano 25) gettarono delle canne con iscrizioni tirate dalla legge nelle acque del Giordano. Sola la canna di Zaccaria non affondò, e così a lui toccò la custodia di Maria.

(3) Il testo dice: *inni motewaffika*. Questa parola vuol dire *far subire la morte* in questo senso, e non saprebbe interpretarsi diversamente ad onta delle opinioni diverse di alcuni commentatori. Risulta che Maometto ha voluto stabilire che Gesù Cristo è uomo, che non è immortale come uomo, che la sua vita è in potere di Dio. La parola *motewaffi* letteralmente vuol dire, parlando di Dio, quello che *riceve con se*, dopo la morte è sottinteso, per conseguenza applicandola agli uomini si può spiegare *che fa morire*, ma rigorosamente e letteralmente, non implica l'idea della morte.

di sopra di quelli che non credono fino al giorno della resurrezione. Voi tornerete tutti a me, ed io giudicherò le vostre vertenze.

49. Punirò gl'infedeli con un gastigo crudele in questo mondo, e nell'altro. Non troveranno ajuto in verun luogo.

50. Coloro che credono, e fanno buone opere avranno la loro ricompensa da Dio, poichè egli non ama gl'iniqui.

51. Ecco i savi avvertimenti, e gl'insegnamenti che ti diamo.

52. Gesù è agli occhi di Dio come Adamo. Dio lo formò di polvere, e poi disse: Sia, e fu.

53. Queste parole sono la verità che viene dal tuo Signore. Guardati dal dubitarne.

54. Rispondi a coloro che disputeranno con te su questo punto, poichè tu lo sai perfettamente: Venite, chiamiamo i nostri figli ed i vostri, le nostre mogli e le vostre, e poi giuriamo per il Signore, chiamando la sua maledizione su chi mentirà di noi tutti (1).

55. Ciò che vi predico è la verità stessa. Non vi sono altre divinità che Dio; egli è il potente, il savio.

56. Se tergiversano, certo Iddio conosce i malvagi.

57. Di': O genti delle Scritture (2)! venite a sentire una sola parola; che tutto sarà eguale fra noi, che non adoreremo che il Dio unico, e che non gli associeremo alcuno, e che non cercheremo gli uni cogli altri de'signori a fianco di Dio. Se si ricusano dite loro: Siate testimonj voi stessi che noi ci rassegniamo interamente alla volontà di Dio.

58. O voi che avete avuto le Scritture! perchè vi disputate sul conto di Abramo? Il Pentateuco, ed il Vangelo, sono stati mandati dall'alto molto tempo dopo di lui. Non lo capirete dunque mai?

59. Voi che disputate sulle cose che sapete, perchè cercate a disputare su quelle che non sapete affatto? Dio sa; ma voi non sapete.

60. Abramo non era nè ebreo, nè cristiano; era pio, e consacrato intieramente a Dio, e non associava altri a Dio.

61. Quelli che sono più della fede di Abramo, sono quelli che lo seguono. Tale è il profeta, ed i credenti. Dio è il protettore dei fedeli.

62. Una parte di coloro che hanno avuto le Scritture vorrebbe perdervi, ma si perdono essi stessi, e non se ne accorgono.

63. O voi che avete ricevuto le Scritture! perchè non credete ai miracoli del Signore, mentre ne siete stati testimonj?

64. O voi che avete ricevuto le Scritture! perchè ricoprite la verità colla veste della menzogna? perchè la nascondete, voi che la conoscete?

65. Una parte di coloro che hanno avuto le Scritture ha detto: Credete al libro mandato ai credenti (maomettani) la mattina, e rigettate la loro credenza la sera; in questo modo essi abbandoneranno la loro religione.

66. Non prestate fede che a quelli che seguono la vostra religione. Di' loro: La vera direzione e quella che viene da Dio; essa consiste in far partecipare gli

---

(1) Si fa allusione alla disputa che i cristiani del Nedjran (paese dell'Arabia) avendo alla testa il loro vescovo *Abow-Hareth*, avevano intrapresa con Maometto sulla passione di Gesù Cristo. Maometto il giorno condusse sua figlia *Fatima*, ed il suo genero *Alj*, coi suoi due figli *Hassan* e *Hussein*. I commentatori dicono che quando i cristiani, arrivati al posto convenuto, videro Maometto inginocchiato, pregare Dio con fervore, non poterono contenersi, rinunziarono alla disputa, che poteva apportare la loro disfatta, e si ritirarono promettendo di divenire tributarj di Maometto.

(2) S'intende: Di' agli ebrei ed ai cristiani.

altri alla rivelazione che vi era stata data. Disputeranno forse con voi innanzi al Signore? Di'loro: I favori sono nelle mani di Dio: Egli li accorda a chi gli piace. È immenso, e sapiente.

67. Egli accorderà la sua misericordia a chi vorrà. Egli è il supremo dispensatore di grazie.

68. Fra quelli che hanno avuto le Scritture ve ne sono a chi puoi consegnare la somma di un talento (1), e che te lo restituiranno intatto; ve ne sono altri che non ti restituiranno il deposito di un denaro senza esservi costretti.

69. Costoro agiscono così perchè dicono: Noi non siamo tenuti a nulla verso gl'ignoranti (2). Essi suppongono una menzogna a Dio a bella posta.

70. Colui che soddisfa i suoi impegni, e teme Dio, saprà che Dio ama quelli che lo temono.

71. Quelli che per il patto di Dio, e pei loro giuramenti comprano un oggetto di niun valore, non avranno alcuna parte nella vita futura. Dio non dirigerà loro neppure una parola, non volgerà loro neppure uno sguardo, il giorno della resurrezione, e non li assolverà; sono destinati ad un gastigo doloroso.

72. Alcuni di loro raggirano le parole delle scritture per farvi credere che ciò che dicono vi si trova realmente. No, questo non fa parte delle Scritture. Essi dicono: Ciò viene da Dio; ciò non viene da Dio. Essi attribuiscono delle menzogne a Dio a bella posta.

73 È forse ben fatto che l'uomo a cui Dio ha dato il libro, e la saviezza, ed il dono della profezia, dica agli uomini: Adorate me, nello stesso tempo che adorate Dio? (3) No, adorate Dio, poichè conoscete il libro, e lo studiate.

74. Dio non vi comanda di adorare gli angeli, nè i profeti. Vi ordinerebbe di farvi increduli, dopo che avreste risoluto di esser musulmani? (cioè di Dio?)

75. Quando Dio ricevè il patto dai profeti, disse loro: Ecco che io vi do il libro, e la saviezza. Un giorno verrà un profeta a confermarvi ciò che voi ricevete. Credete in lui, e ajutatelo con tutto il vostro potere. Vi acconsentite, ed accettate il patto a questa condizione? Essi risposero: Acconsentiamo. Siate dunque testimonj, replicò il Signore, io sarò testimonio con voi.

76. Chiunque, dopo questo impegno, cercasse a sottrarvisi sarà nel numero dei perversi.

77. Desiderano forse un'altra religione fuori di quella di Dio, mentre che tutto ciò che è in cielo, e in terra si sottomette ai suoi ordini, o per amore, o per forza, e che un giorno tutto deve ritornare a lui?

78. Di': Noi crediamo in Dio, a ciò che ci ha mandato, ed a ciò che ha rivelato ad Abramo, Ismaele, Giacobbe, ed alle dodici tribù; crediamo ai libri santi che Mosè, Gesù, ed i profeti hanno ricevuto dal cielo, non facciamo alcuna differenza fra loro, siamo rassegnati alla volontà di Dio (cioè siamo musulmani).

79. Chiunque desidera un altro culto diverso della rassegnazione in lui (islam) questo culto non sarà ricevuto da lui, e nell'altro mondo sarà del numero degl'infelici.

80. Come Dio potrebbe dirigere nel sentiere retto coloro, che dopo aver

(1) Traduciamo per talento la parola araba *kintar* che equivaleva a mille denari o monete d'oro.

(2) Per ignoranti s'intendono gli arabi idolatri. Il versetto è diretto agli ebrei che erano reputati di cattiva fede ne'loro rapporti cogli uomini di religione diversa.

(3) Maometto parla ai cristiani, i quali attribuiscono a Gesù un linguaggio che, secondo lui, non gli conveniva.

creduto, e dichiarata la verità dell'apostolo, dopo essere stati testimonj de'suoi miracoli, ritornano all'incredulità? Dio non conduce i perversi.

81. La loro ricompensa sarà la maledizione di Dio, degli angeli, e di tutti gli uomini.

82. Essi ne saranno eternamente ricoperti; il loro supplizio non si mitigherà punto, e Dio non volgerà neppure uno sguardo su loro.

83. Non sarà così con quelli che torneranno al Signore col loro pentimento, e che praticheranno la virtù, giacchè Dio è indulgente e misericordioso.

84. Quelli che ritornano infedeli, dopo aver creduto, e che in seguito non faranno che accrescere la loro infedeltà, resteranno nel deviamento, ed il loro pentimento non sarà accettato.

85. Quelli ch'erano infedeli, e che morirono tali, non potrebbero essere riscattati, per tanto oro quanto ne può contenere tutta la terra, dal gastigo crudele. Non avranno chi li difenda.

86. Non giungerete alla virtù perfetta, che allorquando avrete fatto l'elemosina con quello che vi è più caro. Tutto ciò che avrete dato, Dio lo saprà.

87. Qualunque cibo era permesso ai figli d'Israele, fuorchè quello che Israele (Giacobbe) si era interdetto egli stesso (1) prima che il Pentateuco fosse venuto. Di' loro : Prendete il Pentateuco, e leggete, se siete sinceri.

88. Chiunque fabbrica menzogne sul conto di Dio è nel numero degli empi.

89. Di'loro : Dio non dice che la verità. Seguite dunque la religione di Abramo che era pio, e che non associava altri esseri a Dio.

90. Il primo tempio fondato dagli uomini è quello di Becca (2) tempio benedetto, e per direzione degli uomini.

91. Troverete in esso tracce di miracoli evidenti. Quella è la stazione di Abramo (3). Chiunque entra nel suo recinto è al sicuro da qualsivoglia pericolo. È un dovere verso Dio di farne il pellegrinaggio per chiunque sia in istato di farlo.

92. In quanto agl'infedeli, Dio si ride dell'universo intiero.

93. Di'a quelli che hanno avuto le Scritture : Perchè ricusate di credere ai segni di Dio? Esso vede le vostre azioni.

94. Di'loro. O voi che avete ricevuto le Scritture! perchè discacciate i credenti dal sentiere di Dio? Voi vorreste renderlo tortuoso, e pure lo conoscete. Ma Dio osserva ciò che voi fate.

95. O credenti! se voi date ascolto ad alcuni di coloro che hanno lette le Scritture, vi faranno divenire infedeli.

96. Ma come potreste ridivenire infedeli, quando vi si raccontano gl'insegnamenti di Dio, quando il suo messo è fra voi? Colui che si afferra strettamente a Dio sarà diretto nella via dritta.

97. O credenti! temete Dio come merita d'essere temuto, e non morite senza esservi dati intieramente a lui.

98. Afferratevi strettamente a Dio, e non ve ne separate mai; ricordatevi de'suoi beneficj quando, da nemici che eravate, egli vi ha pacificati, e che per gli effetti della sua grazia siete divenuti un popolo di fratelli.

99. Eravate all'orlo dell'abisso del fuoco, ed esso vi ha sostenuti. Così egli vi fa vedere i suoi miracoli, affinchè abbiate una guida;

100. Affinchè diveniate un popolo che chiami gli altri al bene, ordinando le buone azioni, e proibendo le cattive. Gli uomini che faranno così saranno beati.

---

(1) Giacobbe si era interdetta la carne del Camelo quantunque gli piacesse.
(2) Becca è il nome della Mecca.
(3) Sulla stazione di Abramo, ved. cap. 2 versetto 119.

101. Non siate come quelli che, dopo essere stati testimonj di segni evidenti, si sono divisi, ed hanno formato dei scismi; essi proveranno un gastigo crudele.

102. Nel giorno della resurrezione vi saranno dei visi bianchi e dei visi negri. Dio dirà ai secondi : Non siete voi che avete creduto, e poi siete divenuti infedeli? Andate al fuoco, prezzo della vostra incredulità.

103. I visi bianchi goderanno della misericordia di Dio eternamente.

104. Ecco i segni di Dio che ti raccontiamo con tutta verità, giacchè Iddio non vuole il male degli uomini.

105. Tutto ciò che è nei cieli ed in terra, gli appartiene, e tutto tornerà a lui.

106. Voi siete il popolo il più bravo della terra; ordinate ciò che è buono, e proibite ciò che è cattivo. Se gli uomini che hanno avuto le Scritture volessero credere sarebbe un bene per loro; ma alcuni credono, e la maggior parte sono perversi.

107. Essi non vi cagioneranno danni che di menoma importanza. Se penseranno a farvi guerra, volgeranno subito le spalle, e non saranno ajutati.

108. Ovunque si arresteranno, l'obbrobrio si distenderà come una tenda sulle loro teste se non cercheranno un' alleanza con Dio, o cogli uomini. Si attireranno la collera di Dio, e la miseria si stenderà ancora come una tenda sulle loro teste. Sarà questo il prezzo del loro rifiuto a credere ai segni di Dio, e della morte che davano ingiustamente ai profeti; sarà il premio della loro ribellione, e delle loro iniquità.

109. Tutti coloro che hanno avuto le Scritture non si rassomigliano. Vi sono di quelli che hanno il cuore retto; passano le notti intiere a raccontare gl'insegnamenti di Dio, e ad adorarlo.

110. Credono in Dio, ed al giorno ultimo; ordinano il bene, e proibiscono il male; corrono a fare buone opere a gara gli uni cogli altri, e sono virtuosi.

111. Qualunque bene farete non resterà senza ricompensa. Dio conosce quelli che lo temono.

112. Le ricchezze, ed i figli, non saranno di alcuna utilità agl'infedeli presso Dio; essi saranno abbandonati al fuoco eterno, e vi resteranno eternamente.

113. Le elemosine che essi fanno in questo mondo sono come un vento freddo che soffia sulle terre degl'ingiusti, e le distrugge. Non è Dio che li tratterà iniquamente, ma essi sono stati iniqui verso Dio, e verso loro medesimi.

114. O credenti! non formate legami intimi che fra voi; gl'infedeli non mancherebbero di corrompervi; essi desiderano di perdervi. Il loro odio penetra nelle loro parole, ma ciò che nascondono in cuore, è anche peggiore. Ve ne abbiamo fatto già vedere delle prove evidenti, seppur sapete comprendere.

115. Voi gli amate, ed essi non vi amano affatto. Voi credete al libro intiero; quando v'incontrano vi dicono : Noi abbiamo creduto; ma appena vi hanno lasciato si mordono le dita pieni di collera. Di' loro : Morite nella vostra collera; Dio vi vede il fondo de'cuori.

116. Se avete del bene ne sono afflitti, se vi accade una disgrazia ne sono pieni di contento; ma se avrete pazienza e timor di Dio, i loro artifizi non potranno nuocervi, poichè Iddio è padrone delle loro azioni.

117. Rammentati del giorno in cui hai lasciata la tua casa fin dal mattino nell'idea di preparare ai fedeli un campo per combattere, e Dio ascoltava, e sapeva tutto.

118. Rammentati del giorno in cui due coorti del vostro esercito si accingevano a fuggire, e che Dio fu il loro protettore. Che i credenti si affidino a Dio!

119. Dio vi ha soccorso nell'affare di Bedr, in cui eravate cotanto deboli. Temete dunque Dio, e ringraziatelo.

120. Allora tu (o Maometto) dicevi ai fedeli: Non vi basta che Dio vi soccorra con tremila angeli scesi dal cielo?

121. Questo numero basta senza dubbio; ma se avete perseveranza, se temete Dio, e che i nemici vengano tutto ad un tratto a gettarsi su voi, egli farà volare al vostro ajuto cinquemila angeli equipaggiati.

122. Dio ve l'annunzia come una felice notizia, acciocchè vi rassicuriate; la vittoria dunque non viene che da Dio potente, e savio; egli taglierà a pezzi gl'infedeli, li rovescerà sossopra, e li disfarà senza risorsa.

123. Tu non hai niente a districare con essi, sia che Dio li perdoni, sia che li gastighi. Sono malvagi.

124. Tutto ciò che è in cielo ed in terra appartiene a Dio, che perdona e punisce chi vuole. È indulgente e misericordioso.

125. O credenti! non vi date all'usura portando la somma al doppio, e sempre al doppio. Temete il Signore, e sarete felici.

126. Temete il fuoco preparato per gl'infedeli; obbedite a Dio, ed al profeta, per ottenere la sua misericordia.

127. Fate di tutto per meritare l'indulgenza di Dio, ed il possesso del paradiso, vasto come il cielo, e la terra, e destinato a quelli che temono Dio (1);

128. A coloro che fanno l'elemosina tanto nell'agiatezza che nella ristrettezza, che sanno vincere la loro collera, e che perdonano agli uomini. Certo, Dio ama quelli che agiscono con bontà.

129. Quelli che dopo aver commessa un'azione disonesta, od un'iniquità, si ricordano subito del Signore, gli domandano perdono dei lor peccati, (giacchè chi altro fuori che Dio ha il dritto di perdonare?) e non perseverano nei peccati che riconoscono,

130. Otterranno tutti l'indulgenza del Signore, ed abiteranno eternamente in giardini bagnati da acque correnti. Quanto è bella la ricompensa de' virtuosi!

131. Prima di voi i cattivi ebbero dei gastighi. Percorrete il mondo, e vedrete quale è stata la fine di coloro che trattavano da impostori gl'inviati di Dio.

132. Questo libro è una dichiarazione diretta agli uomini; serve di guida, e di avvertimento a coloro che temono.

133. Non vi perdete di coraggio, non vi affliggete, sarete vittoriosi se siete credenti.

134. Se riceverete delle ferite; e che forse tanti altri non ne han ricevute? I rovesci e le vittorie si alternano fra gli uomini, affinchè Dio conosca i credenti, e che scelga fra voi i suoi testimonj (2);

135. Per provare i credenti, e distruggere gl'infedeli.

136. Credete forse di entrare nel paradiso prima che Dio sappia chi sono quelli che han combattuto, e perseverato?

137. Desideravate la morte prima che si fosse presentata (3): voi la vedeste, la temeste, e vi scoraggiste.

138. Maometto non è che un apostolo; altri apostoli l'hanno preceduto. Se

---

(1) Il paradiso riservato ai credenti è vasto come il cielo e la terra.
(2) Testimonj è impiegato quì nel senso di *martiri*.
(3) Molti musulmani, vedendo la vittoria di *Bedr*, erano dispiacenti di non essere stati nel numero dei combattenti, furono scoraggiti alla vista di forze superiori da parte degl'idolatri alla battaglia di *Ohod*; Maometto qui rimprovera loro quella viltà.

morisse, o se fosse ucciso, ritornereste voi ai vostri errori? (1) La vostra apostasia non nuocerebbe a Dio; egli premia chi lo ringrazia.

139. L'uomo muore per volere di Dio, secondo il libro (2) che fissa il termine della vita. Chi desidera la ricompensa di questo mondo l'otterrà; l'accorderemo ancora a chi desidererà quella della vita futura, e ricompenseremo coloro che sono riconoscenti.

140. Vari profeti hanno dovuto combattere un nemico numerosissimo, e pure questi profeti non si sono lasciati vincere per i rovesci sofferti nella via di Dio, non hanno perduto coraggio, e non hanno gridato ajuto. Certamente Dio ama quelli che perseverano.

141. Si limitavano a dire: Signore, perdona i nostri falli, e le mancanze di cui siam divenuti colpevoli nella nostra missione; rassicura i nostri passi, ed accordarci la tua protezione contro gl'infedeli. Dio diè loro una ricompensa in questo mondo, ed una bella parte nell'altro; imperciocchè Dio ama coloro che fanno del bene.

142. O credenti! se voi ascoltate gl'infedeli, vi faranno ritornare ai vostri errori, e ricaderete nella perdizione.

143. Dio è il vostro protettore. Chi meglio di lui può ajutarvi?

144. Noi getteremo lo spavento nel cuore degl'idolatri, perchè hanno associato a Dio delle divinità, senza che Dio gliene abbia data la facoltà; il fuoco sarà la loro abitazione. Quanto è orribile il soggiorno degli empj!

145. Dio ha già mantenuto le sue promesse quando, col di lui permesso, avete distrutti i vostri nemici; ma il coraggio vi è mancato, ed avete disputato sugli ordini dei profeti, li avete violati dopo che egli vi ebbe fatto vedere ciò che tanto desideravate.

146. Una porzione di voi desiderava i beni di questo mondo (3), altri desideravano la vita futura. Dio vi ha fatti fuggire dinanzi il nemico per provarvi, ma quindi vi ha perdonati, perchè è pieno di bontà per i fedeli.

147. Nell'atto che fuggivate in disordine, e che non davate ascolto ad alcuno, il profeta vi richiamava alla guerra. Iddio vi ha mandato afflizione sopra afflizione acciocchè voi non sentiste più alcuna pena per il bottino che non poteste prendere, e per la disgrazia che ne seguì. Dio sa tutte le vostre azioni.

148. Dopo tal rovescio, Dio mandò la sicurezza, ed il sonno, ad una parte di voi. Le passioni hanno suggerito agli altri pensieri vani verso Dio, pensieri d'ignoranza. Essi dicevano: Che cosa guadagneremo noi in tutto quest'affare? Rispondi loro: Ogni cosa dipende da Dio. Essi nascondevano nel fondo dell'anima ciò che non ti manifestavano. Dicevano: Se avessimo dovuto ottenere qualche vantaggio da tutto questo affare, certamente non saremmo stati disfatti. Di' loro: Ancorchè foste rimasti nelle vostre case, coloro, la di cui morte era scritta lassù, sarebbero venuti a soccombere in questo luogo medesimo, affinchè il Signore provasse ciò che tenevate nascosto in cuore, e sviluppasse quello che era in fondo al medesimo. Dio conosce ciò che i cuori nascondono.

149. Quelli che si ritirarono il giorno in cui le due armate s'incontrarono,

---

(1) Si era sparsa voce della morte di Maometto alla battaglia di *Ohod*. Gl'idolatri invitarono i musulmani a tornare al loro culto, poichè il profeta era stato ucciso.

(2) Il libro evidente, il libro eterno dei decreti di Dio, in cui il destino di ogni essere è stabilito in anticipazione.

(3) Si tratta della battaglia di *Ohod* in cui i musulmani furono battuti dagl'idolatri; e per i beni di questo mondo bisogna qui intendere il bottino; una parte de'musulmani si scagliò sopra il bottino contro gli ordini di Maometto, ciò che compromise l'esito di quella giornata.

furono sedotti da Satanasso in gastigo di qualche mancanza che avevan commessa. Dio ha loro perdonato, perchè è indulgente e misericordioso.

150. O credenti! Non vogliate rassomigliare agl'infedeli che dicono ai loro fratelli, quando questi ultimi viaggiano, o quando vanno alla guerra: Se fossero rimasti con noi, non sarebbero morti, non sarebbero stati uccisi. Dio ha voluto che ciò che è accaduto infondesse nel loro cuore degli amari rimorsi. Dio dà la vita e la morte, e vede le azioni.

151. Si, voi morrete, o sarete uccisi combattendo nel sentiere di Dio, l'indulgenza, e la misericordia di Dio vi attendono; queste valgono più delle ricchezze che ammassate.

152. Che voi moriate, o che siate uccisi, Iddio vi riunirà nel giorno ultimo.

153. Tu hai dipinta la misericordia di Dio dolce e facile, (o Maometto!) Se tu fossi stato più severo e più duro, essi si sarebbero separati da te. Abbi dunque indulgenza per loro, prega Dio di perdonarli, consigliali ne'loro travagli, e quando tu intraprendi qualche cosa, metti tutta la fiducia in Dio, poichè egli ama coloro che pongono fiducia in lui.

154. Se Dio vi ajuta, chi potrà vincervi? Se vi abbandona, chi potrà ajutarvi? I credenti devono avere fiducia solamente in Dio.

155. Non è il profeta che v'ingannerà. Colui che inganna comparirà col suo inganno nel giorno della resurrezione (1). Ogni anima riceverà in quel giorno il premio delle sue opere, e niuna sarà trattata ingiustamente.

156. Credete forse che chi avrà fatta la volontà di Dio sarà trattato come chi avrà meritata la sua collera e che dovrà andare al fuoco eterno? Quanto è spaventevole quella strada!

157. Essi avranno dei gradi differenti presso Dio. Dio vede le vostre azioni.

158. Dio ha fatto vedere la sua beneficenza per i fedeli, mandando loro un apostolo per raccontar loro i suoi insegnamenti, per renderli puri, ed istruirli nel libro (il Corano) e nella saviezza, essi che poco prima erano in un deviamento manifesto.

159. Quando aveste il primo rovescio, quantunque aveste già fatto provare al nemico il doppio dei vostri infortunj, diceste: Da dove ci viene questa disgrazia? Rispondi loro: Viene da voi medesimi. Dio è onnipotente.

160. La perdita che provaste il giorno in cui le due armate s'incontrarono, ebbe luogo per volere di Dio, a fine di distinguere i fedeli dagl'ipocriti. Allorchè si gridò loro: Avanzate, combattete nel sentiere di Dio, scacciate, respingete il nemico; essi risposero: Se noi sapessimo combattere, vi seguiremmo. In quel giorno erano più vicini all'infedeltà che alla fede.

161. Pronunziavano colla bocca ciò che non avevano in cuore, ma Dio sa quello che essi nascondono.

162. A coloro, che restati in casa, dicono: Se i nostri fratelli ci avessero ascoltato non sarebbero stati uccisi; rispondi loro: Mettetevi dunque al sicuro della morte, se siete veridici.

163. Non crediate che quelli che sono morti combattendo nel sentiere di Dio, siano morti: essi vivono vicino a Dio, e ricevono da lui il lor nutrimento.

164. Pieni di allegrezza per i beneficj di cui Dio li ha colmati, godono di conoscere che coloro che camminano sulle lor tracce, quando li avranno raggiunti, saranno al sicuro degli spaventi e delle pene.

---

(1) Dopo la battaglia di *Bedr*, una parte dei musulmani temevano che Maometto s'impadronisse del bottino, e ne lasciasse ben piccola porzione ai soldati, per cui parlavano male di lui. Maometto rispose a queste accuse: secondo la tradizione, ogni uomo che inganna il suo prossimo porterà il giorno della resurrezione sulle spalle gli oggetti che avrà ottenuti con frode, e sarà coperto di vergogna.

165. Si deliziano dei benefizj di Dio, e della sua generosità, e godono di vedere che i fedeli sono ricompensati.

166. Coloro che dopo il rovescio (di Ohod) obbediscono a Dio ed al profeta, che fanno del bene, e temono il Signore, avranno una ricompensa magnifica.

167. Coloro che all'annunzio del nemico invece di temere, accrescono la fede, e dicono : Dio ci basta, è un eccellente protettore,

168. Tornano pieni di grazie di Dio; non han sofferto alcuna disgrazia; hanno seguita la volontà di Dio, la di cui liberalità è infinita.

169. Spesso Satanasso intimidisce i suoi aderenti; non lo temete, ma temete me, se siete fedeli.

170. Quelli che corrono a gran passo verso l'incredulità non ti cagioneranno alcuna afflizione: essi non potrebbero arrecare il menomo male a Dio. Dio niegherà loro qualunque parte nella vita futura, ed il gastigo terribile soltanto è loro riservato.

171. Chi compra l'infedeltà a prezzo della fede non potrà recar alcun male a Dio. Un gastigo doloroso l'attende.

172. Non s'imaginino gl'infedeli, che se loro accordiamo una lunga vita, è un bene. Noi gliel'accordiamo lunga, acciò moltiplichino le loro iniquità. Un gastigo umiliante li attende.

173. Dio non lascerà i credenti nello stato in cui siete; separerà i cattivi dai buoni.

174. Dio non svelerà le cose nascoste (1). Sceglie i messi che crede per confidargliele. Credete dunque a Dio, ed a'suoi inviati; se crederete, e se temerete, avrete una ricompensa generosa.

175. Gli avari dei beni di Dio , da esso dispensati nella sua generosità, non credano che questa avarizia loro rechi vantaggio; al contrario recherà loro disgrazie.

176. I beni di cui saranno avari verranno loro appesi al collo a guisa di collana nel giorno della resurrezione (2). L'eredità del cielo, e della terra appartiene a Dio; egli è istruito di tutte le vostre azioni.

177. Egli ha intesa la voce di coloro che han detto : Dio è povero, e noi siam ricchi (3). Noi farem render conto delle loro parole, e del sangue dei profeti uccisi ingiustamente, e diremo loro : Andate al fuoco,

178. Per premio delle opere vostre, poichè Dio non è ingiusto verso i suoi servi.

179. A quelli che dicono : Dio ci ha promesso che non saremo obbligati di credere ad un profeta se non quando presenterà un'offerta che il fuoco del cielo consumi.

180. Rispondi : Prima di me avevate de'profeti che hanno operato miracoli, ed anche quello di cui parlate; perchè dunque li avete uccisi? ditelo se siete veridici (4).

---

(1) Alcuni sfidavano Maometto a distinguere i veri credenti dagl'ipocriti.

(2) Maometto rimprovera quì ad alcuni arabi la poca premura a pagare le contribuzioni; egli aveva dichiarato che gli avari porteranno il giorno del giudizio un serpente a guisa di collana.

(3) Maometto aveva eccitato, per lettera gli ebrei di *Kainoka* ad abbracciare l'*islam*; si era servito di questa espressione metaforica : *Fate un prestito generoso a Dio*. Gli ebrei pronti sempre a volgere in ridicolo le espressioni del profeta arabo gridarono Dio è dunque ben povero per aver bisogno d'un prestito. A ciò allude il versetto 177.

(4) Questo versetto s'indirizza agli ebrei. Credevano, dicono i commentatori, che la prova più evidente della missione profetica era di portare dal cielo il fuoco

181. Se ti trattano da impostore, anche gli apostoli mandati prima sono stati trattati egualmente, benchè avessero operato miracoli, e recato il libro dei Salmi, ed il libro che illumina (1).

182. Ogni anima gusterà la morte (2). Riceverete la ricompensa il giorno della resurrezione. Chi avrà evitato il fuoco, e che entrerà in paradiso, sarà felice, mentre la vita di quà giù non è che un godimento falso.

183. Sarete provati nei beni, e nelle persone. Sentirete molte ingiurie da quelli che hanno ricevuto le Scritture prima di voi, e dagl'idolatri; ma abbiate pazienza, e temete Dio. Tutte queste cose sono nei decreti eterni.

184. Dio ha convenuto cogli ebrei che dovranno spiegare il Pentateuco agli uomini, e che non lo nasconderanno. Essi l'hanno gettato dietro le spalle, e l'hanno venduto per un prezzo vile. Che balorda mercanzia han ricevuto in ricambio!

185. Non crediate che quelli che si compiacciono delle loro opere, o che vogliono essere lodati di ciò che non hanno fatto, siano esenti da gastighi. Un gastigo doloroso li attende.

186. Il regno de'cieli, e della terra è di Dio; egli ha l'impero sopra ogni cosa.

187. Nella creazione del cielo, e della terra, nell'alternativa dei giorni, e delle notti, vi sono senza dubbio dei segni per gli uomini intelligenti,

188. I quali, in piedi, seduti, coricati, pensano a Dio, e meditano sulla creazione del cielo e della terra. Signore, dicono, tu non hai creato tutto ciò inutilmente. Per la tua gloria (3)! Liberaci dal fuoco.

189. Signore, quello che tu getterai nel fuoco sarà ricoperto d'ignominia. Gli empj non avranno alcuno ajuto.

190. Signore, abbiamo inteso l'uomo che chiamava; ci chiamava alla fede, e gridava: Credete in Dio; e noi abbiamo creduto.

191. Signore, perdonaci i nostri errori, cancella i nostri peccati, e fa che moriamo nella via dei giusti.

192. Signore accordaci ciò che ci hai promesso per mezzo de'tuoi apostoli, e non ci affliggere nel giorno della resurrezione; certamente tu non manchi giammai alle promesse.

193. Dio li esaudisce, e lor dice: Non sarà perduta una sola opera di alcuno di voi, nè uomo, nè donna. Le donne sono sortite dagli uomini.

194. Io cancellerò i peccati di quelli che avranno emigrato, o saranno stati scacciati dal loro paese, che avranno sofferto nel mio sentiere, che avranno combattuto, e saranno morti. Io li introdurrò nei giardini bagnati da acque correnti.

195. È la ricompensa di Dio; e certamente Dio destina delle ricompense magnifiche.

196. Che la prosperità degl'infedeli non ti abbagli! è un godimento di corta durata. La loro dimora sarà il fuoco; che orribile luogo di riposo!

197. Ma coloro che temono il Signore abiteranno i giardini bagnati da acque correnti, vi resteranno eternamente. Questo sarà il ricevimento che lor verrà fatto da Dio, e in verità tutto ciò che viene da Dio vale più per i giusti.

---

che consuma i sacrifizi Gesù Cristo, e Maometto, sarebbero i soli che non avrebbero fatto questo miracolo. In quanto a quei che l'hanno fatto e di cui parla il versetto 180, non si comprende come i commentatori citino Zaccarìa, e S. Giovan Battista.

(1) Maometto intende il Vangelo per il libro che illumina.

(2) *Gusterà la morte* è la traduzione letterale, ma s'intende la *bevanda della morte*.

(3) Per la tua gloria, *Sobhanaka*. Questa espressione segue ordinariamente le espressioni erronee, o una bestemmia proferita contro Dio. Ved. cap. 2, versetto 110.

198. Fra gli ebrei ed i cristiani, ve ne sono che credono a Dio, ed ai libri mandati, che s'umiliano dinanzi a Dio, e non vendono i suoi insegnamenti per un vil prezzo.

199. Troveranno ricompensa presso Dio che fa presto a regolare i conti (1).

200. O credenti! siate pazienti; fate a gara di pazienza gli uni cogli altri; siate fermi, e temete Dio. Sarete felici.

CAPITOLO IV.

LE DONNE.

Dato a Medina. — 175 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. O uomini! temete il Signore che vi ha creati tutti da un medesimo individuo; egli creò da lui la sua compagna, e quindi da questi due esseri fece sortire uomini, e donne. Temete il Signore a nome del quale vi fate delle domande reciproche (2). Rispettate le viscere che vi han portato. Dio vi vede.

2. Restituite agli orfani i loro beni; non sostituite il cattivo al buono (3). Non consumate la loro eredità confondendola colla vostra; è un delitto enorme.

3. Se temete di esser ingiusti verso gli orfani, non isposate che tre o quattro delle donne che vi piacciono. Se temete ancora di esser ingiusti, non ne sposate che una sola, o una schiava (4). Questa condotta vi faciliterà ad essere giusti. Assegnate liberamente alle vostre mogli la dote; e se piace ad esse di consegnarvene una parte, godetene tranquillamente, ed a vostro agio.

4. Non consegnate agl'inetti i beni che Dio ha confidato alla vostra cura e custodia; ma dategli vitto, e vestito, e servitevene trattandoli con maniere dolci, e pulite.

5. Fate prova delle facoltà intellettuali degli orfani fino all'età in cui potranno maritarsi, e se riconoscerete un discernimento sano, allora consegnate ad essi la loro fortuna. Guardatevi di consumarla per prodigalità, e non vi affrettate (di confidarla loro).

6. Perchè essi sono divenuti grandi. Il tutore ricco si astenga di appropriarsi i beni dei suoi pupilli; quello povero non deve servirsene che con discrezione.

7. Allorquando consegnerete ad essi i loro beni fatevi assistere da testimoni. Dio vi terrà conto delle vostre azioni, e ciò vi basti.

8. Gli uomini devono avere una porzione dei beni lasciati da'loro padri, madri, e prossimi parenti; le donne devono avere anch'esse una porzione di ciò che lasciano i loro padri, madri, ed i prossimi parenti. È loro dovuta una porzione determinata, sia l'eredità considerevole, o no.

9. Quando i parenti, gli orfani, ed i poveri, sono presenti alla divisione, fate che n'abbiano qualche cosa, e tenete loro sempre un linguaggio dolce, e pulito.

10. Coloro che temono di lasciare dopo loro dei figli di tenera età, non abu-

---

(1) Questa espressione metaforica è interpretata in modo ridicolo dai commentatori. Dio regolerà subito i conti degli uomini, dicono, perchè in mezza giornata avrà giudicato tutto il genere umano.

(2) Gli arabi avevano l'uso, nel domandare qualche cosa, di dire: *In nome di Dio fate, o dite* etc.

(3) S'intende dei beni degli orfani che essi ritenevano per restituirli.

(4) Vi è nel testo: *Ciò che la mano dritta ha acquistato,* espressione usata per una schiava comperata con denaro, o prigioniera di guerra.

sino della posizione degli orfani; che temano Dio, e non abbiano che una parola dritta.

11. Quelli che divorano iniquamente l'eredità degli orfani introducono il fuoco nelle loro viscere, e un giorno saranno consumati dalle fiamme ardenti.

12. Dio vi comanda che, nella divisione dei vostri beni fra i vostri figli, diate al figlio la porzione di due figlie; se non vi sono che femmine, e se sono più di due, esse avranno i due terzi della successione; se ve n'è una sola, questa riceverà la metà. Il padre, e la madre del defunto avranno ciascuno il sesto della successione, se ha lasciato un figlio; se non ne lascia alcuno, e che gli succedano gli ascendenti, la madre avrà un terzo; se lascia fratelli, la madre avrà un sesto, dopo che i legati, ed i debiti del testatore saranno pagati. Voi non sapete chi vi sia più utile, se i vostri parenti, o i vostri figli. Tale è la legge di Dio, egli è sapiente, e savio.

13. La metà dei beni di una donna morta senza eredi appartiene al marito, ed un quarto se essa ha lasciato figli, dopo prelevati i legati, ed i debiti.

14. Le donne avranno un quarto della successione dei mariti morti senza figli, ed un ottavo solamente se ne hanno lasciati, prelevati sempre legati, e debiti.

15. Se un uomo riceve un'eredità da un parente, o da una parente, lontani, e che abbia un fratello o una sorella, egli deve a ciascuno dei due un sesto dell'eredità; se sono molti concorreranno al terzo dell'eredità, prelevati legati, e debiti,

16. Senza pregiudizio degli eredi. Questo è quanto Iddio vi raccomanda. Egli è sapiente, e clemente.

17. Tali sono i comandamenti di Dio. Coloro che ascolteranno Dio, e l'Apostolo, entreranno nei giardini bagnati da acque correnti; vi staranno eternamente.

18. Chi disobbedirà a Dio, ed all'Apostolo, e trasgredirà le leggi di Dio, sarà precipitato nel fuoco, dove resterà eternamente, condannato ad un gastigo ignominioso.

19. Se le vostre mogli commettono l'azione infame (1), chiamate quattro testimoni. Se questi si confrontano ad attestare contr'esse, rinchiudetele in casa fino alla morte, o finchè Dio procuri loro un mezzo di salvezza.

20. Se due individui commettono un'azione infame (2), fate del male ad ambedue; ma se si pentono, e si correggono, lasciateli tranquilli; poichè Dio ama di perdonare, ed è misericordioso.

21. Ricevono il perdono di Dio coloro che han peccato per ignoranza, e che quindi si pentono subito. Dio li perdona, perchè è sapiente, e savio.

22. Il pentimento non giova altrimenti a colui che è costante nelle cattive azioni, e che, all'avvicinar della morte, grida: Mi pento. Non giova neppure a coloro che muojono infedeli. Noi abbiamo preparato per questi un gastigo doloroso.

23. O credenti! non vi è permesso di costituirvi gli eredi delle vostre mogli

---

(1) Si tratta della fornicazione come dell'adulterio, poichè la parola *mogli* (nisa) non è qui rigorosamente in senso della *sposa*. Nei principj dell'islamismo si murava la donna colpevole, pena che non risulta però dal testo del Corano. Più tardi fu sostituita per una donna libera (non maritata) la frusta, e l'esilio. In quanto all'adulterio, la *Sonna* che prescrive la lapidazione, è più rigorosa nel cap. 24 del Corano.

(2) Si crede che si alluda al peccato di sodomia, e le parole *fate ad ambedue del male* sono interpretate dai commentatori per *rimproverateli pubblicamente*, o *schiaffeggiateli colle loro pianelle*.

contro il lor desiderio, nè di impedirle di rimaritarsi, quando le avete ripudiate, per poter togliere ad esse una porzione di ciò che loro avete dato, a meno che non siano colpevoli di un delitto manifesto. Siate civili nei modi verso di loro. Se fra le vostre mogli ve ne sono che non amiate, può essere che voi non amiate quella di cui Dio ha voluto farvi un ricco tèsoro.

24. Se volete ripudiare una moglie cui avete data una dote del valore di un talento (1) per prenderne un'altra, lasciate alla prima la dote intiera. Vorreste voi toglierglïela con un'ingiustizia, ed un'iniquità evidente?

25. Vorreste voi rapirgliela dopo di aver coabitato con lei, e dopo che essa ha ricevuta la vostra fede?

26. Non isposate le donne che sono state le mogli dei vostri padri; è una turpitudine, è un'abominazione, ed un cattivo uso; tuttavia lascerete stare quel che fosse già fatto.

27. Vi è interdetto di sposare le vostre madri, figlie, sorelle, zie di padre, e di madre; nipoti, figlie di vostri fratelli, o sorelle, nutrici, sorelle di latte; le madri delle vostre mogli; le giovani affidate alla vostra tutela, e nate da donne colle quali avrete coabitato. Ma, se non ci avrete coabitato non è peccato a sposarle. Non isposate neppure le figlie dei figli che avete generati, nè due sorelle. Se il fatto è consumato, Dio sarà indulgente, e misericordioso.

28. Vi è proibito di sposare donne maritate, fuori che quelle che saranno in vostre mani come schiave. Questa è la legge di Dio. Vi è permesso però di procurarvi con denaro delle mogli che conserverete nei buoni costumi. Date a quella colla quale avete coabitato la dote promessa; ciò è d'obbligo. Non è alcun male il fare delle convenzioni in più di ciò che la legge prescrive. Dio è sapiente, e savio.

29. Quegli che non sarà abbastanza ricco per maritarsi con donne oneste, e credenti, prenderà delle schiave credenti. Dio conosce la vostra fede. Voi venite tutti gli uni dagli altri, e da Adamo il padre comune. Non isposate le schiave senza il permesso dei loro padroni. Dotatele ragionevolmente. Fate che sieno caste, ch'evitino la deboscia, e che non abbiano amanti.

30. Se dopo il matrimonio esse commettono l'adulterio, che s'infligga loro la metà della pena pronunziata contro le donne libere (2). Questa legge è stabilita in favore di chi teme di peccare restando celibe. Ma se voi vi asteneste, ciò sarebbe più meritorio. Dio è indulgente, e misericordioso.

31. Dio vuole spiegarvi chiaramente le sue volontà, e guidarvi nel sentiere di quei che vi han preceduto. Egli gradirà il vostro pentimento, poichè è sapiente, e saggio.

32. Dio vuole gradire il vostro pentimento; ma quei che seguono le loro passioni vogliono trascinarvi in una discesa ripida. Dio vuol rendervi il suo giogo leggiero, giacchè l'uomo è stato creato debole.

33. O credenti! non consumate i vostri beni fra voi in cose vane (3). Si faccia il commercio di consenso reciproco; Non vi uccidete fra voi. Dio stesso è misericordioso verso di voi.

34. Chiunque agirà così per iniquità, e malvagità, noi lo faremo consumare dal fuoco. Certo ciò sarà facile a Dio.

35. Se saprete evitare i grandi peccati che vi sono stati proibiti di commet-

---

(1) In arabo *Kintar*, mille *dinar*, o monete d'oro.

(2) Questo passo prova che la pena dell'adulterio non era la morte, altrimenti non potrebbe dire *la metà della pena*.

(3) I commentatori intendono l'usura, il giuoco, i doni per corrompere i giudici, etc. etc.

tere, noi cancelleremo le vostre colpe, e vi procureremo un ingresso onorevole in paradiso.

36. Non desiderate i beni per i quali Dio vi ha inalzati gli uni al disopra degli altri. Gli uomini avranno ciascuno la porzione che avranno guadagnata, ed anche le donne. Voi domanderete a Dio i suoi doni. Egli conosce tutto.

37. Abbiamo indicato ad ognuno gli eredi che devono ricevere l'eredità lasciata dal padre e dalla madre, dai parenti, e da quelli coi quali avete formato un patto. Rendete a ciascuno la porzione che gli è dovuta, poichè Dio è testimone di tutte le vostre azioni.

38. Gli uomini sono superiori alle donne a cagion delle qualità per le quali Dio ha inalzato i primi al disopra delle seconde, e perchè gli uomini dotano le donne coi loro beni. Le donne virtuose sono obbedienti, e sottomesse; esse conservano attentamente nell'assenza dei loro mariti ciò che Dio ha ordinato di conservare intatto. Voi sgriderete quelle da cui avete a temere la disobbedienza; le rilegherete in letti separati, e le batterete; ma subito che vi obbediranno non istate a rimproverarle. Dio è grande, e superiore.

39. Se temete una scissura tra'coniugi, chiamate un giudice scelto nella famiglia del marito, ed uno in quella della moglie. Se i due coniugi desidereranno la riconciliazione, Dio li farà vivere in buona intelligenza, poichè è sapiente, e conosce tutto.

40. Adorate Dio, e non gli associate nulla nel suo culto. Siate buoni verso il padre, e la madre, parenti, orfani, poveri, clienti legati con vincolo di sangue, clienti estranei, compagni, viaggiatori, ed i vostri schiavi. Iddio non ama gli orgogliosi, ed i presuntuosi;

41. Non ama gli avari che raccomandano l'avarizia agli altri, e nascondono gelosameate i beni che Dio ha loro accordato. Abbiamo preparato agl'infedeli una pena ignominiosa.

42. Non ama coloro che fanno l'elemosina per ostentazione, e che non credono in Dio, ed al giorno ultimo. Chi ha per compagno Satanasso, ha un cattivo compagno.

43. Che cosa avrebbero essi perduto a credere in Dio, ed al giorno ultimo, ed a fare l'elemosina dei beni che Dio gli ha dati, quando che Dio conosce le azioni dell'uomo?

44. Dio non farà torto a chicchessia, neppure del peso di un atomo; una buona azione la pagherà il doppio, ed accorderà una ricompensa generosa.

45. Che faranno i cattivi, quando riuniremo contr'essi testimoni di tutte nazioni, quando invocheremo contr'essi la tua propria testimonianza (1)? In quel giorno terribile, gl'infedeli, e quei che sono stati ribelli al profeta, desidererebbero che la terra fosse al loro livello, e li nascondesse alla vista di tutti. Ma non sapranno nascondere alcuna loro azione agli occhi dell'Eterno.

46. O credenti! non pregate quando siete ubbriachi: aspettate che possiate comprendere ciò che pronunziate. Non pregate quando siete sudici: aspettate che abbiate fatto le abluzioni, a meno che non siate in viaggio. Se siete ammalati, o in viaggio, se avete sodisfatto ai bisogni naturali, o se avete avuto commercio con donna, stropicciatevi le mani, ed il viso colla polvere (od arena) in mancanza di acqua (2). Dio è indulgente, e misericordioso.

47. Avete voi osservato coloro che hanno avuto una parte delle Scritture? essi vendono l'errore, e vorrebbero farvi abbandonare la strada dritta; ma il Signore conosce i vostri nemici. Vi basta di avere Dio per protettore, e di avere la sua assistenza.

---

(1) Parla a Maometto.
(2) Questa specie di purificazione si chiama *teiemmum*.

48. Vi sono fra gli ebrei di quelli che cambiano le parole delle loro Scritture, e che dicono: Abbiamo inteso, ma non obbediremo. Ascolta ciò che non hai inteso finora, ed esaminaci (*ra'ina*) (1). Essi confondono le parole colle loro lingue, e calunniano la vera religione.

49. Perchè non dicono piuttosto: Abbiamo inteso, ed obbediremo? Ascoltaci, e getta uno sguardo su noi. Un tal linguaggio sarebbe loro molto più vantaggioso, e sarebbe più sincero; ma Dio li ha maledetti per la loro infedeltà, e non vi è fra loro che un piccolo numero di credenti (2).

50. Voi che avete avuto le Scritture, credete a ciò che Dio ha fatto scendere dal Cielo per confermare i vostri libri sacri, primachè vi facciam disparire i tratti delle vostre faccie, e che le volgiamo dalla parte opposta (3). Credete, primachè vi malediciamo, come abbiamo maledetti coloro che violavano il sabato (4). L'ordine di Dio fu subito eseguito.

51. Dio non perdonerà il delitto dell'idolatria; perdonerà gli altri peccati a chi vorrà, poichè chi associa a Dio altre creature commette un delitto enorme.

52. Avete voi veduti quegli uomini come cercavano a giustificarsi? Ma Dio non giustificherà che quelli che vorrà, e non farà ingiustizie ad alcuno.

53. Essi fabbricano menzogne sul proposito di Dio; e ciò basta per renderli colpevoli d'un'iniquità patente.

54. Non hai tu rimarcato coloro che, dopo aver ricevuta una parte delle Scritture, credono a Djibt, e Thagut (5), e che dicono agl'infedeli ch'essi seguono una strada più vera di quella dei credenti?

55. Iddio gli ha coperti colla sua maledizione. Chi potrà proteggere quelli che Dio ha maledetti?

56. Avranno essi un posto nel regno cui sognano, essi che si pentirebbero di un obolo dato ai loro simili?

57. Invidieranno i beneficj che Dio ha accordato ad altri? E pure noi abbiamo dato alla discendenza d'Abramo le Scritture, la saviezza, ed un gran regno.

58. Gli uni di loro credono al profeta, gli altri se ne allontanano. Ma il fuoco dell'inferno basterà ai loro delitti?

59. Coloro che si ricuseranno di credere ai nostri segni, gli avvicineremo al fuoco ardente. Tosto che la loro pelle sarà consunta dal fuoco, noi ne faremo loro tornare un'altra per dare ad essi un supplizio crudele. Dio è potente, e savio.

60. Chi crederà, e farà buone opere, sarà introdotto nei giardini bagnati da acque correnti; vi resterà eternamente, vi troverà donne esenti da ogni macchia, ed un'ombra deliziosa.

61. Dio vi comanda di restituire il deposito a chi spetta, e di giudicare i vostri simili con equità. È una bella azione che Dio vi raccomanda. Egli sente, e vede tutto.

62. O credenti! obbedite a Dio, all'apostolo, ed a coloro che esercitano l'autorità. Portate le vostre quistioni dinanzi a Dio, e l'apostolo, se credete in Dio, ed al giorno ultimo (6). Questo è il miglior modo di terminare ogni vertenza.

---

(1) Ved. il cap. 2, versetto 98.
(2) Cioè, che non vi è che un piccolo numero di ebrei che abbiano abbracciata la religione di Maometto.
(3) Ved. cap. 2 vers. 61.
(4) È la traduzione letterale del testo, e si spiega in due modi. I reprobi avranno il collo ritorto di maniera che ciò che era davanti sarà di dietro; ovvero, che i tratti, la bocca, il naso, saranno soppressi, e la faccia resterà liscia e spianata come il di dietro della testa.
(5) Nomi delle divinità, o dei tempj degli arabi idolatri.
(6) Cioè, consultate il Corano, che è la parola di Dio.

63. Non hai tu veduto coloro che pretendono credere ai libri mandati a te, e prima di te, domandare di esser giudicati dinanzi a Thagut, sebbene fosse loro proibito di credere in lui (1)? Ma Satana vuol farli deviare dalla verità più che è possibile.

64. Se si dice loro: Ritornate al libro sceso dall'alto, ed all'apostolo; essi sono ipocriti, e tu li vedrai rivolgersi, ed allontanarsi.

65. Che cosa faranno, quando una gran disgrazia piomberà su loro per premio delle loro opere? Verranno verso di te, e giureranno, in nome di Dio, che non desideravano che il bene, e la concordia.

66. Dio legge nel fondo dei loro cuori. Rompila con essi; fa loro sentire ammonizioni severe, e parole che penetrino la loro anima.

67. Abbiamo mandato degli apostoli affinchè fossero obbediti. Se coloro che hanno commesse delle iniquità ritornano a te, se domandano a Dio la remissione dei loro peccati, e che il profeta interceda per loro, troveranno Dio clemente, e pronto ad accogliere il loro pentimento.

68. Lo giuro per il tuo Dio, essi non saranno credenti fino a che non ti abbiano dichiarato il giudice delle loro contese. Non trovando quindi essi stessi alcuna difficoltà a credere ciò che tu avrai deciso, vi consentiranno.

69. Se avessimo loro prescritto di darsi la morte da sè stessi, o d'abbandonare il loro paese, pochi l'avrebbero fatto. Nonostante se avessero eseguiti gli ordini di Dio, ciò sarebbe stato loro più utile, e più proprio a consolidare la lor fede.

70. Noi li avremmo ricompensati largamente, e li avremmo guidati in un sentiero dritto.

71. Chi obbedirà a Dio, ed agli apostoli, entrerà nella comunione dei profeti, dei giusti, dei martiri, e degli uomini virtuosi che Dio ha ricolmi de' suoi beneficj. Che bella comunione!

72. Tale è la liberalità di Dio. La sua scienza arriva per tutto.

73. O credenti! siate prudenti in guerra, ed avanzate, o in gruppi, o in massa.

74. Vi sarà fra voi taluno che vi seguirà lentamente. Se avrete dei rovesci dirà: Iddio mi ha concessa una grazia particolare perchè non mi ha fatto trovare nel combattimento.

75. Se Dio vi accorderà la vittoria, dirà (come se non foste amici): Volesse Dio che avessi combattuto insieme a loro; avrei riportato un ricco bottino!

76. Quei che sagrificano la vita temporale alla vita futura combattono nella via di Dio; che soccombano, o sieno vincitori, avranno una ricompensa generosa.

77. E perchè non combattereste nel sentiere del Signore, allorchè i deboli, le donne, e i fanciulli, gridano: Signore, liberaci da questa città di malvagi, mandaci un difensore, dacci un protettore.

78. I credenti combattono nel sentiere di Dio, e gl'infedeli in quello di Thagut. Combattete dunque i ministri di Satanasso, e sicuramente i suoi strattagemmi saranno impotenti.

79. Avete osservato quei a cui si è detto: Riposatevi per qualche tempo dopo la guerra, fate la preghiera, e l'elemosina: quando poi si è ordinato di nuovamente combattere, la maggior parte, temendo tanto gli uomini, quanto

---

(1) Questo passo deve riportarsi ad una decisione di Maometto pronunziata in una causa tra un ebreo, ed un musulmano; quest'ultimo, credendosi leso, si ricusò di sottomettervisi, e volle portare la quistione innanzi ad un altro giudice. *Omar* gli tagliò la testa, e così terminò la vertenza.

Dio, e forse più, ha gridato: Signore perchè ci ordini la guerra? perchè non ci lasci arrivare al termine (naturale) dei nostri giorni? Rispondi loro: Il mondo di quaggiù non è che di poco valore, la vita futura è il vero bene per coloro che temono Dio. Là non sarete defraudati della più piccola porzione.

80. La morte vi colpirà in qualunque luogo siate; essa vi colpirebbe anche nelle torri più alte. Gl'infedeli quando ricevono qualche fortuna, dicono: Ciò viene da Dio: quando ricevono qualche disgrazia, gridano: Ciò viene da te o Maometto! Di'loro: Tutto viene da Dio. Che ha mai questo popolo che non vuol comprendere?

81. Se ti viene qualche bene, ti viene da Dio. Il male viene da te (1). E te, Maometto, abbiamo mandato agli uomini colla missione di profeta. La testimonianza di Dio è sufficiente.

82. Chi obbedisce al profeta, obbedisce a Dio. Non ti abbiamo mandato per essere il guardiano di coloro che si deviano da te.

83. Essi dicono dinanzi a te: Noi obbediamo. Se si allontanano dalla tua presenza, covano nella maggior parte durante la notte disegni contrarj alle loro parole; ma Dio registra le loro machinazioni. Separati da loro, e metti la tua fiducia in Dio. Ti basterà di averlo per difensore.

84. Non esaminano essi con attenzione il Corano? Se chiunque altro fuori di Dio ne fosse stato l'autore, non vi troverebbero essi una quantità di contradizioni?

85. Se ricevono una notizia che ispiri loro sicurezza, o altra che li allarmi, la divulgano subito. Se l'annunziassero al profeta, o ai loro capi, quei che desidererebbero saperla, la sentirebbero dalla bocca di questi ultimi. Se la grazia di Dio, e la sua misericordia non vegliassero su voi, la maggior parte seguirebbe il consiglio di Satana.

86. Combatti nel sentiere di Dio, e non imporre pesi difficili che a te stesso. Eccita i credenti alla guerra. Dio è pronto ad arrestare la violenza degl'infedeli. Egli è più forte di loro, ed i suoi gastighi sono più terribili.

87. Chi intercederà in uno scopo lodevole, ne coglierà frutto, chi intercederà in un cattivo scopo ne riceverà pena. Dio osserva tutto.

88. Se alcuno vi saluta, risalutatelo anche più pulitamente, o almeno risalutatelo. Dio conta tutto.

89. Dio è il solo Dio. Vi radunerà tutti nel giorno della resurrezione, e su ciò non vi è il menomo dubbio. E chi evvi più verace di Dio nelle sue parole?

90. Perchè siete divisi in due partiti circa gl'ipocriti (2)? Dio li ha distrutti in pena dei loro misfatti. Volete forse guidare coloro che Dio ha smarriti? Tu non troverai alcuna strada per colui che Dio smarrisce.

91. Essi hanno voluto rendervi infedeli come loro, affinchè foste tutti eguali. Non formate alcun legame con essi, finchè non abbiano abbandonato il loro paese per la causa del Signore. Se ritornassero all'infedeltà, prendeteli, ed uccideteli, ovunque li troverete. Non cercate alcun protettore od amico fra loro;

92. Fuori che quei che cercassero un asilo presso i vostri alleati, e quei che fossero forzati a farvi la guerra, o farla alla loro propria tribù. Se Dio avesse voluto, avrebbe dato loro il disopra, e vi combatterebbero sempre. Se cesseran-

(1) Per conciliare queste parole con il versetto precedente, i commentatori fanno osservare che ogni male viene dagli uomini per effetto dei loro peccati.

(2) Questo si riferisce a coloro che domandavano a Maometto d'essere congedati prima di arrivare a Medina, e che quindi raggiunsero gl'idolatri. I musulmani erano scissi di parere, se dovessero riguardare quegli uomini come infedeli, e come tali ucciderli.

no di prendere le armi contro di voi, e se vi offriranno la pace, Dio vi proibisce di attaccarli.

93. Ne troverete altri che cercheranno a guadagnare la vostra fiducia egualmente che quella della loro nazione. Ogni volta che si appiglieranno alla sedizione, saranno disfatti. Se non si metteranno in disparte, se non vi offriranno la pace, e non si asterranno dal combattervi, prendeteli, ed uccideteli ovunque li troverete. Noi vi diamo un potere assoluto sovr'essi.

94. Perchè un credente ucciderebbe un altro credente, se non involontariamente? Chi ne ucciderà uno involontariamente dovrà affrancare uno schiavo credente, e pagare alla famiglia del morto il prezzo del sangue fissato dalla legge, a meno che essa non faccia convertire questa somma in elemosine. Per la morte di un credente di una nazione nemica, si darà la libertà ad uno schiavo credente. Per la morte d'un individuo d'una nazione alleata si libererà uno schiavo credente, e si pagherà alla famiglia del morto la somma prescritta. Chi non troverà uno schiavo da ricomperare, digiunerà per due mesi consecutivi. Ecco le espiazioni stabilite da Dio, il sapiente, il savio.

95. Chi ucciderà un credente volontariamente, con intenzione, avrà l'inferno per ricompensa; vi resterà eternamente. Dio irritato contro di lui lo maledirà, e lo condannerà ad un supplizio terribile.

96. O credenti! quando camminerete alla guerra santa peserete i vostri passi. Che la sete dei beni mondani non vi faccia dire a colui che incontrerete, e che vi saluterà: È un infedele (1). Dio possiede ricchezze infinite. Questa fu la vostra condotta passata. Dio ve l'ha perdonata. Agite dunque con attenzione. Iddio è istrutto delle vostre azioni.

97. I fedeli che resteranno nelle loro case, senza esservi costretti dalla necessità, non saranno trattati come quelli che combatteranno nel sentiere di Dio, col sagrifizio de'loro beni, e delle loro persone. Iddio ha assegnato a costoro un rango più alto; ha fatto belle promesse a tutti, ma ha destinata ai combattenti una ricompensa più grande a differenza di quei che restano in casa;

98. Un rango più alto, l'indulgenza, e la misericordia. Certamente Dio è indulgente, e misericordioso.

99. Gli angeli, levando la vita a chi aveva agito iniquamente verso di loro medesimi, domandarono ad essi: Di qual paese siete? essi risposero: Eravamo i deboli della terra. Gli angeli disser loro: La terra di Dio non è forse abbastanza vasta? Non potevate voi, abbandonando il vostro paese, cercare un asilo in qualche luogo? Ecco perchè l'inferno sarà il loro soggiorno. Che strada detestabile è la loro!

100. I deboli, sia uomini, donne, o fanciulli, incapaci d'immaginare un inganno, e di dirigersi nella loro strada, otterranno forse il perdono da Dio, che è indulgente, e misericordioso.

101. Chi abbandonerà il suo paese per la causa di Dio, troverà sulla terra altri uomini forzati di fare altrettanto, e troverà un'abbondanza di beni. Per chi avrà lasciato il suo paese per abbracciare la causa di Dio, e che verrà a morire, il suo salario sarà a carico di Dio, e Dio è indulgente, e misericordioso.

102. Quando fate delle escursioni nel paese, non è peccato di abbreviare le preghiere, se temerete che gl'infedeli vi sorprendano, gl'infedeli sono vostri nemici dichiarati.

---

(1) Accadeva spesso che i maomettani, incontrando uomini che non conoscevano li ammazzavano, e gli aggressori per discolparsi dicevano che erano infedeli; in realtà era per derubarli.

103. Quando tu sarai in mezzo alle truppe, e che farai fare la preghiera, una parte dell'esercito dovrà prendere le armi, e pregare; quando avrà fatto le adorazioni (1) si ritiri indietro, ed allora l'altra parte dell'esercito, che non ha ancor fatta la preghiera, gli succederà. Che ognuno si tenga all'erta, e sotto le armi. Gl'infedeli vorrebbero che abbandonaste le armi e bagagli, per potersi gettare all'improviso su voi. Se la pioggia v'incomoderà, o se sarete malati, non sarà peccato di deporre le vostre armi; tuttavia fatelo con precauzione. Dio prepara agl'infedeli un supplizio ignominioso.

104. Terminata la preghiera, pensate ancora a Dio, siate pure in piedi, seduti, o coricati sui fianchi. Tosto che vi vediate in sicuro, fate la preghiera. Essa è per i credenti un'obbligazione espressa a talune ore fisse.

105. Non rallentate di vigore nel perseguitare il nemico. Se voi soffrite, esso soffrirà come voi; ma dovete sperare da Dio ciò che esso non può sperare. Dio è sapiente e savio.

106. Noi ti abbiamo mandato il libro che contiene la verità acciò che tu giudichi gli uomini dietro quello che Iddio ti ha fatto conoscere. Non entrare in disputa coi perfidi, ed implora il perdono di Dio. Egli è indulgente, e misericordioso.

107. Non disputerai con noi in favore di coloro che hanno agito perfidamente verso loro stessi. Dio non ama l'uomo perfido, e peccatore.

108. Essi possono occultare i loro disegni agli sguardi degli uomini, ma non li occulteranno a Dio, che è ai loro fianchi, quando la notte tengono discorsi che gli dispiacciono. Egli, colla sua scienza, sa tutto quello che fanno.

109. Voi disputate con me in questo mondo a loro favore. Chi disputerà con Dio a favor loro il giorno della resurrezione? Chi sarà il loro protettore?

110. Chiunque avrà commesso una cattiva azione, avrà agito iniquamente per la propria anima, ma implorerà quindi il perdono di Dio, e lo troverà indulgente, e misericordioso.

111. Chi commette un peccato, lo commette a suo proprio danno. Dio è sapiente, e savio.

112. Chi commette una mancanza, od un peccato, e poi lo ritorce sopra un innocente, sopporterà il peso d'una menzogna, e d'un peccato evidente.

113. Se non era la grazia di Dio, e la sua misericordia per te, una parte di coloro che avevano risoluto di smarrirti sarebbero riusciti nell'intento; ma non hanno smarrito che loro stessi, e non hanno potuto nuocerti (2). Dio ha fatto scendere su te il libro, e la saviezza; ti ha appreso ciò che tu non sapevi. La grazia di Dio verso te è stata grande!

114. Nella maggior parte de'loro trattenimenti segreti non vi è nulla di buono. Ma chi raccommanda l'elemosina, o un'azione onesta, o la concordia fra simili, se lo fa per desiderio di piacere a Dio, avrà certamente da noi una ricompensa magnifica.

115. A colui che farà una scissione col profeta, dopo che la vera direzione gli sarà apparsa, a colui che seguirà una strada diversa da quella dei credenti, noi volgeremo le spalle siccome egli le ha rivolte a noi, e lo avvicineremo alla pena del fuoco. Che terribile risultato!

116. Dio non perdonerà il delitto di coloro che gli associano altre divinità;

---

(1) La preghiera maomettana si compone di genuflessioni *r'k'a*, e di adorazioni *sudjud*, che consistono a prostrarsi colla faccia sulla terra.

(2) Questo deve riferirsi ad un furto commesso da un figlio di un compagno di Maometto per il quale si sarebbe voluto far cadere la colpa sopra un ebreo. Maometto era sul punto di condannare l'ebreo, quando gli furono rivelati i versetti 112 e 113.

perdonerà tutto il resto a chi vorrà. Poichè chi gli associa altri Dii è sulla via falsa, e ben lontana dalla vera.

117. Essi invocano le divinità femmine piuttosto che Dio (1), ed invece di Dio invocano Satanasso il ribelle.

118. Che la maledizione di Dio sia su lui. Egli ha detto : Io m'impadronirò di una porzione de'tuoi servi, li devierò, ispirerò loro dei desiderj, ordinerò loro di tagliare le orecchie di certi animali, ordinerò loro di alterare la creazione di Dio (2). Chiunque prende Satanasso per protettore invece di Dio, è perduto certamente.

119. Egli fa ad essi delle promesse, e ispira loro dei desiderj, ma Satanasso non promette che per acciecare.

120. Costoro avranno per abitazione l'inferno, e non vi troveranno la sortita.

121. Per coloro che credono, e che fanno le buone opere, vi sarà l'ingresso nei giardini bagnati dalle acque correnti; essi vi resteranno eternamente; in forza di una promessa positiva di Dio. E chi è più veridico di Dio?

122. Ciò non potrebbe essere a vostra volontà, nè secondo la volontà degli uomini delle Scritture. Chi avrà fatto il male sarà pagato col male, e non troverà alcun protettore, nè verun ajuto contro Dio.

123. Chiunque uomo, o donna, farà opere buone, e sarà in pari tempo credente, entrerà in paradiso, e non sarà defraudato della menoma parte di ricompensa (3).

124. Chi professa una religione più bella di colui che si è abbandonato intieramente a Dio, che fa il bene, e che segue la credenza di Abramo il vero credente? Dio ha scelto Abramo per suo amico.

125. Tutto ciò che è nei cieli, e sulla terra appartiene a Dio. Egli abbraccia tutto.

126. Ti consulteranno sulle donne. Di'loro : Dio vi ha istrutti su ciò; si leggono, nel libro (il Corano), i precetti relativi alle orfane, alle quali non date ciò che vi è stato ingiunto, e che ricusate di sposare (4). V'istruisce relativamente ai figli deboli; vi prescrive di agire con tutta equità verso gli orfani. Voi non farete alcuna buon'azione, che Dio non la conosca.

127. Se una moglie teme la violenza del suo marito, o la di lui avversione per essa, non sarà male se si accomoderà la cosa all'amichevole (5). La pace è un gran bene. Gli uomini sono inclinati all'avarizia; se sarete benefattori, e se temerete Dio, egli conoscerà le vostre azioni.

128. Non potrete mai trattare egualmente tutte le vostre donne, quand'anche lo desideraste ardentemente. Guardatevi dunque di seguire intieramente il pendio, e di lasciarne una come in sospeso; ma se siete generosi e se temete Dio, egli è indulgente e misericordioso.

129. Se i conjugi si separano, Dio li colmerà di doni. Egli è immenso, e savio.

---

(1) Gli arabi adoravano *Lat*, *Ozza*, e *Menat*, che credevano figlie di Dio.

(2) Maometto si scaglia contro certi costumi degli arabi idolatri, e sembra che abbia voluto condannare la castratura dei schiavi, i segni impressi sul viso, e sul corpo, il costume di affilare i denti, ed i peccato contro natura, tanto fra uomini, che fra donne.

(3) Di ciò che può contenere la cavità di un nocciolo di dattero.

(4) Il senso del testo è qui molto dubbio, perchè la parola *an* si adopera, in specie nel Corano, tanto per la negativa, che per l'affermativa, e però si può tradurre anche : *e che volete sposare.*

(5) È permesso alla moglie cedere una parte, o tutta la sua dote al marito, perchè le accordi il divorzio.

130. A lui appartiene ciò che è in cielo, e sulla terra. Noi abbiamo già raccomandato a coloro che hanno ricevuto le Scritture prima di voi, ed a voi stessi, di temere Dio, e di non essere increduli. Se lo sarete, sappiate che tutto ciò che è in cielo, ed in terra, gli appartiene. Egli è ricco, e pieno di gloria.

131. Ad esso appartiene tutto ciò che è ne'cieli e sulla terra. La sua protezione basta.

132. O uomini! se egli vuole, può farvi sparire, e creare altri uomini al vostro posto. Certamente Dio è tanto potente da poterlo fare.

133. Evvi chi desidera la ricompensa di questo mondo? La ricompensa di questo mondo, e quella dell'altro, è l'essere vicino a Dio. Egli sente, e vede tutto.

134. O credenti! siate rigidi osservatori della giustizia allorchè attestate dinanzi a Dio, ancorchè doveste deporre contro voi stessi, i vostri parenti, i vostri prossimi, o si tratti di un ricco, o di un povero. Non date ascolto alle vostre passioni per timore di deviare. Se ricuserete la vostra deposizione, o se vi asterrete dal farla, sappiate che Dio è istrutto di ciò che fate.

135. O credenti! credete in Dio, al suo apostolo, al libro che gli ha mandato, ed alle Scritture venute prima di lui. Chi non crede in Dio, ai suoi angeli, ai suoi libri, ai suoi apostoli, ed al giorno ultimo, è smarrito enormemente.

136. Coloro che hanno creduto, e sono tornati increduli, poi hanno creduto nuovamente, e quindi sono ridivenuti increduli lasciando accrescere la loro infedeltà, non otterranno il perdono di Dio, ed egli non li condurrà nella strada retta.

137. Annunzia agl'ipocriti un supplizio doloroso.

138. A quegl'ipocriti che cercano i loro amici fra gl'infedeli piuttosto che fra i credenti. Lo fanno forse per crearsi un titolo di gloria? La gloria appartiene tutta a Dio.

139. Vi è stato già rivelato nel Corano che, quando voi state ad ascoltare i segni di Dio, non li credono, e li prendono in derisione. Guardatevi dunque di sedervi cogl'infedeli, finchè parlino d'un altro senso; altrimenti diverrete simili ad essi. Dio riunirà insieme gl'infedeli, e gl'ipocriti, nell'inferno.

140. Sono quei che attendono i resultati. Se Dio vi accorda la vittoria, dicono: Non siamo noi con voi? Se la sorte è per gl'infedeli, dicono a questi: Non avevamo noi il di sopra, e vi abbiamo protetti contro i credenti? Dio giudicherà tutti il giorno della resurrezione, e non darà agl'infedeli la vittoria su i fedeli.

141. Gl'ipocriti cercano ad ingannare Dio; è Dio il primo ad ingannarli. Quando si dispongono a fare la preghiera lo fanno con indifferenza, ne fanno mostra avanti agli uomini, ma pensano ben poco a Dio,

142. Tenendosi in sospeso fra l'uno, e l'altro, non appartenendo nè a questi, nè a quelli. Ma colui che Dio smarrisce, non ritroverà la strada.

143. O credenti! non prendete per amici piuttosto gl'infedeli che i credenti. Volete voi fornire a Dio un argomento contro di voi, argomento irrefragabile?

144. Gl'ipocriti saranno rilegati in fondo all'abisso del fuoco, e non otterranno alcun ajuto.

145. Ma coloro che si saranno convertiti, e corretti, e che si saranno fermamente attaccati a Dio, e mostrati sinceri nella lor fede, saranno di nuovo coi credenti. Dio darà ai credenti una gran ricompensa.

146. Perchè Dio vi condannerebbe alla pena, se siete stati riconoscenti, e se avete creduto? Dio è riconoscente, e sa tutto.

147. Dio non vuole che si divulghi il male, a meno che non si sia vittima dell'oppressione. Dio sente, e sa tutto.

148. Che divulghiate il bene, o che lo nascondiate, o che perdoniate il male, Dio è indulgente, e potente.

149. Quei che non credono a Dio, ed a'suoi apostoli; quei che vogliono separare Dio dagli apostoli, e dicono : Crediamo agli uni, ma non crediamo agli altri (1);

150. Essi sono veramente infedeli. Noi abbiamo preparato per gl'infedeli un supplizio ignominioso.

151. Quei che credono a Dio, ed agli apostoli, e non fanno alcuna distinzione fra questi, otterranno la ricompensa. Dio è indulgente, e misericordioso.

152. Gli uomini delle Scritture ti domanderanno di far loro discendere un libro dal cielo. Essi avevano domandato a Mosè qualche cosa di più, e gli dissero : Facci vedere Dio manifestamente; ma una tempesta terribile precipitò su di essi in gastigo della loro malvagità. Poi adorarono il vitello, malgrado che fossero già discesi dei segni evidenti. Ma noi li perdonammo, e diemmo a Mosè delle prove evidenti.

153. Noi inalzammo sopra i loro capi il monte Sinaï, per pegno della nostra alleanza, e dicemmo loro : Entrate nella porta della città prostrandovi; non trasgredite il sabato. Abbiamo conchiuso con loro un patto solenne.

154. Ma essi hanno violato il patto, hanno negato i segni di Dio, hanno ucciso ingiustamente i profeti, ed hanno detto : I nostri cuori non sono circoncisi. Sì, Dio ha messo un suggello su i loro cuori. Sono infedeli, e non ve n'è che un piccolo numero che credono.

155. Essi non hanno creduto a Gesù, ed hanno inventata una menzogna atroce contro Maria.

156. Dicono : Noi abbiamo messo a morte il Messia, Gesù figlio di Maria, l'apostolo di Dio. No, essi non l'hanno ucciso, non l'hanno crocifisso, un uomo che lo rassomigliava fu messo al suo posto, e coloro che disputavano su ciò, sono rimasti essi stessi nel dubbio. Non lo sapevano di certa scienza, non lo sapevano che per opinione. Essi non l'hanno ucciso realmente. Dio l'ha tirato a se, e Dio è potente, e savio.

157. Non vi sarà solo un uomo fra quei che han fede nelle Scritture che non creda in lui prima della sua morte (2). Il giorno della resurrezione egli deporrà contro loro.

158. Per mercede della loro malvagità, e perchè distraggono gli altri dal sentiere di Dio, noi abbiamo loro interdetto degli alimenti deliziosi che innanzi eran loro permessi.

159. Perchè fanno l'usura che era loro stata proibita, perchè divorano il bene degli altri in futilità, abbiamo preparato agl'infedeli un gastigo doloroso.

160. Ma gli uomini di scienza solida (3), ed i credenti che credono a ciò che è stato rivelato a te, e prima di te, quei che adempiono l'osservanza della preghiera, che fanno l'elemosina, e che credono a Dio, ed al giorno ultimo, avranno tutti una ricompensa grande.

161. Ti abbiamo data la rivelazione, come l'avevamo data a Noè, ed ai profeti che hanno vissuto dopo di lui. L'abbiamo data ad Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe, alle dodici tribù, a Gesù, Giobbe, Gionata, Aronne, Salomone, e diemmo i salmi a Davidde.

---

(1) S'intende, cercano a prendere un mezzo termine.

(2) Vi è nel testo qualche oscurità per l'impiego del pronome relativo *prima della sua morte*. Alcuni credono che Maometto ha voluto dire che ogni cristiano, o ebreo, interrogato dall'angelo, quando starà in agonia, confesserà che crede a Gesù. Altri credono che il pronome si riferisca a Gesù che deve ancora ritornare sulla terra per uccidere l'Anticristo, e poi morire. Allora l'universo crederà in lui.

(3) Allude ad alcuni dotti ebrei, amici di Maometto, sebbene non avessero ancora abbracciata la nuova religione.

162. Vi furono dei messi che ti abbiamo fatti già conoscere in passato; ve ne furono di cui non te ne parleremo mai. Dio ha indirizzata realmente la parola a Mosè.

163. Vi furono dei messi per annunziare, ed avvertire, affinchè gli uomini non abbiano alcuna scusa innanzi a Dio, dopo la missione degli apostoli. Dio è potente, e savio.

164. Iddio istesso è testimonio di ciò che ti ha mandato nella sua scienza; gli angeli ne sono testimoni. Ma Dio è un testimonio sufficiente.

165. Quei che non credono, che deviano gli altri dal sentiere di Dio, sono in una falsa strada, ben lontana (1).

166. Quei che non credono, ed agiscono iniquamente, non avranno il perdono di Dio; egli non mostrerà loro la strada.

167. Seppure non sia la strada della pena dove staranno eternamente; ciò che è facile a Dio.

168. O uomini! un apostolo vi arreca la verità da parte del vostro Signore. Credete dunque; questo vi sarà più utile, ma se resterete increduli, tutto ciò che è in Cielo, e sulla terra gli appartiene (2). Egli è sapiente, e savio.

169. O voi che avete ricevuto le Scritture! non oltrepassate la misura (3), non dite di Dio che ciò che è vero. Il Messia, Gesù, figlio di Maria, è l'apostolo di Dio, ed il suo verbo che mandò in Maria; egli è uno spirito che viene da Dio. Credete dunque in Dio, ed ai suoi apostoli, e non dite: Vi è trinità. Cessate di dirlo, e ciò vi gioverà più; poichè Dio è unico. Lungi dalla sua gloria che egli abbia un figlio. A lui appartiene tutto ciò che è nel cielo, ed in terra. La sua protezione basta, e non vi è bisogno di alcuno che agisca per lui.

170. Il Messia non isdegna di essere il servitore di Dio, come neppure gli angeli che l'avvicinano.

171. Dio radunerà un giorno i disprezzanti, e gli orgogliosi.

172. Coloro che credono, e fanno le buone opere saranno pagati da Dio esattamente del loro salario: egli lo accrescerà anche col tesoro della sua grazia; ma farà subire un gastigo terribile ai disprezzanti, ed agli orgogliosi.

173. Essi non troveranno verun protettore contro Dio.

174. O uomini! Il Signore vi ha mandata una prova. Noi abbiamo fatto scendere per voi la luce risplendente. Dio farà entrare nel grembo della sua misericordia, e della sua grazia quei che credono in lui, e che si attaccano fermamente a lui. Ei li dirigerà nella strada dritta.

175. Ti consulteranno. Di'loro: Dio v'istruisce sui parenti lontani. Se uno muore senza figli, e se ha una sorella, questa avrà la metà di ciò che lascerà. Egli ancora sarà il suo erede, se essa non avrà figli. Se vi saranno due sorelle, avranno due terzi di ciò che l'uomo avrà lasciato; Se lascia fratelli, e sorelle, il figlio avrà la parte di due figlie. Dio ve lo spiega chiaramente perchè non vi sbagliate. Dio sa ogni cosa.

---

(1) S'intende *dalla vera o dalla verità.*
(2) Si sottintende, *e non sa che fare di voi.*
(3) Ciò vuol dire: Voi ebrei non ricusate di credere alla missione di Gesù, e voi cristiani non lo riguardate come Dio; rinserratevi nel vero.

CAPITOLO V.

LA TAVOLA (1).

Dato a Medina. — 120 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. O credenti! siate fedeli ai vostri impegni. Vi è permesso di mangiare la carne dei bestiami delle vostre greggie (2); ma non mangiate animali che vi è proibito di uccidere alla caccia, mentre siete vestiti cogli abiti del pellegrinaggio. Dio decide come gli piace.

2. O credenti! Badate di non violare le ceremonie religiose del pellegrinaggio; il mese sacro, le offerte (3), e gli ornamenti (4). Rispettate quei che si presentano alla casa di Dio per cercarvi la grazia, ed il gradimento del Signore.

3. Quando sarà finito il pellegrinaggio, potrete andare a caccia. Il risentimento di coloro che cercavano a respingervi dall'Oratorio sacro, non vi porti ad azioni ingiuste. Aiutatevi piuttosto scambievolmente ad esercitare atti di virtù e di pietà, ma non vi ajutate nel male e nell'ingiustizia, e temete Dio, poichè è terribile ne'suoi gastighi.

4. Vi sono proibiti gli animali morti, il sangue e la carne di majale, tutto ciò che non è stato ucciso sotto l'invocazione del nome di Dio (5), gli animali affogati, uccisi a colpi di bastone, o per qualche caduta, o qualche cornata, quelli che sono stati cominciati a divorare da una bestia feroce, a meno che non gli abbiate purificati (6), e tutto ciò che è stato sagrificato agli altari idolatri. Non ve li dividete consultando le freccie, giacchè questa è un'empietà (7). La disperazione attende coloro che hanno rinnegata la vostra religione; non li temete affatto, temetemi.

5. Oggi (8) ho perfezionata la vostra religione, e messo il colmo ai miei beneficj per voi. Mi è piaciuto di darvi l'*islam* per religione. Colui che, cedendo al bisogno della fame e senza intenzione di far male, avrà trasgredito le nostre disposizioni (9), sarà assoluto, perchè Dio è indulgente, e misericordioso.

6. Ti domanderanno ciò che è loro permesso. Rispondi loro: Le cose buone vi sono permesse. La preda degli animali da caccia che avrete fatta coi ca-

---

(1) Il titolo viene da un miracolo di Gesù Cristo, il quale, pregato dagli Apostoli, fece scendere dal cielo una tavola di cibi. Versetto 122, e seg. Si chiama ancora *Okand*, impegni, parola che si trova al primo versetto.

(2) Come animali di razza bovina, pecorina, ed i cameli.

(3) e (4) Per offerta s'intende la pecora che si porta in sacrifizio alla Mecca, al cui collo si appendono ghirlande di fiori.

(5) Maometto ordina d'invocare il nome di Dio alla caccia, dicendo, *bismillah*, in nome di Dio.

(6) S'intende con una sanguigna.

(7) Gli arabi idolatri consultavano la sorte colle frecce, senza ferro e senza penne, che erano conservate nel tempio della *Kaaba* in numero di sette.

(8) I commentatori danno alla parola *oggi* un significato preciso, alludendo la rivelazione di questo versetto al giorno dell'ultimo pellegrinaggio di Maometto alla Mecca.

(9) Relative agli alimenti proibiti.

ni, secondo l'insegnamento ricevuto da Dio, vi è permessa. Mangiate ciò che questi vi avranno procurato invocando, il nome di Dio. Temetelo, giacchè egli è pronto a farsi render conto.

7. Oggi vi è stato permesso tutto ciò che è buono (1): il cibo di quei che hanno ricevuto le Scritture, vi è lecito, come il vostro lo è egualmente ad essi. Vi è permesso di sposare le figlie oneste dei credenti, e di coloro che hanno avute le Scritture prima di voi, purchè assegniate loro una dote. Vivete castamente con esse, non fornicate, e non le prendete per concubine. Chi tradirà la sua fede perderà il frutto delle sue buone opere, e sarà all'altro mondo nel numero degl'infelici.

8. O credenti! quando vi disponete a fare la preghiera, lavatevi il viso, e le mani fino al gomito; asciugatevi la testa, e le gambe fino ai calcagni.

9. Purificatevi dopo di aver coabitato colle vostre mogli; ma quando sarete malati, o in viaggio, quando avrete sodisfatto ai vostri bisogni di natura, e quando avrete avuto commercio con donna, se non trovate acqua, stropicciatevi il viso e le mani con l'arena fina e pura (2). Dio non vuole imporvi alcun peso; ma vuole rendervi puri, e mettere il colmo ai suoi benefizj, affinchè gli siate riconoscenti.

10. Ricordatevi dunque de'suoi benefizj, e del patto che egli ha conchiuso con voi, quando voi diceste: Abbiamo inteso, ed obbediremo. Temete Dio, che conosce l'interno dei vostri cuori.

11. O voi che credete! Siate retti innanzi a Dio nelle deposizioni che farete. Che l'odio non vi trascini a commettere un'ingiustizia. Siate giusti: la giustizia è vicina alla pietà. Temete Dio, perchè conosce le vostre azioni.

12. Dio ha promesso a quei che credono e fanno buone opere, che il perdono ed una ricompensa magnifica li attendono.

13. Coloro che non credono, e che trattano i nostri segni come menzogne, saranno condannati al fuoco.

14. O credenti! Rammentate i beneficj del Signore. Quando alcuni uomini hanno risoluto di portare le loro braccia su voi, Dio respingerà le loro braccia (3). Temete Dio, i veri credenti non confidano che in lui.

15. Iddio accettò l'alleanza dei figli d'Israele, diede ad essi dodici capi, e disse loro: Io sarò con voi. Se voi farete esattamente la preghiera, se farete l'elemosina, se presterete fede ai miei inviati, se li aiuterete, e se farete un prestito generoso a Dio, io espierò le vostre offese, e vi farò entrare nei giardini bagnati da acque correnti. Colui che, dopo questi avvertimenti, ricusa di credere si smarrisce dalla via retta.

16. Essi hanno violato il patto conchiuso, e noi l'abbiamo maledetti; abbiamo indurito i lor cuori. Deformano (4) le parole delle Scritture, e scordano una parte di ciò che fu loro insegnato. Tu non cesserai di svelare la loro fro-

---

(1) La parola del testo *taübat* ha un senso generale come la parola *buono*. Bisogna intendere qui per buono tutto ciò che è puro, e non nuocevole alla salute.

(2) Questa abluzione in mancanza d'acqua si chiama *teiemmum*.

(3) Questo passo deve alludere ad un tentativo di omicidio sulla persona di Maometto, sul quale vi sono varie versioni. Secondo l'una, Maometto avendo un giorno lasciate le sue armi sospese ad un albero mentre che i suoi seguaci erano a qualche distanza da lui, un arabo del deserto gli si scagliò addosso, e, tenendo la sciabla nuda sulla di lui testa, gli disse: Chi è che m'impedisce d'ucciderti? È Dio, rispose Maometto. Al che l'angelo Gabriele tolse l'arma di mano all'arabo, Maometto se ne impadronì, e domandò egli all'arabo: Chi è che m'impedisce d'ucciderti? Nessuno, rispose l'arabo, ed abbracciò subito l'islamismo.

(4) Cioè, diffigurano, alterano, etc.

de; quasi tutti ne son colpevoli. Ma sii indulgente con essi, perchè Dio ama chi agisce nobilmente.

17. Noi abbiamo anche accettata l'alleanza di quei che si dicono cristiani; ma questi hanno anche scordata una parte dei nostri segni (1). Abbiamo suscitato fra loro l'inimicizia, e l'odio, che devono durare fino al giorno della resurrezione. Dio dichiarerà loro ciò che hanno fatto.

18. O voi che avete ricevuto le Scritture! il nostro messo ve ne ha indicati molti passi che nascondevate, ne ha tralasciati molti altri. La luce vi è venuta dal cielo, come pure il libro evidente col quale Dio guiderà coloro che seguono la sua volontà nella strada della salute. Ei li farà passare dalle tenebre alla luce, e li dirigerà nella via retta.

19. Quei che dicono che Dio è il Messia, figlio di Maria, sono infedeli. Rispondi loro: Chi potrebbe arrestare il braccio di Dio se volesse annientare il Messia, figlio di Maria, sua madre, e tutti gli esseri della terra?

20. Dio è il Sovrano del cielo, e della terra, e dello spazio che li separa. Crea ciò che gli piace, e può tutto.

21. Noi siamo i figli di Dio, ed i suoi prediletti, dicono gli ebrei ed i cristiani. Rispondi ad essi: Perchè dunque vi punisce dei vostri peccati? Voi non siete che una parte degli uomini che ha creati; egli perdona, o gastiga, a sua voglia; egli è il sovrano del cielo, e della terra, e dello spazio; egli è il punto dove tutto finirà un giorno.

22. O voi che avete avuto le Scritture! il nostro inviato vi chiarirà sulla cessazione dei profeti. Non direte più: Non vengono più apostoli per annunziarci le sue promesse, e le sue minaccie. Uno ve n'è fra voi, e Dio è onnipotente.

23. Quando Mosè disse agl'Israeliti: Ricordatevi dei benefizj che avete ricevuti da Dio: Egli vi ha inviato de'profeti, vi ha dato de're, vi ha accordato de'favori che non aveva mai accordati ad alcun'altra nazione.

24. Entra o mio popolo nella terra santa che Dio t'ha destinata! non vi rivolgete indietro per timore che non camminiate alla vostra perdita.

25. Questo paese, risposero gl'Israeliti, è abitato dai giganti. Finch'essi l'occuperanno, noi non vi entreremo. Se sortiranno, ne prenderemo possesso.

26. Presentatevi alla porta della città, dissero due uomini temendo il Signore, e favoriti dalle sue grazie: Non sarete appena entrati che sarete vincitori. Riponete la vostra fiducia in Dio se siete fedeli.

27. O Mosè, disse il popolo, noi non vi entreremo finchè il popolo che l'abita non ne sarà sortito. Va col tuo Dio, e combattete ambedue; noi restiamo qui.

28. Signore, gridò Mosè, io non ho potere che su me, e su mio fratello; pronunzia fra noi, e questo popolo d'empj.

29. Allora il Signore disse: Questa terra sarà loro interdetta per quarant'anni; erreranno nel deserto, e tu cessa d'allarmarti per questo popolo d'empj.

30. Racconta loro la vera istoria dei figli d'Adamo che presentarono le loro offerte (2). Quella di uno fu accettata, e quella dell'altro rigettata. Quest'ultimo disse a suo fratello: Io ti ucciderò. Dio, rispose l'altro, non riceve le offerte che dagli uomini che lo temono.

---

(1) Il più grave rimprovero che Maometto fa ai cristiani è di aver alterate le Scritture, nello scopo di toglierne ogni allusione alla sua venuta.

(2) È l'istoria di Caino, e Abele. I maomettani chiamano il primo *Kabil,* e l'altro *Habil.*

31. Ancorchè tu scagliassi la mano su me per uccidermi io non stenderei la mia per toglierti la vita, giacchè temo Dio, padrone dell'universo.

32. Amo meglio che ne resti tu solo, carico de'miei peccati e de'tuoi, e che tu sii condannato al fuoco, ricompensa dei perversi.

33. E la sua anima si esaltò tanto fino a fargli uccidere suo fratello : lo uccise, e fu nel numero dei perduti.

34. Dio mandò un corvo che grattava la terra per mostrargli come doveva nascondere il delitto commesso sul suo fratello. Infelice che sono! Son divenuto io tanto debole al punto da non potere come questo corvo nascondere il delitto commesso sul mio fratello? (1)

35. Il perchè noi abbiam scritto questa legge per i figli d'Israele : Colui che avrà ucciso un uomo senza che questi abbia commesso un omicidio, o disordini nel paese (2), sarà riguardato come l'omicida del genere umano, e chi avrà resa la vita ad un uomo sarà considerato come se avesse resa la vita a tutto il genere umano.

36. I nostri inviati sono comparsi fra loro accompagnati da segni evidenti; ma ad onta dei segni, la maggior parte degli uomini sono stati iniqui.

37. Ecco quale sarà la ricompensa di coloro che combattono Dio, ed il suo apostolo, e che impiegano tutte le loro forze a commettere disordini sulla terra; li ucciderete, o farete loro subire il supplizio della Croce; loro taglierete le mani ed i piedi; saranno scacciati dal lor paese (3). L'ignominia li coprirà in questo mondo, e subiranno un gastigo crudele nell'altro,

38. Meno quei che si saranno pentiti prima che li abbiate vinti; imperocchè sappiate che Dio è indulgente, e misericordioso.

39. O credenti! temete Dio; studiatevi di meritare accesso presso di lui; combattete per la sua religione, e sarete felici.

40. Quando anche gl'infedeli possedessero il doppio delle ricchezze che la terra contiene, e le offrissero per redimersi dal supplizio nel giorno della resurrezione, le loro offerte non sarebbero accolte. Un gastigo crudele li attende.

41. Vorranno sortire dal fuoco, ma non ne sortiranno mai. Il gastigo che è loro riservato sarà eterno.

42. Taglierete le mani dei ladri, uomini o donne, in punizione del loro delitto. Questa è la pena che Dio ha stabilita contro di loro. Egli è potente, e savio.

43. Chi si sarà pentito delle sue iniquità, e si sarà corretto, Dio accoglierà il suo pentimento, poichè è indulgente e misericordioso.

44. Non sai tu che Dio è il sovrano del cielo, e della terra e che perdona e punisce chi vuole? È onnipotente.

45. O profeta! non ti affliggere per coloro che corrono l'uno dietro l'altro

---

(1) Secondo i racconti degli ebrei, era ad Adamo che il corvo mostrava come seppellire il cadavere. Dicono i commentatori che il corvo avesse ucciso un altro corvo e che lo seppellisse scavando la terra.

(2) La parola *feçad* del testo, tradotta per disordine, vuol dire corruzione; s'applica alle violenze, ed al brigantaggio sulle strade. Si applica ancora alla propagazione dell'idolatria : Questo versetto per conseguenza prescrive la morte dell'idolatra.

(3) L'omicida si punisce colla morte. Se questi ha inoltre commesso un furto, spogliato un altro facendo il brigante, sarà crocifisso. Colui che spoglia, senza uccidere, avrà la mano dritta, ed il piede sinistro tagliati; gli attacchi contro i viaggiatori devono essere puniti coll'esilio. In quanto al furto, non si deve tagliare la mano al pugno che allorquando il valore dell'oggetto derubato passi l'ammontare di quattro *dinar* (circa dieci piastre).

verso l'infedeltà, nè per coloro le di cui bocche pronunziano : Noi crediamo : mentre che i loro cuori non credono; nè per gli ebrei che, ascoltando avidamente le menzogne ed i discorsi degli altri, non vengono mai ad ascoltare i tuoi. Essi alterano le parole della Scrittura, e quindi dicono agli altri : Se egli vi legge la Scrittura in tal modo, credetela, altrimenti non vi fidate. Chi potrà preservare dall'errore colui che Dio vuole smarrire? Coloro, a cui Dio non avrà purificato i cuori, saranno ricoperti d'obbrobrio in questo mondo, e soffriranno nell'altro un gastigo terribile.

46. Essi sentono avidamente le menzogne, e cercano i cibi vietati. Se reclamano il tuo giudizio, pronuncialo, o ricusalo. Se lo ricusi non potranno nuocerti, ma se ne assumi l'incarico, giudicali con equità, giacchè Dio ama coloro che giudicano con equità.

47. Ma come ti prenderebbero per giudice? essi hanno il Pentateuco dove sono rinchiusi i precetti del Signore; ma se ne sono allontanati, e non credono.

48. Noi abbiamo fatto scendere il Pentateuco; questo contiene la luce e la direzione. I profeti, veri credenti, rassegnati a Dio, dovevano giudicare gli ebrei secondo questo libro; i dottori, ed i sacerdoti giudicavano secondo le porzioni del libro di Dio di cui erano depositari; erano come testimonj (1). O ebrei! non temete gli uomini, temete solo me, e non vendete i miei segni per un prezzo basso. Quei che non giudicheranno conforme alla verità che Dio ha fatto scendere dall'alto, sono infedeli.

49. In questo codice noi abbiamo ordinato agli ebrei : Anima per anima, occhio per occhio, naso per naso, orecchio per orecchio, dente per dente. Le ferite saranno punite colla legge del taglione. Colui che, ricevendo il prezzo della pena, la cambierà in elemosina, farà bene; ciò gli servirà d'espiazione de'suoi peccati. Coloro che non giudicheranno secondo i libri che abbiamo mandati, sono empj.

50. Sulle traccie degli altri profeti, abbiamo mandato Gesù, figlio di Maria, per confermare il Pentateuco; gli abbiamo dato il Vangelo che contiene la luce, e la direzione, e conferma il Pentateuco; il Vangelo contiene anche la direzione, e l'avvertimento per coloro che temono Dio.

51. Quei che si terranno al Vangelo, giudicheranno secondo il suo contenuto; quei che non giudicheranno secondo un libro di Dio, saranno empj.

52. Ti abbiamo mandato il libro contenente la verità, il quale conferma le Scritture che l'hanno preceduto, e le pone al sicuro da qualunque alterazione. Giudica tutti secondo i comandamenti di Dio, e bada, per seguire i loro desiderj, di non allontanarti da ciò che ti è stato dato particolarmente. Noi abbiamo assegnato a ciascuno di voi un codice, ed una regola di condotta.

53. Se Dio avesse voluto, avrebbe fatto un solo popolo di voi tutti; ma ha voluto provare la vostra fedeltà nell'osservanza di ciò che vi ha dato. Correte a gara gli uni dietro gli altri incontro alle buone azioni; tornerete tutti a Dio; vi chiarirà egli stesso le vostre quistioni.

54. Pronunzia secondo i comandamenti venuti dall'alto, non ascoltare i loro voti, e sta attento bene che non ti allontanino da certi precetti che ti furono dati dall'alto. Se si allontanano, sappi che è per qualche peccato che Dio vuol punirli, e certamente il numero dei perversi è considerevole.

55. È forse il giudizio dell'ignoranza che cercano (2)? e pure qual miglior giudice di Dio possono trovare quei che credono fermamente?

---

(1) S'intende, *della legge verso gli ebrei*.
(2) L'ignoranza, *el djahilüch*, in arabo, si applica sempre all'epoca dell'idolatrìa presso gli arabi.

56. O credenti! non prendete per amici nè gli ebrei nè i cristiani; essi sono legati gli uni cogli altri. Chi li prenderà per amici finirà per rassomigliarli, e Dio non sarà mai il condottiere dei perversi.

57. Tu vedrai quelli infermi di cuore correre a gara presso gl'infedeli, e dir loro: Noi temiamo le disgrazie. Forse Dio farà ottener loro la vittoria, o darà qualche ordine che li farà pentire dei loro disegni.

58. I fedeli diranno allora: Sono essi che giuravano tanto fervorosamente che erano del nostro partito? I loro sforzi non avranno avuto alcun resultato, e periranno.

59. O voi che credete! Se abbandonate la vostra religione, Dio chiamerà altri ad occupare il vostro posto. Dio li amerà, ed essi l'ameranno. Umili verso i credenti, ed altieri cogl'infedeli, combatteranno per la fede, e non temeranno d'essere biasimati da chicchessia (1). È il favore di Dio; egli l'accorda a chi vuole; è immenso, e sapiente.

60. I vostri protettori sono Dio, e l'apostolo, e quei che credono, che fanno esattamente la preghiera, che fanno l'elemosina, e che si curvano dinanzi a Dio.

61. Quei che prendono per protettori Dio, il suo apostolo, ed i credenti, formano il partito di Dio, avranno la vittoria.

62. O credenti! Non cercate appoggio presso coloro che hanno avuto le Scritture, nè presso gl'infedeli che prendono in derisione il vostro culto. Temete Dio, se siete fedeli.

63. Quando essi vi sentono chiamare alla preghiera se ne ridono, e vi burlano. Sono privi di buon senso.

64. Di'a coloro che hanno ricevute le Scritture: Perchè voi ci fuggite con orrore? Forse perchè noi crediamo in Dio, a ciò che ci è stato dato dall'alto, e a ciò che era stato mandato anteriormente, e perchè siete quasi tutti empj?

65. Di'loro ancora: Vi annunzierò io qualche retribuzione più terribile di quella che Dio riserva loro? Quei che Dio ha maledetti; quei contro i quali è disgustato, che ha trasformati in scimmie e porci; quei che adorano Thagut, avranno tutti un posto detestabile, e saranno ben lungi dalla strada retta.

66. Quando si son presentati dinanzi a voi, hanno detto: Noi crediamo: sono entrati coll'infedeltà, e son sortiti infedeli. Ma Dio conosce ciò che tengono nascoso.

67. Tu vedrai una gran quantità di essi correre in tutta fretta all'iniquità, all'ingiustizia, all'uso dei cibi vietati. Quanto sono abominevoli le loro azioni!

68. Se non fossero i dottori, ed i sacerdoti che gl'impediscono di darsi ai discorsi empj, ed ai cibi proibiti, quali orrori non commetterebbero mai?

69. Le mani di Dio sono legate, dicono gli ebrei. Che le loro mani sieno loro legate al collo (2); che sieno maledetti in pena delle loro bestemmie. Al contrario le mani di Dio sono aperte; egli distribuisce i suoi doni come vuole, ed il dono che Dio t'ha fatto scendere dall'alto non farà che accrescere la loro ribellione, la loro infedeltà. Ma noi abbiamo gettato fra essi l'inimicizia, e l'odio, che durerà fino al giorno della resurrezione. Ogni volta che accenderanno il fuoco della guerra, Iddio lo spegnerà. Essi percorrono il paese per distruggerlo, e commettervi dei disordini. Ma Dio non ama quei che commettono il disordine.

70. Oh! se gli uomini delle Scritture avessero la fede, ed il timore di Dio,

---

(1) Parola per parola, *il biasimo del biasimante*. È un idiotismo arabo.

(2) I musulmani credono che gli ebrei si presenteranno il giorno del giudizio colla mano dritta attaccata al collo.

noi cancelleremmo i loro peccati, noi li introdurremmo nei giardini di delizie. Se osservassero il Pentateuco, il Vangelo, ed i libri che il Signore ha loro mandati, goderebbero dei beni che si trovano sotto i lor piedi, e sopra le loro teste. Ve ne sono fra loro che agiscono rettamente: ma il più gran numero commette delle azioni detestabili.

71. O profeta! facci conoscere tutto ciò che Dio ti ha rivelato; giacchè se tu non lo farai, non avrai adempiuta la tua missione. Dio ti metterà al sicuro dalle violenze degli uomini; egli non è la guida degl'infedeli.

72. Di'agli uomini delle Scritture: Voi non vi appoggerete sopra niente, finchè non osserverete in Pentateuco, il Vangelo, e ciò che Dio ha fatto scendere dall'alto. Il libro che tu hai ricevuto dal cielo (o Maometto!) non farà che accrescere la ribellione, e l'infedeltà di un gran numero di loro; ma non t'inquietare della sorte degl'infedeli.

73. Coloro che credono (1), e gli ebrei, i sabei, i cristiani e in una parola chiunque crederà a Dio, ed al giorno ultimo, e chi avrà praticato la virtù, saranno tutti esenti da qualunque timore, e non saranno afflitti.

74. Noi abbiamo accettato il patto dei figli d'Israele, e abbiamo loro mandati i profeti; tutte le volte che i profeti annunziavano le verità che si opponevano alle loro inclinazioni, accusavano gli uni d'impostura, ed uccidevano gli altri.

75. Hanno creduto che i loro delitti resteranno impuniti; sono divenuti ciechi, e sordi. Il signore li ha perdonati: un gran numero di essi divennero di nuovo sordi e ciechi, ma Dio conosce le loro azioni.

76. È infedele colui che dice: Dio è il Messia figlio di Maria. Il Messia non ha detto egli stesso? Figli d'Israele, adorate Dio che è il mio Signore, ed il vostro. Chiunque associerà altro Dio troverà interdetto l'ingresso del giardino e la sua dimora sarà il fuoco. I perversi non avranno da sperare altro ajuto.

77. È infedele colui che dice: Dio è uno dei tre della Trinità. Non vi è altro Dio che il Dio unico. Se essi non cambieranno linguaggio, certamente un gastigo doloroso li attende.

78. Non ritorneranno dunque al Signore? non imploreranno essi il di lui perdono? Egli è indulgente, e misericordioso.

79. Il Messia figlio di Maria non è che un Apostolo; Altri apostoli l'hanno preceduto. Sua madre era giusta. Essi si nutrivano di cibo (2). Vedete come noi spieghiamo loro l'unità di Dio, e vedete ancora come si dipartono dal vero.

80. Di'loro: Volete voi adorare al lato di Dio ciò che non può nè nuocervi, nè esservi utile, mentre Dio sa tutto?

81 Di'agli uomini delle Scritture: Non oltrepassate la misura nella vostra religione contro la verità (3), e non seguite le inclinazioni degli uomini che erano deviati prima di voi, che hanno trascinato nell'errore la maggior parte degli uomini, e che sono lontani dalla via retta.

82. Quei figli d'Israele che sono stati infedeli, sono stati maledetti (4) da Dio per bocca di Davidde, e di Gesù figlio di Maria, perchè sono stati ribelli, trasgressori, e non cercavano a distogliersi a vicenda dalle cattive azioni che commettevano. Quanto sono detestabili le loro azioni!

83. Tu vedrai una gran parte di essi legarsi in amicizia cogl'infedeli. Quan-

---

(1) Ved. versetto 59, cap. 2, e nota.

(2) Cioè, che Gesù e Maria erano uomini, e non potevano vivere senza nutrimento.

(3) Ved. cap. 4. vers. 169.

(4) Davidde aveva cambiato in scimmie i trasgressori del sabato (cap. 2. vers. 61) e Gesù in porci quei che erano cattivi fra gli ebrei.

to le loro azioni sono abominevoli, quelle azioni colle quali hanno provocata l'ira di Dio! Avranno i tormenti eterni.

84. Se avessero creduto a Dio, all'apostolo, ed al Corano, non avrebbero mai ricercata l'alleanza degl'infedeli; ma la maggior parte è composta di perversi.

85. Tu riconoscerai che quei che nutrono l'odio più violento contro i fedeli sono gli ebrei, e gl'idolatri, e che quei che sono più disposti ad amarli sono gli uomini che si dicono cristiani; questo è perchè hanno preti e frati scevri affatto di orgoglio.

86. Quando sentono i versetti del Corano, tu li vedi piangere dirottamente perchè riconoscono la verità, e gridare: O Signore! noi crediamo. Ascrivici nel numero di coloro che rendono omaggio (1).

87. Perchè non crederemmo noi a Dio, ed alle verità che ci dichiara? Perchè non desidereremmo che ci desse un posto fra i giusti?

88. In premio delle loro parole, Dio ha concesso loro di stare eternamente nei giardini bagnati dalle acque correnti: questa è la ricompensa per coloro che fanno il bene. Ma quei che non credono, e che trattano i nostri segni come bugie, sono destinati all'inferno.

89. O credenti! non interdite le cose buone di cui Iddio vi permette l'uso. Non trasgredite questi precetti, giacchè egli non ama i trasgressori.

90. Nudritevi dei cibi che Dio vi accorda, degli alimenti leciti e buoni, e temete questo stesso Dio a cui credete.

91. Egli non vi gastigherà per un giuramento inconsiderato, ma vi gastigherà se mancate ad un dovere premeditato. L'infrazione commessa costerà il nutrimento di dieci poveri, nutrimento mediocre, e tale come lo dareste alle vostre famiglie, oppure il loro vestiario, oppure la franchigia di uno schiavo. Chi non sarà in istato di soddisfare una di queste pene, digiunerà per tre giorni. Tale sarà l'espiazione del giuramento falso. Osservate dunque i vostri giuramenti. Iddio vi manifesta così i suoi segni, acciò siate riconoscenti.

92. O credenti! il vino, il giuoco, le statue (2) e la sorte delle frecce (3) sono un'abominazione inventata da Satanasso; astenetevene, e sarete felici.

93. Satanasso desidera eccitare l'odio, e l'inimicizia fra voi, col vino, e col giuoco, ed allontanarvi dal ricordarvi di Dio, e della preghiera. Astenetevene dunque, ed obbedite a Dio, ed al profeta, e tenetevi in guardia per difendervi; imperciocchè se deviate dai precetti, sappiate che l'apostolo non è obbligato che a predicarvi.

94. Quei che crederanno, e che avran fatto opere buone, non saranno colpevoli per aver mangiato i cibi proibiti, se hanno creduto, e se sono penetrati del timor di Dio, se fanno del bene, e temono Dio, e credono, e temono sempre, e fanno il bene; e certamente Dio ama coloro che fanno il bene.

95. O voi credenti! Iddio cerca di provarvi quando vi offre un ricco bottino

---

(1) S'intende: alla verità del Corano.

(2) La parola del testo *Ansab* si diceva delle pietre erette in taluni luoghi sacri, e sulle quali alle volte si versava dell'olio, ceremonia comune ai popoli degli antichi tempi. (Ved. la Genesi, e anche i caratteri di Teofrasto). Quest'istessa parola è impiegata al vers. 4, cap. 5 parlando degli altari degl'idolatri, i quali non erano che semplici pietre al di sopra del suolo. La tradizione ha estesa questa parola a tutte le figure, al punto che i rigorosi osservatori del Corano non si servono nel giuoco degli scacchi di figure che rappresentino esseri animati. I persiani, e gli indiani, spiegano più largamente questo precetto del Corano.

(3) Gli arabi idolatri usavano di consultare la sorte colle freccie che erano custodite dalle guardie del tempio della Mecca.

da impadronirvene colle armi. Egli fa ciò per conoscere chi è che lo teme nel fondo del cuore. D'ora in poi chiunque trasgredirà le sue leggi avrà il gastigo doloroso.

96. O voi che credete! non vi permettete la caccia nel tempo che fate il pellegrinaggio della Mecca. Chi ucciderà un animale a caccia dovrà compensarlo con un animale domestico dello stesso valore; due uomini probi stabiliranno ciò, e l'animale restituito sarà mandato ad offrire al tempio della *Kaaba*, oppure l'espiazione avrà luogo mediante il nudrimento dei poveri, o mediante il digiuno, purchè il colpevole subisca le conseguenze della sua cattiva azione. Dio dimentica il passato; ma colui che ricadrà nel peccato incorrerà nella vendetta di Dio; e certamente Dio è potente, e vendicativo.

97. Vi è permesso di pescare per mangiare voi, ed i viaggiatori; ma la caccia vi è proibita in tutto il tempo del vostro pellegrinaggio alla Mecca (1). Temete Dio; un giorno sarete tutti riuniti dinanzi a lui.

98. Dio ha fatto della *Kaaba* una casa sacra, una casa destinata ad essere una stazione per gli uomini; ha stabilito un mese sacro, e l'offerta della pecora, e gli ornamenti sospesi alle vittime, affinchè sappiate che egli sa tutto ciò che si fa in cielo, ed in terra, e che conosce tutto. Sappiate ancora che Dio è terribile ne'suoi gastighi, ma indulgente e misericordioso.

99. Il Profeta non è tenuto che a predicare. Dio sa quello che fate palesemente, e ciò che tenete nascosto.

100. Di'loro: Il buono ed il cattivo non saranno di prezzo eguale, benchè l'abbondanza di ciò che è cattivo vi piaccia. O uomini di buon senso, temete Dio, e sarete felici.

101. O voi che credete! non c'interrogate sulle cose, che, se vi fossero svelate, potrebbero nuocervi. Se le domanderete dopo che il Corano sarà stato intieramente rivelato, vi saranno palesate. Dio vi perdonerà la curiosità, perchè è indulgente, e misericordioso. Prima di voi vi sono stati degli uomini che hanno voluto assolutamente conoscerle: sono divenuti infedeli dopo averle conosciute.

102. Dio non ha niente ordinato sul conto di *Bahira*, e *Saiba*, *Vasila*, ed *Hami* (2); gl'infedeli fabbricano queste menzogne, e le attribuiscono a Dio; ma sono quasi tutti senza intendimento.

103. Quando si è detto loro: Venite ad abbracciare la religione che Dio ha rivelato al suo apostolo, hanno risposto: La fede che abbiamo trovata ai nostri padri ci basta. Non badano che i loro padri non hanno avuto nè scienza, nè guida, per essere diretti.

104. O credenti! abbiate cura delle anime vostre. Lo smarrimento altrui non vi nuocerà se siete guidati. Tutti quanti siete, ritornerete a Dio, che vi farà presenti le vostre opere.

105. O credenti! ecco le condizioni della testimonianza nel punto di morte, ed allorchè si vuol fare un testamento: Riunite due uomini probi, scelti fra voi, o fra stranieri, se vi trovate su qualche terra straniera quando vi sorprenderà la disgrazia della morte; rinchiudeteli ambedue dopo la preghiera, e, se non siete sicuri della loro buona fede, fate loro prestar giuramento dinanzi a Dio, in questi termini: Noi non venderemo la nostra testimonianza a

---

(1) Per essere più vicini al testo bisognerebbe tradurre: *tutto il tempo in cui sarete rivestiti del mantello del pellegrinaggio.* Così bisogna intendere tutti gli altri passaggi analoghi.

(2) Nomi dei cameli, camele, e pecore, che gli arabi idolatri usavano far pascere liberamente, come consacrati alle loro divinità.

qualunque prezzo neppure ai nostri parenti e non nasconderemo neppure la nostra testimonianza giacchè saremmo colpevoli.

106. Se sarà evidente che questi due testimonj abbiano prevaricato, saranno sostituiti ai due primi altri due, parenti del testatore, e presi fra quelli che hanno scoperto lo spergiuro. Essi giureranno avanti a Dio in questo modo: La nostra testimonianza è più vera di quella degli altri due; noi non deporremo cosa che non sia giusta, altrimenti saremmo noi pure colpevoli.

107. Con questa disposizione sarà più facile ottenere che gli uomini rendano una testimonianza fedele, poichè temeranno che dopo la loro ne sia fatta un'altra. Temete dunque Dio, ed ascoltatelo. Ei non dirige i perversi.

108. Il giorno in cui Dio riunirà gli apostoli, domanderà loro: Che cosa vi è stato risposto? ed essi diranno: Noi non abbiamo la scienza, tu solo conosci i segreti.

109. Egli dirà a Gesù figlio di Maria: Ricordati di quanto ho beneficato te, e tua Madre, quando t'ho fortificato collo spirito di Santità, acciò tu parlassi agli uomini da fanciullo nella culla, e da uomo fatto.

110. T'ho insegnato il Libro, la saviezza, il Pentateuco, ed il Vangelo; tu formasti col mio permesso un augello dalla terra, col mio permesso l'animasti con un soffio, col mio permesso guaristi un cieco nato, ed un lebbroso, e tu facesti sortire i morti dai sepolcri col mio permesso. Io distolsi da te le mani degli ebrei. In mezzo ai miracoli che tu facesti lor vedere co'proprj occhi, gl'increduli gridarono: Tutto questo non è che magia! (1)

111. Quando io ho detto agli apostoli: Credetemi, e credete al mio messo, essi risposero: Noi crediamo, e tu sei testimonio che siamo rassegnati a Dio.

112. O Gesù, figlio di Maria! dissero gli apostoli, il tuo Signore può egli farci scendere dal Cielo una tavola piena di cibi? Temete il Signore, rispose Gesù, se siete fedeli.

113. Noi desideriamo, aggiunsero, di sederci alla medesima, e mangiarvi; allora i nostri cuori saranno rassicurati, sapremo che ci hai predicata la verità e deporremo in favor tuo.

114. Gesù, figlio di Maria, fece questa preghiera: Dio, nostro Signore, facci scendere una tavola dal Cielo; che sia un festino per il primo, e per l'ultimo di noi, ed un segno della tua possanza. Nudriscici, poichè tu sei il migliore di quei che nutriscono.

115. Il Signore disse allora: Io ve la farò scendere; ma guai a colui che dopo questo miracolo resterà incredulo! io preparerò per lui un gastigo il più terribile che fu mai preparato per l'uomo.

116. Disse allora Iddio a Gesù: Hai tu mai detto agli uomini: Prendete per Iddio me, e mia Madre, piuttosto che il Dio unico? No; per la tua gloria! Come avrei potuto dire ciò che non è vero? Se l'avessi detto, tu non lo sapresti? Tu sai ciò che sta nel fondo del mio cuore, ed io ignoro ciò che è nel fondo del tuo; imperciocchè tu solo conosci i segreti.

117. Io non ho detto che quel che tu mi ordinasti di dir loro: Adorate Dio, mio Signore e vostro. Finchè io fui sulla terra, poteva deporre contr'essi; e quando tu mi hai chiamato a te (2) tu avevi gli occhi sovr'essi, poichè vedi tutto.

118. Se li punisci, ne hai il dritto, perchè sono tuoi servi; se li perdoni, tu lo puoi, poichè sei potente e savio.

119. Il Signore dirà allora: Questo giorno è un giorno in cui i giusti profitteranno della loro giustizia; i giardini bagnati da fiumi saranno il loro eterno

(1) Ved. cap. 3, vers. 41 e 43.
(2) Si vedranno al cap. 3 vers. 48, le ragioni che ci fanno sostituire le parole: *tu m'hai chiamato a te*, a quelle, *tu m'hai fatto morire*; ved. anche cap. 39, vers. 43, nota.

soggiorno. Dio sarà contento di loro, ed essi lo saranno di Dio. È una felicità somma.

120. A Dio appartiene il Cielo e la terra, e tutto ciò che contengono. Egli è onnipotente.

CAPITOLO VI.

Gli Armenti.

Dato alla Mecca. — 165 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Lodi a Dio che ha creato i Cieli e la terra, che ha fatto le tenebre e la luce! Non ostante gl'increduli danno degli eguali al loro Signore.

2. Egli vi ha creati dal fango, ed ha stabilito un termine. Il termine prefisso è nella sua potenza, e dubitate ancora!

3. È Dio in Cielo ed in terra; conosce ciò che svelate, e ciò che occultate; sa quel che voi guadagnate (colle vostre opere).

4. Non apparisce loro un solo dei segni di Dio, che non se ne distolgano.

5. Hanno trattato di menzogna la verità che venne ad essi; presto verrà loro un messaggio su ciò che hanno preso in derisione.

6. Non veggono forse quante generazioni abbiamo distrutte prima di loro? Le avevamo stabilite nel paese più solidamente di voi; facemmo cadere dal Cielo pioggie abbondanti; facemmo scorrere dei fiumi ai loro piedi: poi gli annientammo per i loro peccati e facemmo nascere al loro posto una nuova generazione.

7. Quand'anche ti avessimo fatto scendere dal cielo il Libro in fogli, e che gl'infedeli l'avessero toccato colle loro mani, direbbero ancora: È magia pura.

8. Essi dicono: A meno che un angelo non ci sia mandato, (noi non crederemo). Se avessimo mandato un angelo, la loro sorte sarebbe già stata decisa; non avrebbero avuto un istante di tempo (1).

9. Se avessimo mandato un angelo, sarebbe venuto sotto umana sembianza, e vestito simile a loro (2).

10. Anche prima di te, alcuni apostoli sono stati derisi; quei che li burlavano furono colpiti dallo stesso gastigo di cui si burlavano.

11. Di'loro: Date uno sguardo sulla terra, e vedete quale è stata la fine di quei che trattavano i nostri apostoli da bugiardi.

12. Di': A chi appartiene tutto ciò che è in Cielo ed in terra? Di': È di Dio. Ei s'impose la misericordia come un dovere; vi riunirà il giorno della resurrezione, e su ciò non v'è alcun dubbio. Quei che si perderanno da loro stessi sono quei che non vogliono credere.

13. A lui appartiene tutto quello che esiste notte e giorno; sa tutto.

14. Di': Prenderei io per protettore altri che Dio il creatore del Cielo e della terra? Egli nudrisce, e non è nudrito. Di': Ho ricevuto l'ordine di essere il primo di quei che si rassegnano a Dio. Voi ancora non siate idolatri.

15. Di': Temo d'incorrere la pena del gran giorno, se non obbedisco al Signore.

---

(1) Perchè come gli Apostoli ed i profeti sono mandati per avvertire e minacciare, così gli angeli sono incaricati di eseguire le minacce e di punire.

(2) Poichè gli uomini non potrebbero sopportare lo splendore abbagliante di un angelo, Maometto stesso, dicono i commentatori, non poteva guardare l'angelo Gabriele, e perciò Dio lo mandava sotto forma umana.

16. Se alcuno l'eviterà in quel giorno, sarà Dio che gli avrà mostrata la sua misericordia. È una fortuna manifesta.
17. Se Dio ti manderà un male, egli solo potrà liberartene; se ti accorderà un bene, si è perchè è onnipotente.
18. È il padrone assoluto dei suoi servi; è savio ed istrutto di tutto.
19. Di': Chi è che fa testimonianza con più peso? Di': Dio è testimonio fra voi e me. Il Corano mi è stato rivelato, affinchè io avverta voi, e coloro a cui giungerà. Direte che vi sono altri Dii al fianco di Dio? Di': Io non lo asserirò. Di': Certamente egli è il Dio unico, ed io non ho colpa per ciò che voi gli associate.
20. Quei a cui abbiamo date le Scritture conoscono il profeta come conoscono i proprj figli; ma quei che perdono le loro anime non crederanno in lui.
21. Chi è più malvagio, quello che inventa delle bugie, e le attribuisce a Dio, o quello che tratta i nostri segni di menzogne? Dio non farà prosperare i malvagi.
22. Un giorno li riuniremo tutti; allora diremo a quei che associano: Dove sono i compagni che associate a Dio, e che avete inventati voi stessi?
23. Quale altra scusa troveranno senonchè dire: Noi giuriamo per Dio nostro Signore, che non abbiamo associato (altri Dii a Dio).
24. Vedi come mentiscono contro loro stessi, e come hanno nascoste le divinità che avevano inventate.
25. Ve ne sono fra essi che vengono ad ascoltarti; ma noi abbiamo posto più d'una invoglia sui loro cuori affinchè non sentano niente, e abbiamo loro ottuso l'udito. Quand'anche vedessero ogni sorta di miracoli non crederebbero, verranno anche gl'increduli a disputare con te, e diranno: Questo Corano è un ammasso di favole degli antichi.
26. Essi allontanano gli altri dal profeta, e se ne allontanano essi stessi; ma non perdono che le proprie anime, e non lo sanno.
27. Se tu li vedessi quando saranno all'inferno che grideranno: Ah! che sarebbe se potessimo ritornar sulla terra! Oh che non tratteremmo più di menzogne i segni del Signore! noi diverremmo credenti.
28. Ciò che una volta nascondevano è divenuto palese; ma se rivenissero sulla terra, tornerebbero a ciò che era loro proibito, poichè sono bugiardi.
29. Dicono: Non vi è altra vita che la vita di quaggiù, e non saremo mai risuscitati.
30. Se tu li vedessi quando saranno condotti davanti al loro Signore, egli dirà loro: Non era la verità? Si, per Dio, ed il Signore dirà loro: Provate dunque il gastigo in compenso della vostra incredulità.
31. Quei che trattavano di menzogna il ritorno, e l'apparizione dinanzi a Dio saranno perduti quando l'ora li sorprenderà inopinatamente. Essi diranno allora: Guai a noi per averlo scordato sulla terra! porteranno il loro fardello sulle spalle; e che cattivo carico!
32. La vita di questo mondo è un gioco ed una frivolezza; la vita futura vale più per coloro che temono: non lo comprenderete mai?
33. Noi sappiamo che le loro parole ti affliggono. Non sei tu che essi accusano di menzogna; gl'infedeli niegano i segni di Dio.
34. Prima di te gli apostoli sono stati trattati da bugiardi; essi sopportarono con costanza le accuse, e l'ingiustizia, fino al momento in cui la nostra assistenza venne ad appoggiarli; poichè chi potrebbe cambiare le parole di Dio? Ma tu conosci l'istoria degli apostoli.
35. L'allontanamento degl'infedeli per la verità ti pesa; certamente se tu lo potessi, desidereresti fare una grotta sotto terra, od una scala per salire al cielo, per far loro vedere qualche miracolo. Se Dio volesse, si riunirebbero tutti nella direzione della via retta. Non sii dunque nel numero degl'ignoranti.

36. Certamente, egli esaudirà coloro che l'ascoltano; risusciterà i morti, ed essi ritorneranno a lui.

37. A meno che non segua un miracolo, noi non crederemo. Di'loro: Dio è abbastanza potente per far seguire un miracolo, ma la maggior parte di essi non lo sanno.

38. Non vi sono bestie sulla terra, nè augelli che volino in aria che non formino una massa come voi. Non abbiamo trascurato nel Libro cosa alcuna. Tutte le creature saranno riunite un giorno (1).

39. Quei che trattano di bugie i nostri segni sono sordi e muti, ed errano nelle tenebre. Dio smarrisce chi vuole, e conduce chi vuole nella via retta.

40. Di': Se il supplizio fosse qui, se l'ora arrivasse, invochereste voi altri che Dio? Ditelo se siete sinceri.

41. Si che l'invochereste; se volesse vi libererebbe dalle pene che ve l'avrebbero fatto invocare; scordereste le divinità che gli associate.

42. Avevamo già mandato degli apostoli ai popoli che hanno esistito prima di te; li avevamo visitati con malattie, ed avversità affinchè si umiliassero.

43. La nostra ira li visitò, e pure non si umiliarono; anzi i lor cuori s'indurarono, Satanasso preparò le loro azioni (2).

44. E quando ebbero scordato gli avvertimenti che lor si davano, aprimmo agli occhi loro le porte di tutti i beni fino al momento in cui, immersi nella gioja a cagione dei beni ricevuti, li sorprendemmo in un tratto, ed eccoli nella disperazione.

45. Questo popolo cattivo fu distrutto fino all'ultimo. Gloria ne sia a Dio, padrone dell'universo.

46. Di'loro: Che ve ne pare? Se Dio vi privasse dell'udito, e della vista, se apponesse un suggello sui vostri cuori, chi potrebbe renderveli se non Dio? Vedi in quanti modi presentiamo gl'insegnamenti, e nonostante essi deviano.

47. Di'loro: Che ne pensate? Se il gastigo vi sorprende improvvisamente, o se lo vedete venire manifestamente, qual'altro popolo sarà distrutto se non che il popolo dei cattivi?

48. I nostri inviati non vengono che per avvertire, e per annunziare. Chiunque crede, e pratica la virtù, sarà al sicuro da qualsiasi timore, e non sarà afflitto.

49. Quei che trattano i nostri segni di bugie saranno colpiti dal supplizio in punizione dei loro delitti.

50. Di'loro: Io non vi dico che posseggo i tesori di Dio, che conosco le cose nascoste; non vi dico che sono un angelo, io non fo che seguire ciò che mi è stato rivelato. Di'loro: Il cieco e colui che vede sono forse la stessa cosa? Non vi rifletterete?

51. Avverti coloro che temono, che un giorno saranno riuniti dinanzi al Signore; non avranno altro protettore, nè altro intercessore che Dio: forse lo temeranno.

52. Non discacciare quei che invocano il Signore sera e mattina, e che desiderano un di lui sguardo. Non appartiene a te il giudicare le loro intenzioni, come non spetta ad essi il giudicare le tue. Se tu li discacciassi, agiresti come i cattivi.

53. Così noi abbiamo provato gli uomini gli uni cogli altri, affinchè dicano:

---

(1) Non solo gli uomini, ma gli animali, e tutti gli esseri creati, compariranno nel giorno del giudizio per render conto delle loro azioni. Il libro, di cui si parla quì è il libro dei decreti eterni.

(2) Il testo si può tradurre: *Satanasso ha abbellite le loro azioni*, ovvero *le ha preparate, disposte, poste in ordine, etc.*

Son dessi quelli che Dio ha colmato di beneficj? Dio non conosce forse quei che sono riconoscenti?

54. Allorquando quei che avranno creduto ai nostri segni verranno a te, di' loro : La pace sia con voi! Dio si è imposta la misericordia come un dovere. Se alcuno di voi commetterà una cattiva azione per ignoranza, e se ne pentirà subito, certamente Dio è indulgente e misericordioso.

55. In tal modo noi sviluppiamo i nostri insegnamenti, affinchè la strada dei colpevoli sia conosciuta.

56. Di'loro : Mi è stato proibito di adorare quei che voi adorate, fuori che Dio. Di': Se io seguissi i vostri desiderj, mi smarrirei dalla strada buona, e non sarei diretto.

57. Di': Se io osservo l'insegnamento evidente del Signore, voi lo trattate di menzogna. Ciò che voi volete accelerare non è in mio potere; il potere non appartiene che a Dio. Egli farà conoscere la verità; è il più abile a troncar le questioni.

58. Di'loro : Se fosse in mio potere di accelerare ciò che volete accelerare, ogni vertenza fra voi e me sarebbe tosto finita. Dio conosce i malvagi.

59. Egli ha le chiavi delle cose nascose, e le conosce egli solo. Sa quello che sta sulla terra, e in fondo al mare; non cade una foglia ch'ei non lo sappia; non vi è un solo grano nelle tenebre della terra, un solo stelo di erba verde, o secca che non sia notato nel libro evidente (1).

60. Vi fa dormire la notte, e sa ciò che avete fatto nel giorno, vi risusciterà un giorno affinchè si verifichi il termine fissato anticipatamente; quindi ritornerete a lui, ed allora egli vi ripeterà ciò che avrete fatto.

61. Egli è padrone assoluto de'suoi servi; manda gli angeli acciocchè vi sorveglino; quando la morte si avvicina ad alcuno di voi, i nostri messi ricevono il suo soffio (2); e non mancano.

62. Voi siete resi quindi al vostro vero padrone. Non è forse a lui che spetta il giudicarvi, a lui che è il giudice il più pronto?

63. Di'loro : Chi è quegli che vi libera dalle tenebre della terra, e del mare quando l'invocate umilmente, ed in segreto, dicendo : Se tu ci liberi da questa disgrazia ti saremo riconoscenti.

64. Di': È Dio che vi libera da questa disgrazia, e da qualunque afflizione, e non ostante gli associate altre divinità.

65. Di'loro : È egli che può mandarvi il supplizio sulla testa, o farvelo sorgere sotto i piedi, seminare fra voi la discordia, e far provare agli uni le violenze degli altri. Ecco come sappiamo rivolgere gl'insegnamenti affinchè alla fine essi li comprendano.

66. Il tuo popolo accusa il Corano come bugiardo. Di'loro : Io non sono incaricato dei vostri interessi. Ogni profezia ha il suo termine fisso. L'imparerete.

67. Quando udrai gl'increduli incominciare una discussione sui nostri insegnamenti, allontanati da loro finchè non passino ad un altro argomento. Satanasso può farti dimenticare questo precetto. Subito che te ne ricorderai non dovrai restare coi malvagi.

---

(1) Il libro evidente, chiamato altrimenti *Tavola Conservata*, è il libro dei decreti eterni, in cui si trova registrato tutto ciò che è stato, è, e sarà.

(2) L'angelo che riceve il soffio, e toglie la vita allo spirar del suo termine, si chiama *Irrafil*. Gli altri due angeli che interrogano il defunto nel sepolcro si chiamano *Nakir*, e *Monkir*.

68. Non se ne domanderà conto a coloro che temono Dio; ma devono rammentarselo, acciocchè temano Dio (1).

69. Allontanati da quelli che riguardano la loro religione come un giuoco ed una frivolezza. La vita di questo mondo li ha accecati. Avvisali che qualunque anima sarà perduta per le proprie opere. Non vi sarà per essa alcun protettore, nè intercessore, fuori che Dio. Quand'anche essa offrisse qualunque equivalente, sarà rifiutato. Quei che saranno condannati alla perdita eterna in retribuzione delle loro opere, avranno per bevanda l'acqua bollente, ed un supplizio crudele sarà il premio della loro incredulità.

70. Di': invocheremo forse, fuori di Dio, quei che non possono nè esserci utili, nè nuocerci? Torneremo indietro dal cammino dritto in cui Dio ci ha diretti, simili a colui che i demonj smarriscono in campagna mentre i suoi compagni lo chiamano alla strada dritta, e gli gridano: vieni a noi? Di': La direzione di Dio è la vera direzione. Abbiamo ricevuto l'ordine di dedicarci al Signore dell'Universo.

71. Fate esattamente la preghiera, e temete Dio. Dinanzi ad esso sarete radunati.

72. Egli creò i cieli e la terra, con una vera creazione, il giorno che disse: Sia, e fu.

73. La sua parola è la verità. A lui solo apparterrà il comando il giorno in cui si suonerà la tromba. Egli conosce ciò che è invisibile, e ciò che è visibile; egli è il sapiente, e conosce tutto.

74. Abramo disse al suo padre Azar: Prenderai tu degl'idoli per Iddii? Tu sei in uno smarrimento evidente insieme al tuo popolo.

75. Ecco come noi facemmo vedere ad Abramo il regno de'Cieli e della terra, e gl'insegnammo a credere fermamente.

76. Allorchè la notte lo circondò colle sue ombre, vide una stella, e gridò: Ecco il mio Dio! La stella disparve. Egli disse allora: Io non amo quei che spariscono.

77. Vide spuntare la luna, e disse: Ecco il mio Dio! e quando si nascose, gridò: Se il mio Signore non m'avesse diretto io mi sarei smarrito.

78. Vide nascere il sole, e disse: Questi è il mio Dio! Questi è molto più grande! Ma quando il sole calò, gridò: Popolo mio! io sono innocente del culto idolatra che professate.

79. Io volgo la mia faccia verso colui che ha formato il Cielo, e la terra, sono vero credente, e non del numero di coloro che associano altri Dii.

80. Il suo popolo disputò con lui. Disputerete con me, disse loro, sul conto di Dio? Ei m'ha diretto nel dritto sentiero, e non temo quei che voi gli associate, a meno che egli non voglia qualche cosa, poichè abbraccia tutto colla sua scienza. Non vi rifletterete!

81. E come temerei coloro che gli associate, quando voi non temete di associargli delle divinità, senza ch'egli, Dio, vi ci abbia autorizzato? Quale dei due partiti è il più sicuro? Ditelo, se lo sapete.

82. Quei che credono, e che non ricuoprono la loro fede colla veste dell'ingiustizia, godranno ogni sicurezza, e sono sulla strada retta.

83. Questi sono gli argomenti (2) che noi fornimmo ad Abramo contro il suo popolo. Noi inalziamo chi ci piace. Il tuo Signore è savio e sapiente.

---

(1) I musulmani obiettavano che, se bisognava allontanarsi dagl'infedeli ogni volta che essi deridevano la nuova religione, non si poteva restare in alcun luogo un solo istante. Maometto completò con questo il precetto del versetto precedente.

(2) Sull'unità di Dio.

84. Gli abbiamo dato Isacco, e Giacobbe, e li abbiamo diretti ambidue. Prima avevamo già diretto Noè. Fra i discendenti di Abramo abbiamo diretto anche Davidde e Salomone, Giobbe e Giuseppe, Mosè ed Aronne; così ricompensiamo chi fa il bene.

85. Zaccaria, Yahia (S. Giovanni), Gesù, ed Elia, erano giusti.

86. Ismaele, Eliseo, Gionata, e Loth, li avevamo inalzati al disopra di tutti gli uomini.

87. Parimenti fra i loro padri, figli e fratelli, ne abbiamo eletti un gran numero e condotti nel cammino retto.

88. Ecco la direzione di Dio; ei dirige chi vuole fra i suoi servi. Se gli uomini gli associano altri Dii, è certo che le loro opere saranno solamente a lor carico.

89. Questi sono gli uomini a'quali abbiam dato le Scritture, la saviezza, e la profezìa. Se i loro posteri non vi crederanno, noi le affideremo a coloro che vi crederanno.

90. Essi sono stati diretti da Dio stesso nel sentiere dritto. Segui dunque la loro direzione. Di'loro : Io non vi domando alcun pagamento (per il Corano); esso non è che un'istruzione per tutto il genere umano.

91. Non apprezzano Dio quanto lo merita quei che dicono : Egli non ha nulla rivelato all'uomo. Di'loro : Chi dunque ha rivelato il libro che Mosè recò per essere la luce e la guida degli uomini? Quel libro che voi trascrivete su de'fogli, e che mostrate, nascondendone una gran parte? Voi avete appreso (da Maometto) ciò che non sapevate, e che non sapevano neppure i vostri padri. Di'loro : È Dio; e poi lasciali divertire coi loro frivoli discorsi.

92. È un libro che abbiamo mandato dall'alto, un libro benedetto, che corrobora le Scritture anteriori, affinchè tu avvertissi la madre delle Città (la Mecca) e i suoi dintorni. Quei che crederanno alla vita futura, crederanno a questo libro, ed osserveranno esattamente la preghiera.

93. Chi evvi più cattivo di colui che inventa menzogne sul conto di Dio, e dice : Ho ricevuto una rivelazione, quando nulla gli è stato rivelato; e che dice: Farò venire un libro simile a quello di Dio (1)? Oh! se tu vedessi i malvagi nelle angosce della morte, quando gli angeli stendendo le braccia sopr'essi, proferiranno queste parole : Spogliatevi delle vostre anime; oggi subirete un supplizio ignominioso in premio dei discorsi menzogneri che avete fatti su Dio, e dei vostri scherni su i suoi miracoli.

94. Voi tornate a noi intieramente nudi, quali vi creammo la prima volta; voi lasciate dietro di voi i beni che vi abbiamo accordati, e non vediamo con voi gl'intercessori che avete riguardati fra voi come compagni di Dio. I vincoli che vi legavano sono rotti, e quei che voi imaginavate (2) sono spariti.

95. Dio separa il frutto dal nocciolo; fa sortire la vita da ciò che è morto, e la morte da ciò che è vivo. Così è Dio; perchè dunque lo abbandonate?

96. Egli fa sorgere l'aurora, ha stabilito la notte per il riposo, ed il sole e la luna per il calcolo del tempo. Tale è l'ordine del Savio, e del Sapiente.

97. Egli ha collocato per voi le stelle (nel Cielo) affinchè siate diretti nelle tenebre sulla terra, e sui mari. Noi abbiamo spiegato per tutto dei segni per quei che comprendono.

98. Egli vi ha prodotti d'un istesso individuo. Voi avete un ricettacolo (3) ed un deposito. Noi abbiamo spiegato de'segni per quei che comprendono.

---

(1) Questo si riferisce ad alcuni falsi profeti del tempo stesso di Maometto, come Mosailama, El Aswad, ed altri.

(2) Essere eguali a Dio.

(3) La parola ricettacolo è impiegata quì in un senso analogo a quella che ha in bottanica.

99 Egli fa scendere l'acqua dal Cielo. Per mezzo di essa facciamo nascere tutte le piante, produrre l'erba da cui sortono tutti i semi disposti per serie, e gli alberi di palme i di cui rami danno dei gruppi sospesi, ed i giardini piantati di vigne, e gli olivi, e i granati che si rassomigliano, e che differiscono gli uni dagli altri. Gettate gli sguardi sui loro frutti, considerate la loro prolificazione, e la loro maturazione. Certamente, in tutto vi sono de'segni per quei che comprendono.

100. Essi hanno associato i genj a Dio che li ha creati; nella loro ignoranza inventano che egli abbia dei figli. Lungi dalla sua gloria queste bestemmie! Egli è troppo al di sopra di ciò che gli attribuiscono

101. Creatore del Cielo, e della terra, come avrebbe avuto dei figli? Egli che non ha compagna, che ha creato e che conosce ogni cosa?

102. Egli è Dio vostro Signore; non vi è altro Dio che lui. Creatore di ogni cosa, adoratelo; egli veglia su tutto.

103. La vista non può arrivarlo; egli arriva la vista, egli è fino ed istrutto.

104. La luce vi è venuta da parte del Signore. Chiunque vede, vede a suo vantaggio; chi è cieco, lo è a suo danno. Io non sono il vostro custode.

105. Così noi spieghiamo i segni, acciocchè ti dicano: Tu hai la scienza e affinchè noi la insegniamo a coloro che comprendono.

106. Segui ciò che ti è stato rivelato dal tuo Signore. Non vi è altro Dio, ed allontanati da quei che gliene associano altri.

107. Se Dio volesse, non gliene associerebbero. Noi non ti abbiamo incaricato di essere il loro custode, nè di sorvegliare ai loro interessi.

108. Non ingiuriare le divinità che essi invocano fuori di Dio, per timore che nella loro ignoranza non ingiuriino Dio. È così che abbiamo tracciate ad ogni popolo le sue azioni. Più tardi ritorneranno al loro Signore, il quale ripeterà loro ciò che facevano.

109. Essi hanno giurato dinanzi a Dio, col giuramento il più solenne, che crederanno ad un miracolo che egli lor farà vedere: Di': Dio dispone a suo piacere de'miracoli, ma non vuol farvi intendere che, se farà un miracolo, essi non vi crederanno.

110. Noi rivolgeremo i loro cuori, ed i loro occhi dalla verità poichè non han creduto la prima volta, e li lasceremo errare confusi nel loro smarrimento.

111. Quand'anche avessimo fatto scendere gli angeli (dal cielo); quand'anche i morti avessero parlato loro, e quand'anche avessimo riunito dinanzi ad essi tutto ciò che esiste, essi non avrebbero creduto senza il volere di Dio; ma la maggior parte di loro ignora questa verità.

112. È così che abbiamo suscitato un nemico a ciascun profeta, e dei tentatori degli uomini, e dei genj che suggerivano nel loro accecamento gli uni agli altri l'orditura dei discorsi. Se Dio avesse voluto, essi non l'avrebbero fatto. Allontanati da loro e da ciò che essi inventano.

113. Lascia che i cuori di coloro che non credono alla vita futura, si arrestino su questo sentimento, e vi si compiacciano; lasciali guadagnare ciò che guadagnano.

114. Cercherò io altro giudice che Dio, quel Dio, che vi ha fatto scendere il Corano in più volte? Coloro, a cui abbiamo dato le Scritture, sanno bene che è stato veramente mandato da Dio. Non essere dunque di quei che dubitano.

115. Le parole del tuo Signore sono il colmo della verità e della giustizia. Niuno può cambiare le sue parole. Egli sente e sa tutto.

116. Se tu segui il maggior numero di quei che abitano il paese, sarai allontanato dal sentiere di Dio. Essi non seguono che delle opinioni, e non sono che bugiardi.

117. Dio, il tuo Signore, conosce meglio di tutti colui che si smarrisce nella strada; conosce meglio di tutti quei che sono nella via dritta.
118. Mangiate qualunque cibo su cui è stato proferito il nome di Dio, se credete ai suoi insegnamenti.
119. E perchè non mangereste il cibo sul quale è stato proferito il nome di Dio, quando Dio vi ha già enumerati gli alimenti che egli v'interdice, meno il caso che siate costretti a mangiarne? La maggior parte degli uomini perde gli altri colle passioni e coll'ignoranza; ma Dio conosce i trasgressori.
120. Abbandonate il di fuori, ed il di dentro del peccato, poichè quei che peccano saranno retribuiti secondo quello che avranno guadagnato in questo lavoro.
121. Non mangiate cibi sui quali il nome di Dio non sia stato pronunziato: è un delitto. I tentatori ecciteranno i loro clienti a disputare con voi. Se voi li ascolterete diverrete idolatri.
122. Quegli che era morto, ed a cui abbiamo data la vita, a cui abbiam data la luce per camminare in mezzo agli uomini, sarà egli simile a colui che cammina nelle tenebre, e non ne sortirà mai? Così le azioni degl'infedeli sono state anticipatamente preparate.
123. Così in ciascuna città noi abbiamo fatto che i grandi divenissero i colpevoli della città stessa; essi agiscono con frode, ma non tradiranno che se stessi e non lo sanno.
124. Quando un miracolo si manifesta, essi dicono: Noi non crederemo finchè non vedremo un miracolo simile a quelli che sono stati accordati ai profeti di Dio. Iddio sa, meglio di tutti, dove collocare la sua missione. La vergogna dinanzi a Dio, ed il gastigo terribile colpiranno i colpevoli in premio delle loro furfanterie.
125. Dio aprirà per l'*islam* (1) il cuore di chi vorrà dirigere; egli rinserra e ristringe, come se cercasse di fuggirsene in aria, il cuore di colui che vorrà perdere. Questa è la punizione che Dio darà a coloro che non credono.
126. La strada retta è la strada di Dio. Noi abbiamo già spiegato in dettaglio gl'insegnamenti a quei che riflettono.
127. Una dimora di pace è loro riservata presso Dio; egli sarà il loro protettore in ricompensa delle loro opere.
128. Il giorno in cui li riunirà tutti, dirà ai genj: Assemblea di genj! avete troppo abusato degli uomini. Signore, diranno i loro clienti fra gli uomini, noi ci rendiamo dei servigj scambievolmente. Eccoci giunti al termine che ci hai fissato. Iddio risponderà: Il fuoco sarà la vostra dimora; vi resterete eternamente. A meno che a Dio non piaccia altrimenti, poichè è savio, e sapiente.
129. È così che fra i malvagi diamo gli uni per capi agli altri in premio delle loro opere.
130. O assemblea di uomini, e di genj! non avete voi avuto degli apostoli, scelti fra voi, che vi ripetevano i nostri insegnamenti, che vi avvertivano della venuta di questo giorno? Essi risponderanno: Lo confessiamo a nostra perdita. La vita di questo mondo li ha acciecati, e confesseranno a loro perdita che erano stati infedeli.
131. E ciò fu così (2) perchè Dio non distrugge le città per capriccio, e senza che se l'aspettino.
132. Ogni anima occuperà un posto corrispondente alle sue opere. Il tuo Signore osserva quello che esse fanno.

---

(1) L'islamismo.
(2) Cioè che Dio, prima di gastigare una città, mandava qualche apostolo per avvertirla.

133. Il tuo Signore è ricco, e pieno di pietà. Se egli volesse, vi farebbe sparire, e vi rimpiazzerebbe con altri popoli che gli piacerebbe, siccome vi ha fatto sortire dalle generazioni passate.

134. Avranno luogo le minacce che vi si fanno, e non sarete voi che annullerete (i decreti di Dio).

135. Di' loro: Popolo mio! agisci secondo le tue forze; io farò altrettanto. Così imparerete

136. A chi toccherà la dimora eterna del paradiso. Dio non farà prosperare i malvagi.

137. Essi destinano a Dio una porzione di ciò che egli ha fatto nascere nei loro raccolti, e nei loro bestiami, e dicono: Questo è destinato a Dio, e questo ai compagni che gli diamo. Ma ciò che era destinato ai compagni non arriverà mai a Dio, e ciò che era destinato a Dio arriverà ai compagni (1) che opinioni false! (2)

138. È così che fra un gran numero di socj idolatri, i loro compagni han suggerito loro di uccidere i figli per perderli, ed imbrogliare la loro religione (3). Se Dio l'avesse voluto, non avrebbero mai agito così; ma lasciali fare, ed allontanati da ciò che inventano.

139. Dicono: Tali animali, e tali raccolti sono proibiti; niun altro fuori che quei che vogliamo, (così hanno imaginato,) deve nutrirsene. Tali animali devono essere esenti di portare pesi. Essi non pronunziano il nome di Dio su loro, ed inventano tutto ciò sul conto di Dio. Egli ricompenserà le loro invenzioni.

140. Dicono: Il piccolo di tale e tale animale sarà lecito per i nostri figli maschi; sarà proibito alle femmine. Ma se il feto è abortito, saranno tutti autorizzati a mangiarlo. Dio li ricompenserà di queste distinzioni. Egli è sapiente, e savio.

141. Sono perduti quei che uccidono i loro fanciulli per follia, e per ignoranza, quei che vietano i cibi accordati da Dio, servendosi di lui per pura invenzione. Essi sono smarriti, e non sono sulla via dritta.

142. È egli che ha creato i giardini di viti sorretti da pali intrecciati, e quei che non lo sono; che ha creato gli alberi di palme, ed i grani di tante qualità, gli olivi, ed i granati, che si rassomigliano, e differiscono fra loro. Egli ha detto: Cibatevi dei loro frutti; e pagate ciò che è dovuto il giorno del raccolto; evitate la prodigalità, poichè Dio non ama i prodighi.

143. Fra gli animali, taluni sono fatti per portare i pesi, tali altri per essere scannati. Cibatevi di ciò che Dio vi ha accordato, e non seguite le traccie di Satanasso, che è vostro nemico dichiarato.

144. Vi sono otto animali (formanti coppie) cioè: due di razza pecorina, due di razza Caprina. Domanda loro: Sono i maschj che Dio vi ha proibiti, oppure le femmine, ovvero ciò che contengono le viscere delle femmine? Istruitemi, se siete sinceri.

145. Vi sono inoltre due cameli, e due bovi (4). Domanda loro: Sono i

---

(1) Che essi hanno inventati. Egualmente *i loro compagni* vuol dire i compagni che essi hanno attribuiti a Dio. Questa è la traduzione del testo applicabile ai versetti 137 e 138.

(2) Gli arabi idolatri usavano la divisione dei raccolti. Una parte era di Dio, l'altra delle divinità subalterne. Quella di Dio serviva a nutrire i poveri e i viaggiatori; quella degl'idoli alle offerte, ed a pagare i preti.

(3) Nel testo dice: *rivestire la religione*, ma s'intende di alcune forme superstiziose, e renderla confusa ed oscura, mentre, al tempo di Abramo, ed Ismaele era semplice e chiara.

(4) Si dovrebbe dire, due cameli maschio e femmina, un toro, ed una vacca, come al versetto precedente, montone e pecora, becco e capra.

maschi che Dio vi ha interdetti, oppure le femmine, o ciò che rinchiudono le viscere delle femmine? Eravate presenti quando Dio vi ha date tali prescrizioni? Chi è più malvagio di colui che nella sua ignoranza inventa una bugia sul conto di Dio per perdere gli uomini? Dio non dirige i malvagi.

146. Di' loro: Io non trovo, in ciò che mi è stato rivelato, altro divieto per gli alimenti, che gli animali morti, ed il sangue e la carne del porco (1), poichè è un'abominazione. Vi è proibizione di mangiare, per pura prevaricazione, ciò che è stato ucciso senza l'invocazione del nome di Dio, a meno che non sia per necessità, e che non si mangi per disobbedienza e con intenzione di peccare; certamente Dio è indulgente, e misericordioso.

147. Abbiamo interdetti agli ebrei tutti gli animali che non hanno l'unghia del piede spaccata; abbiamo loro egualmente vietato il grasso di bovi, e montoni, eccettuato quello della schiena, e delle viscere, e quello che è aderente alle ossa. Ciò è per punirli delle loro iniquità. Noi siamo giusti.

148. Se ti accuseranno d'impostura, dirai loro: Il vostro Signore è d'una misericordia immensa, ma la sua ira non potrebbe essere mitigata dai colpevoli.

149. Quei che associano altre divinità a Dio diranno: Se Dio avesse voluto, nè noi nè i nostri padri gli avremmo dati de'socj; non avremmo interdetto l'uso di cosa alcuna. È così che quei che li hanno preceduti accusavano d'impostura (altri apostoli) fino al momento in cui provarono la nostra ira. Di' loro: Se ne avete qualche conoscenza, fatela vedere, ma voi non seguite che le opinioni, e siete tanti bugiardi.

150. Di': A Dio solo appartiene l'argomento perentorio. Se avesse voluto, vi avrebbe diretti tutti nella via retta.

151. Di'loro: Fate venire i testimonj che depongano che Dio ha vietati questi animali. Se fanno questa deposizione, tu non deporrai con essi, e non cercherai punto l'affezione di coloro che trattano i nostri segni come bugie, che non credono alla vita futura, e che danno degli eguali al Signore.

152. Di'loro: Venite, e vi leggerò ciò che il vostro Signore vi ha proibito: Non gli associate alcun essere; trattate il padre, e la madre con generosità; non uccidete i vostri figli perchè siete poveri: noi vi daremo di che vivere per voi, e per essi; siate lontani dalle turpitudini tanto internamente, che esteriormente; non uccidete gli uomini, poichè Dio ve l'ha proibito, fuorchè se la giustizia l'esige. Ecco ciò che Dio vi raccomanda, perchè infine una volta lo comprendiate.

153. Non toccate i beni dell'orfano, a meno che non sia per misure a lui vantaggiose, e ciò fino all'età della pubertà. Empite la misura, e pesate a peso giusto. Non imponiamo ad alcun'anima che il peso che può sopportare. Quando pronunzierete un giudizio, pronunziatelo con giustizia, fosse anche per un parente. Siate fedeli all'alleanza del Signore. Ecco ciò che Dio vi ha raccomandato; vi rifletterete?

154. Ecco la mia strada; essa è dritta; seguitela, e non ne seguite più d'una, per timore che non siate distolti da quella di Dio. Ecco ciocchè Dio vi raccomanda, affinchè lo temiate.

155. Abbiamo dato un libro a Mosè, libro completo per colui che fa il bene, una distinta dettagliata in ogni materia, libro destinato a servire di direzione, e di prova della misericordia, affinchè essi (gli ebrei) credano all'apparizione dinanzi al loro Signore.

---

(1) Il testo precisa il sangue fluido, giacchè il fegato, ed il molle, che gli arabi riguardavano come sangue solido, non era proibito.

156. E questo Corano, che abbiamo fatto venire, è un libro benedetto; seguitelo, e temete Dio, affinchè proviate la sua misericordia.

157. Non direte più: Il Libro (le Scritture) è stato mandato dall'alto a due nazioni (ebrei e cristiani); in quanto a noi siamo stati nell'ignoranza de'loro studj.

158. Non direte più: Se ci fosse stato mandato un libro, saremmo stati diretti meglio di loro. Nonostante è venuta a voi da parte del vostro Signore una dichiarazione patente; essa è la direzione, e la prova della misericordia divina. E chi è più malvagio di colui che tratta di bugiardi i segni di Dio, e che se ne allontana? Noi puniremo con un gastigo doloroso quei che si rivoltano contro i nostri segni.

159. Aspettano forse che gli angeli vengano, o che Iddio stesso venga, o che li sorprenda un segno fra i segni del tuo Signore? Il giorno in cui un segno fra i segni del tuo Signore verrà a loro, la fede non profitterà più all'anima che non avrà creduto prima, o che, con la fede non avrà fatta alcun'opera buona. Di'loro: Se voi aspettate, noi aspetteremo egualmente.

160. Tu non sarai di coloro che scindono la loro fede, e che si dividono in sette. Questo affare riguarderà Dio, il quale ricorderà loro ciò che hanno fatto.

161. Chiunque avrà fatta un'opera buona ne riceverà la ricompensa decupla; chi avrà commessa un'azione cattiva ne riceverà un premio equivalente (1). Essi non saranno oppressi.

162. Di'loro: Il Signore mi ha condotto nella strada retta, in una religione retta, nella credenza di Abramo, che era vero credente, e che non associava altri.

163. Di': La mia preghiera, i miei atti di devozione, la mia vita, e la mia morte appartengono a Dio, padrone dell'universo, che non ha compagni. Questo mi è stato ordinato, ed io sono il primo dei musulmani.

164. Desidererei forse avere per Signore altri che Dio, il quale è il Signore di ogni cosa? Ogni anima farà le opere per suo proprio conto; niuna porterà il peso dell'altra: voi ritornerete al vostro Signore, che vi dichiarerà su che cosa non eravate d'accordo fra voi.

165. È desso che vi ha stabiliti sulla terra per rimpiazzare i vostri predecessori; egli assegnò agli uni dei posti più alti che agli altri affine di provarvi con ciò che vi dà egli stesso. Il vostro Signore è pronto ne'suoi gastighi, ma è indulgente e misericordioso.

CAPITOLO VII.

El-Araf (2).

Dato alla Mecca. — 204 Versetti.

1. *A. L. M. S.* Un Libro ti è stato mandato, senza che alcun dubbio te ne nasca in cuore affinchè tu con questo potessi avvertire, e servisse di ammonizione ai credenti.

---

(1) È il carattere generale della teologia maomettana, che la bontà, e la misericordia di Dio superano la di lui severità. Così le scale dell'inferno sono molto meno frequentate di quelle del paradiso, e la ricompensa riservata ai giusti è più generosa, che non è rigoroso il gastigo de'colpevoli.

(2) *El-Araf*, di cui si tratta in questo capitolo è una separazione, una fila, una linea, fra l'inferno, ed il paradiso, che è veduta egualmente dagli abitanti dell'uno e dell'altro. È una specie di purgatorio.

2. Seguite la legge che vi è venuta dal vostro Signore, e non seguite altri protettori che lui. Oh! che voi ci pensate poco!
3. Quante città abbiamo distrutte! La nostra ira ha sorpreso quei popoli, alcuni nella notte, altri nel giorno.
4. Qual'era il loro delitto nel momento in cui la nostra ira li ha sorpresi? Essi gridavano: Si, siamo stati empj.
5. Domanderemo conto ai popoli ai quali mandammo i profeti; domanderemo conto ai profeti stessi.
6. Racconteremo ad essi le loro proprie azioni con perfetta scienza; giacchè non eravamo assenti.
7. In quel giorno la bilancia sarà tenuta con equità; quei che faranno inclinare la bilancia saranno felici.
8. Quei che non avranno somministrato il peso avranno perdute le loro anime perchè sono stati ingiusti verso i nostri insegnamenti.
9. Vi abbiamo stabiliti sulla terra, vi abbiamo dato di che nudrirvi. Quanto siete poco riconoscenti!
10. Vi creammo, e vi diemmo la forma, poi dicemmo agli angeli: Inchinatevi dinanzi ad Adamo, e s'inchinarono, meno Eblis che non volle inchinarsi.
11. Dio gli disse: Che cosa è che ti proibisce d'inchinarti dinanzi a lui, quando io te lo comando? Io valgo più di lui, rispose Eblis; tu m'hai creato dal fuoco, e lui l'hai creato dal fango.
12. Sorti di quà, gli disse il Signore, non spetta a te di gonfiarti d'orgoglio in questi luoghi. Tu sarai fra gli spregievoli.
13. Dammi tempo fino al giorno in cui gli uomini risusciteranno.
14. Abbilo, rispose il Signore.
15. E perchè tu mi hai perduto, soggiunse Eblis, io li aspetterò all'erta sulla tua strada retta.
16. Quindi li assalirò da tutte le parti; la maggior parte di essi non ti sarà riconoscente.
17. Sorti di quà, gli disse il Signore; coperto di obbrobrio, e respinto ben lontano insieme a chi ti seguirà. Io empirò l'inferno di voi tutti.
18. Tu, Adamo, abita colla tua sposa nel giardino, e mangiate ambidue i suoi frutti ovunque ne troverete; solamente non toccate di questo albero quì, per timore che non divenghiate colpevoli.
19. Satanasso mise in opera le sue suggestioni per mostrar ad essi la nudità che era loro ancora nascosa, e disse loro: Dio v'interdice quest'albero affinchè non diveniate due angeli, e affinchè non siate immortali.
20. Giurò loro che sarebbe stato il loro consigliere fedele.
21. Li sedusse acciecandoli; e quando ebbero mangiato di quell'albero riconobbero la loro nudità, e si misero a ricuoprirla colle foglie del giardino. Il Signore gridò allora: Non vi ho io proibito quest'albero? non vi ho io detto che Satanasso è vostro nemico dichiarato?
22. Essi risposero: O nostro Signore! siamo colpevoli, e se tu non ci perdoni, se non hai pietà di noi, siamo perduti.
23. Uscite, lor disse Dio, sarete nemici gli uni dell'altro (1). Troverete sulla terra un soggiorno e un godimento precario.
24. Vivrete, e morrete nella medesima, e ne sortirete un giorno.
25. O figli d'Adamo! Vi abbiamo mandato delle vestimenta per coprire la vostra nudità, e degli ornamenti preziosi; ma la veste della pietà vale ancor

(1) Cioè, gli uomini, e Satanasso saranno in una inimicizia eterna.

più. Questi sono gl'insegnamenti di Dio: forse gli uomini li mediteranno!

26. O figli d'Adamo! non vi fate sedurre da Satanasso, come ha sedotto i vostri padri che ha fatti sortire dal giardino; fece loro vedere la propria nudità. Egli, ed i suoi ministri vi vedono da dove non li vedete. Noi li abbiamo dati per protettori a quei che non credono.

27. Quando i perversi hanno commessa qualche azione infame, dicono: L'abbiamo veduta praticare dai nostri padri, è Dio che lo comanda. Di'loro: Dio non ordina le azioni infami (1); Direte di Dio ciò che non sapete?

28. Di'loro: Il mio Signore ordina l'equità. Volgete la fronte verso il luogo dove si adora; invocatelo con sincerità nelle vostre preghiere. Come vi ha fatto sortire dal nulla, vi ricondurrà con lui. Egli dirige gli uni, e lascia gli altri nello smarrimento. Questi hanno preso i ministri di Satana per loro protettori piuttosto che Dio, e si credono sulla strada dritta

29. O figli d'Adamo! mettetevi i più belli abiti (2) tutte le volte che andate a qualche oratorio (3). Mangiate, e bevete, ma senza eccesso, poichè Dio non ama quei che commettono gli eccessi.

30. Di'loro: Chi può impedire di adornarsi dei vestimenti ed oggetti preziosi che Dio produce per i suoi servi, o di nutrirsi degli alimenti deliziosi che accorda loro? Questi beni appartengono ai fedeli in questo mondo, ma specialmente il giorno della resurrezione. Così Iddio spiega i suoi insegnamenti a quei che sanno.

31. Di'loro: Dio ha proibita qualunque azione turpe in palese o in segreto; ha proibita l'iniquità, e qualunque violenza ingiusta. Ha proibito di associargli chiunque altro; non vi ha data alcuna autorizzazione su ciò, e vi ha proibito di dire di lui ciò che non sapete.

32. Ogni nazione ha il suo termine. Quando il tempo è arrivato, gli uomini non possono, nè tornare indietro, nè avanzare.

33. O figli di Adamo! sorgeranno fra voi degli apostoli, che vi racconteranno i miei insegnamenti. Chi temerà il Signore, e praticherà la virtù, sarà al sicuro di ogni timore, e non sarà afflitto.

34. Quei che trattano i miei segni di bugie, quei che li disprezzano, saranno dannati al fuoco e vi staranno eternamente.

35. Chi evvi più empio di colui che fabbrica bugie sul conto di Dio, o che tratta d'imposture le sue dottrine? A questi uomini sarà accordata una parte dei beni di questo mondo, conforme al libro eterno, fino al momento in cui i nostri inviati (4), ricevendo la loro anima, domanderanno loro: Dove sono gl'idoli che invocavate escludendo Dio? Essi risponderanno: Sono disparsi; e confesseranno così da loro stessi che erano infedeli.

36. Dio dirà loro: Entrate nel fuoco per raggiugnere le generazioni degli uomini, e dei genj che sono disparsi prima di voi. Ogni qual volta una nuova generazione vi entrerà, maledirà la sua sorella fino al momento in cui saranno tutte riunite insieme, l'ultima dirà allora mostrando a dito la prima: Signore,

---

(1) La parola del testo che corrisponde ad azione infame è *el fahicha*, e s'intende specialmente per il peccato contro la castità.

(2) Alla lettera vuol dire: prendete tutti i vostri ornamenti.

(3) Abbiamo preferito la parola *Oratorio* che corrisponde a *mesdjid* (Moschea) del testo, per evitare la confusione colla parola *tempio* che può dirsi di qualunque casa di adorazione. Si fa osservare di passaggio che la parola *Djemà* impiegata oggi per *Moschea*, dove si fa la preghiera del venerdì, non è conosciuta nel Corano. La sola Moschea della Mecca ha conservato il nome di *Mesdjid*.

(4) Questi inviati sono i due angeli *Nakir*, e *Monkir*, che fanno subire un interrogatorio al defunto nel sepolcro.

ecco quei che ci hanno perduti, condannali ad un doppio gastigo di fuoco, e Dio dirà loro : Il doppio sarà per voi tutti; ma l'ignorate.

37. E la prima dirà all'ultima : Che forse siete meglio di noi? Gustate il gastigo che han meritato le vostre opere.

38. Certamente, quei che hanno trattato di bugie le nostre dottrine, e che le hanno disprezzate, non riusciranno a far aprire le porte del Cielo; non entreranno in paradiso che quando un camelo passerà il foro d'un ago (1). Così noi ricompenseremo i colpevoli.

39. La Geenna sarà il loro letto, e sopra di essi avranno delle coperte di fuoco. Così ricompenseremo gli empj.

40. Non imporremo a coloro che avranno creduto, e praticate buone opere, pesi al disopra delle loro forze. Saranno in possesso del paradiso, ove resteranno eternamente.

41. Spegneremo nel loro cuore qualunque risentimento. I fiumi coleranno sotto i lor piedi, e grideranno: Gloria a Dio che ci ha condotti in questi luoghi! Certamente noi ci saremmo smarriti se Dio non ci avesse condotti! Gli apostoli del nostro Signore ci avevano ben annunziata la verità. Una voce farà loro sentire queste parole : Ecco il paradiso che avete guadagnato colle vostre opere.

42. E gli abitanti del giardino grideranno agli abitanti del fuoco: Abbiamo provata la verità delle promesse del vostro Signore; e voi l'avete provata? ed essi risponderanno : Sì! Un araldo, che grida fra loro, griderà queste parole: Maledizione di Dio sugli empj;

43. Su quei che distoglievano gli altri dal sentiere di Dio, che volevano renderlo tortuoso, e che non credevano alla vita futura!

44. Un tramezzo (2) separa i beati, ed i riprovati. Sul *El-Araf* (3) staranno degli uomini che conosceranno ciascuno alla sua marca di distinzione; diranno agli abitanti del paradiso : La pace sia con voi! I riprovati non vi entreranno sebbene lo desiderino ardentemente.

45. E quando i loro sguardi si rivolgeranno verso gli abitanti del fuoco grideranno : O Signor nostro! non ci collocare coi perversi.

46. Coloro che staranno sul *El-Araf* grideranno agli uomini che riconosceranno alle loro marche di distinzione: A che vi hanno servito le vostre ricchezze ammassate, ed il vostro orgoglio?

47. Sono quelli gli uomini che avete giurato che non otterranno mai la misericordia di Dio? Entrate nel paradiso, voi sarete al sicuro da ogni timore, e non sarete punto afflitti.

48. Gli abitanti del fuoco grideranno agli abitanti del paradiso : Spargete su noi un poco d'acqua, o un poco di quelle delizie che Dio vi ha accordate. Essi risponderanno : Dio ha interdetto l'una, e l'altre agl'infedeli,

---

(1) Questa similitudine è, come si sa, applicata nel Vangelo al ricco; esistendo il proverbio in arabo, e comune come espressione iperbolica agli orientali, poteva lasciarsi sussistere il passaggio analogo di S. Matteo, e leggere *camelo*, invece di *canapo*.

(2) La parola del testo *hidjab, velo*, o *tendina*, s'impiega anche per tutto ciò che nasconda una cosa agli sguardi, sia un muro, una tela, o altra cosa simile.

(3) *El-Araf* è un bastione fra il paradiso e l'inferno, e dal quale i beati, come i riprovati possono essere veduti da quei che stanno su di esso. L'origine di questa parola è ignota, giacchè l'etimologia dei commentatori la fa venire da *Arafa, conoscere*, perchè quei che stanno sul *Araf* riconoscono i riprovati alla loro marca. Del resto è impossibile di farsi un'idea qualunque del modo come Maometto comprendeva il paradiso e l'inferno, in quanto alla loro posizione; tanto i dettagli a ciò relativi, esistenti nel Corano, sono confusi, incoerenti, ed in contradizione.

49. Che hanno fatto della religione un giuoco, e l'oggetto dei loro sarcasmi, che la vita del mondo ha resi ciechi. Noi li scordiamo oggi, come essi hanno scordato il giorno della resurrezione, e perchè hanno negata la verità de'nostri segni.

50. Noi avevamo loro portato un Libro, e l'avevamo spiegato con scienza, affinchè fosse la regola, e la prova della misericordia per coloro che avrebbero creduto.

51. Aspettano forse ancora l'interpretazione? Il giorno in cui la sua interpretazione sarà arrivata, coloro che l'avranno trascurata nel mondo grideranno: Gli apostoli di Dio c'insegnavano la verità. Non troveremo noi qualche intercessore che prieghi per noi, acciocchè possiamo ritornare sulla terra per poter agire diversamente da quello che abbiamo fatto? Ma allora saranno già perduti senza speranza di ritornare, e le divinità che avevano inventate saranno sparite.

52. Il vostro Signore è quel Dio che creò il cielo, e la terra in sei giorni, e si assise quindi sul trono; fa seguire rapidamente la notte dal giorno; creò il sole, la luna, le stelle, tutti sottomessi per suo ordine a talune leggi. La creazione, e la suprema organizzazione di tutto non gli appartengono forse? Sia benedetto Dio, padrone dell'universo.

53. Invocate Dio con umiltà, ed in segreto. Egli non ama chi trasgredisce i suoi ordini.

54. Non propagate il male sulla terra, resa in migliore stato da poco tempo; invocate Dio per timore, e per desiderio, giacchè la misericordia di Dio è vicina a coloro che fanno il bene.

55. Egli manda i venti precursori della sua grazia (1). Noi facciamo loro sostenere le nubi piene di pioggia, e le spingiamo verso il paese arido; facciamo cadere l'acqua, e per essa facciamo produrre tutti i frutti. È così che facciamo sorgere i morti dai loro sepolcri; forse ci rifletterete.

56. In un buon paese le piante germogliano (in abbondanza) col permesso di Dio; in un cattivo vengono rade. Così noi accordiamo i nostri insegnamenti per gli uomini che sono riconoscenti. (2)

57. Abbiamo mandato Noè al suo popolo, cui disse: Popolo mio! adora Dio. Perchè adorare altri Dii che lui? Io temo per voi il gastigo del gran giorno.

58. Molti di loro dissero: noi vediamo che tu sei in un errore assai grande, e volgare.

59. O popolo mio! io non sono nell'errore; io sono il messo del padrone dell'universo.

60. Vi annunzio i comandamenti del Signore, e vi do dei consigli salutari. Io so di Dio ciò che voi non sapete.

61. Vi sorprendete che la parola di Dio vi giunga per parte d'uno di voi incaricato di esortarvi a temere Dio, affinchè proviate la sua misericordia?

62. Ma questi uomini lo trattarono da impostore. Noi abbiamo salvato lui, e quei che l'hanno seguito in una nave, ed abbiamo annegati coloro che hanno trattato di bugie i nostri segni. Era un popolo di ciechi.

63. Abbiamo mandato il suo fratello *Houd* alle popolazioni d'*Ad*. Questi diceva loro egualmente: Popolo mio! adora Dio, e non adorare altre divinità. Non temete il Signore?

---

(1) Cioè, precursori della pioggia, che è una vera grazia per un paese come l'Arabia; e perciò la parola *grazia, favore di Dio*, è divenuta, per così dire, equivalente alla pioggia.

(2) Spessissimo dopo una parabola Maometto aggiunge questa frase, come per applaudirsi dell'arte colla quale l'applica alle circostanze.

64. Molti di essi increduli gli dissero: Ti vediamo immerso nella follia, e crediamo che tu sei un impostore.

65. Popolo mio! disse Houd, non è follia; al contrario, io sono il messo di Dio, padrone dell'universo.

66. Vi annunzio i comandamenti di Dio; io sono il vostro consigliere sincero, e fedele.

67. Vi sorprende forse che la parola di Dio vi viene da uno di voi incaricato di esortarvi? Rammentatevi che vi ha fatto succedere al popolo di Noè, e che vi ha data una statura gigantesca (1). Ricordatevi i benefizj di Dio per essere felici.

68. Sei tu venuto, gli dissero, per farci adorare un solo Dio, ed abbandonare le divinità dei nostri padri? Fa dunque verificare le tue minacce, se sei sincero.

69. Egli rispose: Quanto prima vi colpirà la vendetta, e la collera di Dio. E disputerete con me sui nomi che i vostri padri hanno dato alle divinità alle quali Dio non vi ha autorizzato? Aspettate solamente, ed io ancora aspetterò con voi.

70. Per nostra misericordia, noi salvammo Houd, e quei che lo seguirono, ed esterminammo fino all'ultimo di quei che avevano trattato di bugie i nostri insegnamenti, e che non credevano.

71. Mandammo verso i Temudei Saleh loro fratello, il quale lor disse: O popolo mio! adorate Dio; perchè adorereste altre divinità? Eccovi un segno evidente di Dio. Questa camela di Dio è un segno per voi; lasciatela pascere nel campo di Dio, non le fate alcun male, per timore che un gastigo doloroso non vi venga addosso.

72. Ricordatevi che Dio vi ha fatto succedere al popolo di Ad, e che vi ha stabiliti sulla terra, dove, in mezzo alle pianure inalzate fortezze, dove di scogli formate delle case. Ricordatevi i benefizj di Dio, e non vi spandete sulla terra per arrecarvi il disordine.

73. Ma i possenti capi dei Temudei dissero a quei che riguardavano come deboli, e che avevano creduto: Siete voi sicuri che Saleh sia mandato dal Signore? Noi crediamo, risposero essi, alla sua missione.

74. In quanto a noi non ammettiamo ciò che credete.

75. Ed essi tagliarono il garetto della camela, furono ribelli ai comandamenti di Dio, e quindi dissero a Saleh: Fa che le tue minacce si verifichino, se sei realmente un messo di Dio.

76. Allora una commozione violenta s'impadronì di loro; l'indomani furono trovati (morti) nelle loro case, e colla faccia per terra.

77. Saleh li lasciò dicendo: Vi ho annunziato l'avvertimento di Dio, e vi ho consigliato, ma voi non amate punto quei che vi danno i consigli.

78. Abbiamo anche mandato Loth verso i suoi, e disse loro: commetterete voi delle turpitudini, che alcun popolo prima di voi non ha mai conmesse?

79. Abuserete voi degli uomini invece delle donne per satollare i vostri appetiti carnali? In verità, siete un popolo in preda agli eccessi.

80. E qual fu la risposta del popolo di Loth? Si dissero gli uni cogli altri: Cacciatelo dalla vostra città. Sono uomini che si vantano di essere casti.

---

(1) Il popolo di *Ad*, secondo una tradizione molto antica in Arabia, era rimarchevole per la sua statura gigantesca. Alcuni autori maomettani fanno nonostante osservare che le abitazioni di questi popoli, di cui si vedono ancora le tracce, non hanno nulla che faccia ritenere questa pretesa statura gigantesca, e che non passano le proporzioni delle costruzioni ordinarie degli altri popoli.

81. Noi salvammo Loth, e la sua famiglia, fuori che sua moglie che restò indietro.

82. Facemmo cadere sovr'essi una pioggia . . . . Mira quale è stata la fine dei colpevoli.

83. Mandammo verso i Madianiti Choaib loro fratello, che disse: Popolo mio! adora Dio; perchè adoreresti altre divinità? Un segno evidente del Cielo vi è apparso. Osservate rigorosamente il peso, e la misura; non defraudate ciò che è dovuto; non propagate il male sulla terra quando essa è stata migliorata. Ciò vi sarà più vantaggioso, se volete crederlo.

84. Non vi mettete in agguato ad ogni canto di strada, e non distogliete dalla via di Dio quei che credono in lui; volete voi renderla tortuosa? Ricordatevi che eravate in piccolo numero, e che egli vi ha moltiplicati. Vedete piuttosto quale è stata la fine dei malvagi.

85. Se una parte di voi crederà alla mia missione, mentre l'altra ricusa di crederla abbiate pazienza, ed attendete che Dio giudichi. Egli è il miglior giudice.

86. I capi del popolo gonfi d'orgoglio diranno a Choaib: O Choaib! ti cacceremo dalla nostra città insieme a quei che hanno creduto con te, se non ritornate tutti alla nostra religione. — Come? noi che l'aborriamo,

87. Saremmo colpevoli di aver inventate delle bugie sul conto di Dio, se ritornassimo alla vostra religione, dopo che Dio ce ne ha liberati una volta. Come potremmo ritornare ad essa fuori che per la volontà di Dio che abbraccia tutto nella sua scienza? Abbiamo posta la nostra confidenza in Dio. Signore, decidi fra noi, poichè sei il più abile fra quei che decidono.

88. I capi di quei che non credevano, dissero al popolo: Se seguite Choaib, perirete.

89. Un terremuoto violento li colpì, e l'indomani furono trovati nelle loro case (morti) e colla faccia per terra.

90. Quei che trattarono Choaib d'impostore disparvero, come se non avessero mai abitato quei paesi; quei che trattarono Choaib d'impostore sono perduti.

91. Choaib s'allontanò dicendo: Popolo mio! io vi predicava i comandamenti di Dio, e vi dava dei consigli salutari. Ma perchè m'affliggerò io della sorte degli infedeli?

92. Non abbiamo mai mandato apostoli in una città, senza visitare i suoi abitanti coll'avversità, e le disgrazie, affinchè si umiliassero.

93. Cambiammo quindi la prosperità con le disgrazie, al punto che dicevano, scordando tutto: La fortuna, e la disgrazia, visitavano anche i nostri padri. Poi all'improviso li colpimmo di gastighi quando non vi pensavano.

94. Se gli abitanti delle città avessero voluto credere, e temere Dio, avremmo loro aperte le benedizioni del Cielo, e della terra; ma essi hanno accusati i nostri apostoli d'impostura, e noi li abbiamo gastigati.

95. Gli abitanti delle città sono stati essi sicuri che la nostra ira non li avrebbe sorpresi la notte quando dormivano?

96. Gli abitanti delle città sono stati essi sicuri che la nostra ira non li avrebbe sorpresi di giorno quando erano in preda ai divertimenti?

97. Si credevano forse al sicuro degli strattagemmi di Dio? E chi dunque si crederà al sicuro degli strattagemmi di Dio, se non il popolo condannato alla perdizione?

98. Non è egli ancora provato agli occhi di coloro che hanno ereditato dalla terra dopo i suoi antichi abitanti, che se noi volessimo, li castigheremmo dei loro peccati? Imprimeremo un suggello sul loro cuore, ed essi non sentiranno nulla.

99. Ti racconteremo alcune storie di queste città. Vi sortirono dei profeti, che fecero dei miracoli; ma questi popoli non credevano a quello che avevano

precedentemente tacciato di menzogna. Così Dio imprime il suggello sul cuore degl'increduli.

100. Non abbiamo trovato, presso la maggior parte, alcuna fedeltà all'alleanza. Erano quasi tutti perversi.

101. Dopo questi profeti mandammo Mosè, armato de'nostri segni, verso Faraone, ed i grandi del suo popolo. Essi hanno agito iniquamente. Tu vedrai quale è stata la fine dei malvagi.

102. Mosè disse a Faraone : Io sono l'inviato di Dio, padrone dell'universo.

103. È giusto che io non dica di Dio che la pura verità, vengo da voi per operare un prodigio strepitoso; lascia partire con me i figli d'Israele. Giacchè sei venuto, disse Faraone, per operare un prodigio, faccilo vedere, se sei veridico.

104. Mosè gettò la sua verga, e si cangiò all'istante in serpente molto distintamente.

105. Mosè tirò la mano dal suo petto, e gli spettatori la videro tutta bianca.

106. I grandi del popolo di Faraone gridarono : È un mago!

107. Vuol farvi sortire dal vostro paese, disse Faraone; che credete di fare?

108. Essi risposero : Ritenetelo con voi insieme a suo fratello, e mandate in tutte le città degli uomini che riuniscano,

109. E che vi conducano tutti i magi più abili.

110. I magi si riunirono presso Faraone, e dissero : Avremo noi davvero una ricompensa se lo vinceremo?

111. Si certamente, e sarete nel numero dei famigliari miei.

112. I magi domandarono a Mosè : A chi toccherà prima, a te, o a noi?

113. Gettate i primi, disse Mosè; ed essi gettarono, e affascinarono gli sguardi degli spettatori, e li spaventarono. Avevano spiegata una magia sorprendente.

114. Allora noi facemmo questa rivelazione a Mosè : Getta la tua verga; ed ecco che questa divora tutte le altre verghe cambiate in serpenti.

115. Ciò che era vero si vide, e le operazioni dei magi sparirono.

116. Furono vinti, e se ne partirono umiliati.

117. I magi si prostrarono adorando Dio,

118. Dicendo : Crediamo in Dio Signore dell'universo,

119. Signore di Mosè e d'Aronne.

120. Faraone disse loro : Come! voi divenite credenti, prima che io ve ne abbia dato il permesso? questa è una furberia concertata in città per farne sortire gli abitanti. Fra poco vedrete.

121. Vi farò tagliare le mani, ed i piedi, e poi crocifiggere.

122. Essi risposero : Dobbiamo tutti ritornare al Nostro Signore.

123. Tu vuoi vendicarti con noi perchè abbiamo creduto ai miracoli di Dio. Signore, accordaci la costanza, e fa che muoriamo per la tua causa.

124. I grandi del Regno di Faraone gli dissero : Lascerai forse partire Mosè e la sua nazione, affinchè devastino la tua terra, abbandonino te, e le tue divinità? Allora, rispose Faraone, facciamo loro morire i figli maschj, e non siano salve che le figlie; così noi sarem superiori.

125. Mosè disse allora al suo popolo : Implorate l'aiuto di Dio, ed aspettate, poichè la terra è di Dio, ed egli la dà in eredità a quei che crede dei suoi servi. La vita futura sarà la ricompensa di quei che temono.

126. Eravamo oppressi prima di te, risposero, e lo siamo ancora. Dio può esterminare, replicò Mosè, i vostri nemici, e farvi eredi della loro terra, per vedere come vi condurrete.

127. Abbiamo già fatto provare ai popoli di Faraone la sterilità, e la carestia, affinchè riflettano.

128. Quando poi abbiamo data loro la prosperità, dicevano : Ecco ciò che ci è

dovuto : Se accaderà loro una disgrazia, l'attribuiranno alla cattiva fortuna di Mosè, e di quei che lo seguiranno. La loro disgrazia viene da Dio, ma la maggior parte non lo comprende.

129. Essi dissero a Mosè : Fa pur miracoli quanto vuoi per fascinarci, noi non ti crederemo.

130. Allora mandammo loro l'inondazione, i grilli, gl'insetti, le rane, ed il sangue, tutti segni evidenti; ma si gonfiarono d'orgoglio, e restarono colpevoli.

131. Ogni volta che si manifestava loro una piaga, dicevano a Mosè : Invoca il tuo Dio secondo l'alleanza che tu hai contratta con esso. Se ci liberi da questa piaga, ti crederemo, e lasceremo partire con te i figli d'Israele. Ma tosto che l'avemmo liberati dalla piaga, e che il termine indicato fu spirato, violarono le loro promesse.

132. Noi ci siamo vendicati di questo popolo, e l'abbiamo annegato nel mare, perchè ha trattato di bugie i nostri segni, e non vi ha prestato attenzione.

133. Abbiamo dato in eredità ai deboli le contrade orientali, ed occidentali della terra, sulle quali abbiamo sparse le nostre benedizioni. Le magnifiche promesse del tuo Signore ai figli d'Israele sono adempite, perchè sono stati costanti. Noi abbiamo distrutte le opere, e gli edificj di Faraone, e del suo popolo.

134. Traversammo il mare coi figli d'Israele, e trovarono un popolo che adorava gl'idoli. O Mosè, dissero, facci de'Dei come li hanno costoro. Mosè rispose : Voi siete un popolo d'ignoranti.

135. Il culto che essi professano è falso, e le loro azioni sono vane.

136. Dovrò io cercarvi altra divinità che Dio, quei che vi ha inalzati al disopra di tutti i popoli?

137. Ricordatevi che vi abbiamo liberati dalla famiglia di Faraone, che vi opprimeva di mali, che uccideva i vostri figli maschi e non risparmiava che le femmine. Era una dura prova del vostro Signore.

138. Fissammo a Mosè trenta notti, che aumentammo di altre dieci, di modo che si trattenne con Dio quaranta notti. Mosè disse allora a suo fratello Aronne : Rimpiazzami presso il mio popolo, agisci con giustizia e non seguire il sentiere dei malvagi.

139. Quando Mosè arrivò all'ora indicata, e che Dio gli ebbe parlato, disse a Dio : Signore mostrati a me, affinchè io ti contempli. Tu non mi vedrai, rispose Dio, guarda piuttosto la montagna, se essa resta immobile al suo posto tu mi vedrai. E quando Dio si fece vedere sulla montagna, la ridusse in polvere. Mosè cadde tramortito colla faccia in terra.

140. Rinvenuto in se, gridò : Gloria a te! io torno a te penetrato del mio pentimento (1), e sono il primo de'credenti.

141. O Mosè, disse il Signore, io t'ho scelto a preferenza su tutti gli uomini per portare i miei comandamenti, e la mia parola. Prendi ciò che ti do, e sii riconoscente.

142. Abbiamo scolpiti per lui sulle tavole i comandamenti sopra ogni materia, e spiegazioni dettagliate sopra ogni cosa. Portali teco con fermezza, e comanda al tuo popolo di osservarli nel miglior modo possibile. Vi mostrerò il soggiorno dei colpevoli.

143. Allontanerò da'miei segni quei che s'insuperbiranno ingiustamente sulla terra; che vedranno tutti i nostri miracoli, e non crederanno; che vedranno la via dritta, e non la prenderanno; ma che, scorgendo la via della perdizione vi si precipiteranno.

---

(1) Per aver voluto vedere Dio.

144. Ciò sarà perchè hanno trattato i miei segni di bugie e perchè non facevano alcuna attenzione ad essi.

145. Le opere di coloro che trattano i miei segni di bugie, e che non credono alla vita futura, saranno nulle. Potrebbero questi essere ricompensati diversamente da come hanno operato?

146. Il popolo di Mosè, durante la di lui assenza, prese ad adorare un vitello vivo, e che muggiva. Non vedevano forse che non poteva parlare ad essi e neanche dirigerli nella via retta?

147. Fecero di questo vitello l'oggetto del loro culto, ed agirono con iniquità.

148. E quando si furono pentiti, e che ebbero riconosciuto il loro deviamento gridarono: Se il nostro Signore non ha pietà di noi, e se non ci perdona i nostri peccati, siamo perduti.

149. Mosè, tornato in mezzo al suo popolo, pieno di dispetto, e d'ira gridò: Che detestevole azione avete commessa nella mia assenza! Volete voi affrettare la vendetta di Dio? Gettò le tavole, prese suo fratello per la testa, e lo tirò verso di se. — O figlio di mia madre, rispose Aronne, il popolo mi ha sopraffatto, e poco è mancato che non m'abbia ucciso; non far rallegrare i miei nemici col punirmi, e non mi porre nel numero dei perversi.

150. Signore! gridò Mosè, perdona a me, ed a mio fratello; dacci un posto nella tua misericordia, giacchè tu sei il più misericordioso.

151. Coloro che adorarono il vitello incorreranno nella sua collera, e nell'ignominia in questo mondo; così noi retribuiremo quei che fabbricano le menzogne.

152. Quei che, dopo aver commessa un'azione cattiva, ritornano a Dio, e credono..... Dio sarà indulgente, e misericordioso per essi.

153. Quando lo sdegno di Mosè si fu calmato, egli raccolse le tavole della legge. I caratteri che vi erano incisi contenevano la direzione, e la grazia per quei che temono il loro Signore.

154. Mosè prese fra il suo popolo settanta uomini per farli venire dinanzi a noi. Un violento terremuoto li colpì e l'inghiottì. Mosè gridò: Signore! tu avresti potuto annietarli prima di questo giorno, e me con essi. Ci farai tutti perire per causa dei delitti di qualche insensato? Non era che una di quelle prove colle quali tu perdi, o dirigi quei che ti piace. Tu sei il nostro protettore. Perdonaci le nostre colpe, ed abbi pietà di noi; tu sei il migliore fra quei che perdonano.

155. Assegnaci una bella porzione in questo mondo, e nell'altro; noi siamo nella via retta che conduce a te. Il mio castigo, riprese Dio, ricaderà sopra chi io vorrò; la mia misericordia abbraccia ogni cosa; la destino a coloro che temono, che fanno l'elemosina, e che credono ne'miei segni;

156. Che seguono l'inviato, il profeta illetterato che troveranno indicato nei loro libri: nel Pentateuco, e nel Vangelo; che comanda loro il bene, ed interdice il male; che loro permette l'uso degli alimenti eccellenti, e proibisce i cibi impuri; che alleggerirà i loro pesi, e toglierà le catene che li opprimevano. Quei che crederanno in lui, che l'assisteranno, e che seguiranno la luce venuta con esso, saranno gli uomini beati.

157. Di'loro: O uomini! io sono l'apostolo mandato da Dio a voi tutti;

158. Da quel Dio a cui appartengono il Cielo, e la terra; non vi è altro Dio che lui; egli dà la vita, e la morte. Credete in Dio, e nel suo inviato, il profeta illetterato che crede anch'esso in Dio, e nella sua parola. Seguitelo, e sarete nella via retta.

159. Evvi fra il popolo di Mosè un tal numero di uomini che prendono la verità per loro guida, e che praticano l'equità.

160. Abbiamo divisi gli ebrei in dodici tribù, che formano tante nazioni,

ed abbiamo rivelato a Mosè, che implorava la pioggia per il suo popolo, queste parole : Percuoti il sasso colla tua verga; ed il sasso si aprì in dodici sorgenti. Ogni tribù conosceva quella che doveva bere. Facemmo quindi spandere sovr'essi una nube, e lor mandammo la manna, e le quaglie. Cibatevi delle delizie che vi accordiamo. Essi non hanno fatto del male a noi, ma a loro medesimi.

161. Si disse loro : Abitate questa città, e nudritevi de'suoi prodotti quanto vi piacerà. Domandate l'assoluzione de'vostri peccati, e quando entrerete la porta della città, prostratevi in segno d'adorazione. Allora perdoneremo i vostri peccati, ed aumenteremo le ricchezze di quei che fanno il bene.

162. Ma i cattivi sostituirono altre parole a quelle che loro furono dette (1). Allora mandammo un gastigo dal Cielo in mercede della loro malvagità.

163. Interrogali su quella città situata sul lido del mare, i di cui abitanti trasgredivano il Sabato, quandochè nel giorno di Sabato i pesci apparivano alla superficie dell'acqua e disparivano tutti gli altri giorni. Così noi li mettevamo alla prova, perchè erano prevaricatori (2).

164. Alcuni di loro diceano allora a quei che esortavano i cattivi : Perchè predicate ad un popolo che Dio sterminerà, o gastigherà con un gastigo terribile ! È per avere una scusa innanzi a Dio, ed acciocchè essi lo temano.

165. E quando i cattivi scordarono quelle esortazioni, salvammo quei che proibivano di fare il male, e colpimmo i cattivi con un gastigo terribile, in prezzo della loro empietà.

166. Quando andarono dove si era loro proibito di andare dicemmo loro : Siate cambiati in scimmie, respinti dalla specie umana. Il tuo Signore dichiarò allora che prima del giorno della resurrezione manderà contr'essi una nazione che farà loro soffrire dei mali terribili, poichè il tuo Signore è pronto ne'suoi gastighi, ma è indulgente, e misericordioso.

167. Noi li abbiamo sparsi sulla terra formando più popoli distinti. Ve ne sono de'virtuosi, e d'altri che non lo sono. Li abbiamo provati colle buone, e con le cattive, affinchè tornassero a noi.

168. Vennero dopo essi i loro successori, che riceverono l'eredità del Libro (il Pentateuco). Essi accettano i beni di questo mondo, e dicono : Ciò ci sarà perdonato; e quindi se se n'offrono loro degli altri, li ricevono egualmente, come se non si fosse avuta da essi l'alleanza del Libro quando loro fu detto : Dite sempre la verità sul conto di Dio; nondimeno studiate il Libro. Il soggiorno dell'altro mondo ha più valore per quei che temono Dio;

169. Per quei che si attaccano fermamente al Libro, che osservano la preghiera : poichè non faremo mai mancare la ricompensa dei giusti.

170. Quando facemmo inalzare il monte Sinai, come un'ombra, sopra le loro teste credevano che lor cadrebbe addosso; allora dicemmo : Ricevete queste tavole che vi diamo, con una ferma risoluzione (di osservarle), e ricordatevi ciò che contengono, affinchè temiate il Signore.

171. Ricordatevi che Dio un giorno sortì dai fianchi de' figli di Adamo tutti i loro discendenti, e li fece deporre contro di essi. Egli disse loro : Non sono io il vostro Signore? Risposero : Sì l'attestiamo. L'abbiamo fatto acciò non diciate nel giorno della resurrezione : non lo sapevamo,

172. E affinchè non diciate : I nostri padri associavano prima di noi altre divinità a Dio : noi siamo i loro posteri; ci perderai tu per quei che hanno mentito?

173. Così noi spieghiamo i nostri insegnamenti; forse essi ritorneranno a Dio.

---

(1) Ved. cap. 2. versetto 51.
(2) Ved. cap. 2. versetto 61.

174. Racconta loro l'istoria di colui al quale facemmo vedere un segno, e che lo disprezzò per seguire Satana, e che fu perciò fra i perduti (1).

175. Se avessimo voluto, l'avremmo inalzato con quel miracolo, ma egli restò attaccato alla terra, e seguì le sue passioni. Rassomiglia al cane che abbaja quando lo ecciti, e ch'abbaja ancora quando ti diparti da lui. Ecco a che ora rassomigliano quei che trattano i nostri segni di bugie. Ripeti loro queste storie, acciò riflettano.

176. Quei che hanno trattato di bugie i nostri segni rassomigliano a qualche cosa cattiva, e non fanno male che a se stessi.

177. Chi è diretto da Dio è ben diretto, e chi è deviato è perduto.

178. Abbiamo creato per la Geenna una gran quantità di genj e di uomini che hanno il cuore con cui non comprendono nulla, che hanno gli occhi con cui non vedono nulla, che hanno le orecchia con cui non odono nulla. Sono come bruti, e si smarriscono anche più che i bruti. Tali sono gli uomini che non prestano alcuna attenzione ai nostri segni.

179. A Dio appartengono i più bei nomi (2). Invocatelo con questi nomi, ed allontanatevi da coloro che li applicano a torto. Saranno compensati come meritano.

180. Vi sono fra quei che abbiamo creati degli uomini che sono nella via dritta, e che praticano l'equità.

181. Coloro che trattano i nostri segni di bugie li distruggeremo a poco a poco, e con de'mezzi che non conoscono.

182. Io prolungherò i loro piaceri, poichè i miei strattagemmi sono irremovibili.

183. Non rifletteranno che il loro compagno Maometto non è un demoniaco, ma bensì un apostolo incaricato di avvertire apertamente?

184. Perchè non volgono gli sguardi al regno dei Cieli, e della terra; e su tutto ciò che Dio ha creato, per vedere se il termine si avvicina? E a qual altro libro crederanno, se non credono al Corano?

185. Colui che Dio smarrirà non troverà più altra guida; lo lascerà errante senza conoscenza.

186. Ti domanderanno a qual'epoca è fissato l'arrivo dell'ora. Di'loro: La conoscienza ne è riservata a Dio solo. Nessuno può rivelare il suo termine fuori che lui. Essa è un mistero in Cielo, ed in terra (3), ed arriverà all'improviso.

187. Ti domanderanno questa cosa come se tu la sapessi. Di'loro: Dio la sa; ma la maggior parte degli uomini ignora questa verità.

188. Di'loro: Io non posso procurarmi ciò che mi giova, nè evitare ciò che mi nuoce, fuorchè se Dio lo vuole. Se conoscessi le cose nascose, diverrei ricco, e non potrebbe accadermi disgrazia. Ma io non sono incaricato che di annunziare, e di avvertire i credenti.

189. È desso che vi ha creati tutti da un sol uomo, da cui produsse la sua

---

(1) Secondo alcuni si tratta di un ebreo, che prima riconobbe Maometto per il profeta predetto dalle Scritture, ma che poi per orgoglio e per gelosia ricusò di credere alla di lui missione; secondo altri si tratterebbe di *Balaam* il Cananèo, che, ricusando prima di maledire Mosè, si lasciò poi sedurre dalle tentazioni di Satana, e fu condannato a restar colla lingua pendente come un cane.

(2) Nella corona maomettana, Dio ha novantanove nomi, fra quali sono: il grande, il buono, il clemente, il sapiente, il savio, il sottile, il benefico, etc. etc. Fra i nomi di Dio in arabo si trova *rahman, misericordioso*. Un arabo idolatra, sentendo questo nome che Maometto dava a Dio, si mise a ridere dicendo che non conosceva che un solo individuo con tale nome nella provincia di Yemama.

(3) Non solo essa preoccupa il pensiere degli uomini, ma anche quello degli angeli.

sposa affinchè vivesse con essa; e quando l'uomo ebbe convissuto con essa, questa portò da prima un peso leggiero, e camminò senza incomodo; poi, quando divenne più pesante, i conjugi fecero questa preghiera a Dio loro Signore: Se ci dai un figlio ben fatto (1), noi ti ringrazieremo.

190. E quando Dio ebbe loro dato un figlio ben fatto, essi attribuirono dei compagni a Dio in compenso di ciò che aveva loro accordato. Ma Dio è troppo alto perchè gli si diano dei compagni.

191. Gli si associeranno forse le divinità che non possono creare alcuna cosa, che sono create esse stesse, che non possono giovarli in niente, nè giovarsi esse stesse?

192. Se tu li chiamerai alla vera religione, non ti seguiranno. Se ce li chiamerete, o se resterete muti, sarà lo stesso per essi.

193. Quei che invocate a fianco di Dio sono suoi servi come voi; pregateli dunque per vedere se vi esaudiranno, se siete sinceri.

194. Hanno essi dei piedi per camminare? delle mani per toccare? degli occhi per vedere? delle orecchia per ascoltare? Di'loro: Chiamate i vostri compagni, imaginate contro di me qualche astuzia, e non mi date tempo. Io non temo nulla.

195. Poichè il mio protettore è Dio, quegli che fa scendere il Libro, e che protegge i giusti.

196. Ma quei che invocate a fianco di Dio non possono recarvi alcun ajuto, nè ajutarsi essi medesimi.

197. Se li chiamerai alla vera religione, non ti ascolteranno; ti guarderanno, ma non vedranno.

198. Percepisci il superfluo, pronunzia con equità fra le parti, e fuggi gl'ignoranti.

199. Se Satana ti tenterà, cercherai un refugio presso Dio, poichè egli sente, e sa tutto.

200. Coloro che temono Dio, quando vedranno un fantasma tentatore suscitato da Satanasso si ricordino di Dio, e vedranno subito chiaro.

201. I loro fratelli non fanno che prolungare il loro smarrimento, e non possono preservarsi da loro stessi.

202. Se tu non rechi loro un versetto del Corano, ti dicono: Non l'hai dunque ancora trovato? Di'loro: Io non seguo che ciò che mi è rivelato da Dio. Sono prove evidenti del vostro Signore, è una direzione, una grazia, ed una prova della sua misericordia verso coloro che credono.

203. Quando si fa la lettura del Corano, siate attenti, ed ascoltate in silenzio affine di ottenere la misericordia di Dio.

---

(1) La parola del testo è *salihan*, che vuol dire giusto, virtuoso, e buono. Si potrebbe dunque tradurre: *Se tu ci dai un figlio virtuoso*, preghiera naturalissima nella bocca dei primi padri, e che perciò può accettarsi generalmente dai traduttori. Non ostante si è data la spiegazione di *ben fatto*, di *belle forme*, seguendo i commentatori che raccontano che Eva essendo incinta, Satanasso gli prediceva che avrebbe messo al mondo una bestia, e gli prometteva d'altronde di liberarla da questa disgrazia alla condizione di porre al fanciullo il nome di *Abdolhareth* (servo del Coltivatore) ciò che era un'idolatria, perchè nel nome di uomo la parola *servo* non deve mai unirsi ad altro nome che quello di Dio. Dio punì i primi padri di quest'atto di ribellione, poichè il fanciullo non visse. Alcuni commentatori combattono tale spiegazione come incompatibile col carattere profetico di Adamo, ed applicano il senso ad uno degli antenati di Maometto che mise ai suoi figli nomi di culto idolatra. Si potrebbe opporre che le parole del principio del versetto 189 non sono applicabili che ad Adamo.

204 Pensa a Dio nel tuo interno, con umiltà, e timore, senza ostentazione di parole, la mattina, e la sera, e non sii negligente.

205. Quei che soggiornano con Dio non isdegnano di dirigergli la preghiera, celebrano le sue lodi, e si prostrano dinanzi a lui.

CAPITOLO VIII.

IL BOTTINO.

Dato a Medina. — 76 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. T'interrogheranno sul bottino. Rispondi loro: Il bottino appartiene a Dio, ed al suo inviato. Temete il Signore. Cercate ad accomodarvi amichevolmente fra voi, ed obbedite a Dio, ed al suo inviato, se siete fedeli.

2. I veri credenti sono quei, di cui il cuore è penetrato da timore quando si pronunzia il nome di Dio, di cui la fede aumenta ad ogni lettura de'suoi insegnamenti, e che non hanno fiducia che nel loro Signore;

3. Che osservano la preghiera, e fanno l'elemosina coi beni che lor dispensiamo.

4. Quelli sono i veri credenti; occuperanno dei gradi (secondo le loro opere) presso il loro Signore; avranno il perdono, ed un nutrimento abbondante.

5. Ricordati del momento in cui Dio ti fece sortire dalla tua dimora per la missione della verità, e che una parte dei credenti ti seguiva contro voglia;

6. Che si misero a discutere con te sulla verità che era già chiaramente apparsa; e venivano come se fossero condotti alla morte, come se la vedessero coi loro proprj occhi. (1)

7. Il Signore vi aveva promesso che vi avrebbe fatto impadronire di una delle due armate; voi desideraste che non fosse la più forte. Il Signore nonostante volle provare la verità delle sue parole coll'esterminare fino all'ultimo gl'infedeli,

8. Per stabilire la verità, ed annientare la menzogna, quando anche i colpevoli ne concepissero dispetto.

9. Quando imploraste l'assistenza dell'Altissimo, vi esaudì. Io vi appoggerò, disse, con diecimila angeli che si succederanno senz'intervallo.

10. Vi fece questa promessa per apportare nel vostro cuore la gioja, e la fiducia. Ogni soccorso viene da Dio, poichè è potente, e savio.

11. Rammentatevi il momento in cui, per segno di sicurezza, vi fece addormentare, e fece scendere l'acqua dal Cielo per purificarvi, per allontanare da voi l'abbominazione di Satana, per legare i vostri cuori colla fede, e consolidare i vostri passi. (2)

---

(1) Questo si riferisce al primo combattimento di *Bedr*. Maometto aveva saputo che una carovana di coreiciti ritornava carica di merci dalla Siria alla Mecca, e concepì il progetto di attaccarla. La carovana parimenti temendo un attacco di Maometto sulla strada, mandò alla Mecca a domandare un convoglio, e prese intanto la strada più vicina al mare. Partirono dalla Mecca circa mille uomini incontro alla carovana, e fu allora che le opinioni si divisero nel campo di Maometto. Alcuni credevano che era meglio gettarsi sulla carovana, altri che bisognava fare un gran colpo, e malgrado la sproporzione di forze attaccare i Mecchesi. Maometto intanto cercava a dare coraggio ai suoi, promettendo loro l'assistenza divina.

(2) Prima del combattimento, i maomettani occupavano un terreno arido, e

12. Disse allora agli angeli: Io sarò con voi, andate a rassicurare i credenti. Io avrò cura di spargere il terrore nel cuore degl'infedeli. Abbattete le loro teste, e percuotete le estremità delle loro dita.

13. Essi hanno fatto uno scisma con Dio, ed il suo apostolo. Chiunque si separerà da Dio, e dal suo apostolo, proverà quanto Dio è terribile nei suoi gastighi.

14. Questa è la vostra retribuzione, soffritela; il fuoco è preparato per gl'infedeli.

15. O credenti! quando incontrerete il nemico che cammina in ordine, non prenderete la fuga.

16. Chiunque volgerà le spalle il giorno del combattimento, a meno che non sia per tornare alla carica, o per rannodarsi, sarà colpito dall'ira di Dio. La sua dimora sarà l'inferno; che soggiorno spaventevole!

17. È Dio che li uccide, non voi. Quando tu scagliavi (un colpo) non eri tu che lo scagliavi, era Dio, per provare i fedeli con una bella prova; poichè Dio sente, e sa tutto.

18. Dio l'ha fatto perchè riduce a niente le astuzie degl'infedeli.

19. Avete desiderata la vittoria, o infedeli! e la vittoria si è cambiata contro voi. Se cesserete di combatterci, vi sarà più vantaggioso. Se ci ritornerete, anche noi ci ritorneremo. L'essere in gran numero non vi servirà a niente, poichè Dio è coi credenti.

20. O credenti! obbedite a Dio, ed al suo apostolo; non ve ne allontanate mai. L'avete inteso?

21. Non rassomigliate a quei che dicono: Vi ascoltiamo, e che poi non ascoltano.

22. Non vi sono animali più vili presso Dio che i sordi e i muti, che non sentono niente.

23. Se Dio avesse conosciuta in essi qualche buona disposizione, avrebbe lor dato l'udito, ma se l'avessero, si volgerebbero, e si allontanerebbero da lui.

24. O credenti! rispondete alla voce di Dio, e del profeta quando vi chiama a ciò che vi fa vivere, e sappiate che Dio s'intromette fra l'uomo, ed il suo cuore, e che un giorno sarete tutti riuniti attorno di lui.

25. Temete la tentazione: gl'ingiusti non saranno i soli che essa guadagnerà, e sappiate che Dio è terribile nei suoi gastighi.

26. Ricordatevi che, deboli, ed in piccolo numero in questa contrada (1) voi temevate di essere sterminati dai vostri nemici; ma Dio vi ha dato un asilo, vi ha protetti col suo soccorso, ed ha provveduto alla vostra sussistenza. Forse che voi lo ringrazierete?

27. O credenti! badate di non ingannare Dio, ed il profeta. Non usate la frode ne'vostri impegni giacchè siete istrutti.

28. Pensate che le vostre ricchezze, ed i vostri figli sono un soggetto di tentazione, e che la ricompensa che Dio vi prepara è magnifica.

29. O credenti! se temete il Signore, egli vi separerà dai malvagi, espierà le vostre colpe, e vi perdonerà, poichè è generoso dispensatore di grazie.

30. Quando gl'infedeli tramavano un complotto contro di te, quando volevano prenderti, ucciderti, o cacciarti, Dio lo tramò contro loro, e certamente Dio è il più abile a formare un complotto.

---

sprovisto d'acqua; essi ne tiravano un cattivo augurio per il risultato della loro intrapresa. Satanasso si serviva del mezzo dei sogni per far loro apparire questa situazione, e cercava di far vacillare la loro fede. Nella notte Dio mandò una pioggia abbondante per dissetarli, e purificarli.

(1) Cioè, alla Mecca. Maometto si dirige qui ai *Mohadjer*, cioè a quelli che avevano abbandonata la Mecca.

31. Se si rileggono loro i nostri insegnamenti, dicono: Noi li avevamo già intesi. Non dipenderebbe che da noi a produrne dei simili. Sono un'orditura di sogni degli antichi.

32. Dio onnipotente! se il Corano è realmente la verità, fa piovere dal Cielo i sassi sui nostri capi; facci provare qualche gastigo doloroso.

33. Dio non li punisce, finchè tu sei fra loro; egli non li punisce neppure mentre implorano il suo perdono (1).

34. Ma non ostante Dio li castigherà quando allontaneranno i fedeli dal sacro tempio della Mecca, sebbene non ne siano i custodi, perchè i custodi del tempio sono coloro che temono Dio; la maggior parte l'ignora.

35. La loro preghiera alla Casa santa non era che un sibilo, ed un battimento di mani (2). Essi ascolteranno queste parole: Provate la pena della vostra empietà.

36. Gl'infedeli spendono le loro ricchezze per distogliere gli altri dalla via di Dio; le spenderanno tutte. Un pentimento amaro ne sarà il frutto, e saranno vinti.

37. Gl'infedeli saranno riuniti all'inferno.

38. Iddio separerà il cattivo dal buono, accatasterà i cattivi gli uni sugli altri, ne formerà un fascio, e lo metterà al fuoco dell'inferno. Allora i cattivi saranno perduti per sempre.

39. Di'agl'infedeli che se pongono un fine alla loro empietà, Dio perdonerà loro il passato; ma se ricadranno, hanno dinanzi gli occhi l'esempio degli antichi popoli.

40. Combatteteli fino a che non vi sia più luogo a tentazione (3), e che non vi sia altro culto che quello di Dio unico; se metteranno una fine alle loro empietà certamente Iddio vede tutto.

41. Se ci volgon le spalle, sappiate che Dio è il vostro protettore; che protettore, e che difensore!

42. Sappiate che quando avete fatto un bottino, la quinta parte va a Dio, al profeta, ai parenti, agli orfani, ai poveri ed ai viaggiatori; se credete in Dio, a ciò che rivelammo al nostro servitore nel giorno della Distinzione (4), nel giorno in cui le due armate si scontrarono. Dio è onnipotente.

43. Ricordatevi del giorno in cui eravate accampati sul passo più vicino, i vostri nemici sul passo più lontano della valle, e che la carovana era più in basso (5). Se aveste preso degl'impegni reciproci vi avreste mancato, spaventati dal numero del nemico (6); ma vi ci siete trovati riuniti, (come per caso) affinchè Dio compisse l'opera decretata nei suoi destini;

---

(1) Questo si riferisce, secondo gli uni ai fedeli misti agli idolatri, secondo gli altri agl'idolatri medesimi che in accesso di pentimento, imploravano il perdono di Dio.

(2) Gl'idolatri facevano questo strepito per disturbare Maometto nelle sue preghiere.

(3) Cioè, che non vi sia più tentazione all'idolatria. La parola *fitneh*, che in origine, e in questo passaggio del Corano vuol dire *tentazione*, s'impiega anche per *sedizione, disordine, discordia, disturbo,* qualunque motivo, o soggetto di disordine, si applica ancora ad un individuo che è la cagione di disturbi.

(4) La giornata di *Bedr*, in cui per la prima volta gl'infedeli furono in presenza dei credenti.

(5) La carovana dei coreiciti seguiva la strada più vicina al mare; si trovava per conseguenza più in basso dei musulmani da una parte, e dei mecchesi idolatri dall'altra.

(6) La superiorità delle forze nemiche vi avrebbe spaventati al punto di farvi abbandonare il campo di battaglia; ma ignorandone il numero avete resistito con coraggio.

44. Affinchè colui che doveva perire, perisse per un segno evidente del Cielo, e colui che doveva sopravvivere, vivesse per il medesimo segno. Dio sa, e comprende tutto.

45. Ricordati o Maometto! che Dio ti mostrò in sogno l'armata nemica in piccolo numero. Se te l'avesse mostrata più forte, avreste tutti perduto il coraggio, ed avreste a questo proposito promosse delle dispute; egli ha voluto preservarvene. Sa cosa nasconde il cuore umano.

46. Quando vi trovaste in faccia del nemico, Dio ve lo fece distinguere in piccolo numero; ne diminuì il numero agli occhi vostri per compire l'opera decretata nei suoi destini. Egli è il termine d'ogni cosa.

47. O credenti! quando vi trovate in presenza di gente armata siate irremovibili, e ripetete continuamente il nome del Signore. Sarete benedetti.

48. Obbedite a Dio, ed al profeta; non promuovete dispute, giacchè abbatterebbero il vostro coraggio, e vi toglierebbero i resultati. Siate perseveranti, poichè Dio è coi perseveranti.

49. Non fate come quei Mecchesi che sortirono con vanagloria ed ostentazione dalle loro case per distorre gli uomini dalla via del Signore. Egli vede tutto.

50. Satana aveva già preparate le loro azioni, e lor disse : Oggi sarete invincibili; io vi ajuterò. Ma quando le due armate furono in presenza, volse le spalle dicendo : Non me ne mischio più, io vedo ciò che voi non vedete, temo Dio che è terribile ne'suoi gastighi.

51. Gl'ipocriti, e coloro che hanno il cuore attaccato d'una infermità, dicevano allora : La loro credenza li rende ciechi (1). Ma chi mette la sua fiducia in Dio sa che è potente, e savio.

52. Quale spettacolo, quando gli angeli tolgono la vita agl'infedeli! Li colpiscono nel viso, e nei fianchi, e gridano: Andate a gustare la pena del fuoco.

53. Questo supplizio è l'opera delle vostre mani, giacchè Dio non è un tiranno per i suoi servitori.

54. La loro sorte rassomiglia a quella della famiglia di Faraone, e degl'increduli che l'hanno preceduti. Dio li annienta per le loro iniquità. Egli è forte e terribile nei suoi gastighi.

55. Si è perchè Dio non cambia i benefizj di cui ricolma gli uomini, finchè non pervertano i loro cuori. Egli vede ed intende tutto.

56. La loro sorte rassomiglia a quella della famiglia di Faraone, ed a quei che prima di loro, hanno trattato di bugie i segni del Signore. Noi li abbiamo distrutti per i loro peccati, ed abbiamo sommersa la famiglia di Faraone; erano tutti empj.

57. Non vi sono presso Dio animali più vili di quei che non credono, e che restano infedeli,

58. Di quei con cui hai fatto un patto, e che lo rompono ad ogni momento, e non temono Dio.

59. Se tu riesci ad impadronirtene in guerra, disperdi col loro supplizio quei che li seguiranno affinchè vi pensino.

60. Se tu sospetti qualche tradimento da parte di una popolazione, rendile la pariglia. Dio non ama i traditori.

61. Non credere che gl'infedeli abbiano il disopra, giacchè non possono indebolire la possanza di Dio.

62. Mettete dunque su piede tutte le forze di cui disponete, e molti cavalieri per intimidire i nemici di Dio, ed i vostri, ed altri ancora che non conosce-

---

(1) S'intende, per attaccare forze più considerevoli delle loro

te, ma che Dio conosce. Tutto ciò che avrete speso nella via di Dio vi sarà pagato; e non sarete punto lesi.

63. Se inclinano alla pace, tu ti vi presterai ancora, e porrai la tua fiducia in Dio, poichè sente e sa tutto.

64. Se ti tradiranno, Dio ti basterà: è lui che vi ha ajutato colla sua assistenza, e con quella dei fedeli. Egli ha unito i loro cuori. Se tu avessi spese tutte le ricchezze della terra, tu non vi saresti riuscito. Ma Dio li ha uniti, poichè è potente, e savio.

65. O profeta! Dio, e quei credenti che ti seguono, ti bastano.

66. O profeta! eccita i credenti a combattere. Venti uomini di loro intrepidi atterreranno duecento infedeli. Cento ne faranno fuggire mille perchè gl'infedeli sono senza saviezza.

67. Ma Dio vi alleggerirà il vostro lavoro, sa quanto siete deboli. Cento uomini di voi decisi vinceranno duecento nemici, e mille trionferanno di duemila col permesso di Dio che è cogl'intrepidi.

68. Non è mai riuscito ai profeti di fare prigionieri senza commettere grandi stragi sulla terra. Voi desiderate il bene di questo mondo, e Dio vuol darvi quello dell'altro. Egli è potente, e savio.

69. Se non vi fosse stato precedentemente il permesso di Dio (1), avreste espiato ciò che avete preso, per mezzo di un gastigo doloroso. (2)

70. Nudritevi coi beni presi lecitamente ai nemici, temete il Signore. Egli è clemente, e misericordioso

71. O profeta! di'ai prigionieri che sono in tue mani: Se Dio vede i vostri cuori retti, vi darà ricchezze più preziose di quelle che vi sono state tolte, e vi perdonerà, perchè è clemente, e misericordioso.

72. Se vogliono ingannarti, si è perchè già hanno risoluto d'ingannare Dio. Egli te li ha consegnati, ed è sapiente, e savio.

73. I credenti che avranno abbandonate le loro case per combattere coi loro beni, e colle loro persone nella via di Dio, quei che avranno dato asilo al profeta, e l'avranno assistito nelle di lui opere, saranno considerati come parenti gli uni cogli altri. Quei che hanno creduto, ma non hanno emigrato, non saranno compresi nelle vostre relazioni di parentela fino a che essi ancora non abbiano abbandonate le loro case. Ma se imploreranno il vostro appoggio per la fede, glielo accorderete, a meno che non sia contro i vostri alleati. L'altissimo vede le vostre azioni.

74. Gl'infedeli si prestano un'assistenza reciproca. Se voi non farete altrettanto, il paese sarà invaso dal disordine, e da grandi mali.

75. Quei che hanno creduto, e lasciate le loro case per combattere nella via di Dio, quei che hanno dato asilo, ed assistito il profeta, sono questi i veri credenti. Ad essi spettan di dritto, il perdono del Signore, e benefizj generosi.

76. Quei che hanno creduto, e poi emigrato, e che combattono nella via di Dio, fanno parte della vostra comunità; ma gli uomini uniti per legami di sangue, sono più prossimi gli uni cogli altri. Così e scritto nel libro di Dio, e Dio sa ogni cosa (3).

---

(1) Cioè, se Dio avesse precedentemente autorizzato il riscatto dei prigionieri.

(2) Cioè, il riscatto degli schiavi presi alla battaglia di *Bedr*. Dopo questa battaglia furono condotti dinanzi a Maometto settanta prigionieri. Alcuni musulmani zelanti opinavano per la morte, ma siccome fra gli schiavi si trovava qualche parente di Maometto, furono rilasciati mediante un riscatto. In seguito di quest'atto di debolezza, che talune rivelazioni anteriori sembravano autorizzare, Maometto ne ricevè una che condannava l'indulgenza verso gli schiavi.

(3) Questo passo è stato rivelato per fissare i rapporti legali fra gli arabi. Acca-

CAPITOLO IX.

L'IMMUNITA' O IL PENTIMENTO (1).

Dato a Medina. — 130 Versetti.

1. Ecco la dichiarazione dell'immunità per parte di Dio, e del suo profeta a quegl'idolatri coi quali avete fatta alleanza.

2. Viaggiate nel paese durante quattro mesi (con sicurezza) e sappiate che non prevalerete contro Dio, ma che Dio cuoprirà d'obbrobrio gl'infedeli.

3. Ecco cosa han proclamato Dio ed il suo profeta per il giorno del gran pellegrinaggio. Dio è libero da qualunque impegno verso gl'idolatri, come egualmente l'apostolo. Se vi convertirete vi sarà più vantaggioso, se volgerete le spalle, sappiate che non prevalerete contro Dio. Annunzia il gastigo a quei che non credono.

4. Ciò nonostante non comprende gl'idolatri coi quali avete fatta la pace, e che non l'hanno violata, nè prestato soccorso ad alcuno contro di voi. Osservate fedelmente con loro gl'impegni contratti fino al termine fissato. Dio ama quei che lo temono.

5. Appena spirati i mesi sacri (2) uccidete gl'idolatri ovunque li troverete, fateli prigionieri, assediateli, ed aspettateli in guardia ad ogni imboscata; ma se si convertiranno, se osserveranno la preghiera, se faranno l'elemosina, allora lasciateli tranquilli, poichè Dio è indulgente, e misericordioso.

6. Se qualche idolatra ti domanderà asilo, accordaglielo, affinchè possa sentire la parola di Dio; quindi fallo ricondurre in un luogo sicuro. Questo ti è prescritto perchè sono uomini che non sanno niente.

7. Come potrebbe esservi un'alleanza fra Dio, il suo apostolo, e gl'idolatri fuori che quelli con cui l'avete convenuta vicino all'Oratorio sacro? Finchè agiranno lealmente con voi, agirete lealmente con essi. Dio ama coloro che lo temono.

8. Come manterrebbero quest'alleanza? Se avranno il disopra, non baderanno più nè ai legami del sangue, nè alla fede giurata. La maggior parte di loro è composta di colpevoli.

9. Vendono gl'insegnamenti di Dio per un vil prezzo, e per distorre gli altri dal suo sentiere. Che azioni cattive!

10. Non avranno alcun riguardo ai legami del sangue, nè alla fede giurata nei loro rapporti coi credenti, perchè sono ingiusti.

11. Ma se si convertiranno, se reciteranno la preghiera, se faranno l'elemosina, saranno vostri fratelli di religione. Noi spieghiamo distintamente i nostri insegnamenti a quei che comprendono.

12. Se violeranno i loro giuramenti dopo aver contratta l'alleanza, e se attaccheranno la vostra credenza, attaccate i capi degli infedeli, (perchè non vi sono giuramenti sacri per essi) affinchè cessino di far male.

---

deva che i compagni di Maometto, e quei che avevano emigrato, succedevano gli uni agli altri in pregiudizio dei parenti.

(1) Questo capitolo è intitolato *l'immunità*, *el berat*, perchè contiene l'immunità accordata da Maometto agl'infedeli per un certo tempo, ovvero perchè, questo tempo spirato, i fedeli saranno in una libertà completa *(berat)* d'agire cogl'idolatri come vorranno. È intitolato anche il *pentimento*, perchè in questo capitolo è questione di pentimento.

(2) I quattro mesi *Chawal, Dhoulcada, Dhoulhiddje*, e *Monharram*.

Gl'infedeli sono nel deviamento. Lo permettono un anno, e lo proibiscono l'altro, per compire il numero dei mesi resi sacri da Dio, di modo che essi permettono ciò che è proibito da Dio. Le loro cattive azioni sono espressamente preparate per essi, poichè Dio non dirige gl'infedeli.

38. O credenti! che avevate mai quando vi è stato detto: andate a combattere nel sentiere di Dio, vi siete mostrati pesanti, e come attaccati alla terra? Avete preferito la vita di questo mondo a quella futura; i godimenti di quaggiù sono ben poca cosa in confronto della vita futura.

39. Se non correrete a battervi, Dio vi gastigherà con un castigo doloroso, vi rimpiazzerà con un altro popolo, e voi non gli potrete nuocere in alcun modo. Dio è onnipotente.

40. Se non soccorrerete il vostro profeta, Dio lo ajuterà, come l'ha già ajutato quando gl'infedeli lo cacciarono, lui essendo secondo (1). Erano in due in una caverna; ed egli disse al suo compagno: Non t'affliggere, poichè Dio è con noi. Egli ha fatta venire dall'alto la sua protezione, l'ha sostenuta colle sue armi, ed ha umiliata la parola degl'infedeli. La parola di Dio è molto più elevata. Dio è il potente, il savio.

41. Con carico, o leggieri (2) marciate, e combattete nel sentiere di Dio, coi vostri beni e colle vostre persone. Ciò vi sarà più vantaggioso se lo comprenderete.

42. Se si fosse trattato di un resultato molto vicino, d'una spedizione determinata, ti avrebbero seguito senza difficoltà (3); ma la strada lor sembrò lunga, e nonostante giurarono per Dio, e dissero: Se avessimo potuto, avremmo fatta la spedizione con voi. Si perdono da loro stessi. Dio sa bene che mentiscono.

43. Che Dio te lo perdoni! Perchè hai loro permesso di restare prima che tu avessi verificato se dicevano la verità, e che avessi conosciuto i bugiardi?

44. Quei che credono a Dio, ed al giorno ultimo non ti domanderanno il permesso di non combattere coi loro beni, e colle loro persone. Dio conosce chi lo teme.

45. Ti domanderanno il permesso quei che non credono nè a Dio, nè al giorno ultimo. I loro cuori dubitano, e nel dubbio vacillano.

46. Se avessero avuta intenzione di andare alla guerra, avrebbero fatto dei preparativi. Ma è dispiaciuto a Dio che vi fossero andati; li ha resi pigri, e si è detto loro: Restate con quei che restano.

47. Se fossero venuti con voi, avrebbero cresciute le vostre brighe; avrebbero messo il disordine fra voi; avrebbero procurato di eccitare gli ammutinamenti. Ma vi sono fra voi degli uomini che li ascoltano avidamente. E Dio conosce i cattivi.

48. Hanno già cercato dapprima a far nascere la ribellione; hanno anche rovesciato i tuoi piani, fino al momento in cui la verità fu conosciuta, ed in cui la volontà di Dio divenne manifesta malgrado loro.

49. Ve ne sono alcuni che dicono: Esentaci dalla guerra; non ci esporre alla tentazione. Non vi sono essi già caduti? Ma il supplizio toccherà agl'infedeli.

50. Se ottieni un resultato, questo li mette di cattivo umore, se poi hai un

---

(1) Cioè; che non aveva con lui che un solo compagno, che era *Abubekr*.

(2) Cioè, a cavallo o a piedi, volontieri o no, coperti di corazze o armati alla leggiera.

(3) Si tratta della spedizione di *Tabuk*, città a mezza strada fra Medina, e Damasco. Ebbe luogo contro i greci l'anno 9 dell'egira. Maometto era già alla testa d'un'armata considerevole di circa trentamila uomini.

rovescio dicono : Abbiamo prese le nostre misure anticipatamente; quindi volgono il tergo, e si rallegrano.

51. Di'loro : Non ci accaderà che quel che Dio ci ha destinato, esso è il nostro padrone, ed i credenti devono mettere tutta la loro fiducia in Dio.

52. Di'loro: Che aspettate? che di due belli (destini) ce ne arrivi uno? In quanto a noi aspettiamo che Dio vi visiti col suo gastigo, o col gastigo operato colle nostre mani. E bene! aspettate; aspetteremo ancora noi.

53. Di'loro : Offrite i vostri beni volontieri, o di malavoglia; essi non saranno accettati, perchè siete un popolo di cattivi.

54. Qual'altro ostacolo havvi perchè i loro doni non siano accettati se non perchè non credono a Dio, ed al suo apostolo, che fanno la preghiera con noncuranza, e che fanno l'elemosina di cattiva voglia?

55. Le loro ricchezze ed i loro figli non ti sorprendano. Dio vuol punirli per tal mezzo in questo mondo; vuole che le loro anime se ne vadano, restando essi infedeli.

56. Giurano per Dio che sono del vostro partito, e non lo sono; ma hanno timore.

57. Se trovano un asilo sicuro, caverne, o sotterranei, voltano le spalle, e vi entrano correndo a gran fretta.

58. Ve ne sono che ti calunniano, rapporto alla distribuzione delle elemosine. Se se ne dà loro sono contenti; se se ne ricusa si sdegnano.

59. Perchè non sono essi contenti di ciò che Dio, ed il suo apostolo loro ripartisce? Perchè non dicono? Dio ci basta; Dio ci darà la sua grazia, ed il suo apostolo, noi non desideriamo che Dio.

60. Di fatti le elemosine sono destinate agl'indigenti, ed a'poveri (1), a coloro che le ricercano, a coloro i di cui cuori sono stati acquistati (dall'islamismo (2), al riscatto dei schiavi, a chi non ha mezzi di pagare, alla causa di Dio, e per i viaggiatori. Iddio obbliga a ciò; egli è sapiente e savio.

61. Vi sono di quei che dicono male del profeta; dicono : È tutto orecchia. Rispondi loro: È tutto orecchia per vostro bene; egli crede in Dio, e ai credenti.

62. La misericordia è riservata a quei che credono in Dio; quei che fanno male all'apostolo di Dio avranno un gastigo doloroso.

63. Giureranno dinanzi a voi per Dio per farvi piacere; non ostante Dio ed il suo apostolo meritano ben più di quello ch'essi non cercano di piacer loro, se sono credenti.

64. Non sanno forse che il fuoco è riservato a colui che si oppone a Dio, ed al suo apostolo. Vi resterà eternamente.

65. Gl'ipocriti temono che una (sorata) non venga dal Cielo (3), e non sveli ciò che hanno in cuore. Di': Voi ridete. Dio farà vedere palesemente ciò che temete.

66. Se tu l'interroghi, diranno : Noi conversavamo fra noi, e scherzavamo. Di'loro: Vi burlerete di Dio, de'suoi miracoli, e del suo apostolo?

67. Non cercate di scusarvi : Siete divenuti infedeli dopo aver creduto. Se perdoniamo ad una parte di voi, ne gastigheremo un'altra; e ciò perchè sono colpevoli.

---

(1) *Indigenti*, e *poveri*, è forse un pleonasmo; tuttavia in arabo si vuole stabilire una distinzione fra queste due parole. Per indigenti (fokara) s'intenderebbero quelli miserabili che non possono più risorgere, e per poveri (meskin) quelli che sono momentaneamente in bisogno.

(2) Dopo la battaglia di Honein, Maometto aveva fatto distribuire dei doni agli arabi per attirarli alla sua causa. Dopo stabilito l'islamismo questa prescrizione non ha più valore.

(3) *Sorata* Capitolo del Corano.

68. Gli uomini, e le donne ipocriti s'eccitano scambievolmente al male, e si vietano il bene, e chiudono le mani per fare l'elemosina. Si scordano di Dio, e Dio li scorderà anch'esso. Gl'ipocriti sono malvagi.

69. Dio minaccia gl'ipocriti della pena del fuoco; uomini, donne, ed infedeli vi resteranno eternamente. Questa è la parte che è loro destinata. Dio li ha maledetti, un supplizio senza fine è loro riservato.

70. Voi agite come quei che vi hanno preceduto. Erano più forti, e più ricchi di voi, ed avevano più figli di voi: si contentavano di goderne. Voi ancora vi contentate di godere di ciò che vi è toccato come lo facevano i vostri predecessori; tenete dei discorsi simili a quelli che essi tenevano. Le loro azioni sono state vane in questo mondo, e nell'altro. Essi sono perduti.

71. Non hanno essi intesa la storia de'loro antenati, del popolo di Noè, di Ad, di Themud, del popolo di Abramo, degli abitanti di Madian, e delle città rovesciate (1)! Ebbero degli apostoli accompagnati da segni evidenti. Non è Dio che ha agito male verso di loro, ma essi stessi.

72. I credenti uomini, e donne, sono amici fra loro, si raccomandano scambievolmente il bene, e s'interdicono il male; osservano la preghiera, fanno l'elemosina, obbediscono a Dio, ed al suo apostolo. Dio avrà pietà di essi, poichè è potente, e savio.

73. Dio ha promesso ai credenti uomini, e donne, i giardini bagnati dai fiumi; vi staranno eternamente, avranno delle abitazioni deliziose nei giardini di di Eden, ed una grazia infinita di Dio. È una felicità immensa.

74. O profeta! combatti gl'ipocriti, e gl'infedeli, trattali con rigore. L'inferno è la loro dimora. Che soggiorno detestabile!

75. Giurano per il nome di Dio di non aver detta tal cosa, e nonostante hanno detta la parola dell'incredulità, sono divenuti infedeli dopo aver abbracciato l'islamismo. Hanno formato un disegno, ma non l'hanno eseguito (2) e non l'hanno formato che perchè Dio, ed il suo apostolo li hanno arricchiti della loro bontà. Se si convertiranno, ciò sarà loro più vantaggioso; ma se tergiverseranno, Dio li gastigherà con un gastigo doloroso in questo mondo, e nell'altro. Su tutta la terra non troveranno nè protettore nè ajuto.

76. Ve ne sono che hanno preso quest'impegno con Dio: Se ci accorderà i doni della sua grazia, faremo l'elemosina, e saremo giusti.

77. E quando Dio li ebbe colmati de'suoi doni, si mostrarono avari; tergiversano, e si dipartono dalla verità.

78. Dio ha fatta sopravvivere l'ipocrisia nel loro cuore, fino al giorno in cui compariranno tutti dinanzi a lui per aver mancato alle promesse fatte a Dio, e per aver accusato gli altri di bugiardi.

79. Non sanno forse che Dio conosce i loro segreti, ed i loro discorsi nascosti? Dio conosce perfettamente le cose nascoste.

80. In quanto a quei che calunniano (3) i fedeli per le elemosine eccessive, o perchè non possono pagarle che a forza di lavoro; quei che li burlano, Dio li burlerà anch'egli. Un gastigo doloroso li attende.

81. Che tu implori perdono per essi, o che non lo implori (è l'istessa cosa).

---

(1) Le città rovesciate sono *la Pentapoli*, ossia le cinque città situate sul mare morto.

(2) Quello di uccidere Maometto.

(3) Alcuni musulmani, all'epoca della spedizione di Tabuck, fecero dei doni generosi che superavano i loro mezzi; uno fra gli altri offrì il grano che aveva mietuto durante un'intera notte. Gl'ipocriti gridavano contro questi doni, attribuendoli a dei motivi di vanità.

Se tu lo implorerai settanta volte, Dio non perdonerà, poichè non credono nè a Dio, nè al suo apostolo, e Dio non dirige i malvagi.

82. Coloro che restarono nelle loro case (alla spedizione di Tabuk) erano contenti di restare indietro al profeta; repugnava loro di combattere nel sentiero di Dio coi loro beni, e colle loro persone. Dicevano : Non andate alla guerra con questo caldo. Dì'loro: Il caldo del fuoco dell'inferno è più ardente. Ah! se lo comprendessero!

83. Che ridano un poco, un giorno piangeranno molto in compenso delle loro opere.

84. Se Dio ti riconduce dalla guerra in mezzo a loro, ti dimanderanno il permesso di venire alla spedizione. Di'loro : Voi non verrete mai con me, mai verrete con me a combattere il nemico; la prima volta avete preferito di restare; restate ora con quei che restano (1).

85. Se morrà alcuno di loro, non pregherai per lui, non ti arresterai sul suo sepolcro, perchè non avranno creduto nè a Dio nè al suo apostolo. Morranno colpevoli.

86. Le loro ricchezze ed i loro figli non ti sedurranno. Dio vuol punirli in questo mondo con quest'istessi doni; le loro anime li abbandoneranno nell'infedeltà.

87. Quando la Sorata (2) che ingiungeva loro di credere a Dio, e di andare alla guerra col Profeta, fu mandata dal Cielo, i più agiati ti pregarono per essere esentati; ti dissero : Lasciaci qui, resteremo con quei che restano.

88. Hanno preferito di restare indietro. Un suggello è stato impresso sui loro cuori; non sentono niente.

89. Ma il profeta, e quei che hanno creduto con lui combattono coi loro beni, e colle loro persone nel sentiere di Dio. Ad essi sono riservati tutti i beni, ed essi saranno i beati.

90. Dio ha preparato per essi i giardini bagnati da acque correnti, vi resteranno eternamente. È una felicità immensa.

91. Molti Arabi del deserto sono venuti a scusarsi, e a domandare d'essere dispensati dalla guerra. Quei che accusano di menzogna Dio, ed il suo apostolo sono rimasti nelle loro case. Un gastigo doloroso attende quei che non hanno fede.

92. I deboli, i malati, e quei che non hanno mezzi, non saranno tenuti di andare alla guerra, purchè siano sinceri verso Dio, ed il suo apostolo. Non può inquietare coloro che fanno il bene : Dio è indulgente, e misericordioso;

93. Nè coloro neppure che sono venuti a chiederti delle cavalcature, ed a cui hai risposto : Non ho cavalcature da darvi, e che se ne tornarono via colle lagrime agli occhi, afflitti perchè non avevano di che comperarsele.

94. Si andrà contro quei che ti domanderanno l'esenzione, sebbene ricchi, che preferiscono di restare con quei che restano. Un suggello è impresso sul loro cuore. Non sanno niente.

95. Quando voi ritornate fra loro, essi fanno le scuse. Dì'loro : Non vi scusate, non vi crediamo. Dio ci ha informati di voi. Dio, ed il suo apostolo vedono le vostre azioni. Ritornerete un giorno a colui che conosce le cose visibili, ed invisibili, e che vi dirà ciò che avete fatto.

96. Quando tornerete fra loro, vi scongiureranno in nome di Dio di allontanarvi da loro (e di non gastigarli). Allontanatevi da essi, che sono immondi. L'inferno servirà loro di abitazione come ricompensa delle loro opere.

---

(1) Cioè quelli che, per l'età, o per malattia, sono autorizzati a restare nelle loro case.

(2) Capitolo del Corano.

97. Vi scongiureranno d'essere indulgenti verso di loro; se lo sarete, Dio non lo sarà punto verso i malvagi.

98. Gli Arabi del deserto sono i più induriti nella loro empietà, e nella loro ipocrisia, ed è naturale che questi ignorino i precetti che Dio ha rivelati al suo apostolo. Dio è savio, e sapiente.

99. Vi sono fra gli Arabi del deserto di quei che riguardano l'elemosina come una contribuzione; spiano le vicissitudini della sorte (per essere alla disfatta dei musulmani liberati dalle limosine). Una vicissitudine terribile li attende, perciocchè Dio sente, e sa tutto.

100. Vi sono fra gli Arabi del deserto di quei che credono in Dio, e nel giorno ultimo, che riguardano l'elemosina come un mezzo di riavvicinarsi a Dio, e di ottenere le preghiere del profeta. Certamente l'elemosina li avvicinerà a Dio, che li farà partecipi della sua misericordia, giacchè è indulgente e misericordioso.

101. I più antichi, i primi dei *Mohadjer*, e degli *Ansar* (1) e quei che li hanno imitati nella loro bella condotta, saranno sodisfatti di Dio, come egli sarà di loro. Ha promesso ad essi i giardini bagnati da acque correnti; vi resteranno eternamente. È una felicità immensa.

102. Vi sono fra gli Arabi nomadi che abitano intorno a voi, e fra gli abitanti di Medina, degli uomini incalliti nella loro ipocrisia. Tu non li conosci, ma noi li conosciamo. Noi li puniremo due volte (2), e poi subiranno il gastigo doloroso.

103. Altri hanno confessati i loro falli; hanno così mescolata una buona azione ad altre cattive. Forse Dio li perdonerà perchè è indulgente e misericordioso.

104. Ricevi un'elemosina dei loro beni per purificarli, e sollevarli dei loro peccati; prega per essi giacchè le tue preghiere renderanno loro il riposo e Dio sente, e sa tutto.

105. Non sanno forse che Dio accoglie il pentimento de'suoi servitori, che gradisce l'elemosina? È indulgente e misericordioso.

106. Di'loro ancora: Operate, Dio vedrà le vostre opere, come anche il suo apostolo, ed i credenti. Ritornerete un giorno a colui che conosce le cose visibili, ed invisibili; allora vi dirà ciò che avrete fatto.

107. Altri attendono la decisione di Dio, sia che li punisca, sia che li perdoni. Dio è sapiente, e savio.

108. Vi sono di quei che han fabbricato un tempio per nuocere ai credenti, per infedeltà, nello scopo di disunire i credenti e per servire d'insidia a coloro che fanno la guerra a Dio, ed al suo apostolo. Giureranno dicendo: Noi non abbiamo voluto che il bene. Dio è testimonio che mentiscono (3).

109. Non vi mettete mai il piede. È un tempio (4) fabbricato fin dal primo giorno sul timore di Dio; esso merita più che di entrarvi. Vi si riuniscono uomini che desiderano essere puri. Dio ama coloro che aspirano ad essere puri.

110. Chi è più giusto colui che ha stabilito le fondamenta di un tempio sul

---

(1) I *Mohadjer* sono quei che emigrarono dalla Mecca, e gli *Ansar*, o ausiliari, sono i medinesi che accolsero Maometto, e l'ajutarono nelle sue intraprese.

(2) Cioè col punirli in questo mondo, e nell'altro.

(3) La tribù di *Benou-Ganem-ben-Awf* aveva fabbricato un tempio, ed invitato Maometto a farvi la preghiera. Era, dicesi nello scopo di distorlo da una spedizione progettata, o di eseguire qualche cospirazione contro di lui.

(4) Si tratta qui del tempio di Koba, inaugurato da Maometto dopo la sua fuga dalla Mecca, e situato a due leghe da Medina.

timore di Dio, e sul desiderio di piacergli, ovvero colui che le ha piantate sopra un pendio di argilla minata da un torrente, e vicino a precipitarsi con esso nel fuoco dell'inferno? Dio non conduce i malvagi.

111. Il tempio ch'essi hanno fabbricato non cesserà d'essere un soggetto di dubbio ne'loro cuori; fino a che siano rotti in pezzi. Dio è sapiente, e savio.

112. Dio ha comprato dai credenti i loro beni, e le loro persone per dar loro il paradiso in contraccambio; essi combatteranno nel sentiere di Dio, uccideranno, e saranno uccisi. La promessa di Dio è verace: egli l'ha fatta nel Pentateuco, nel Vangelo, nel Corano; e chi è più fedele alla sua alleanza di Dio? Rallegratevi del patto che avete contratto. È una felicità ineffabile.

113. Coloro che si convertono, che adorano Dio, che lo lodano, che lo celebrano, che fanno genuflessioni, e proteste, che raccomandano il bene, e proibiscono il male, che osservano i precetti di Dio, saranno ricompensati. Annunzia questa buona nuova ai credenti.

114. Non tocca punto ai profeti, nè ai credenti, implorare il perdono di Dio per gl'idolatri, fossero anche loro parenti, quando è divenuto evidente che saranno destinati al fuoco.

115. Abramo non implorò il perdono di Dio per suo padre se non perchè glielo avea promesso; ma quando gli fu dimostrato che suo padre era nemico di Dio se ne astenne, e pure Abramo era compassionevole, ed umano.

116. Dio non smarrisce un popolo, dopo averlo condotto nella strada retta, che dopo avergli dichiarato ciò che egli deve temere. Dio sa tutto.

117. L'impero dei Cieli, e della terra appartiene a Dio; egli dà la vita, e la morte, non vi è nè padrone, nè protettore, fuori di lui.

118. Dio ritornò (1) al profeta, ed ai Mohadjer, ed agli Ansar (2) che l'avevano seguito nell'afflizione, quando una maggior parte di loro era così vicina a cadere. Egli ritornò ad essi perchè è pieno di bontà, e di misericordia.

119. Egli ritornò ancora a quei tre che erano rimasti (3). Per quanto la terra sia vasta, divenne stretta per essi; si credevano allora troppo alle strette nei proprj corpi, e pensavano che per salvarsi dalla collera di Dio, non dovevano cercare un asilo che presso di lui. Egli ritornò a loro, affinchè anch'essi ritornassero a lui, poichè Dio ama di ritornare (ai peccatori), ed è misericordioso.

120. O credenti! temete Dio, e siate coi giusti.

121. Qual ragione avevano gli abitanti di Medina, e gli Arabi nomadi dei dintorni, di separarsi dall'apostolo di Dio, e di preferire la loro vita alla sua? Qual ragione avevano di agire così quando nè la sete, nè la stanchezza, nè il bisogno, potevano sorprenderli nel sentiere di Dio, quando non facevano un passo capace di sdegnare gl'infedeli, quando non provavano alcun danno per parte del nemico, senza che se ne tenesse loro conto? Certamente, Dio non fa mancare la ricompensa a quei che fanno il bene.

122. Non faranno una elemosina nè grande, nè piccola, non varcheranno un fiume (andando in guerra) senza che tutto sia registrato, acciocchè Dio accordi loro la ricompensa la più magnifica per le loro azioni.

123. Non è necessario che tutti i credenti marcino alla guerra nell'istesso

---

(1) La parola *ritornare* s'impiega in arabo per *perdonare* quando si applica a Dio, e nel senso di *pentirsi* allorchè si tratta del peccatore. Si allude qui al perdono che Dio accordò ai peccati commessi da Maometto.

(2) Ved. la spiegazione di queste due parole nella nota del versetto 101.

(3) Si tratta qui di tre Ansar, che per negligenza, o mancanza di fede, non avevano seguito Maometto a Tabuk. Egli proibì ai fedeli ogni commercio con loro, e non ritirò la scomunica se non dopo che ebbero fatto cinquanta giorni di penitenza.

tempo. Val meglio che un cotal numero di ogni tribù resti, e s'istruisca nella religione; e che istruisca i suoi concittadini quando ritornano, affinchè si tengano sulla difensiva.

124. O credenti! combattete gl'infedeli che vi avvicinano, e vi trovino sempre duri verso di loro. Sappiate che Dio sta dalla parte di quei che lo temono.

125. Quando una nuova Sorata (Capitolo del Corano) viene dall'alto vi sono di quei che dicono: Questa nuova Sorata può essa accrescere la fede di alcuno di voi? Si, essa aumenta la fede dei credenti, e se ne sentono contenti.

126. Ma per coloro, i di cui cuori sono attaccati d'un'infermità, essa aggiunge abominazione sopra abominazione, e muojono nell'incredulità.

127. Non veggono forse che sono provati una, o due volte all'anno? E nonostante non si convertono, e non riflettono.

128. Quando una nuova Sorata scende dall'alto, si guardano l'uno coll'altro, (dicendosi): Evvi alcuno che ci vede? e quindi volgono le spalle e se ne vanno. Iddio distoglie i loro cuori dalla verità perchè non la comprendono.

129. Un profeta è venuto verso noi, un profeta preso fra voi. Le vostre iniquità gli pesano, e desidera ardentemente vedervi credenti. È pieno di bontà, e di misericordia.

130. Se si distolgono da'tuoi insegnamenti, di'loro: Dio mi basta. Non vi è altro Dio che lui. Ho posta la mia fiducia in lui; egli possiede il gran trono (1).

CAPITOLO X.

GIONATA.

Dato alla Mecca. — 109 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *A. L. R.* Ecco i segni del libro savio.

2. Gli uomini sono sorpresi che abbiamo accordata la rivelazione ad un uomo preso fra loro, dicendogli: Avverti gli uomini, ed annunzia a coloro che credono, che hanno presso di Dio il posto meritato colle loro virtù. Gl'infedeli dicono: Quest'uomo è un vero indovino.

3. Il vostro Signore è quel Dio che creò il Cielo, e la terra in sei giorni, e quindi s'assise in trono per governare l'universo. Non vi è alcun intercessore presso di lui, meno che quando egli lo permette. È Dio il vostro Signore, adoratelo. Non vi rifletterete?

4. Voi tornerete tutti a lui. Questa è la vera promessa di Dio; Egli fa emanare la creazione, e poi la fa rientrare (2) per ricompensare quei che credono, e che praticano le opere buone con tutta equità. Quei che non credono avranno per bevanda l'acqua bollente, ed un gastigo doloroso in premio della loro incredulità.

5. Egli ha dato il sole per la chiarezza, e la luna per la luce, ed ha determinato le fasi di questa perchè conosciate il numero degli anni, ed il loro computo. Dio non ha creato tutto ciò inutilmente, ma con uno scopo positivo (3); egli spiega i suoi segni a quei che comprendono.

---

(1) Il gran trono, il trono designato in arabo *El-Arch*, è quello della maestà divina; egli è collocato nel cielo il più alto, nel cielo senza stelle.

(2) I filosofi mistici musulmani citano spesso questo passo, secondo il quale tutta la creazione è un'emanazione, una manifestazione variata, e continuata degli attributi di Dio, unico ed invariabile nella sua essenza.

(3) Parola per parola: *per la verità, o in tutta verità.*

6. E certamente, nell'alternativa del giorno, e della notte, ed in tutto ciò che Dio ha creato, vi sono dei segni di avvertimento per coloro che temono.

7. Quei che non isperano di vederci, che si contentano della vita del mondo, e vi si affidano con sicurezza, quei che non fanno alcuna attenzione ai nostri segni,

8. Avranno il fuoco per abitazione in prezzo delle loro opere.

9. Quei che avranno creduto, e fatte opere buone, Dio li dirigerà colla loro fede nella via retta. Sotto i loro piedi scorreranno dei torrenti nel giardino delle delizie.

10. Tutta la loro invocazione sarà di ripetere in quel soggiorno : Gloria a te o Dio ! ed il loro saluto sarà la parola : Pace!

11. Chiuderanno la loro preghiera dicendo: Lodi a Dio, Signore dell'universo!

12. Se Dio volesse affrettare il male agli uomini, come affretta il bene, il loro termine sarebbe presto arrivato. Ma noi lasciamo quei che non sperano vederci dopo la loro morte abbandonarsi ciecamente al loro smarrimento.

13. Se l'uomo sarà colpito da qualche male, dovrà invocarci giacente di fianco, seduto, od in piedi; ma subito che noi lo abbiamo liberato, eccolo che cammina come se non ci avesse chiamato mentre il male l'avea colpito. Così sono tolerate le azioni dei trasgressori.

14. E nonostante, prima di voi, abbiamo già distrutte molte generazioni, quando, in seguito delle loro iniquità, profeti accompagnati da segni evidenti sorsero fra loro, e quando esse non erano disposte a credere. Così noi ricompensiamo i colpevoli.

15. Abbiamo stabilito voi in questo paese per loro successori, per vedere come vi condurrete.

16. Quando si raccontano i nostri insegnamenti a quei che non sperano vederci dopo la morte, dicono : Recaci qualch'altro libro, ovvero cambia questo alcun poco. Di'loro : Non spetta a me di cambiarlo a mio modo : io so ciò che mi è stato rivelato. Temo il gastigo del mio Signore nel giorno terribile, se io disobbedissi.

17. Di'loro : Se Dio non l'avesse voluto, io non vi leggerei (il Corano), e non ve lo insegnerei. Avea pertanto abitato fra voi senza farlo fino all'età di quarant'anni (1). E non comprenderete dunque mai?

18. Chi è più malvagio di colui che inventa menzogne sul conto di Dio, di colui che tratta i segni d'imposture? Ma Dio non farà prosperare i colpevoli.

19. Essi adorano, a fianco di Dio, divinità che non sono loro utili, nè dannose, e dicono. Ecco i nostri intercessori presso Dio. Di'loro : Farete forse conoscere a Dio qualche cosa nei cieli, o sulla terra, che ei non conosca ? Per la sua gloria, no. Egli e troppo superiore perchè gli si associino altre divinità.

20. Gli uomini formavano da prima un solo popolo; si divisero poscia; e se la parola di Dio non fosse stata precedentemente rivelata, il soggetto del loro dissentimento sarebbe stato a quest'ora deciso.

21. Essi dicono : Se almeno qualche miracolo ci fosse stato accordato dall'alto (noi crederemmo). Di'loro : Le cose nascose appartengono a Dio. Attendete solamente, ed io ancora attenderò con voi.

22. Noi abbiamo fatta provare la nostra misericordia agli uomini (2) dopo

---

(1) Maometto non cominciò il suo apostolato che a quarant'anni.

(2) Questo si deve riferire ai sette anni di siccità che avevano afflitta la Mecca; questa calamità non fu appena cessata, che gl'infedeli (poco prima umili, e disperati) si diedero a mettere in ridicolo la missione di Maometto.

le disgrazie che li avevano afflitti, ed ora essi ricorrono ai sutterfugi rapporto ai nostri segni. Di'loro: Dio è più destro a manovrare i sutterfugi; i nostri inviati mettono in iscritto i vostri.

23. Egli vi conduce sulla terra ferma, e sul mare. Quando sono in una nave, correndo sull'onda, e spinti da un vento placido, si rallegrano; se un vento violento si alza, che le onde li assalgono da ogni parte al punto che si credono subissati, invocano Dio con una fede sincera, gridando: Se ci salvi da questo pericolo, ti saremo riconoscenti.

24. Ma quando li ebbe salvati, hanno commesse delle ingiustizie sulla terra. O uomini! l'ingiustizia che commettete contro voi stessi non è che in vista del godimento di questo mondo, e non ostante voi dovete tutti quindi ritornare a Dio. Allora noi vi racconteremo tutto ciò che avete fatto.

25. Il mondo rassomiglia all'acqua che facciamo piovere dal cielo; essa si mesce alle piante della terra di cui si nudriscono gli animali, finchè la terra l'abbia assorbita, e se ne abbellisca. Gli abitanti della terra credono di esserne i padroni; ma i nostri decreti vi sono passati notte e giorno, e tosto i raccolti sparirono come se fossero stati mietuti, e come se il giorno precedente non vi fosse stato nulla. Così noi spieghiamo i nostri segni per quei che riflettono.

26. Dio chiama al soggiorno di pace, e dirige chi vuole nella via retta.

27. A quei che han fatto il bene dà il bene, e più. Nè il pallore, nè la vergogna, oscureranno lo splendore de'loro aspetti. Abiteranno il paradiso, e vi resteranno eternamente.

28. Quei che faranno il male, avranno una retribuzione simile al male (1); l'ignominia li cuoprirà, senza trovare chi li protegga contro Dio, ed il loro viso sarà negro come la notte densa. Abiteranno il fuoco, e vi resteranno eternamente.

29. Un giorno li riuniremo tutti, e grideremo a quei che davano dei socj a Dio: Andate al vostro posto, voi, ed i compagni (2): Poi li separeremo. I compagni diranno allora: Non siamo noi che voi avete adorato.

30. Dio è un testimonio competente fra noi, e voi. Non ci eravamo puranche avveduti delle vostre adorazioni.

31. Così ogni anima proverà la retribuzione di ciò che avrà fatto; essi saranno tutti resi a Dio, loro vero Signore, e le divinità che avevano inventate spariranno.

32. Di'loro: Chi è che vi dà il nutrimento del cielo, e della terra? Chi è che dispone dell'udito, e della vista? Chi è che fa produrre l'essere vivo dall'essere morto? Chi è che governa tutto? Risponderanno: È Dio. Di'loro: Perchè dunque non lo temete?

33. Questi è Dio, il vostro vero Signore; che cosa havvi fuori della verità, se non è l'errore? Come dunque ve ne allontanereste?

34. Così si è verificata questa parola di Dio sui colpevoli, che non crederanno giammai.

35. Di'loro: Evvi alcuno de'vostri compagni (3) che può produrre un essere, e farlo quindi rientrare (nel niente)? Di'piuttosto: È Dio che produce questa creazione, e la fa rientrare. Come dunque vi allontanate dalla fede?

36. Di'loro: Alcuno de'vostri compagni può egli dirigerci verso la verità?

---

(1) Non è il solo passo del Corano dove, per far trionfare la bontà di Dio, le ricompense riservate ai giusti sono rappresentate più generose, che non saranno severi i gastighi dei cattivi.

(2) Cioè, i compagni che gl'idolatri danno a Dio.

(3) S'intende sempre, i compagni che gl'idolatri davano a Dio.

Di': È Dio che dirige verso la verità. Chi dunque merita più d'esser obbedito di colui che dirige, o di colui che non dirige che quando è diretto egli stesso? Quale è dunque la causa che voi giudicate in tal modo?

37. La maggior parte di loro non segue che un'opinione, ma l'opinione non è affatto al posto della verità, e Dio sa ciò che voi fate.

38. Questo libro (il Corano) non è inventato da altri fuorchè da Dio; egli è dato per confermare ciò che era prima di lui, e per ispiegare le Scritture che vengono dal padrone dell'universo. Su ciò non vi è alcun dubbio.

39. Se dicono : È lui (Maometto) che l'ha inventato. Rispondi : Componete dunque un solo capitolo somigliante; chiamateci pure tutti quei che volete, fuorchè Dio, se siete sinceri.

40. Ma accusano di menzogna ciò che sono incapaci di penetrare colla loro scienza, benchè sia stata loro data la spiegazione. Così hanno agito, prima di loro, quei che trattavano da impostori altri che te. Mira qual'è stata la fine degli empj.

41. Ve ne sono fra loro che credono, e che non credono. Dio conosce i malvagi.

42. Se ti trattano d'impostore, di'loro : Le mie azioni appartengono a me, le vostre a voi. Voi siete innocenti di ciò che io faccio, ed io di ciò che voi fate.

43. Vi sono fra loro degli uomini che vengono per ascoltarti senza nulla comprendere. È possibile che i sordi sentano?

44. Ve ne sono altri che ti guardano senza nulla vedere. Puoi tu dirigere i ciechi?

45. Dio non commette ingiustizia verso gli uomini; gli uomini la commettono verso loro stessi.

46. Un giorno li radunerà tutti; dal vederli, si potrà credere che sono rimasti (nel sepolcro) una sola ora del giorno, e si conosceranno tutti gli uni cogli altri. Allora quei che hanno trattato di bugia l'apparizione di Dio, e che non erano diretti nelle via dritta, periranno.

47. Sia che ti facciamo vedere una parte delle pene di cui li minacciamo, sia che ti facciamo morire prima, tutti torneranno a Dio; egli apparirà allora come testimonio delle loro azioni.

48. Ogni nazione ha avuto il suo profeta, e quando un profeta venne ad essi, la quistione fu decisa con equità, e non furono trattati ingiustamente (1).

49. Essi dicono : Quando dunque queste minaccie saranno realizzate? ditecelo, se siete sinceri.

50. Di'loro : Io non ho alcun potere su ciò che mi giova, o che mi nuoce, a meno che ciò non piaccia a Dio. Ogni nazione deve finire; quando questo momento è arrivato, essa non potrebbe, nè ritardarlo, nè anticiparlo d'un'ora.

51. Di'loro : Se il gastigo di Dio dovrà sorprenderli nella notte, o nel giorno, perchè i colpevoli vorranno affrettarlo?

52. Vi crederete quando il gastigo vi colpirà! si, allora vi crederete; ma perchè l'avete affrettato?

53. Si dirà allora agl'ingiusti : Provate il gastigo eterno; sareste ricompensati altrimenti che avete meritato?

54. Vorranno sapere da te se sarà veramente così. Di'loro : Si, lo giuro per il mio Signore, è la verità, e voi non potete diminuire la potenza di Dio.

55. Certamente, qualunque anima che ha commesse delle iniquità deside-

---

(1) Si tratta qui degl'infedeli della Mecca, e per *uomini* bisogna intendere i mecchesi.

rerebbe allora riscattarsi al prezzo di tutte le ricchezze della terra. Nasconderanno il loro dispetto, quando vedranno il gastigo che li attende. La loro causa sarà presto decisa, e non saranno lesi.

56. Tutto ciò che è ne'cieli, e sulla terra, non appartiene forse a Dio? Le promesse di Dio non sono esse veraci? Ma la maggior parte degli uomini non lo sa.

57. Egli dà la vita, e fa morire, e voi ritornerete a lui.

58. O uomini! vi è venuto da parte del vostro Signore un avvertimento, ed un rimedio per il male che vi consuma il cuore, la direzione, e la misericordia per i credenti.

59. Di'loro: Per grazia di Dio, e per sua misericordia, che si rallegrino; ciò sarà loro più utile che le ricchezze.

60. Di'loro: Ditemi, fra'doni che Iddio vi ha mandato dall'alto, voi avete interdette alcune cose, e ne avete permesse altre. Domanda loro: È forse Dio che ve l'ha comandato? ovvero l'asserite voi falsamente?

61. Ma che penseranno il giorno della resurrezione quelli che inventano bugie sul conto di Dio? Certamente, Dio è d'una bontà infinita verso gli uomini; ma la maggior parte di loro non gli è riconoscente.

62. Tu non ti troverai in una circostanza qualunque, tu non leggerai una sola parola del libro, tu non farai alcun'opera qualunque, che noi non siamo presenti e testimonj al momento stesso che tu la consumerai. Il peso di un atomo sulla terra, o nei cieli, non sfuggirà al tuo Signore. Non vi è peso più piccolo, o più grande, che non sia notato nel libro evidente.

63. Gli amici di Dio saranno al sicuro d'ogni timore e non saranno mai afflitti.

64. A quei che credono, e che temono,

65. Buona nuova in questo mondo, e nell'altro. Le parole di Dio non cambiano. Sarà una felicità immensa.

66. I loro discorsi non ti affliggano. Tutto il potere appartiene a Dio, egli sente, e sa tutto.

67. Tutto ciò che è nei cieli, ed in terra, non è di Dio? Coloro che invocano a fianco di Dio i suoi compagni seguono una fede vana, e commettono una menzogna.

68. È desso che ha stabilita la notte per il riposo, ed il giorno lucido (per il lavoro). Certamente questi sono segni per coloro che ascoltano.

69. Dicono: Dio ha un figlio. Per la sua gloria, no. Egli basta a se stesso; a lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Siete voi autorizzati a parlare così, oppure dite ciò che non sapete?

70. Di'loro: Quei che inventano bugie sul conto di Dio non saranno felici.

71. Godranno momentaneamente di questo mondo, e quindi torneranno a noi; poi farem loro provare il gastigo terribile in premio della loro incredulità.

72. Rileggi loro la storia di Noè quando disse al suo popolo: Popolo mio! se il mio soggiorno fra voi, e la memoria dei segni di Dio, vi sono insopportabili, io pongo la mia fiducia in Dio solo. Riunite i vostri sforzi, ed i vostri compagni, e non nascondete ciò che pensate: Decidete di me, e non mi fate attendere.

73. Se tergiverserete, non vi domanderò alcuna retribuzione; essa è a carico di Dio; egli m'ha ordinato d'abbandonarmi a lui.

74. Fu trattato d'impostore, e noi l'abbiamo salvato, e con esso quei che erano con lui nell'arca. Li abbiamo fatti sopravvivere agli altri; abbiamo annegati coloro che trattavano i nostri segni di bugie. Ecco qual'è stata la fine di coloro che Noè avvertiva.

75. Mandammo in seguito altri profeti, ciascuno verso il suo proprio popo-

lo; questi fecero veder loro dei segni evidenti; ma quei popoli non inclinavano a credere quel che poco prima avean trattato di bugie. Così noi imprimiamo il suggello sul cuore de'malvagi.

76. Mandammo quindi Mosè ed Aronne accompagnati da'nostri segni, verso Faraone, ed i grandi del suo impero; ma questi s'empirono d'orgoglio, e divennero colpevoli.

77. Quando la verità fu loro venuta, dissero : È magia pura.

78. Mosè lor disse allora : Quando vedete la verità, perchè domandate se è magia? I magi non prospereranno.

79. Sei tu venuto, risposero, per distorci da ciò che abbiam veduto fare ai nostri padri, e per arrogarvi, voi due, il potere in questo paese? Noi non vi crediamo.

80. Faraone disse allora : Fate venire tutti i magi abili. E quando questi arrivarono, Mosè lor disse : Gettate ciò che avete da gettare.

81. E quando ebbero gettato (ciò che avevano da gettare) Mosè soggiunse: Ciò che voi fate è una magia. Dio ne mostrerà l'inutilità, poichè Dio non fa riuscire le azioni dei malvagi.

82. Dio corrobora la verità colle sue parole, ancorchè i colpevoli ne concepiscano dispetto.

83. E nessuno credè a Mosè, fuorchè il suo proprio popolo, per timore che Faraone, ed i grandi (gli Egizj) non li opprimessero, imperciocchè Faraone era potente nel paese, e commetteva degli eccessi.

84. Mosè disse allora al suo popolo : Popolo mio! se avete creduto in Dio, mettete intieramente la vostra fiducia in lui, se siete realmenti rassegnati alla sua volontà.

85. Essi risposero : Abbiamo posta la nostra fiducia in Dio. Signore non ci abbandonare all'oppressione di un popolo di oppressori.

86. Per tua misericordia liberaci da un popolo d'infedeli.

87. Noi facemmo allora a Mosè, ed al suo fratello questa rivelazione : Disponete per il vostro popolo delle case di Egitto, e fatene case di adorazione. Osservate esattamente la preghiera, e proclamate liete notizie ai credenti.

88. Signore, gridò Mosè, tu hai dato a Faraone, ed ai suoi grandi le ricchezze e lo splendore in questo mondo, affinchè deviino dal tuo sentiere. Signore! distruggi le loro ricchezze, ed indurisci i loro cuori, che non credano finchè non provino il gastigo terribile.

89. La vostra preghiera è esaudita, rispose Dio; camminate nella strada dritta, e non seguite quei che non sanno niente.

90. Noi traversammo il mare co'figli d'Israele. Faraone e le sue armate li perseguitarono con ardore ostilmente, fino al momento in cui, traboccato dalle onde, gridò : Io credo che non vi è altro Dio che quello a cui credono i figli di Israele; e sono di quei che si abbandonano a lui.

91. Si, ora lo dici, ma dianzi ti sei mostrato ribelle, ed eri nel numero dei malvagi.

92. Oggi ritiriamo dalle onde il tuo corpo, acciò sia un segno di avvertimento per i tuoi successori; e non ostante la maggior parte degli uomini non porge attenzione ai nostri segni.

93. Abbiamo disposto per i figli d'Israele delle case fisse, ed abbiamo dato loro delle cose eccellenti per cibarsi. Non si sono divisi che dopo aver ricevuta la scienza da parte del tuo Signore. Ma Dio pronuncierà il giorno della resurrezione sulle loro dissensioni.

94. Se sei in dubbio su ciò che ti è stato mandato dall'alto interroga quei che leggono le Scritture mandate prima. La verità di Dio è scesa sopra di te; non essere fra quei che dubitano.

95. Non essere di quei che trattano di menzogne i segni di Dio, per non essere nel numero dei riprovati.
96. Quelli contro i quali la parola di Dio è stata pronunziata non crederanno.
97. Quando anche tutti i miracoli avessero luogo, essi non crederanno, finchè non proveranno il gastigo terribile.
98. Se fosse altrimenti, una città che avrebbe creduto, vi avrebbe trovato la sua salvezza; ma non vi fu che il popolo di Gionata che fu salvato, perchè credeva. Noi lo liberammo dal gastigo d'obbrobio in questo mondo, e lo lasciammo sussistere fino ad un certo tempo.
99. Se Dio l'avesse voluto, tutti gli uomini della terra crederebbero. Vuoi tu costringere gli uomini a divenire credenti?
100. Come un'anima potrebbe ella credere senza la volontà di Dio? Egli rivolgerà il suo sdegno contro quei che non comprendono.
101. Di'loro : Contemplate ciò che è nei cieli, e sulla terra. Ma i segni, e gli avvertimenti non saranno di alcuna utilità a quei che non credono.
102. Aspettate forse qualche altra scoperta di quella delle generazioni che vi hanno preceduto? Di'loro : Attendete, ed io attenderò con voi.
103. Quindi noi salveremo i nostri inviati, e quei che avranno creduto. È giusto che noi salviamo i credenti.
104. Di'loro : O uomini! se siete in dubbio circa la mia religione, io vi dichiaro che non adoro quei che voi adorate a fianco di Dio; io adoro quel Dio che vi farà morire. Mi è stato ordinato di essere credente.
105. Mi è stato detto : Dirigi il tuo cospetto verso la vera fede; sii pietoso, e non di quei ch'associano (altre divinità a Dio).
106. Non invocare, a fianco di Dio, ciò che non potrebbe nè nuocerti, nè giovarti. Se lo farai, sarai empio.
107. Se Dio ti visiterà con un male, niun altro fuori di lui potrà liberartene; se ti destinerà qualche fortuna, niuno potrà privartene. Egli visita chi vuole de'suoi servitori. È indulgente, e misericordioso.
108. Di' : O uomini! la verità vi è venuta dal vostro Signore; chiunque prende la strada retta, la prende per suo bene; chi devìa, devìa a danno dell'anima sua. Io non sono incaricato de'vostri interessi.
109. Segui dunque ciò che ti è stato rivelato, e pazienta fino al momento in cui Dio avrà giudicato. Egli è il migliore dei giudici.

CAPITOLO XI.

HOUD (1).

Dato alla Mecca. — 123 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *A. L. R.* Il Libro, i di cui versetti furono dapprima stabiliti sopra una base solida, poi sviluppati, viene dal Savio, dall'Istrutto.
2. Non adorate dunque che Dio : Io vengo mandato da lui, come apostolo incaricato d'avvertire, ed annunziare.
3. Implorate il perdono del vostro Signore, e ritornate a lui; egli vi farà godere d'una bella parte, fino al termine stabilito, ed accorderà i suoi favori

(1) Houd è il nome d'un profeta mandato presso il popolo d'Ad; se ne parla in questo capitolo, come in molti altri.

ad ogni uomo degno de'favori (1). Ma se voi devierete, in verità temo per voi il gastigo del gran giorno.

4. Tornerete tutti a Dio, egli è onnipotente.

5. Non inviluppano essi i loro cuori di una doppia invoglia per occultare i loro disegni?

6. E quando cercano cuoprirsi co'loro vestimenti, non sa egli ciò che nascondono e ciò che lasciano vedere?

7. Certamente, egli conosce ciò che rinchiudono in cuore.

8. Non vi è creatura sulla terra alla quale Dio non s'incarichi di fornire l'alimento; egli conosce il suo nido, ed il luogo della sua morte (2). Tutto è notato nel libro evidente.

9. È lui che ha creato i cieli, e la terra nello spazio di sei giorni; il suo trono era (prima della creazione) stabilito sulle acque. Dio voleva assicurarsi chi di voi agirà meglio (3).

10. Quando tu dici: Sarete risuscitati dopo la morte, gl'infedeli rispondono: È pura magia.

11. E se differiamo a gastigarli fino al tempo determinato, dicono: Che cosa l'impedisce? (di farlo subito). Credono dunque che non verrà il giorno in cui niuno potrà più domandarlo? Ciò che formava le loro derisioni, li inviluppèrà da tutte le parti.

12. Se facciamo provare all'uomo la nostra misericordia, e se quindi ne lo priviamo, si dispera, e diviene ingrato.

13. Se gli facciamo gustare i nostri beneficj dopo l'avversità che l'avea afflitto, egli dice: Finalmente le disgrazie m'hanno lasciato; ed eccolo allegro, e glorioso.

14. Quei che perseverano, e fanno il bene, otterranno l'indulgenza, e la ricompensa magnifica.

15. Può essere che tu ti scordi di far conoscere una parte di ciò che ti è stato rivelato, e che il tuo cuore sia nell'angustia quando ti diranno: A meno che un tesoro non gli sia mandato dall'alto, o che un angelo non l'accompagni (noi non crederemo). Tu, Maometto, non sei che un apostolo incaricato di predicare. Dio solo governa tutto.

16. Se diranno: Egli ha inventato questo Corano. Rispondi loro: Ebbene! Recate dieci Sorate simili, inventate, e chiamate in ajuto tutti quelli che potrete, fuori che Dio. Fatelo, se siete sinceri.

17. Se non l'otterrete, sappiate che questo è sceso colla scienza di Dio, e che non vi è altro Dio che lui. Siete voi musulmani?

18. Noi rimuneremo con giustizia le opere di coloro che desidereranno la vita di questo mondo, ed i suoi piaceri; essi non saranno lesi.

19. Sono essi che non avranno nella vita futura che il fuoco per loro porzione; ciò che hanno fatto quaggiù si ridurrà a nulla; le loro azioni saranno vane.

20. Coloro che si appoggiano sulle prove evidenti avute dal loro Signore, prove che racconta loro un testimonio che viene da Dio, preceduto dal libro di Mosè dato come guida, e come segno della grazia di Dio, quelli credono in lui; ma chi non vi crede, sia di qualunque partito, il fuoco sarà il luogo di

---

(1) Ovvero, *i suoi favori ad ogni possessore di merito*. È difficile di tradurre altrimenti le parole del testo, in cui la parola *fadhl* vuol dire egualmente *favore*, e *merito*.

(2) In altro senso: Egli conosce il suo posto nelle reni, e nel ventre de'suoi parenti.

(3) Cioè quale delle cose create sarà più atta ad incaricarsi dei suoi comandamenti, se gli uomini, o se la terra ed i cieli.

riunione per lui. Non conservare dunque alcun dubbio su questo libro, egli è la verità stessa; ma la maggior parte degli uomini non lo crede.

21. Chi è più malvagio di colui che inventa bugie sul conto di Dio? Questi uomini compariranno un giorno dinanzi al loro Signore, ed i testimonj diranno : Ecco quelli che hanno accusato il loro Signore di bugie. La maledizione di Dio piomberà sui malvagi.

22. Quali sono quelli che deviano gli altri dal sentiere dritto, e vogliono renderlo tortuoso? Son quei che non han creduto alla vita futura. Essi non renderanno Dio impotente sulla terra, e non troveranno alcun protettore contro di lui. Il gastigo che li attende sarà raddoppiato. Non possono più sentir nulla, e non credono a nulla.

23. Si sono perduti da loro medesimi, e le divinità che avevano inventate sono scomparse.

24. Non vi è alcun dubbio che essi non siano i più infelici nell'altro mondo.

25. Coloro che credono, che fanno il bene, e che s'umiliano dinanzi il loro Signore, saranno in possesso del paradiso, ove resteranno eternamente.

26. Queste due parti (del genere umano) rassomigliano al cieco ed al sordo, a quello che vede e che sente. Sono forse eguali gli uni e gli altri? non vi rifletterete?

27. Mandammo Noè verso il suo popolo : Io sono, disse loro, incaricato di avvertirvi con chiarezza

28. Di non adorare che Dio. Temo per voi il gastigo del giorno terribile.

29. I capi del popolo incredulo gli dissero : Tu sei un uomo come noi, e non vediamo che t'abbia seguito fuorchè la più vile plebe, e senza riflessione. Voi non possedete alcun merito che vi renda superiori a noi; anzi noi vi riguardiamo come impostori.

30. Popolo mio, rispose Noè, che ne pensate? Se io seguo la rivelazione di Dio, e la grazia che mi viene da lui, che voi non vedete, dovrò io imporvi di fare altrettanto malgrado voi?

31. Popolo mio! io non vi domando ricchezze in compenso; la mia ricompensa sta a carico di Dio, ed io non posso respingere quei che credono che un giorno rivedranno il loro Signore. Ma vedo che siete un popolo d'ignoranti.

32. Popolo mio! chi mi assisterà nella causa di Dio, se respingo quei che credono? Non vi riflettete?

33. Io non vi dico : I tesori di Dio sono a mia disposizione; non conosco le cose nascoste, non vi dico : Io sono un angelo; non dico a quei che guardate con occhio di disprezzo : Dio non accorderà loro alcun benefizio. Dio sa meglio di tutti ciò che è al fondo delle loro anime. Se io dicessi ciò, sarei nel numero dei malvagi.

34. Risposero : Noè! tu hai già disputato con noi, e non fai che accrescere le nostre questioni. Fa dunque accadere quello di cui ci minacci, se sei veridico.

35. Senza dubbio Dio lo farà accadere, e non sarete voi che lo renderete meno possente.

36. Se vi dessi dei consigli, non vi servirebbero a nulla quando Dio volesse smarrirvi. Egli è il vostro Signore, e voi tornerete a lui.

37. Se ti diranno : Hai inventato il Corano, di'loro : Se l'ho inventato il delitto ricadrà su me, ma io sono innocente dei vostri (delitti).

38. È stato quindi rivelato a Noè : Non vi saranno altri credenti fra il tuo popolo che quei che hanno già creduto. Non ti affliggere per le loro azioni.

39. Costruisci un'arca sotto i nostri occhi, e secondo la nostra rivelazione, nè ci parlare più dei malvagi : essi saranno sommersi.

40. E fabbricò un'arca sotto i nostri occhi, e secondo la nostra rivelazione,

ed ogni volta che i capi del suo popolo passavano vicino a lui, lo beffeggiavano. Non mi deridete, disse Noè, io mi burlerò di voi come voi fate di me, ed apprenderete

41. Su chi caderà il gastigo che lo ricuoprirà d'obbrobrio. Questo gastigo resterà per sempre sul loro capo.

42. E così fu fino al momento in cui il nostro ordine fu dato, ed in cui la fornace scoppiò (1). Noi dicemmo a Noè: Prendi con te in quest'arca una coppia di ogni specie, come anche conducivi la tua famiglia, ad eccezione di colui su cui è stato pronunziato il giudizio (2). Prendi ancora tutti coloro che hanno creduto, ancorchè non vi fosse che un piccol numero che abbia creduto.

43. Noè loro disse: Entrate nell'arca. Essa camminerà, e si fermerà al nome di Dio. Dio è indulgente, e misericordioso.

44. E l'arca navigò con essi in mezzo alle onde alte come montagne. Noè gridò a suo figlio che era in disparte: Monta con noi, e non restare cogl'increduli..

45. Mi ritirerò, disse, sopra una montagna che mi metterà al sicuro dalle acque. Noè gli disse: Niuno sarà oggi in salvo contro gli ordini di Dio, meno che quegli di cui egli avrà avuto compassione. Le onde li separarono, ed il figlio di Noè fu sommerso.

46. E fu detto: Terra! assorbi le tue acque; cielo! arrestati; e le acque diminuirono; il decreto fu eseguito. L'arca si fermò sul monte Al-Djoudi (3) e fu detto: Lungi di quà i malvagi.

47. Noè gridò al suo Signore: O mio Signore! mio figlio è de'miei; le tue promesse sono veritiere, e tu sei il migliore dei giudici.

48. Noè! rispose Dio, qui non vi son de'tuoi. Ciò che tu fai è un'azione ingiusta. Non mi domandare ciò che tu non sai. Io ti avverto acciò tu non sia nel numero degl'ignoranti.

49. Signore! io mi rifugio presso di te; dispensami dal domandarti ciò che non conosco, e se tu non mi perdoni, se non hai pietà di me, io son perduto.

50. E gli fu detto: Noè scendi dall'arca accompagnato dalla nostra salute, e dalle nostre benedizioni su te, e sui popoli che sono con te. Vi sono de'popoli che lasceremo godere dei beni del mondo; un gastigo terribile li colpirà più tardi.

51. Ecco una delle storie nascoste. Noi riveliamo quest'istoria che non avete fin qui conosciuta, nè tu, nè il tuo popolo. Pazienta; la fine felice è per chi teme Dio.

52. Mandammo agli uomini di Ad il loro fratello Houd, che disse loro: Po-

---

(1) Si suppone che questa fornace era una riserva d'acqua, e che scoppiò per operare l'inondazione. Ora si pretende essere nell'*Irak* dove era la città di *Kufa*, ora nella Mesopotamia, ed ora nell'Indie. Questa frase metaforica corrisponde forse all'altra: *le cataratte del cielo s'aprirono*. La parola del testo *tannur* è una specie di focolare rotondo nel mezzo della camera dove si fa il fuoco, e quando è spento si mette sul piano infuocato di questo forno la pasta rotonda e sottile, sola specie di pane conosciuta in Oriente. Alcuni commentatori, prendendo la parola *tannur* del Corano *fornace* si sono divertiti a raccontare che la fornace che ha cagionato il diluvio era quella dove Eva faceva il pane.

(2) Uno de'figli di Noè che la tradizione presenta come un infedele.

(3) La tradizione maomettana, e caldèa, danno questa montagna per il luogo dove si fermò l'arca di Noè. *Djudi* è il nome dato alle colline nella parte settentrionale della Mesopotamia, e che la separano dall'Armenia, e sono poco distanti dalla città attuale di *Djezireh*. Il nome di *Djudi* corrisponde a *Djordi*, *montes Gordyœi*, e non è forse che un'alterazione.

polo mio, adorate Dio! Non avete altro Dio che lui; voi stessi inventate gli altri.

53. Popolo mio! non vi domando alcun salario, il mio salario è a carico di chi mi ha creato. Non l'intenderete?

54. Popolo mio! implorate il perdono dal vostro Signore, ritornate a lui, egli manderà dal cielo una pioggia copiosa (1).

55. Farà crescere le vostre forze (2). Non andate però a commettere nuove colpe.

56. O Houd! risposero, tu non vieni accompagnato da un segno evidente; noi non abbandoneremo le nostre divinità sulla tua sola parola. Non ti crediamo.

57. Che diremo mai, se non che uno de'nostri Dei ti ha dato qualche colpo? Egli rispose: Io prendo in testimonio Dio, e voi stessi deponete ch'io sono innocente dall'associare altri

58. A Dio. Mettete in opera le vostre macchinazioni, e non mi fate attendere;

59. Poichè io ho riposta la mia fiducia in Dio, che è il mio Signore, ed il vostro. Non esiste una sola creatura ch'egli non tenga per l'estremità dei capelli. Dio è sul sentiere dritto.

60. Se volgerete le spalle, io vi ho fatto conoscere la mia missione. Dio metterà un altro popolo al vostro posto, e voi non potrete fargli alcun male. Il mio Signore contiene ogni cosa ne'suoi limiti.

61. La nostra volontà essendo compiuta, salvammo per nostra misericordia Houd, e quei che hanno creduto con lui; li abbiamo salvati da un gastigo terribile.

62. Questo popolo di Ad aveva negata la verità del suo Signore; ha disobbedito ai suoi apostoli, e seguito gli ordini degli uomini potenti, e ribelli.

63. La maledizione li perseguita in questo mondo. Nel giorno della resurrezione verrà loro gridato: Ad è stato egli incredulo verso il suo Signore? Lungi di quà, Ad, popolo di Houd!

64. Mandammo ai Themudei il loro fratello Saleh, che disse loro: Popolo mio! adorate Dio. Non abbiate altri Dei che lui. Egli vi ha fatti uscire dalla terra, e ve l'ha data per abitarla. Implorate il suo perdono; ritornate a lui. Il mio Signore è vicino; esamina coloro che lo pregano.

65. Essi risposero: O Saleh! tu eri la nostra speranza (3). Ci vieterai ora d'adorare ciò che adoravano i nostri padri? Abbiamo grandi dubbi sul culto al quale ci chiami.

66. Popolo mio! rispose egli, pensateci. Quando una volontà manifesta di Dio mi accompagna, quando la sua misericordia è scesa su me, chi m'assisterà se gli disobbedisco? Voi non fareste che accrescere la mia perdita (4).

67. Popolo mio! la camela che è quì, è la camela di Dio, essa sarà un segno per voi; lasciatela pascere tranquillamente sulla terra di Dio, non fate alcun male; un gastigo terribile lo seguirebbe tosto.

68. Essi uccisero la camela. Saleh disse allora: Aspettate tre giorni in casa. È una minaccia che non sarà smentita.

69. I nostri decreti essendo compiti, salvammo per nostra misericordia Sa-

---

(1) I popoli di Ad soffrivano la siccità.

(2) Sono rappresentati dalla tradizione popolare, combattuta dagl'istorici arabi, come rimarchevoli per la statura gigantesca, e per la forza. Ved. cap. 7, vers. 67 e nota.

(3) Noi pensavamo di sceglierti per nostro re.

(4) Voi che volevate farmi vostro re, ed accrescere così la mia considerazione.

leh, e quei che hanno creduto con lui, dall'obbrobrio di quel giorno. Il tuo Signore è il forte, il possente.

70. Una tempesta violenta sorprese i malvagi; ed il giorno seguente furono trovati tutti morti nelle loro case,

71. Come se non vi avessero mai abitato. Themud è stato incredulo verso il suo Signore. Lungi di quà Themud!

72. I nostri inviati andarono da Abramo apportatori di una felice notizia. Gli dissero: Pace! Egli rispose: Pace! e non istette molto tempo a venire un vitello arrostito.

73. E quando vide che le loro mani non lo toccavano neppure, ciò gli spiacque, e ne concepì spavento. Non aver timore, gli dissero, noi siamo mandati al popolo di Loth.

74. La sua moglie (d'Abramo) stava in piedi, e si pose a ridere (1). Le annunziammo Isacco, e dopo Isacco Giacobbe.

75. Io far figli, disse, ora che sono vecchia, e mio marito anche è vecchio? ciò è ben straordinario!

76. Ti sorprenderai dunque della volontà di Dio? La sua misericordia, e le sue benedizioni sono su voi, famiglia di questa casa. Dio è degno di gloria, e di lodi.

77. Quando il timore d'Abramo fu passato, e dopo ricevuta la felice predizione, egli disputò con noi in favore del popolo di Loth, poichè Abramo era dolce, umano, e facile.

78. Abramo! cessa di parlarne, poichè l'ordine del tuo Signore è già stato pubblicato; il gastigo li colpirà; egli è irrevocabile.

79. I nostri inviati andarono da Loth; egli se ne afflisse, ed il suo cuore si ristrinse. Disse: è un giorno difficile questo.

80 Varj uomini del suo popolo andarono in folla in sua casa; commettevano delle turpitudini. Egli disse loro: Ecco le mie figlie; sarebbe meno impuro che abusaste di esse. Non mi disonorate mentre siete miei ospiti. E che! non vi è un uomo retto fra voi?

81. Tu sai, gli dissero che non abbiamo nulla a vedere colle tue figlie; sai ciò che vogliamo.

82. Ah! se avessi forza per resistervi, o se potessi trovare un asilo presso un capo potente (2).

83. O Loth! gli dissero (gl'inviati di Dio) noi siamo gl'inviati del tuo Signore; essi non ti toccheranno, esci colla tua famiglia anche in questa notte; ma che alcuno di voi non si rivolga indietro per guardare. La tua moglie sola si rivolgerà; il gastigo che li colpirà (i colpevoli) caderà anche sovr'essa. Prima di domani accaderà quello di cui son minacciati. Il giorno di domani non è lontano.

84. Emanammo l'ordine; rovesciammo questa città da cima a fondo; facemmo piovere senza interruzione dei mattoni di terra cotta, e questi erano marcati da Dio stesso (3). Essi non sono lontani da tutti i malvagi!

85. Mandammo ai Madianiti il loro fratello *Choaïb*. O popolo mio! disse loro, adorate Dio; non abbiate altro Dio che lui, non diminuite il moggio, ed il peso. Io vi vedo nell'agiatezza; ma temo per voi il gastigo del giorno universale.

---

(1) La parola che traduciamo quì per *ridere*, è suscettibile di altra interpretazione; vuol dire: *menstrua passa est*, ciò che gli presagiva la possibilità di far figli.

(2) Ad litteram: *Se potessi trovare refugio presso una colonna potente*. La parola *rokn* vuol dir *pilastro*, metaforicamente *capo*, *grande*.

(3) Si crede che il senso di queste parole sia, che sopra ogni mattone vi era impresso il nome dell'individuo che doveva colpire.

86. Popolo mio! empite la misura, pesate con giustizia, e non defraudate gli uomini di ciò che loro appartiene; non commettete devastazioni sulla terra.

87. La più piccola quantità che vi resterà col favore di Dio vi sarà più utile, se siete credenti.

88. Io non sono affatto il vostro custode.

89. Gli dissero : O Choaïb! è forse la tua devozione che t'ingiunge di ordinarci d'abbandonare ciò che adoravano i nostri padri, o di non fare ciò che ci piace de'nostri beni? eppure tu sei uomo dolce, e retto.

90. Popolo mio! rispose Choaïb, ditemelo: se Dio mi ha data un'istruzione chiara, e se m'accorda una bella parte de'suoi beni, dovrò io oppormi a ciò che mi ha proibito? io voglio correggervi per quanto posso; la mia sola assistenza mi viene da Dio, io ho posta la mia fiducia in lui e tornerò a lui.

91. Popolo mio, che la mia separazione da voi non possa valervi mali consimili a quelli che oppressero il popolo di Noè, il popolo di Houd, il popolo di Saleh! La sorte del popolo di Loth non è lontana da Voi.

92. Implorate il perdono del vostro Signore, e ritornate a lui. Dio è misericordioso, e pieno d'amore.

93. Il popolo rispose : Choaïb, noi non intendiamo bene che cosa tu vuoi dirci; tu sei debole, e se non avessimo riguardo alla tua famiglia, ti avremmo lapidato, e non ti saresti potuto salvare.

94. Popolo mio! disse Choaïb, la mia famiglia dunque vi è più cara di Dio? Farete voi come se ve lo metteste dietro le spalle? Dio conosce bene tutto ciò che voi fate.

95. Popolo mio! agite, fate del male finchè potrete; io agirò dal canto mio, e voi conoscerete

96. Su chi piomberà il gastigo ignominioso, e chi di noi mentisce. Attendete l'ora, io ancora l'attendo.

97. Emanammo un ordine, e salvammo per nostra misericordia Choaïb, e quei che han creduto con lui. I cattivi furono sorpresi da un violento uragano, e l'indomani furono trovati giacenti morti nelle loro case,

98. Come se mai non avessero abitato il paese. Madian non si è egli mai allontanato (dal sentiero retto) come aveva fatto Themud?

99. Mandammo Mosè, accompagnato da'nostri segni, e con un potere incontestabile, a Faraone, ed a'suoi grandi. I grandi seguirono gli ordini di Faraone, ma gli ordini di Faraone non eran giusti.

100. Faraone si metterà alla testa del suo popolo il giorno della resurrezione; lo farà scendere nel fuoco. Che luogo spaventevole!

101. La maledizione li segue in questo mondo, ed il giorno della resurrezione verrà fatto loro un orribile dono.

102. Questa è l'istoria delle città di cui ti parliamo. Alcune sono rimaste in piedi, altre sono in terra come mietute.

103. Non siamo noi che abbiamo agito iniquamente con loro, ma sono essi stessi. Le divinità che invocavano a fianco di Dio non hanno loro servito a nulla dal momento in cui il decreto di Dio fu pronunziato. Esse non hanno fatto che accrescere la loro sconfitta.

104. Quando Dio s'impadronisce delle città colpevoli, se ne impadronisce in tal modo; terribilmente, e con violenza.

105. Certamente, vi sono in ciò dei segni per chi teme il supplizio dell'altro mondo. Sarà il giorno in cui tutti gli uomini saranno riuniti insieme, in cui sarà fatta giustizia.

106. Noi lo differiremo ad epoca fissa.

107. In quel giorno niun'anima pronunzierà parola se non col permesso di Dio. Altri saranno riprovati, altri beati.

108. I riprovati saranno precipitati nel fuoco, e vi manderanno dei sospiri, e singulti.

109. Vi resteranno finchè dureranno i cieli, e la terra, a meno che Dio non voglia altrimenti. Il tuo Signore fa ciò che vuole, e lo fa bene.

110. I beati saranno in paradiso; vi resteranno finchè dureranno i cieli, e la terra, a meno che il Signore non voglia aggiungervi qualche benefizio perpetuo.

111. Non dubitare affatto su ciò che gl'infedeli adorano. Essi adorano ciò che adoravano i loro padri. Noi pagheremo ad essi la loro parte senza alcuna diminuzione.

112. Demmo a Mosè il libro; si posero a disputare su questo libro; se la parola di Dio non fosse stata pronunziata, certamente le loro vertenze sarebbero state ben presto finite. Il tuo popolo ancora, o Maometto, è nel medesimo dubbio.

113. Dio pagherà a tutti il prezzo delle loro opere, imperciocchè è istrutto di tutto ciò che fate.

114. Segui il cammino retto siccome ne hai ricevuto l'ordine; che quei che si convertono con te non commettano più iniquità, poichè Dio vede le vostre azioni.

115. Non vi appoggiate sui cattivi, per timore che il fuoco non vi attacchi; voi non avrete protettore contro Dio, non avrete verun soccorso.

116. Fate la preghiera alle due estremità del giorno, ed all'ingresso della notte; le buone azioni allontanano le cattive. Avvisate quei che pensano.

117. Perseverate, perchè Dio non farà perire la ricompensa di quei che fanno il bene.

118. Fra le generazioni che vi hanno preceduto, quei che praticavano la virtù, e proibivano di commettere delitti sulla terra, erano in piccolo numero. Noi li abbiamo salvati, ma i malvagi seguirono le loro voglie, e furono colpevoli.

119. Il tuo Signore non distrugge le città abitate dai giusti.

120. Se Dio avesse voluto, avrebbe fatto di tutti gli uomini un solo popolo. Ma non cesseranno di essere diversi fra loro, fuorchè quelli a cui Dio avrà accordata la sua misericordia. Egli li ha creati perciò, affinchè la parola di Dio si eseguisse allorchè disse: Io empierò l'inferno di genj, e di uomini.

121. Ti raccontiamo queste storie dei nostri inviati per consolidare il tuo cuore. Per mezzo di esse la verità scende su te, egualmente che l'ammonizione, e l'avvertimento per i credenti.

122. Di'a quei che non credono. Agite per quanto è in vostro potere. Noi agiremo ancora; ma attendete la fine, noi ancora l'attenderemo.

123. A Dio appartengono le cose nascoste dei cieli, e della terra; tutto ritorna a lui. Adoralo, e poni la tua fiducia in lui. Il tuo Signore è in attenzione di ciò che fanno.

CAPITOLO XII.

GIUSEPPE.

Dato alla Mecca. — 111 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *A. L. R.* Sono i segni del Libro evidente.

2. Noi l'abbiamo fatto scendere dal cielo in lingua araba, acciò lo comprendiate.

3. Ti racconteremo la più bell'istoria che t'abbiamo rivelata in questo Corano, un'istoria di cui fin qui non hai avuto conoscenza.

4. Un giorno Giuseppe disse: Padre mio! ho veduto undici stelle, e il sole, e la luna, che m'adoravano.

5. Figlio mio, rispose Giacobbe, bada bene di non raccontare questo sogno a tuoi fratelli, acciocchè non abbiano ad immaginare contro di te qualche artifizio, poichè satanasso è il nemico dichiarato dell'uomo.

6. Così Dio ti prenderà per il suo eletto, e t'insegnerà l'interpetrazione degli avvenimenti; ti colmerà de'suoi beneficj, te, e la famiglia di Giacobbe, siccome ne ricolmò i tuoi antenati Abramo, ed Isacco. Il tuo Signore è sapiente, e saggio.

7. Per verità vi sono nella storia di Giuseppe, e de'suoi fratelli, dei miracoli per quei che disputano (1).

8. Un giorno i suoi fratelli si dicevano l'un coll'altro: Giuseppe, ed il suo fratello Beniamino, sono più cari a nostro padre, e pure noi siamo in maggior numero. In verità nostro padre è in errore evidente.

9. Uccidete Giuseppe, ovvero allontanatelo; le affezioni di vostro padre saranno esclusivamente per voi. Quindi voi vi condurrete da persone da bene.

10. Uno di loro disse allora: Non date la morte a Giuseppe, gettatelo piuttosto in fondo ad un pozzo, se volete assolutamente disfarvene; qualche viandante passerà, e lo raccorrà.

11. Un giorno i fratelli di Giuseppe dissero a Giacobbe: Padre nostro! perchè non ci affidi Giuseppe? e pure noi gli vogliamo bene.

12. Lascialo venire domani con noi, ei pascerà le mandre, e si divertirà: noi lo guarderemo.

13. Io sarò dispiacente, disse Giacobbe, se lo condurrete con voi. Temo che qualche lupo lo divori in un momento che non baderete a lui.

14. Se un lupo venisse per divorarlo, noi, che siamo in molti, saremmo ben sufficienti per poterlo difendere.

15. Quindi condussero Giuseppe con loro, e tutti d'accordo lo gettarono in un pozzo. Noi facemmo questa rivelazione a Giuseppe: Tu ridirai a loro (un giorno) ciò che hanno fatto, e non lo comprenderanno (2).

16. La sera si presentarono innanzi al loro padre piangendo.

17. Padre nostro! dissero, ci siamo allontanati per vedere chi correva più di noi, ed abbiamo lasciato Giuseppe vicino ai nostri cani da caccia, ed intanto un lupo l'ha divorato. Ma tu non ci crederai, sebbene ti diciamo la verità.

18. Quindi gli mostrarono le sue vesti macchiate di altro sangue (3). Giacobbe lor disse: No; siete voi che avete simulato ciò; ma è meglio prender pazienza. Imploro il soccorso di Dio nella disgrazia che mi narrate.

19. Accadde che alcuni viaggiatori passarono di là; mandarono un uomo a prendere dell'acqua; costui calò il secchio nel pozzo, e gridò: Che fortunato incontro! ho trovato un fanciullo. Lo nascosero per venderlo: ma Dio conosceva le loro azioni.

20. Lo venderono per un prezzo vile (4), per pochi drammi d'argento, e poco curando di ritenerlo con loro.

---

(1) Così sembra doversi intendere la parola *Saïlin*, giacchè questa storia fu raccontata da Maometto ai coreiciti, che, per imbarazzarlo, gli domandarono la storia di Giuseppe.

(2) In Egitto quando i suoi fratelli vennero a cercare le granaglie.

(3) Parola per parola, *d'un sangue menzognero*, cioè che non era sangue di Giuseppe.

(4) Giuseppe è per i maomettani il tipo della bellezza. Perciò l'espressione: *ven-*

21. Colui che lo comprò (era un Egizio) disse a sua moglie (1): Dagli un'ospitalità generosa; potrà esserci utile un giorno, ovvero l'adotteremo per figlio. Così abbiamo stabilito Giuseppe in quel paese; gl'insegnammo l'interpretazione degli avvenimenti. Dio è potente nelle sue opere, ma la maggior parte degli uomini non lo sa.

22. Quando Giuseppe giunse all'età di pubertà, gli demmo la saviezza, e la scienza; così noi rimuneriamo quei che fanno il bene.

23. La donna, nella cui casa si trovava, s'invaghì di lui; chiuse le porte della camera, e gli disse: vieni quì. Dio me ne liberi! rispose Giuseppe. Il mio padrone mi ha accordato una ospitalità generosa. I malvagi non prosperano.

24. Ma essa lo pregò, ed era sul punto di cedere, quando un avviso di Dio venne a distorlo. Noi glielo abbiamo dato per distorlo dal male, e da un'azione disonorante, poichè era uno dei nostri servi sinceri.

25. Allora ambedue corsero alla porta (lui per fuggire, ed essa per ritenerlo) e la donna lacerò la veste di Giuseppe dalla parte posteriore. Nel contrattempo arriva il marito della donna; li ritrova sulla soglia della porta. Che merita, disse la moglie, colui che ha formato progetti colpevoli sulla tua moglie, se non la prigione, o una punizione terribile?

26. Era dessa, disse Giuseppe, che mi eccitava al male. Un parente della donna depose contro di lei, dicendo: Se la veste è lacerata nel davanti, è la donna che dice la verità, e Giuseppe mentisce.

27. Ma se è lacerata dalla parte di dietro, è la donna che mentisce, e Giuseppe dice la verità.

28. Il marito esaminò la veste, e vide che era stracciata di dietro. Gridò: Oh che grande astuzia!

29. Tu, Giuseppe, taci su ciò che è accaduto; e tu o donna, chiedi perdono del tuo fallo poichè hai peccato.

30. Le donne della città si raccontavano il fatto, dicendo: la moglie dell'*Aziz* (2) voleva godere del suo schiavo del quale è innamorata alla follia. È nella via falsa!

31. Quando la moglie dell'Aziz intese questi discorsi sul di lei conto, invitò queste donne, preparò un banchetto, e diede a ciascuna di esse un coltello; quindi ordinò a Giuseppe di farsi vedere; e quando l'ebbero visto, lo colmavano di lodi, e si tagliavano le dita (senza badarvi) (3) gridando: O Dio! non è un uomo, è un angelo da adorarsi.

32. Ecco, lor disse la moglie dell'Aziz, colui che m'ha attirato i vostri biasimi. Ho voluto farlo cedere ai miei desideri, ma è voluto restare innocente; tuttavia se si ricuserà ancora sarà rinchiuso in un carcere, e ridotto alla miseria.

33. Signore! gridò Giuseppe, il carcere è da preferirsi al delitto a cui que-

---

dere Giuseppe a prezzo vile è divenuto un proverbio, ed equivale al vendere un tesoro inestimabile per una cosa di niun valore.

(1) Il nome dell'Egizio, secondo la tradizione maomettana, è *Kitfir* o *Itfir*, alterazione del nome di *Putifar*, cagionata dalla confusione delle lettere *K* e *F* che non differiscono che per i punti. La lettera *P* non esiste in arabo. Il nome della moglie, secondo i musulmani, è *Zuleikha.*

(2) *Aziz* vuol dire in arabo *potente*, ed anche *caro*. Nel primo senso s'applica a Dio. Questa parola è impiegata specialmente quì per *tesoriere* in Egitto, e questo titolo si è conservato lungo tempo presso gli orientali, come particolare ai governatori dell'Egitto, ed ai facienti funzioni dei califfi.

(3) Tagliando degli aranci che la moglie dell'Aziz avea fatti servire al convito,

ste donne m'invitano; e se tu non mi proteggi contro le loro insidie, io potrei cadervi per inclinazione giovanile, ed agire come uno sciocco.

34. Dio l'esaudì, e distolse da lui le loro macchinazioni, poichè egli intende, e sa tutto.

35. Ciò nondimeno, anche dopo i segni della sua innocenza, vollero farlo mettere in carcere.

36. Due altri furono in pari tempo incarcerati con lui; uno di questi disse: Ho sognato questa notte che premeva dell'uva. Ed io, disse l'altro, ho sognato che portava sopra il capo dei pani che gli augelli venivano a beccare. Dacci l'interpretazione di questi sogni, giacchè ti reputiamo per un uomo virtuoso.

37. Giuseppe rispose: Prima che vi sia recato il vostro nutrimento giornaliero, io vi avrò spiegato i sogni, che vedrete poi realizzarsi. Questa scienza mi viene da Dio, che me l'ha insegnata, imperciocchè ho abbandonata la religione di coloro che non credono in Dio, e che negano la vita futura.

38. Io professo la religione de'miei padri Abramo, Isacco, e Giacobbe; noi non associamo a Dio alcuna cosa creata. Questo è un favore di Dio verso noi, come verso tutti gli uomini; ma la maggior parte non è riconoscente.

39. Miei compagni di prigione! è forse una quantità di Signori che vale meglio di un Dio unico, e potente?

40. Quelli che voi adorate a fianco di Dio sono nomi vani che voi, ed i vostri padri avete inventati. Dio non vi ha data alcuna prova per sostenere il vostro culto. Il potere supremo non appartiene che a Dio; egli vi comanda di non adorare altro Dio che lui. La sua è la vera religione, ma la maggior parte non la conosce.

41. Miei compagni di carcere! uno di voi presenterà la tazza di vino al suo padrone, l'altro sarà crocifisso, e gli augelli verranno a mangiare sul suo capo. La cosa su cui mi avete interrogato è decretata infallibilmente.

42. Poi Giuseppe disse a quegli cui prediceva l'uscita. Ricordami (quando sarai libero) alla memoria del tuo padrone. Satana gli fece dimenticare di parlare al suo padrone di Giuseppe, e Giuseppe restò alcuni anni carcerato.

43. Il Re d'Egitto disse un giorno ai grandi del regno: Ho veduto in sogno sette vacche grasse divorate da sette vacche magre, e sette spighe verdi, e sette altre secche. Spiegatemi le mie visioni, se sapete spiegare i sogni.

44. Sono fantasmi, sogni; noi non sappiamo spiegare i sogni.

45. Colui che era uscito dalle carceri disse loro, ricordandosi di Giuseppe dopo alcuni anni, io ve ne darò la spiegazione. Lasciatemi uscire (per trovare la persona).

46. Giuseppe! uomo veridico spiegaci ciò che significano sette vacche grasse divorate da sette vacche magre, e sette spighe verdi con altre sette secche, acciocchè, quando io sia di ritorno a coloro che mi hanno mandato, essi ne imparino la spiegazione.

47. Giuseppe gli rispose: Seminerete per sette anni come al solito; il grano che avrete mietuto lasciatelo nella spiga (1) fuorchè quel poco che vi bisognerà.

48. Verranno quindi sette anni duri che consumeranno tutto ciò che avrete messo in riserva in previsione, fuorchè quel poco che avrete custodito con attenzione.

49. Poi verrà un anno nel quale gli abitanti di questo paese avranno molte pioggie, e premeranno. (2)

---

(1) Cioè, nei magazzini, senza batterlo.
(2) L'uva, e le olive.

50. Allora il Re disse: Conducetemi quest'uomo. Quando il messaggio venne da Giuseppe, costui gli disse: Torna dal tuo padrone, e dimandagli ciò che volevano fare quelle donne che si tagliavano le dita. Il mio Signore (Dio) conosce perfettamente le loro mire.

51. Il Re domandò allora a queste donne. Che volevano dire quelle istanze per far cedere Giuseppe ai vostri deriderj? Dio ci guardi! risposero; egli non ha commesso alcun peccato, per quanto noi sappiamo. E la moglie dell'Aziz (governatore dell'Egitto) soggiunse: Ora la verità si è mostrata al chiaro; sono io che aveva istigato Giuseppe al male; egli ha parlato sempre il vero.

52. Giuseppe allora disse: Sappia ora (il mio antico padrone) che io non l'ho tradito nella sua assenza. Dio non conduce a buon fine le macchinazioni dei traditori.

53. Io non mi dirò neppure (interamente) innocente; la passione trascina al male (1), salvo che Dio abbia pietà di noi; ma Dio è indulgente e misericordioso.

54. Il Re disse allora: Conducetemi Giuseppe, lo prenderò al mio servizio particolare. E quando gli ebbe dirette alcune parole, conchiuse: Da oggi in poi sarai presso di noi investito d'autorità, e della nostra fiducia.

55. Giuseppe gli disse: Datemi l'amministrazione dei magazzini del paese, io li conserverò con intelligenza.

56. Così noi abbiamo stabilito solidamente Giuseppe in questo paese; ei poteva andare ad abitare dove gli piaceva. Noi colmiamo de'nostri favori quei che vogliamo, e non facciamo mancare la ricompensa degli uomini che fanno il bene.

57. Ma la ricompensa della vita futura è preferibile per quei che credono, e che temono Dio.

58. Accadde che i fratelli di Giuseppe vennero in Egitto, e si presentarono dinanzi a lui: egli li riconobbe; ma essi non lo riconobbero.

59. E quando li ebbe forniti delle loro provvisioni, lor disse: Conducetemi il fratello che è rimasto con vostro padre. Non vedete che io vi faccio buona misura, e che ricevo bene i miei ospiti?

60. Se non me lo condurrete non avrete più granaglie; senza di lui badate di ricomparirmi dinanzi.

61. Ci sforzeremo, dissero, d'ottenerlo da nostro padre, e faremo di tutto per riuscirvi.

62. Poi Giuseppe disse alle sue genti: Mettete la valuta del loro grano fra i loro arnesi; forse se ne avvedranno al loro arrivo in casa, e torneranno quì (per renderla).

63. Quando furono ritornati dal loro padre, gli dissero: Ci si niegherà in avvenire il grano (in Egitto). Lascia venire nostro fratello con noi, e l'otterremo. Noi avremo cura di lui.

64. Dovrò dunque affidarvi ancor questo, come vi affidai altra volta il suo fratello (Giuseppe)? Dio è il miglior custode, egli è il più clemente.

65. E quando disfecero i loro arnesi trovarono che il prezzo del grano era stato reso loro. Padre nostro, dissero, che possiamo desiderare di più? Ecco il prezzo del nostro grano ci è stato reso; noi ci ritorneremo per comperare le

(1) I commentatori appoggiandosi su questo versetto del Corano e sul versetto 24 e anche più su i racconti degli ebrei, dicono che Giuseppe nonostante l'apparizione dell'angelo Gabriele era vicino a cedere all'istigazioni della donna, e non riprese l'impero sulla sua passione, che quando l'ombra del suo padre Giacobbe gli comparve, e battendolo sull'estremità delle dita, gli dissipò i desiderj che si erano impadroniti di lui.

provvisioni per le nostre famiglie; avremo cura di nostro fratello; questa volta porteremo la carica di un camelo di più. È una misura di poca importanza (1).

66. Non lo lascerò partire con voi, disse Giacobbe, a meno che non giuriate davanti a Dio che me lo ricondurrete (sano, e salvo), purchè non vi arrivi qualche impedimento forzoso. Allorchè gliel'ebbero promesso, Giacobbe gridò : Dio mi è garante dell'impegno che avete preso.

67. Poi disse loro : Figli miei! non entrate tutti da una sola porta (arrivando in Egitto) ma per diverse; questa precauzione però non vi servirà a nulla contro i decreti di Dio, poichè il potere supremo appartiene a Dio. Io ripongo la mia fiducia in lui, ed è in esso che mettono la lor fiducia quei che si rassegnano.

68. Entrarono dunque nella città giusta gli ordini del loro padre; ma tale precauzione non poteva esser loro di alcuna utilità contro i decreti di Dio, e fu solo per soddisfare il desiderio di Giacobbe che l'aveva raccomandata. Dunque Giacobbe possedeva la scienza che noi gl'insegnammo; ma la maggior parte degli uomini non ne ha punta.

69. E quando si presentarono davanti a Giuseppe, egli ritenne il suo fratello (Beniamino) e disse loro: Io sono tuo fratello, non t'affliggere più del delitto ch'essi hanno commesso.

70. Giuseppe, avendo date loro le provvisioni, fece cadere una coppa (da bere) fra gli arnesi del suo fratello (Beniamino); poi ordinò che un araldo gridasse dietro a loro : Eh! viaggiatori! siete dunque ladri!

71. I figli di Giacobbe tornarono indietro, e gridarono : Che cosa cercate?

72. Cerchiamo, lor fu risposto, la coppa del Re. Chi la restituirà avrà una ricompensa in grano della carica di un camelo; io ne rispondo (disse l'araldo.)

73. Noi lo giuriamo per Dio, risposero i figli di Giacobbe, voi sapete che non siamo venuti quì per commettere furti; noi non siamo ladri.

74. E se voi mentite, qual sarà la pena di chi ha commesso il furto? (disse l'altro).

75. Colui, risposero, ne'di cui arnesi sarà ritrovata la coppa, vi sarà consegnato in espiazione. Così noi gastighiamo i colpevoli (2).

76. Giuseppe cominciò dal cercare nei loro sacchi prima di cercare in quello del suo fratello, poi trasse la tazza da quello del suo fratello. Noi abbiamo suggerito quest'artifizio a Giuseppe; egli non avrebbe potuto, secondo la legge del Re d'Egitto, impadronirsi della persona di suo fratello, a meno che Dio non l'avesse voluto. Noi inalziamo chi vogliamo. Vi è chi è più sapiente dei sapienti.

77. I figli di Giacobbe dissero allora : Se (Beniamino) ha commesso il furto, suo fratello ne aveva commesso uno prima di lui (3). Giuseppe dissimulava tutto, nè si faceva conoscere, e diceva in sè stesso : Voi siete in una condizione da compiangervi più di noi due. Dio sa meglio di voi ciò che raccontate.

78. Signore, dissero allora, egli ha un padre vecchio, rispettabile; prendi piuttosto uno di noi in sua vece. Noi sappiamo che sei generoso.

79. Dio guardi che io prenda altri che quegli presso cui la nostra coppa è stata trovata! se lo facessi, agirei ingiustamente.

---

(1) Ciò può voler dire che una carica di camelo sarà poca cosa per un re d'Egitto, o che quelle che avevano recate la prima volta non basterebbero ai loro bisogni.

(2) Cioè, dietro l'uso vigente fra noi ebrei il ladro è ritenuto come schiavo.

(3) Secondo le tradizioni dei maomettani, Giuseppe avrebbe rubato, quando era fanciullo, un idolo al suo nonno Labano.

80. Quando non gli restava più speranza sulle loro preghiere, si ritirarono per consultarsi. Quello più avanzato in età disse: Non sapete che nostro padre ha ricevuto da noi una promessa fatta innanzi a Dio? Non vi rammentate qual delitto avete commesso sul conto di Giuseppe? Io non partirò da questo paese finchè mio padre non mel permetta, o che Dio non m'abbia manifestati i suoi ordini, giacchè egli è il migliore de'giudici.

81. Ritornate da vostro padre, e ditegli: Padre nostro! tuo figlio ha commesso un furto: noi non possiamo attestare meno quello che è a nostra conoscenza, e non potevamo difenderci dalle cose impreviste.

82. Prendi informazioni nella città dove eravamo, e presso la carovana colla quale siamo andati, e vedrai che è la verità.

83. (Ritornati in casa, Giacobbe lor disse). Voi avete concertato ciò fra voi stessi; ma ci vuol coraggio, forse Dio me li renderà tutti e due, poichè è il sapiente, il savio.

84. Si allontanò quindi da essi, e gridò: Ahi! Giuseppe! ed i suoi occhi divennero bianchi per la tristezza, e fu oppresso dal dolore.

85. I figli gli dissero: In nome di Dio, tu non cesserai dunque di parlare di Giuseppe fino alla tua morte, o finchè il dolore termini i tuoi giorni?

86. Io porto (rispose) la mia afflizione, ed il mio dolore dinanzi a Dio, e so da Dio ciò che voi non sapete.

87. Figli miei! andate, ed informatevi da pertutto di Giuseppe, e di suo fratello, e non disperate della bontà di Dio; poichè solo gl'ingrati disperano della bontà di Dio.

88. Tornarono in Egitto, e presentatisi a Giuseppe gli dissero: Signore; la miseria è piombata su noi, e sulla nostra famiglia; noi non portiamo che una modica somma; ma facci empiere di nuovo la misura per darnela in elemosina. Dio ricompenserà chi fa l'elemosina.

89. Sapete voi cosa avete fatto di Giuseppe, e di suo fratello, quando eravate immersi nell'ignoranza?

90. Saresti tu Giuseppe? dissero. Si, sono Giuseppe, e questi è mio fratello. Dio è stato benefico verso di noi; poichè chi lo teme, e persevera, è felice, e Dio non farà mancare la ricompensa dei virtuosi.

91. Per il nome di Dio, risposero, Dio ti ha permesso di farci del bene, quantunque abbiamo peccato.

92. Io non vi rimprovererò oggi; Dio perdonerà le vostre colpe, giacchè è il più misericordioso.

93. Andate, e portate con voi la mia veste; ricuopritene il viso di mio padre, egli riacquisterà la vista. Quindi conducetemi tutta la vostra famiglia.

94. Quando la Carovana partì d'Egitto, Giacobbe disse (a coloro che gli erano intorno): Sento l'odore di Giuseppe; crederete forse che io deliro?

95. In nome di Dio, gli fu risposto, tu sei sempre nello stesso errore.

96. Ma quando giunse la fausta notizia, fu gettata la veste (di Giuseppe) sulla faccia di Giacobbe, e riacquistò la vista.

97. Non vi ho detto che so da Dio ciò che voi non sapete?

98. Padre nostro! dissero i figli, imploraci perdono presso Dio, poichè peccammo.

99. Si, implorerò il vostro perdono da Dio; egli è indulgente, e misericordioso.

100. Quando Giacobbe arrivò in Egitto colla sua famiglia, Giuseppe li ricevè in casa con lui, e lor disse: Entrate in Egitto, se così piace a Dio, ed abitate questo paese al sicuro da qualunque timore.

101. Collocò sopra sedili più alti il suo padre, e la sua madre, che si gettarono colla faccia in terra per adorarlo. Padre mio! disse Giuseppe, ecco la

spiegazione del mio sogno dell'altro giorno : Dio l'ha realizzato; è stato benefico verso di me, quando mi ha liberato dal carcere, quando vi ha condotto presso di me dal deserto, dopo che Satana mi ebbe separato dai miei fratelli. Il Signore è pieno di bontà quando vuole. È il sapiente, il savio.

102. Signore, tu mi hai accordato il potere, e mi hai insegnata l'interpretazione degli avvenimenti. Creatore de'cieli, e della terra, tu sei il mio protettore in questo mondo, e nell'altro; fammi morire rassegnato alla tua volontà, e collocami nel numero de'virtuosi.

103. Così è quest'istoria, o Maometto, uno dei tanti racconti sconosciuti che ti riveliamo. Tu non sei stato presente quando (i fratelli di Giuseppe) ordirono insieme la loro trama, e quando gli tesero un laccio; ma la maggior parte degli uomini non vi crederà, per quanto tu possa desiderarlo.

104. Tu non domanderai loro alcun pagamento per questo racconto : è un avvertimento per gli uomini.

105. Quanti miracoli sparsi su i cieli, e sulla terra! Essi passano vicino a questi, e volgono strada.

106. La maggior parte non crede in Dio, senza mescere al suo culto quello degl'idoli.

107. Son dunque sicuri che il gastigo di Dio non li colpirà, che l'ora non precipiterà all'improvviso sovr'essi quando meno vi attenderanno?

108. Di'loro : Questa è la mia strada; io vi chiamo a Dio con prove evidenti. Nè io, nè chi mi seguirà, per la gloria di Dio non siamo punto idolatri.

109. Non abbiamo mai mandato dinanzi a te che uomini scelti del popolo di differenti città, ai quali noi rivelavamo i nostri ordini. Non hanno essi viaggiato nel paese? non hanno essi osservato qual'è stata la fine di coloro che han vissuto prima di loro? Certamente la dimora dell'altro mondo vale più assai per quei che temono Dio. Non lo comprenderanno?

110. Quando alla fine i nostri apostoli abbandonarono ogni speranza (di veder l'effetto dei loro sforzi), quando gli uomini si figuravano che mentivano, non tralasciammo di dar assistenza agli apostoli; noi sappiamo ciò che vogliamo, e la nostra vendetta non potrà essere distolta dalle teste dei colpevoli.

111. L'istoria dei profeti è piena d'esempj d'istruzione per gli uomini sensati. Questo libro non è un racconto inventato a piacere : corrobora le Scritture rivelate prima di lui, dà la spiegazione di ogni cosa, è la direzione, ed una prova della grazia divina per i credenti.

CAPITOLO XIII.

IL TUONO (1).

Dato alla Mecca. — 43 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. A. L. M. R. Questi sono i segni del Libro. La dottrina che tu hai ricevuta dal cielo è vera; nonostante la maggior parte di voi non vi crede.

2. Dio eresse i cieli senza colonne visibili, e s'assise sul suo trono. Ha sottomesso il sole, e la luna, e ciascuno di questi astri segue il suo corso fino ad un punto fisso; prescrive il movimento, e l'ordine a tutto; fa vedere distinta-

---

(1) Il titolo di questa sorata è preso dal versetto 14 che comincia con questa parola.

mente le sue meraviglie. Forse finirete per credere fermamente che un giorno vedrete il vostro Signore.

3. Egli creò la terra, le montagne, e i fiumi; stabilì le coppie a tutte le produzioni della terra, ordinò alla notte di ricuoprire il giorno. Certamente in tutto ciò vi sono dei segni per quei che riflettono.

4. E sulla terra voi vedete delle parti differenti di natura, sebbene vicine, di giardini, di vigne, di grani, di alberi di palme isolati, o riuniti sullo stesso tronco. Sono bagnati dalla stessa acqua, e noi li rendiamo superiori gli uni agli altri per il sapore. Certamente in ciò vi sono de'segni per chi ha senno.

5. Se qualche cosa deve sorprenderti, sarà quando sentirai dir loro: È egli possibile che essendo ridotti in polvere possiamo divenire una nuova creazione?

6. Essi non credono in Dio; saranno incatenati pel collo, e saranno condannati alle fiamme per l'eternità.

7. Ti pregheranno di affrettare piuttosto il male che il bene (1). Simili esempj si son verificati in passato. Certamente Dio è indulgente per gli uomini, malgrado la loro iniquità; ma è altrettanto terribile ne'suoi gastighi.

8. Gl'increduli dicono: Ma forse Dio non gli ha dato il potere di fare miracoli? Dunque tu non sei che incaricato di avvertire, ed ogni popolo ha un inviato incaricato di dirigerlo.

9. Dio sa ciò che la donna porta nel suo ventre, di quanto la matrice si restringe, o si dilata. Tutto è calcolato dinanzi a lui.

10. Ei conosce ciò che è occulto, e ciò che è palese. Egli è il grande, l'Altissimo.

11. Per lui tutto è uguale: quei che nasconde il suo discorso, quei che lo proclama ad alta voce, quei che agisce nella notte, e che si produce in pieno giorno.

12. Ogni uomo ha degli angeli che si succedono sempre, collocati da ogni lato; vegliano su lui per ordine del Signore. Dio non cambierà quello che ha accordato agli uomini, finchè essi non cambieranno i primi. Quando vuol punire, non vi è cosa che possa fargli ostacolo; gli uomini non hanno altro protettore.

13. Egli fa splendere il lampo ai vostr'occhi per ispirarvi timore, e speranza. È lui che inalza le nubi gonfie di pioggia.

14. Il tuono celebra le sue lodi, gli angeli lo glorificano penetrati di spavento. Egli lancia il fulmine, egli colpisce chi vuole, mentre che si disputano sul conto di Dio, poichè è immenso nel suo potere.

15. Egli solo è degno d'esser invocato, e quei che implorano altri Dii, li implorano invano; simili a colui che allunga le sue braccia per prendere l'acqua, e berla, ma non gli riesce d'arrivarvi. Le grida degl'infedeli si perdono per la strada (2).

16. Tutto ciò ch'è nei cieli, e sulla terra rende all'Eterno un omaggio volontario, o forzoso. Le ombre stesse di tutti gli esseri s'inchinano dinanzi a lui mattina e sera.

17. Chi è il sovrano de'cieli, e della terra? Rispondi: È Dio. Lo scorderete voi per cercare de'protettori, che non hanno per loro stessi alcun potere su ciò che è loro utile, o che loro nuoce? Di'loro: Il cieco sarà riguardato simile a quei che vede, e le tenebre sono forse eguali alla luce? Daranno essi per compagni a Dio delle divinità che avrebbero creato, come ha creato Dio, in modo

---

(1) Cioè, la collera piuttosto che la misericordia di Dio.
(2) Cioè non arrivano fino a Dio.

che le due creazioni si confondano ai loro occhi? Di'piuttosto: Dio è il creatore di tutte le cose; è l'unico, il virtuoso.

18. Fa scendere l'acqua dal cielo; i torrenti scorrono misura certa; la corrente trasporta viva la spuma che galleggia, ed (i metalli) che gli uomini fondono al fuoco per farne ornamenti, ed utensili, fanno una spuma simile. Così Dio mette in parabola il vero ed il falso. La spuma se ne va rapidamente, ma ciò che è utile all'uomo resta sulla terra. Così Dio propone le parabole. Quei che rispondono all'appello di Dio si attendano a belle ricompense; ma quei che non vi rispondono, quando anche avessero tutto ciò che la terra contiene, ed anche il doppio, con ciò non potrebbero comperarle. Il loro conto farà spavento, la loro abitazione sarà l'inferno. Che orribile luogo di riposo!

19. Colui che sa che Dio t'ha mandata la verità dal cielo si condurrà esso come un cieco? I savj vi rifletteranno.

20. Quei che adempiono fedelmente gl'impegni presi verso Dio e non rompono la sua alleanza;

21. Quei che uniscono ciò che gli è piaciuto d'unire, che temono il loro Signore, ed il conto terribile che dovranno rendere;

22. Quei che la speranza di veder Iddio rende costanti nell'avversità, che fanno con esattezza la preghiera, che danno in segreto, od in pubblico i beni che abbiamo accordati loro, che cancellano le loro colpe con le buone opere, avranno per soggiorno il palazzo eterno.

23. Saranno introdotti nei giardini di Eden insieme ai loro padri, le loro spose, ed i loro figli, che saranno stati giusti. Ivi riceveranno la visita degli angeli, che vi entreranno da tutte le porte.

24. La pace sia con voi, diranno essi, perchè avete perseverato; quanto è dolce il soggiorno del palazzo eterno!

25. Quei che infrangono il patto di Dio dopo averlo accettato, che separano ciò che Dio ha voluto unire, e commettono le iniquità sulla terra, sono carichi di maledizioni, ed avranno per soggiorno una dimora spaventevole.

26. Dio versa a larga mano i suoi benefizj a chi vuole, o li ritira. Essi si rallegrano dei beni di questo mondo; ma che cos'è la vita di quaggiù in confronto alla vita futura, se non un godimento temporario?

27. Gl'infedeli dicono: Non ha ricevuto sicuramente dall'alto alcuna facoltà di fare miracoli. Di'loro: Dio smarrisce chi vuole, e fa ritornare a sè quei che si pentono,

28. Che credono, ed il cui cuore riposa tranquillamente nella rimembranza di Dio. E che! i nostri cuori non si riposano forse con sicurezza nelle rimembranze di Dio? Quei che credono, e fanno le opere buone avranno per ricompensa la beatitudine, ed il più bel luogo di dimora.

29. Ti abbiamo mandato ad un popolo che è stato preceduto da altri affinchè tu racconti loro le nostre rivelazioni. Essi non credono al Clemente senza limiti (1). Di'loro: È il mio Signore, non vi è altro Dio. Io ho riposta la mia fiducia in lui. È a lui che tutto deve ritornare.

30. Quando il Corano farà muovere le montagne, quando dividerà la terra in due, e farà parlare i morti, essi non crederanno neppure; ma Dio comanda a tutto. I credenti ignorano forse che Dio potrebbe dirigere nella via dritta tutti gli uomini, se lo volesse?

31. Le disgrazie non cesseranno di opprimere gl'infedeli in pagamento delle loro opere; scenderanno all'ingresso delle loro abitazioni finchè le minacce di Dio siensi verificate, e certamente Dio non manca alla sua parola.

---

(1) Il Clemente senza limiti, *El-rahman*, è uno dei nomi di Dio nella corona musulmana. Questo nome, portato da qualche individuo arabo, era un'innovazione applicato a Dio.

32. Anche prima di te i miei inviati furono derisi; io ho accordato una dilazione agl'infedeli, poi li ho gastigati; e quali furono le mie punizioni!

33. Chi è colui che osserva tutte le azioni degli uomini? Essi hanno dato degli eguali all'eterno. Di'loro : Dite come si chiamano le vostre divinità ; credete voi d'insegnare a Dio ciò che avrebbe finora ignorato sulla terra, ovvero le divinità sono un nome vano? È piuttosto la frode degl'infedeli che è stata loro preparata da molto tempo, ed essi si sono deviati dal vero sentiere. Certamente colui che Dio vorrà deviare non avrà più guida.

34. Il gastigo li colpirà in questo mondo, un altro più terribile li attende nell'altro. Non avranno alcun protettore che li difenderà contro Dio.

35. Ecco quale sarà il giardino promesso a coloro che temono : il giardino bagnato da fiumi d'acqua; l'alimento (de'suoi frutti) non avrà mai fine, e le ombre saranno permanenti. Tale sarà la fine de'credenti; quella degl'infedeli sarà il fuoco.

36. Coloro che hanno ricevute le Scritture si rallegrano di ciò che ti è stato rivelato. Altri (i partiti) ne ricusano una porzione. Di'loro Dio m'ha ordinato d'adorarlo, e di non associargli alcun altro. Io chiamo gli uomini al suo culto, e ritornerò a lui.

37. T'abbiamo rivelato questo Corano perchè sia un codice in lingua araba: se tu seguissi i loro desiderj dopo aver ricevuta la scienza, qual protettore e qual soccorso troveresti tu contro Dio?

38. Prima di te abbiamo mandato altri profeti, a'quali abbiamo dato mogli e stirpe. Niuno di essi ha fatto miracoli se non per volere di Dio. Ogni epoca ha avuto il suo libro sacro.

39. Dio cancella ciò che vuole o lo lascia sussistere. La madre del Libro (1) è fra le sue mani.

40. Sia che ti facciamo vedere l'adempimento di una parte delle nostre minacce sia che ti chiamiamo a noi prima di questo tempo, la tua missione è di predicare, e spetta a noi solo il domandare un conto severo.

41. Non veggon forse che abbiamo penetrato nel loro paese, e che ne abbiamo ristretti i limiti? Dio giudica, e nessuno rivede i suoi decreti. Egli è pronto nel fare i suoi conti.

42. I loro padri hanno agito con astuzia; ma Dio è superiore a tutte le astuzie; conosce le opere di ciascuno, e gl'infedeli impareranno un giorno chi sarà in possesso della dimora eterna.

43. Gl'infedeli ti diranno : Tu non sei stato mandato da Dio. Rispondi loro : Mi basta che Dio, e quei che conoscono il libro sacro, siano testimonj fra noi.

CAPITOLO XIV.

ABRAMO, LA PACE SIA CON LUI.

Dato alla Mecca. — 130 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *A. L. R.* Ti abbiamo mandato questo Libro per far passare gli uomini dalle tenebre alla luce, e condurli, per volere di Dio, nella via del Possente, del Glorioso.

---

(1) La parola del testo *Ommo'lkctab* (la madre del Libro) che serve ordinariamente a designare il primo capitolo del Corano, vuol dire quì il prototipo del Corano, il libro degli eterni decreti di Dio.

2. Tutto ciò che è nei cieli, e sulla terra appartiene a Dio. Guai agl'infedeli! un gastigo terribile li attende.

3. Quei che preferiscono la vita di quaggiù alla vita futura, che allontanano gli uomini dalla via di Dio, e cercano renderla tortuosa, sono ben lontani (dalla verità).

4. Non abbiamo mandato alcun apostolo, che non abbia parlato la lingua del suo popolo. Quindi Dio smarrisce chi vuole e dirige chi vuole. Egli è il Possente, il Savio.

5 Mandammo Mosè, accompagnato da'nostri miracoli. Gli dicemmo: Fa sortire il tuo popolo dalle tenebre; rammentagli le giornate del Signore (1). Certamente che in ciò vi sono dei segni d'avvertimento per ogni uomo che sa soffrire, e rendere grazie.

6. Mosè disse al suo popolo: Ricordatevi de'benefizj di Dio, quando vi liberò dal giogo della famiglia di Faraone che vi opprimeva con gastigi crudeli, immolava i vostri figli, e non risparmiava che le femmine. Era una dura prova del vostro Signore.

7. Ricordatevi quando il vostro Signore ha fatto sentire (queste parole): Siate riconoscenti, ed io accrescerò le mie grazie; ma se sarete infedeli (tremate) i miei gastighi sono terribili.

8. Quando anche foste infedeli, e che tutta la terra lo fosse, Dio è ricco, e pieno di gloria.

9. Avete mai sentita la storia de'popoli di Noè, d'Ad, e di Themud, che vi han preceduti?

10. Dio solo conosce la loro posterità. Questi popoli ebbero de'profeti che loro offrirono segni evidenti della loro missione; ma portavano le mani alla bocca, e gridavano: Non crediamo all'oggetto della vostra missione, e siamo in gran dubbio su quel culto a cui ci chiamate.

11. I profeti risposero: Vi è forse qualche dubbio su Dio, creatore dei cieli, e della terra, che vi chiama a lui per cancellarvi i peccati, e vi dà tempo fino al momento già fissato?

12. Voi non siete, dissero, che uomini come noi; volete distorci dalle divinità che adoravano i nostri padri. Recateci un potere evidente (il potere dei miracoli).

13. I profeti lor dissero: Certamente noi siamo uomini come voi; ma Dio accorda le sue grazie a quei che vuole de'suoi servitori, e non possiamo mostrarvi alcun potere,

14. Se non col permesso di Dio. I credenti non pongono la loro fiducia che in Dio solo,

15. E perchè non metteremmo la nostra fiducia in lui? Egli ci guida sulla nostra strada, e noi sopportiamo le vostre ingiurie con pazienza. Gli uomini rassegnati non mettono la loro fiducia che in Dio.

16. Vi cacceremo dal nostro paese, dissero gl'idolatri, ovvero rientrate nella nostra religione. Ed allora Dio fece questa rivelazione ai profeti: Io annienterò gli empj.

17. Voi abiterete il loro paese dopo di loro. Questa è la ricompensa di quei che mi temono e temono le mie minaccie.

18. Allora i profeti domandarono l'ajuto di Dio, e tutti gli orgogliosi, e ribelli furono annientati.

---

(1) Cioè, gli avvenimenti rimarchevoli, le giornate impresse nella memoria degli uomini per qualche vittoria o qualche favore di Dio. Gli arabi chiamavano *giornate* i combattimenti, e le battaglie.

19. L'inferno gli ha ingojati, e saranno dissetati con un'acqua infetta.
20. La inghiottiranno a piccole goccie, e passerà a stento; la morte piomberà su loro da tutte le parti, e non morranno. A ciò succederà un tormento terribile.
21. Le opere degl'increduli sono simili alla polvere di cui s'impadronisce il vento in un giorno tempestoso. Essi saranno impotenti a cagione delle loro opere, e certamente è uno smarrimento ben lontano (dalla vera strada).
22. Non vedete forse che Dio ha creato in tutta verità (1) i cieli, e la terra? Se vuole, può far tutto sparire, e fare una nuova creazione.
23. Ciò è ben facile alla di lui possanza.
24. Tutti gli uomini compariranno dinanzi a Dio; i deboli diranno ai potenti: Noi seguivamo i vostri passi, non potreste toglierci un poco di gastigo di Dio?
25. Essi risponderanno: Se Dio ci avesse diretti, vi avremmo servito di guida. Per noi è la stessa cosa il lagnarci de'nostri tormenti, o il soffrirli in silenzio. Non vi è scampo per noi.
26. E quando tutto fu finito, satana lor disse: Dio vi ha fatta una promessa vera. Anch'io vi ho fatte delle promesse, ma vi ho ingannati. Io non avea verun potere su voi.
27. Non ho fatto che chiamarvi, e m'avete risposto. Non mi rimproverate, rimproverate voi stessi. Io non posso darvi alcun soccorso, nè riceverne da voi. Quando mi ponevate a fianco di Dio, io non mi credeva certo d'essergli eguale. Gl'ingiusti non meritano che un gastigo doloroso.
28. Quei che avranno creduto, e fatto buone opere, saranno introdotti nei giardini bagnati da correnti d'acqua; vi soggiorneranno eternamente per volere di Dio. Saranno salutati colla parola: Salute.
29. Non sapete voi a che cosa Dio assimila la buona parola? È un albero le cui radici sono solidamente attaccate alla terra, ed i cui rami s'inalzano ne'cieli.
30. Essa (la parola) porta i frutti ogni stagione. Il Signore parla agli uomini in parabole, affinchè riflettano.
31. La parola cattiva è come un albero cattivo; essa è a fior di terra, e non ha alcuna solidità.
32. Dio rassicurerà i credenti in questa vita, e nell'altra colla parola immutabile. Smarrirà i malvagi, poichè Dio fa quello che vuole.
33. Non vedi tu quegli uomini che, pagando d'ingratitudine (2) i benefizj del Signore, hanno fatto scendere i loro popoli nel soggiorno della perdizione?
34. Nell'inferno, dove saranno abbruciati? Che soggiorno terribile!
35. Essi danno a Dio degli eguali per perdere gli uomini dalla via del Signore. Di'loro: Godete, godete, il vostro ricettacolo sarà il fuoco.
36. Di'ai miei servi che credono, che devono far la preghiera, e far l'elemosina de'beni che loro accordiamo, in segreto, o in pubblico, prima che arrivi il giorno in cui non vi sarà più nè traffico, nè amicizia.
37. È Dio che ha creato i cieli, e la terra, fa piovere l'acqua dal cielo, per essa fa germogliare i frutti che vi alimentano; vi ha sottomesse le navi che varcano il mare per suo ordine; ha sottomessi i fiumi per vostro bene; ha sottomesso il sole e la luna, seguendo il loro corso nei loro giri; fa servire il giorno, e la notte a'vostri bisogni; vi ha dato tutti i beni che gli avete domandati. Contate i benefizi di Dio, se lo potete. Ma l'uomo è ingiusto, ed ingrato!
38. Abramo diresse a Dio questa preghiera: Signore facci godere in questo

(1) Cioè seriamente, per uno scopo reale, e non inutile.
(2) O d'incredulità, giacchè la parola del testo *Kofr* ha questi due sensi.

paese una perfetta sicurezza, e preserva me, ed i miei figli dal culto degl'idoli.

39. O mio Signore! Gl'idoli han già perduto un gran numero d'uomini. Colui che mi seguirà sarà de'miei; colui che mi disobbedirà.... Signore, tu sei indulgente, e misericordioso!

40. Signore! io ho stabilito la mia famiglia in una valle sterile vicina alla tua casa santa (1). Fa che essi osservino la preghiera. Disponi in lor favore i cuori degli uomini; prendi cura della loro sussistenza; essi ti ringrazieranno.

41. Tu sai ciò che noi teniamo nascosto, e ciò che mettiamo al pubblico. Non vi è cosa nascosta avanti a Dio di tutto ciò che è nei cieli, e sulla terra. Lode a Dio che nella mia vecchiezza m'ha dato Ismaele, ed Isacco! Egli ascolta i nostri voti.

42. Signore, fa che io osservi la preghiera, e fa che la mia posterità sia fedele ad essa. Degnati esaudire i miei voti. Perdona a me, a'miei padri, ed ai credenti nel giorno del giudizio.

43. Non crediate che Dio non faccia attenzione alle azioni de' malvagi. Egli dà tempo fino al giorno in cui tutti gli sguardi si fisseranno verso il cielo.

44. Correndo in gran fretta, colla testa in aria, i loro sguardi saranno immobili, ed il cuore vuoto. Avverti dunque gli uomini del giorno delle punizioni.

45. Signore! grideranno gli empi, aspettaci ancora un poco.

46. Noi sentiremo la tua chiamata alla fede, obbediremo ai tuoi apostoli. Si risponderà loro: E non giuravate che non vi sareste mai cambiati?

47. Abitavate perfino i luoghi stessi che abitavano gli uomini iniqui verso loro medesimi, e sapevate come abbiamo agito con essi. Vi facemmo parabole. Essi misero in opera i loro inganni. Dio era il padrone de'loro artifizi, quando anche fossero stati tanto forti da crollare i monti.

48. Non crediate che Dio manchi alla promessa fatta a'suoi apostoli. Egli è possente, e vendicativo.

49. Verrà il giorno in cui la terra, ed i cieli saran cambiati; gli uomini compariranno avanti a Dio, l'Unico, il Vittorioso.

50. Allora vedrai i colpevoli colle mani e i piedi incatenati.

51. Le loro vesti saranno di pece, il fuoco cuoprirà le loro facce, affinchè Dio ricompensi ogni anima secondo le proprie opere. Egli è sollecito a fare i conti.

52. Quest'è l'avviso diretto agli uomini. Che vi attingano i loro insegnamenti, e sappiano che Dio è uno, e che gli uomini di senno vi riflettano.

CAPITOLO XV.

HEDJR (2).

Dato alla Mecca. — 99 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *A. L. R.* Ecco i versetti del Libro e della lettura di luce.

2. Più d'una volta gl'infedeli desidereranno d'essere stati musulmani (3).

---

(1) Ismaele si stabilì in Arabia. Si sa inoltre che la tradizione maomettana attribuisce ad Abramo la fondazione della *Kaaba,* tempio della Mecca.

(2) Hedjr è il nome d'una valle fra Medina, e la Siria. Era una volta il paese dei Temudèi, popolo colpevole, sterminato per ordine di Dio; se ne parla verso la fine del capitolo.

(3) Quando vedranno, nel giorno del giudizio, le ricompense dei giusti, e le punizioni dei colpevoli.

3. Lasciali nutrirsi, e godere, e saziarsi di speranze. Quanto prima sapranno la verità.
4. Non abbiamo distrutta alcuna città senza che abbia avuto un'epoca fissata (1).
5. Nessun popolo può avanzare o ritardare il suo termine.
6. Essi dicono (a Maometto): O tu che hai ricevuto il Corano dall'alto! tu sei indemoniato.
7. Perchè non verresti tu accompagnato dagli angeli, se ciò che dici fosse vero?
8. Gli angeli non verranno che per la verità (2). Allora gl'infedeli non saranno più attesi.
9. Abbiamo fatto scendere l'avvertimento (3), e lo conserviamo con attenzione.
10. Già mandammo prima di te degli apostoli fra le sètte degli antichi.
11. E non vi fu un solo apostolo che non prendessero in derisione.
12. Noi metteremo gli stessi sentimenti nel cuore dei colpevoli.
13. Essi non lo crederanno, quantunque abbiano l'esempio degli antichi.
14. Se noi aprissimo loro le porte del cielo, mentre vi entrerebbero,
15. Direbbero ancora: I nostri occhi sono ridotti a non vedere per l'ubbriachezza, o siamo sotto l'influenza d'un incantesimo.
16. Abbiamo stabilito i segni del Zodiaco nei cieli, e li abbiamo disposti per ordine per quei che guardano.
17. Li difendiamo dall'attacco del demonio respinto co'sassi (4).
18. Se qualcuno di loro vi s'introduce per ascoltare, è colpito da un tratto di fuoco visibile a tutti (5).
19. Abbiamo creata la terra, e vi abbiamo poste delle montagne, e vi abbiamo fatto nascere ogni cosa in proporzione.
20. Vi abbiamo messi degli alimenti per voi, e per esseri che non nudrite.
21 Non vi è cosa, i di cui tesori non esistano in nostre mani, e non li mandiamo che in una proporzione determinata.
22. Mandiamo i venti che fecondano, facciamo scendere l'acqua dal cielo, di cui vi abbeveriamo, e che voi non conservate.
23. Facciamo vivere, e morire; noi soli ereditiamo tutto.
24. Conosciamo coloro di voi che camminano avanti, e quei che restano indietro (6).
25. Il vostro Signore vi riunirà un giorno. È savio, e sapiente.
26. Abbiamo creato l'uomo dal fango, di terra ridotta in forme.
27. Prima di lui avevamo già creati i genj da un fuoco sottile.

---

(1) Letteralmente, *che non abbia avuto un libro conosciuto*. Non ostante, la parola *Ktab*, che si traduce generalmente per *libro*, non ha sempre nel Corano questo significato; s'impiega per qualunque *scritto, atto, scrittura, dichiarazione*.

(2) Cioè, non per rispondere alla prima disfida degl'infedeli e sodisfare il desiderio, o la curiosità degli uomini, ma in uno scòpo serio.

(3) Cioè il Corano.

(4) Ved. cap. 3, versetto 31, e nota.

(5) Ved. il cap. 37, vers. 6 e seg.

(6) I commentatori variano nell'interpretazione di questo passo. Gli uni credono che voglia dire che Dio conosce gli uomini delle generazioni anteriori, e di quelle che le seguono; gli altri credono che si tratti di quei combattenti che si lanciano i primi, e di quei che vengono appresso; altri infine credono che alluda ad una bella donna che pregava un giorno in una moschea vicino a Maometto, e che alcuni sortirono prima per evitare di vederla, altri al contrario restarono per vederla sortire.

28. Ricordati che Dio disse agli angeli : Io creo l'uomo dal fango, di terra ridotta in forme.
29. Quando io l'avrò formato, ed avrò soffiato in lui il mio spirito, prostratevi innanzi a lui, ed adoratelo.
30. E gli angeli si prostrarono tutti,
31. Meno Eblis; egli ricusò d'essere con quei che si prostravano.
32. Dio gli disse allora : Eblis, perchè non sei con quei che si prostrano?
33. Io non mi prostrerò dinanzi all'uomo che hai creato dal fango, di terra ridotta in forme.
34. Dio gli disse : Dunque esci di qua; tu sarai lapidato.
35. La maledizione piomberà su te fino al giorno della retribuzione.
36. Egli rispose : Signore dammi tempo fino alla resurrezione degli uomini.
37. Dio gli disse : Ti sia accordato questo tempo,
38. Fino al giorno stabilito.
39. Signore, disse Eblis, giacchè tu mi hai ingannato, io macchinerò contr'essi sulla terra, e cercherò ad ingannarli tutti,
40. Meno i tuoi servi sinceri.
41. Dio rispose : Questa è precisamente la strada retta;
42. Giacchè non hai alcun potere sui miei servi; tu non ne avrai che su quei che ti seguiranno, e si perderanno.
43. L'inferno è il soggiorno che è promesso a tutti loro.
44. Egli ha sette porte, ed a ciascuna staranno affollati.
45. Quei che temono Dio, avranno giardini e sorgenti vive.
46. Sarà lor detto : Entrate in pace, e bandite ogni timore.
47. Toglieremo dal loro cuore qualunque falsità; vivranno come fratelli, giaceranno su de'letti, e si guarderanno a vicenda.
48. Non saranno mai stanchi, e mai espulsi da questa dimora.
49. Di'ai miei servi che io sono l'Indulgente, il Misericordioso,
50. E che il mio gastigo è un gastigo doloroso.
51. Racconta loro l'istoria degli ospiti d'Abramo ;
52. Quando entrarono in sua casa, e lo salutarono, egli disse : Ci avete messo paura.
53. Essi risposero : Non temere, veniamo ad annunziarti un figlio savio.
54. Egli soggiunse : Voi l'annunziate a me che son vecchio? Come me l'annunziate?
55. Te l'annunziamo in tutta verità (sul serio). Non disperarne.
56. E chi dispererà, disse, della grazia di Dio, se non gli uomini perduti?
57. Ma qual'è lo scopo della vostra missione?
58. Siamo mandati, risposero, per distruggere un popolo colpevole.
59. Salveremo la famiglia di Loth,
60. Meno sua moglie, che abbiam destinata a restare indietro.
61. Quando gl'inviati vennero alla casa di Loth,
62. Costui loro disse : Non vi conosco.
63. Essi risposero : Veniamo a voi con quel (gastigo) che i vostri concittadini mettono in dubbio.
64. Veniamo colla verità, siamo veridici.
65. Esci questa notte colla tua famiglia. Cammina dietro ad essa. Che niuno si rivolga. Andate dove vi si ordina.
66. Noi gli notificammo quest'ordine, perchè questo popolo doveva essere distrutto fino all'ultimo prima del giorno seguente.
67. Alcuni abitanti della città vennero tutti lieti (da Loth).
68. Egli disse loro : Questi sono miei ospiti, non mi disonorate.
69. Temete Dio, e non mi cuoprite d'obbrobio.

70. Risposero : Non t'abbiamo noi proibito di dare ricovero a chiunque siasi al mondo?
71. Ecco le mie figlie, disse Loth, se volete commettere qualche azione vergognosa.
72. Per la vita tua (o Maometto)! essi erano storditi come nell'ubbriachezza.
73. Allo spuntar del sole si levò un temporale.
74. Abbiamo rovesciate queste città da cima a fondo, ed abbiamo fatto piovere sovr'essi mattoni cotti.
75. Vi sono in ciò dei segni per gli uomini che li esaminano con attenzione.
76. Queste città erano sulla strada che va dritta (in Siria) (1).
77. Vi sono in questo de'segni per i credenti.
78. Gli abitanti della foresta (di Madian) erano malvagi.
79. Ci vendicammo di loro. Annientammo queste due città; esse servono di esempio sorprendente agli uomini.
80. Gli abitanti di Hedjr (2) trattarono d'impostori gli apostoli che furono mandati a loro.
81. Noi lor facemmo vedere i nostri segni, ma essi se n'allontanarono.
82. Tagliavano le case negli scogli, e si credevano sicuri.
83. Un temporale li sorprese alla punta del giorno.
84. Le loro fatiche non servirono loro a nulla.
85. Abbiamo creato i cieli, e la terra, e tutto ciò che v'è fra essi, per la verità (e non in vano). L'ora verrà. Tu perdona (o Maometto) con buon perdono.
86. Poichè il tuo Signore è il Creatore, il Sapiente.
87. T'abbiamo già dato i sette versetti che devono essere ripetuti costantemente (3) come pure il gran Corano.
88. Non fissare i tuoi sguardi sui beni di cui facciamo godere molti degl'infedeli, e non t'affliggere per essi, ed inclina la tua ala sui credenti (4).
89. Di'loro : Io sono il vero apostolo.
90. Noi puniremo quei che distinguono (5),
91. E che dividono il Corano in parti.
92. Per il tuo Signore, (o Maometto) noi li interrogheremo
93. Su tutte le loro azioni.
94. Fa dunque conoscere ciò che ti è stato ordinato, ed allontanati dagl'idolatri.
95. Noi ti bastiamo contro quei che si burlano,
96. Che collocano a fianco di Dio altre divinità. Impareranno.
97. Sappiamo che il tuo cuore si stringe ai loro discorsi.
98. Ma celebra le lodi del tuo Signore, e sii con quei che si prostrano.
99. Adora il Signore prima che accada quello che è certo.

---

(1) Il senso di questo versetto è oscuro, e lo spieghiamo secondo altri traduttori, *sulla strada retta.*
(2) Vedi la nota del titolo.
(3) Sono i sette versetti del cap. 1°. Si sa che la redazione attuale del Corano non è nella sua forma primitiva; tuttavia questo passo, come pure il versetto 16 cap. 11 farebbe supporre che una parte almeno del Corano fu redatta del tempo di Maometto stesso.
(4) Sii dolce, e benevolo per essi.
(5) Cioè, che ammettono certe cose della Scrittura, e ne rigettano altre.

CAPITOLO XVI.

L'APE (1).

Dato alla Mecca. — 129 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. I decreti di Dio saranno eseguiti. Non li affrettate. Gloria a lui! egli è troppo al disopra delle divinità che gli si associano.
2. Per suo volere fa scendere gli angeli collo spirito (di Dio) su chi gli piace de'suoi servi. Egli disse loro : Avvertite gli uomini che non vi è altro Dio fuori di me. Temetemi.
3. Creò i cieli e la terra per la verità (2). Egli è troppo elevato al disopra delle divinità che gli associano.
4. Creò l'uomo da una goccia di sperme, ed ecco che l'uomo disputa apertamente (3).
5. Creò sulla terra bestie da soma, dalle quali ritraete le vostre vestimenta, ed anche altri vantaggi; ve ne nudrite ancora.
6. Vi trovate pure un bel profitto quando le riconducete con voi la sera, e quando la mattina le rilasciate a pascolare (4).
7. Esse portano i vostri carichi in paesi dove non potreste andarvi (senza di loro) che con moltissima fatica. Certamente il vostro Signore è pieno di bontà, e di misericordia.
8. Vi ha dato cavalli, muli, asini, per cavalcare, e per sfoggiare. Ha creato perfino ciò che neppure v'imaginate.
9. Egli pensa alla direzione della strada. Vi sono quei che se ne allontanano. Se volesse, vi dirigerebbe tutti.
10. È desso che fa piovere dal cielo l'acqua che vi serve di bevanda, e che fa crescere le piante di cui nutrite i vostri armenti,
11. L'acqua che fa germogliare i grani, l'olivo, la palma, le viti, ed ogni sorta di frutta. Vi sono in tutto ciò dei segni per quei che riflettono.
12. Egli vi ha sottomesso la notte e il giorno; il sole, la luna e le stelle vi sono sommesse in virtù de'suoi ordini. Vi è in questo de'segni per quei che riflettono.
13. E così è di tutto ciò che ha creato di specie differenti (5) sulla terra. Vi sono in ciò dei segni per quei che riflettono.
14. È lui che vi ha sottomesso il mare; ne mangiate delle carni (pesce) fresche, ne ritirate degli ornamenti di cui vi fregiate. Vedete le navi solcar le onde per domandare a Dio i tesori della sua bontà. Forse sarete riconoscenti.
15. Ha stabilito alte montagne sulla terra (6), affinchè si muovano con voi ha marcato strade, e fiumi, acciocchè siate diretti (nel vostro cammino).

---

(1) Il titolo di questa *Sorata* è preso dal versetto 70.

(2) Diremo qui una volta per sempre che la parola *bilhakhi (per la verità)* che viene così spesso nel Corano, vuol dire : *in tutta verità, sul serio,* a differenza di *bilbathili (invano,* per *ischerzo).*

(3) Allude ad arabo idolatra che recò a Maometto un osso corroso dalla carie, e gli domandò se era possibile che un osso in tal guisa ridotto potesse riprendere la vita.

(4) Vi è nel testo : *Vi troverete il bello per voi.* Maometto ha voluto dire che quei che posseggono armenti trovano una bella sodisfazione d'amor proprio quando li vedono intorno alla casa.

(5) *Di specie differenti,* si può tradurre : *di colori diversi.*

(6) Questo passo, a cagione della particola *an* si può tradurre ancora : *ha stabilite alte montagne, o basi solide, affinchè la terra non si muova.*

16. Ha stabilito i segni delle strade, ma gli uomini si dirigono anche col corso delle stelle.
17. Colui che crea rassomiglierà egli a colui che non crea nulla? Non vi rifletterete?
18. Contate i benefizi di Dio. Siete forse capaci di enumerarli? Egli è indulgente, e misericordioso.
19. Dio conosce ciò che tenete nascoso, e ciò che fate palese.
20. Gli Dei che invocano non possono creare, e sono essi stessi creati.
21. Esseri morti, privati di vita, non sanno
22. Quando saranno risuscitati.
23. Il vostro Dio è il Dio unico; quei che non credono alla vita futura hanno cuori che niegano tutto, e gonfi d'orgoglio.
24. Certo, Dio conosce ciò che nascondono, e ciò che fanno in pubblico.
25. Ei non ama gli orgogliosi.
26. Quando si domanda loro: Che cosa Dio vi ha mandato dall'alto? essi dicono : Sono racconti antichi.
27. Porteranno tutto il peso delle loro proprie opere, ed il peso di quelli che essi hanno deviato per sciocchezza. Che peso insopportabile!
28. I loro antenati avevano agito da furbi. Dio subissò il loro edifizio da'fondamenti; fece crollare il tetto sui loro capi, ed il gastigo li sorprese dalla parte da cui non se l'aspettavano.
29. Li cuoprirà di obbrobrio il giorno della resurrezione. Domanderà loro : Dove sono ora i miei compagni che hanno formato le vostre scissure? Quei che riceverono la scienza grideranno : Oggi l'ignominia, ed il supplizio opprimeranno gl'infedeli.
30. Quelli, a cui gli angeli toglieranno la vita come empj, offriranno la loro sottomissione. Diranno allora : Non abbiamo fatto alcun male. Risponderanno gli angeli : Si, avete fatto il male, e Dio sa bene ciò che avete fatto.
31. Entrate nelle porte dell'inferno, vi resterete eternamente. Quanto è detestabile la dimora degli orgogliosi!
32. Si dirà a quei che hanno temuto Dio : Che cosa vi ha accordato il vostro Signore? Egli accorda ogni specie di benefizj in questo mondo a coloro che hanno fatto il bene; ma la vita futura è un benefizio maggiore. Quanto è bella la dimora degli uomini pii!
33. Nei giardini di Eden, dove entreranno, troveranno dei fiumi che vi corrono, e tutto ciò che desidereranno. Così Dio ricompensa coloro che lo temono.
34. Questi saranno ben contenti quando gli angeli, privandoli di vita, loro diranno : La pace sia su voi! Entrate in paradiso, in premio delle vostre opere.
35. Gl'infedeli aspettano forse che gli angeli li sorprendano, o che i decreti di Dio si eseguiscano? Così hanno fatto i loro antenati; non han fatto alcun male a Dio, ma a loro medesimi.
36. I delitti che avevano commessi ricaderanno su loro, e ciò che formava le loro derisioni li ha circondati da ogni lato.
37. Quei che associano altre divinità a Dio dicono : Se Dio l'avesse voluto, noi e i nostri padri, non avremmo adorato che lui solo; avremmo interdetto l'uso di ciò ch'egli stesso ha proibito. Quei che li hanno preceduti hanno agito egualmente. Gli apostoli sono tenuti a predicare apertamente.
38. Abbiamo mandato gli apostoli a ciascun popolo, dicendo : Adorate Dio, ed evitate Thaghut (1). Ve ne furono fra loro che sono stati diretti da Dio; altri destinati allo smarrimento. Scorrete la terra, e vedrete qual'è stata la fine di quei che han trattato gli apostoli come bugiardi.

(1) *Thaghut*, nome di una divinità presso gli arabi idolatri.

39. Se desideri che siano diretti, sappi che Dio non dirige coloro che ha smarriti. Non avranno alcun protettore.

40. Giurano innanzi a Dio, col giuramento il più forte, ch'egli non risusciterà più i morti. No; Dio ha fatto una promessa vera; ma la maggior parte degli uomini non lo sa.

41. Ei lo farà per mostrar loro chiaramente ciò che formava le loro quistioni, ed affinchè gl'infedeli riconoscano d'aver mentito.

42. Qual'è la nostra parola quando vogliamo una cosa? Diciamo : Sia, ed è.

43. Daremo un'abitazione conveniente a coloro che hanno lasciato il proprio paese per la causa di Dio, dopo avervi sofferta l'oppressione. Ma la ricompensa della vita futura è ancora più magnifica. Oh! se la conoscessero

44. Quei che soffrono, e pongono la lor fiducia in Dio!

45. Gli apostoli che abbiamo mandati prima di te erano uomini che avevamo ispirati. Domandatelo agli uomini delle Scritture, se non lo sapete.

46. Li abbiamo mandati con miracoli, e libri. A te pure abbiamo dato un libro, acciò spieghi agli uomini ciò che è stato loro mandato, ed affinchè vi riflettano.

47. Quei che hanno messo in opera macchinazioni, son sicuri forse che Dio non farà aprire la terra sotto i lor piedi, o che un gastigo terribile non verrà a sorprenderli quando meno se l'aspetteranno?

48. Che non li sorprenderà mentre fanno le loro escursioni incapaci d'indebolirne l'azione?

49. O che non li punirà distruggendo gradatamente i lor beni? ma Dio è pieno di bontà, e di misericordia!

50. Non hanno forse veduto che tutto ciò che Dio ha creato curva la sua ombra a dritta ed a sinistra per adorarlo, per prostrarsi innanzi a lui?

51. Innanzi a Dio si prostra tutto ciò che è nei cieli, e sulla terra; tanto gli angeli, che gli animali, tutti depongono il proprio orgoglio.

52. Tutti temono Dio, perchè non piombi dall'alto sulle loro teste, ed eseguiscono i suoi ordini.

53. Dio ha detto : Non adorate due Dii, poichè Dio è unico. Temetemi.

54. A lui appartiene tutto ciò che è nei cieli, e sulla terra. Gli si deve un culto perpetuo. Temete altri che Dio?

55. Tutti i beni di cui godete vengono da lui. Quando una disgrazia vi colpisce, è a lui che indirizzate le vostre suppliche.

56. Ma quando vi ha liberati dal male, gli date de'socj,

57. Per negare il bene che vi ha fatto. Godete : ben presto saprete la verità.

58. Attribuiscono una parte dei beni che loro accordiamo ad esseri che non conoscono. Lo giuro, per Dio, vi si chiederà conto di ciò che inventate.

59. Attribuiscono figlie a Dio (1) (lungi dalla sua gloria questa bestemmia), e non ne desiderano per loro stessi.

60. Se si annunzia ad alcuno di essi la nascita di una figlia, il suo volto s'imbrunisce, e diviene (come) soffocato (dal dolore).

61. Ei si nasconde ai suoi per la disastrosa notizia. Deve egli conservarla, e subirne la vergogna, o seppellirla nella polve? Quanto sono irragionevoli i loro giudizi (2)!

62. Cercate il confronto in tutto ciò che è cattivo con coloro che non credono alla vita futura. Somigliate Dio a tutto ciò che vi è di più sublime. Egli è il Savio, il Potente.

63. Se Dio volesse gastigare gli uomini della loro perversità, non lascerebbe

---

(1) Gli arabi idolatri riguardavano gli angeli come figlie di Dio.

(2) Gli arabi idolatri riguardano come una gran disgrazia la nascita di una figlia; avevano anche l'uso di sotterrarle vive.

in vita alcuna creatura sulla terra; ma invece accorda una dilazione fino al tempo fissato. Allorchè questo tempo sarà giunto, non sapranno nè ritardarlo nè anticiparlo di un solo istante.

64. Attribuiscono a Dio ciò che abborriscono eglino stessi; la loro lingua proferisce una menzogna quando dicono che loro è riservata una bella ricompensa. In verità ciò che loro è riservato è il fuoco. Saranno i primi ad esservi precipitati.

65. Lo giuro per Dio, abbiamo mandato pria di te, apostoli ai diversi popoli. Satana aveva loro preparate le loro azioni. Oggi è il loro protettore; ma un gastigo doloroso li attende.

66. Ti abbiamo mandato il Libro, affinchè tu spiegassi in che consistono le loro controversie, acciò servisse di direzione e di prova della nostra misericordia verso quelli che credono.

67. Dio manda dal cielo l'acqua, per mezzo della quale rende la vita alla terra moribonda. Vi è in ciò un segno per quei che ascoltano.

68. Troverete negli animali alcuni segni proprj ad istruirvi. Vi facciamo bere ciò che, nei loro visceri, è fra gli alimenti digeriti, ed il sangue: il latte puro, bevanda così dolce per coloro che lo gustano.

69. Fra i frutti, avete le palme e le viti, da cui ritraete un nutrimento grato, ed una bevanda che inebria. Vi sono in ciò de'segni per quei che intendono.

70. Il tuo Signore ha fatto questa rivelazione all'ape: Cercati delle case nelle montagne, negli alberi, e nelle costruzioni fatte dagli uomini.

71. Alimentati di tutti i frutti, e aggirati nelle strade aperte dal tuo Signore. Dalle loro viscere (delle api) sorte un liquore di diverse specie (1); contiene un rimedio per gli uomini. Certamente, vi sono in ciò alcuni segni per coloro che riflettono.

72. Dio vi ha creati, e vi farà morire. Taluno di voi arriverà all'età decrepita (2), al punto che scorderà tutto ciò che avrà appreso. Dio è sapiente, e possente.

73. Dio vi ha favorito gli uni più degli altri nella distribuzione de'suoi doni. Ma quei che sono stati favoriti fanno essi partecipare i loro schiavi agli acquisti delle lor mani?

74. Dio vi ha innalzati gli uni al disopra degli altri nei beni di questo mondo; ma quei che hanno ottenuto una porzione maggiore non fanno partecipare i proprj schiavi ai loro beni, al punto che tutti vi abbiano una parte eguale. Negherete dunque i benefizi di Dio?

75. Dio vi ha scelte le mogli della vostra razza. Dalle vostre mogli vi fa ottenere figli, e nipoti; vi nutrisce con cibi deliziosi. Crederanno essi alle divinità false, e saranno ingrati ai benefizi di Dio?

76. Adoreranno a lato di Dio esseri che non possono procurar loro alcun nutrimento nè dal cielo, nè dalla terra, e che non hanno alcun potere?

77. Non prendete Dio per l'oggetto delle parabole vostre. Dio sa tutto, e voi non sapete nulla.

78. Dio vi propone per esempio uno schiavo che non dispone di niente, ed un uomo ricco che distribuisce una parte delle sue ricchezze in elemosine tanto in pubblico che in segreto; questi due uomini sono forse eguali? No, grazie a Dio; ma la maggior parte di essi non comprende niente.

79. Dio vi propone ancora per parabola due uomini, uno de'quali è muto nato e che non può nulla sentire, e che non è che di peso al suo padrone; dovunque lo mandi, costui non gli arrecherà alcun vantaggio: un cotal uomo

---

(1) O *di differenti colori*, essendo il miele ora rosso, ora giallo ed ora bianco.

(2) Letteralmente, *taluno di voi è portato all'età più bassa,* cioè alla vecchiezza debole, ed impotente.

può andar mai del pari con uno che comanda con tutta giustizia e cammina nella via retta? (1).

80. I segreti del cielo, e della terra appartengono a Dio. La venuta dell'ora (2) è come un batter d'occhi, o forse più vicina ancora, poichè Dio è onnipotente.

81. Dio vi ha fatto sortire dal ventre delle vostre madri senza veruna conoscenza; poi vi ha dato l'udito, la vista, e l'intelletto, affinchè siate riconoscenti.

82. Avete mai fissato uno sguardo sugli augelli soggetti (alla volontà di Dio) in mezzo allo spazio de'cieli? Chi altri tranne Dio ha potere su d'essi? Certamente in questo vi sono de'segni per chi sa comprenderli.

83. Dio vi procura le tende (3) per abitare; vi dà le pelli degli animali per tende, che potete portare con facilità quando vi mettete in cammino, o quando vi fermate; vi ha creato degli abbigliamenti, e degli utensili, per servirvene temporariamente; la lana, il pelo, ed il crine del vostro armento.

84. Dio vi ha procurato, fra gli oggetti della creazione, delle ombre; vi ha dato le montagne per ritirarvi, le vesti che vi riparino dai caldi, e le vesti che vi garantiscano dalla violenza (dei colpi che vi date a vicenda): Così egli vi colma de'suoi benefizi perchè vi rassegniate alla sua volontà.

85. Se gli arabi ti volgeranno le spalle (che importa? o Maometto!) tu non sei incaricato che di far loro intendere chiaramente le tue predicazioni.

86. Essi riconoscono i benefizi di Dio, e cercano quindi a non volerli più riconoscere. La maggior parte è incredula.

87. Un giorno faremo sorgere un testimonio per ciascuna nazione; allora non si permetterà agl'infedeli (di addurre scuse), e non saranno accolti.

88. Allora i malvagi vedranno co'propri occhi il supplizio che non potranno mitigare. Dio non li degnerà neppure d'uno sguardo.

89. Gl'idolatri vedranno i compagni (cioè le divinità che associano a Dio) e diranno: Signore, ecco i compagni che adoravamo insieme a te; ma questi risponderanno: Voi siete bugiardi (4).

90. In quel giorno gl'idolatri faranno la loro sottomissione a Dio, e le divinità che avevano inventate spariranno.

91. Faremo subire gastigo sopra gastigo, in premio della loro malvagità, a quei che non hanno creduto, e che hanno deviato gli altri dal sentiero dritto.

92. Faremo nascere un giorno dal seno d'ogni popolo un testimonio che deporrà contro di lui; e tu (o Maometto) sarai testimonio per deporre contro gli arabi, poichè t'abbiam dato un libro che contiene qualunque spiegazione, che è una prova della nostra misericordia, che serve di direzione, e annunzia notizie felici a que'che s'abbandonano alla volontà di Dio.

93. Dio comanda la giustizia, la beneficenza, e la liberalità verso i parenti; proibisce la prostituzione, l'iniquità, e l'ingiustizia; vi avverte, affinchè vi riflettiate.

94. Siate fedeli al patto di Dio, voi che l'avete conchiuso; non violate i giuramenti che avete fatti solennemente. Avete preso Dio in garanzia, ed ei sa ciò che fate.

95. Non vogliate somigliare a quella donna che ha disfatto il filo che aveva torto solidamente, non fate fra voi giuramenti fallaci perchè una massa di voi

---

(1) La parabola dello schiavo del versetto precedente, e quella del muto di questo versetto s'allude agl'idoli ed alla loro inutilità per l'uomo.

(2) Letteralmente, *l'affare dell'ora*, cioè del giorno della resurrezione.

(3) La parola *bit*, in arabo, vuol dire *tenda*, *baracca*, *camera*, o *casa*.

(4) Cioè, le divinità chimeriche si affretteranno di smentire ogni pretensione di credersi eguali a Dio.

si trova più forte dell'altra (1). Dio cerca di provarvi su questo punto; ma il giorno della resurrezione vi rammenterà l'oggetto delle vostre dispute.

96. Se Dio l'avesse voluto, avrebbe fatto di voi un sol popolo; ma egli smarrisce chi vuole, e dirige chi vuole: un giorno vi domanderà conto delle vostre azioni.

97. Non vi servite dei giuramenti come un mezzo di frode, per timore che i vostri piedi, quantunque solidamente piantati, non abbiano a sdrucciolare, e che non dobbiate subire il gastigo per aver distolto gli altri dal sentiere di Dio. Un supplizio terribile vi sarebbe riservato.

98. Non andate a comprare col patto di Dio un oggetto di prezzo vile. Ciò che Dio tiene in riserva vi sarà più vantaggioso, se avete intelligenza.

99. Ciò che possedete finisce, ciò che Dio tiene in riserva è eterno. Daremo ai perseveranti la ricompensa ch'è loro dovuta, la più meritata dalle lor opere.

100. Chi farà una buon'azione, e sarà stato al tempo stesso credente, sia uomo o donna, avrà una vita felice, e gli accorderemo la più bella ricompensa degna delle sue opere.

101. Quando leggi il Corano, cerca presso Dio un refugio contro Satana, il maledetto (2).

102. Satana non può nulla su quei che credono, e pongono la loro fiducia in Dio.

103. Il suo potere si estende su quei che s'allontanano da Dio, e che a lui associano altre divinità.

104. Se rimpiazziamo (nel Corano) un versetto con un altro, e Dio sa meglio di tutti ciò che rivela, dicono che l'inventi tu stesso. No; ma la maggior parte di loro non sa nulla.

105. Di'loro che te l'ha realmente arrecato lo spirito di santità da parte del tuo Signore per consolidare i credenti, per dirigerli, e per annunziare notizie felici ai credenti veri.

106. Sappiamo bene che dicono: Un uomo istruisce Maometto. La lingua di colui ch'essi vogliono insinuare, è una lingua barbara, e voi vedete che il Corano è un libro arabo chiaro.

107. Certamente Dio non dirige quelli che non credono nei suoi segni; un gastigo crudele è loro riservato.

108. Quelli che non credono ai segni di Dio commettono una bugia; sono bugiardi.

109. Chi, dopo aver creduto, ritorna infedele, se vi è costretto dalla forza, e se persevera nella fede (non è colpevole); ma l'ira di Dio poserà su colui che apre il cuore all'infedeltà, ed un gastigo terribile l'attende.

110. E ciò in punizione degl'infedeli che hanno preferito la vita di questo mondo a quella dell'altro. Dio non dirige gl'infedeli.

111. Dio ha apposto un suggello sul cuore, gli occhi, e le orecchia di costoro. Essi non comprendono nulla, e saranno senz'alcun dubbio i più infelici nell'altra vita.

112. Ma Dio è indulgente, e pieno di misericordia per quelli che hanno ab-

---

(1) Maometto rimprovera agli arabi la mala fede nei loro trattati, che non riguardavano come obbligatori che quando erano più deboli.

(2) Letteralmente, il *lapidato*. Seguì più d'una volta a Maometto di pronunziare bestemmie, o parole futili in mezzo ai suoi discorsi più gravi, o alle preghiere; attribuiva queste alienazioni all'intervenzione di Satana, e per premunirsi contro questo pericolo, ordinò d'invocare l'ajuto di Dio; ciò che fanno i musulmani pronunziando prima della preghiera queste parole: *Io mi rifugio presso Dio contro Satana il lapidato*. Ved. cap. 3, vers. 34.

bandonato il proprio paese dopo avervi provate delle vicende, che poi hanno combattuto per la causa di Dio, ed hanno sopportato tutto con pazienza.

113. Verrà il giorno, nel quale ogn'anima si difenderà da se stessa, nel quale sarà retribuita secondo le sue opere, nel quale niuno sarà leso.

114. Dio vi propone per parabola una città che godeva tranquillità, e sicurezza. Dio le aveva dato viveri in abbondanza; ma essa si mostrò ingrata ai benefizi di Dio, ed egli la punì colla fame, ed il terrore in premio dell'opere dei suoi abitanti (1).

115. Surse un apostolo fra loro, e lo trattarono d'impostore; il gastigo (di Dio) li colpì, perch'erano ingiusti.

116. Cibatevi degli alimenti che Dio vi manda, degli alimenti leciti e buoni, e siate riconoscenti per i beneficj di Dio, se l'adorate.

117. Vi ha vietato di cibarvi di cadaveri, del sangue, e della carne del majale, e di qualunque alimento su cui si sarebbe invocato altro nome che quel di Dio; ma se alcuno vi è costretto, e che non lo faccia come empio, e trasgressore, Dio è indulgente, e misericordioso; (gli perdonerà).

118. Non dite : quest'è lecito, e quest'è illecito, secondo che la vostra lingua è portata alla menzogna; imputereste una menzogna a Dio, poichè quei che imputano una menzogna a Dio non prosperano punto.

119. Un bene di piccol valore (sono i lor godimenti), ed il gastigo è doloroso.

120. Abbiamo proibito agli ebrei i cibi di cui t'abbiamo istrutto precedentemente; non li abbiamo trattati ingiustamente; sono essi che hanno agito ingiustamente verso loro stessi.

121. Per quei che avessero commessa un'azione cattiva per ignoranza, ma che tornassero a Dio, e si correggessero, Dio sarà indulgente, e misericordioso.

122. Abramo era un uomo (2) sottomesso a Dio, vero credente; non era affatto di quelli che davano degli eguali a Dio.

123. Era riconoscente ai suoi benefizi; Dio l'avea eletto, e diretto nella via dritta.

124. Noi gli accordammo una bella ricompensa in questo mondo, ed è nel numero dei giusti nell'altro.

125. T'abbiamo rivelato che devi seguire la religione d'Abramo, che era vero credente, e non era fra gl'idolatri.

126. Il Sabato fu istituito per quelli che son separati da lui (3). Dio pronunzierà fra loro il giorno della resurrezione sulle loro vertenze.

127. Chiama (gli uomini) nel sentiero di Dio colla saviezza, e colle ammonizioni dolci; se entri in disputa con essi, fallo nel modo il più pulito; poichè il tuo Signore conosce meglio di chiunque quei che deviano dal suo sentiero, e quei che lo seguono.

128. Quando vi vendicherete (di ingiurie ricevute) farete che la vendetta sia analoga alle ingiurie sofferte; ma se preferirete di sopportarle con pazienza, questo sarà più utile a quelli che avranno sopportato con pazienza.

129. Pazienta dunque; ma la pazienza non può esercitarsi che con (l'ajuto di) Dio. Non t'affliggere per essi; il tuo cuore non sia in angustia per le loro macchinazioni, giacchè Dio è con quelli che fanno il bene, e che lo temono.

---

(1) Ad litteram : la rivestì delle vesti della fame, etc.

(2) Vi è nel testo : Abramo era un popolo, cioè la nazione d'Abramo, da cui i coreiciti pretendevano trarre la loro origine.

(3) Cioè : il sabato è stato istituito per gli ebrei.

CAPITOLO XVII.

IL VIAGGIO NOTTURNO. (1)

Dato a Medina. — 111 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Lodi a colui che ha trasportato, nella notte, il suo servo dal tempio sacro (della Mecca) a quello lontano (di Gerusalemme), di cui abbiamo benedetto *il circuito* per fargli vedere i nostri miracoli. Dio sente, e vede tutto.

2. Abbiamo dato a Mosè il Libro (della Legge), e ne abbiam fatto una guida per i figli d'Israele. Non prendete (abbiamo detto) altro protettore che Dio.

3. O posteri di quelli che abbiamo salvato nell'arca di Noè! Egli era un servo riconoscente.

4. Dichiarammo a'figli d'Israele nel Libro: Commetterete due volte delle iniquità sulla terra, e v'insuperbirete d'un orgoglio smisurato (2).

5. Quando l'adempimento della prima predizione seguì, mandammo contro voi i nostri servi, uomini di una violenza terribile (3); penetrarono fino nell'interno del tempio, e la predizione fu eseguita.

6. Si permise in seguito che prendeste la rivalsa sovr'essi, ed abbiamo accresciute le vostre ricchezze, ed i vostri figli; abbiamo fatto di voi un popolo numeroso.

7. (Abbiamo detto): Se farete il bene, lo farete per voi; se farete il male, lo farete a voi stessi. Allorchè il tempo della seconda promessa arrivò, (mandammo de'nemici) per affliggervi, per entrare nel tempio come vi penetrarono la prima volta, e per demolire tutto (4).

8. Forse Dio avrà pietà di voi; ma se tornerete ai vostri peccati noi ancora

---

(1) Il titolo di questa *Sorata* è preso dal soggetto stesso. Si tratta in pria d'un viaggio aereo di Maometto dal tempio della Mecca a quello di Gerusalemme, e quindi d'un viaggio per i Sette Cieli fino al trono di Dio. Maometto ha dovuto esser trasportato nelle regioni celesti dall'angelo Gabriele sopra una cavalcatura chiamata *Borrak* che la tradizione rappresenta un essere colle ali, con la figura di donna, il corpo di cavallo, e la coda di pavone. Si è lunga pezza disputato, ne'primi tempi dell'Islamismo, sull'autenticità di questo fatto; gli uni sostenendo che questa gita notturna ebbe luogo soltanto in visione; altri che fu effettuata da Maometto in persona. *Moaviah*, compagno di Maometto, ha sempre riguardato questo viaggio come una mera visione, e *Aicha* moglie del Profeta assicurava anche che Maometto aveva sempre dormito in casa. Sembra per altro che l'opinione contraria prevalesse, e si aggiunge che questo viaggio, in cui Maometto ha veduto i Sette Cieli, e s'è trattenuto con Dio, s'è fatto così rapidamente, che il Profeta trovò il suo letto ancor caldo, e che il vaso in cui scaldava l'acqua, essendo vicino a rovesciarsi quando partì, tornò a tempo per rialzarlo senza che una goccia d'acqua si fosse versata.

(2) I commentatori intendono per le parole *due volte*, i due grandi delitti commessi dagli ebrei, prima la morte del profeta *Isaia*, e la carcerazione di *Geremìa*, quindi la morte di *Zaccaria*, di *Giovan Battista*, ed il complotto contro la vita di *Gesù Cristo*.

(3) Secondo i commentatori, poco badando alla cronologia, può esser questione quì di *Djulet* (Golia), o di *Nabuccodonosor*, o di *Sennacherib* l'assirio.

(4) Questa seconda punizione si deve riferire alla conquista di Antioco Epifanio, ovvero alla distruzione di Gerusalemme fatta dai romani.

torneremo a punirvi. Abbiamo destinato l'inferno per essere il carcere degl'infedeli.

9. In verità, questo Corano dirige verso il cammino più retto; annunzia la felicità ai credenti

10. Che fanno le buone opere. Avranno una ricompensa magnifica.

11. Abbiamo preparato un supplizio terribile a quei che non credono alla vita futura.

12. L'uomo supplica per ottenere ciò che è cattivo, come per ottenere ciò che è buono. L'uomo è pronto di sua natura.

13. Abbiamo fatto della notte e del giorno due segni della nostra potenza. Cancellammo (1) il segno della notte, e si rese visibile quello del giorno, affinchè cercaste di ottenere i benefizi della generosità di Dio, affinchè conosceste il numero degli anni, ed il loro conto. Abbiamo introdotta la distinzione perfetta tra ogni cosa.

14. Abbiamo attaccato al collo d'ogn'uomo il suo augello (2). Il giorno della resurrezione gli mostreremo un libro che troverà aperto.

15. Leggi nel tuo libro, gli diremo; basta che tu faccia oggi il tuo conto da te medesimo.

16. Chi segue la via retta, la segue per se; chi si smarrisce, si smarrisce a suo proprio danno. Ogni anima carica d'un peso non porterà quello dell'altra. Noi non abbiamo punito alcun popolo prima di aver fatto sorgere un apostolo nel suo seno.

17. Quando si volle distruggere una città, inviammo dapprima i nostri ordini ai cittadini più ricchi; ma si mostrarono colpevoli. Il decreto fu pronunziato, e l'abbiamo annientata.

18. Dopo Noè, quante nazioni abbiamo esterminate! Basta che il tuo Signore veda, e conosca i peccati de'suoi servi.

19. A chi ha desiderato i beni di questo mondo, che passerà prontamente, gli abbiamo accordato prontamente ciò che abbiamo creduto; quindi gli abbiam preparato l'inferno; ivi sarà divorato dal fuoco, ricoperto di vergogna, e privato di qualunque risorsa.

20. Colui che desidera la vita futura, che fa sforzi per ottenerla, e che inoltre è vero credente, vedrà i suoi sforzi graditi da Dio.

21. Accorderemo in copia a tutti le nostre grazie. Le grazie del Signore non saranno negate ad alcuno.

22. Vedi come abbiamo inalzati gli uni sopra gli altri (coi beni di questo mondo). Ma la vita futura ha gradi più alti, e superiorità anche più grandi.

23. Non porre altri Dii a fianco di Dio, poichè sarai coperto di vergogna, e d'avvilimento.

24. Dio ha ordinato di non adorare che lui, di osservare una buona condotta verso il padre, e la madre, sia che l'uno di essi sia divenuto vecchio, o che lo siano ambidue, e che convivano con voi. Guardati di mostrar loro del disprezzo (3) e di far loro dei rimproveri. Parla loro con rispetto.

25. Sii umile verso di loro, e pieno di affezione (4), e volgi a Dio questa preghiera: Signore abbi pietà di loro, mi hanno educato fino dalla infanzia.

26. Dio conosce meglio di chiunque il fondo del vostro cuore; sa se siete giusti.

---

(1) È un'espressione figurata, per dire che la notte essendo oscura quasi non si vede, per così dire.

(2) Espressione figurata *per destino dell'uomo*, e desunta dal linguaggio e dalle credenze degli arabi antichi.

(3) Ad litteram: di dir loro *oibò, va via*, (o altra parola simile di disprezzo).

(4) Ad litteram: abbassa verso di loro l'ala della tua umiltà.

27. È indulgente per quei che ritornano a lui.

28. Rendi ai tuoi prossimi parenti (1) ciò che è loro dovuto, non che al povero, ed al viaggiatore, e non essere prodigo.

29. I prodighi sono fratelli di Satana. Satana è stato ingrato verso il suo Signore.

30. Se ti allontani (da coloro che han bisogno senza soccorrerli) pregando il tuo Signore per ottenere dei favori che tu speri, parla loro almeno con dolcezza.

31. Non ti legar la mano al collo, e non l'aprir neppure tutta (2), per non essere biasimato, o per non divenir povero.

32. Dio ora spande a larga mano i suoi doni a chi vuole, ed ora li misura. È istrutto del vero stato de'suoi servi, e vede tutto.

33. Non uccidete i vostri figli temendo la povertà; noi penseremo a nutrire, ed essi, e voi. Gli omicidj che commettete sono un peccato atroce.

34. Evitate l'adulterio, che è una turpitudine, ed una cattiva strada.

35. Non uccidete l'uomo poichè Dio ve l'ha proibito, meno che per una giusta causa (3); per colui che venisse ucciso ingiustamente, abbiamo dato al suo popolo una facoltà (4), ma che non passi i limiti (5); egli è assistito (6), poichè è già assistito (dalla legge).

36. Non mettete le mani sopra i beni degli orfani, a meno che non sia con intenzione lodevole (di farli accrescere) finchè non siano arrivati all'età stabilita. Adempite i vostr'impegni, poichè vi se ne chiederà conto.

37. Quando misurate, riempite la misura. Pesate con una bilancia giusta. Ciò val meglio, ed è più conveniente.

38. Non seguire ciò che tu non conosci (7). Ti si domanderà conto dell'udito, della vista, e del cuore. Si chiederà conto di tutto.

39. Non camminare con orgoglio sulla terra; tu non potresti nè dividerla in due, nè eguagliare l'altezza delle montagne.

40. Tutto ciò è cattivo, ed abbominevole dinanzi a Dio.

41. Ecco ciò che Dio t'ha rivelato della saviezza. Non collocare altri Dii a fianco di Dio, poichè saresti precipitato all'inferno e coperto di biasimo, e d'avvilimento.

42. Dio vi ha egli scelti per suoi figli, e gli angeli sono forse le sue figlie? Proferireste una parola atroce.

43. Abbiamo sparsi in questo Corano (degl'insegnamenti) affinchè gli uomini vi riflettano; ma non serve che ad allontanarvi maggiormente.

---

(1) La parola del testo *veli* s'applica anche all'*erede*, al *protettore*, al *cliente*, all'*amico*, ed all'*alleato*.

(2) Cioè: non sii nè avaro, nè prodigo.

(3) Non si deve uccidere un uomo che per omicidio, apostasia, ed adulterio. Quest'ultimo è controverso.

(4) S'intende il dritto di esigere dall'omicida una soddisfazione per prezzo del sangue.

(5) I limiti possono significare che uccidendo l'omicida si astenga da crudeltà sulla sua persona, o che si contenti di uccidere l'omicida senza vendicarsi sulla famiglia.

(6) La parola *assistito* può riferirsi all'omicida che sarebbe vendicato egualmente se si oltrepassassero i limiti, o all'uomo ucciso che questo precetto sembra voler proteggere. La parola del testo *mansur* vuol dire *assistito*, e anche *vittorioso, vincitore*, cioè *assistito da Dio*. Il senso più naturale del cap. 35 pare « che il parente della vittima non passi il limite della giustizia sull'omicida, mentre costui sarebbe egualmente assistito, soccorso, e vendicato, se s'oltrepassassero ».

(7) Si spiega così questo passo: *Non correre dietro a cose vane, e che non ti serviranno a nulla*; oppure: *Non accusare veruno di alcun delitto se non ne hai certezza.*

44. Di'loro : Se vi fossero altri Dii al lato di Dio, siccome voi dite, questi vorrebbero certamente superare quello che sta sul trono.

45. Gloria a Dio! egli sta al disopra di questa bestemmia di un'altezza immensa.

46. I sette cieli, e tutto ciò che racchiudono, come pure la terra, celebrano le sue lodi. Non vi è cosa che non celebri le sue lodi, ma voi non comprendete il loro canto. Dio è umano ed indulgente.

47. Quando leggi il Corano, noi tiriamo un velo fra te, e quelli che non credono alla vita futura.

48. Abbiamo ricoperti i lor cuori di veli, affinchè non comprendano. Abbiamo rese ottuse le loro orecchia.

49. Quando pronunzi nel Corano il nome del Dio unico, essi rivolgono le spalle, e s'allontanano con svogliatezza.

50. Sappiamo meglio di tutti con quale scopo gl'infedeli t'ascoltano, quando vengono ad ascoltarti, quando si parlano all'orecchio, quando si dicono l'un l'altro : Questi che voi seguite, è un uomo che fa stregonerie.

51. Ecco a chi ti rassomigliano : ma sono smarriti, e non potranno ritrovare la strada.

52. Dicono : Quando saremo divenuti ossa e cenere, potremo noi risorgere sotto una nuova forma?

53. Di'loro : Si, quando anche foste di pietra, di ferro, o di tutt'altra cosa che vi sembra impossibile. Risponderanno : E chi ci farà tornare in vita? Di': Colui che vi ha creati la prima volta. Allora scuoteranno la testa, e ti domanderanno : E quando ciò accaderà? Di' : Può essere che il momento non sia lontano.

54. Un giorno Dio vi chiamerà (dal vostro sepolcro); voi gli risponderete lodandolo; vi sembrerà d'esservi rimasti pochissimo tempo.

55. Di'a miei servi di non parlare che con dolcezza, poichè Satana potrebbe seminar la discordia fra loro. Satana è il nemico dichiarato dell'uomo.

56. Il vostro Signore vi conosce; se vorrà, vi farà provare la sua misericordia; se vorrà, vi punirà. Noi t'abbiamo mandato (o Maometto) per essere il loro protettore.

57. Il tuo Signore sa meglio di tutti ciò che è nei cieli, e sulla terra. Abbiamo inalzato i profeti gli uni sugli altri, ed abbiamo dato i Salmi a Davidde.

58. Di': Chiamate in ajuto quei che immaginate per divinità fuori di lui, e vedrete che non possono mandare un male, nè toglierlo.

59. Quei che invocate desiderano ardentemente giungere a Dio e fanno a gara a chi potrà essergli più vicino; attendono la sua misericordia e temono il suo gastigo, poichè il gastigo del Signore è terribile.

60. Distruggeremo, o puniremo severamente tutte le città della terra prima del giorno della resurrezione. È un decreto scritto nel Libro (eterno).

61. Chi ci avrebbe impedito di mandarti colla facoltà di fare miracoli, se i popoli passati non avessero già trattato di menzogne i precedenti? Facemmo vedere ai Temudèi la femmina del camelo ben chiaramente (era un avvertimento); e non ostante la maltrattarono. Non mandammo profeti a far miracoli per intimorire.

62. Rammentati che t'abbiam detto : Dio circonda gli uomini da tutte le parti. Non t'abbiamo accordata la visione che hai avuta, non t'abbiamo fatto vedere quell'albero maledetto nel Corano, che per dare agli uomini un soggetto di discordia (1). Noi li intimoriamo, ma ciò non farà che accrescere la loro gran ribellione.

---

(1) Si tratta dell'ascensione ai cieli che dà il titolo a questa *Surata*, e che i mu-

63. Dicemmo agli angeli : Prostratevi dinanzi ad Adamo. Ed essi si prostrarono tutti, fuori che Eblis. Mi prostrerò, disse, innanzi a colui che tu crei dal fango?

64. Che te ne pare? Se mi dai tempo fino al giorno della resurrezione, estermineró, tranne pochi, la posterità di colui che tu hai inalzato al disopra di me.

65. Allontanati. Tu, e gli uomini che ti seguiranno, avrete tutti l'inferno per ricompensa; ampia ricompensa!

66. Attira colla tua voce coloro che ti riescirà; precipitati sovr'essi coi tuoi soldati a piedi, e a cavallo (1); associati alle loro ricchezze, ai loro figli, e fa loro delle promesse. (Satana non fa promesse che per acciecar gli uomini).

67. Ma tu non avrai alcun potere su i miei servi. Basterà loro d'avere Dio per protettore.

68. È il vostro Signore che fa scorrere per voi le navi su i mari, affinchè cerchiate i doni della sua generosità. Egli è misericordioso per voi.

69. Quando una disgrazia vi prenda in mare, quei che invocate vi abbandonano. Dio solo vi resta. Ma tostochè vi ha salvati, e posti sulla terra ferma, vi allontanate da lui. In verità, l'uomo è ingrato.

70. Siete voi sicuri che non vi farà ingojare da qualche parte della terra che s'aprirà sotto i vostri piedi, o che non manderà contro di voi un turbine che vi seppellirà sotto l'arena senza che possiate trovare allora un protettore?

71 Siete voi sicuri che non vi ricondurrà un'altra volta in mare, e che non vi manderà un vento violento, che non vi sommergerà in premio della vostra incredulità? Allora non troverete un protettore.

72. Accordammo onori ai figli d'Adamo. Li portammo sulla terra, e sopra i mari; demmo loro per cibarsi alimenti deliziosi, ed una grande superiorità sopra tanti esseri da noi creati.

73. Un giorno faremo venire i popoli preceduti dai loro capi. Si darà a ciascun uomo il suo libro (2) nella mano dritta; ognuno lo leggerà, e niuno sarà leso d'un sol capello.

74. Chi è cieco in questo mondo lo sarà egualmente nell'altro, e si troverà nel sentiere del più fatale smarrimento.

75. Per poco gl'infedeli non ti hanno allontanato colle lor tentazioni da ciò che ti abbiamo rivelato, e non t'hanno indotto ad attribuirci altre rivelazioni. Allora ti avrebbero considerato come loro amico.

76. Se non ti avessimo consolidato nella nostra fede, (avresti ceduto) poichè inclinavi già un poco verso di loro.

77. Allora ti avremmo fatto soffrire le disgrazie della vita, e quelle della morte, e non avresti trovato ajuto contro di noi.

78. Poco è mancato che gl'infedeli non t'abbiano fatto abbandonare questo paese, per scacciarti. Oh! allora essi non vi sarebbero rimasti gran tempo dopo la tua partenza.

79. Questa è la strada che han seguita i nostri apostoli mandati prima di te. Tu non troverai cambiamento nelle nostre strade (3).

80. Fa la preghiera da quando il sole tramonta fino al principio delle tene-

---

sulmani credono aver avuto luogo recentemente. L'albero maledetto è il *zakum*. Ved. cap. 56.

(1) Espressione proverbiale per dire : Con tutte le tue forze militari.

(2) Il libro dove sono notate, e richiamate tutte le sue azioni.

(3) La parola *sonnet, sonna,* che traduciamo qui per *strada,* vuol dire anche *tradizione costante, comune.*

bre della notte. Fa ancora una lettura all'alba del giorno; la lettura dell'alba non è senza testimonj (1).

81. Nella notte consacra le tue vigilie alla preghiera. Sarà per te un'opera di supererogazione. Può darsi che Dio in queste vigilie t'inalzi ad un posto glorioso (2).

82. Di': Signore, fammi entrare da un'entrata favorevole, e fammi sortire da una sortita favorevole, ed accordami protezione (3).

83. Di'ancora: La verità apparve, e la menzogna sparì; la menzogna è destinata a sparire.

84. Noi mandiamo nel Corano la guarigione, e la grazia ai fedeli. In quanto agl'ingiusti; egli metterà il colmo alla loro ruina.

85. Se accordiamo qualche benefizio all'uomo, rifugge da noi, e si allontana. Se una disgrazia lo colpisce, si dispera.

86. Di': Ciascuno agisce come l'intende; ma Dio sa chi è colui che segue la via più dritta.

87. T'interrogheranno sullo spirito (4). Di'loro: Lo spirito è stato creato d'ordine del Signore, ma non vi sono che pochi di voi che siano in possesso della scienza.

88. Se noi lo volessimo, potremmo ritirarti ciò che t'abbiam rivelato, e tu non troveresti alcuno che s'incaricherebbe a tuo favore presso di noi,

89. Meno la grazia stessa che ti viene da Dio. In verità, la generosità del tuo Signore verso di te è immensa.

90. Di': Quando anche gli uomini, ed i genj si riunissero per creare qualche cosa simile a questo Corano, essi non farebbero nulla di simile, quando anche s'ajutassero reciprocamente.

91. Abbiamo inserito in questo Corano ogni sorta di parabole per (istruzione degli) uomini; ma gli uomini si sono ricusati a tutto, meno che all'incredulità.

92. Dicono: Non ti crederemo, a meno che tu non faccia scaturire dalla terra una sorgente d'acqua viva;

93. O a meno che tu non abbi un giardino piantato di alberi, di palme, e di viti, e che tu non faccia scaturire torrenti dal mezzo di questo giardino;

94. O a meno che un frammento di cielo non cada su noi, o che tu non ci rechi Dio, e gli angeli in garanzia delle tue parole;

95. O a meno che tu non abbia una casa ornata di dorature, o che tu non salga ai cieli col mezzo d'una scala: noi non crederemo neppure che tu vi sia montato finchè non ci farai scendere un libro che possiamo leggerlo tutti. Rispondi loro: Lode a Dio! Ma sono io forse altra cosa che un uomo, ed un apostolo?

96. Che cos'è dunque ch'impedisce agli uomini di credere quando hanno ricevuta la dottrina della direzione? Si è che hanno detto: Dio avrebbe forse mandato un uomo per esser suo apostolo?

---

(1) Le parole del testo sono: *La lettura dell'alba del giorno è veduta, si fa in presenza di testimonj*. S'intende da ciò che gli Angeli sono i testimonj.

(2) È in questo genere di preghiere notturne che i musulmani dediti alla vita spirituale, provano l'estasi, e le manifestazioni di Dio. Nel loro linguaggio, la parola *mekam, posto,* indica un grado di avvicinamento con Dio, ed è in simili casi la spiegazione la più giusta.

(3) Si può intendere che sia una preghiera a Dio perchè accordi all'uomo una morte, ed una resurrezione desiderata, o, supponendo che si tratti di Maometto, che Dio gli accordi la libera entrata, e sortita alla Mecca.

(4) Cioè, sull'anima, o sull'Angelo Gabriele, che è chiamato Spirito di Dio.

97. Di'loro: Se gli angeli camminassero sulla terra, e ci vivessero tranquillamente, avremmo mandato un angelo per apostolo.

98. Di'loro: Dio sarà un testimonio sufficiente fra voi, e me; poichè è istrutto delle azioni de'suoi servi, e le vede.

99. Colui ch'è diretto da Dio, egli solo è sulla strada dritta; colui che Dio smarrisce non troverà alcun protettore fuorchè in lui. Il giorno della resurrezione, noi li riuniremo tutti, prostrati colla faccia in terra, ciechi, muti, e sordi. L'inferno sarà la loro dimora; noi riaccenderemo il suo fuoco ogni qual volta sarà per spegnersi.

100. Questa sarà la ricompensa per non aver creduto ai nostri miracoli, e perchè avevano l'abitudine di dire: Quando saremo ossa e polvere, risorgeremo noi sotto nuova forma?

101. Non vedono forse che Dio, che ha creato i cieli, e la terra, può anche creare dei corpi simili ai loro? Egli ha fissata un'epoca per essi; non vi è alcun dubbio; ma essi sono ingiusti, e si ricusano a tutto, fuorchè all'incredulità.

102. Di'loro: Se disponeste dei tesori della misericordia divina, li rinchiudereste per non spenderli. In verità, l'uomo è avaro.

103. Noi accordammo a Mosè nove prodigi evidenti; interroga piuttosto i figli d'Israele. Quando Mosè si presentò dinanzi a Faraone, costui gli disse: Io credo, o Mosè, che tu sei uno stregone.

104. Sai bene, rispose Mosè, che Dio, il Signore dei cieli e della terra, è quegli che manda questi prodigj evidenti; io credo, o Faraone, che tu sei destinato alla perdizione.

105. Faraone volle esiliarlo dal paese, e noi abbiamo sommerso lui, e tutti quelli che l'hanno seguito.

106. Dicemmo quindi ai figli d'Israele: Abitate questa terra, e quando l'ora della vita futura sarà giunta, vi riuniremo tutti insieme. Abbiamo realmente mandato il Corano, e questo è venuto realmente. E non abbiamo mandato te (o Maometto) che per annunziare, e per avvertire.

107. Abbiamo diviso il Corano (in parti) affinchè tu lo raccontassi per pause. Noi l'abbiamo mandato realmente.

108. Di'loro: Credete in lui, o non vi credete, (non importa). Coloro a cui è stata data precedentemente la scienza si prostrano, e cadono col viso in terra quando si raccontano loro i versetti. Gloria a Dio! gridano. Le promesse di Dio sono adempiute.

109. Cadono colla faccia in terra, piangono; e la loro sottomissione si accresce.

110. Invocate Dio, o il Misericordioso. Con qualunque nome l'invochiate, i più bei nomi gli appartengono. Non recitare la preghiera a voce troppo alta, ne troppo bassa. Cerca una via di mezzo.

111. Di': Gloria a Dio, che non ha figli, che non ha alcun socio al suo potere. Non ha alcun protettore per preservarlo dall'abbassamento. Glorifica Dio proclamando la sua grandezza.

CAPITOLO XVIII.

LA CAVERNA. (1)

Dato a Medina. — 110 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Lodi a Dio, che ha mandato al suo servo il Libro in cui non vi sono tortuosità,
2. Un libro dritto, destinato a minacciare gli uomini d'un gastigo terribile da parte di Dio, e ad annunziare ai credenti, che fanno il bene, una ricompensa di cui godranno eternamente.
3. Ad avvertire a quei che dicono : Dio ha un figlio.
4. Essi non lo sanno affatto, più che non lo sapevano i loro padri. La parola che sorte dalla lor bocca è un peccato enorme; è una bugia (2).
5. Se non credono a questo libro (il Corano) tu sei capace di soccombere dal dispiacere per cagion loro.
6. Tutto ciò che serve di ornamento alla terra, l'abbiamo dato per provare gli uomini, per sapere chi di loro si condurrà meglio.
7. Ma li riduciamo in polvere (tutti questi ornamenti).
8. Hai tu rimarcato che l'istoria de'compagni della caverna, e d'*Al-Rakim*, è uno de'nostri segni e una cosa straordinaria? (3).
9. Quando questi giovani si furono ritirati, gridarono: Signore, accordaci la tua misericordia, ed assicuraci la direzione della nostra condotta.
10. Li abbiamo assorditi nella caverna per molti anni.
11. Quindi li facemmo sentire di nuovo per vedere chi di loro saprebbe meglio contare il tempo che vi erano rimasti.
12. Noi ti raccontiamo la loro storia con tutta verità. Erano dei giovani che credevano in Dio, ed a'quali abbiamo anche dato i mezzi di seguire la via retta.
13. Fortificammo i lor cuori, quando (condotti dinanzi al sovrano) (4) si alzarono in piedi, e dissero: Il nostro padrone è il padrone dei cieli, e della terra; non invocheremo altro Dio che lui, altrimenti commetteremmo un gran delitto.
14. I nostri concittadini adorano altre divinità; possono essi mostrare alcuna prova evidente in favore del loro culto? Havvi mai più colpevole di chi ha fabbricato una bugia riguardo a Dio?
15. Si dissero allora l'un l'altro: Se voi li abbandonaste, come pure gl'idoli che adorano a fianco di Dio, e se vi ritiraste in una caverna, Dio vi accorderebbe la sua grazia, e disporrebbe per lo meglio le vostre cose.
16. Avresti veduto il sole, quando sortiva, passare a dritta dell'ingresso della caverna, e quando tramontava, allontanarsi a sinistra; ed essi si trovavano in un punto spazioso della caverna. È un miracolo di Dio. Quegli che

---

(1) Questo capitolo è intitolato *la Caverna,* perchè si tratta della Caverna dei Sette Dormienti.
(2) Cioè, è un peccato enorme di dire : Dio ha un figlio.
(3) Non si è d'accordo sul significato della parola *rakim.* Alcuni credono che sia il nome del cane dei Sette-Dormienti; altri il nome di una tavola su cui erano i nomi di quei che s'erano ritirati nella caverna.
(4) I Sette Dormienti, di cui si tratta qui, dovevano essere giovani di buone famiglie di Efeso, sotto il regno dell'imperatore *Decio,* che i commentatori chiamano per errore *Deciano.*

Dio dirige è ben diretto; ma quegli che Dio smarrisce, non potrà trovare nè protettore, nè guida.

17. Avresti creduto che vegliavano, eppure dormivano; li scuotevamo rivolgendoli ora a dritta, ed ora a sinistra; ed il loro cane era addormentato, colle zampe distese allo ingresso della caverna. Se, arrivando all'improvviso, tu gli avessi veduti in tale stato, saresti tornato indietro fuggendo, intirizzito dallo spavento.

18. Quindi noi li svegliammo, acciò s'interrogassero a vicenda. Uno di loro domandò : Quanto tempo siete rimasti qui? Un giorno, rispose l'altro, o una sola parte del giorno. Dio sa meglio di tutti, soggiunsero gli altri, il tempo che avete passato qui (1). Mandate qualcuno di voi in città con questo danaro; cerchi i migliori cibi, e ve ne rechi per vostro nutrimento, ma che si conduca con civiltà, e non discuopra a veruno il vostro ritiro;

19. Poichè se gli abitanti lo conoscessero, vi lapiderebbero, ovvero vi costringerebbero ad abbracciare la loro fede. Allora sparirebbe ogni felicità per voi.

20. Si fece conoscere ai loro concittadini quest'avventura, affinchè apprendessero che le promesse di Dio sono veraci, e che non v'è alcun dubbio sulla venuta dell'ora. Essi si disputavano su queste promesse. Fabbrichiamo un'edifizio sopra (la caverna). Dio conosce meglio di chicchessia la verità sul conto loro. Quei, il cui parere prevalse, dissero : V'inalzeremo una cappella.

21. Si disputerà sul loro numero. Chi dirà : Eran tre, ed il cane era il quarto. Chi dirà : Erano cinque, ed il cane il sesto. S'indagherà il mistero. Chi dirà : Erano sette, ed il cane l'ottavo. Di' : Dio sa meglio di tutti quanti erano. Vi son ben pochi che lo sanno.

22. Perciò non disputar punto su ciò, se non è per far mostra, e non domandare su ciò, il parere (di alcun cristiano).

23. Non dirò mai : Farò tal cosa domani, senza aggiungervi, se Dio vuole. Rammentati di Dio, se mai lo dimentichi, e di' : Forse Dio mi dirigerà alla vera conoscenza di questa avventura (2).

24. Questi giovani restarono nella caverna trecent'anni, e più nove.

25. Di' : Dio sa meglio di chiunque quanto tempo vi stettero; i segreti dei cieli e terra gli appartengono : Quanto vede bene! quanto sente bene! Gli uomini non hanno altro protettore; Dio non associa alcuno ne'suoi decreti.

26. Rivela ciò che ti è stato rivelato del Libro di Dio; non v'è alcuno capace di cambiare le sue parole; fuori che in lui tu non troverai refugio.

27. Mostrati paziente con quei ch'invocano il Signore mattina, e sera, e desiderano i suoi sguardi. Non distorre gli occhi da essi per ricercare il brio di questo mondo, e non obbedire a colui che abbiamo reso disamorato di noi, che segue le sue inclinazioni, e le di cui azioni non sono che un eccesso.

28. Di' : La verità viene da Dio; chi vuol credere, creda, e chi vuol essere infedele, lo sia. Noi abbiamo preparato per gl'empj il fuoco che li circonderà da tutte le parti. Quando imploreranno soccorso, loro si darà acqua bol-

(1) Ogni qualvolta nel Corano una persona fa una domanda ai suoi compagni, invece d'impiegare il pronome *noi* parla alla seconda persona del plurale, ancorchè faccia parte dei compagni. Così, per conservare questa particolarità del testo arabo, abbiamo tradotto : *Quanto tempo siete rimasti quì?* invece di, *siamo rimasti quì?*

(2) Maometto, interrogato dagli ebrei sui Sette Dormienti, promise di risponder loro il giorno seguente, dimenticando d'aggiungere : *Se piace a Dio.* In gastigo di quest'oblio, la rivelazione si fece attendere alcuni giorni.

lente come il metallo fuso che loro abbrucerà la faccia! Che bevanda detestabile! Che orribile luogo di riposo (1).

29. Quei ch'avranno creduto, e praticato opere buone..... certamente, che non faremo mancare la ricompensa di chi avrà agito meglio.

30. A questi i giardini in Eden; scorreranno delle acque sotto i loro piedi; si adorneranno di braccialetti d'oro, si vestiranno di stoffe verdi di seta, assisi appoggiati su dei sedili. Che bella ricompensa! Che luogo di riposo meraviglioso!

31. Proponi loro in parabola quei due uomini: Ad uno di essi demmo due giardini piantati di viti; circondammo questi giardini di alberi di palme, e fra i due giardini ponemmo dei campi seminati. Ambedue i giardini produssero frutta, e non furono sterili.

32. Facemmo scorrere un fiume in mezzo a questi giardini. Quest'uomo raccolse gran quantità di frutta, e parlando col suo vicino gli disse: Io sono più ricco di te, ed ho una famiglia più numerosa.

33. Entrò nel suo giardino colpevole verso se stesso, e gridò: Io credo che questo giardino non perirà mai.

34. Io non credo che l'ora arriverà mai; e se io ritornassi dinanzi a Dio avrò in cambio un altro giardino anche più bello di questo.

35. Il suo amico, mentre così parlavano, gli disse: Non credi tu in colui che t'ha creato dalla terra, poi dallo sperme (2), e che ti ha date le proporzioni perfette d'uomo?

36. In quanto a me, Dio è il mio Signore, e non gli associerò alcun altro.

37. Perchè non dici piuttosto, entrando nel tuo giardino: Sarà quel che Dio vorrà; non vi è forza se non in Dio. Benchè tu mi vegga più povero, e con meno figli,

38. Forse Dio m'accorderà qualche cosa che valerà più del tuo giardino; farà cadere dei fulmini dal cielo, ed un bel giorno sarai ridotto in sterile polve.

39. Le acque che lo bagnano possono sperdersi sotto terra, dove non potrai ritrovarle.

40. Le possidenze dell'incredulo furono distrutte con tutte le frutta. Egli si torceva le mani, deplorando le spese fatte, poichè le viti restavano sui pali spogliate delle loro frutta, e gridava: Dio volesse che non gli avessi associato altro Dio!

41. Non vi era alcun esercito che avesse potuto soccorrerlo contro Dio; egli non troverà verun soccorso.

42. Il proteggere non appartiene che a Dio solo, il Dio vero. Egli sa ricompensare meglio di chiunque, e procurare il più opportuno spediente.

43. Proponi loro la parabola della vita mondana. Essa rassomiglia all'acqua che facciamo piovere dal cielo; le piante della terra s'immischiano con essa; l'indomane sono secche; i venti le disperdono. Poichè Dio è onnipotente.

44. Le ricchezze, ed i figli sono gli ornamenti della vita mondana; ma le buone opere che restano ottengono presso il tuo Signore una ricompensa migliore, e danno più belle speranze.

45. Un giorno quando faremo camminare le montagne, vedrai la terra livellata come una pianura; riuniremo tutti gli uomini, senza scordarne un solo.

46. Compariranno innanzi il tuo Signore disposti per ordine. Dio dirà loro:

---

(1) La parola del testo è *mortefik* che vuol dire *appoggiatojo*. Maometto avendo detto prima che i riprovati saranno circondati di fuoco, ed avranno l'acqua bollente per dissetarsi, esclama che la bevanda e l'appoggiatojo sono orribili.

(2) Cioè, prima la creazione diretta d'Adamo cavato dal fango; poi la creazione della specie umana per mezzo della generazione.

Voi comparite innanzi a me nello stato nel quale vi ho creati la prima volta, e voi credevate che io non manterrei le mie promesse.

47. Il libro ove sono notate le azioni di ciascuno sarà posto nelle di lui mani; vedrai i colpevoli spaventati per causa di ciò che vi è scritto. Guai a noi! Ma che cos'è questo libro? Veruna cosa è omessa in esso, tanto le più grandi, che le più piccole; egli le ha contate tutte; tutte le loro azioni saranno loro presentate. Dio non lederà alcuno.

48. Quando si disse agli angeli: Prostratevi ad Adamo, si prostrarono tutti, meno Eblis, che era uno dei genj (1); egli si ribellò contro gli ordini di Dio. Prenderete dunque piuttosto per protettore Eblis e la sua razza, che me? Essi sono vostri nemici. Qual detestabile cambio quello dei malvagi!

49. Io non vi ho preso per testimonj quando creai i cieli, e la terra, e quando creai voi; io non ho chiamato in mio ajuto quei che si perdono.

50. Un giorno Dio dirà agl'infedeli: Chiamate i vostri compagni, quei che credete Dii. Li chiameranno, ma non otterranno risposta. Metteremo fra loro la valle della distruzione.

51. I colpevoli vedranno il fuoco dell'inferno, e sapranno che vi saranno precipitati; non troveranno alcun mezzo d'evadersi.

52. Ci siamo serviti in questo Corano di ogni specie di parabole perchè gli uomini se ne servissero; ma l'uomo intende disputare intorno la maggior parte delle cose.

53. Che cos'è dunque che impedisce agli uomini di credere, allorchè è stata loro accordata la direzione della via dritta? Qual cosa impedisce loro, d'implorare il perdono di Dio? Forse attendono la sorte de'loro antichi, o che il gastigo li colga in faccia all'universo.

54. Noi mandiamo apostoli incaricati di avvertire, e di annunziare. Gl'increduli si prevalgono di argomenti futili per offuscare la verità, e prendono in derisione i nostri miracoli, e le pene di cui son minacciati.

55. Evvi più colpevole di colui che si rivolge da un'altra parte quando gli si raccontano i nostri insegnamenti, che dimentica le azioni che aveva commesse? Noi abbiamo ricoperto il lor cuore di più invoglie perchè non comprendano il Corano, ed abbiamo assordite le loro orecchia.

56. Quand'anche tu li chiamassi alla via dritta, non la seguirebbero mai.

57. Il tuo Signore è indulgente, e compassionevole; se volesse punirli delle lor opere, avrebbe anticipata l'ora del gastigo. Ma hanno un'epoca stabilita per l'adempimento delle minaccie, e non troveranno refugio contro la di lui vendetta.

58. Abbiam distrutto quelle antiche città per la loro empietà. Le avevano precedentemente minacciate, di ruinarle.

59. Un giorno Mosè disse al suo servo (2): Io non cesserò di camminare

---

(1) Questo passo imbarazza i commentatori. Eblis è qui contato fra i genj *el-djinn*, razza intermedia fra gli uomini e gli angeli, e la di cui natura, ed origine sono vagamente definite nel Corano, come in quasi tutte le religioni. Eblis era prima un angelo, la sua ribellione lo fece precipitare dal cielo, divenne Satana, *el-cheitan*, il diavolo, il tentatore, il nemico dichiarato degli uomini. Gli angeli non possono aver figli e non peccano, mentre i genj si riproducono, peccano, e subiranno i gastighi dell'altra vita. Si vede dai passi del Corano cap. 2, vers. 96, e cap. 19, vers. 69 che le parole *genj*, e *Satana* sono identiche; si può provare ancora dai passi analoghi cap. 27, vers. 39 e 40 e cap. 72, vers. 11. Per mettere il lettore al caso di tirarsi da ogni dubbio, noi traduciamo per tutto la parola *Cheitan* per Satana, *Cheiatin*, plurale di *Cheitan*, per demonj, e *djinn* per genj.

(2) Giosuè.

finchè non arriverò al punto in cui i due mari si uniscono, ovvero camminerò per più di ottanta anni.

60. Quando furono arrivati al confluente de'due mari, s'avvidero ch'avevano perduto il lor pesce (1), che prese una strada sotterranea.

61. Passarono avanti, e Mosè disse al suo servo : Dacci di che mangiare, abbiamo sofferto molta fatica in questo viaggio.

62. Che dici mai? (rispose il servo). Quando ci siamo arrestati vicino a questo scoglio, non ho affatto badato al pesce. Non altri che Satana può avermelo fatto così dimenticare, perch'io non me lo rammentassi; il pesce ha preso la strada del mare; è cosa prodigiosa!

63. Questo io desiderava : rispose Mosè. E ritornarono indietro ambidue.

64. Incontrarono uno de'nostri servi che abbiamo favoriti colla grazia, ed illuminati colla scienza.

65. Posso servirti, gli disse Mosè, acciocchè tu m'insegni parte di ciò che t'è stato insegnato sulla vera strada?

66. Rispose (l'incognito) : Tu non potrai mai sopportare il mio parlare.

67. E come potresti sopportare certe cose di cui non comprendi il senso?

68. Se Dio vuole, disse Mosè, tu mi troverai perseverante, e non disobbedirò ai tuoi ordini.

69. Ebbene! se tu mi segui, disse (l'incognito) non mi interrogare su qualsiasi cosa, se io non t'abbia parlato.

70. Si misero dunque in cammino ambedue (2), ed ambedue montarono in una barca; lo sconosciuto la danneggiò. L'hai forse rotta, domandò Mosè, per annegare quei che vi sono dentro? Tu vieni con ciò di commettere un'azione stravagante.

71. Non t'ho io detto che non potresti restare con me?

72. Non mi biasimare, rispose Mosè, per aver dimenticati i tuoi ordini, e non m'imporre obbligazioni troppo difficili.

73. Partirono; e camminarono finch'ebbero incontrato un giovine. L'incognito l'uccise. Eh che! tu hai ucciso un innocente che non ha ucciso alcuno; hai commesso un'azione orribile.

74. Ma non t'ho detto che non potrai mai vivere meco?

75. Se ti farò ancora un'altra domanda, non mi permetterai più d'accompagnarti. Scusami per questa volta.

76. Partirono, e camminarono finch'arrivarono alle porte d'una città. Domandarono ospitalità agli abitanti; che ricusarono di riceverli. I due viaggiatori s'avvidero che il muro della città minacciava ruina. L'incognito lo riedificò. Se tu avessi voluto, gli disse Mosè, avresti potuto reclamarne una ricompensa.

77. Qui ci separeremo, disse lo sconosciuto, ed io t'insegnerò solamente il significato delle cose che sei stato impaziente di conoscere.

78. La barca apparteneva a povera gente che lavorava in mare; volli danneggiarla, perchè dietro a lei vi era un re, che s'impadroniva di tutte le barche.

79. In quanto al giovine, i suoi parenti erano credenti, ed abbiamo temuto che non li infettasse colla sua perversità, e colla sua incredulità.

80. Abbiamo voluto che Dio desse loro in compenso un figlio più virtuoso e più degno d'affetto.

81. Il muro era l'eredità di due giovani, orfani di questa città. Sotto questo muro vi era un tesoro che loro apparteneva. Il loro padre era un uomo da bene.

---

(1) Avevano preso un pesce; nel luogo stesso ove spariva, Mosè doveva trovare quello che cercava.

(2) Cioè Mosè, e l'incognito. Non è più questione di Giosuè.

Il Signore ha voluto farli arrivare all'età della pubertà per render loro il tesoro. Io non ho fatto tuttociò a capriccio. Ecco le cose di cui sei stato impaziente di conoscere il senso (1).

82. Sarai interrogato (o Maometto) su *Dhul'Karnein* (2). Rispondi : Vi racconterò la sua storia.

83. Noi stabilimmo la di lui possanza sulla terra, e gli fornimmo i mezzi d'eseguire tutto ciò che desiderava, e seguì una strada.

84. Camminò finchè arrivò all'occidente; vide tramontare il sole in una fontana fangosa; vicino a quella trovò stabilita una popolazione.

85. Gli dicemmo : O Dhul'Karnein! tu puoi gastigare questo popolo, o trattarlo generosamete.

86. Gastigheremo, rispose, tutti gli empj; quindi li abbandoneremo a Dio, che lor farà subire un supplizio orribile.

87. Ma chi avrà creduto, e fatto il bene avrà una bella ricompensa, e non daremo loro che ordini facili a eseguirsi.

88. Dhul'Karnein di nuovo seguì una strada,

89. Fino a che arrivò dove nasce il sole; egli sorgeva sopra un popolo al quale non abbiam dato nulla per ripararsi dal suo ardore.

90. Si, era così, e noi conosciamo tutti quei ch'erano con lui.

91. Egli andò per un'altra strada,

92. Fino a che arrivò fra i due argini al piè dei quali abitava un popolo che comprendeva appena qualche lingua.

93. Questo popolo gli disse : o Dhul'Karnein! Jadjudj, e Madjudj (3) distruggono la terra. Possiamo domandarti, mediante una ricompensa, d'alzarci una barriera fra loro, e noi?

94. Il potere che m'accorda il mio Signore, rispose, è per me una ricompensa più grande. Ajutatemi solamente con zelo, ed inalzerò una barriera fra loro, e voi.

95. Arrecatemi de'gran massi di ferro, quanti ne occorreranno per colmare l'intervallo fra le due montagne; soffiate il fuoco finchè il ferro divenga rovente come il fuoco; poi disse : Portatemi del rame fuso affinchè io ve lo getti sopra.

96. Jadjudj, e Madjudj non poterono salire il muro, nè sfondarlo.

97. Quest'opera, disse Dhul'Karnein, è un tratto della misericordia di Dio.

98. Quando arriverà il decreto di Dio, lo ridurrà in pezzi; le promesse di Dio sono infallibili.

99. Verrà il giorno in cui li lasceremo affollarsi gli uni sugli altri. Suonerà la tromba, e riuniremo tutti gli uomini insieme.

100. Quel giorno disporremo l'inferno per gl'infedeli,

101. Per coloro, i di cui occhi erano coperti d'un velo per non vedere i nostri avvertimenti, e che non han saputo ascoltarci.

---

(1) Lo sconosciuto, di cui si tratta, è *Khedr* che i maomettani riguardano come un profeta, benchè fuori della linea de'profeti mandati agl'Israeliti, ed ai popoli dell'Arabia. È un personaggio misterioso che avrebbe trovato la fontana della vita, bevuto le sue acque, e sarebbe così divenuto immortale.

(2) *Possessore di due corna.* Sotto questo nome i maomettani intendono parlare di Alessandro il Grande. La parola *karn* (corno) avendo anche il significato di *estremità,* si crede che fosse attribuita al conquistatore Macedone, perchè avea sottomesso l'Oriente, e l'Occidente. Altri vogliono intendere un re arabo egualmente celebre per le sue conquiste, a cui fu dato lo stesso soprannome.

(3) Questi sono *Gog*, e *Mogog* della Bibbia. Secondo i maomettani, Alessandro il Grande ha dovuto contenere le scorrerie dei barbari dell'Asia Orientale, inalzando le barriere di cui si parla nel versetto 95.

102. Gl'infedeli hanno forse pensato di poter prendere per protettori quei che sono nostri servitori? Noi abbiamo preparato l'inferno per loro abitazione.

103. Volete voi conoscere quelli che hanno più perduto colle loro opere,

104. I di cui sforzi in questo mondo sono stati a solo lor danno, e che nonostante credono d'aver ben operato?

105. Sono gli uomini che non han creduto nè ai nostri segni, nè che dovranno comparire dinanzi il loro Signore; le loro azioni sono vane, e non assegneremo loro alcun peso il giorno della resurrezione.

106. La loro ricompensa sarà l'inferno, perchè hanno preso in derisione i miei segni, ed i miei apostoli.

107. Coloro che credono, e fanno il bene avranno per abitazione i giardini del paradiso.

108. Abiteranno in essi eternamente, e non desidereranno di cambiar sorte.

109. Di' : Se il mare si cambiasse in (inchiostro) per scrivere le parole di Dio, il mare si disseccherebbe prima delle parole di Dio, quando anche vi s'impiegasse un altro mare consimile.

110. Di': Io sono un uomo come voi, ma ho avuto la rivelazione che non v'è che un Dio solo. Chi spera di vedere un giorno la faccia del Signore, faccia il bene, e non associi alcun'altra cosa creata nell'adorazione dovuta al Signore.

CAPITOLO XIX.

MARIA.

Dato alla Mecca. — 98 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *K. H. I. Aïn. S.* Racconto della misericordia del tuo Signore verso il suo servo Zaccaria.

2. Un giorno egli invocò il suo Signore in segreto,

3. E disse : Signore, le mie ossa cadenti si distruggono, e la mia testa s'accende della fiamma della canizie.

4. Io non sono mai stato disgraziato nei voti che t'ho indirizzati.

5. Temo i miei (1) che mi succederanno. Mia moglie è sterile. Dammi un erede che venga da te,

6. Che erediti da me, dalla famiglia di Giacobbe; e fa o Signore, che ti sia devoto.

7. L'angelo disse : Zaccaria, ti annunziamo un figlio. Il suo nome sarà *Jahia* (Giovanni).

8. Prima di lui, nessuno ha avuto questo nome.

9. Zaccaria disse : Signore! e come avrò un figlio? La mia moglie è sterile; ed io sono già decrepito.

10. Sarà così. Il tuo Signore ha detto : Ciò m'è facile. Io t'ho creato quando eri nulla.

11. Signore, dammi un segno (in garanzia della tua promessa). Il tuo segno sarà questo : Tu non potrai parlare agli uomini per tre notti, sebbene in buona salute.

12. Zaccharia s'avanzò dal santuario verso il popolo, e gli faceva segno di lodare Dio mattina e sera.

---

(1) Cioè, temo che i miei nipoti s'allontanino dal culto del vero Dio.

13. O Jahia! prendi questo libro con risoluzione ferma. Noi abbiamo dato a Jahia la saviezza fin da fanciullo,
14. E la tenerezza, ed il candore. Egli era pio, e buono verso i suoi parenti. Non era nè violento, nè ribelle.
15. La pace sia su lui dal giorno in cui nacque al giorno in cui morrà, ed al giorno in cui risusciterà!
16. Parla nel Corano di Maria, come essa si ritirò dalla sua famiglia, ed andò dalla parte dell'oriente (del tempio).
17. Si cuoprì con un velo che la nascose ai loro sguardi. Mandammo ad essa il nostro spirito. Egli prese dinanzi a lei la forma d'un uomo di aspetto perfetto.
18. Essa gli disse: Cerco presso il Misericordioso un rifugio contro di te. Se tu lo temi.... (1)
19. Ei rispose: Io sono l'inviato del tuo Signore per darti un figlio santo.
20. Come, soggiunse ella, potrò io avere un figlio? Verun uomo si è avvicinato a me, ed io non sono una dissoluta.
21. Egli replicò: Così sarà; il tuo Signore ha detto: Ciò è facile per me. Sarà un nostro segno per gli uomini, e la prova della nostra misericordia. Il decreto è pronunziato.
22. Divenne incinta del fanciullo, e si ritirò in un luogo lontano.
23. I dolori del parto la colsero presso un albero di palme. Volesse Dio, gridò, che fossi morta prima che fossi dimenticata con un eterno oblio.
24. Qualcuno le gridò per disotto (2): non t'affliggere. Il tuo Signore ha fatto scorrere un ruscello ai tuoi piedi.
25. Scuoti il tronco dell'albero, e datteri maturi cadranno innanzi a te.
26. Mangia, e bevi, e rinfresca il tuo occhio (3). Se vedi alcuno,
27. Digli: Ho fatto voto di un digiuno al Misericordioso; oggi non parlerò ad alcun uomo.
28. Essa andò presso la sua famiglia portando il fanciullo fra le sue braccia. Le fu detto: O Maria! tu hai fatto una cosa straordinaria.
29. O sorella d'Aronne! tuo padre non era un uomo disprezzabile, nè tua madre una donna dissoluta.
30. Maria lor fece segno d'interrogare il fanciullo: Come, dissero, parleremo ad un fanciullo che giace in culla?
31.— Io sono il servo di Dio; egli m'ha dato il Libro, e mi ha fatto profeta.
32. Ha voluto che io sia benedetto ovunque mi troverò; mi ha raccomandato di fare la preghiera, e l'elemosina finchè vivrò;
33. D'essere pio verso mia madre. Egli non permetterà ch'io sia ribelle, ed abbietto.
34. La pace sarà su me il giorno in cui nacqui, il giorno in cui morrò, ed il giorno in cui sarò risorto (4).

---

(1) Bisogna supplire colle parole: *Tu non ti avvicinerai a me*. L'angelo Gabriele, che, secondo i maomettani, è lo Spirito Santo, s'avvicinò a Maria e soffiò sul suo seno. Il soffio divino discese, e generò Gesù.

(2) O il fanciullo che, appena nato, si mise a parlare, o l'Angelo Gabriele.

(3) Questa espressione araba di *rinfrescarsi l'occhio*, equivale a *consolarsi*. Da essa ne viene che gli orientali, i quali considerano la posterità, in specie masculina, come il più gran beneficio del cielo, chiamano i loro fanciulli *Korret'ol'ain, freschezza degli occhi*.

(4) Si è veduto più sopra (cap. 3°) che Maometto non ammetteva la Passione di Gesù Cristo. Il versetto 34 ha per scopo di far riguardare Gesù come semplice mortale e profeta, la cui vita è a disposizione di Dio, che farà morire tutti gli esseri per farli risuscitare dipoi. Così, secondo Maometto, Gesù Cristo, che è stato trasportato in cielo, deve realmente morire prima del giorno del giudizio universale.

35. Era Gesù, figlio di Maria, per parlare la parola della verità, quello su cui essi suscitano de'dubbi.
36. Dio non può aver figli. Lungi dalla sua gloria questa bestemmia! Quando vuole una cosa, dice: Sia, ed è.
37. Dio è il mio Signore ed il vostro. Adoratelo. È la strada retta.
38. I partiti differiscono d'opinione fra loro. Guai a coloro che non credono alla comparizione del gran giorno?
39. Fa loro intendere, fa loro vedere il giorno in cui verranno dinanzi a noi. Oggi i malvagi sono chiaramente deviati.
40. Avvertili del giorno dei lamenti, del giorno nel quale l'opera sarà compiuta, quando, immersi nella noncuranza, non credono.
41. Noi erediteremo la terra, e tuttociò che vi esiste; essi ritorneranno a noi.
42. Parla anche, nel Libro, d'Abramo; egli era giusto, e profeta. (1)
43. Un giorno disse a suo padre: O padre mio! perchè adori ciò che non vede, e non sente, e che non potrebbe servirti a nulla?
44. O padre mio! mi è stata rivelata una parte della scienza che non t'è giunta. Sieguimi; ti condurrò per la stessa via.
45. O padre mio! non servire Satana, poichè è stato ribelle al Misericordioso.
46. O padre mio! temo che il gastigo del Misericordioso ti giunga, e tu divenga cliente di Satanasso.
47. Suo padre gli rispose: Tu hai dunque avversione per le mie divinità? O Abramo! se tu non cessi di agire così, io ti lapiderò. Lasciami per molti anni.
48. Che la pace sia su te, rispose Abramo; implorerò il perdono del mio Signore, poichè egli è deferente per me.
49. Mi allontano da voi, e dalle divinità che invocate al fianco di Dio. Io invocherò il mio Signore. Forse chi sa, non sarò infelice nelle mie preghiere al Signore.
50. Quando si fu separato da essi, e dalle divinità ch'invocavano, gli demmo Isacco, e Giacobbe, e li femmo ambedue profeti.
51. Li accordammo i doni della nostra misericordia, e la lingua sublime della veracità.
52. Parla ancora, nel Libro, di Mosè; egli era puro; era inviato, e profeta.
53. Lo avvisammo alla dritta del monte Sinai che si avvicinasse a noi, per parlare con esso in segreto.
54. Per nostra misericordia, gli demmo suo fratello Aronne, profeta.
55. Parla anche, nel Libro, d'Ismaele. Era fedele alle sue promesse, inviato, e profeta.

---

(1) Crediamo necessario di fissare l'attenzione del lettore sui nomi di *profeta* (nebi) e d'*inviato* (resul) uniti ai nomi dei personaggi di cui si tratta in questo capitolo. Queste parole appartenendo ambedue a *Mosè*, a *Gesù* ed a *Maometto*, si ha l'abitudine di servirsene indistintamente, e di confonderne il significato; però non possono applicarsi indistintamente a tutte le persone che hanno avuta qualche rivelazione. Il titolo di *nebi*, profeta, appartiene ad *Abramo*, *Isacco*, *e Giacobbe;* essi sono depositarj del culto di Dio unico, ma il loro ministero è limitato alla loro famiglia. Altri sono *resul* (inviati, apostoli) presso un popolo incredulo; tali erano Houd, Saleh, Choaib, che predicavano agli arabi. È perciò che Alessandro il Grande, che i maomettani non possono figurarsi come idolatra, è un apostolo mandato per gastigare i popoli cattivi, ed idolatri (Vedi cap. 18, vers. 86). *Mosè*, *Gesù*, *Maometto*, che riunivano in famiglia il dono della profezia coll'apostolato, riuniscono questi due titoli; i maomettani vi uniscono ancora quello di *veli* (amico di Dio, o Santo). Così, secondo ciò che abbiam detto, gli uni sono *nebi*, *resul*, e *veli;* altri *nebi*, e *veli*, solamente; altri infine *veli* solamente, come, per esempio, Alj, genero di Maometto.

56. Ordinava al suo popolo di fare la preghiera, e l'elemosina; egli era devoto al suo Signore.

57. Parla anche, nel Libro, d'Edris (1). Era veridico, e profeta.

58. L'abbiamo inalzato ad un posto sublime.

59. Ecco quei che Dio ha colmati di benefizi; sono i profeti della posterità d'Adamo, sono quei che abbiamo condotti con Noè, sono la posterità d'Abramo, e d'Israele, e sono quei ch'abbiamo diretti, ed eletti in gran numero. Quando loro si recitavano gl'insegnamenti del Misericordioso, si prostravano colla faccia in terra piangendo.

60. Altre generazioni succederono; lasciarono in dimenticanza la preghiera, e seguirono i loro appetiti. Esse non incontreranno che il male.

61. Ma quei che ritornano a Dio, che credono, e che praticano il bene, saranno introdotti nel paradiso, e non saranno lesi nella più picciola parte.

62. Saranno ammessi nei giardini d'Eden, che il Misericordioso ha promessi ai suoi servitori. La sua promessa sarà adempiuta.

63. Ivi non ascolteranno alcun discorso futile, ma la sola parola *Pace*. Saranno alimentati mattina e sera.

64. Così sono i giardini che daremo per eredità a quello dei nostri servi che ci teme.

65. Noi non scendiamo dal Cielo (2) che per ordine del tuo Signore. A lui solo appartiene ciò che sta innanzi a noi, dietro a noi, e fra questi due (punti). Ed il tuo Signore non dimentica nulla.

66. Egli è il Signore dei cieli, e della terra, e di ciò che esiste fra questi due. Adoralo, e persevera nell'adorarlo. Ne conosci altri ch'abbia lo stesso nome?

67. L'uomo dice : Quando sarò morto, potrò risorgere?

68. Non si rammenta l'uomo che l'abbiam creato dal nulla?

69. Lo giuro per il tuo Signore, noi riuniremo tutti gli uomini ed i demonj (3), poi li metteremo ginocchione intorno al supplizio dell'inferno.

70. Poi separeremo da parte quei che sono stati i più ribelli al Misericordioso.

71. Noi conosciamo meglio di tutti quei che meritano il fuoco.

72. Non vi sarà alcuno di voi che non vi sia precipitato; è un decreto fissato, e stabilito dal tuo Signore.

73. Quindi salveremo quei che temono, e lasceremo i malvagi in ginocchio.

74. Quando si raccontano i nostri insegnamenti chiari agl'increduli : essi dicono ai credenti : Quale dei due partiti occupa il posto più alto? quale forma una più bella riunione?

75. Quante generazioni non abbiam noi distrutte, che pur nonostante li sorpassavano in ricchezze, e splendore?

76. Di'loro : Dio prolungherà la vita di coloro che sono deviati,

77. Fino al punto che vedranno co'proprj occhi se il gastigo, di cui si minacciavano, era quello di questa vita, o se è il supplizio dell'ora (4). Impareranno allora chi è quegli che occuperà il più cattivo posto, e chi avrà meno ajuti.

---

(1) *Enoch*. Il versetto 58 allude all'inalzamento d'Enoch al cielo, come si legge nella Genesi.

(2) Si suppone che è l'angelo Gabriele che risponde a Maometto, il quale si lagnava dei lunghi intervalli nelle rivelazioni.

(3) In altri passi analoghi, il Corano si esprime così : Noi riuniremo tutti gli uomini, ed i genj.

(4) Supplizio dell'ora, è il gastigo dell'ultimo giorno.

78. Dio aggiungerà alla buona direzione di quei che sono stati condotti nel sentiere dritto.

79. I beni che restano, le buone azioni sono destinate a ricevere una bella ricompensa, ed una più bella fine presso il tuo Signore.

80. Hai tu veduto colui che non prestava fede ai nostri insegnamenti, e che diceva : Avrò ricchezze, e figli?

81. Conosce egli le cose nascoste, ovvero ha egli pattuito con Dio che fosse come dice?

82. Certamente noi scriveremo le sue parole, ed accresceremo il suo supplizio.

83. Noi erediteremo tutti i suoi beni, ed egli comparirà dinanzi a noi tutto solo (1).

84. Hanno preso, oltre Dio, altre divinità in appoggio (2).

85. Queste divinità si mostreranno ingrate (3) del culto (reso loro) e saranno contro di essi.

86. Non vedi forse che noi mandiamo agl'infedeli dei demonj (4) per eccitarli al male?

87. Non cercar dunque ad affrettare il loro supplizio; contiamo noi stessi i loro giorni.

88. Il giorno nel quale riuniremo innanzi al Misericordioso gli uomini pii con tutti i contrassegni d'onore,

89. Il giorno nel quale precipiteremo i colpevoli all'inferno,

90. Niuno potrà intercedere, tranne quelli che avevano fatta un alleanza col Misericordioso.

91. Dicono : Il Misericordioso ha figli. Avete proferita un'empietà.

92. Poco manca che i cieli non si spezzino a queste parole, che la terra non s'apra, e che le montagne non crollino;

93. Perchè attribuiscono un figlio al Misericordioso. Non gli conviene di aver un figlio.

94. Chiunque esiste nei cieli, e sopra la terra è servo del Misericordioso. Egli li ha contati, e numerati tutti.

95. Tutti compariranno dinanzi a lui il giorno della resurrezione, soli, (senz'alcun appoggio).

96. Egli colmerà d'amore quelli che credono, e che praticano le buone opere.

97. Noi abbiamo reso il Corano facile, dandotelo nella tua lingua, affinchè per esso tu annunzii belle promesse agli uomini pii, ed avverta quelli che si disputano.

98. Quante generazioni non abbiam noi distrutte? Puoi tu trovare un sol uomo che ne rimanga? Hai tu inteso un solo di essi proferire il più leggiero mormorio?

---

(1) Tutto solo, cioè intieramente spogliato, e tutto nudo.
(2) La parola del testo può egualmente tradursi, *appoggio*, *forza*, *gloria*, e *onore*.
(3) Oppure, disapproveranno il culto reso loro.
(4) Nel testo *Cheiatin*, plurale di *Cheitan*, Satana. Ved. cap. 18, vers. 48.

CAPITOLO XX.

T. H.

Dato alla Mecca. — 135 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *T. H.* Non ti abbiamo mandato il Corano per renderti infelice,
2. Ma per servire d'ammonizione a chi teme Dio.
3. Egli è stato mandato da colui che ha creato la terra, ed i cieli,
4. Il Misericordioso che siede sul trono.
5. A lui appartiene ciò che è nei cieli, e sulla terra, e ciò ch'è fra i due, e ciò che è sotto la terra.
6. Se tu alzi la voce, (lo fai inutilmente); Dio conosce bene (le parole dette) in segreto, e le cose le più nascose (1).
7. Dio, non vi è altro Dio che lui. Egli ha i più bei nomi (2)
8. Hai inteso mai raccontare la storia di Mosè?
9. Quando scoperse un fuoco, disse alla sua famiglia: Fermatevi qui, vengo di scorgere un fuoco.
10. Forse che ve ne arrecherò un tizzone, ovvero potrò con la guida di quel fuoco dirigermi nella strada.
11. E quando egli fu vicino, una voce gli gridò: O Mosè!
12. In verità, io sono il tuo Signore: togli i tuoi calzamenti, tu sei nella santa valle di Thuwa.
13. Io ti ho eletto. Ascolta attentamente ciò che ti sarà rivelato.
14. Io sono Dio, non vi è altro Dio che me. Dunque adorami, e fa la preghiera per ricordarti di me;
15. Poichè l'ora verrà, (poco è mancato che non te l'abbia) rivelata,
16. In cui ogni anima sarà retribuita per le sue opere.
17. Chi non crede, e segue le sue passioni, non ti distolga (dalla verità), poichè tu periresti.
18. Che cosa tieni alla tua dritta?
19. Il mio bastone, disse, sul quale m'appoggio, e con cui avvicino le foglie degli alberi al mio armento, e mi serve ancora ad altri usi.
20. Dio disse: Gettalo, o Mosè!
21. E Mosè lo getta; divenne subito un serpente che si pose a correre.
22. Dio disse: Prendilo, e non temere; noi lo faremo ritornare al suo stato primiero.
23. Metti la mano nel seno, essa ne sortirà bianca, senza alcun male. Ciò servirà d'un secondo segno.
24. Per farti vedere quindi più gran miracoli,
25. Va a trovar Faraone. Egli è empio.
26. Signore, disse Mosè, dilata il mio petto (3),
27. E rendimi facile l'impresa,
28. E sciogli il nodo della mia lingua (4),

---

(1) Le parole, *se tu alzi la voce*, si devono intendere *nel far la preghiera*, perchè Maometto raccomanda di farla a voce bassa.
(2) Cioè, il Grande, il Buono, il Sapiente, il Savio, etc. etc.
(3) Per dire; fa cessare l'angoscia che mi opprime; sollevami.
(4) Dal Pentateuco si sa che Mosè aveva molta difficoltà nella favella.

29. Acciocch'egli comprenda il mio parlare.
30. Dammi un consigliere nella mia famiglia;
31. Che sia mio fratello Aronne.
32. Fortificami per di lui mezzo,
33. Ed associalo nella mia opera,
34. Affinchè noi celebriamo continuamente le tue lodi, e pensiamo a te continuamente;
35. Poichè tu ci vedi.
36. Dio rispose : Mosè! t'accordo ciò che tu chiedi.
37. Già altra volta, noi ti mostrammo predilezione,
38. Quando facemmo sentire alla tua madre quelle parole :
39. Metti tuo figlio in una cesta, e gettalo al mare; il mare lo ricondurrà al lido. Il mio nemico, ed il suo, lo raccoglierà. Io gli ho ispirato affetto per te, o Mosè!
40. Ed ho voluto che tu fossi cresciuto sotto i miei occhi.
41. Un giorno tua sorella camminava dicendo : Volete che v'insegni una nutrice? Noi ti rendemmo allora a tua madre, affinchè si consolasse (1), e cessasse d'affliggersi. In seguito hai ucciso un uomo; noi ti salvammo dalla morte, e ti sperimentammo con moltissime prove.
42. Hai abitato molti anni fra i Madianiti; quindi sei venuto qui in forza di un ordine, o Mosè!
43. Io t'ho formato per me stesso.
44. Andate, tu e tuo fratello accompagnati da'miei miracoli, e non vi scordate di me.
45. Andate da Faraone che è empio.
46. Parlategli un linguaggio dolce; forse rifletterà, o temerà.
47. Essi risposero : Signore temiamo ch'egli usi qualche violenza verso di noi, o commetta dell'empietà.
48. Non temete, io sono con voi, sento, e vedo.
49. Andate, e ditegli : Siamo gl'inviati del tuo Signore; rendici i figli d'Israele, e non li opprimere di supplizi. Noi veniamo a te con un segno del tuo Signore. La pace sia su colui che segue la strada retta.
50. Ci è stato rivelato che è riservato il gastigo a chi ci tratterà d'impostori, e ci volgerà le spalle.
51. Ma chi è il vostro Signore, o Mosè! domandò Faraone.
52. Il nostro Signore è quegli che ha formato tutto ciò ch'esiste, e che dirige nella via dritta.
53. Che cosa dunque pensarono le generazioni passate?
54. Tale conoscenza sta nel seno di Dio, e rinchiusa nel Libro (2). Il nostro Signore non sbaglia mai, e non scorda niente,
55. Egli, che vi ha dato la terra per culla, che ha fatto delle strade per voi, che fa scendere l'acqua. Con quest'acqua facciamo germogliare le famiglie (3) di tante piante sì diverse.
56. Cibatevi, e pascete i vostri armenti. Vi è in tutto ciò di che riconoscere dei segni per gli uomini intelligenti.
57. Noi vi abbiamo creato dalla terra, e vi faremo ritornare in essa, e ve ne faremo sortire nuovamente.
58. Gli facemmo vedere i nostri miracoli; ma egli li trattò di bugie, e ricusò di crederli.

---

(1) Ad litteram : affinchè il suo occhio si fosse rinfrescato.
(2) Si tratta quì del Libro eterno che è in cielo.
(3) Ad litteram : le coppie.

59. Faraone disse : O Mosè! sei forse venuto per discacciarci dal nostro paese co'tuoi incantesimi?
60. Noi te ne faremo vedere de'simili. Dateci un giorno, non mancheremo di trovarci : neppur tu mancherai. Che tutto sia eguale (1).
61. Mosè rispose : Resti fissato un giorno di nostra solennità, ed il popolo si raduni in pien meriggio.
62. Faraone si ritirò; preparò i suoi artifizi, e venne.
63. Mosè disse allora : Guai a voi! badate di non inventar menzogne sul conto di Dio,
64. Poich'egli vi colpirebbe col suo gastigo. Quei che inventavano menzogne perirono.
65. I magi si concertarono parlandosi in segreto.
66. Questi due uomini, dissero, sono magi; vogliono discacciarvi dal vostro paese, coi loro artifizi, e condur via i vostri capi principali.
67. Riunite, disse Mosè, i vostri artifizi, e poi venite a disporvi per ordine. Colui che avrà oggi il disopra, sarà felice.
68. O Mosè! dissero, getterai tu la bacchetta per il primo, oppur noi?
69. Ei rispose : Gettatela i primi. Ed ecco ch'in un tratto gli sembrò che le loro corde, e le loro bacchette corressero per opera delle loro magie.
70. Mosè si sentì internamente timore.
71. Noi gli dicemmo : Non temere, tu sei il più forte.
72. Getta la tua bacchetta, essa divorerà ciò che hanno immaginato; ciò che hanno immaginato è solamente artifizio di magi, ed i magi non prosperano mai.
73. Ed i magi si prostrarono dicendo : Noi crediamo al Signore d'Aronne, e di Mosè.
74. Come, disse Faraone, avete creduto in lui prima di attendere il mio permesso? Sicuramente, egli è il vostro capo, e desso vi ha insegnata la magia. Vi farò tagliare le mani ed i piedi alternativamente, e vi farò crucifiggere ai rami degli alberi. V'insegnerò chi di noi è più terribile, e più costante ne'suoi gastighi, (se Dio, o io).
75. I magi risposero : Non ti metteremo al disopra dei segni evidenti, nè al disopra di colui che ci ha creati. Eseguisci ciò che hai risoluto; tu non puoi disporre che delle cose di questo mondo. In quanto a noi abbiamo creduto nel nostro Signore affinchè ci perdoni i peccati, e le magie a cui ci hai costretti. Dio è più potente e più stabile di te.
76. Colui che si presenterà a Dio carico di delitti avrà per ricompensa l'inferno. Non ci morrà, nè ci vivrà.
77. Ma tutti quei che si presenteranno a lui, avendo fatte buone opere, occuperanno un posto elevato.
78. Abiteranno i giardini dove scorrono dei fiumi, e vi resteranno eternamente. Quest'è la ricompensa dei giusti.
79. Noi rivelammo a Mosè queste parole : Conduci via i miei servi nella notte ed apri loro una strada in mezzo al mare.
80. Non dubitare d'esser raggiunto, e non avere alcun timore.
81. Faraone l'inseguì col suo esercito, e le acque del mare li cuoprirono tutti. Faraone ha smarrito il suo popolo; non l'ha condotto nella strada dritta.
82. O figli d'Israele! vi abbiamo liberati dal vostro nemico, e vi abbiamo destinato il fianco dritto del monte Sinai; vi abbiamo dato la manna, e le quaglie.

---

(1) Cioè, che le combinazioni siano eguali da una parte e dall'altra.

83. Godete de'cibi deliziosi che vi diamo, ed evitate l'eccesso per timore che il mio sdegno non pesi su voi; poichè perirà colui sul quale piomberà la nostr'ira.
84. Io sono indulgente verso chi si pente, e fa il bene, e segue la strada retta.
85. Disse a Mosè : Chi t'ha fatto lasciare così presto il tuo popolo ?
86. Essi (il popolo) s'avanzano appresso a me, ed io mi affrettava di venire verso di te per fare cosa che ti piacesse.
87. Noi abbiamo provato il tuo popolo, o Mosè! Dopo la tua partenza, il Samaritano (1) li ha perduti.
88. Mosè tornò in mezzo al suo popolo acceso di sdegno, ed oppresso di tristezza,
89. E disse : Popolo mio! Dio non vi ha egli fatta una bella promessa? L'alleanza vi sembra già forse durare troppo a lungo? ovvero avete voluto attirare su voi l'ira del vostro Signore? Forse per questa ragione avete mancato alle promesse fattemi?
90. Non abbiamo violato le promesse di nostro istinto, ma siamo stati comandati di recare molte cariche dei nostri ornamenti (2); gli abbiamo riuniti insieme. Il Samaritano li gettò (nel fuoco) e ne formò per il popolo un vitello che muggiva. Ci fu detto : Quest'è il vostro Dio, ed il Dio di Mosè; ma egli l'ha scordato (per cercarne un altro).
91. Ma non hanno osservato che questo vitello non poteva loro rispondere, e che non poteva nè giovarli, nè far loro alcun male?
92. Aronne ripeteva : Popolo mio! questo vitello serve per provarvi. Il vostro Signore è misericordioso. Seguitemi, ed obbedite a'miei ordini.
93. Non cesseremo di adorarlo, risposero, finchè non ritorni Mosè.
94. Egli disse ad Aronne : Chi ti ha impedito di seguirmi quando li hai veduti smarrirsi? Vuoi tu disobbedirmi?
95. O figlio di mia madre! rispose Aronne, lascia di tirarmi per la barba, e per il capo. Io ho temuto di sentirmi dire dipoi : Perchè hai disseminata la scissura fra me ed i figli d'Israele? perchè non hai eseguito i miei ordini ?
96. E tu, o Samaritano! qual è stato il tuo progetto? Egli rispose : Ho veduto ciò ch'essi vedevano. Ho preso un pugno di polve sotto i piedi dell'inviato di Dio (3), e l'ho gittata nel vitello fuso; il mio spirito me l'ha suggerito.
97. Allontanati di qua, gli disse Mosè; il tuo gastigo in questo mondo sarà questo. Dirai a chiunque incontrerai : Non mi toccate. Ti è riservata inoltre un'apparizione alla quale non potrai sottrarti. Volgi gli occhi su quel Dio che hai adorato con tanta devozione. Noi lo incendieremo, lo ridurremo in polvere, e lo getteremo nel mare.
98. Il vostro Dio è il Dio unico; non vi è altro Dio che lui; egli abbraccerà tutto colla sua scienza.
99. Così noi ti raccontiamo le istorie de'tempi passati; t'abbiamo mandato inoltre un'ammonizione.
100. Chiunque se ne dipartirà porterà un peso il giorno della resurrezione.
101. Lo porterà eternamente. Che insopportabile peso che sarà pel giorno della resurrezione!

---

(1) Nel testo: *el Sameri*, che si traduce per Samaritano. È da notarsi quanto i dottori maomettani sono ignoranti dell'istoria ebraica, allorchè parlano dei Samaritani all'epoca di Mosè.

(2) Cioè, anelli, braccialetti, ed altri ornamenti che gli ebrei avevano preso agli egizi. Per *carica* s'intende il peso che porta un cammello bestia da soma.

(3) Dell'angelo Gabriele. La polvere calpestata dall'angelo aveva la prerogativa di dare la vita agli oggetti inanimati.

102. Il giorno in cui suonerà la tromba, ed in cui raduneremo i colpevoli, che avranno tutti allora male agli occhi,

103. E si diranno a bassa voce: Voi siete rimasti soli dieci giorni (sulla terra).

104. Noi sappiamo bene ciò che vorranno dire i lor capi quando risponderanno: Voi vi siete rimasti un sol giorno.

105. T'interrogheranno sul proposito delle montagne. Di'loro: Dio le distruggerà come polve,

106. Le trasformerà in pianure eguali; tu non troverai più le tortuosità, nè i terreni ora elevati, ora bassi.

107. Poi seguiranno (l'angelo) che li chiamerà al giudizio, e che camminerà direttamente; le voci si abbasseranno dinanzi al Misericordioso, e non sentirai che il calpestio sordo dei loro passi.

108. In quel giorno l'intercessione di chicchessia non potrà giovare, eccetto l'intercessione di colui a cui Dio la permetterà, ed a chi permetterà di parlare.

109. Egli sa che cos'è dinanzi ad essi, e che cosa dietro. Gli uomini non han questa scienza.

110. La loro fronte sarà abbassata allora davanti al Vivente, all'Immutabile. Chi sarà carico d'iniquità perirà.

111. Chi farà il bene, e sarà nel tempo stesso credente, non avrà a temere l'ingiustizia, nè la diminuzione della sua ricompensa.

112. Così, noi abbiamo fatto scendere un Libro arabo, ed abbiamo sparso in esso delle minaccie; forse essi finiranno per temere Dio, e questo Corano farà far loro delle riflessioni.

113. Sia esaltato questo Dio, il re, la verità. Non ti affrettare a ripetere i versetti del Corano, finchè la rivelazione sarà incompleta. Di' piuttosto: Signore, accresci la mia scienza!

114. Noi avevamo già fatto un patto con Adamo, ma questi lo dimenticò; non abbiamo trovata in lui una risoluzione stabile.

115. E quando dicemmo agli angeli: Prostratevi dinanzi ad Adamo, lo fecero tutti, meno Eblis che si ricusò. Noi dicemmo ad Adamo: Questi è tuo nemico, e nemico della tua donna. Badate che non vi discacci dal paradiso, e che non siate infelici.

116. Tu non vi soffrirai nè la fame nè la nudità.

117. Non vi patirai la sete, nè sarai incomodato dal caldo.

118. Satana lo tentò: Adamo! gli disse, vuoi tu vedere l'albero dell'eternità, e d'un regno che non invecchia mai?

119. Mangiarono (Adamo ed Eva del frutto) dell'albero, e la loro nudità apparve, e si misero ad acconciare delle foglie del paradiso per cuoprirsi. Adamo disobbedì al suo Signore, e si smarrì.

120. Poi Dio lo fece suo eletto, ritornò a Lui, e lo diresse sulla via retta.

121. Disse (ad Adamo, ed Eva): Scendete dal paradiso tutti nemici gli uni degli altri (1). Un giorno la direzione della strada retta vi sarà data da me.

122. Colui che la seguirà non si smarrirà, e non sarà infelice.

123. Ma colui che si dipartirà da'miei avvertimenti menerà una vita misera.

124. Lo faremo comparire cieco il giorno del giudizio.

125. Egli dirà: Signore! perchè mi hai fatto divenir cieco, mentre io vedeva dapprima?

126. Così sarà. I nostri segni vennero a te, e tu li hai scordati: oggi tu sarai egualmente scordato.

(1) Gli uomini contro il diavolo.

127. Così noi retribuiremo ogni uomo che passa i limiti, e che non crede ai segni del suo Signore. Il gastigo dell'altro mondo sarà terribile, e permanente.

128. Ignorano forse (gl'infedeli) quante generazioni abbiamo annientate di loro? essi calpestano la terra che quelle hanno abitata. Vi sono in ciò dei segni per chi è dotato d'intendimento.

129. Se una parola del tuo Signore non fosse stata pronunciata prima (del gastigo) (1), il gastigo si sarebbe impossessato di loro, ed il momento fissato sarebbe già venuto.

130. Sopporta con pazienza i loro discorsi, e celebra le lodi del tuo Signore prima del nascere, e tramontar del sole, ed all'entrar della notte; lodalo all'estremità del giorno per essergli piacevole.

131. Non fissare gli occhi sui beni di cui li facciamo godere in questo mondo, che loro diamo per provarli. La porzione che il tuo Signore t'assegna vale più, ed è più durevole.

132. Ordina la preghiera alla tua famiglia, falla con applicazione (senza stancarti); noi non ti domandiamo alcun alimento; siamo noi che ti alimentiamo. La (buona) fine è riservata alla pietà.

133. Essi dicono: Perchè non ci fa vedere un miracolo del suo Signore? Ma non ne hanno essi una prova evidente in ciò che contengono le pagine degli antichi annali?

134. Se noi li avessimo annientati col nostro gastigo prima (della venuta di Maometto), avrebbero detto: Perchè non ci hai mandato un apostolo? Avremmo seguito i tuoi insegnamenti, anzichè cadere nell'avvilimento, e nell'obbrobrio.

135. Di': noi attendiamo la fine. Attendetela ancor voi, ed apprenderete chi di noi tiene il sentiere dritto, e chi di noi è diretto.

CAPITOLO XXI.

I PROFETI (2).

Dato alla Mecca. — 112 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Il tempo si avvicina in cui gli uomini renderanno conto, e non ostante, immersi nella spensierataggine, si deviano.

2. Non ricevono mai una nuova ammonizione del loro Signore, senza che l'ascoltino per deriderla;

3. E ciò per leggerezza di cuore. I malvagi si dicono in segreto: È egli forse altra cosa che un uomo come noi? Assisterete forse alle sue stregonerie? E pure vedete che cosa sono.

4. Di': Il mio Signore conosce i discorsi tenuti in cielo, e sulla terra; egli sente, e sa tutto.

5. Dicono di più: È un ammasso di sogni: è desso che l'ha inventato

(1) Cioè, colla quale differiva il gastigo.

(2) Si tratta in questo capitolo di molti profeti. La tradizione porta che Maometto interrogato sul numero dei profeti dalla creazione del mondo in poi, rispose che ve ne furono centoventiquattromila, di cui trecentotredici erano inviati o apostoli.

(il Corano); è un poeta; che ci faccia vedere un miracolo, come gli apostoli facevano.

6. Niuna delle città che abbiamo distrutte ha creduto; essi non crederanno neppure.

7. Prima di te non abbiamo mandato che uomini che ricevevano delle rivelazioni. Domandatelo a quei che posseggono le Scritture, se voi non lo sapete.

8. Non demmo loro un corpo che potesse vivere senza nudrimento; non erano immortali.

9. Abbiamo mantenuto le promesse che loro avevamo fatte, e li abbiamo salvati insieme a quei che ci è piaciuto di salvare, ed abbiamo distrutti i trasgressori.

10. Vi abbiamo mandato un libro che contiene avvertimenti per voi. Ma non intenderete ragione?

11. Quante città colpevoli abbiamo rovesciate, e rimpiazzate con altre popolazioni!

12. Quando hanno sentita la violenza de'nostri colpi, si sono posti a fuggire dalle loro città.

13. Non fuggite; ritornate ai vostri godimenti, alle vostre case. Sarete interrogati.

14. Rispondevano : Guai a noi! siamo stati malvagi.

15. E queste lamentazioni non cessarono finchè non li avemmo distesi come il grano mietuto per disseccarsi.

16. Non abbiamo creato il cielo e la terra, e tutto ciò ch'è fra loro per divertirci.

17. Se avessimo voluto divertirci, avremmo trovato dei giuochi fra noi, se avessimo voluto farlo assolutamente.

18. Ma opponendo la verità alla bugia, essa la farà sparire, siccome sparisce realmente; e guai a voi per quello che attribuite a Dio!

19. A lui appartiene ogni essere del cielo, e della terra. Quei (1) che sono vicino a lui non isdegnano d'adorarlo, e non se ne stancano.

20. Celebrano le sue lodi giorno, e notte; non inventano alcuna cosa a di lui carico.

21. Credono forse che i loro Dii siano Dii capaci di resuscitare i morti?

22. Se vi fosse altro Dio in cielo, ed in terra, essi sarebbono già periti. La gloria del padrone del trono è al di sopra di ciò che gli attribuiscono.

23. Non gli si potrà domandar conto delle sue azioni, ed egli domanderà conto delle loro.

24. Adorano (gli angeli) altre divinità fuori di Dio? Di'loro : Recateci le prove. Tale è l'avvertimento dato a quei che sono con me, ed a quei che hanno vissuto prima di me; ma la maggior parte di loro non conosce la verità, e si diparte (dagli avvisi che loro si danno).

25. Non abbiamo mandato apostoli, cui non sia stato rivelato che non v'è altro Dio fuori di me. Dunque adoratemi.

26. Dicono : Il Misericordioso ha avuto figli; (gli angeli sono i suoi figli). Dio guardi! sono suoi servi onorati.

27. Non gli parlano mai i primi, ed eseguiscono i suoi ordini.

28. Egli sa tutto ciò ch'è davanti, e dietro di loro; non possono intercedere,

29. Fuorchè per colui ch'ei loro permette, e tremano di spavento dinanzi a lui.

30. E chiunque dicesse : Sono un Dio a fianco di Dio, avrebbe l'inferno per ricompensa. Così ricompensiamo i malvagi.

---

(1) Gli angeli, ed i beati.

31. Gl'infedeli non veggono che i cieli e la terra formavano una massa compatta, e che l'abbiamo separati, dando la vita ad ogni cosa col mezzo dell'acqua? Non crederanno?

32. Abbiamo poste sulla terra le montagne affinch'essa non si muovesse con essi. Abbiamo fatti degl'intervalli per servir loro di strade, affinchè possano dirigersi (1).

33. Del cielo n'abbiam fatta una volta solidamente costrutta, e nonostante si dipartono da'miracoli che racchiude.

34. Egli è che ha creato la notte, il giorno, il sole, e la luna; ciascuno di questi astri corre in una sfera a parte.

35. Noi non abbiamo accordata la vita eterna ad alcuno prima di te. Se tu morrai, crederanno essi d'esser immortali?

36. Ogni anima gusterà la morte. Noi vi proveremo col male e col bene, e sarete ricondotti a noi.

37. Quando gl'infedeli ti vedono, ti deridono. È quest'uomo, dicono, che parla de'vostri Dii (con dispezzo)? In quanto ad essi, non credono a ciò che si dice del Misericordioso.

38. L'uomo è stato creato di gran fretta (2); ma vi farò vedere i miei segni, e voi non cercherete ad accelerarli.

39. Diranno: E quando si compiranno le minaccie? ditelo, se siete sinceri.

40. Ah! se gl'infedeli sapessero l'ora in cui non potranno togliere il fuoco dal loro viso, nè dalle loro spalle (3), in cui non avranno alcun protettore!

41. Il gastigo li colpirà all'improvviso, e li renderà attoniti; non potranno allontanarlo, nè ottener dilazione.

42. Prima di te sono stati derisi anche degli apostoli; ma il gastigo, oggetto delle derisioni, colpì i derisori.

43. Di'loro: Chi può difendervi notte e giorno (dai colpi) del Misericordioso? e pure essi volgono il tergo agli avvertimenti!

44. Hanno essi degli Dii per difenderli contro noi? Non potrebbero ajutarsi da loro stessi, e non saranno assistiti dai loro compagni (4).

45. Si, noi abbiamo fatto godere questi uomini, come pure i loro padri, dei beni di questo mondo, finchè vivranno. Non vedono forse che veniamo nel paese (degl'infedeli) e che ne serriamo i confini da ogni parte? Sono dunque i più forti?

46. Di'loro: Vi predico ciò che m'è stato rivelato; ma i sordi non sentono allorchè loro si predica.

47. Se un sol soffio del gastigo di Dio li colpirà, grideranno: Guai a noi! eravamo empj.

48. Stabiliremo le bilancie dell'equità il giorno della resurrezione. Niun anima sarà trattata ingiustamente, quand'anche ciò che dovessimo produrre delle sue opere fosse del peso d'un grano di senapa. Basterà per farci stabilire quel conto.

49 Abbiamo dato a Mosè ed Aronne la distinzione della luce (5), ed un avvertimento per quei che temono,

50. Che temono il loro Signore in segreto, e tremano al ricordarsi dell'ora.

---

(1) Cioè, affinchè possano giungere al termine de'loro viaggi senza smarrirsi.
(2) Cioè, pronto, ed impetuoso.
(3) Cioè, che il fuoco gli avvilupperà da tutte le parti.
(4) Cioè, dalle divinità che danno per compagni a Dio.
(5) Ogni libro divino contiene la distinzione, la luce, e l'avvertimento, in quanto che distingue il lecito dall'illecito, che guida gli uomini verso la verità, e che li minaccia.

51. E questo libro è un avvertimento benedetto ch'abbiamo mandato dall'alto. Non vorrete conoscerlo?

52. Avevamo già data dapprima la direzione ad Abramo, e lo conoscevamo.

53. Quando disse al suo padre, ed al suo popolo: Che significano queste statue che adorate con tanto fervore?

54. Risposero: Abbiam veduto che i nostri padri l'adoravano.

55. Voi, ed i vostri padri, rispose Abramo, siete in un errore evidente.

56. Dici la verità, o scherzi?

57. Si, il vostro Signore è il Signore del cieli, e della terra ch'egli ha creato, ed io ne faccio testimonianza.

58. Lo giuro per Dio, farò uno scherzo ai vostri idoli tostochè sarete partiti.

59. E li fece in pezzi, fuorchè il più grande, acciocchè se la sentissero con esso.

60. Dissero: Colui che ha agito così colle nostre divinità è al certo un cattivo.

61. Noi abbiamo inteso un giovane chiamato Abramo che parlava male dei nostri Dii.

62. Conducetelo, dissero gli altri, in presenza di tutti, affinchè tutti sien testimoni (del suo gastigo).

63. Dissero: Sei tu, o Abramo, che hai così spezzati i nostri Dii?

64. Ecco il più grande degl'idoli; interrogateli per vedere se parlano.

65. E si dissero fra loro: In verità, voi siete empi.

66. Poi tornarono ai loro antichi errori, e dissero ad Abramo: Tu sai bene che gl'idoli non parlano.

67. Adorerete dunque, a fianco di Dio, ciò che non può esservi utile a nulla, nè nuocervi? Vergogna su voi, e su ciò che adorate a fianco di Dio! non lo capirete?

68. Bruciatelo, gridarono, e venite in ajuto de'nostri Dii, se bisogna assolutamente punirlo.

69. E noi abbiam detto: O fuoco! siigli innocuo! Che la pace sia sopra Abramo!

70. Essi hanno voluto tendergli insidie; ma noi le abbiamo fatte mancare.

71. Lo salvammo, insieme a Loth, e li trasportammo in un paese i di cui uomini avevamo benedetti tutti.

72. Gli demmo Isacco, e Giacobbe, come un favore soprabbondante, e li rendemmo giusti.

73. Li istituimmo capi, per condurre gli uomini, ed abbiamo loro ispirato la pratica delle buone opere, l'adempimento della preghiera, ed il far l'elemosina; e ci adoravano.

74. Demmo a Loth la scienza, e la saviezza; lo salvammo dalla città che commetteva delle turpitudini. Certamente, era un popolo malvagio, e perverso.

75. Lo mettemmo a parte della nostra misericordia, poichè era nel numero de'giusti.

76. Ricordati di Noè quando gridò verso di noi; l'esaudimmo, e lo salvammo colla famiglia dalla grande calamità.

77. L'abbiamo protetto contro un popolo cattivo! noi abbiamo sommersi tutti (gl'increduli).

78. Rammentati anche di Davidde, e di Salomone, quando pronunciavano una sentenza risguardante un campo che gli armenti d'una famiglia avevano danneggiato. Noi eravamo presenti al loro giudizio.

79. Demmo a Salomone l'intelligenza di quest'affare (1), e ad ambidue la

(1) Ecco la spiegazione di questo passo: Alcune pecore avevano fatto de'danni

scienza, e la saviezza, ed obbligammo le montagne, e gli augelli a cantare con Davidde le nostre lodi.

80. Insegnammo a Davidde l'arte di formare le corazze (1); fu per mettervi al sicuro delle violenze che operate fra voi. Non sarete riconoscenti?

81. Sottomettemmo a Salomone il vento impetuoso per soffiare ai suoi ordini verso il paese ch'abbiam benedetto ; noi sapevamo tutto.

82. E fra i demonj gliene sottoponemmo di quei che andavano in fondo al mare per pescare le perle per lui, ed eseguivano altri ordini ancora. Li sorvegliavamo noi stessi.

83. Rammentati di Giobbe quando gridò al suo Signore : Ecco ch'io sono colpito dalla disgrazia; ma tu sei il più compassionevole dei compassionevoli.

84. L'esaudimmo, e lo liberammo dal male che l'opprimeva; lo restituimmo alla sua famiglia, e ne aggiungemmo una nuova per opera della nostra misericordia, e per servire di avvertimento a quei che ci adorano.

85. Ricordati d'Ismaele, d'Edris, e di Dhulkefl (2), che tutti soffrivano con pazienza.

86. Li ponemmo a parte della nostra misericordia, perchè erano giusti.

87. E Dhulnun (3) ancora, che se ne andò pieno di sdegno, e credeva che non avevamo più alcun potere su di lui. Ma gridò quindi a noi dal seno dell'oscurità (4) : Non vi è altro Dio che te. Gloria a te! Gloria a te! sono stato del numero degli ingiusti.

88. L'esaudimmo, e lo liberammo dall'afflizione. Così noi liberiamo i credenti.

89. Ricordati di Zaccaria quando gridò al Signore : Signore non mi lasciar solo, tu sei il migliore degli eredi (5).

90. L'esaudimmo, e gli demmo Iahia (Giovanni) e rendemmo sua moglie incinta. Cercavano di gareggiare nelle buone opere, c'invocavano con amore e con timore, e s'umiliavano dinanzi a noi.

91. Soffiammo il nostro spirito a colei che ha conservata la sua verginità; la stabilimmo, essa, e suo figlio, per un segno all'universo.

92. Tutte queste religioni erano una sola religione. Io sono il vostro Signore, adoratemi.

93. Essi (gli uomini) hanno formato degli scismi fra loro; ma tutti torneranno a noi.

94. Chi farà il bene, e sarà nel tempo stesso credente, i suoi sforzi saranno considerati; noi scriviamo le sue opere.

---

nel campo d'un coltivatore; questi fece chiamare il proprietario dell'armento dinanzi a Davidde, che decise che il coltivatore si prenderebbe le pecore in compenso de'danni ch'esse avean cagionati. Salomone presente a questo giudizio, ed all'età allora di undici anni, fu di parere che era più ragionevole di dare al coltivatore il solo frutto delle pecore, cioè la lana, il latte, gli agnelli, e che gli apparterrebbero per tutto il tempo sufficiente a compensare le sue perdite. Davidde approvò il giudizio di suo figlio.

(1) Secondo la tradizione musulmana, Davidde sarebbe stato il primo ad inventare la sopravveste di maglia invece delle corazze a bande di ferro. Si dice che il ferro nelle sue mani diveniva flessibile come la cera.

(2) Non si sa a quale dei profeti conosciuti nelle Scritture corrisponde *Dhulkefl*. Questa parola vuol dire ; *uomo di mortificazioni*.

(3) *Dhulnun*, possessore di pesce. Sotto questo nome si riconosce il profeta Gionata.

(4). Cioè, dal ventre del pesce che l'aveva inghiottito.

(5) Ved. cap. 3, vers. 33, e cap. 19 vers. 1. e seg.

95. Un anatema peserà sulla città che avremo distrutta; i suoi popoli non torneranno.

96. Finchè il passo sarà aperto a Iadjudj, e a Madjudj (1); allora scenderanno rapidamente da ciascuna montagna.

97. Allora sarà vicino l'adempimento della vera promessa, e gli sguardi degl'infedeli saranno fissati con sorpresa. Guai a noi! diranno; noi non curavamo l'ora, ed eravamo empj.

98. In verità, voi, e gl'idoli ch'adorate a fianco di Dio, diverrete il pascolo dell'inferno, dove sarete precipitati.

99. Se quest'idoli fossero Dii, non vi sarebbero precipitati. Vi resteranno tutti per l'eternità.

100. Manderanno dei singulti, e non sentiranno niente.

101. Quelli a cui avevamo promesso belle ricompense saranno lontani (da questo soggiorno terribile).

102. Non ascolteranno il menomo strepito, e godranno eternamente ciò che formava i loro desiderj.

103. Il gran terrore non darà loro pensiere; gli angeli indirizzeranno loro queste parole : Ecco il vostro giorno, quello che vi fu promesso.

104. In quel giorno piegheremo i cieli nello stesso modo che l'angelo Sidjil (2) piega i fogli scritti. Come noi abbiamo prodotto la creazione, egualmente la faremo rientrare. Questa promessa ci obbliga, noi la manterremo.

105. Abbiamo scritto nei Salmi, dopo la legge (data a Mosè), che la terra sarà l'eredità de'nostri servi giusti.

106. Vi è in questo libro un'istruzione sufficiente per quei che ci adorano.

107. Noi t'abbiamo mandato, Maometto, per misericordia per l'universo.

108. Di'loro : Mi è stato rivelato che il vostro Dio è il Dio unico. Siete rassegnati alla sua volontà? (Siete musulmani)?

109. Ma se volgon le spalle, di'loro : Ho proclamato la guerra contro voi tutti egualmente, e non so se l'ora delle mie minaccie è vicina, o lontana.

110. Certamente Dio conosce la parola pronunziata ad alta voce, come ciò che tenete nascoso.

111. Io non so, ma (questa dilazione) è forse per provarvi, e farvi godere di questo mondo fino ad un certo tempo.

112. Il mio Signore dice : Giudica con giustizia. Il nostro Signore, il Misericordioso deve essere invocato contro le vostre asserzioni (menzognere).

CAPITOLO XXII.

IL PELLEGRINAGGIO DELLA MECCA.

Dato alla Mecca. — 78 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. O uomini! temete il vostro Signore, poichè il terremuoto all'ora (del giudizio sarà una cosa terribile.

---

(1) Si è veduto nel cap. 18, vers. 93, che Jadjudi e Madjudj (Gog e Magog della Bibbia) erano due popolazioni barbare, terribili ai loro vicini. Dhulkarnein pose un termine alle loro invasioni alzando un muro di rame nel solo punto che potevano passare. Questo muro cadrà il giorno della resurrezione, ed è a quest'epoca che si fa allusione in questo versetto.

(2) L'angelo Sidjil è incaricato di notare tutte le azioni dell'uomo sopra un rotolo che piega allorch'è morto.

2. Il giorno in cui accaderà, la nutrice si lascerà cadere il fanciullo che allatta, ed ogni donna incinta abortirà, e gli uomini saranno ubbriachi. No, non saranno ubbriachi; ma il gastigo di Dio terribile (li stordirà).

3. Vi sono uomini che disputano su Dio senza conoscenza, e che seguono i demonj ribelli.

4. È decretato che smarriranno chiunque li avrà presi per alleati, e li condurranno al supplizio del fuoco.

5. O uomini! se dubitate della resurrezione, considerate che vi abbiamo creati dalla polvere (1), poi da una goccia di sperme (2), che divenne un grumo di sangue; poi d'un pezzo di carne ora formato, ora informe. Per mostrarvi la nostra potenza, lasciam dimorare nelle viscere ciò che ci piace (3) fino ad un'epoca stabilita, e poi vi facciamo sortirne teneri feti. Arrivati quindi all'età della maturità, gli uni muojono, gli altri giungono all'età decrepita, al punto da dimenticare ciò ch'una volta sapevano. Hai veduto dianzi la terra inarridita, ma basta che vi facciamo scendere l'acqua, e si scuote, si gonfia, e fa germogliare ogni specie di vegetabili.

6. Si è perchè Dio è la verità stessa; risuscita i morti, e può tutto.

7. Si è perchè l'ora deve venire, non può dubitarsene, in cui Dio richiamerà alla vita gli abitanti dei sepolcri.

8. Vi sono degli uomini che disputano di Dio senza conoscere ciò che dicono, senz'aver ricevuta alcuna direzione, senz'essere guidati da un libro che l'illumini.

9. Si deviano per allontanare gli altri dal cammino di Dio. L'obbrobrio è riservato a quegli uomini in questo mondo; nell'altro farem loro subire il supplizio del fuoco.

10. Sarà a cagion dell'opera delle lor mani, poichè Dio non è il tiranno de'suoi servitori.

11. Tal'uomo adora Dio, ma (l'adora) incerto, e vacillante (4). Se gli accade qualche fortuna, si rassicura; ma se gli tocca la menoma prova, allora volge subito le spalle (5). Perde così la vita di questo, e dell'altro mondo. È una ruina evidente.

12. Invoca a fianco di Dio ciò che non potrebbe nè nuocergli, nè giovargli. Quanto questo deviamento è lungi (dalla verità)!

13. Invoca ciò che gli è piuttosto funesto che vantaggioso. Detestabili protettori, e detestabili clienti!

14. Dio introdurrà i credenti che avranno praticato il bene nei giardini bagnati da acque correnti; fa ciò che gli piace.

15. Colui che pensa che Dio non l'ajuterà (Maometto) in questo mondo, e nell'altro, allunghi la corda verso il cielo, e la tagli; vedrà se i suoi artifizj renderanno vano ciò che l'irrita (6).

16. Così t'abbiam rivelato il Corano in versetti (con segni) evidenti. Dio dirige chi gli piace.

17. Egli pronuncierà, il giorno della resurrezione, fra quei che credono, e

---

(1) La creazione d'Adamo, o la creazione immediata dalle mani di Dio.
(2) La creazione del resto degli uomini per mezzo della generazione.
(3) Maschio, o femmina.
(4) Ad litteram, in piedi sopra una punta, o sopra un precipizio.
(5) Ritorna ai suoi errori.
(6) Ecco quale può essere il senso di questo passo: Dio ajuterà il profeta qualunque siano gli artifizj de'suoi nemici. Maometto disse loro braveggiandoli: Non vi resta che ad appiccarvi dalla disperazione, e dal dispetto. Le parole *verso il cielo* voglion dire solamente *in alto, al soffitto della sua casa.*

fra gli ebrei, i sabei, i cristiani, i magi, e quei ch'associano; poichè Dio è testimonio di tutto.

18. Non vedi tu che tutto ciò ch'è ne'cieli, e sulla terra, adora il Signore, il sole, la luna, le stelle, le montagne, gli animali, ed una gran parte degli uomini? Il supplizio è già decretato per una gran parte.

19. E colui che Dio renderà disprezzabile, chi l'onorerà? Dio fa ciò che gli piace.

20. Sono (i fedeli, e gl'increduli) due avversarj che contendono su Dio; ma le vesti degl'infedeli saranno di fuoco, e l'acqua bollente sarà loro versata sul capo.

21. Le loro viscere, e la loro pelle ne saranno consunte; essi saranno battuti con bastoni di ferro.

22. Ogni qual volta che, intirizziti dal dolore, vorranno evadersi, vi si faranno rientrare, e sarà loro gridato: Subite il supplizio del fuoco.

23. Dio introdurrà i credenti ch'avranno praticato il bene nei giardini bagnati d'acque correnti; vi porteranno dei manigli d'oro, e di perle; saran vestiti di seta.

24. Essi sono stati condotti per sentire parole belle, e guidati nel cammino glorioso.

25. Gl'increduli sono quei ch'allontanano gli altri dal cammino di Dio, e dall'oratorio sacro ch'abbiamo stabilito per tutti gli uomini; quei che vi risiedono, come quei che non vi risiedono, hanno egual dritto (di visitarlo).

26. E quei che vorrebbero profanarlo per malvagità, subiranno un gastigo doloroso.

27. Ricordati ch'abbiamo indicato ad Abramo il posto della Casa Santa, dicendogli: Non ci associare alcun Dio nella tua adorazione; conserva questa casa pura per quei che verranno a farvi de'viaggi (di devozione), che faranno opere di pietà, in piedi, genuflessi, o prostrati.

28. Annunzia ai popoli il pellegrinaggio (della Casa Santa), che vi giungano a piedi, o montati su de'cammelli veloci a camminare, venendo da contrade lontane.

29. Che raccontino essi stessi i vantaggi che ne raccolgono, e che ripetano a giorni fissi il nome di Dio pel cibo che ha loro accordato degli armenti. Mangiate la loro carne, e nudritene l'indigente, ed il povero.

30. Cessate di trascurare il vostro esteriore (1); adempite i voti che avete fatti, e fate i viaggi di devozione della casa antica (2).

31. Agite così. Chi rispetterà questi rispettabili precetti di Dio, troverà una ricompensa presso Dio. Vi è permesso di cibarvi della carne degli animali, eccettuati quelli di cui vi è stata letta la proibizione nel Corano. Abominate gl'idoli, evitate qualunque parola di bugia,

32. Dedicàti a Dio, e non associandogli alcun altro essere; giacchè chi gliene associa è come ciò che cade dall'alto, che gli augelli tolgono via, o ch'il vento trasporta lontano.

33. Si, così è. Chi rispetta i monumenti di Dio (fa un'azione) che prova la pietà del cuore.

34. Dalle offerte degli animali consacrati ritirerete molti vantaggi fino al tempo prescritto. Il luogo dei sagrificj e la Casa antica.

35. Abbiamo istituito un rito per ciascuna nazione, affinchè gli uomini ripetano il nome di Dio sull'alimento che loro accorda degli armenti (3). Il vostro

---

(1) Maometto insinua ai musulmani di radersi il capo, tagliarsi le unghie, etc. etc.
(2) Cioè, della Kaba, tempio della Mecca.
(3) Per riti, si devono intendere qui specialmente quei delle offerte di animali di cui è permesso nutrirsi.

Dio è il Dio unico. Abbandonatevi intieramente a lui. E tu (Maometto) annunzia cose propizie agli umili,

36. Che hanno il cuore preso da terrore quando sentono pronunziare il nome di Dio, che soffrono con pazienza i mali che li opprimono, che osservano la preghiera, e che fanno l'elemosina dei beni che abbiamo loro compartiti.

37. Abbiamo destinato i cammelli per servire ai riti dei sagrifizj; vi troverete anche dei vantaggi. Proferite dunque il nome di Dio su quelli (animali) che immolate. Devono restare su tre piedi, attaccati pel quarto. Quando la vittima cade, mangiatene, e datene a colui che si contenta di ciò che gli si dà, come anche a colui che ne domanda. Noi ve li abbiamo sottomessi, acciocchè siate riconoscenti.

38. La carne, ed il sangue delle vittime non arrivano fino a Dio; ma la vostra pietà giunge a lui; egli vi ha sottomessi questi animali affinchè lo glorifichiate per avervi diretti sulla strada retta. Annunziate a chi fa il bene

39. Che Dio proteggerà quei che credono, poich'egli non ama i perfidi, e gl'infedeli.

40. Ha promesso a quei che han ricevuto un qualche oltraggio di combattere i loro nemici; Dio può proteggere.

41. Quei che sono stati ingiustamente cacciati dalle lor case, unicamente per aver detto: Il nostro Signore è il Dio unico. Se Dio non avesse fatto superare una parte degli uomini dagli altri, i chiostri, le chiese, le sinagoghe, e gli oratorj de'musulmani, dove il nome di Dio è invocato continuamente, sarebbero stati distrutti. Dio assisterà chi l'assiste (contro gli empj). Dio è forte, e potente.

42. Assisterà coloro che, messi in possesso di questo paese, osservano esattamente la preghiera, fanno l'elemosina, comandano il bene, ed interdicono il male. Dio è il termine d'ogni cosa.

43. Se t'accusano d'impostura (o Maometto) pensa che prima d'essi i popoli di Noè, d'Ad, di Themud, d'Abramo, di Loth, ed i Madianiti, ne accusavano i loro profeti. Mosè ancora è stato trattato d'impostore. Ho accordata una lunga dilazione agl'increduli, quindi li ho visitati col mio gastigo. Quant'è stato terribile!

44. Quante città colpevoli abbiamo rovesciate! Ora esse sono deserte, e spianate; il pozzo ricolmo di terra, ed il castello fortificato non esistono più (1).

45. Non hanno essi viaggiato nel paese? I loro cuori sono incapaci di comprenderlo? non hanno forse orecchia per sentire? I loro occhi non son privati della vista; ma i cuori, sepolti nei loro petti, son ciechi.

46. Ti stimoleranno di sollecitare il gastigo (che attendono). Dio non manca mai alle sue promesse. Un giorno presso Dio fa mille anni del vostro conto.

47. Quante città colpevoli abbiam lasciato prosperare per un certo tempo! Alla fine le visitammo col nostro gastigo. Tutto ritorna a noi.

48. Di': O uomini! io sono un apostolo incaricato d'esortarvi.

49. Quei ch'hanno creduto, e praticato il bene otterranno il perdono dei lor peccati, e dei favori generosi.

50 Quei che si sforzano di prevalere sopra i segni della nostra potenza, abiteranno l'inferno.

51. Non abbiamo mandato prima di te alcun apostolo, che Satanasso non abbia gettato a traverso nella lettura (del Libro rivelato qualche bestemmia);

(1) Il pozzo ricolmo, ed il castello fortificato fanno parte di alcuni monumenti de'tempi degli antichi popoli dell'Arabia.

ma Dio riduce a nulla ciò che Satanasso getta a traverso, e conferma i suoi segni (1).

52. Ma Dio permette di farlo affinchè le suggestioni di Satana sieno una prova per quei, il di cui cuore e attaccato d'una malattia, il di cui cuore è indurito (i cattivi sono caduti in uno scisma ben lontano dalla verità),

53. Affinchè quei ch'han ricevuta la scienza sappiano ch'il Corano è una verità che proviene dal Signore, affinchè credano, che i loro cuori s'umiliino dinanzi a Dio; poich'egli guida quei che credono nel sentiere retto.

54. Gl'infedeli non cesseranno di dubitarne finchè l'ora non li sorprenda all'improvviso, o che il giorno del gastigo sterminatore li visiti.

55. In quel giorno l'impero sopra ogni cosa resterà a Dio, che giudicherà gli uomini; allora quei ch'avranno creduto, e praticate le buone opere andranno ad abitare i giardini di delizie,

56. Mentre che gl'infedeli ch'han trattato i nostri segni di menzogne, saranno abbandonati al supplizio ignominioso.

57. Dio accorderà una bella ricompensa a quei ch'avranno emigrato per la causa di Dio, ch'avranno perduta la vita combattendo, o lontani dalla patria. Dio sa meglio di tutti accordare le ricompense.

58. L'introdurrà (nei giardini) come meglio gli piacerà. Dio è sapiente ed umano.

59. Così sarà. Colui che eserciterà rigorosamente delle rappresaglie per un oltraggio ricevuto, e ne riceverà un secondo, sarà assistito da Dio stesso. Dio ama di perdonare; è indulgente.

60. Si è perchè Dio fa entrare la notte nel giorno, ed il giorno nella notte; ei sente, e vede tutto (2).

61. Si è perchè Dio è la verità stessa, perchè le divinità che invocate al di lui fianco sono false, e perchè Dio è il Sublime, il Grande.

62. Non hai tu riflettuto che Dio fa scendere l'acqua dal cielo? Per essa l'indomane la terra si ricuopre di verdura. Dio è pieno di bontà, ed istrutto d'ogni cosa.

63. A lui appartiene tutto ciò ch'è ne'cieli, e sulla terra; è il Ricco, il Glorioso.

64. Non vedete forse che vi ha sottomesso tutto ciò che la terra contiene? La nave corre pei mari per ordine suo; ei sostiene il cielo acciò non s'abbassi sulla terra, meno che quando vorrà permetterlo. Dio è pieno di bontà e di misericordia per gli uomini.

65. Egli vi farà vivere, morire; poi vi farà risorgere. In verità l'uomo è ingrato.

66. Abbiamo stabiliti de'riti sacri da seguirsi da ciascheduna nazione. Cessino dunque di disputare con te su questa materia. Chiamali al Signore, giacchè sei sul sentiere dritto.

67. Se disputeranno ancora, dirai loro : Dio conosce le vostre azioni.

---

(1) Alcuni autori arabi hanno creduto che questo versetto contenga un'allusione ad una di quelle allucinazioni di cui Maometto non era esente. Dicono che una volta recitando il versetto 19, cap. 53 in cui domanda che cosa sono *Alozza* e *Allat* (divinità arabe) per distrazione s'affrettò di rispondere egli stesso : Sono belle e degne giovinette che si devono adorare; e gl'idolatri presenti si prostrarono tosto in segno d'adorazione. Allora Maometto s'avvide del suo sbaglio. Altri credono che, in questo passo, si tratta in generale di qualunque suggestione di Satana, poichè la parola *temenna* che traduciamo qui per *leggere*, vuol dire anche *desiderare*, *formar voti*.

(2) Non vi è alcuna connessione logica fra questo versetto, e quello precedento.

68. Dio deciderà le vostre vertenze il giorno della resurrezione.
69. E che? non sai che Dio conosce tutto ciò ch'è ne'cieli, e sulla terra? Tutto è notato nel libro , ed è facile a Dio.
70. Essi adorano delle divinità insieme a Dio, abbenchè Dio non abbia loro mandata alcuna prova di questo culto, divinità di cui non sanno nulla. Ma gli empi non avranno alcun protettore.
71 Quando si leggono agl'infedeli i nostri (segni) vedi pingersi l'avversione sulla lor fronte; sono pronti a scagliarsi su quei che li recitano. Di'loro : V'annunzierò io qualche cosa di più terribile? Dio ha promesso il fuoco a quei che non credono. Che spaventevole termine di viaggio!
72. O uomini! vi si propone una parabola; ascoltatela. Quei che voi invocate a fianco di Dio non potrebbero creare una mosca, quand'anche si riunissero tutti; e se una mosca venisse a torre loro un qualche oggetto essi non potrebbero ritorglielo. L'adorato, e l'adoratore sono egualmente impotenti.
73. Gli uomini non sanno apprezzare Dio come egli lo merita; è forte e potente.
74. Ei sceglie i suoi messaggieri fra gli uomini, e fra gli angeli, sente, e vede tutto.
75. Conosce ciò ch'è dinanzi, e di dietro ad essi; egli è il termine d'ogni cosa.
76. O voi che credete! piegate le vostre ginocchia, prostratevi, adorate il Signore, fate il bene, e sarete felici.
77. Combattete per la causa di Dio come conviene di farlo; egli vi ha eletti. Non vi ha comandato nulla di difficile nella vostra religione, nella religione di vostro padre Abramo; vi ha chiamati musulmani (che si danno a Dio),
78. Ben prima di noi, ed in questo libro ancora, affinchè il vostro profeta sia testimonio contro di voi, e voi contro il resto degli uomini. Osservate dunque la preghiera, fate l'elemosina, attaccatevi fermamente a Dio; egli è il vostro padrone; e che padrone, e che protettore!

CAPITOLO XXIII.

I CREDENTI.

Dato alla Mecca. -- 118 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Felici sono i credenti,
2. Che fanno la preghiera con umiltà,
3. Che si astengono da ogni parola disonesta,
4. Che fanno l'elemosina,
5. Che sanno vincere i loro appetiti carnali,
6. E che limitano i lor godimenti alle proprie donne, ed agli schiavi procuratisi colla loro mano destra (1); in questo caso non incorrono alcun biasimo.
7. Ma chi porta i suoi desiderj al di là, trasgredisce.
8. Quelli ancora saran felici che restituiscono fedelmente i depositi loro affidati, ed adempiono ai loro impegni,

(1) Queste parole s'adoprano nel Corano per gli schiavi d'ambo i sessi presi in guerra, o comperati.

9. Che osservano strettamente le ore della preghiera.
10. Essi saranno i veri eredi,
11. Che erediteranno il paradiso per restarvi eternamente.
12. Noi abbiamo creato l'uomo dall'argilla fina;
13. L'abbiamo quindi fatto una goccia di sperme fissata in un ricettacolo solido (1).
14. Da sperme l'abbiamo fatto un grumo di sangue; il grumo di sangue divenne carne, che trasformammo in ossa, e rivestimmo le ossa di carne, poscia l'abbiam formato per una seconda creazione. Benedetto sia Dio, il più abile dei creatori!
15. Dopo essere stati creati, morrete;
16. E quindi risorgerete il giorno della resurrezione.
17. Creammo sopra di voi le sette vie (i sette cieli) e nulla trascuriamo di ciò ch'è stato creato (2).
18. Facciamo scender dal cielo l'acqua in certa quantità; la facciamo restar sulla terra, e possiamo farnela sparire.
19. Per mezzo di quest'acqua abbiam fatto sorgere per voi de'giardini con alberi di palme, e con viti. Vi trovate frutta in abbondanza, e ve ne nudrite.
20. Creammo pure l'albero che s'inalza al monte Sinai, che produce l'olio, ed il succo buono a mangiare.
21. Avete anche negli animali un motivo d'istruzione: vi demmo a bere del latte che serbano nei loro visceri; trovate in esso grandi vantaggi e ve ne nudrite.
22. Viaggiate, ora montando sopra di essi, ed ora percorrete i mari su delle navi.
23. Mandammo Noè al suo popolo, che gli disse: Popolo mio! adorate Dio; a che vi giovano le altre divinità? Non lo temete?
24. Ma i capi di quei che non credevano dissero: Non è che un uomo come noi, ma vuol distinguersi da noi, se Dio avesse voluto mandare qualcuno, avrebbe mandato degli angeli. I nostri padri non ci han detto niente di questo.
25. È un indemoniato. Ma lasciatelo tranquillo per un certo tempo.
26. Signore, gridò Noè, ajutami poichè mi trattano da bugiardo.
27. Allora facemmo una rivelazione a Noè, (dicendo): Fabbrica un'arca sotto i nostri occhi, e secondo la nostra rivelazione; e subito dopo che il decreto sarà pronunziato, e che la fornace scoppierà, (vedi cap. 11, vers. 42.)
28. Imbarcati in quest'arca, prendendo un pajo d'ogni coppia, come pure la tua famiglia, meno l'individuo sul conto del quale ti è stato dato precedentemente il nostr'ordine; e non mi parlare più in favore dei malvagi, i quali saranno ingojati dalle onde.
29. Quando ti sarai istallato nell'arca insieme a quei che t'accompagneranno, dirai allora: Lode a Dio che ci ha liberato dai cattivi!
30. Dirai anche: Signore, fammi scendere in un luogo ricolmo delle tue benedizioni; tu sai meglio di chiunque altro procurare una discesa felice.
31. Vi sono certamente in questo fatto dei segni evidenti, e noi visitammo (gli uomini) con simili prove.
32. Facemmo nascere, dopo questa, altre generazioni,
33. E mandammo fra esse degli apostoli che dicevano loro: Adorate Dio; a che vi giovano le altre divinità? Non lo temerete?
34. Ma i capi de'popoli increduli, che trattavano di bugia il comparire di-

(1) Rendiamo qui la parola del testo col termine tecnico di botanica.
(2) Si può ancora tradurre così: e noi non eravamo senza attenzione nell'opera della creazione.

nanzi a Dio, di que'popoli che abbiam lasciato godere de'beni di questo mondo dicevano: Quest'uomo è un semplice uomo come voi; mangia ciò che voi mangiate,

35. E beve ciò che voi bevete.

36. Se obbedirete a quest'uomo ch'è vostro eguale, sicuramente sarete perduti.

37. Vi predirà ancora che, divenuti ossa, e polvere, sarete di nuovo resi alla vita?

38. Lungi, lungi da queste sue predizioni!

39. Non vi è altra vita che quella di cui godiamo quaggiù; viviamo, e moriamo, e non risorgeremo.

40. È un uomo ch'attribuisce una menzogna a Dio; noi non lo crederemo.

41. Signore, gridò, ajutami perchè mi trattano d'impostore.

42. Attendi ancora un poco, rispose il Signore, e se ne pentiranno.

43. Un grido violento (dell'angelo sterminatore) si fece sentire, e li rendemmo simili a dei rottami trasportati via dal torrente.

44. Abbiam fatte sorgere altre generazioni al lor posto.

45. Noi non anticipiamo, nè allontaniamo il tempo fissato all'esistenza di ciascun popolo.

46. Mandammo successivamente degli apostoli. Ogni volta che un inviato si presentò al suo popolo, questi lo trattò d'impostore; abbiamo fatto succedere un popolo ad un altro, ed abbiam reso quel primo la favola delle nazioni. Lungi da noi quei che non credono.

47. Poi abbiamo mandato Mosè, e suo fratello Aronne, accompagnati da'nostri segni, e muniti d'un potere evidente,

48. A Faraone, ed a'suoi simili; questi si gonfiarono d'orgoglio; era un popolo altiero.

49. Crederemo noi, dicevano, ad uomini come noi, ed il di cui popolo è nostro schiavo?

50. Li trattarono dunque ambidue da impostori, e furono distrutti.

51. Demmo il Pentateuco a Mosè affinchè gl'Israeliti fossero diretti sulla via dritta.

52 Facemmo del figlio di Maria, e della sua madre, un segno per gli uomini. Demmo ad ambo per abitazione un luogo elevato, sicuro, ed abbondante di sorgenti di acqua (1).

53. Profeti di Dio! nudritevi d'alimenti buoni al gusto (2), e fate il bene; io conosco le vostre azioni.

54. Quella religione che voi predicate è la vostra. Io sono il vostro Signore, temetemi.

55. I popoli si sono divisi in diverse sètte, e ciascuna è contenta della sua credenza.

56. Lasciateli nel loro errore fino ad un certo tempo.

57. Immaginano forse che accorderemo ad essi lunghi anni, dando loro beni e figli?

58. Che ci affretteremo di compartir loro ogni sorta di benedizioni?

59. Quei che il timore del Signore rende contriti (3),

60. Che credono ai segni che il loro Signore invia loro,

---

(1) Con queste parole i commentatori intendono, sia una delle città: *Gerusalemme*, *Damasco*, *Ramla;* sia il luogo dove Maria si ritirò per mettere al mondo Gesù.

(2) Buoni al gusto, puri e leciti.

(3) Inteneriti, penetrati del timore di Dio fino ad esserne inteneriti.

61. Che non associano a Dio (altre divinità),
62. Che fanno l'elemosina, e che hanno il cuore penetrato di timore, perchè un giorno ritorneranno in presenza di Dio,
63. Corrono a gara gli uni e gli altri per far buone opere, e le fanno.
64. Noi non graviamo alcun'anima d'un peso che non può sopportare. Il libro che dice la verità è presso di noi; gli uomini non saranno in esso trattati ingiustamente.
65. Ma il loro cuore sarà immerso nell'errore su questa religione, le loro azioni sono tutte diverse (da quelle dei credenti), ed essi le praticheranno,
66. Fino al momento in cui visiteremo i più ricchi col nostro gastigo. Allora grideranno tumultuosamente.
67. Si dirà loro : Cessate di gridare oggi, non otterrete alcun ajuto.
68. Vi si leggevano per lo passato i nostr'insegnamenti, ma voi volgevate le spalle,
69. Gonfi d'orgoglio, in mezzo a conversazioni notturne proferendo discorsi privi di senso.
70. Non faranno dunque alcun'attenzione a ciò che loro si dice? oppure è loro venuta una rivelazione sconosciuta ai loro antichi padri?
71. Non conoscono essi il loro apostolo, al punto di rinnegarlo?
72. Diranno ch'è un indemoniato? Eppure reca ad essi la verità; ma la maggior parte di loro ha avversione per la verità.
73. Se la verità avesse seguiti i lor desiderj, i cieli, la terra, e tutto ciò che si trova in essi, sarebbero caduti nel disordine. Abbiamo mandato loro un avvertimento, ma ne rifuggono.
74. Domanderai loro una ricompensa? La ricompensa del tuo Signore val più; egli è il miglior dispensatore di beni.
75. Tu li chiami alla strada retta;
76. Ma quei che non credono alla vita futura se ne dipartono.
77. Se avessimo loro dimostrato compassione, e se li avessimo liberati dal male che li opprimeva, non avrebber perciò perseverato meno nel loro colpevole acciecamento.
78. Li abbiam visitati con uno de'nostri gastighi, e non ostante non si sono abbassati, nè ci hanno dirette umili preci.
79. E così fu fino al momento in cui aprimmo le porte del supplizio terribile (1); allora si sono dati alla disperazione.
80. Dio vi ha dato l'udito, e la vista, ed un cuore. Quanto è ristretto il numero dei riconoscenti!
81. Egli vi ha fatto nascere sulla terra, e voi tornerete a lui.
82. Egli fa vivere, e morire; da lui dipende che si succedano i giorni, e le notti. Non lo comprenderete?
83. Ma essi parlano come parlavano gli uomini d'una volta.
84. Dicono : Forse che, quando saremo morti e che non resterà di noi che ossa e polvere, saremo rianimati di nuovo?
85. Ci fu già detto altra volta, ed anche ai nostri padri; sono racconti dei tempi antichi.
86. Domanda loro : A chi appartengono i cieli, e la terra, e tutto ciò ch'esiste? Ditelo, se lo sapete.
87. Risponderanno : Tutto appartiene a Dio. Allora di'loro se vi rifletteranno mai?

---

(1) Si tratta di qualche vittoria riportata sugl'idolatri, della fame che affliggeva i Mecchesi, o di qualch'altra calamità da cui furono colpiti.

88. Domanda loro : Qual è il Signore de'Sette Cieli, e del trono sublime?
89. Risponderanno : È Dio. Di'loro : Lo temerete dunque?
90. Domanda loro : In mano di chi è il potere sopra ogni cosa ? Chi è che protegge, e che non ha bisogno della protezione di veruno? ditelo, se lo sapete.
91. Risponderanno : È Dio. Di'loro : E perchè dunque vi lasciate sedurre (dalle menzogne)?
92. Sì, abbiam loro mandata la verità; ma essi sono i mentitori.
93. Dio non ha figli, e non vi è altro Dio al fianco suo; altrimenti ogni Dio s'arrogherebbe la sua creazione, e gli uni sarebbero più grandi degli altri. Lungi dalla gloria di Dio le bugie ch'essi inventano
94. (Su Dio) che conosce le cose visibili, ed invisibili; egli è troppo al di sopra degli esseri che gli associano.
95. Di' : Signore, fammi vedere i gastighi che son loro predetti,
96. E non mi porre, o Signore, nel numero degl'ingiusti.
97. Noi possiamo farti vedere i supplizj minacciati ad essi.
98. Rendi loro bene per male; sappiamo meglio di tutti ciò che dicono.
99. Di': Signore! io cerco un rifugio presso di te contro le suggestioni dei demonj.
100. Mi rifugio vicino a te, affinchè non abbiano accesso a me.
101. L'empio nell'atto di morire grida : Signore, fammi ritornare sulla terra,
102. Affinchè possa fare il bene ch'avea trascurato. Giammai; questa sarà la parola che Dio pronunzierà; e dietro ad essi s'alzerà una barriera finchè saranno risuscitati.
103. Allorquando squillerà la tromba, i legami di parentela non esisteranno più per gli uomini. Non s'interrogheranno più reciprocamente.
104. Quei la di cui bilancia s'inclinerà godranno la felicità.
105. Quei la di cui bilancia sarà sollevata saranno gli uomini che si son perduti da loro stessi, condannati a restare eternamente nel supplizio.
106. Il fuoco consumerà il loro viso, e contorceranno le labbra.
107. Non vi sono stati letti i versetti del Corano? e voi li avete presi per menzogne.
108. Essi diranno : Signore, la nostra disgrazia ha prevalso contro di noi, ed eravamo smarriti.
109. Signore! ritiraci da qui; se ricadremo nei nostri delitti, saremo i più empi.
110. Restate là dentro (griderà Dio), e non m'indrizzate la parola.
111. Quando i nostri servi gridavano : Signore, noi crediamo, cancella i nostri peccati, abbi pietà di noi, tu sei il più misericordioso.
112. Voi li avete derisi, al punto che vi hanno lasciato dimenticare i miei avvertimenti. Voi vi burlavate d'essi.
113. Oggi li ricompenserò della loro pazienza, e saranno beati.
114. Dio domanderà loro : Quant'anni siete rimasti sulla terra?
115. Risponderanno : Non ci siam rimasti ch'un giorno, o solamente una parte d'un giorno. Interrogate piuttosto quei che contano.
116. Non vi siete rimasti che poco tempo, ma l'ignorate.
117. Credevate forse che vi avevamo creato invano, e che non compariresté più dinanzi a noi? Che sia proclamato, questo Dio, il vero Re; non vi è altro Dio che lui. Egli è il padrone del trono glorioso. Chi invoca altri Dii a fianco di Dio senz'arrecare qualche prova (in appoggio di questo culto), avrà il suo conto da regolare con Dio, e Dio non farà prosperare gl'infedeli.
118. Di': Signore, cancella i miei peccati, ed abbi pietà di me, tu sei il più misericordioso.

CAPITOLO XXIV.

LA LUCE (1).

Dato a Medina. — 64 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Abbiamo fatto scendere questo capitolo (dal cielo), e l'abbiamo reso obbligatorio; in questo capitolo abbiamo dati dei segni evidenti (versetti chiari) affinchè vi riflettiate.

2. Infligerete all'uomo, ed alla donna adulteri cento colpi di frusta a cadauno. Non v'arresti la compassione nell'adempimento di questo precetto di Dio, se credete in lui, ed al giorno ultimo. Che il supplizio abbia luogo in presenza d'un certo numero di credenti.

3. Un uomo adultero non deve sposare ch'una donna adultera, o idolatra, ed una donna adultera non deve sposare ch'un uomo adultero, o idolatra. Queste unioni sono interdette ai credenti.

4. Quei ch'accuseranno d'adulterio una donna virtuosa, senza poter produrre quattro testimonj, saranno puniti con ottanta colpi di frusta; non sarà inoltre mai ammessa la loro testimonianza in qualsiasi cosa poichè sono perversi;

5. A meno che non si pentano del loro delitto, e che si conducano in modo esemplare; giacchè Dio è indulgente, e misericordioso.

6. Quei che accusano le loro mogli, e non avranno testimonj da presentare, giureranno quattro volte innanzi a Dio di dire la verità,

7. E la quinta volta per invocare la maledizione di Dio sopra di loro stessi se hanno mentito.

8. Non si condannerà ad alcuna pena la moglie, se giurerà quattro volte davanti a Dio che suo marito ha mentito,

9. E la quinta volta invocando l'ira di Dio sovr'essa se ciò che il marito ha detto è vero.

10. Se non fosse la grazia inesauribile di Dio, e la sua misericordia, vi punirebbe all'istante (2); ma ama di perdonare, ed è misericordioso.

11. Quei che mentiscono (3) sono in grandissimo numero fra voi; ma non lo

---

(1) La luce di cui si parla al versetto 35 dà il titolo a questa sorata.

(2) D'aver propagato, od ammessi propositi oltraggianti contro la moglie del profeta. Vedi la nota seg.

(3) Cioè, ch'hanno portato contro *Aichà*, moglie di Maometto, l'accusa d'adulterio. Ecco la storia di questo fatto. Nell'anno 6 dell'egira, Maometto aveva intrapreso la spedizione contro la Tribù *Mostalek*. Al ritorno da questa campagna, e non lungi da Medina, quando una sera si toglievano le tende per continuare il viaggio, *Aichà* scese dal suo cammello, e s'allontanò per qualche tempo. Le sue genti, credendola già montata nella sua lettiga, condussero seco il cammello, e tutta la carovana proseguì il suo cammino. *Aichà*, avvedendosi d'essere stata abbandonata, restò nel luogo istesso ov'era scesa attendendo che venissero a ricercarla, e finì per addormentarsi. Poco tempo dopo, un giovane *Safvan Ebn el Moattal* passò per lì, e riconoscendo una donna che dormiva, esclamò: *Noi siamo a Dio, e torneremo a lui*. Quindi si pose in disparte, svegliò *Aichà* e gli offrì il suo cammello. *Aichà* accettò, e così l'indomane potè raggiugnere la carovana. Conosciutasi l'assenza di *Aichà*, ed il suo ritorno con *Safvan*, si tennero dei propositi malevoli. Maometto non sapendo cosa risolvere era in un grave imbarazzo, e non fu che dopo un mese che dichiarò conoscere la verità per mezzo d'una rivelazione tutta in favore di sua moglie. Questa rivelazione forma il soggetto principale di questo capitolo.

considerate come un male; anzi è un vantaggio per voi (1). Chiunque sarà colpevole di tal delitto ne sarà punito; chi avrà aggravato il delitto sopporterà un gastigo doloroso. (2)

12. Quando s'è sentita l'accusa, i credenti de'due sessi non hanno eglino internamente pensato bene di quest'affare? Non hanno essi detto : È una bugia evidente?

13. Perchè (i calunniatori) non hanno prodotto quattro testimonj? e se non hanno potuto produrli sono bugiardi avanti a Dio.

14. Se non fosse la grazia inesauribile di Dio, e la sua misericordia in questa vita, e nell'altra, un gastigo terribile vi avrebbe già colpiti in punizione dei discorsi che avete propagati, quando li avete fatti correre di bocca in bocca, quando proferivate colle vostre labbra ciò che voi non conoscevate affatto, che lo riguardavate com'una cosa leggiera, e che è grave innanzi a Dio.

15. Perchè non avete detto piuttosto sentendo queste voci: Perchè ne parleremo? Lodi a Dio! è una menzogna atroce.

16. Dio vi ha avvertiti di guardarvi per l'avvenire da simili imputazioni, se siete credenti.

17. Dio vi spiega i suoi insegnamenti; egli è sapiente, e saggio.

18. Quei che si dilettano a spargere discorsi calunniosi sui credenti proveranno un gastigo doloroso,

19. In questo mondo e nell'altro. Dio sa tutto, e voi non sapete nulla.

20. Se non fosse la sua grazia inesauribile e la sua misericordia, (vi punirebbe); ma egli è umano, e misericordioso.

21. O credenti, non seguite le orme di Satana; imperciocchè a chi le siegue, Satana comanda il disonore ed il delitto; e senza la grazia inesauribile di Dio e la sua misericordia, niuno di voi sarebbe mai innocente; ma Dio rende innocente chi vuole; sente, e vede tutto.

22. Quelli fra voi che son ricchi, e potenti, non giurino di non più fare alcuna generosità ai loro parenti, ai poveri, ed a coloro ch'hanno espatriato per la causa di Dio. Che perdonino i loro falli (3). Non desiderate voi che Dio vi perdoni i vostri peccati? Egli è indulgente, e misericordioso.

23. Quei che accusano le donne virtuose, donne credenti, le quali (forti della loro coscienza) non si curano delle apparenze, saranno maledetti in questo mondo, e nell'altro; avranno un gastigo terribile.

24. Un giorno la loro lingua, le loro mani, ed i loro piedi deporranno contro di loro.

25. In quel giorno Dio salderà i loro debiti con esattezza; riconosceranno allora che Dio è la verità stessa.

26. Le donne impudiche sono fatte per gli uomini impudici; gli uomini impudici son fatti per le donne impudiche, le donne virtuose per gli uomini virtuosi, e gli uomini virtuosi per le donne virtuose. Saranno giustificati dei propositi calunniosi; l'indulgenza di Dio, e doni magnifici loro appartengono.

27. O credenti! non entrate in una casa straniera senza domandarne il permesso, e senza salutare quei che l'abitano. Ciò vi varrà meglio. Pensateci.

28. Se non ci trovate veruno, non entrate, a meno che non vi sia stato permesso. Se vi si dirà : Sortite, sortitene tosto. Ne sarete più puri. Dio conosce le vostre azioni.

---

(1) Queste parole devono esser dirette a Maometto, alla sua famiglia, ed a Safvan, poichè la propagazione di queste calunnie non è servita che a meglio stabilire l'innocenza, e l'onore degli uni e degli altri.

(2) S'intende, con dei spergiuri.

(3) Fra le persone che avevano calunniato Aichà vi era un uomo parente di *Abubekr* al quale questi faceva molto bene. Abubekr voleva togliergli i suoi appuntamenti per punirlo. Maometto l'interdisse con questo versetto.

29. Non sarà male s'entrerete in una casa che non è abitata; voi potete trattenervici liberamente. Dio conosce ciò che producete palesemente, e ciò che tenete celato.

30. Comanda ai credenti di abbassare i loro sguardi, e d'esser casti. Saranno più puri. Dio sa tutto ciò che fanno.

31. Comanda alle donne che credono, d'abbassare gli occhi, e d'esser caste, di non lasciar vedere de'loro ornamenti, che ciò che è all'esteriore (1), di cuoprire il lor petto con un velo, di non far vedere i loro ornamenti ch'ai loro mariti, od ai lor padri, o ai padri de'lor mariti, ai loro figli od ai figli de'lor mariti, ai lor fratelli od a'figli de'loro fratelli, ai figli delle lor sorelle od alle mogli di questi, od ai loro schiavi, od a'domestici maschi che non han bisogno di donne, od ai fanciulli che non distinguono ancora le parti del sesso femminino. Che le donne non muovano i piedi in guisa da far vedere i loro ornamenti nascosi. Volgete il vostro cuore a Dio, affinchè siate felici.

32. Ammogliate quei che non sono ammogliati; i vostri servi probi colle vostre serve; se saranno poveri, Dio li farà divenire ricchi; poichè è immenso, e sa tutto.

33. Quei che non possono trovare un partito (a cagione della loro povertà) vivano nella continenza finchè Dio li abbia arricchiti col suo favore. Se qualcuno de'vostri schiavi vi domanda la sua libertà in iscritto, dategliela se lo credete di meritarla. Dategli alcuna parte di que'beni che Dio v'ha accordati. Non obbligate le vostre serve a prostituirsi per guadagnarvi i beni passeggieri di questo mondo, se desiderano conservare la loro pudicizia (2). Se vi fossero costrette da qualcuno, Dio le perdonerebbe a cagione di esservi state costrette. Egli è indulgente, e compatisce.

34. Noi abbiamo rivelato de'versetti che vi spiegano tutto chiaramente con esempi tratti da quei ch'hanno esistito prima di voi, e che sono un avvertimento per chi teme Dio.

35. Dio è la luce de'cieli e della terra. Questa luce rassomiglia ad una face, face situata in un cristallo, cristallo simile ad una stella splendente; questa face si accende coll'olio dell'albero benedetto, di quell'albero d'oliva che non è nè dell'Oriente nè dell'Occidente, ed il cui olio splende anche senza ch'il fuoco lo tocchi. È luce sopra luce. Dio conduce chi vuole verso la sua luce, e propone agli uomini delle parabole; poichè conosce tutto.

36. Nelle case che Dio ha permesso d'erigere acciò il suo nome vi sia ripetuto ogni giorno, mattina e sera,

37. Celebrano le sue lodi uomini che il commercio e gli affari non distraggono dal ricordarsi di Dio, dalla stretta osservanza della preghiera, e dell'elemosina. Essi temono il giorno in cui i cuori e gli occhi degli uomini saranno in confusione;

38. (Giorno che Dio ha stabilito) per ricompensare tutti gli uomini secondo le loro opere, e per colmarli de'suoi favori. Dio dà l'alimento a chi vuole, e senza tenerne conto.

39. Per gl'increduli, le lore opere saranno come quel riflesso del deserto, che l'uomo assetato prende per acqua finchè v'accorre, e non trova nulla. Ma troverà dinanzi a lui Dio che salderà il suo conto. Dio è esatto ne'suoi conti.

40. Le loro opere rassomigliano ancora alle tenebre sopra un mare profondo in tempesta; altre onde s'inalzano, e poi una nube e poi tenebre sopra tene-

---

(1) Come gli anelli, e non gli ornamenti che portano alle gambe.

(2) Questo passo è diretto contro un tal *Abdallah Ebn Obbah* che aveva sei concubine schiave; egli le costringeva a prostituirsi, ed a recargli il denaro che guadagnerebbero con tale vergognoso commercio.

bre; l'uomo stende la sua mano, e non la discerne. Se Dio non dà la luce all'uomo, dove la troverà mai?

41. Non hai tu considerato che tutto ciò ch'è ne'cieli, e sulla terra pubblica le lodi di Dio, ed anche gli augelli stendendo le loro ali? Ogn'essere sa la preghiera, ed il racconto delle sue lodi; Dio conosce le loro azioni.

42. A Dio appartiene il regno de'cieli, e della terra. Egli è il punto dove tutto viene a finire.

43. Non hai tu considerato come Dio spinge leggermente le nubi, come le riunisce, e le amassa? Quindi vedi sortire dal lor seno una pioggia abbondante; si direbbe che fa scendere dal cielo montagne pregne di grandine di cui colpisce chi vuole, e risparmia egualmente chi vuole. Poco manca che il lampo del fulmine non tolga la vista agli uomini.

44. Dio fa succedere regolarmente il giorno, e la notte. Vi è certamente in ciò un esempio che colpisce gli uomini dotati d'intelligenza. Ha creato tutti gli animali, gli uni camminano col loro corpo, gli altri su due piedi, gli altri su quattro. Dio crea ciò che vuole, poich'è onnipotente.

45. V'abbiamo rivelato dei versetti che vi spiegano tutto chiaramente. Dio dirige quei che vuole nella strada retta.

46. Dicono (gl'ipocriti): Abbiamo creduto in Dio, e nell'apostolo, ed obbediremo. Poi una parte di loro torna indietro, e non sono credenti.

47. Quando si chiamano dinanzi a Dio, ed al suo apostolo acciò si decidano, ecco ch'una parte di loro s'allontana, e si devia.

48. Se fossero dal lato della verità, obbedirebbero, e verrebbono a lui.

49. Hanno forse un'infermità nel cuore, oppure dubitano, o temono che Dio, e il di lui apostolo gli ingannino? No, ma sono malvagi.

50. Che cosa dicono i credenti quando si chiamano dinanzi a Dio, ed al suo apostolo, affinchè decidano fra loro? Dicono: Abbiamo inteso, ed obbediamo. E saranno felici.

51. Chi obbedirà a Dio ed al suo profeta, e chi lo temerà, sarà del numero dei beati.

52. Hanno giurato per il nome di Dio, il più solenne dei giuramenti, che se tu comandassi loro di andare a combattere, lo farebbero. Di'loro: Non giurate; è l'obbedienza che ha merito. Dio conosce le vostre azioni.

53. Di'loro: Obbedite a Dio, ed all'apostolo. Se rivolgete le spalle (non gli si domanderà conto); si attendono da lui le sue opere, siccome da voi le vostre. Se obbedirete, sarete diretti. La sola predicazione palese spetta all'apostolo.

54. Dio ha promesso a quei ch'avran creduto, e praticate le buone opere, di costituirli eredi di questo paese, siccome ha fatto succedere i vostri antenati agl'infedeli che l'han preceduti; ha loro promesso di stabilire solidamente questa religione nella quale si sono piaciuti, e di cambiare la loro inquietudine in sicurezza. Essi m'adoreranno, e non m'associeranno alcun altro essere nel loro culto. Coloro che, dopo questi avvertimenti resteranno infedeli, saranno empj.

55. Osservate esattamente la preghiera, fate l'elemosina, obbedite all'apostolo, e proverete la misericordia di Dio.

56. Non crediate che gl'infedeli possano fiaccare la potenza di Dio sulla terra, essi ch'avranno il fuoco per dimora. E che soggiorno spaventevole!

57. O credenti! I vostri schiavi, ed i fanciulli che non hanno ancora l'età della pubertà, prima d'entrare nelle vostre abitazioni dovranno domandarvene il permesso, e ciò tre volte nel giorno: prima della preghiera dell'aurora, quando togliete le vostre vesti al mezzo giorno, e dopo la preghiera della sera; queste tre epoche devono essere rispettate per decenza. Non sarà alcun

male nè per voi, nè per essi s'entrano in altre ore senza chieder permesso quando andate a visitarvi l'un l'altro. Così Dio vi spiega i suoi segni. Dunque egli è sapiente e savio.

58. Quando i vostri figli saranno giunti all'età della pubertà, dovranno a qualunque ora chiedere il permesso di entrare, come l'han chiesto quei ch'erano giunti a quest'età pria di loro. Così Dio vi spiega i suoi segni. Dunque è sapiente e savio.

59. Le donne che non fanno più figli, e che non sperano di potersi più rimaritare, possono senz'inconveniente deporre le loro vesti, tuttavia senza mostrare i loro ornamenti; ma se se n'astengono sarà meglio per esse. Dio sente e sa tutto.

60. Non sarà delitto per un cieco, uno zoppo ed un malato, di mangiare alla vostra tavola, nè per voi, se fate i vostri pasti nelle case vostre, in quelle di vostro padre, o madre, o de'vostri fratelli, o de'vostri zii e zie paterni e materni, nelle case di cui avete le chiavi, in quelle dei vostri amici. Non v'è alcun inconveniente per voi di mangiare in comune, o solo (1).

61. Quando entrate in una casa, salutatevi scambievolmente (2), augurandovi per Dio una buona e felice salute. Così Dio vi spiega i suoi segni affinchè li comprendiate.

62. I veri credenti sono quei che credono a Dio, ed al suo apostolo, che, quando si riuniscono da te per qualche affare di comune interesse, non se ne vanno senz'il tuo permesso. Quei che te lo chiedono sono quei che credono in Dio, e nel suo apostolo. Se te lo chiederanno per occuparsi di qualche altr'affare, tu l'accorderai a chi ti piacerà. Implora per essi l'indulgenza di Dio, poich'è indulgente, e misericordioso.

63. Non chiamate l'apostolo con quella familiarità con cui vi chiamate fra voi. Dio conosce quei che si ritirano dalla riunione in segreto, nascondendosi gli uni dietro gli altri. Quei che disobbediscono ai suoi ordini temano una disgrazia, o il gastigo terribile.

64. Tutto ciò ch'è ne'cieli e sulla terra non appartiene forse a Dio? Ei conosce lo stato in cui siete. Un giorno gli uomini saranno condotti dinanzi a lui, ed egli ricorderà le vostre opere, giacchè conosce tutto.

CAPITOLO XXV.

ALFORKAN (3).

Dato alla Mecca. — 77 Versetti.

1. Benedetto sia colui che ha mandato dal cielo la distinzione al suo servo, affinchè avverta gli uomini.

2. Il regno de'cieli, e della terra gli appartiene; egli non ha figli, non ha socj al suo regno; ha creato ogni cosa, e per decreto eterno ha fissato i loro destini.

---

(1) Questo versetto rimprovera i musulmani degli scrupoli fondati sopra alcuni usi superstiziosi presso gli arabi; per esempio, l'uso di non ammettere alla tavola i zoppi, o ciechi, e di non mangiare in casa altrui; altri, al contrario, si facevano scrupolo di mangiar soli.

(2) Quegli che entra, e quegli che riceve.

(3) Alforkan (distinzione) è uno de'nomi del Corano. Vedi nota 1 cap. 1.

3. Gl'idolatri hanno presi altri Dii, che non hanno creato nulla, e che sono stati creati essi stessi.

4. Che non possono fare nè bene, nè male, che non dispongono nè della vita, nè della morte, nè della resurrezione.

5. Gl'increduli dicono: Questo libro è una menzogna ch'egli ha fabbricata; altri ancora l'hanno ajutato a farlo. Ecco le loro malvagità, e la loro perfidia.

6. Sono racconti degli antichi, dicono ancora, ch'egli ha posti in iscritto; gli sono dettati la mattina, e la sera.

7. Di': Colui che conosce i segreti del cielo, e della terra ha mandato questo Libro. Egli è indulgente, e misericordioso.

8. Dicono: Che cosa è dunque quest'apostolo? Egli fa i suoi pasti, e percorre i mercati. A meno ch'un angelo non scenda dal cielo, e non predichi con lui;

9. A meno che non gli sia mandato denaro, o che non abbia un giardino che gli fornisca l'alimento, (noi non crederemo). Il malvagi dicono: Voi seguite uno stregone.

10. Vedi che propositi spargono sopra di te. Si sono smarriti, e non possono trovare alcun'uscita.

11. Benedetto sia colui che, se gli piace, può darti qualche cosa di più prezioso dei giardini bagnati d'acque, e de'palagi.

12. Ma trattano di bugia l'arrivo dell'ora. Abbiamo preparato un fuoco ardente a quei che la trattano di bugia.

13. Quando egli li vedrà da lungi, lo sentiranno muggir di rabbia.

14. E quando saranno precipitati in uno spazio ristretto, ammassati gli uni sugli altri, chiameranno la morte.

15. Non ne chiamate una sola, chiamatene molte.

16. Di'loro: Che cosa ti piace più, questo, o il giardino dell'eternità ch'è stato promesso agli uomini pii, e che deve servir loro di ricompensa, e di termine (del viaggio)?

17. Vi troveranno tutto ciò che possono desiderare nel loro soggiorno eterno. È una promessa di Dio che potranno reclamare.

18. Il giorno in cui li riunirà tutti, assieme alle divinità che adoravano a fianco di Dio, domanderà a queste: Siete voi ch'avete smarriti i miei servi, oppure essi hanno perduta la strada?

19. Risponderanno: Il tuo nome sia glorificato! Noi non potevamo cercare altro alleato fuori di te, ma tu li hai lasciati godere de'beni di questo mondo, insieme ai lor padri, ed hanno perduta la memoria di te; è un popolo perduto.

20. Egli dirà agl'idolatri: Ecco i vostri Dii che smentiscono le vostre parole. Voi non potrete nè deviare (il supplizio) nè ottenere ajuto.

21. Chi di voi ha agito iniquamente avrà un gastigo terribile.

22. Gli apostoli che abbiamo mandati prima di te, mangiavano e passeggiavano ne'mercati (come gli altri uomini). Noi vi proviamo gli uni cogli altri per vedere se sarete costanti. Ora Dio vede tutto.

23. Quei che non sperano rivederci (nell'altro mondo) dicono: (Noi non crederemo) a meno che gli angeli non scendano dal cielo, o che non vediamo Dio cogli occhi nostri. Sono gonfi d'orgoglio, e commettono un delitto enorme.

24. Non vi saranno felici nuove per i colpevoli, il giorno in cui vedranno venire gli angeli; grideranno: Lungi da essi!

25. Allora produrremo le opere di ciascuno, e li ridurremo in polvere dispersa da ogni parte.

26. In quel giorno gli ospiti del paradiso avranno un bel luogo di riposo, ed un posto delizioso per prendere la meridiana.

27. Il giorno in cui il cielo si dividerà in nubi, ed in cui gli angeli scenderanno in masse.

28. Allora il Misericordioso avrà veramente il comando. Sarà un giorno difficile per gl'infedeli.

29. Allora il malvagio morderà il disopra della sua mano (1), e dirà: Volesse Dio che avessi seguita la strada dell'apostolo!

30. Guai a me! Volesse Dio che non avessi preso un tale per protettore.

31. Ei m'ha fatto perdere di vista il Libro dopo che mi fu mostrato. Satana è un traditore dell'uomo.

32. Il profeta dirà: Signore! il mio popolo ha preso in ispregio questo Corano.

33. Così abbiamo dato a tutti gli apostoli de'colpevoli per nemici; ma Dio ti servirà di guida, e d'assistenza.

34. Gl'increduli dicono: Perchè il Corano non gli è stato mandato tutto insieme? Lo facciamo così per fortificare il tuo cuore; lo recitiamo a ritornelli.

35. Ogni qual volta ti proporranno delle rassomiglianze (parabole) noi ti daremo la verità, e la spiegazione la più perfetta.

36. Quei che saranno radunati e precipitati nell'inferno, avranno il più cattivo posto, saranno lontani dal vero sentiero.

37. Abbiamo dato il Libro a Mosè, e gli abbiamo dato per ajuto il suo fratello Aronne.

38. Gli dicemmo: Andate al popolo che tratta i nostri miracoli di menzogne Distruggemo intieramente quel popolo.

39. Seppellimmo il popolo di Noè nell'acque, perch'accusò i suoi apostoli d'impostura, e ne facemmo un segno d'avvertimento per tutti i popoli. Abbiamo preparato ai malvagi un supplizio doloroso.

40. Annientammo Ad, e Themud, e gli abitanti di Rass (2), e fra questi tante altre generazioni.

41. A ciascuno di questi popoli proponevamo parabole di avvertimento, e li sterminammo intieramente.

42 Gl'infedeli sono sovente passati vicino alla città sulla quale abbiam fatto cadere una pioggia fatale (3). Non l'hanno essi veduta? Sì, ma non credono di esser risuscitati un giorno.

---

(1) Questo è presso gli orientali un segno di dispetto, e di disperazione. Questo passo può semplicemente applicarsi allo scioglimento riservato agl'infedeli il giorno del giudizio; le parole dei versetti precedenti lo fanno intendere assai chiaramente. I commentatori collegano nonostante le parole dei versetti 29, 30, 31 ad un fatto particolare. Un meccheso idolatra chiamato *Okba*, invitò un giorno Maometto ad un pasto; il profeta non volle accettare l'invito che a condizione ch'Okba abbracciasse l'islamismo. Costui lo fece, e Maometto mangiò con lui. Poco tempo dopo Okba ricevè de'rimproveri amari dai suoi amici a cagion della sua apostasia. Okba si scusò col dire che unicamente per decidere Maometto a mangiare con lui aveva abbracciato l'islamismo. Allora lo consigliarono ad insultare in pubblico il profeta ed a sputargli sul viso. Okba seguì il consiglio; quest'insulto gli attirò la minaccia di Maometto. Alcun tempo dopo, caduto in potere di Maometto, fu ucciso da Alì. Il versetto 30 sembra alludere alle istigazioni dell'amico. Come abbiamo detto poc'anzi, i versetti 29, 30, 31, hanno un senso applicabile al giorno del giudizio; ma, durante le predicazioni di Maometto, i suoi uditori credevano di trovare nelle sue parole delle allusioni a tal fatto particolare di cui s'occupavano in quel momento.

(2) Non si è d'accordo sulla posizione del luogo designato colla parola *Rass*: gli uni lo collocano nel *Yemama*, altri nell'*Adramanto*, altri infine presso *Antiochia*. Rass vuol dire anche pozzo, cisterna.

(3) Cioè, Sodoma, che si trovava sulla strada di Siria.

43. Quando ti vedono ti prendono in derisione. È forse quest'uomo che Dio ha mandato, dicono, per essere un apostolo?

44. Poco è mancato che non ci abbia fatto abbandonare i nostri Dii, se non avessimo mostrato costanza. Quando vedranno avvicinarsi il gastigo, impareranno chi di noi s'è più allontanato dal sentiere retto.

45. Che te ne pare? Prenderai tu a difendere la causa di quei ch'han prese le proprie passioni per loro Dii?

46. Credi forse che la maggior parte d'essi senta, o comprenda? Sono come bruti, e più che bruti, allontanàti dalla strada dritta.

47. Hai tu osservato come il tuo Signore distende l'ombra? Se volesse, la renderebbe permanente. Abbiamo destinato che il sole sia la sua guida;

48. E poi la diminuiamo con facilità.

49. Egli vi dà la notte per mantello, ed il sonno per riposo. Ha dato il giorno per operare.

50. Manda i venti come precursori delle sue grazie. Noi facciamo scendere dal cielo l'acqua pura,

51. Per far rivivere per essa una contrada morente; con essa dissetiamo le nostre creature, ed un numero infinito d'animali, e d'uomini.

52. Noi la facciam serpeggiare da tutte le parti in mezzo a loro, affinchè si ricordino di noi; ma la maggior parte degli uomini si ricusa a tutto, fuorchè ad esser ingrata.

53. Se avessimo voluto avremmo mandato ad ogni città un apostolo.

54. Non ceder punto agl'infedeli, ma combattili vigorosamente con questo libro.

55. È Dio che ha avvicinato i due mari, l'uno d'acqua dolce, e rinfrescante, l'altro d'acqua salsa, ed amara, ed ha collocato fra essi uno spazio, e barriere insormontabili.

56. È lui che crea d'acqua gli uomini, e che stabilisce fra essi i vincoli di parentela e d'affinità. Il tuo Signore è onnipotente.

57. Piuttosto che Dio adorano ciò che non può esser loro nè utile nè nuocevole. L'infedele è l'ajutante (del diavolo) contro il suo proprio Signore.

58. Non t'abbiamo mandato che per annunziare, e minacciare.

59. Di'loro: Non vi domando altra mercede che di vedervi prendere la strada che conduce a Dio.

60. Poni la tua fiducia nel Vivente che non muore mai; celebra le sue lodi. Ei conosce abbastanza i peccati de'suoi servitori. Ha creato i cieli e la terra, e tutto ciò che si trova fra loro, nello spazio di sei giorni; poi è andato ad assidersi sul trono. Egli è il Misericordioso. Interroga su lui gli uomini istrutti.

61. Quando si dice loro (agl'infedeli): Prostratevi dinanzi al Misericordioso, domandano: Chi è il Misericordioso (1)? E dovrem noi prostrarci dinanzi a ciò che ci dici? Ed il loro allontanamento s'accresce.

62. Benedetto sia colui ch'ha posto sul cielo i segni del Zodiaco, che vi ha sospeso la face (2) e la luna che illuminano.

63. Ha stabilito la notte ed il giorno che si succedono per ordine, per quei che vogliono pensare a Dio, e ringraziarlo.

64. I servi del Misericordioso sono quei che camminano con modestia, e che rispondono: Pace! agl'ignoranti che dirigono loro la parola;

65. Che passano le notti a pregare Dio, prostrati, o in piedi;

66. Che dicono: Signore! allontana da noi il supplizio dell'inferno, poichè

---

(1) Ved. cap. 13, vers. 20, nota.
(2) La face vuol dire qui il sole.

i suoi tormenti sono perpetui, ed è un cattivo luogo per fermarvisi, e per riposarsi;

67. Che nelle loro generosità non sono nè prodighi, nè avari, ma che si tengono ad una strada di mezzo;

68. Che non invocano insieme a Dio altre divinità; che non uccidono alcuna anima vivente, come Dio ha proibito, fuorchè per una giusta ragione; che non commettono adulterio. Colui che lo farà, riceverà il prezzo dell'iniquità.

69. Il giorno della resurrezione, il supplizio gli sarà duplicato; lo subirà eternamente, coperto d'ignominia.

70. Ma quei che si pentiranno, ch'avranno creduto, e praticato il bene, Dio cambierà le loro cattive azioni in buone; poich'è indulgente, e misericordioso.

71. Colui che si pente e che crede, ritorna a Dio, ed è accolto.

72. Quei che non fanno false testimonianze, e che, entrati in una conversazione frivola, la passano con decenza;

73. Che, quando si raccontan loro gli avvertimenti del Signore, non restano giacenti immobili come fossero sordi e ciechi;

74. Che dicono: Signore! accordaci nelle nostre mogli e figli un soggetto di allegrezza, e fa che camminiamo alla testa di quei che temono,

75. Costoro avranno per ricompensa i luoghi più distinti del paradiso, perche hanno perseverato, e vi troveranno salute e pace.

76. Vi soggiorneranno eternamente. Che bel ritiro! che bel soggiorno!

77. Di': Dio cura poco le vostre preghiere, poichè avete già trattato il suo apostolo d'impostore. Ma il supplizio eterno vi arriverà.

CAPITOLO XXVI.

I POETI (1).

Dato alla Mecca. -- 228 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *T. S. M.* Sono i segni del Libro evidente.

2. Tu ti consumi d'afflizione perchè non vogliono credere.

3. Se avessimo voluto, avremmo mandato dal cielo un segno, dinanzi al quale umiliati curverebbero la fronte.

4. Non scende alcun nuovo avvertimento del Misericordioso, che non s'allontanino per non sentirlo.

5. Lo trattano di bugia; ma presto avranno le notizie del gastigo di cui si ridevano.

6. Non han mai rivolti gli occhi sulla terra? Non han veduto come vi abbiam prodotto una coppia preziosa d'ogni cosa?

7. Vi sono in ciò de'segni, ma la maggior parte non vi crede.

8. Certamente il tuo Signore è potente, e savio.

9. Rammentati che Dio chiamò Mosè, e gli disse: Va a quel popolo perverso,

10. Il popolo di Faraone. Non mi temeranno?

11. Signore! temo che mi trattino d'impostore.

12. Il mio cuore è angustiato, e la lingua impedita. Chiama piuttosto mio fratello Aronne.

---

(1) Si parla dei poeti al vers. 224 di questo capitolo.

13. Mi faranno espiare un delitto (1), e temo che m'uccidano.
14. Oibò, rispose Dio. Andate ambedue accompagnati dai miei segni; noi saremo con voi, ed ascolteremo.
15. Andate dunque ambedue presso Faraone, e ditegli: Io sono Mosè l'inviato del padrone dell'universo.
16. Lascia partire con noi i figli d'Israele.
17. (Vi andarono, e Faraone disse a Mosè:) Non t'abbiam forse cresciuto fra noi fin dalla tua fanciullezza? Tu hai passato molti anni della tua vita fra noi.
18. Hai commessa l'azione che tu sai; sei un ingrato.
19. Si, rispose Mosè, commisi quell'azione, ma allora era nello smarrimento.
20. Fuggii da voi per timore; quindi Dio m'ha dato il potere, e m'ha fatto suo apostolo.
21. Tu mi rimproveri i tuoi benefizi, tu che hai ridotto in schiavitù i figli d'Israele.
22. Ma che cos'è, disse Faraone, il padrone dell'universo?
23. È il padrone de'cieli, e della terra, e di tutto ciò che esiste fra essi, se lo credete.
24. Sentite, disse Faraone, a quei che gli eran dintorno.
25. Il vostro padrone è il padrone de'vostri antichi padri, continuò Mosè.
26. Il vostro apostolo mandato fra noi, disse Faraone, è un indemoniato.
27. È il padrone dell'Oriente, e l'Occidente, e di tutto ciò ch'è nello spazio, aggiunse Mosè.
28. Faraone disse: Se tu prendi per tuo Dio altri che me, ti farò mettere in carcere.
29. Quand'anche ti facessi vedere qualche prova evidente? (della mia missione) disse Mosè.
30. Falla vedere, disse Faraone, se dici il vero.
31. Mosè gettò la sua verga che si cambiò in un vero serpente.
32. Poi distese la mano, e fu veduta bianca da tutti.
33. Faraone disse ai grandi che lo circondavano: In verità, è un mago abile.
34. Colle sue stregonerie ci vuol cacciare dal nostro paese; che ne pensate?
35. I grandi risposero: Dategli qualche speranza tanto a lui ch'a suo fratello e mandate intanto delle persone per far venire dalle città del regno
36. I magi i più abili.
37. I magi furono fatti riunire ad ora convenuta in un giorno di festa.
38. Si domandò al popolo: Vi assisterete?
39. Noi seguiremo i magi (dissero fra loro) se avranno il disopra.
40. Quando i magi furono radunati, dissero a Faraone: Possiam noi contare sopra una ricompensa, se siamo vincitori?
41. Si certo, rispose Faraone; avrete un posto fra gli uomini onorati del mio favore particolare.
42. Mosè lor disse allora: Gettate ciò che avete.
43. Gettarono le loro corde, ed i loro bastoni, proferendo queste parole: Per la possanza di Faraone siam vincitori.
44. Mosè gettò la sua bacchetta, la quale divorò le loro invenzioni bugiarde.
45. Ed i magi si prostrarono in segno d'adorazione,
46. E gridarono: Noi crediamo al padrone dell'universo,
47. Il Dio di Mosè, e d'Aronne.
48. Voi avete dunque creduto in lui, disse Faraone, prima ch'io ve l'abbia

---

(1) L'omicidio d'un egizio. Ved. cap 28, vers. 15, seg.

permesso? È dunque il vostro capo? È desso che v'ha appresa la magia? Ma saprete! (ciò che ve ne succederà).

49. Vi farò tagliare le mani ed i piedi alternativamente, e vi farò crocifiggere tutti.

50. Non vi sarebbe alcun male per noi; ritorneremmo al nostro Signore.

51. Desideriamo che Dio ci perdoni i nostri peccati, poich'abbiamo creduto pei primi.

52. Rivelammo a Mosè quest'ordine: Tu sortirai co'miei servi nella notte, ma sarete perseguitati.

53. Faraone mandò nelle città a radunare (delle truppe).

54. Gl'Israeliti, diceva, sono un radunamento di gente d'ogni specie, e sono in piccolo numero,

55. Ma sono irritati contro di noi.

56. Noi al contrario siamo molti, e disciplinati.

57. Così li abbiam fatti sortire (gli Egizj) dai loro giardini, così han lasciato le lor fontane,

58. I lor tesori, e le loro magnifiche abitazioni.

59. Si, così fu, e le demmo in eredità ai figli d'Israele. (1)

60. Al nascer del sole gli Egizi li inseguirono.

61. E quando i nemici furono ad una distanza che potevano scorgersi, i compagni di Mosè gridarono: Siam perduti.

62. Nulla affatto, disse Mosè; Dio è con me, egli mi guiderà.

63. Rivelammo a Mosè quest'ordine: Percuoti il mare colla tua verga. Il mare si divise in mezzo, e ciascuna parte s'ergeva alta come una gran montagna.

64. Poi lasciammo avvicinare gli altri (gli Egizj).

65. Salvammo Mosè e tutti quei che lo seguirono,

66. E sommergemmo gli altri.

67. Certamente, vi è in questo avvenimento un segno (della possanza di Dio), ma la maggior parte degli uomini non crede.

68. E nonostante il tuo Signore è potente e misericordioso.

69. Rileggi loro l'istoria d'Abramo,

70. Che disse un giorno a suo padre, ed alla sua famiglia: Che cos'adorate?

71. Adoriamo gl'idoli, dissero, e passiamo assiduamente il tempo nei loro templi.

72. Vi senton essi, domandò Abramo, allorchè li chiamate?

73. Vi servon essi a qualche cosa? possono farvi del male?

74. No, dissero, ma così abbiam veduto fare a'nostri padri.

75. Che ve ne pare? disse Abramo. Quei ch'adorate,

76. Ch'adoravano i vostri padri, gli antichi,

77. Sono miei nemici. Non v'è che un Dio padrone dell'universo,

78. Che m'ha creato, che mi dirige nella via dritta;

79. Che mi nudrisce, e mi dà da bere;

80. Che mi guarisce quando sono ammalato;

81. Che mi farà morire, e che mi farà risorgere;

82. Che mi perdonerà, spero, i miei peccati il giorno della retribuzione.

83. Signore! dammi la saviezza, e collocami fra i giusti.

84. Accordami la lingua della verità fino ai tempi i più lontani. (2).

---

(1) Ved. cap. 2, vers. 58, nota.

(2) Cioè, che le mie parole siano citate nella posterità la più lontana, e vi si presti fede.

85. Ponimi fra gli eredi del giardino delle delizie.
86. Perdona a mio padre, ch'era deviato.
87. Non mi disonorare il giorno in cui gli uomini risorgeranno,
88. Il giorno in cui le ricchezze e i figli non gioveranno a nulla,
89. Se non a colui che verrà a Dio con un cuore retto;
90. Quando il paradiso sarà vicino per gli uomini pii,
91. E l'inferno s'aprirà per (ingojare) i deviati;
92. Quando si dirà a questi : Dove sono quei ch'adoravate
93. A fianco di Dio? v'ajuteranno? s'ajuteranno essi stessi?
94. Saran tutti precipitati nell'inferno, seduttori, e sedotti,
95. E tutte le schiere d'Eblis.
96. Quivi si disputeranno, e diranno (i sedotti) :
97. Per il nome di Dio! eravamo in un errore evidente,
98. Quando vi mettevamo al livello del sovrano dell'universo.
99. I colpevoli soli ci hanno sedotto.
100. Non abbiamo intercessori,
101. Nè un amico zelante.
102. Ah! s'una sol volta ancora (ci fosse dato di ritornare sulla terra), saremmo credenti!
103. Vi sono in ciò de'segni, ma la maggior parte non crede.
104. Il tuo Signore è potente, e savio.
105. Il popolo di Noè ha trattato anche gli apostoli d'impostori.
106. Quand'il loro fratello Noè lor disse : Non temerete Dio?
107. Io vengo a voi com'apostolo degno di fiducia.
108. Temete Dio, ed obbeditemi.
109. Non ve ne domando mercede, poichè la mia mercede è a carico di Dio, sovrano dell'universo.
110. Temete Dio, ed obbeditemi.
111. Risposero : E crederemo in te, che sei seguito solamente dai più vili del popolo?
112. Non ho alcuna conoscenza dell'opre loro, rispose Noè.
113. Essi non devono renderne conto ch'a Dio. Comprendetelo!
114. Io non posso respingere indietro quei che credono.
115. Non sono ch'un apostolo che predico apertamente.
116. — Se non finisci d'agire così, o Noè, sarai lapidato
117. Noè esclamò a Dio : Signore, il mio popolo m'accusa di bugiardo.
118. Decidi tu fra noi; salva con me quei che credono, e che mi seguono.
119. Noi lo salvammo, insieme a coloro ch'erano con lui in un'arca che li conteneva tutti.
120. Quindi sommergemmo tutto il rimanente degli uomini.
121. Certamente, vi è in ciò un segno d'avvertimento; ma la maggior parte degli uomini non crede.
122. Certamente il tuo Signore è potente, e misericordioso.
123. Gli Aditi (1) accusarono i loro apostoli d'impostura.
124. Houd, loro fratello, gridava loro : Non temerete Dio?
125. Io vengo a voi come un inviato degno di fiducia.
126. Temete Dio, ed obbeditemi.
127. Non vi domando alcuna mercede, poichè la mia mercede è a carico di Dio, sovrano dell'universo.
128. Fabbricherete sopra ogni collina de'monumenti per vostro piacere?

---

(1) Gli Aditi, o popolo di Ad. Ved. cap. 7, vers. 11.

129. Inalzerete edifizi forse per viverci eternamente?
130. Quand'eserciterete il potere, lo farete da tiranni?
131. Temete Dio, ed obbeditemi.
132. Temete colui che v'ha dato in abbondanza ciò che conoscete;
133. Che vi ha dato copiosi armenti, e numerosa famiglia;
134. Che v'ha provvisti di giardini e fontane.
135. Io temo per voi il gastigo del giorno terribile.
136. Risposero : È inutile che tu ci esorti.
137. Le tue esortazioni sono cose vecchie de'tempi andati.
138. Non saremo mai puniti.
139. Accusarono Houd d'impostura, e noi li sterminammo. V'è in ciò un segno, ma la maggior parte non crede.
140. E certamente, il vostro Signore è potente, e misericordioso.
141. I Themuditi accusarono anch'i loro apostoli di bugia.
142. Il loro fratello Salech disse loro : Non temerete Dio?
143. Io vengo a voi come apostolo degno di fiducia.
144. Temete dunque Dio, ed obbeditemi.
145. Non vi chiedo alcuna mercede, poichè questa è a carico di Dio padrone dell'universo.
146. Credete forse che vi si lascerà eternamente in sicuro
147. Nei vostri giardini, e in mezzo alle vostre fontane?
148. In mezzo ai campi seminati, ed agli alberi di palme vestiti di rami folti?
149. Fabbricherete sempre delle case tagliando dei massi di pietra, insolenti che siete?
150. Temete dunque Iddio, ed obbeditemi.
151. Non obbedite agli ordini di coloro che si danno agli eccessi,
152. Che guastano la terra, e non la migliorano. (1)
153. Gli risposero : Tu sei incantato.
154. Sei un uomo come noi : facci vedere un segno se ciò che ci dici è vero.
155. Questa femmina di cammello sia un segno : essa avrà la sua porzione d'acqua un giorno, e voi la vostra in un altro giorno fisso (2).
156. Non le fate alcun male, poichè ricevereste il gastigo del gran giorno.
157. Essi l'uccisero; l'indomani se ne pentirono.
158. Il gastigo li colse. Era un segno del Cielo; la maggior parte non ci crede.
159. Ma il tuo Signore è potente e misericordioso.
160. I cittadini di Loth non credettero agl'inviati di Dio. (3)
161. Loth disse loro : Non temerete Dio?
162. Vengo a voi com'un apostolo degno di fiducia.
163. Temete Dio, ed obbeditemi.
164. Non vi domando alcuna mercede; essa è a carico di Dio, sovrano dell'universo.
165. Avrete voi commercio cogli uomini,
166. Abbandonando le donne che Dio ha create per voi? In verità siete un popolo scellerato.
167. Essi gli risposero : Se tu non la finisci colle tue esortazioni, ti scacceremo dalla città.

---

(1) Guastare la terra, vuol dire, commettere brigantaggio, disordini. Abbiamo impiegata la parola *guastare* per conservare l'antitesi della parola del testo *migliorare*.
(2) Quest'animale beveva tutta l'acqua del giorno della fontana, di modo che i Themuditi non ne aveano che il giorno seguente.
(3) Gl'inviati di Dio sono gli angeli che domandarono ospitalità a Loth, e de'quali i Sodomiti volevano abusare.

168. — Ciò che voi fate fa orrore.
169. Signore! libera me, e la mia famiglia da ciò che essi fanno.
170. Noi lo salvammo insieme a tutta la sua famiglia,
171. Meno una vecchia ch'era rimasta indietro;
172. Poi sterminammo gli altri.
173. Facemmo piovere sovr'essi una pioggia; che terribile pioggia quella che cadde su quei ch'esortavamo!
174. Era un segno del cielo; ma la maggior parte non vi crede.
175. Il tuo Signore, nonostante, è possente, e misericordioso.
176. Gli abitanti della foresta (di Madian) hanno accusato i loro profeti d'impostura.
177. Choaib gridava loro: Temete Dio!
178. Vengo a voi com'un apostolo degno di fiducia.
179. Temete dunque Dio, ed obbeditemi.
180. Non vi chiedo alcuna mercede; essa è a carico di Dio, sovrano dell'universo.
181. Empiete la misura, e non defraudate i vostri simili.
182. Pesate con una bilancia esatta.
183. Non defraudate alcuno del suo bene, e non propagate il male sulla terra.
184. Temete colui che vi ha creati insieme alle generazioni precedenti.
185. Gli risposero: In verità o Choaib! tu sei incantato.
186. Tu sei un uomo come noi, e crediamo che sei un impostore.
187. Fa dunque cadere sulla nostra testa una porzione di cielo, se sei veritiero.
188. Dio conosce perfettamente le vostr'azioni (rispose Choaib).
189. Lo trattavano d'impostore; il gastigo della nube tenebrosa li colpì: era il giorno d'un gastigo terribile.
190. Era un segno del cielo; ma la maggior parte non crede.
191. Il tuo Signore è possente, e misericordioso.
192. Il Corano è una rivelazione del padre dell'universo.
193. Lo spirito fedele (1) l'ha recato dal cielo,
194. E l'ha deposto sul tuo cuore, acciò tu fossi apostolo.
195. Egli (il Corano) è in lingua Araba chiara.
196. È stato predetto dalle Scritture antiche.
197. Non è egli un segno, che i dottori de'figli d'Israele ne abbiano conoscenza?
198. Se noi l'avessimo rivelato ad un estero,
199. E che l'avesse recitato agl'infedeli, non v'avrebbero creduto.
200. Così abbiamo impressa l'incredulità nei cuori de'colpevoli.
201. Non vi crederanno finchè il gastigo crudele non arrivi.
202. Certamente, questo gastigo piomberà sovr'essi all'improvviso, quando meno se l'aspetteranno.
203. Grideranno allora: Ci si darà una dilazione?
204. Eh bene! cercheranno oggi ad affrettarne il momento?
205. Che te ne pare? Se dopo averli lasciati godere dei beni di questo mondo per molti anni,
206. Il supplizio di cui eran minacciati, li colpisce,
207. A che lor serviranno i loro godimenti?
208. Non abbiamo distrutta una città che non abbia avuto i suoi apostoli,

---

(1) L'angelo Gabriele.

209. Per avvertirla; non abbiamo agito ingiustamente.
210. Non sono i demonj che han recato il Corano dal cielo;
211. Ciò non spettava loro, e non avrebbero potuto farlo.
212. Sono perfin privati di sentirlo in cielo (1).
213. Non invocar altri che Dio per timore d'esser un giorno nel numero de'riprovati.
214. Predica ai tuoi più prossimi parenti.
215. Abbassa le ali della tua protezione sui credenti che t'hanno seguito.
216. Se ti disobbediranno, dirai loro: sono innocente delle vostre opere.
217. Poni la tua fiducia nel Dio possente e misericordioso,
218. Che ti vede allorchè t'alzi da dormire,
219. Che vede la tua condotta quando ti trovi in mezzo ai suoi adoratori:
220. Poichè ascolta e sa tutto.
221. Vi dirò io quali sono gli uomini su'quali scendono i demonj?
222. Scendono sopra i bugiardi abbandonati al peccato,
223. Ed insegnano ciò che le orecchia hanno sentito (2): dunque la maggior parte mentisce.
224. Sono i poeti, che gli uomini deviati seguono ancora.
225. Non vedi che seguono tutte le strade (3) com'insensati?

---

(1) Ved. cap 37, vers. 7, 8, e cap. 72, vers. 8, 9.

(2) Le parole del Corano lette in cielo, che i demonj hanno sentite per caso.

(3) Cioè s'abbandonano alla loro imaginazione, e trattano qualunque argomento. In ogni tempo gli arabi hanno coltivata con molta cura la loro lingua, amata la poesia, ed onorati i poeti. A *Okadh*, mercato dell'Hedjaz, oltre le fiere settimanali, si teneva tutti gli anni una fiera che durava un mese. Colà, in mezzo agli affari di commercio, accorrevano dei poeti da tutti i punti dell'Arabia per recitare i loro poemi, per cantare le loro gesta, e le loro avventure, e si sfidavano a chi meglio tratterebbe tale o tal altro soggetto. Era un'arena poetica, di cui erano giudici i moltissimi uditori, cittadini, e beduini. Al più bravo era riservata la ricompensa di vedere i suoi poemi scritti in lettere d'oro, ed appesi al tempio venerato della Kaaba. Da ciò, i sette poemi più in voga prima di Maometto sono chiamati da essi Modhahhabat (dorati) e Moallakat (appesi). Gli arabi del deserto si distinguono sopra tutto nella poesia; la lingua si è sempre conservata più pura e più corretta sotto le tende; spesso le madri beduine infligevano una correzione dolorosa ai figli che commettevano qualche errore grammaticale. Maometto doveva al vigore della sua lingua, spesso poetica, una gran parte del successo che coronò i suoi sforzi; ha anche raccomandato ai suoi compagni di consultare le opere dei poeti arabi, e di cercarvi l'interpretazione di parole, od espressioni oscure del Corano. Donde viene però che il profeta arabo ha soppressa la celebre fiera di Okadh, e scagliato un anatema contro i poeti? Eccone la ragione. Gli arabi del deserto, in genere, e specialmente i poeti, non amavano il nuovo culto; erano attaccati ai piaceri della vita nomade, ed assuefatti alle sue fatiche; indipendenti, indocili a qualunque giogo, bravi, generosi, ma fieri e vendicativi, sempre inseguendo un nemico per vendicare un'offesa, o sulle traccie di una bellezza del deserto, austeri, e selvaggi come *Shanfara*, amando i piaceri e la vita giojosa come *Amrolkais*, non pensando alla vita futura, scettici o epicurei, non erano i primi a seguire il nuovo profeta. I poeti cercavano a perpetuare queste abitudini; Maometto però vedeva in quest'istinti negativi un grand'ostacolo allo stabilimento della di lui dottrina morale e religiosa, e li condannò; a ciò si aggiunga che la vena satirica d'alcuni s'era esercitata contro il profeta. Alcuni storici accusano Amrolckais d'avere scritto delle satire contro Maometto, il quale avrebbe incaricato il poeta Lebid, convertito di recente, di rispondergli. De Slane, che ha pubblicate le poesie d'Amrolkais, combatte quest'opinione in quanto ad Amrolkais, e Lebid. Non è però men vero che Maometto aveva a'suoi ordini alcuni poeti devoti a lui, ed i versetti 227 e 228 vi fanno allusione. Diceva a Kaab, uno di questi, *combattili* (i poeti) *colle tue satire, poichè lo giuro per quegli che tiene la mia anima nelle sue mani, le satire fan più male delle freccie.*

226. Che dicono ciò che non fanno?

227. Meno quei ch'han creduto, che praticano il bene, e che ripetono continuamente il nome di Dio (1),

228. Che si difendono quando sono attaccati: poichè quei che attaccano i primi apprenderanno un giorno qual sorte sarà loro riservata.

CAPITOLO XXVII.

LA FORMICA (2).

Dato alla Mecca. — 95 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *T. S.* Sono questi i segni del Corano, e del Libro evidente.

2. Servono di direzione, ed annunziano felici notizie a'credenti,

3. Che osservano la preghiera, fanno l'elemosina, e credono fermamente alla vita futura.

4. Per quei che non credono alla vita futura, abbiamo abbellite le loro opere ai loro propri occhi; resteranno stupefatti (il giorno del giudizio).

5. Sono questi a cui è riservato il gastigo il più crudele; saranno i più infelici nell'altro mondo.

6. Tu hai ottenuto il Corano dal Sapiente, dal Savio.

7. Mosè disse un giorno alla sua famiglia: Ho veduto del fuoco. Ve ne recherò le notizie; forse ve ne porterò un tizzo ardente, perch'abbiate di che riscaldarvi.

8. Vi andò, ed ecco ch'una voce gli gridò: Benedetto sia colui ch'è nel fuoco, ed intorno al fuoco! Lodi a Dio padrone dell'universo!

9. O Mosè! io sono il solo Dio potente e savio.

10. Getta la tua verga. (Mosè la gettò), e quando vide muovere un serpente, si pose a fuggire senza volgersi indietro. O Mosè (gli fu gridato) non temere. Gl'inviati di Dio non hanno alcuna cosa a temere da me,

11. Se non forse colui ch'ha commessa qualch'iniquità; ma se ha rimpiazzato il male col bene, io sono indulgente e misericordioso.

12. Metti la mano al tuo petto, e la ritirerai tutta bianca, senza che sia per malattia (3). Sarà uno de'nove prodigi mandati contro Faraone ed il suo popolo; è un popolo perverso.

13. Quando i nostri miracoli colpirono i loro occhi ad evidenza, dicevano. È senza dubbio magia.

14. Sebbene avessero acquistata la certezza della lor verità, li negarono per orgoglio, e per essere ingiusti. Ma considera qual fu la fine de'malvagi.

15. Noi demmo la scienza a Davidde, ed a Salomone (4). Essi dicevano: Lodi a Dio che ci ha inalzati al disopra di tanti de'suoi servitori credenti!

---

(1) Quest'eccezione è diretta ad alcuni poeti che avevano abbracciato l'islamismo.

(2) Il titolo di questa sorata è desunto dal versetto 18.

(3) Cioè, che non era la lebbra.

(4) Salomone (Soleiman) è riguardato da'musulmani come un profeta e come un re savio e potente. Lo splendore della sua corte, la magnificenza de'suoi palagi, l'impero assoluto ch'esercitava sui venti e sui genj, la scienza delle lingue di tutti gli esseri creati, ed insieme a tutti questi emblemi di grandezza, la sua affabilità, che spinse fino a trattenersi colla formica, ed accogliere graziosamente una coscia

16. Salomone fu l'erede di Davidde; disse: O uomini! ci è stato appreso a comprendere il linguaggio degli augelli, e siamo stati ricolmi d'ogni sorta di cose. Ciò è un favore evidente (di Dio).

17. Un giorno le schiere di Salomone, composte di genj, e d'uomini, si radunarono dinanzi a lui, ed anche gli augelli; tutti disposti separatamente.

18. Quando tutto questo corteggio arrivò alla valle delle formiche, una d'esse disse: O formiche! rientrate nelle vostre tane, per timore che Salomone, e le sue schiere non vi calpestino per inavvertenza.

19. E Salomone sorrise a queste parole della formica, e disse: Signore! fa che io ti sia riconoscente per i benefizi di cui hai colmato me ed i miei padri; fa che pratichi il bene per piacerti, ed assegnami una parte della misericordia di cui fai dono ai tuoi servi virtuosi.

20. Egli passò in rivista gli augelli, e disse: Perchè non veggo qui l'upupa? perchè manca?

21. In verità, le infligerò una punizione severa; l'ucciderò, a meno che non m'adduca una qualche scusa legittima.

22. Infatti essa non restò molto tempo a venire, e disse a Salomone: Ho appreso ciò che tu non sai; io vengo da Saba con notizie positive.

23. Ho trovato una donna che regna sugli uomini; ella possiede ogni sorta di beni, ed ha un gran trono. (1)

24. Ho veduto ch'essa, ed il suo popolo adoravano il Sole a fianco di Dio: Satana lor fece credere belle le loro opere; li ha distolti dalla vera via, di modo che non son diretti,

25. E non adorano quel Dio che fa vedere chiaramente i segreti dei cieli, e della terra, che conosce ciò che tenete nascosto, e ciò che mettete al pubblico;

26. Il Dio unico possessore del gran trono.

27. Vedremo, disse Salomone, s'hai detto il vero o mentito.

28. Vanne con questa mia lettera; consegnala, e poniti in disparte; sentirai cosa risponderanno.

29. (L'upupa partita recò la lettera. La regina disse) ai grandi del suo regno: Signori, vengo di ricevere una lettera onorevole.

30. Questa è di Salomone, eccone il contenuto: *In nome di Dio clemente, e misericordioso*,

31. *Non vi sollevate contro di me; venite piuttosto a me, abbandonandovi intieramente* (a Dio). (2)

32. Signori, disse la regina, consigliatemi: io non deciderò niente senza di voi.

33. Noi siamo forti, e da intimorire, risposero, ma spetta a te il dare gli ordini; tocca a te a decidere ciò che vorrai comandarci.

34. Quando i Re entrano in una città (disse la Regina) devastano, e fanno de'suoi più considerevoli cittadini i più miserabili. È così che agiscono.

---

di grillo che gli fu offerta da lei, tutto ciò fornisce agli autori orientali un interminabile soggetto di paragoni, e di allusioni. Maometto, che ha preso dai racconti ebrei le meraviglie dell'istoria di Salomone, non sa nulla de'suoi traviamenti che lo fecero cadere nell'idolatria. Ved. cap. 38, vers. 33. Forse il profeta arabo ha creduto sopprimere, nell'interesse del culto ch'ei predicava, l'istoria della caduta d'un principe così celebre per la sua saviezza. Ved. cap. 34, vers. 11, 12, 13.

(1) Secondo i maomettani, il nome di questa regina di Saba era *Balkis*. Il trono di cui si parla era d'oro o d'argento, lungo 80 misure (braccia dalla mano fino al gomito) largo 40, ed alto 30. Era ricoperto d'una corona di perle, e pietre preziose.

(2) Le parole *abbandonarsi a Dio* le adottiamo piuttosto che *a me*, perciò si potrebbe tradurre: *Fatevi musulmani*. Abbiamo fatto osservare altrove che Maometto cercava di collegare i suoi dogmi con quei degli antichi profeti d'Israele.

35. Manderò de'doni, ed attenderò la risposta de'miei inviati.

36. Allorchè l'incaricato (della Regina) si presentò a Salomone, questi gli disse: Volete voi accrescere i miei tesori? Ciò che Dio m'ha dato val più dei beni di cui v'ha arricchiti. Ma voi fate consistere la felicità nelle ricchezze.

37. Ritorna al popolo che ti manda. L'attaccheremo con un esercito al quale non potrà resistere. Li scacceremo dal loro paese avviliti, ed umiliati.

38. (Poi Salomone disse ai suoi): Signori! chi di voi mi recherà il trono (della Regina) prima che vengano essi stessi ad abbandonarsi alla volontà (di Dio?

39. Sarò io, rispose *Ifrit*, uno dei genj; io te lo recherò pria che tu t'alzi dal tuo sedile. Sono forte per farlo, e fedele.

40. (Un altro genio) quegli che aveva la scienza del Libro (1), disse a Salomone): Io te lo recherò prima che tu chiuda l'occhio (2). E quando Salomone vide il trono dinanzi a lui, disse: Questa è una prova del favor di Dio; ei vuol vedere se sarò ingrato. Chi e riconoscente lo è per suo bene; chi è ingrato, Dio è ricco e generoso, e non sa che fare di lui.

41. Fate che non riconosca più questo trono. Vedremo se essa (la regina) è sulla via retta, e nel numero di coloro che non possono esser diretti.

42. E quando (la regina) si presentò a Salomone, le fu domandato: È quello il vostro trono? Ella rispose: Si direbbe che è quello stesso. Dunque noi avevamo ricevuto la scienza prima di lei, ed eravamo rassegnati alla volontà di Dio.

43. Le divinità ch'essa adorava a fianco di Dio l'avevano smarrita, e fu nel numero degl'infedeli.

44. Le fu detto: Entrate in questo palazzo. E quando lo vide, credeva che fosse un lago d'acqua, e ritirò le gambe. Salomone disse: è un palazzo col pavimento di cristallo (3).

45. Signore! io aveva agito iniquamente (adorando gl'idoli); ma ora mi rassegno, come Salomone, alla volontà di Dio, padrone dell'Universo.

46. Abbiamo mandato Saleh ai Themuditi suoi fratelli, per far loro adorare Dio. Si divisero in due partiti.

47. Popolo mio! lor disse Saleh, perchè volete affrettare il male (del supplizio) piuttosto che il bene (delle ricompense)? Perchè non implorate il perdono di Dio, acciò abbia pietà di voi?

48. Abbiamo consultato su te ed i tuoi il volo degli augelli. La vostra fortuna (4) dipende da Dio, rispose; voi siete un popolo che Dio vuol provare.

49. Vi erano nella città nove individui che commettevano degli eccessi nel paese, e non facevano alcuna buon'azione.

50. Si dissero fra loro: Giuriamo davanti a Dio d'uccidere nella notte Saleh e la sua famiglia; diremo quindi ai vendicatori del suo sangue: Noi non siamo stati presenti alla morte della sua famiglia; diciamo la verità.

51. Misero in opera i loro artifizi, e noi i nostri, mentre essi non ci pensavano.

52. Considera qual'è stata la fine de'loro strattagemmi; li abbiamo sterminati assieme a tutta la loro nazione:

---

(1) Ved. cap. 18, vers. 48, e cap. 72.
(2) Cioè, prima che tu chiuda l'occhio e lo riapra.
(3) I commentatori aggiungono che Salomone non aveva fatto introdurre la regina nella sala di cristallo che per procurarle un'illusione, ed assicurarsi, allorchè ritirava le gambe, se le aveva simili a quelle d'una capra, come gli era stato riferito.
(4) Letteralmente: Il vostro augello è presso Dio.

53. Le loro case sono deserte perch'essi erano empj. Vi è in ciò un segno d'avvertimento per chi intende.

54. Salvammo quei ch'avevan creduto, e che temevano Dio.

55. Mandammo Loth che diceva al suo popolo: Commetterete un'azione infame? e pur lo sapete.

56. Avrete commercio piuttosto cogli uomini, che colle donne? voi siete perduti.

57. E qual fu la risposta del suo popolo? Disser fra loro: scacciamo la famiglia di Loth dalla nostra città; sono di quei che vogliono fare i casti.

58. Salvammo la famiglia di Loth, meno la sua moglie, ch'avevamo destinata ad esser fra quei che restavano indietro.

59. Facemmo piovere una pioggia (di sassi). Quanto fu terribile la pioggia che cadde su quegli uomini che avvertivamo inutilmente!

60. Di': Lode a Dio, e pace ai servi ch'ha eletti. Chi merita la preferenza, Dio o gl'idoli che gli associano?

61. Quegli che ha creato i cieli e la terra, che vi manda l'acqua (col mezzo della quale facciamo produrre per voi questi ridenti giardini, poichè non siete voi che fate crescere gli alberi) è forse un altro Dio fuori che il Dio unico? E pure gli trovano degli eguali.

62. Quegli che stabilì solidamente la terra, che ha tracciato i fiumi, che ha fissate le montagne, che ha posta una barriera fra i due mari, è forse un altro Dio fuori che il Dio unico? E pure la maggior parte non lo comprende.

63. Quegli ch'esaudisce l'oppresso quando ricorre a lui, che lo libera da disgrazia, che vi ha stabiliti in sua vece sulla terra, è forse un altro Dio fuori che il Dio unico? Oh! quanto riflettete poco!

64. Quegli che v'ha guidati fra le tenebre della terra ferma, e del mare, che manda i venti precursori della sua misericordia (1), è forse un altro Dio fuori del Dio unico? È troppo sublime perchè gli si associno altre divinità.

65. Quegli che produce la creazione, e la fa ritornar nel nulla, che vi manda dal cielo il vostro pane quotidiano, è forse un altro Dio fuori del Dio unico? Di'loro: Provatelo, se dite il vero.

66. Di': Niun altro fuorchè Dio, in cielo ed in terra ne conosce i segreti. Gli uomini non sanno

67. Quando saranno risuscitati.

68. Comprendono, per mezzo della loro scienza, la vita futura, ma ne dubitano, o piuttosto son ciechi.

69. Gl'increduli dicono: Quando noi e i nostri padri diverremo polvere, è egli possibile che da essa ne sortiamo vivi?

70. Ci si prometteva un tempo, ed anche ai nostri padri; ma sono tutte favole d'una volta.

71. Di'loro: Scorrete per il paese, e vedete qual'è stata la fine dei colpevoli.

72. Non t'affliggere della sorte che li attende, ed il tuo cuore non sia in pena per timore delle loro macchinazioni.

73. Vi domandano: Quando mai si verificheranno queste minaccie? ditelo, se siete sinceri.

74. Rispondi loro: Può essere che il supplizio che volete affrettare, vi sia alle spalle.

75. Il tuo Signore è pieno di bontà per gli uomini; ma la maggior parte d'essi non è riconoscente.

---

(1) Per la misericordia di Dio, bisogna qui intendere la pioggia.

76. Il tuo Signore conosce ciò che il lor cuore nasconde, e ciò che palesano pubblicamente.

77. Non v'è cosa nascosta ne'cieli, e sulla terra, che non sia notata nel Libro dell'evidenza (1).

78. Il (Corano) dichiara ai figli d'Israele la maggior parte degli oggetti delle loro dispute.

79. Il Corano serve di direzione ai credenti, e costituisce una prova della misericordia divina verso di loro.

80. Dio pronunzierà il suo giudizio per decidere fra voi. È il Possente, il Savio.

81. Poni fiducia in Dio, poichè t'appoggi sulla verità evidente.

82. Tu non potresti far sentire ai morti; non potresti far sentire ai sordi l'appello (alla verità) quando ti volgon le spalle.

83. Tu non sei la guida de'ciechi per impedire che deviino. Non potresti farti ascoltare fuorchè da quei ch'hanno creduto ai nostri segni, e che si rassegnano alla volontà di Dio.

84. Quando la sentenza pronunziata contr'essi sarà vicino ad essere eseguita, faremo sortire dalla terra un mostro (2) che griderà loro: In verità gli uomini non hanno creduto fermamente ai nostri miracoli.

85. Un giorno riuniremo quei ch'han trattato i nostri segni di bugìe; saranno situati separatamente

86. Finchè compariscano dinanzi al tribunale di Dio, il quale dirà loro: Avete voi trattato di bugìe i miei segni per non averli potuti comprendere, o avevate altro motivo per farlo?

87. La sentenza sarà eseguita in punizione della loro empietà, e non pronunzieranno una sola parola.

88. Non vedevan forse ch'abbiamo stabilita la notte come tempo di riposo, ed il giorno chiaro (per il lavoro)? Certamente, vi sono in ciò de'segni per un popolo che crede fermamente.

89. Il giorno in cui squillerà la tromba, tutto ciò che sarà nei cieli, e sulla terra sarà colpito da terrore, eccetto quei che Dio vorrà (liberarne). Verranno tutti a prostrarsi dinanzi a lui.

90. Vedrai le montagne, che tu credi immobilmente fissate, correre come corrono le nubi. Sarà per opera di Dio, che dispone sapientemente ogni cosa. Egli è istrutto di tutte le vostre azioni.

91. Chiunque si presenterà con buone opere fatte, ne ritirerà i vantaggi. Coloro andranno esenti d'ogni spavento.

92. Quei che non recheranno che i lor peccati saranno precipitati colla faccia nel fuoco. Sareste mai ricompensati diversamente che secondo le vostre opere?

---

(1) Il Libro dell'evidenza, o il Libro evidente è un libro custodito in cielo, e dove sono notati tutti i decreti che governano il Mondo. Il Libro evidente è anche uno dei nomi del Corano.

(2) Il mostro, la bestia di cui si tratta in questo versetto si chiama in arabo *el-jessasa*, lo spione. I commentatori danno dei dettagli sulla grandezza, e la forma della bestia, dettagli che fanno rimontare sia a *Maometto*, sia ad *Alj*, sia ad *Abuhoreira* compagno del profeta. Così il mostro deve avere sessanta braccia di lunghezza; ha la testa del toro, gli occhi del porco, l'orecchia dell'elefante, le corna del cervo, il collo di struzzo, il petto di leone, la coda di castrato, le unghia di cammello. Non si potrebbe raggiungere nella sua corsa, nè fuggire essendo inseguìti. Egli sortirà, secondo la tradizione, da una delle grandi moschee. Omettiamo una quantità d'altre versioni, in cui le proporzioni del mostro sono anche più esagerate.

93. Ho ricevuto ordine d'adorare il Signore di questa contrada, quel Dio che l'ha santificata ed a cui tutto appartiene. Ho ricevuto ordine d'essere rassegnato al di lui volere,

94. E di raccontare il Corano agli uomini. Chi si dirigerà nella via retta, lo farà per suo proprio bene; se ve ne sono che restan smarriti di'loro: Io non ho altr'incarico che d'avvertirvi.

95. Di': Lodi a Dio! Egli vi darà in breve delle prove della sua possanza, e voi non potrete negarle. Il tuo Signore sta in attenzione di ciò che fate.

CAPITOLO XXVIII.

L'ISTÒRIA (1).

Dato alla Mecca. — 88 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *T. S. M.* Ecco i segni del Libro evidente.

2. Ti racconteremo con verità alcuni tratti della storia di Mosè, e di Faraone per (istruzione) de'credenti.

3. Faraone divenne potente nel paese (d'Egitto) e fu causa della divisione del suo popolo in più partiti; egli ne opprimeva una porzione, faceva uccidere i loro figli, e non risparmiava che le donne. Era un uomo perverso.

4. Noi volemmo colmare di favori gli abitanti del paese, ch'erano oppressi; volemmo sceglierli per capi della religione, e stabilirli eredi del paese.

5. Volemmo fissare la loro potenza nel paese (2), e far provare a Faraone, a Haman (3) ed alle loro armate, i mali che temevano.

6. Ecco ciò che rivelammo alla madre di Mosè: Allattalo, e se temi per lui, gettalo nel mare, e cessa di temere; non te n'affliggere, giacchè te lo renderemo un giorno, e lo farem nostro apostolo.

7. La famiglia di Faraone raccolse il fanciullo, che divenne più tardi il loro nemico, e la loro afflizione. Certamente, Faraone, Haman, e le loro schiere, erano de'peccatori.

8. La moglie di Faraone gli disse un giorno: Questo fanciullo sarà la nostra consolazione (4); non l'uccidete, forse chi sa che non ci sia utile; adottiamolo per nostro figlio. Essi non sapevano nulla.

9. Il cuore della madre di Mosè fu oppresso dal dolore; poco mancò che non discoprisse la di lui origine; se non avessimo consolidato il suo cuore affinch'essa ancora fosse credente (l'avrebbe fatto).

10. Disse alla sua sorella: Seguite il fanciullo. Essa lo sorvegliava da lungi senz'essere veduta.

11. Noi gl'impedimmo di trovare nutrici straniere, fino al momento in cui la sorella di sua madre sopraggiunse dicendo alla famaglia di Faraone: Volete

---

(1) Il titolo di questa sorata è desunto dal versetto 25 nel quale traduciamo la parola *kasas* per *avventure*.

(2) È la maniera con cui Maometto intende l'istoria degl'israeliti. Abbiamo veduto passi analoghi a questo nel cap. 2, vers. 58.

(3) Secondo il Corano, Haman è il *Vizir* di Faraone.

(4) Letteralmente: Sarà la freschezza dell'occhio per me e per te. I parenti si servono di questa frase, come un'espressione di tenerezza e di affezione, parlando ai figli. Ved. cap. 19, vers. 26, nota.

ch'io v'insegni una casa dove se n'incaricheranno, e gli vorranno bene? (Vi consentirono).

12. Così noi lo rendemmo a sua madre, affinchè i suoi occhi rattristati si consolassero, che non s'affliggesse più oltre, ed imparasse che le promesse di Dio sono immancabili. Ma la maggior parte degli uomini non lo sa.

13 Quando Mosè fu giunto all'età della maturità, e della forza, gli demmo la saviezza, e la scienza; così noi ricompensiamo gli uomini virtuosi.

14. Un giorno egli entrò nella città senza che fosse stato osservato, e vide due uomini alle prese fra loro; l'uno era della sua nazione, l'altro era suo nemico (egizio). Quel della sua nazione gli chiese aita contro colui della nazione nemica. Mosè lo percosse con un pugno, e l'uccise; ma (tornato in calma) disse: È un'opera di Satana; questi è un nemico che ci devia evidentemente.

15. Signore, disse, ho agito male verso me stesso, perdonami. E Dio gli perdonò, poichè è indulgente e misericordioso.

16. Signore, disse, poichè tu sei stato benefico per me, io non difenderò mai i colpevoli.

17. L'indomani egli percorreva la città tremante, e guardando da ogni parte, quand'ecco l'uomo, cui avea recato ajuto la vigilia, chiamavalo gridando. Tu sei sicuramente un sedizioso, gli disse Mosè.

18. E quando volle respingere colla forza il loro nemico comune, (il suo concittadino) gli disse: Vorrai uccidermi, come uccidesti jeri un altro? Vuoi dunque divenire tiranno in questo paese? Non vuoi, a quel che si vede, esser dei giusti?

19. Un uomo accorso dall'estremità della città gli disse: O Mosè, i grandi deliberano di farti morire. Parti, te lo consiglio in amicizia.

20. Mosè partì tutto tremante, e guardandosi intorno: Signore, gridò, liberami dalle mani dei malvagi.

21. Si diresse dalla parte di Madian, e disse: Forse Dio mi dirigerà nella via retta.

22. Giunto alla fontana di Madian, vi trovò una turba di persone che abbeveravano (i loro armenti).

23. E da una parte vide due donne che allontanavano il loro armento. Che fate qui? domandò loro. Abbevereremo le nostre pecore, risposero, quando i pastori saranno partiti. Nostro padre è un vecchio rispettabile (1).

24. Mosè fece bere il loro armento (2), ed essendosi ricoverato all'ombra gridò: Signore, io manco di questo bene che mi hai fatto quivi incontrare (3).

25. Una delle due figlie tornò a lui, ed avvicinandosi modestamente gli disse: Mio padre ti chiama per compensarti di averci abbeverato il nostro bestiame. Mosè vi andò, e gli raccontò le sue avventure. Gli rispose (il vecchio): Non temer nulla, eccoti liberato da'malvagi.

26. Una delle figlie disse allora a suo padre: Padre mio! Prendi quest'uomo al tuo servizio, giacchè non potresti scegliere meglio che prendendo un uomo robusto, e fidato.

27. Voglio darti in matrimonio (disse il vecchio) una delle mie due figlie che vedi, a condizione che mi servirai per otto anni. Se vorrai andare fino a dieci, sarà a tuo arbitrio. Non ostante non voglio importi alcuna cosa onerosa, e, se piace a Dio, mi troverai sempre ragionevole.

---

(1) Si può anche tradurre: nostro padre è un *Cheikh*, cioè un capo potente.
(2) Togliendo un'enorme pietra che cuopre ordinariamente le cisterne.
(3) Mosè accenna qui il desiderio che avrebbe di sposare una donna come quelle che avea vedute.

28. Siamo d'accordo, rispose Mosè; e qualunque sarà il tempo che vi resterò non commetterò veruna colpa. Dio stesso è garante de'miei impegni.

29. Quando Mosè ebbe compito un certo tempo al servizio del suo suocero, partì colla sua famiglia. Tutto ad un tratto vide un fuoco dalla parte della montagna, e disse: Attendete qui un istante, ho veduto un fuoco; vado per recarvene le nuove, o vi recherò un tizzo per riscaldarvi.

30. E quando fu (al luogo del fuoco) una voce gli gridò dalla parte della valle, nella pianura benedetta, dal fondo d'una boscaglia: O Mosè! io sono il Dio padrone dell'universo.

31. Getta il tuo bastone. E tostochè Mosè l'ebbe gettato, il vide agitarsi com'un serpente, e si pose a fuggire senza rivolgersi indietro. O Mosè! gli gridò una voce, avvicinati ad esso, non temer nulla, tu sei in sicuro.

32. Poni la mano al tuo petto, essa sortirà tutta bianca senza che sia attaccata da alcun male (1), e quindi ritirala a te (rivenendo) dal tuo spavento. Saranno due segni del tuo Signore presso Faraone, ed i grandi del suo regno. È un popolo perverso.

33. Signore, replicò Mosè, ho ucciso uno di loro, e temo che mi uccidano.

34. Mio fratello Aronne ha la favella più facile di me; mandalo con me per sostenermi, ed appoggiarmi, e confermare le mie parole, poichè temo che mi trattino da bugiardo.

35. Noi fortificheremo il tuo braccio per mezzo del tuo fratello, gli disse Dio; vi daremo tal potere, che (gli Egizj) non potranno mai giungere alla (possanza) de'nostri miracoli. Voi, e quei che vi seguiranno, sarete i più forti.

36. Quando Mosè comparve dinanzi a loro munito de'nostri segni evidenti, gridarono: Non è che magia recentemente inventata; non ne abbiamo inteso punto parlare ai nostri antichi padri.

37. Dio, mio Signore, lor rispose Mosè, sa meglio di tutti a chi ha dato la direzione, e chi di noi possiederà il soggiorno eterno, poichè egli non fa prosperare i malvagi.

38. Faraone allora disse ai grandi (del regno): Voi non avete, ch'io sappia, altro Dio che me; e tu, Haman, fa cuocere dei mattoni di terra, e fabbricami un palazzo, acciò io salga verso il Dio di Mosè (e me ne assicuri da me stesso) perchè credo ch'ei mentisca.

39. Faraone, ed i suoi guerrieri erano pieni d'orgoglio nel paese d'Egitto, ed avevano torto; credevano che non sarebbero giammai condotti dinanzi a noi.

40. Ma noi cogliemmo lui, ed i suoi guerrieri; li precipitammo tutti nel mare. Considera ora qual'è stata la fine di que'perversi.

41. Ne abbiam fatti dei capi che chiamano (e conducono) al fuoco. Il giorno della resurrezione non troveranno ajuto.

42. In questo mondo abbiamo attaccata la maledizione (ai loro nomi), e saranno vituperati il giorno della resurrezione.

43. Demmo a Mosè il Libro (il Pentateuco) dopo aver distrutte le generazioni precedenti; erano tanti esempj d'avvertimento per gli uomini, erano la direzione, e la prova della nostra misericordia; forse vi mediteranno.

44. Tu non eri (o Maometto) dalla parte occidentale del monte Sinai quando ordinammo la missione di Mosè; tu non eri presente.

45. Abbiamo fatto sorgere molte generazioni dopo Mosè; la loro vita era di lunga durata; tu non ti sei trattenuto fra i Madianiti per raccontar loro i nostri insegnamenti (i nostri miracoli); ma noi vi mandammo degli apostoli.

---

(1) Ved. cap. 27, vers. 12.

46. Tu non eri sul pendìo del monte Sinai quando chiamammo Mosè; si è per effetto della misericordia del tuo Signore che tu predichi ad un popolo che non ha avuto alcun apostolo, prima di te, per chiamarlo a riflettere;

47. Acciò non dicano quando li colpirà la disgrazia: Signore, perchè non ci hai mandato un apostolo? avremmo seguito i tuoi segni, ed avremmo creduto.

48. Ma allorchè appresero la verità, che lor veniva da noi, dissero: Perchè non gli è stato dato ciò ch'è stato accordato a Mosè? E non hanno forse negato il Libro dato a Mosè? E non dicono forse: Il Corano, ed il Pentateuco sono due opere di stregoni che s'ajutano fra loro. Noi non crediamo nè l'uno, nè l'altro.

49. Di loro: Recate dunque un altro libro che sia una miglior guida di que'due, ed io lo seguirò se siete veridici.

50. E se non lo faranno, sappi che non seguono che le loro inclinazioni. Or dunque, evvi un uomo più smarrito di colui che segue le proprie inclinazioni senz'alcuna direzione da parte di Dio? E certamente Dio non dirige i malvagi.

51. Noi abbiamo fatto sentire ad essi la nostra parola, affinchè riflettano.

52. Quei a cui abbiam dato le Scritture prima d'essi, vi credevano.

53. Quando loro le reciti, dicono: Crediamo a questo Libro, perch'è la verità che viene dal nostro Signore. Eravamo Musulmani prima della sua venuta.

54. Questi avranno doppia ricompensa, perchè soffrono con pazienza, perchè respingono il male facendo il bene, e perchè fanno generosità coi beni che abbiam loro accordati.

55. Se sentono un discorso frivolo, s'allontanano per non sentirlo, e dicono (a quei che lo fanno): Le nostr'opere a noi, a voi le vostre. La pace sia con voi; noi non curiamo d'essere cogl'insensati.

56. Non sarai tu che dirigerai coloro che ti piacerà, è Dio che dirige chi crede; egli conosce meglio di tutti quei che seguono la buona strada.

57. Dicono (i Mecchesi): Se ti seguiremo, saremo scacciati dal paese. Non abbiam noi stabilito per loro un recinto sagro e sicuro, dove i frutti d'ogni specie, che loro abbiam dati per nudrirli, affluiscono da ogni lato? Ma la maggior parte degli uomini non sa nulla.

58. Quante città non abbiam distrutte i cui abitanti vivevano nell'abbondanza? Voi vedete le loro abitazioni; sono quasi deserte, e noi le abbiamo ereditate.

59. Il tuo Signore non ha mai distrutte città prima d'avervi mandato un apostolo a ricordar loro i suoi comandamenti. Noi non abbiamo esterminate che le città i di cui abitanti erano empj.

60. I beni che vi sono stati compartiti non sono che un godimento (temporaneo) di questo mondo, e (come) un ornamento; ma ciò che Dio tiene in riserva val più, ed è più durevole. Non lo comprenderete?

61. Colui a cui abbiamo fatto brillanti promesse, e che le otterrà, sarà forse eguale all'uomo al quale abbiam fatto godere i beni di questo mondo, che il giorno della resurrezione sarà condotto cogli altri (dinanzi a Dio)?

62. Quel giorno Dio griderà loro: Dove sono i miei compagni che voi v'immaginavate (esistere)?

63. Allora quei su i quali la sentenza sarà pronunziata diranno: Signore, noi abbiamo deviati questi uomini; noi li abbiamo indotti nell'errore, com'eravamo noi stessi. Non siamo colpevoli verso di te. Essi non adoravano noi, (ma le lor proprie passioni).

64. E sarà detto (agli uomini): Chiamate i vostri compagni. Essi li chiamano: ma questi non rispondono loro; vedranno i supplizi ad essi riservati, desidereranno allora aver seguita la strada retta.

65. Quel giorno Dio griderà loro : Che avete risposto a'nostr'inviati?

66. Si ricorderanno in quel giorno ogni cosa confusamente; non potranno neppure domandarselo l'un l'altro.

67. Ma chi si sarà convertito, chi avrà creduto e praticato il bene, sarà forse nel numero de'beati.

68. Il tuo Signore crea ciò che gli piace, ed agisce liberamente; ma essi (i falsi Dii) non hanno volontà. Gloria a lui! esso è troppo al disopra degli esseri che gli si associano.

69. Il vostro Signore conosce ciò che nascondete in cuore, e ciò che fate palesemente.

70. Egli è il Dio (unico), non v'è altro Dio che lui; ad esso appartiene la gloria in questo mondo, e nell'altro; ad esso il potere supremo : voi tornerete a lui.

71. Di'loro : Che ve ne pare? Se Dio volesse ordinare una notte eterna, e farla durare fino al giorno della resurrezione, qual altro Dio fuorchè lui vi darebbe la luce? Non l'intenete?

72. Di'loro ancora : Che ve ne pare? Se Dio volesse ordinare un giorno eterno, e farlo durare fino a quello della resurrezione, qual'altro Dio fuorchè lui vi manderebbe la notte per riposarvi? Non lo comprendete?

73. Ma Dio, per sua misericodia, vi ha dato la notte, ed il giorno, ora per riposarvi, ora per reclamare dalla di lui bontà le ricchezze (col lavoro), e ciò affinchè siate riconoscenti.

74. Egli griderà loro un giorno : Ove sono i miei compagni, quei che v'immaginavate (essere Dii con me)?

75. Faremo venire un testimonio d'ogni nazione, e diremo : Recateci le prove. E sapranno che la verità non è che con Dio; i Dii ch'avevano inventati, spariranno.

76. Karun era del popolo di Mosè (1); ma agiva iniquamente verso i suoi concittadini. Gli avevamo dato tanti tesori, che le loro chiavi avrebbero potuto appena esser portate da una turba d'uomini robusti. I suoi concittadini gli dicevano : Non ti gloriare de'tuoi tesori, perchè Dio non ama chi si gloria.

77. Cerca di guadagnare co'beni che Dio t'ha dati il soggiorno dell'altro mondo; non iscordare la tua tangente in questo mondo, e sii benefattore verso gli altri siccome Dio lo è stato verso di te; bada di non commetter eccessi sulla terra, perchè Dio non ama quei che commettono eccessi.

78. Ho ottenuto (tutto quel che ho) dalla scienza che posseggo io solo (2). Non sapeva forse che Dio aveva distrutto prima di lui tante generazioni d'uomini più terribili per la loro forza, e più considerevoli per il lor numero (3)?

---

(1) *Karun*, Coreo della Bibbia, le di cui ricchezze sono passate in proverbio, presso i musulmani, aveva secondo i commentatori fabbricato un palazzo tutto ricoperto d'oro; le porte erano d'oro massiccio. Le sue ricchezze l'avevano reso insensibile all'altrui miserie, e la sua insolenza andò fino a fargli ordire una trama contro Mosè. Questi domandò a Dio di liberarnelo, e Dio accordò a Mosè di dare alla terra quell'ordine che vorrebbe. Mosè ordinò alla terra d'ingojare Karun coi suoi palazzi, e tesori. La tradizione aggiunge che a misura che la terra inghiottiva Karun, prima fino alle ginocchia, poi ai fianchi, poi al collo, gridò per quattro volte a Mosè d'aver pietà di lui, e di perdonargli, al che questi fu inesorabile. Dice ancora che Dio ne facesse un rimprovero a Mosè per la sua crudeltà in tal modo : Karun ha quattro volte implorato il tuo perdono, e tu non l'hai ascoltato; se me l'avesse solamente chiesto una volta, l'avrei perdonato.

(2) Questa scienza era l'alchimia.

(3) Karun affettava un gran lusso; montava una mula bianca, coperta con una gualdrappa d'oro. Egli stesso era vestito di porpora; e sortiva sempre accompagnato da quattro mila cavalieri, tutti ben montati e riccamente vestiti.

79. Karun si presentava al popolo pomposamente. Quei che non ambivano che i beni di questo mondo dicevano : Volesse Dio ch'avessimo ricchezze come Karun! È immensamente ricco.

80. Ma quei ch'avevan ricevuta la scienza rispondevano : Infelice lui! la ricompensa di Dio è preferibile per colui che crede e pratica il bene; ma l'otterranno solamente quei che soffriranno con pazienza.

81. Ordinammo che la terra ingojasse lui, ed il suo palazzo. La quantità delle sue genti non ha potuto ajutarlo contro Dio, e rimase privo d'ogni soccorso.

82. Quei che il giorno avanti desideravano d'esser al suo posto dicevano l'indomane : Dio versa a larga mano i suoi tesori a chi vuole, o li compartisce in una certa misura. Senza il favor di Dio, saremmo stati inghiottiti dalla terra.

83. La dimora della vita futura la daremo a quei che non cercano d'inalzarsi al di sopra degli altri, nè a fare il male. Lo sviluppo felice è riservato agli uomini pii.

84. Chi avrà fatto una buon'azione ne trarrà vantaggio; ma chi avrà fatto il male.... quei che fanno il male saranno retribuiti secondo le loro opere.

85. Colui che t'ha dato il Corano ti ricondurrà al recinto sagro (alla Mecca). Di': Dio sa meglio di chiunque qual'è quegli che segue la direzione, e quegli ch'è smarrito.

86. Tu non speravi che ti fosse dato il Corano. T'è stato dato per misericordia divina. Bada di non dar alcun ajuto agl'infedeli.

87. Che non t'allontanino mai dai segni di Dio quando sono stati rivelati (una volta). Invita gli uomini al culto di Dio, e non essere nel numero degl'idolatri.

88. Non invocare altri Dii che Dio (unico); non vi sono altri Dii fuor di lui; tutto perirà, meno che la faccia di Dio. Il potere supremo gli appartiene, ritornerete tutti a lui.

CAPITOLO XXIX.

IL RAGNO. (1)

Dato alla Mecca. -- 69 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *A. L. M.* Gli uomini credono forse d'esser lasciati tranquilli, purchè dicano: Crediamo; e di non esser messi alla prova?

2. Noi abbiamo messo alla prova coloro che li han preceduti, e certamente Dio conosce perfettamente quei che dicono il vero, e quei che mentiscono.

3. Quei che commettono l'iniquità credono forse di prendere il disopra (sul nostro gastigo, e che lo sfuggiranno)? Quanto pensano male!

4. L'epoca fissata verrà per quei che sperano comparire un giorno dinanzi a Dio. Egli sa, e sente tutto.

5. Chi combatte per la fede, combatte per suo proprio bene, giacchè Dio non ha bisogno di veruno.

6. Cancelleremo i peccati di coloro che avran creduto e praticate le buone opere, e li retribuiremo secondo il merito.

7. Abbiamo raccomandato all'uomo di avere una buona condotta verso il padre e la madre. Se ti tentano ad associarmi quegli esseri di cui non sai nul-

(1) Il titolo di questo capitolo è la parola ragno che si trova nel vers. 40.

la (1), non li obbedire. Voi tornerete tutti dinanzi a me, ed allora vi narrerò ciò che avrete fatto.

8. Collocheremo nel numero de'giusti quei ch'avranno creduto e praticate le opere buone.

9. Vi sono uomini che dicono: Crediamo; e quando provano qualche sofferenza per la causa di Dio, pongono la persecuzione degli uomini a livello del gastigo di Dio. Se Dio fa conoscere che li protegga, dicono: Noi eravamo con voi; ma Dio conosce meglio di chiunque ciò ch'essi nascondono in cuore.

10. Dio conosce i credenti; conosce anche gl'ipocriti.

11. Gl'increduli dicono a'credenti: Seguite la nostra strada, e noi porteremo i vostri peccati. Essi non potranno sopportare checcessia de'lor peccati, ma mentono.

12. Porteranno i loro propri pesi, ed altri ancora oltre i loro. Il giorno della resurrezione si chiederà conto delle loro bugiarde invenzioni.

13. Mandammo Noè al suo popolo: egli restò fra loro novecento cinquant'anni. Il diluvio li sorprese immersi nelle loro iniquità.

14. Salvammo lui e quei ch'erano con lui nell'arca; abbiamo fatto di quest'arca un segno per gli uomini.

15. Mandammo quindi Abramo, che disse al suo popolo: Adorate Dio e temetelo. Ciò vi sarà più utile, se avete qualche intelligenza.

16. Voi adorate gl'idoli a fianco di Dio, e commettete una bugia, poichè i Dii che adorate a fianco di Dio unico non potranno fornirvi il nutrimento del giorno. Domandatelo piuttosto a Dio, adoratelo, e ringraziatelo; ritornerete a lui.

17. Se ti trattano da bugiardo, i popoli che v'han preceduto hanno fatto altrettanto. L'apostolo non deve che predicare apertamente.

18. Non hanno essi considerato come Dio produce la creazione, e come la farà rientrare in sè stesso? Ciò è facile a Dio.

19. Di': Percorrete la terra, e riflettete come Dio ha prodotto gli esseri creati. Li farà rinascere per una seconda creazione; poich'è onnipotente.

20. Punisce chi vuole, ed esercita la sua misericordia verso chi vuole. Voi ritornerete ad esso.

21. Non potrete indebolire la sua potenza nè nel cielo, nè sulla terra. Non avrete altro protettore fuorchè Dio.

22. Coloro che non credono ai segni di Dio, ed all'apparizione dinanzi a lui disperano della sua misericordia. È riservato a costoro un supplizio doloroso.

23. E qual'è stata la risposta del popolo ad Abramo? Gli uni dicevano agli altri: Uccidetelo, o abbruciatelo vivo. Dio l'ha salvato dal fuoco. Certo, vi sono in ciò de'segni per chi crede.

24. Avete adorato gl'idoli a fianco di Dio, affine di consolidare in voi l'amore di questo mondo; ma il giorno della resurrezione una parte di voi rinegherà l'altra, gli uni malediranno gli altri; il fuoco sarà la vostr'abitazione, e non avrete alcun protettore.

25. Loth credette ad Abramo, e disse: Io lascio i miei, e mi refugio presso il Signore; egli è potente, e savio.

26. Demmo ad Abramo Isacco e Giacobbe; Stabilimmo nella sua posterità il dono profetico ed il Libro; gli accordammo una ricompensa in questo mondo, ed è nel numero de'giusti nell'altro.

27. Mandammo anche Loth che disse al suo popolo: Voi commettete un'azione infame che niun popolo commetteva pria di voi.

---

(1) Le divinità sul culto delle quali tu non hai ricevuto alcuna rivelazione che ti autorizzi ad adorarle.

28. Avrete commercio cogli uomini? Li attaccherete sulle strade pubbliche? Commetterete iniquità nelle vostre riunioni? E quale fu la risposta di questo popolo? Dissero : Se sei sincero, attira su noi il gastigo di Dio.

29. Signore, gridò Loth, ajutami contro il popolo malvagio.

30. Quando i nostr'inviati, che recavano una buona nuova, andarono a trovare Abramo, gli dissero : Annienteremo gli abitanti di questa città, poichè sono empj.

31. Loth è fra questi, disse Abramo; sappiamo, replicarono, che si trova fra loro. Noi salveremo lui, e la sua famiglia, meno però sua moglie, che resterà indietro.

32. Allorchè i nostr'inviati vennero da Loth, egli si afflisse a cagion loro, ed il suo braccio fu impotente per proteggerli. Gli dissero : Non temer nulla, e non t'affliggere. Ti salveremo insieme alla tua famiglia, ad eccezione di tua moglie che resterà indietro.

33. Faremo scendere dal cielo un gastigo sugli abitanti di questa città per prezzo dei loro delitti.

34. Abbiam fatto di queste ruine un segno d'avvertimento per gli uomini dotati d'intelligenza.

35. Mandammo ai Madianiti il loro fratello Choaib, che disse loro : Popolo mio! adorate Dio, ed aspettate l'arrivo del giorno ultimo; non camminate sulla terra per commettervi eccessi.

36. Ma lo trattarono d'impostore : una commozione violenta li colpì : l'indomani furono trovati giacenti (morti) nelle loro case.

37. Distruggemmo Ad, e Themud. Lo vedete chiaramente dagli avanzi delle loro case. Satana aveva loro fatto apparir belle le proprie azioni, e malgrado la lor penetrazione li aveva allontanati dalla via retta.

38. Abbiam fatto perire Karun e Faraone, ed Haman, e pure Mosè era comparso fra loro con prove evidenti (della sua missione). Si credevano potenti sulla terra; ma non han potuto prendere il disopra (sul gastigo che lor sovrastava).

39. Tutti furono gastigati de'loro peccati : contro taluno di loro mandammo un vento che scagliava sassi; tal altro fu arrestato improvvisamente da un grido terribile (dell'angelo Gabriele); ordinammo alla terra d'ingojare gli uni, ed annegammo gli altri. Non è Dio ch'ha voluto trattarli con tirannia, essi sono i tiranni di loro medesimi.

40. Coloro che cercano protettori al di fuori di Dio rassomigliano al ragno che si forma una casa; evvi forse una casa più fragile di quella del ragno? Se lo sapessero!

41. Dio conosce tutto ciò ch'essi invocano (nelle loro preghiere) fuori di lui. Egli è il Possente, il Savio.

42. Ecco le parabole che proponiamo agli uomini, ma solamente gli uomini sensati le intendono.

43. Dio ha creato i cieli, e la terra, senz'alcun dubbio. Vi è in ciò un segno d'istruzione per quei che credono.

44. Racconta dunque le parti del Libro che sono state rivelate; adempisci la preghiera, poich'essa preserva dall'azioni impure, e biasimevoli. Rammentarsi di Dio è un dovere grave. Dio conosce le vostre azioni.

45. Non v'impegnate in controversie cogli uomini delle Scritture, se non che nel modo il più cortese, a meno che non siano uomini cattivi. Dite : Crediamo ai libri che ci sono stati mandati, come pure a quei che sono stati mandati a voi. Il nostro Dio ed il vostro è lo stesso. Ci rassegniamo intieramente alla sua volontà.

46. Così noi t'abbiamo mandato il Libro. Coloro a cui abbiamo date le scrit-

ture vi credono, anche molti Arabi vi credono, e non sono che gl'infedeli che negano i nostri segni.

47. Vi fu un tempo in cui non avevi alcun Libro (divino) da raccontare, in cui non avresti saputo tracciarne una sola linea colla tua mano dritta. Oh! allora quei che negano la verità potevano dubitarne.

48. Si, (il Corano è una raccolta di) segni evidenti nel cuore di coloro ch'hanno ricevuta la scienza: non vi sono che i cattivi che negano i vostri segni.

49. Dicono: Se il suo Signore gli avesse almeno dato il potere dei miracoli, (crederemmo). Rispondi loro: I miracoli sono in potere di Dio, ed io non sono che un inviato ad avvertire chiaramente.

50. Non basta loro forse che noi t'abbiamo mandato il Libro di cui lor racconti i versetti? Certamente vi è in ciò una prova della misericordia di Dio, ed un avvertimento per tutti gli uomini che credono.

51. Di'loro: Basta che Dio sia testimonio fra me e voi.

52. Ei conosce tutto ciò ch'è ne'cieli, e sulla terra. Coloro che credono in ciò ch'è falso (1), e non credono in Dio, sono quelli gl'infelici.

53. Ti domanderanno di affrettare il supplizio. Se un'epoca fissa non fosse stata stabilita precedentemente, questo supplizio li avrebbe già colpiti sul momento quando se lo aspettavano meno.

54. Ti domanderanno d'affrettare il supplizio. Già l'inferno riceve gl'infedeli.

55. Un giorno il supplizio avvilupperà gl'infedeli per disopra le teste, e sotto i piedi. Dio lor griderà allora: Gustate (il frutto delle) vostre opere.

56. O servi miei! la terra è vasta (2) e son io quel che dovete adorare.

57. Ogn'anima gusterà la bevanda della morte, quindi ritornerete tutti a me.

58. Daremo a quei ch'avran creduto, e fatte buone opere, palazzi e giardini bagnati da acque correnti. Vi resteranno eternamente. Quanto è bella la ricompensa di quei che fanno il bene,

59. Che sopportano con pazienza le pene, e che mettono la loro fiducia in Dio!

60. Quanti esseri creati (nel mondo) non prendono alcuna cura del lor nutrimento! Dio li nudrisce tutti, egli che sente, e vede tutto.

61. Se tu domandi loro chi è colui che ha creato i cieli, e la terra, ti risponderanno: È Dio. Perchè dunque mentiscono (adorando altre divinità)?

62. Dio prodiga a larga mano i doni su quello de'suoi servi che gli piace, ovvero li compartisce in una tal qual misura. Dio conosce ogni cosa.

63. Se domandi loro: Chi è che fa piovere l'acqua dal cielo, che rianima la terra testè morta? Ti risponderanno: È Dio. Di': Lodi dunque a Dio! Ma la maggior parte di essi non comprende nulla.

64. La vita di questo mondo non è ch'un giuoco, ed una frivolezza; ma quella dell'altro mondo è la (vera) vita. Ah! se lo sapessero!

65. Quando sono montati sopra una nave invocano il nome di Dio, e gli promettono un culto puro, e sincero; ma quando ei li ha resi sani e salvi sulla terra ferma, allora gli associano altri Dii.

66. Godano pure dei beni di questo mondo, e non credano ai libri rivelati; un giorno conosceranno la verità.

67. Non vedono forse come abbiamo stabilita la sicurezza nel sagro recinto

---

(1) Cioè, le divinità degl'idolatri.

(2) Il senso di questa parola è: Se vi si proibirà di adorarmi in un paese, abbandonatelo per andare ad adorarmi in un altro.

(della Mecca), mentre che al di fuori si è attaccati, e spogliati? Crederanno dunque alle bugie, e non vorran riconoscere i benefizj di Dio?

68. E chi più malvagio di colui che inventa qualche discorso sul conto di Dio, o accusa la verità d'impostura? L'inferno è l'abitazione destinata per gl'infedeli.

69. Dirigeremo ne'nostri sentieri tutti quei che si sforzeranno di propagare il nostro culto; e certamente Dio è con quei che fanno il bene.

CAPITOLO XXX.

I GRECI.

Dato alla Mecca. -- 60 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *A. L. M.* I Greci sono stati vinti (1)

2. In un paese assai vicino al nostro (2); ma, dopo questa vittoria, vinceranno anch'essi,

3. Nel corso di qualche anno (3). Le cose dipendono da Dio tanto prima che dopo. In quel giorno i credenti si rallegreranno.

---

(1) La parola *Er-roum* del testo che traduciamo per *greci,* si applicava, e s'applica ancora in arabo ai greci d'Alessandro il Grande, all'impero romano di Occidente, ed a quello d'Oriente, od ai greci del Basso Impero. È di questi che si tratta in questo capitolo. La disfatta l'ebbero i persiani, adoratori del fuoco, per conseguenza idolatri. Questo successo d'un popolo che gli arabi idolatri potevano riguardare fino ad un certo punto della stessa lor religione, mentre che i greci, come Cristiani, ed in possesso delle Scritture, erano reputati avvicinarsi più al culto unitario predicato da Maometto, cagionò una gran sensazione nell'Arabia. La rivelazione contenuta nei versetti 2 e 3 aveva per scopo di abbassare l'orgoglio degl'idolatri, e rassicurare i maomettani. Dopo che la predizione del successo de'greci si realizzò, tutto questo passo del Corano è citato nei musulmani come una prova evidente del l'ispirazione profetica di Maometto. Ciò nonostante non è d'accordo sulle date di questi due avvenimenti; gli uni mettono la vittoria de'persiani all'anno 5° prima dell'egira; e quella de'greci all'anno 2° dell'egira; altri pongono il primo al 3° o 4° anno dell'egira, ed il secondo al fine del sesto, o al principio del settimo. Senza voler qui stabilire l'esattezza di queste date, faremo osservare che il passo, di cui trattasi riferisce all'epoca di questa lunga guerra che il re di Persia Cosroe Perwiz faceva tanto felicemente all'impero d'Oriente, fino a che l'Imperatore Eraclio con una vittoria decisiva, nel 625, vendicò gli affronti sofferti dal suo predecessore, e continuò una lunga carriera di fortune. Dunque la profezia sarebbesi verificata l'anno 3 o 4 dell'egira. Ved. nota 3.

(2) I commentatori differiscono nell'applicazione di questo passo. Uno dei più celebri, Ebn-Abbas, crede che si tratti della Palestina.

(3) Queste parole: *nel corso di qualche anno*, corrispondono al *bed'issinina* del testo, ed ecco ciò che i commentatori dicono su questa designazione. Quando fu rivelato questo passo che profetizzava la vittoria de'greci, *Abou-Bekr* (che fu poi Califfo) fece una scommessa con *Obba ben Schalf*, arabo idolatra, che la profezia sarebbe verificata in termine di tre anni, e scommise dieci cammelli. Maometto, avendo saputo di questa scommessa, disse ad *Abou-Bekr* che la parola *Bed'* (qualche) s'applicava ad un numero qualunque da tre fino a dieci, e lo consigliò di correggere i termini della scommessa in tal senso; le parti fissarono dunque il tempo a nove anni, ed il premio a cento cammelli. Si dice che *Obba* morisse l'anno 3° dell'egira, e che la predizione essendosi realizzata, poco tempo dopo i suoi eredi furon costretti

4. Della vittoria ottenuta coll'ajuto di Dio; egli assiste chi vuole. È possente, e misericordioso.

5. Tale è la promessa di Dio. Egli non manca alle sue promesse; ma la maggior parte degli uomini non lo sa.

6. Conoscono ciò che dà nei sensi della vita di questo mondo, e non pensano (all'esistenza) della vita futura.

7. Non hanno forse riflettuto in se stessi che Dio ha creato i cieli, e la terra e tutto ciò ch'è fra loro, per la verità; ch'egli ha fissato la durata fino all'epoca anticipatamente stabilita? Ma la maggior parte degli uomini non crede che un giorno si comparirà innanzi a Dio.

8. Non hanno essi viaggiato nel paese? Non han veduta qual'è stata la fine de'loro antenati più robusti di essi? Hanno solcato il paese (di strade, e di argini); ne abitavano una parte più considerevole che essi. Vennero degli apostoli con prove evidenti. Non è Dio che li ha trattati con durezza; essi sono stati iniqui verso se stessi.

9. La fine di quei che commettevano azioni cattive è stata cattiva. Han trattati i nostri segni di bugie, e se ne ridevano.

10. Dio produce la creazione, e la fa rientrare (nel suo seno). Voi ritornerete a lui.

11. Il giorno in cui verrà l'ora (1) i colpevoli diverranno muti.

12. Non troveranno intercessori fra i loro compagni (le divinità che davano per compagni a Dio) e li rinegheranno.

13. Il giorno in cui comincerà l'ora, gli uomini saranno separati gli uni dagli altri.

14. Coloro che avranno creduto, e praticate le buone opere si divertiranno sopra un ripiano di fiori.

15. Coloro che non credono, e trattano di menzogne i nostri segni, ed il loro ritorno nell'altro mondo, saran mandati al supplizio.

16. Celebrate dunque Dio sera, e mattina.

17. Poichè gli appartiene la gloria ne'cieli, e sulla terra; celebratelo all'entrar della notte, e quando vi riposate a mezzo giorno.

18. Ei fa sortire il vivo dal morto, ed il morto dal vivo; vivifica la terra già morta; in tal modo anche voi sarete risuscitati.

19. L'avervi creati dalla polvere è un segno (della sua potenza). Poi diveniste uomini sparsi per ogni dove.

20. È anche un altro segno l'avervi creato delle donne (formate) da voi stessi, perchè viviate con esse. Ha stabilito fra voi l'amore, e la tenerezza. Vi sono in tutto ciò de'segni per quei che riflettono.

---

di dare i cento cammelli ad *Abou-Bekr*. Un'ultima osservazione resta a fare su questo versetto, che servirà ad apprezzare il carattere del Corano. Si sa che nel sistema grafico degli arabi, come anche in tutte le lingue d'origine semitica, non si scrivono che le consonanti, e si supplisce colle vocali nel leggere. Il Corano ha ricevuto la sua vocalizzazione attuale molto tempo dopo che fu redatto, per conseguenza all'epoca in cui si poteva essere d'accordo sul senso delle parole e fissarlo definitivamente. Ora, le parole *gulibatirrumu* (i greci sono stati vinti) possono esser lette senza alterare le consonanti *galabak tirumu* (i greci sono stati vincitori); quindi al versetto 2 le parole *saiaglibuna* (saranno vincitori) posson leggersi sempre conservando le stesse consonanti *saiuglabuna* (saranno vinti). Nel vedere l'incertezza e la brevità di queste parole, si direbbe che questo passo del Corano è stato ad arte scritto in modo d'aver sempre ragione in qualunque circostanza, siccome il celebre oracolo di Delfo nella risposta, *Ibis redibis non morieris in bello*. Le interpretazioni dei commentatori hanno però fissato il senso tale quale è dato nel testo attuale.

(1) L'ora nel Corano, significa il giorno del giudizio finale.

21. La creazione de'cieli, e della terra, la diversità delle lingue, dei colori, sono anche un segno. Certamente vi sono in ciò dei segni per tutto l'universo.

22. Nel numero dei suoi segni è il vostro sonno tanto di notte che di giorno, ed il vostro desiderio d'ottenere le ricchezze dalla generosità (di Dio). Vi sono in ciò de'segni per quei che intendono.

23. Un altro de'suoi segni è anche il lampo che fa brillare ai vostr'occhi per ispirarvi timore e speranza, l'acqua che fa piovere dal cielo con cui rende la vita alla terra non ha guari morta. Vi sono in ciò dei segni per quei che comprendono.

24. È un segno ancora, che, per suo ordine, il cielo, e la terra restano in piedi. Poi quando vi chiamerà (dalle viscere) della terra, ne sortirete in un tratto.

25. A lui appartiene tutto ciò ch'è ne'cieli, e sulla terra: tutto gli è sottomesso.

26. Egli produce la creazione, e la fa rientrare (nel suo seno). Ciò gli è facile. Egli solo ha il dritto di esser paragonato a tutto ciò che v'è di più sublime nei cieli, e sulla terra.

27. Vi propone esempj tratti da voi stessi. Prendete voi gli schiavi, che avete acquistati colle vostre mani, per vostri socj nel godimento de'beni che v'abbiam dati, in modo che le vostre parti sieno eguali? Avete per loro quel timore (o riserva) che avete fra voi? Così noi esponiamo i nostri insegnamenti agli uomini dotati d'intelligenza.

28. No. Solamente i malvagi seguono le loro passioni senza discernimento. E chi dirigerà colui che Dio ha smarrito? Chi potrà proteggerlo?

29. Alza dunque, pio e devoto, la tua fronte verso questa religione, opera di Dio, per la quale ha creato l'uomo. La creazione di Dio non potrà essere cambiata. Questa religione è immutabile, ma la maggior parte degli uomini non l'intende.

30. Rivolgetevi a Dio, e temetelo; osservate la preghiera, e non siate nel numero degl'idolatri;

31. Nel numero di coloro ch'hanno divisa la loro religione, e si sono formati in sette, in cui ogni partito è contento della sua porzione.

32. Quando una disgrazia li colpisce, rivolti verso il loro Signore, gridano e ricorrono a lui; poi, se fa loro provare la sua misericordia, molti di loro gli danno de'socj.

33. Così dimostrano la loro ingratitudine de'benefizj di cui li abbiamo ricolmi. Godete pure, ma presto apprenderete.....

34. Abbiamo ad essi mandato qualche autorità che parli loro delle divinità che associano a Dio?

35. Allorchè facciam provare agli uomini i benefizj della nostra grazia, si rallegrano; ma se arriva loro una disgrazia in punizione de'lor peccati, si disperano.

36. Non hanno essi riflettuto che Dio ora distribuisce a larga mano il nutrimento a chi vuole, ora lo misura?

37. Dà a ciascuno ciò che gli è dovuto, al tuo vicino povero, ed al viaggiatore. Ciò sarà più utile a coloro che vogliono essere riguardati benevolmente dal loro Signore. Essi saranno felici.

38. (Il denaro) che date ad usura per accrescerlo col bene altrui, non accrescerà presso Dio; ma l'elemosina che farete per ottenere gli sguardi (benevoli) di Dio (1) vi sarà raddoppiata.

---

(1) Alla lettera: che farete ricercando la faccia di Dio.

39. Dio vi ha creati, e vi nudrisce; vi farà morire, e poi rivivere. V'è egli un solo fra i compagni (che gli date) che possa farne checche siasi? Gloria a Dio! egli è troppo al di sopra di ciò che gli s'associa.

40. La distruzione apparve sulla terra, e sul mare, per le opere della mano dell'uomo; essa lor farà gustare (i frutti di) una parte de'suoi misfatti.

41. Di'loro; Percorrete il paese, e vedete qual'è stata la fine di quei popoli, di cui la maggior parte era composta d'increduli.

42. Alza la tua fronte verso la religione immutabile prima ch'arrivi quel giorno che niuno potrà allontanare da Dio (1). Allora saranno divisi in due partiti,

43. Gl'increduli portando il peso della loro incredulità, e quei che han praticato il bene, e preparato il loro luogo di riposo,

44. Affinchè Dio ricompensi colla sua generosità quei ch'han creduto, e fatto il bene. Ei non ama gl'infedeli.

45. È uno de'segni della sua potenza, quando manda i venti a recare felici notizie (2) per far provare agli uomini i doni della di lui misericordia: quando per suo ordine le navi dividono le onde; quando gli uomini chiedono ricchezze alla sua generosità. Forse gli sarete riconoscenti.

46. Prima di te abbiamo mandato degli apostoli a ciascuno di que'popoli, che si presentarono con prove evidenti. Ci vendicammo dei colpevoli. Era nostro dovere di soccorrere i credenti.

47. Dio manda i venti, ed i venti solcan la nube. Dio la distende nel cielo come vuole, la divide, e fa sortire la pioggia dal suo seno; e quando la fa cadere sopra quei che vuole fra i suoi servi, essi sono allegri,

48. Essi, che prima che cadesse erano disperati.

49. Volgi i tuoi sguardi sulle tracce della misericordia di Dio; vedi come rende la vita alla terra morta. Questo stesso Dio farà risorgere i morti, è onnipotente.

50. Ma, se mandiamo un vento (ardente), e se veggono (i loro raccolti) ingiallire, allora si mostrano ingrati.

51. Tu non potrai (o Maometto) farti sentire dai morti; non potrai far sentire un grido ai sordi, quando se ne vanno volgendo il tergo.

52. Tu non sei la guida de'ciechi per impedirli di smarrirsi. Tu non potrai farti ascoltare che da quei che credono ne'nostri segni, e si dedicano intieramente a noi.

53. Dio vi ha creato deboli; dopo la debolezza vi dà la forza, e dopo la forza ritorna la debolezza, ed i capelli bianchi. Crea ciò che vuole; è il Sapiente il Potente.

54. Il giorno in cui verrà l'ora, i colpevoli giureranno.

55. Che non son restati che un'ora (nel sepolcro). Così essi mentivano (sulla terra).

56. Ma quelli a cui furon date la scienza e la fede, diranno loro: Vi siete restati, secondo il decreto del libro di Dio, fino al giorno della resurrezione. Eccolo questo giorno, ma voi l'ignoravate.

57. In quel giorno le scuse de'malvagi non serviranno loro a nulla; non saranno più invitati a rendersi accetti a Dio.

58. Abbiamo proposto agli uomini in questo Corano ogni sorte di parabole. Se farai veder un miracolo agl'increduli, diranno: Siete impostori.

59. Così Dio imprime il suggello sul cuore di quei che non sanno niente.

---

(1) Cioè, che niuno potrebbe allontanarlo per impedire a Dio di far i conti cogli uomini.

(2) Cioè, annunziando la pioggia.

60. E tu (o Maometto!) abbi pazienza, poichè le promesse di Dio son vere; che coloro la cui fede è incerta non ti comunichino la loro leggierezza!

CAPITOLO XXXI.

LOKMAN (1).

Dato alla Mecca. — 34 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *A. L. M.* Ecco i segni del Libro savio.
2. Egli serve di direzione, ed è stato dato per misericordia di Dio a coloro che fanno il bene,
3. Che fanno la preghiera, e l'elemosina, e che credono fermamente alla vita futura.
4. Essi sono diretti dal loro Signore, e sono i beati.
5. Taluno (di questo paese) comprerà chi faccia dei racconti futili per far deviare gli altri dal sentiere di Dio; non vi è in ciò scienza, cerca (in tali racconti) di che divertirsi. È preparata per questi uomini la pena ignominiosa (2).
6. Se gli si raccontano i nostr'insegnamenti (i versetti del Corano), si rivolge con disprezzo, come se non li ascoltasse, e come se le sue orecchia fossero turate (3). Eh bene! annunzia a costui il gastigo doloroso.
7. Quei che avranno creduto e praticato le buone opere abiteranno nei giardini di delizie.
8. Vi resteranno eternamente, in virtù della promessa di Dio, della vera promessa; egli è il Potente, il Savio.
9. Ha creato i cieli e la terra senza colonne visibili; ha conficcato sulla terra le montagne (come fossero pali) perch'essa non se ne fugga con voi; v'ha sparso animali d'ogni specie. Facciamo scendere dal cielo l'acqua, e per essa produciamo ogni coppia preziosa.
10. Quest'è la creazione di Dio; ora fatemi vedere cos'hanno fatto gli altr'Idii. Si, i malvagi sono smarriti evidentemente.
11. Demmo a Lokman (4) la saviezza, e gli dicemmo: Sii riconoscente verso

---

(1) Vedi la nota del versetto 11.

(2) Questo versetto, ed il seguente, erano diretti contro un certo *Nodhar-ebn-el-Hareth,* che aveva riportato dal suo viaggio in Persia i racconti delle gesta di *Rustam,* e d'*Isfendiar,* due de'più famosi eroi di quel paese, e ne leggeva dei passi ai coreiciti, facendo osservare che queste istorie erano ben superiori a quelle del Corano.

(3) Alla lettera: come se avesse un peso alle orecchie.

(4) Lokman, di cui si parla qui, è un personaggio celebre fra gli arabi per la sua saviezza, e perciò si aggiunge sempre al di lui nome l'epiteto (al hakim) il savio. Fra i fatti relativi alla storia degli arabi prima di Maometto, si trova che gli Aditi, popolo d'Arabia, soffrendo la siccità, avevano mandato dei messaggi al tempio della Mecca per implorare l'acqua. Uno di questi fu un tal Lokman, ma i commentatori fanno osservare che quel Lokman, non dev'esser confuso col personaggio mentovato nel Corano. Questi dicono, (e ciò come sempre senza citare la prova di alcun'autorità) era figlio di Baura figlio di Giobbe; visse mille anni e giunse così fino ai tempi di Davidde, da cui apprese la saviezza; prima di quell'epoca era consultato in materia di diritto. Altri aggiungono che Dio gli avesse dato a scegliere fra il dono della profezia, e quello della saviezza, e ch'egli avrebbe scelto

Dio, poichè colui che è riconoscente lo è per suo proprio bene. Colui che è ingrato, (lo è a suo proprio danno). Dio è ricco, e pieno di gloria.

12. Lokman disse un giorno a suo figlio (1) per ammonirlo: Figlio mio! non associare a Dio altre divinità, giacchè l'idolatria è una malvagità enorme.

13. Abbiamo raccomandato all'uomo suo padre, e sua madre; la madre lo porta nel ventre, e soffre pena sopra pena, nè lo slatta che a capo di due anni. Sii riconoscente verso di me, e verso i tuoi parenti. Tutto finisce a me.

14. Se t'inducono ad associarmi ciò che tu non sai, non obbedire; comportati verso di loro politamente in questo mondo, e segui il sentiere di chi riviene a me (2). Voi ritornerete tutti a me, ed io vi ricorderò ciò che avete fatto.

15. Figlio mio! Ciò che non avrebbe il peso d'un grano di senapa, ancorchè fosse nascoso in un sasso, o in cielo, od in terra, sarà da Dio mostrato al pubblico; poichè è penetrante, ed istrutto di tutto.

16. Figlio mio! osserva la preghiera, invita (gli uomini) alle buone azioni, allontanali dalle cattive, e sopporta con pazienza i mali che possono arrivarti. Questa risoluzione è indispensabile in ogni cosa.

17. Non torcere la bocca per disprezzo degli uomini; il tuo andamento non sia orgoglioso, poichè Dio non ama l'uomo presuntuoso, ed ambizioso.

18. Modera il tuo passo (3) e abbassa la voce, giacchè la più dispiacente delle voci è quella dell'asino.

19. Non vedete forse che Dio vi ha sottomesso tutto ciò ch'è ne'cieli, e sulla terra? Ha versato su voi i suoi benefizj visibili, ed occulti. Vi sono degli uomini che questionano di Dio, senza scienza, senza guida, senza libro proprio ad illuminarli.

20. Allorchè si dice loro: Seguite quel che Dio vi ha mandato dall'alto, dicono: Seguiremo piuttosto ciò ch'abbiamo trovato de'nostri padri. E se Satana gli invita al supplizio della brace ardente?

---

quell'ultima. Un'altra tradizione conservata presso i poeti, ci dice che Dio gli aveva accordata l'età di sette falchi l'uno dopo l'altro, ciò che lo porterebbe a 560 anni. Quei che lo fanno contemporaneo di Davidde aggiungono che Lokman, vedendo Davidde lavorare ad una gonna di maglia (ved. cap. 21, vers. 80, e cap. 34, vers. 10,) volle domandargli come faceva, ma che fedele al suo spirito di saviezza, si tacque, ed a forza d'attenzione comprese che Dio rendeva il ferro flessibile come la cera nelle mani di Davidde. Tutti questi dettagli de'quali sarebbe inutile voler ricercare l'origine, e l'autenticità fanno di Lokman un modello di discretezza, di riservatezza, e d'amabilità, ciò che viene confermato da questo passo del Corano.

Si sa ch'esiste in arabo una raccolta di favole che porta il nome di Lokman il Savio. L'analogia che si osserva fra i soggetti di queste favole, e quelle di Esopo, farebbe persuadere dell'identità dei due personaggi. In appoggio di questa ipotesi verrebbe la caratteristica di Lokman riportata dagli scrittori orientali. Dicono ch'egli era un negro del paese de'negri d'Egitto, e schiavo; secondo altri era falegname, sarto, calzolajo, pastore; ed abbiamo già detto ch'era un giureconsulto ordinario e rozzo, con grosse labbra. Un giorno che qualcuno lo guardava con disprezzo per il suo colore, e per le labbra, egli rispose che il suo viso era negro, ma che il suo cuore era bianco (puro) e che le sue grosse labbra distillavano parole sottili. Gli si attribuisce ancora di aver recato delle lingue quando gli si domandava cosa v'era di meglio al mondo, e similmente delle lingue quando gli si domandava cosa v'era di peggio. Si vuole infine nel nome di suo figlio *Anaam* vedere Enno figlio di Esopo. Ma senza arrestarci sul valore di questi dettagli, chiameremo soltanto l'attenzione del lettore sulla maniera con cui Maometto cerca ad impadronirsi di tutti i nomi celebri che al suo tempo erano in voga presso gli arabi, e mette nella bocca di questi personaggi la sua dottrina.

(1) Il di cui nome era Anaam come abbiamo veduto nella nota precedente.

(2) Rivenire a Dio significa pentirsi.

(3) Non bisogna camminare troppo presto, nè troppo piano.

21. Colui che s'abbandona intieramente a Dio è giusto, egli ha preso un manico solido. Il fine d'ogni cosa è in Dio.
22. L'incredulità dell'incredulo non t'affligga; torneranno tutti a noi, e noi lor ridiremo le loro opere. Dio conosce ciò che il lor cuore nasconde.
23. Li faremo godere per qualche tempo, poi li costringeremo a subire un duro supplizio.
24. Se domandi loro chi ha creato i cieli, rispondono : Dio. Di'loro : Gloria a Dio ! ma la maggior parte di essi non lo sa.
25. A lui appartiene tutto ciò ch'è nei cieli, e sulla terra. È ricco, e pieno di gloria.
26. Quand'anche tutto ciò che v'è di alberi sulla terra divenisse penne, quand'anche Dio accrescesse il mare in sette mari (d'inchiostro) le parole di Dio non sarebbero esaurite; egli è possente, e savio.
27. Vi ha creati come un sol individuo, vi farà risorgere. Dio vede, e sente tutto.
28. Non vedi che Dio fa entrare il giorno nella notte e la notte nel giorno? Vi ha soggettati il sole, e la luna; l'uno e l'altra seguono il loro corso fino all'epoca stabilita. Dio sa tutto ciò che fate.
29. Quest'è perchè Dio è la verità stessa, e le divinità che invocate al di lui fianco sono una vanità. Certamente Dio è il Sublime, il Grande.
30. Non vedi la nave vogar in mare carica di doni di Dio per farvi vedere i suoi insegnamenti? Vi sono in ciò de'segni per ogn'uomo costante, e riconoscente.
31. Quando le onde circondano la nave come tenebre, essi invocano Dio con una fede sincera; ma subito che li ha salvati, e resi in terra, alcuno di loro lo mette in dubbio. Ma chi niegherà i nostri miracoli, se non il perfido, l'ingrato?
32. O uomini! temete il vostro Signore, ed il giorno in cui per poco che sia, il padre non potrà soddisfare per suo figlio, nè il figlio per suo padre.
33. Le promesse di Dio sono veraci. La vita di questo mondo non vi allucini! l'orgoglio non vi acciechi su Dio.
34. Dio conosce l'ora. Fa scendere dal cielo la pioggia dirotta. Sa che cosa portano le viscere (delle madri). Niun'anima sa che cosa guadagnerà domani (1), niun'anima sa in qual contrada morrà.

CAPITOLO XXXII.

L'ADORAZIONE (2).

Dato alla Mecca. -- 30 Versetti.

1. *A. L. M.* È il Signore dell'universo che ha fatto scendere il Libro. Non v'è dubbio.
2. Diranno : È lui (Maometto) che l'ha inventato? No, è piuttosto la verità venuta dal tuo Signore, acciò tu avverta un popolo che non ha avuto un profeta prima di te, ed affinchè tutti siano diretti nella via retta.
3. È Dio che creò i cieli, e la terra, e tutto ciò ch'è fra loro nello spazio di

(1) Cioè, niun uomo sa se meriterà domani una ricompensa, od un gastigo.
(2) Il titolo della Sorata gli è dato dalle parole del versetto 15 : *Si prostrano in segno d'adorazione.*

sei giorni; poi andò a sedersi sul trono. Voi non avete altro protettore, nè altro intercessore. Vi rifletterete?

4. Conduce gli affari (del mondo) dal cielo alla terra, poi (tutto) ritorna a lui in un giorno la cui durata è di mille anni del vostro computo (1).

5. Egli conosce le cose visibili, ed invisibili, il Possente, il Compassionevole.

6. Ha fatto perfetto tutto ciò ch'ha creato, ed ha formato prima l'uomo d'argilla.

7. Poi la sua discendenza proveniente da una goccia, da una vile goccia d'acqua.

8. Poi l'ha formato secondo certe proporzioni, ed ha lanciato in lui un soffio del suo spirito. V'ha dato l'udito, la vista, ed il cuore. Siete poco riconoscenti!

9. Dicono: Quando noi spariremo in qualche parte sotto terra, ritorneremo noi una nuova creazione (2)?

10. Non credono che compariranno dinanzi al loro Signore.

11. Di'loro: L'angelo della morte, incaricato di voi, vi farà spirare, poi voi tornerete a Dio.

12. Se tu potessi vedere come i colpevoli abbasseranno la loro testa dinanzi al Signore! Grideranno: Signore, abbiamo veduto, ed inteso. Facci tornare sulla terra, e faremo il bene; (ora crediamo fermamente).

13. Se avessimo voluto, avremmo dato ad ogni anima la direzione del suo cammino; ma la mia parola è verace: noi empieremo l'inferno d'uomini, e di genj.

14. Godete la ricompensa d'aver dimenticata la comparizione di quel giorno. Noi ancora v'abbiamo dimenticati. Abbiate il supplizio eterno per prezzo delle vostre azioni.

15. Credono a'nostri miracoli coloro che quando se ne parla, si prostrano in segno d'adorazione, e celebrano le lodi del loro Signore, esenti di qualunque orgoglio;

16. I di cui fianchi si rizzano dài loro letti per invocare il Signore, per timore, e per desiderio (3); che distribuiscono in elemosine i doni che loro abbiamo accordati.

17. L'uomo non sa qual gioja gli è riservata in segreto in ricompensa delle di lui azioni.

18. Colui che ha creduto, sarà forse come quei che s'è dato al peccato? Saranno eguali?

19. Coloro che han creduto, e che fanno le buone opere, avranno i giardini del soggiorno eterno in ricompensa delle lor opere.

20. Per i colpevoli il fuoco sarà il loro soggiorno. Ogni qual volta che vorranno sortirne, vi saranno ricondotti. Si dirà loro: Soffrite il supplizio del fuoco che trattavate pria di bugia.

21. Farem loro provare una pena leggiera (in questo mondo) prima di far loro sopportare il gran supplizio; forse torneranno a noi.

22. Chi è più colpevole di colui che, essendo stato avvertito dài segni di Dio, se ne distoglie? Ci vendicheremo dei colpevoli.

23. Abbiam dato il Libro a Mosè. Non dubitare che non vi sia stato un colloquio con il Signore (4). Abbiam fatto di questo Libro la dilezione de'figli d'Israele.

---

(1) Ved. capitolo 70, vers. 4, nota.
(2) Cioè, riappariremo noi sott'una nuova forma?
(3) Cioè, desiderando ottenere i favori di Dio.
(4) È il colloquio del Monte Sinai, in cui Dio si trattenne con Mosè.

24. Abbiam stabilito fra loro dei pontefici per condurli secondo i nostri ordini dopo che si saran mostrati perseveranti, ed avran creduto fermamente ai nostri miracoli.
25. Certamente, Dio pronunzierà fra voi il giorno della resurrezione sulle vostre dispute.
26. Ignorano essi quante generazioni abbiamo distrutte prima di loro? Tuttavia calpestano le antiche abitazioni di quei popoli. Vi sono in ciò dei segni, ma essi non li comprendono.
27. Non vedono essi come spingiamo davanti a noi (le nubi pregne d'acqua) verso il paese sterile, e come facciamo germogliare i grani di cui si nudriscono essi, ed i loro bestiami? Non lo vedono?
28. Domanderanno: Quando dunque verrà questo sviluppo? Ditelo, se siete sinceri.
29. Di'loro: Il giorno dello sviluppo la fede degl'infedeli non sarà di alcuna utilità. Non si accorderà loro ulterior dilazione.
30. Allontanati da essi, ed attendi. Essi pure attendono.

CAPITOLO XXXIII.

I CONFEDERATI (1).

Dato a Medina. — 73 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. O Profeta! temi Dio, e non ascoltare gl'infedeli, e gl'ipocriti. Dio è sapiente e savio.
2. Seguite piuttosto ciò ch'è stato rivelato da Dio. Egli conosce le nostre azioni.
3. Metti la tua fiducia in Dio; e certamente Dio è ben degno di fiducia.
4. Dio non ha dato due cuori agli uomini; non ha accordato alle vostre mogli il dritto delle vostre madri, nè ai figli adottivi quello de'vostri figli proprj. Queste parole sono nella vostra bocca soltanto (2). Dio solo dice la verità, e dirige nella via retta.
5. Chiamate i vostri figli adottivi col nome dei loro padri; ciò sarà più equo a Dio. Se non conoscerete i loro padri, siano vostri fratelli di religione, ed amici. Non siete colpevoli se non lo sapete, ma è peccato di farlo quando lo sapete. Dio è pieno di bontà, e di misericordia.
6. Il profeta ama i credenti più che non s'amano essi stessi (3); le sue mo—

---

(1) Il titolo del capitolo viene dall'essere stato rivelato (almeno in parte) a Medina assediata ad istigazione degli ebrei di *Nadhir* per circa 20 giorni da alcune tribù confederate. La parola *al ahzab*, che traduciamo per *confederati*, è presa qualche volta per *partiti*.

(2) Gli arabi avevano l'uso di dire alla donna che ripudiavano, senza però cacciarla da casa, queste parole: Che le tue spalle siano d'ora in poi per me come quelle di mia madre: Maometto condanna quest'uso. Toglie egualmente li scrupoli di quei che, riguardando i loro figli adottivi come proprj figli, s'interdicevano il matrimonio colle mogli che costoro avevano ripudiate. Si vedrà al versetto 37 i motivi di questa dispensa. Per le parole: Dio non ha dato due cuori all'uomo, s'intende che l'uomo non può avere un'affezione eguale per i suoi proprj figli e per quelli adottivi.

(3) Alla lettera: il profeta è più prossimo ai credenti delle loro anime, cioè più prossimo di quello che i credenti non lo sono a loro stessi.

gli sono le loro madri. Secondo il libro di Dio, gli uomini legati fra loro per vincoli di sangue sono più prossimi gli uni cogli altri, degli (altri) credenti, e dei Mohadjer (1); ma quel poco bene che farete a'vostri amici sarà notato nel Libro.

7. Rammentati che abbiam contrattato un patto coi profeti, e con te, con Noè, Abramo, Mosè, e Gesù figlio di Maria; abbiam formata un'alleanza stabile,

8. Affinchè Dio possa interrogare quei che dicono la verità; poichè ha preparato un gastigo terribile per gl'infedeli.

9. O credenti! ricordatevi dei benefizi di Dio, quando de'guerrieri si scagliavano su voi, e noi mandammo un vento, e de'guerrieri invisibili. Dio vede ciò che fate.

10. Quando (i vostri nemici) vi cadevano addosso dall'alto e dal basso della valle (2), quando i vostr'occhi si smarrivano, ed il vostro cuore v'abbandonava (3), avevate allora dei pensieri (colpevoli) su Dio.

11. I fedeli subivano allora una dura prova; tremavano d'un tremito violento.

12. Quando gl'ipocriti, e quelli, il di cui cuore è attaccato d'una malattia, vi dicevano che Dio vi aveva fatta una promessa falsa;

13. Quando varj di loro dicevano: Abitanti di Iathrib (4) non v'è qui asilo per voi! ritornate piuttosto alle vostre case, alcuni di voi domandarono al profeta il permesso di ritirarsi, dicendo: Le nostre case sono senza difesa; ma non cercavano che a fuggire.

14. Se in quel momento il nemico fosse entrato in Medina, ed avesse lor proposto d'abbandonare i credenti ed anche di combatterli, v'avrebbero consentito; ma in questo caso non vi sarebbero restati che pochissimo tempo.

15. Avevano dapprima promesso a Dio di non rivolgere le spalle. Si chiederà conto del patto di Dio.

16. Di'loro: La fuga non vi servirà a nulla se fuggirete la morte ed il massacro; ed anche allora non godreste (della vita) che poco tempo.

17. Di': Chi è colui che vi darà ricovero contro Dio, se vuole affliggervi con una disgrazia, o se vuole dimostrarvi la sua misericordia? Non troverete nè protettore, nè difensore contro di lui.

18. Dio conosce bene quei di voi che impediscono gli altri di seguire il profeta, che dicono ai lor fratelli: Venite a noi, e che (in guerra) mostrano un ardore mediocre.

19. Si è per avarizia a riguardo vostro (5); ma quando s'intimoriscono, li vedi cercare ajuto, e volger gli occhi come moribondi. Se il terrore passa, vedrai come t'assaliranno colle lor lingue d'acciajo, avari dei beni (che v'attendono). Essi non hanno fede. Dio renderà nulle le loro opere, e ciò gli è ben facile.

20. S'imaginavano che i confederati non s'allontanerebbero; se i confederati ritornassero (una seconda volta), desidererebbero vivere allora cogli Arabi

---

(1) I mohadjer sono quei ch'emigrarono dalla Mecca. Questo versetto annulla quei del cap. 8, in cui i mohadjer, e li ansar (ausiliari di Medina) sono designati come credi gli uni degli altri, ad esclusione degli altri parenti allora ancora idolatri.

(2) Si tratta qui dell'impegno ch'ebbe luogo sotto le mura di Medina, in cui una parte delle forze nemiche era in alto, ed un'altra al basso della valle.

(3) Letteralmente: il vostro cuore aveva già guadagnata la gola (o era arrivato alla gola).

(4) Medina si chiamava anticamente Iathrib. Dopo che Maometto ne fece la sede del suo potere, fu chiamata *Medinet-en-Nebi* (città del profeta), e poi solamente *El-Mediné* (la città).

(5) Cioè, sono avari, o vedrebbero con pena che vi toccasse una parte del bottino.

nomadi (1), e si contenterebbero d'informarsi di voi; poichè, sebbene fossero ora con voi, han combattuto debolmente.

21. Avete un eccellente esempio nel vostro profeta, esempio per quei che sperano in Dio, credono all'ultimo giorno, e vi pensano spesso.

22. Quando i credenti videro i confederati, gridarono: Ecco ciò che Dio, ed il suo apostolo vi han promesso. Dio, ed il suo apostolo han detta la verità. Tutto ciò non fa che accrescere la loro fede, ed il loro abbandono assoluto in Dio.

23. Vi sono fra i fedeli degli uomini che mantengono a Dio ciò che gli avevano promesso. Ve ne sono che hanno compito il loro termine; e altri che l'attendono; non sono punto cambiati.

24. Dio compenserà gli uomini leali della loro lealtà; e punirà gl'ipocriti, se vorrà, o li perdonerà, giacchè Dio inclina a perdonare, ed aver compassione.

25. Iddio respinse gl'infedeli colla loro ira. Non ottennero alcun vantaggio all'ora dell'attacco. Dio basta ai credenti, poich'è potentissimo.

26. Ha fatto sortire dalle loro fortezze quei delle Scritture ch'ajutavano i loro confederati; ha messo nei loro cuori il terrore, e la disperazione; ne avete uccisi una parte, e gli altri li avete fatti schiavi.

27. Dio vi ha resi eredi del loro paese, delle lor case, e delle loro ricchezze, paese che fin a quel momento non avevate mai calpestato co'vostri piedi. Dio è onnipotente.

28. O profeta! di' alle tue mogli: Se cercate la vita di quaggiù colla sua pompa, venite, vi accorderò una bella parte, ed un congedo onorevole (2).

29. Ma se voi cercate Dio, il suo apostolo, e la vita futura, Dio ha preparato ricompense magnifiche a quelle donne che praticano la virtù.

30. Mogli del profeta! se alcuna di voi si renderà colpevole dell'azione infame (3) e che sia provata, Dio porterà la di lei pena al doppio; ciò è facile a Dio.

31. Quella che crederà fermamente in Dio ed al suo apostolo, che praticherà la virtù, sarà compensata del doppio delle sue buone opere; vi riserbiamo una bella parte in Paradiso.

32. Mogli del Profeta! voi non siete come le altre donne; se temete Dio, non dimostrate troppa amabilità nelle vostre parole, per timore che l'uomo, il di cui cuore è infermo, non concepisca una passione per voi. Abbiate sempre un discorso decente.

33. Restate nelle vostre case, non affettate il lusso dei tempi passati dell'ignoranza (4); osservate l'ore della preghiera; fate l'elemosina; obbedite Dio, ed il suo apostolo. Dio vuole allontanare l'abominazione di voi tutti dalla sua famiglia (5), ed assicurarvi una purità perfetta.

34. Ripassate nella vostra mente i versetti del Corano che si recitano nelle vostre case, come pure (gl'insegnamenti) della saviezza. Certo, Dio è buono, e sa tutto.

---

(1) Poichè in questo caso sarebbero assenti, e si sottrarrebbero così alla guerra santa.

(2) Le mogli di Maometto lo importunavano domandandogli vestimenta più ricche, ed un trattamento più fastoso. Maometto, avendole fatte venire tutte a lui, diede loro la scelta, o di restare con lui come nel passato, o di fare divorzio. Preferirono tutte di restare con Dio e l'apostolo. Maometto le ringraziò, e s'interdisse col versetto 52 di sposare altre donne.

(3) Questa parola vuol dire qui l'adulterio.

(4) L'ignoranza, *eldjahillié*, s'applica ai tempi d'idolatria.

(5) I Chiiti (partigiani d'Alj,) citano questo passo in appoggio dell'unione intima d'Alj, e della sua posterità, con il profeta.

35. Gli uomini e le donne che s'abbandonano intieramente a Dio, gli uomini e le donne che credono, le persone pie de'due sessi, le persone giuste de'due sessi, che sopportano tutto con pazienza, e che sono umili, gli uomini e le donne che fanno l'elemosina, le persone de'due sessi che osservano il digiuno che sono caste, e che si ricordano di Dio ad ogn'istante, otterranno tutti il perdono di Dio, ed una ricompensa generosa.

36. Non sta ai credenti d'ambo i sessi di seguire la lor propria scelta, se Dio, ed il suo apostolo han stabilito diversamente. Chi disobbedisce Dio, ed il suo apostolo, è in uno smarrimento completo.

37. O Maometto! Hai detto un giorno a quell'uomo, verso il quale Dio è stato pieno di bontà, e ch'ha colmato dei suoi favori: conserva la tua donna, e temi Dio; e tu nascondevi in cuore ciò che Dio doveva poco dopo porre in evidenza. Era perciò più giusto il temere Dio. Ma quando Zeid prese il partito di ripudiare sua moglie, noi l'unimmo a te in matrimonio, affinchè non sia delitto per i credenti lo sposare le mogli de'loro figli adottivi, dopo che son ripudiate (1). Ciò che Dio decide si realizza.

38. Non era peccato per il profeta d'aver accettato ciò che Dio gli accordava. Dio suoleva farlo per quei che hanno vissuto prima di te. Gli ordini di Dio sono decretati anticipatamente.

39. Quei che compivano la missione di cui Dio l'aveva incaricati, temevano Dio, e non temevano che lui. Dio basta a tutti.

40. Maometto non è padre d'alcun di voi. Egli è l'inviato di Dio, il sigillo de'profeti. Dio conosce tutto.

41. Credenti! ripetete spesso il nome di Dio, e celebratelo mattina, e sera.

42. Egli vi ama; i suoi angeli intercedono per voi, acciò passiate dalle tenebre alla luce; è misericordioso verso i veri credenti.

43. Il saluto che riceveranno il giorno in cui compariranno dinanzi a lui sarà la parola: Pace; inoltre ha lor preparato una ricompensa magnifica.

44. O profeta! t'abbiamo mandato per testimonio, e per annunziare le nostre promesse e minaccie.

45. Tu chiami gli uomini a Dio; tu sei la face rilucente.

46. Annunzia ai credenti i tesori della munificenza divina.

---

(1) S'è veduto disopra (al vers. 4) la distinzione che Maometto voleva stabilire fra i figli propri, e gli adottivi, e che voleva togliere gli scrupoli agli arabi su questo punto. Ecco ciò che motivò la rivelazione del vers. 37 che compisce il vers. 4. Zeid, giovane della tribù di Kalb, discendente degl'Himyaciti, fu preso da un partito di arabi, e messo in vendita; Maometto lo comprò molto tempo prima del suo apostolato, lo prese a ben volere, e lo trattò come suo figlio. Quando il vero padre di Zeid (Haretha) dopo infinite ricerche ritrovò il suo figlio, offrì a Maometto di ricomprarlo, ma il profeta dichiarò che se Zeid preferiva di ritornare presso suo padre, lo rimanderebbe senza riscatto; in caso contrario lo riterrebbe. Zeid disse di voler restare con Maometto, che l'adottò solennemente per figlio sulla pietra negra della Kaaba. Più tardi Maometto gli fece sposare una donna chiamata Zeiab (Zenobia). Alcuni anni dopo, Maometto essendo un giorno andato in casa di Zeid, non lo trovò, e vide solamente sua moglie della cui bellezza fu colpito in modo che gridò: Gloria a Dio, che volge il cuore degli uomini come vuole! Quando Zeid tornò in casa, sua moglie gli raccontò la visita, e l'esclamazione di Maometto. Zeid capì che bisognava sagrificare la moglie al suo benefattore, e s'affrettò di ripudiarla. Maometto, sia di buona fede, sia per evitare uno scandalo, cercò a dissuadere Zeid, e si dice seriamente, che intervenne in proposito la rivelazione del vers. 37 che legittima la passione del profeta, e permette ai fedeli di sposare le mogli repudiate da'loro figli adottivi. Zeid è il solo contemporaneo di Maometto citato nel Corano.

47. Non ascoltare nè gl'infedeli, nè gl'ipocriti. Però non gli opprimere. Poni la tua fiducia in Dio. Basta d'avere confidenza ni lui.

48. Credenti! se repudiate una moglie fedele prima d'aver avuto commercio con essa, non la ritenete al di là del termine prescritto. Dategli ciò che la legge ordina, e mandatela via con pulitezza.

49. O Profeta! t'è permesso di sposare le donne ch'avrai dotate, le schiave che Dio t'ha fatte cadere fra le mani, le figlie de'tuoi zii, e zie, materni e paterni, che son fuggite con te, ed ogni donna fedele ch'avrà data la sua anima (da se stessa) al profeta, se il profeta vorrà sposarla. È una prerogativa che t'accordiamo sugli altri credenti.

50. Noi conosciamo le leggi del matrimonio ch'abbiamo stabilite per i credenti. Non temere di divenir colpevole, usando de'tuoi dritti. Dio è indulgente e misericordioso.

51. Puoi dare speranza a quella che ti piacerà, e ricevere (nel tuo letto) quella che vorrai, e quella che desideri nuovamente dopo averla trascurata. Non sarai colpevole se agirai così. Sarà così più facile di consolarle. Che non siano mai afflitte, che tutte siano contente di ciò che loro accordi. Dio conosce ciò ch'è nel vostro cuore; egli è sapiente, ed umano.

52. Non t'è permesso di prendere altre donne che quelle che tu hai, nè di cambiarle con altre, quand'anche tu fossi innamorato della loro bellezza, eccettuate le schiave che puoi comprare. Dio vede tutto.

53. O Credenti! non entrate senza permesso nella casa del profeta, meno che quando v'invita a mangiare da lui. Andatevi allorchè vi siete chiamati. Sortite separatamente dopo il pasto, e non prolungate la vostra conversazione. Voi l'offendereste. Egli arrossirebbe di dirvelo; ma Dio non arrossisce della verità. Se avete da domandare alcuna cosa alle sue mogli, fatelo che siano velate; così il vostro cuore, ed il loro, si conserveranno puri. Evitate di dispiacere all'inviato di Dio. Non isposate giammai le donne colle quali egli avrà avuto commercio; sarebbe grave agli occhi di Dio.

54. Sia che facciate una cosa pubblicamente, sia che la facciate di nascosto, Dio conosce tutto.

55. Le vostre mogli possono stare senza velo dinanzi ai loro padri, figli, nepoti e loro mogli, e dinanzi i loro schiavi. Temete il Signore che vede le vostr'azioni

56. Dio, e gli angeli sono propensi per il profeta. Credenti! pregate il Signore per lui, e proferite il di lui nome salutandolo (1).

57. Quei ch'offenderanno Dio, ed il suo inviato, saranno maledetti in questo mondo e nell'altro, e mandati al supplizio ignominioso.

58. Quei che fanno male ai credenti, uomini o donne, senza che l'abbiano meritato, commettono una menzogna, ed un enorme peccato.

59. O Profeta! prescrivi alle tue mogli, alle tue figlie, ed alle mogli dei credenti di aver un velo lungo fino ai piedi; così sarà più facile d'ottenere che non siano conosciute nè calunniate. Dio è indulgente e misericordioso.

60. Se gl'ipocriti, gli uomini il di cui cuore è attaccato da una malattia, e gli agitatori a Medina, non cessano i loro misfatti, noi ti ecciteremo contr'essi per gastigarli, e non li lasceremo restare al tuo fianco che pochissimo tempo.

61. Maledetti in qualunque luogo siano, saranno presi, ed uccisi in un massacro terribile.

62. Tal'è stata la condotta di Dio verso gli uomini che li han preceduti. Tu non troverai alcun cambiamento nella condotta di Dio.

---

(1) In conformità di questo precetto, i maomettani non pronunciano, nè scrivono mai il nome di Maometto senza aggiungere: *Salli allahu alcihi ua sallamà*. Che Dio gli sia propizio, e lo conservi.

63. Ti domanderanno quando verrà l'ora. Rispondi: La conoscenza dell'ora è di Dio; e chi può dirti se l'ora è vicina?
64. Egli ha maledetto gl'infedeli, e li ha minacciati del fuoco.
65. Vi resteranno eternamente senz'intercessori, e senz'ajuto.
66. Il giorno in cui rivolgeranno i loro sguardi verso le fiamme, grideranno: Piacesse a Dio che avessimo obbedito a Dio, ed al profeta!
67. Signore! abbiamo seguito i nostri principi, ed i nostri grandi, e ci hanno deviati dal sentiere dritto.
68. Signore! porta al doppio il loro supplizio, e pronunzia una gran maledizione sovr'essi.
69. O Credenti! non rassomigliate a coloro ch'offesero Mosè. Dio lo lavò delle loro calunnie, e Mosè era considerato dinanzi a Dio.
70. O credenti! temete il Signore; parlate rettamente.
71. Dio farà cambiare le vostre opere in bene, e cancellerà i vostri peccati, e chi obbedirà a Dio, ed al suo profeta godrà d'una grande felicità.
72. Abbiamo proposto al cielo, alla terra, alle montagne, il deposito (della fede); hanno ricusato d'incaricarsene, hanno tremato di riceverlo. L'uomo se n'incaricò, e divenne ingiusto ed insensato.
73. Dio punirà gl'ipocriti d'ambo i sessi, e gl'idolatri egualmente; ma perdonerà ai credenti di ogni sesso. Egli è indulgente e misericordioso.

CAPITOLO XXXIV.

SABA. (1)

Dato alla Mecca. — 54 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Lodi a Dio, cui appartiene tutto ciò ch'è nei cieli, e sulla terra. Gli appartengono anche le lodi nell'altro mondo; egli è il Savio, l'Istrutto.
2. Sa che cosa entra in terra, e che cosa ne sorte, ciò che scende dal cielo, e ciò che vi sale. Egli compatisce, ed è indulgente.
3. Gl'increduli dicono: L'ora non verrà. Rispondi: Certamente che verrà; lo giuro per il Signore che conosce le cose nascoste; nulla sfugge alla sua conoscenza, e neppure il peso d'un atomo. Non v'è ne'cieli, nè sulla terra alcuna cosa, piccola o grande, che non sia registrata nel Libro evidente,
4. Affinchè Dio ricompensi quei ch'hanno creduto, e praticate le buone opere. Il perdono ed una sussistenza generosa sarà loro accordato.
5. Quei che si studiano d'indebolire i nostri segni riceveranno il gastigo d'un supplizio doloroso.
6. Quei ch'hanno ricevuto la scienza vedono bene che il Libro che t'è stato mandato dall'alto dal tuo Signore è la verità; che conduce nel sentiere del Possente, e del Glorioso.
7. Gl'increduli dicono (a quei che incontrano): Volete che vi mostriamo l'uomo che vi predice che quando sarete stati lacerati, e corrosi in ogni senso, sarete quindi rivestiti d'una nuova forma?
8. O egli ha inventato una menzogna contro Dio, o è indemoniato. Di'piut-

---

(1) *Saba* è il nome di un paese nell'Arabia felice a tre giornate da Sanaa. La regina di questo paese, *Balkis*, secondo i maomettani, aveva mandato un messaggio a Salomone (ved. cap. 27.) Sul paese di Saba, e la sua lingua ved. gli articoli di Fresnel giornale asiatico.

tosto : Quei che non credono alla vita futura saranno nel supplizio, e smarriti senza fine.

9. Non veggon essi ciò che loro sta innanzi, e dietro? il cielo, e la terra? Se noi volessimo, potremmo farli inghiottire dalla terra, o far cadere sui loro capi un pezzo di cielo. In ciò v'è un segno per ogn'uomo capace di convertirsi.

10. Abbiamo accordato a Davidde un dono che veniva da noi (l'abilità di cantare). Dicemmo : O montagne! o augelli! immischiatevi nei suoi canti. Abbiamo reso soffice il ferro nelle di lui mani : Fanne delle gonne complete, ed osserva bene la proporzione delle maglie. Fatelo bene, poichè veggo le vostre azioni.

11. Rendemmo soggetto il vento a Salomone. Soffiava un mese la mattina ed un mese la sera. Facemmo scorrere per lui una fontana di rame. I genj lavoravano sotto i suoi occhi col permesso del Signore, e chiunque si dipartiva da'nostri ordini era dannato al supplizio del fuoco ardente.

12. Eseguivano per lui tutti i lavori che voleva, palazzi, statue (1), piatti larghi come vasche e caldaje solidamente sostenute. O famiglia di Davidde! ringraziaci. Ah ! che vi sono pochi uomini riconoscenti fra i miei servi!

13. E quando decretammo ch'ei morisse, fu un rettile della terra che per il primo lo fe noto a tutti: egli aveva roso il bastone (che sosteneva il cadavere), e quando questo cadde, i genj riconobbero che, se avessero penetrato il mistero, non sarebbero restati così lungo tempo in questa pena d'avvilimento (2).

14. Gli abitanti di Saba avevano, nel paese ch'abitavano, un segno (d'avvertimento) : due giardini a dritta, ed a sinistra (3). Noi dicemmo loro : Mangiate il cibo che vi dà il vostro Signore; ringraziatelo; avete una contrada deliziosa, ed un Signore indulgente.

15. Ma essi si distolsero (dalla verità). Mandammo contr'essi l'inondazione degli argini (4), e cangiammo i loro due giardini con due altri che producevano frutti amari, tamarindi, ed alcuni frutti del piccolo loto.

16. Così noi li compensammo della loro credulità. Così ricompensiamo gl'ingrati.

17. Stabilimmo fra loro e le città ch'abbiam benedette, delle città floride; stabilimmo in mezzo a questo paese una strada, e dicemmo : Viaggiate in essa con sicurezza giorno e notte.

18. Ma essi dissero : Signore, poni una più gran distanza fra le nostre strade. Agirono ingiustamente verso loro medesimi. Li rendemmo la favola delle

---

(1) Fra i lavori eseguiti dai genj, si cita il trono di Salomone, sostenuto da due leoni coricati, e con due aquile al disopra. Quando Salomone saliva sul trono, i leoni stendevano le loro zampe, e quando vi si siedeva, le aquile allargavano le ali per fargli ombra.

(2) Si sono già veduti nei cap. 2 e 27 alcuni dettagli su Salomone. Per i musulmani Salomone è il tipo d'un re savio e potente, e la sua magnificenza è divenuta un proverbio. I commentatori raccontano che Salomone, vedendosi in età molto avanzata, pregò Dio di nascondere la sua morte finchè le sue opere, e gli edifizj intrapresi da lui fossero terminati. Temeva che i genj abbandonassero i lavori subito dopo la sua morte. Dio gradì la domanda di Salomone, e quando venne il momento della sua morte era in ginocchio pregando appoggiato al suo bastone. I genj, credendolo sempre vivo, finirono i lavori.

(3) Bisogna intendere per giardini tutto un paese coperto di giardini.

(4) L'inondazione è una delle principali epoche nell'istoria araba; essa cagionò un'emigrazione di tribù, che da quell'epoca si fissarono tanto in altre parti dell'Arabia, che in Siria; sebbene sia difficile di precisare l'epoca di tal avvenimento, le ricerche di Sacy permettono di riportarla al 2° secolo dopo Gesù Cristo.

nazioni, e li disperdemmo da ogni parte. Vi è in ciò un avvertimento per ciascun uomo che sa soffrire, e ch'è riconoscente.

19. Eblis riconobbe che li aveva ben giudicati. Tutti l'hanno seguito, meno alcuni credenti.

20. E pure non aveva alcun potere sovr'essi; solamente noi volevamo sapere chi di loro crederà alla vita futura, e chi ne dubiterà. Il tuo Signore sorveglia tutto.

21. Di' loro: Chiamate quei che credete esistere oltre Dio. Non hanno verun potere, nè in cielo, nè in terra, neppure per un peso d'un atomo. Non hanno avuto alcuna parte alla loro creazione, e Dio non li ha presi in ajuto.

22. L'intercessione di chiunque non servirà a nulla, a meno ch'egli ne dia il permesso. Aspetteranno fino al momento in cui il timore sarà bandito dai loro cuori (1). Diranno allora: Che cosa Dio ha detto? Si risponderà loro: La verità. Egli è il Sublime, il Grande.

23. Di' loro: Chi è che vi manda l'alimento dai cieli e dalla terra? Di': È Dio. Siamo noi sulla strada retta, o in uno smarrimento evidente?

24. Non vi sarà chiesto conto delle vostre mancanze, e neppure a noi delle vostr'azioni.

25. Di': Il nostro Signore ci riunirà tutti, e pronunzierà fra noi a rigor di giustizia. Egli è il giudice supremo, il Sapiente.

26. Di': Mostratemi coloro che gli avete dati come socj. Ei non ne ha veruno. È il Possente, il Savio.

27. Ti abbiamo mandato agli uomini (o Maometto) per annunziare, e minacciare insieme. Ma la maggior parte di essi non lo sa.

28. Dicono: Quando si manterrà questa promessa? Ditelo se siete sinceri.

29. Di' loro: Siete minacciati del giorno in cui non saprete nè avanzare nè retrocedere un istante.

30. Gl'increduli dicono: Non crederemo nè a questo Corano, nè ai libri mandati prima. Se tu vedrai i malvagi quando saranno condotti dinanzi al loro Signore, si rimprovereranno scambievolmente. I deboli diranno ai potenti: Senza di voi noi saremmo stati credenti.

31. Ed i potenti risponderanno ai deboli: Vi abbiamo forse noi impedito di seguire la direzione quando vi è stata data? Ne siete colpevoli voi stessi.

32. E i deboli risponderanno ai potenti: No, sono le vostre insidie d'ogni giorno, e d'ogni notte, quando ci comandavate di non credere in Dio, e di dargli degli eguali. Tutti nasconderanno la loro rabbia alla vista de' tormenti. Caricheremo di catene il collo degl'infedeli. Saranno essi compensati diversamente da come hanno agito?

33. Non abbiamo mandato un solo apostolo ad una città che i ricchi non abbian detto: Non crediamo alla di lui missione.

34. Dicevamo: Siamo più ricchi in beni, e figli, non toccherà a noi a subire il supplizio.

35. Di' loro: Il mio Signore versa a larga mano i suoi doni a chi vuole, o li misura; ma la maggior parte degli uomini non lo sa.

36. Non saranno le vostre ricchezze, nè i vostri figli che vi faran collocare più vicino a noi. Non vi avranno dritto che coloro che credono, e fanno le buone opere; ed avranno una doppia ricompensa in premio delle loro azioni. Essi si riposeranno con sicurezza nelle alte sale del paradiso.

37. Ma quei che si studiano di distruggere i nostri segni saranno abbandonati al supplizio.

---

(1) Poichè quei che vorrebbero intercedere non ardiranno pronunziare una sola parola prima di averne il permesso da Dio.

38. Di': Il mio Signore versa a larga mano i suoi doni su quello che gli piace de'suoi servi, o li misura. Tutto ciò che darete per elemosina ve lo restituirà. Egli dispensa meglio di tutti.
39. Un giorno vi riunirà tutti, poi domanderà agli angeli: Forse vi adoravano?
40. Gli angeli risponderanno: Gloria a te, tu sei il nostro protettore, non essi. Eglino adoravano piuttosto i genj; la maggior parte crede in essi.
41. In quel giorno niuno di voi potrebbe ajutare un altro nè nuocergli. Diremo agl'infedeli: Provate il gastigo del fuoco che trattaste di menzogna.
42. Quando loro si raccontano i nostr'insegnamenti, dicono: Quest'uomo vuol distorci dalle divinità ch'adoravano i nostri padri. Diranno ancora: Il Corano non è ch'una bugia fabbricata (recentemente). E quando vedono chiaramente la verità, gl'increduli dicono: È pura magia.
43. Prima di te non avevamo loro dato alcun libro, nè mandato verun apostolo.
44. Quei che li hanno preceduti accusarono i nostri inviati d'impostura. Essi non hanno ottenuto il decimo di ciò ch'avevamo accordato agli altri, ed hanno egualmente accusati i nostr'inviati d'impostura. Quanto è stato terribile il mio gastigo!
45. Di'loro: Vi chiedo una sola cosa. Recatevi ad invocare Dio, due a due o separatamente (1), e riflettete bene se il vostro concittadino è indemoniato, ovvero un apostolo mandato per avvertirvi che si avvicina il supplizio terribile.
46. Di'loro: Non vi domando alcuna mercede, tenetela per voi. La mia mercede sta a carico di Dio. Egli è testimonio di tutto.
47. Di': Dio non manda che la verità ai suoi apostoli. Conosce perfettamente le cose nascose.
48. Di': La verità è venuta, la bugia non comparirà e non tornerà più.
49. Di': Se io sono in errore, lo sono a mio danno; se sono sulla strada retta, si è dietro ciò che m'è stato rivelato dal mio Signore. Egli sente tutto, ed è vicino (per tutto).
50. Ah! se tu vedessi come tremeranno senza trovare asilo, e come saranno assaliti da vicino, (di modo che non potranno fuggire).
51. Diranno: Ecco! noi abbiamo creduto in lui. Ma come intendersi da un punto sì lontano (quanto la terra)?
52. Essi non credevano da prima, e ridevano de'misteri da lungi (2).
53. Vi sarà una distanza immensa fra loro, e ciò che desiderano.
54. Così fu coi loro simili passati, ch'erano nell'incertezza, mettendo tutto in dubbio.

CAPITOLO XXXV.

GLI ANGELI (3).

Dato alla Mecca. — 45 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Gloria a Dio, creatore de'cieli e della terra, colui che impiega per mes-

---

(1) Due a due, o uno ad uno, e non in riunione, giacchè si è più facilmente sedotti dal giudizio altrui.
(2) Per misteri, o cose nascoste, bisogna intendere qui la vita futura, la resurrezione, il paradiso e l'inferno.
(3) Questo capitolo è ancora intitolato il Creatore. Le due parole che gli danno il titolo sono prese al primo versetto.

saggi gli angeli con due, tre e quattro (paja di) ali (1). Egli accresce la creazione quanto gli piace; è onnipotente.

2. Quel che Dio apre agli uomini (dei tesori) della sua misericordia, nessuno potrebbe ritenerlo, e quel che Dio ritiene, nessuno potrebbe mandarlo dietro lui. Egli è il Possente, il Savio.

3. O uomini! ricordatevi dei beneficj di cui Dio vi ha ricolmi; vi è forse altro creatore fuori di Dio che vi nudrisca dei doni del cielo e della terra? Non v'è altro Dio che lui; perchè dunque vi dipartite da lui?

4. Se ti trattano d'impostore (o Maometto), gli apostoli che t'han preceduto sono stati trattati egualmente, ma ogni cosa tornerà a Dio.

5. O uomini! le promesse di Dio sono vere; la vita di questo mondo non vi abbagli; la vanità non vi acciechi sul conto di Dio.

6. Satana è il vostro nemico; riguardatelo come tale. Ei chiama i suoi alleati al fuoco dell'inferno.

7. Quei che non credono avranno un supplizio terribile.

8. Quei che credono e che praticano le buone opere, otterrano il perdono, ed una ricompensa magnifica.

9. Colui al quale sono state presentate delle cattive azioni sott'un bell'aspetto e che le crede belle (sarà come quello che fa all'opposto)? Dio smarrisce chi vuole, e dirige chi vuole. La tua anima, o Maometto, non si affligga sulla loro sorte. Dio conosce le loro azioni.

10. Dio manda i venti che fanno camminare le nubi. Noi le spingiamo verso una parte morta (dalla siccità); renderemo la vita alla terra morta. Così seguirà la resurrezione.

11. Se alcuno desidera la grandezza, essa appartiene intieramente a Dio; ad esso giunge ogni buon'azione, ogni buona parola, ed egli li inalza. Quei che tramano cattivi progetti avranno un gastigo terribile. Le loro macchinazioni saranno annientate.

12. Dio vi ha creati prima dalla polvere, poi dal seme; quindi vi ha divisi in due sessi: la femmina non porta e non mette al mondo cosa che non conosca. Nulla è accresciuto all'età di un essere che vive lungamente, e nulla è diminuito che non sia registrato nel Libro. Ciò è facile a Dio.

13. I due mari non si rassomigliano; uno è d'acqua fresca e dolce, e facile a bersi; l'altro è d'acqua amara, e salsa. Vi nudrite della carne fresca dell'uno, e dell'altro (2), e ne ricavate gli ornamenti che portate (3). Vedete le navi solcare le onde per ottenere ricchezze dal favore di Dio. Forse lo ringrazierete?

14. Egli fa entrare il giorno nella notte, e la notte nel giorno. Vi ha assoggettato il sole e la luna; ciascheduno di questi astri siegue il suo corso fino al limite fissato. Tale è il vostro Signore; il potere non appartiene che a lui. Quei che invocate fuori di lui non possono disporre neppure della pellicola che ricuopre il nocciolo del dattero.

15. Se li chiamate, non sentiranno; se sentiranno le vostre grida, non potranno esaudirvi. Il giorno della resurrezione disapproveranno la vostr'alleanza. e chi può istruirti, se non quegli che è istrutto?

16. O uomini! voi siete de'miserabili che avete bisogno di Dio, e Dio è ricco e pieno di gloria.

17. Se volesse, può farvi sparire, e creare di nuovo.

18. Ciò non è difficile a Dio.

---

(1) L'angelo Gabriele, secondo i commentatori, apparve a Maometto la notte del suo viaggio notturno (ved. cap. 17) con seicento ali.

(2) Cioè, di pesci d'acqua dolce, e di mare.

(3) Come perle, coralli, etc. etc.

19. Niun'anima caricata del suo proprio peso porterà quello d'un'altra, e se troppo caricata, domanda ad essere alleggerita d'una porzione, essa non lo sarà, e neppure dal suo prossimo. Avvertirai coloro che temono Dio nel fondo (del lor cuore) e che fanno la preghiera. Chi sarà puro, lo sarà per suo proprio bene, poichè un giorno tutto tornerà a Dio.

20. Il cieco, e quello che vede non sono la stessa cosa, come le tenebre e la luce, il fresco ed il caldo.

21. I vivi ed i morti non sono la stessa cosa; Dio si farà sentire da chi vorrà; e tu non puoi farti sentire nei sepolcri. Tu non devi che predicare.

22. T'abbiamo mandato con una missione vera, incaricato d'annunziare, e d'avvertire. Non v'è una sola nazione in cui non vi sia stato un apostolo.

23. Se ti trattano d'impostore, i loro antenati hanno anche trattato d'impostori gli apostoli che si presentarono con segni evidenti, colle Scritture, e col Libro che illumina (1).

24. Ho punito coloro che non hanno creduto; e qual gastigo terribile!

25. Non vedi che Dio fa discendere l'acqua dal cielo? Con quest'acqua abbiamo ricavato (dalla terra) frutta di tante qualità. Nelle montagne vi sono dei sentieri bianchi e rossi, di diversi colori; vi sono dei corvi negri, e, fra gli uomini, i rettili, e gli animali, ve ne sono di differenti colori (2). Così i più sapienti servi di Dio lo temono. È potente, e indulgente.

26. Quei che recitano il Libro di Dio, che osservano la preghiera, e che fanno l'elemosina dei beni che lor diamo in segreto ed in pubblico, devono contare sopra un fondo che non perirà giammai.

27. Dio pagherà la loro mercede, e vi aggiungerà ancora la sua grazia; poichè indulgente, e riconoscente.

28. Ciò che t'abbiamo fin qui rivelato sul Libro (il Corano) è la verità stessa: egli conferma ciò ch'era stato dato prima della sua rivelazione. Dio è istrutto di ciò che fanno i suoi servi, e vede tutto.

29. Abbiamo quindi accordato il Libro come un'eredità a quei nostri servi ch'abbiamo eletti noi stessi. Taluno si perde da se stesso; taluno è perplesso (fra il bene, ed il male); taluno, col permesso di Dio, ha superato tutti colle buone opere. È un merito immenso.

30. I giardini di Eden (saranno per i virtuosi); vi entreranno, e vi si adorneranno di smanigli d'oro, e di perle; le loro vesti saranno di seta.

31. Diranno: Gloria a Dio, che ha allontanato da noi l'afflizione! Il nostro Signore è indulgente, e grato.

32. Per un tratto di sua grazia, ci ha dato ospitalità nella casa eterna, dove non sentiremo più la stanchezza, nè il languore.

33. A quei che non han creduto, il fuoco dell'inferno. Il decreto che li fa morire (e termina i loro tormenti) non sarà reso, nè il supplizio dell'inferno sarà mitigato. Così compenseremo chi non crede.

34. Grideranno (dal fondo dell'inferno): Signore! facci sortire di quà; praticheremo la virtù diversamente che non l'avevamo fatto prima. — Non vi abbiamo noi accordata una vita abbastanza lunga, affinchè colui che doveva riflettere avesse il tempo di farlo? Vi fu mandato un apostolo.

35. Subite dunque la vostra pena; non vi sono protettori per i malvagi.

36. Dio conosce i segreti dei cieli e della terra, conosce ciò che i cuori tengon nascoso.

37. Egli vi costituisce suoi incaricati sulla terra; chi non crede porterà il

---

(1) Il libro che illumina è il Vangelo.
(2) Si può intendere sempre per *differenti specie* invece di *colori*.

peso della sua incredulità; essa non farà che crescere l'odio di Dio contro gl'infedeli, non farà che mettere il colmo alla loro ruina.

38. Di'loro: Avete considerato queste divinità che invocavate a fianco di Dio? Fatemi vedere qual parte della terra hanno esse creata; hanno esse alcuna parte nella creazione dei cieli? Abbiam loro mandato un libro che serva loro di prova evidente? No, ma i malvagi si promettono a vicenda ciò che non è che vanità.

39. Dio sorregge i cieli e la terra acciò non sprofondino; se sprofondassero chi altri che lui potrebbe sostenerli? Egli è umano, ed indulgente.

40. Hanno giurato dinanzi a Dio, con un giuramento solenne, che se un apostolo venisse fra loro, essi si manterrebbero nella strada retta meglio di quello che alcun popolo della terra non l'avea fatto; ma quando venne l'apostolo, la sua venuta servì ad accrescere il loro allontanamento,

41. Il loro orgoglio su questa terra, e le loro inique frodi; ma quest'inique frodi non inviluppperanno che coloro che se ne servono. Si credono forse di trovare cambiato il costume (di Dio verso) i popoli passati? Tu non troverai cambiamento nei costumi di Dio.

42. Non troverai deviazione nei costumi di Dio (1).

43. Non viaggiano forse in questo paese? non hanno essi veduto qual'è stata la sorte dei loro antenati, che pure eran più robusti di loro? Nulla, nè in cielo, nè in terra potrebbe diminuire la sua possanza. Egli è sapiente e possente.

44. Se Dio avesse voluto punire gli uomini secondo le loro opere, non avrebbe lasciato a quest'ora alcun rettile sulla superficie della terra; ma vi dà tempo fino al termine stabilito.

45. Quando il termine sarà arrivato.... certamente Dio vede i suoi servi.

CAPITOLO XXXVI.

IAS (2).

Dato alla Mecca.— 83 Versetti.

1. *I. S.* Giuro per il Corano savio
2. Che tu sei un inviato
3. Incaricato d'insegnare il sentiere retto,
4. Così ha rivelato il Possente, il Misericordioso.
5. Affinchè tu avverta quei i di cui padri non sono stati avvertiti, e che vivono spensierati.
6. La nostra sentenza è già stata pronunziata riguardo alla maggior parte di loro, ed essi non crederanno.
7. Abbiamo caricati i loro colli di catene che arrivano fino al mento; non possono drizzare la testa.
8. Abbiamo loro attaccata una stanga davanti, ed una di dietro. Abbiamo coperti i loro occhi con un velo, e non veggono nulla.

---

(1) La parola *sonnet*, che traduciamo per costume, vuol dire strada frequentata e seguita costantemente, rotaja. Da ciò la parola sonnet s'applica alla raccolta degli usi seguìti, ed autorizzati dalla tradizione costante in materie di religione, o di dritto.

(2) Questo capitolo intitolato *Ias* dalle lettere di significato incognito che si trovano in testa del primo versetto, è recitato come preghiera degli agonizzanti. Maometto lo chiamava il cuore del Corano.

9. Non importa loro se tu li avverti, o no; non crederanno.

10 Predica piuttosto a quei che temono il Corano e l'ira di Dio nel fondo del loro cuore; annunzia loro il perdono, ed una ricompensa magnifica.

11. Noi risuscitiamo i morti, e registriamo le loro opere e le loro traccie. Abbiam tutto calcolato nel modello evidente.

12. Cita loro com'un esempio gli abitanti d'una città che fu visitata dagl'inviati (di Dio). (1)

13. Ne mandammo prima due, e furon trattati d'impostori; ne mandammo un terzo in ajuto, e tutti tre dissero (agli abitanti di questa città): Siamo mandati a voi.

14. Voi siete uomini come noi, risposero. Il Misericordioso non vi ha rivelato nulla; siete impostori.

15. Il nostro Signore, replicarono, sa bene che siamo mandati a voi.

16. Siamo incaricati di predicarvi apertamente.

17. Abbiamo consultato il volo degli augelli sopra di voi, e se non cesserete (di predicare) vi lapideremo. Vi riserviamo una pena terribile.

18. Gli apostoli risposero : La vostra cattiva sorte (2) vi accompagna, quand'anche foste avvertiti. Veramente siete un popolo in preda agli eccessi.

19. Un uomo, accorso dalla parte più lontana della città, gridava loro : Miei concittadini! credete a questi apostoli;

20. Seguite quei che non vi chiedono alcuna ricompensa, e sarete sulla via retta.

21. Perchè non adorerei io colui che mi ha creato, ed al quale voi ritornerete tutti?

22. Prenderei altri Dii che lui? Se il Misericordioso vuol farmi del male, la loro intercessione non mi sarà d'alcun vantaggio; non potrebbero salvarmi.

23. Sarei evidentemente smarrito (se gli adorassi).

24. Ho creduto al vostro Signore; ascoltatemi.

25. (Fu lapidato; e dopo morto gli fu detto): Entra nel paradiso. Ah! se i miei concittadini sapessero

26. Ciò che Dio m'ha accordato, e che m'ha onorato!

---

(1) Tutto questo passo, dal versetto 12 fino al 29, poteva riferirsi nella mente di Maometto ad un fatto particolare e reale di cui egli avrebbe sentito parlare vagamente. I commentatori lo riferiscono alla missione di due discepoli di Gesù Cristo, mandati da lui in Antiochia a predicare l'unità di Dio. Gl'idolatri di questa città li riceverono molto male, e li gittarono anche in un carcere, ma Gesù Cristo avendolo saputo, s'affrettò di mandare Simon Pietro. Costui, arrivato in Antiochia, finse dapprima d'essere un zelante politeista, e nello stesso tempo abile ad operare miracoli, giunse così a guadagnare il favore del popolo e dei grandi. Poco dopo fece sentire (come per caso) l'intenzione di conoscere i due apostoli e confonderli; ebbe tuttavia la precauzione di prevenirli acciò fingessero di non conoscerlo. Quando si condussero i due apostoli dinanzi a Pietro, egli l'interrogò sulla loro missione e sulla religione che predicavano, poi li sfidò a fare un miracolo decisivo, come sarebbe di risuscitare i morti; giacchè per rendere la vista ai ciechi, poteva farlo egli ancora. Allora fu fatto recare un fanciullo morto da sette giorni, ed i due apostoli gli rendono la vita. Pietro, venuto per confonderli, si confessa vinto, dichiara altamente voler abbracciare il culto unitario, si mette a spezzare gl'idoli, e converte così una gran parte degli abitanti di Antiochia. Quei che restarono increduli furono esterminati da un solo grido dell'Angelo Gabriele. L'uomo accorso dall'estremità della città (versetto 19) è un certo *Habib*, falegname di Antiochia, il di cui figlio era stato precedentemente guarito dai due apostoli per averlo unicamente toccato colle mani. Quest'uomo soffrì il martirio, e il suo sepolcro in Antiochia forma la venerazione dei maomettani.

(2) Alla lettera : il vostro augello è con voi.

27. Non mandammo contro questa città, nè un'armata dal cielo, nè altri flagelli che mandiamo (alle altre).
28. Si sentì un solo grido, e furono distrutti.
29. Quanto i miei servi sono infelici! Niun apostolo è venuto ad essi senza che l'abbiano preso in derisione.
30. Non vedono quante generazioni abbiam distrutte prima di loro?
31. Essi non ritorneranno (ai falsi Dii).
32. Tutti, riuniti, saranno condotti dinanzi a noi.
33. La terra, morta di siccità, serva loro di segno (della nostra possanza). Le rendiamo la vita, e ne facciamo sortire dei grani di cui si nudriscono.
34. Vi abbiamo piantati dei giardini di datteri, e di viti; vi abbiam fatto scaturire delle sorgenti.
35. Che mangino de'loro frutti, e godano del lavoro delle loro mani. Ci saranno essi riconoscenti?
36. Gloria a colui che ha creato tutte le coppie, tanto fra (le piante) che la terra produce, quanto fra voi (uomini) e fra le cose che gli uomini non conoscono.
37. È un segno la notte, allorchè noi nascondiamo il giorno, gli uomini sono avviluppati nelle tenebre.
38. Ed il sole ancora, che corre fino al suo tramonto. Tale è stato il decreto del Possente, e del Savio.
39. Abbiamo stabilite delle stazioni per la Luna, al punto ch'essa diviene simile ad un vecchio ramo di palma.
40. Non è permesso al Sole di arrivare la Luna, nè alla notte di passare avanti al giorno; ognuno (di tali astri) si muove separatamente.
41. Sia anch'un segno per voi, che portammo la posterità degli uomini in un'arca provvista d'ogni cosa,
42. E che creammo altri veicoli capaci di portarli.
43. Se lo volessimo, li annegheremmo nei mari; non sono salvati, non sono liberati
44. Che per nostra grazia, e per farli godere alcuni istanti ancora di questo mondo.
45. Quando si dice loro: Temete ciò che vi è davanti, e di dietro (1) affine di ottenere la misericordia divina, (essi non ne fanno alcun caso).
46. Non apparve loro alcun segno fra i segni di Dio, da cui non abbiamo distolti i loro sguardi.
47. Se si dice: Fate l'elemosina dei beni che Dio vi accorda; gl'infedeli dicono a'credenti: Nudriremo forse quei che nudrirebbe Dio stesso se lo volesse? Voi siete nell'errore.
48. Dicono ancora: E quando si verificheranno le vostre minaccie? Ditelo, se siete sinceri.
49. Che cosa attendono dunque? Forse un sol grido del cielo che li sorprenda in mezzo alle loro dispute?
50. Essi non potranno far testamento, nè ritornare presso le loro famiglie.
51. Si suonerà la tromba, e sortiranno da'loro sepolcri, e correranno in tutta fretta presso il loro Signore.
52. Guai a noi! grideranno; chi ci ha cavati da questi luoghi di riposo? Ecco le promesse di Dio. I suoi apostoli ci dicevano il vero.
53. Non vi sarà che un sol grido (venuto dal cielo), e tutti gli uomini compariranno dinanzi a noi.

---

(1) I gastighi di questo mondo, e quei dell'altro.

54. In quel giorno, neppur una sola anima sarà trattata ingiustamente; saranno tutti retribuiti secondo le proprie opere.
55. In quel giorno, gli eredi del paradiso saranno ricolmi di gioja.
56. In compagnia delle loro mogli si riposeranno all'ombra seduti comodamente su dei sedili con cuscini.
57. Avranno frutta, e tutto ciò che domanderanno.
58. Salute! sarà la parola che ad essi si dirigerà da parte del loro Signore il Misericordioso.
59. Quel giorno, o infedeli, sarete separati!
60. Non ho io pattuito con voi, o figli d'Adamo, che non avreste servito Satana? (egli è vostro nemico dichiarato.)
61. Adoratemi; è la strada retta.
62. Egli ha sedotto una gran parte di voi. Non l'avete capito?
63. Ecco il supplizio che vi si prometteva.
64. Oggi scaldatevi al suo fuoco, in premio delle vostre opere.
65. Oggi apporremo un suggello sulle loro labbra; ci parleranno soltanto colle mani, e giustificheranno co'piedi le loro azioni.
66. Se noi volessimo, torremmo loro la vista; si getterebbero allora precipitosamente sulla strada; ma come la vedrebbero?
67. Se noi volessimo faremmo loro cangiare di forma; essi non potrebbero andare nè avanti nè indietro.
68. Noi curviamo il dorso di quei che facciam vivere lungamente. Non lo comprendono?
69. Non gli abbiam insegnata la poesia (a Maometto), ed essa non gli conviene; questo libro non è che un avvertimento, e una lettura chiara (1),
70. Per avvertire i viventi, e far eseguire la sentenza contro gl'infedeli.
71. Non veggon forse che, fra le cose formate colle nostre mani, abbiamo creato gli animali per essi, e che ne dispongono come padroni?
72. Li abbiamo loro sottomessi; se servono di una parte per montarli, e degli altri si cibano.
73. In questi animali trovano grandi vantaggi, vi trovano da bere (come il latte). Non saranno dunque riconoscenti verso di noi?
74. Adorano altre divinità fuori di Dio per ottenere la loro assistenza.
75. Ma queste non potranno ajutarli; essi piuttosto servono d'armata alle loro divinità.
76. I loro discorsi dunque non t'affliggano (o Maometto!) noi conosciamo ciò che nascondono, e ciò che palesano.
77. Non vede l'uomo che l'abbiam creato d'una goccia di sperme? ed eccolo che s'erige in vero avversario.
78. Ci propone delle parabole egli che scorda in qual modo è stato creato, ci dice: Chi può far rivivere le ossa dopo cariate?
79. Rispondi loro: Le farà rivivere colui che le ha prodotte la prima volta, colui che sa tutto creare;
80. Colui che fa sortire il fuoco da un legno verde (2), da cui accendete i vostri fuochi;

---

(1) Gl'infedeli trovavano che Maometto non era che un poeta. Egli si difende, e riguarda la poesia come al disotto di lui; si è già visto (cap. 26, vers. 225) ch'egli la condanna come pericolosa.
(2) Si tratta qui della maniera di fare il fuoco in uso presso gli arabi: Due pezzi d'una certa specie di legno, stropicciati l'uno contro l'altro, fanno nascere il fuoco, ancorchè il legno sia verde ed umido.

81. Colui che ha creato i cieli e la terra non è egli capace di creare esseri simili a voi? Si certamente: egli è il creatore sapiente.
82. Qual'è il suo decreto? Quando vuole ch'una cosa sia fatta, dice: Sia, ed è.
83. Gloria a colui che tiene nelle sue mani la sovranità sopr'ogni cosa. Voi tornerete tutti a lui.

CAPITOLO XXXVII.

LE FILA. (1)

Dato alla Mecca. — 176 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Lo giuro per (gli esseri) che si dispongono in fila (2),
2. Per (gli esseri) che inseguono e minacciano,
3. Per quei che recitano (il Corano) per esortare,
4. Il vostro Dio è un Dio unico,
5. Sovrano dei cieli, e della terra, di tutto ciò ch'esiste fra essi, e sovrano degli Orienti (3).
6. Abbiamo adornato il cielo più vicino alla terra d'un ornamento splendente, di stelle, (4)
7. Che difendono il cielo da demonj ribelli,
8. Affinchè (i demonj) non si pongano ad ascoltare ciò che si fa nella riunione sublime, poichè sono assaliti da ogni parte,
9. Respinti, e mandati al supplizio permanente.
10. Chi s'avvicinasse fin ad ascoltare nascostamente qualche parola è colpito da un dardo di fuoco (5).
11. Domandaloro (agl'infedeli) se sono creati più solidamente essi, o quei che noi abbiamo creati (gli angeli ed i cieli)? Abbiamo creato gli uomini dal fango duro.
12. Tu ammiri la possanza di Dio, ed essi la deridono.
13. Se si esortano, non ne fanno alcun caso;
14. Se veggono un segno d'avvertimento, se ne ridono.
15. Dicono: È pura magia.
16. Morti, divenuti polve, saremo noi rianimati?
17. E i nostri padri antichi risorgeranno essi ancora?
18. Di'loro: Si, e sarete coperti d'obbrobrio.
19. La tromba squillerà una sol volta, ed essi (sortiranno dai loro sepolcri), e guarderanno per ogni dove.
20. Guai a noi! grideranno; è il giorno della retribuzione.

---

(1) Il titolo di questa Sorata è: *Che si dispongono in fila*, parole del 1° vers.
(2) Secondo i commentatori, questo s'intende degli angeli disposti in fila, e per ordine, che cantano le lodi di Dio, recitano il Corano, ed eseguiscono altri comandi di Dio, come di far correre le nubi, etc.
(3) Ammettendo più mondi, Maometto ammette più orienti e più occidenti.
(4) Secondo Maometto vi sono sette cieli che formano dei cerchi concentrici; al disopra di questi cieli vi è un cielo puro, senza stelle; ed è colà il trono della Maestà Divina, in arabo *El-Arch*.
(5) I genj cercano di penetrare nel cielo, e si avvicinano per sentire ciò che si dice: gli angeli scaglian loro dei dardi infiammati; così i maomettani spiegano le stelle che sembrano cadere.

21. È il giorno della decisione si dirà loro, quel giorno che trattavate di chimera.
22. Ragunate (Dio dirà a chi eseguirà i suoi ordini) gli empj ed i loro compagni, e le divinità che adoravano
23. A fianco di Dio, e dirigeteli sulla strada dell'inferno.
24. Arrestateli, saranno interrogati.
25. Perchè non vi ajutate (voi e i vostri Dii)?
26. Ma in quel giorno si sottoporranno al giudizio di Dio.
27. Allora s'avvicineranno gli uni agli altri, e si rimprovereranno scambievolmente.
28. Venivate a noi dalla dritta (1) (diranno ai lor seduttori).
29. No. Si è piuttosto che non avete voluto credere, (risponderanno gli altri).
30. Poichè noi non avevamo alcun potere su voi. Si è piuttosto che eravate colpevoli.
31. La sentenza del nostro Signore è stata pronunziata anche contro noi, e proveremo (tosto la sua vendetta).
32. Vi abbiamo smarriti, poichè eravamo smarriti noi stessi.
33. Così in quel giorno saranno associati, e confusi in un istesso supplizio.
34. Così noi tratteremo i colpevoli.
35. Giacchè, quando si diceva loro: Non v'è altro Dio che Dio, s'empievano d'orgoglio. Rispondevano: Abbandoneremo forse i nostri Dii per un poeta, per un pazzo?
36. No: Egli vi arreca la verità, e conferma gli apostoli precedenti.
37. Certamente, voi subirete il gastigo doloroso.
38. Sarete retribuiti secondo le vostre opere.
39. Ma i fedeli servi di Dio
40. Riceveranno certi doni preziosi,
41. Di frutti deliziosi, e saranno onorati
42. Nei giardini delle delizie,
43. Riposandosi sopra dei cuscini, e guardandosi a faccia a faccia.
44. Si farà girare la tazza piena d'una sorgente d'acqua
45. Limpida; delizie per quei che la berranno.
46. Questa non offuscherà la ragione, e non gl'inebrierà.
47. Avranno delle vergini di sguardo modesto, di occhi grandi e negri, e di carnagione lucente, come una perla nella sua conchiglia.
48. Gli uni si avvicineranno alle altre, e si parleranno.
49. Taluno dirà: Io aveva un amico (sulla terra).
50. Mi domandava: Ritieni tu (la resurrezione) com'una verità?
51. È egli possibile che siamo giudicati, dopo che sarem morti, e divenuti ossa e polvere?
52. Quindi dirà: Volete voi guardare?
53. Guarderanno, e vedranno il fondo dell'inferno.
54. Il giusto dirà: Lo giuro per Dio, tu hai mancato di perdermi.
55. Senza la misericordia di Dio, sarei stato nel numero di coloro che son condotti dinanzi a lui.
56. Subiremo noi un'altra morte,
57. Oltre quella ch'abbiam subita? Sarem noi condannati al gastigo?
58. In verità, è una gran felicità (quella di cui godiamo).

---

(1) La parte dritta essendo la parte del buon augurio; queste parole possono intendersi qui: *Voi venivate a noi coll'apparenza della verità.*

59. Ponetevi all'opera, o lavoranti, per guadagnarne una simile?
60. Non è egli meglio questo pasto, che l'albero di Zakum?
61. Ne abbiam fatto un soggetto di disputa per i malvagi.
62. È un albero che sorge dal fondo dell'inferno.
63. I suoi rami somigliano alle teste dei demonj.
64. Sarà il cibo de'riprovati, e se n'empieranno il ventre.
65. E vi berranno sopra acqua bollente;
66. E poi torneranno all'inferno.
67. Vedevano i loro padri smarriti,
68. E si precipitavano sulle orme loro.
69. Una gran parte degli antichi popoli s'erano già smarriti.
70. Mandammo a loro degli apostoli.
71. Osserva, e vedi qual è stata la fine di quei che erano avvertiti,
72. E che non erano nostri servi fedeli.
73. Noè ricorse a noi, e certo noi siam pronti a esaudire
74. Lo liberammo colla sua famiglia dalla gran calamità.
75. Lasciammo sopravvivere i suoi discendenti,
76. E gli conservammo nei secoli più lontani questo saluto:
77. La pace sia con Noè nell'universo intiero! (1)
78. Così noi ricompenseremo quei che fanno il bene.
79. Egli era un nostro servo fedele.
80. Noi sommergemmo gli altri.
81. Abramo era della sua setta.
82. Portò al suo Signore un cuore intatto.
83. Disse un giorno a suo padre, ed al suo popolo: Che adorate?
84. Preferite voi delle false divinità a Dio?
85. Che pensate del padrone dell'universo?
86. Egli rivolse uno sguardo alle stelle (e rispose):
87. Sono malato. (Non assisterò oggi alle vostre funzioni).
88. Se ne andarono, e lo lasciarono.
89. Egli si nascose per andare a vedere i loro idoli, e gridò loro: Mangiate?
90. Perchè non parlate?
91. E quindi applicò un colpo colla sua mano dritta.
92. Il suo popolo accorse precipitosamente.
93. Adorate quel che tagliate voi stessi nel sasso? aggiunse Abramo.
94. È Dio ch'ha creato voi, e l'opere delle vostre mani.
95. Dicevano l'un l'altro: Formate un rogo, e gettatelo nel fuoco ardente.
96. Vollero tendergli un'insidia; ma noi li riducemmo all'ultimo grado d'impotenza.
97. Mi ritiro, disse Abramo, presso il mio Dio, ei mi mostrerà il sentiero dritto.
98. Signore! dammi un (figlio) che sia fra i giusti.
99. Gli annunziammo la nascita d'un figlio d'un carattere dolce.
100. Quando fu arrivato all'età dell'adolescenza,
101. Suo padre gli disse: Figlio mio, ho sognato come se t'offrissi in sagrifizio a Dio. Riflettivi un poco, che ne pensi?
102. Padre mio! fa ciò che ti si comanda; se Dio vuole, tu mi vedrai sopportare (la mia sorte) con fermezza.

---

(1) I musulmani non mancano mai d'aggiungere, dopo il nome del profeta, queste parole: La pace sia su lui.

103. E quando si furono abbandonati ambidue alla volontà di Dio, e ch'Abramo l'ebbe già disteso colla faccia contro la terra,
104. Gli gridammo: O Abramo!
105. Tu hai creduto alla tua visione, ed ecco come ricompensiamo i virtuosi.
106. Certamente, era una prova decisiva.
107. Ricomprammo (suo figlio) con una vittima generosa (1).
108. Lasciammo sussistere per lui fino alla posterità remota le seguenti parole:
109. La pace sia con Abramo!
110. Così noi ricompensiamo i virtuosi.
111. Egli è nostro servo fedele.
112. Gli annunziammo un profeta in Isacco il giusto.
113. Prodigammo la nostra benedizione sopra Abramo, e sopra Isacco. Fra i loro discendenti v'è chi è giusto, e chi è iniquo verso se stesso.
114. Abbiam colmato di benefizj Mosè, ed Aronne.
115. L'abbiam liberati ambedue, insiem al lor popolo, da una gran miseria.
116. Li abbiam ajutati, e furono i più forti.
117. Abbiam dato ad ambedue (Mosè ed Aronne) il Libro chiaro.
118. E li abbiam diretti nel sentiero dritto.
119. E lasciammo sussistere per essi fino alla posterità più remota queste parole:
120. La pace sia con Mosè ed Aronne!
121. Così ricompensiamo i virtuosi.
122. Erano ambidue nostri servi fedeli.
123. Elìa anche era nostro apostolo.
124. Quando disse al suo popolo: Non temerete? Adorerete Baal, ed abbandonerete il più abile de'creatori?
125. Così noi ricompensiamo i virtuosi.
126. Egli era nostro servo fedele.
127. Loth pure fu uno de'nostri apostoli.
128. Quegli che noi salvammo con tutta la sua famiglia.
129. Ad eccezione della vecchia ch'era rimasta in dietro.
130. Esterminammo gli altri.
131. Voi passate vicino alle loro case, la mattina,
132. E la notte; non riflettete?
133. E Gionata ancora fu nostr'apostolo.
134. Si ritirò sopra una barca carica.
135. Fu tirato a sorte, e fu condannato (ad esser gittato in mare).
136. Il pesce l'inghiottì; egli era incorso nel nostro biasimo.
137. E se non avesse celebrate le nostre lodi,
138. Sarebbe rimasto nelle viscere del pesce fin'al giorno in cui gli uomini saranno risuscitati.

---

(1) Secondo i musulmani, non è Isacco che doveva essere sagrificato, è Ismaele. Appoggiano questa versione sulle parole di Maometto, che suoleva dire che, fra i suoi antenati, ve ne furono due che dovevano esser sagrificati a Dio, l'uno Ismaele da cui pretendea discendere, l'altro suo padre Abdallah. Abaol Mottalib, nonno di Maometto, domandava a Dio di scuoprirgli l'antica sorgente di Zemzem (alla Mecca) e di dargli dieci figli, e fece voto di offrirlo in sagrifizio a Dio. Le sue preci furono esaudite, e uno de'dieci figli, Abdallah padre di Maometto, fu ricomprato col sagrifizio di cento cammelli. D'allora in poi il prezzo del sangue umano fu valutato a cento cammelli.

139. Noi lo gittammo sulla spiaggia arida. Era malato.
140. Facemmo sorgere a'suoi fianchi un albero (1).
141. Lo mandammo quindi ad un popolo di cento mila anime, e più.
142. Credettero in Dio: abbiam loro accordato il godimento di questo mondo fin'ad un certo tempo.
143. Domanda (ai Mecchesi) che ti dicano se Dio ha figlie, mentr'essi hanno figlj.
144. Avremmo forse creato gli angeli di sesso femminino? sono essi stati presenti?
145. No; ma fabbricano essi stessi delle bugie.
146. Dicono: Dio ha avuto figli. Mentiscono.
147. Avrebbe egli preferito le figlie femmine ai maschi?
148. Qual ragione avete di pensar così?
149. Non rifletterete?
150. Oppure avete qualche prova evidente da produrre?
151. Fate vedere il vostro Libro, se siete sinceri.
152. Stabiliscono una parentela fra Dio ed i genj; ma i genj sanno che un giorno saran condotti dinanzi a Dio.
153. La sua gloria è troppo al disopra delle loro imputazioni.
154. Non sarà così coi servi fedeli di Dio.
155. Ma voi, e le divinità ch'adorate
156. Non potrete eccitare contro Dio
157. Fuorchè l'uomo che si smarrisce sulla via che conduce all'inferno.
158. Ciascuno di noi ha il suo posto fissato.
159. Noi ci disponiamo in fila,
160. E celebriamo le sue lodi.
161. Se quegl'infedeli dicono:
162. Se avessimo un Libro trasmessoci dagli antichi,
163. Saremmo i fedeli servi di Dio;
164. Essi non credono al Corano; ma sapranno (un giorno la verità).
165. Promettemmo ai nostr'apostoli,
166. Di dar loro il nostr'ajuto.
167. I nostri eserciti fanno loro ottener la vittoria.
168. Allontanati da loro un momento (o Maometto)!
169. Vedi (quali saranno le loro disgrazie). Vedranno ancora essi.
170. Vogliono forse accelerare il nostro gastigo?
171. Quando piomberà in mezzo alle vostre mura, quanto sarà terribile il mattino degli uomini esortati (in vano)!
172. Allontanati da loro un momento.
173. Vedi (quale sarà il lor fine). Essi lo vedranno ancora.
174. Gloria a Dio, Dio di maestà! Lungi da lui le loro bestemmie.
175. La pace sia cogli apostoli!
176. Gloria a Dio, padrone dell'universo!

---

(1) La parola albero è seguita nel testo dalla parola *zucca*, o *cucuzza*.

CAPITOLO XXXVIII.

SAD.

Dato alla Mecca.--88 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Sad (1). Lo giuro per il Corano pieno d'avvertimenti, gl'infedeli vivono nell'orgoglio, e nella scissione.
2. Quante generazioni abbiamo distrutte prima di loro! Tutte gridavano ajuto; ma non era più tempo di sfuggire il gastigo.
3. Gl'infedeli si meravigliano che un apostolo si è all'improviso mostrato fra loro; dicono: È un mago, un impostore.
4. Vuole forse fare di tutti i Dii un Dio solo? In verità è una cosa straordinaria!
5. I loro capi si separarono, dicendo loro: Andate, e perseverate nel culto de'vostri Dii. Ecco cosa si vuole. (Farvi abbandonare il vostro culto).
6. Non abbiamo intesa cosa simile nell'ultima religione (2). La religione (di Maometto) non è ch'uno scisma.
7. Fra tutti noi sarebbe mandato a lui solo un Libro d'avvertimento? — Si, dubitano de'nostr'avvertimenti, poichè non hanno ancor provati i miei gastighi.
8. Hanno forse a loro disposizione i tesori della misericordia di Dio potente dispensatore dei beni?
9. Posseggono dunque il regno de'cieli, e della terra, e delle cose che sono fra questi due? Provino dunque a salirvi per mezzo di corde.
10. Qualunque sieno le forze di cui i (differenti) partiti dispongano, saranno messe in fuga.
11. Prima d'essi ancora, il popolo di Noè, gli Aditi, e Faraone possessore di piuoli (3) accusarono i lor profeti di bugiardi.
12. I Themuditi, il popolo di Loth, gli abitanti della foresta (di Madian) hanno agito egualmente; formavano un partito (contro gli apostoli di Dio).
13. Il mio gastigo venne a punire tutti quei ch'avevano trattato i nostri apostoli d'impostori.
14. Che aspettano dunque (i Mecchesi)? Forse il grido spaventevole (del cielo) che li sorprenderà senza dilazione?
15. Dicono (ironicamente): Signore! dacci al più presto ciò che ci tocca, e prima del giorno del conto.
16. Soffri con pazienza i loro discorsi, e rammentati del nostro servo Davidde, uomo potente, e che tornava spesso a noi.
17. Abbiamo assoggettate le montagne a cantare le nostre lodi con lui, la sera, ed allo spuntar del sole;
18. E gli augelli ancora, che si radunavano intorno a lui, e che ritornavano spesso a lui.
19. Noi consolidammo il suo impero; gli demmo sapienza ed eloquenza.

---

(1) La lettera S, ossia Sad, è di senso sconosciuto.
(2) Cioè, in una delle religioni stabilite immediatamente prima di Maometto.
(3) Quest'epiteto è dato qui a Faraone a cagion de'gastighi che dava ai colpevoli, e che consistevano a farli attaccare a quattro piuoli, ed a far loro subire diversi tormenti.

20. Sai tu la storia di que'due litiganti che avendo scavalcato il muro, si presentarono nell'oratorio (1)?

21. Quando si presentarono dinanzi a Davidde, si spaventò al loro aspetto. Non temere, gli dissero, noi siamo due avversarj. Uno di noi ha agito iniquamente coll'altro. Pronunzia fra noi come la giustizia l'esige, senza parzialità, e indirizzaci sul cammino il più eguale.

22. Questi è mio fratello; egli avea novantanove pecore, ed io non ne avea che una. Mi disse un giorno: Dammela per custodirtela. (Egli me l'ha presa), e mi ha superato nella disputa.

23. Davidde gli rispose: Egli ha commesso un'ingiustizia verso di te prendendoti una pecora per aggiungerla alle sue; molti uomini che hanno affari abusano gli uni degli altri; quei che credono, e praticano il bene, non agiscono così; ma il loro numero è così ristretto! Davidde s'accorse che volevamo provarlo con quest'esempio; implorò il perdono di Dio (2), si prostrò, e si pentì.

24. Noi gli perdonammo; gli accordammo nel paradiso un posto vicino a noi, ed una bella residenza.

25. O Davidde! t'abbiamo stabilito in nostra vece sulla terra; pronunzia dunque nelle vertenze degli uomini con equità, e guardati dall'obbedire alle tue passioni: esse ti distorranno dal sentiere di Dio. Coloro che ne deviano subiranno un gastigo terribile, perchè non hanno pensato al giorno del giudizio.

26. Non abbiam creato inutilmente il cielo e la terra, e tutto ciò ch'è fra loro. Quest'è l'opinione degl'increduli, e guai agl'increduli, saran mandati al fuoco.

27. Tratteremo noi quei che credono, e fanno il bene, come quei che propagano il male sulla terra? Tratteremo gli uomini pii come gli empj?

28. È un Libro benedetto quello che t'abbiam mandato; gli uomini dotati d'intelligenza meditino i suoi versetti, e vi prendano degli avvertimenti.

29. Demmo a Davidde Salomone (per figlio). Che servo eccellente! amava di ritornare a Dio (3).

30. Un giorno verso la sera, furono recati dinanzi a lui dei cavalli magnifici, che stavano dritti su tre soli piedi, ed il quarto toccava appena la terra coll'estremità.

31. Egli disse: Ho preferito i beni di questo mondo al ricordo di Dio, (io non mi son potuto saziare della vista di questi cavalli), fino a che il giorno è scomparso sotto il velo (della notte). Riconducetemeli davanti.

32. E (quando gli furono ricondotti dinanzi) si pose a tagliar loro il garetto e la testa (4).

---

(1) Questi due litiganti erano due angeli che finsero di riportarsi al giudizio di Davidde; in realtà era per fargli sentire i suoi proprj peccati. La sorpresa, e lo spavento di Davidde venivano dalla circostanza che, avendo distribuite le sue ore per le diverse sue occupazioni, consacrava una parte del giorno alla preghiera, o ai suoi affari, e non riceveva veruno. Fu appunto in quest'ora che si presentarono i due litiganti.

(2) Ciò si riferisce a Davidde che desiderava la moglie di Uriah.

(3) Ritornare a Dio, vuol dire pentirsi.

(4) Salomone aveva preso nel paese di Damasco, e di Nisibe una gran quantità di cavalli; altri dicono che li aveva presi sugli Amaleciti e lasciati in eredità a suo figlio; altri infine che i cavalli erano nati dal mare, ed avean le ali. Quando furono condotti questi cavalli, del numero di mille, dinanzi a lui si restò sì lunga pezza ad esaminarli che scordò l'ora della preghiera, ma avvedutosi della sua mancanza, ne fece sagrificare a Dio la maggior parte, conservandone solo un centinajo dei più belli. Per consolarlo della perdita di questi cavalli, Dio gli sottomise i venti.

33. Provammo Salomone, e ponemmo sul suo trono un corpo informe (1). Salomone (pentito) ritornò a noi.
34. Signore, gridò, perdona le mie colpe, ed accordami tal potere che niun altro dopo di me possa averne consimile. Tu sei il dispensatore supremo.
35. Noi gli sottoponemmo il vento, svincolato nel suo campo libero, e dovendo correre ovunque egli l'avrebbe diretto.
36. (Gli sottoponemmo) anche i demonj, tanto architetti, che nuotatori,
37. Ed altri attaccati gli uni agli altri con catene.
38. Questi sono i nostri doni, gli dicemmo; accorda i tuoi favori, o negali, non ne renderai conto.
39. Salomone ancora occupa un posto vicino a noi, e gode della più bella residenza.
40. Rammentati anche del nostro servo Giobbe, quando diresse al suo signore queste parole : Satana m'ha oppresso di malattie e di tormenti.
41. Una voce gli gridò : Percuoti la terra col tuo piede (Egli lo fece, e ne scaturì una sorgente d'acqua). Quest'acqua ti servirà per le abluzioni; essa è fresca, e ne berrai.
42. Gli rendemmo la sua famiglia, raddoppiandola. Era una prova della nostra misericordia, ed un avvertimento per gli uomini dotati di buon senso.
43. Gli dicemmo : Prendi un fascio di verghe, batti (tua moglie), e non violare il tuo giuramento (2). Tu sei paziente.
44. Che eccellente servo era (Giobbe)! amava di ritornare a Dio.
45. Parla anche (nel Corano) d'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe, uomini potenti e prudenti.
46. Li abbiam resi virtuosi rammentando loro la vita futura.
47. Sono per noi nel numero degli eletti privilegiati.
48. Parla anche (nel Corano) d'Ismaele, d'Elisa, e di Dhulkef, tutti erano giusti.
49. Ecco l'avvertimento. Quei che temono Dio avranno una residenza magnifica, (dentro)
50. I giardini d'Eden, le di cui porte s'apriranno per loro.
51. Vi si riposeranno comodamente, e domanderanno ogni sorta di frutta e di vini.
52. Vicino a loro vi saranno donne modeste ne'sguardi, e ad essi eguali in età (3).
53. Ecco, si dirà loro, ciò che si prometteva pel giorno del conto.
54. Ecco, diranno, la provvisione che non ci mancherà mai.
55. Si, così sarà. Ma il più spaventevole soggiorno è riservato ai perversi.
56. È l'inferno, dove saranno abbruciati. Che luogo di riposo spaventevole!

---

(1) Salomone, dopo aver conquistato Sidone, ed ucciso il re di questa città, prese la sua figlia per concubina. Essa ottenne di avere la statua di suo padre nei suoi appartamenti, l'adorò, ed introdusse così sotto il tetto del re Salomone il culto idolatra. Dio volle punirlo di questa debolezza. Salomone suoleva lasciare in casa di una delle sue mogli, tutte le volte che andava al bagno, il suo anello, l'emblema del potere, ed il talismano col quale conduceva i genj. Uno di questi genj riuscì ad impadronirsene, e s'assise sul trono. Salomone, privo del suo anello, perdè il regno, e fu obbligato di errare sulla terra sconosciuto, e rinegato dai suoi sudditi, finchè l'anello, che il demonio avea gittato nel mare, fu ritirato da un pescatore, e così riguadagnò la sua autorità.

(2) Giobbe avea fatto voto di dare cento colpi di frusta a sua moglie tosto che sarebbe guarito. La parola *moglie* non si trova nel testo, ma i commentatori così l'intendono.

(3) Di trenta a trentatrè anni, secondo i commentatori.

57. Si dirà loro: Ingojate l'acqua bollente, ed il marciume,
58. Ed altri supplizi diversi.
59. (Si dirà ai capi): Questa turba che vi ha seguiti sarà precipitata con voi. Non si dirà loro: Siate i benvenuti; poichè saranno abbruciati dal fuoco.
60. Questi diranno ai loro capi: No, non vi si dirà: Siate i benvenuti; siete voi che ci avete preparato il fuoco. Che soggiorno orribile!
61. E diranno (dirigendosi a Dio): Signore! raddoppia il supplizio del fuoco a coloro che ci hann'attirato questo gastigo.
62. Perchè non vediamo, diranno gl'infedeli, quegli uomini che ponevamo nel numero dei malvagi
63. E di cui ci burlavamo? Sfuggirebbero forse a'nostri sguardi?
64. Così disputeran fra loro gli uomini condannati al fuoco.
65. Di'loro (o Maometto): Io non sono che un apostolo; non vi è altro Dio che Dio, l'Unico l'Onnipotente;
66. Sovrano de'cieli, e della terra, e di tutto ciò ch'esiste fra questi, il Possente, l'Indulgente.
67. Di'loro: Il messaggio è un messaggio serio.
68. E voi sdegnate di ascoltarlo!
69. Io non avea veruna conoscenza della riunione sublime (1) ove si disputava (sulla creazione dell'uomo),
70. Ciò non m'è stato rivelato che perchè sono un apostolo vero.
71. Quando Dio disse agli angeli: Io creerò l'uomo d'argilla.
72. Quando gli avrò data la forma perfetta, e gettato in lui un soffio del mio spirito, vi prostrerete dinanzi a lui.
73. Gli angeli tutti quanti si prostrarono dinanzi a lui.
74. Meno Eblis. Egli si gonfiò d'orgoglio, e fu fra gl'ingrati.
75. O Eblis! gli gridò Dio, chi è che t'impedisce di prostrarti dinanzi l'essere che ho creato colle mie mani?
76. È forse per orgoglio, o perchè tu sei più in alto?
77. Eblis rispose: Io valgo più di lui. Tu m'hai creato dal fuoco, e lui dal fango.
78. Sorti di qui, gli gridò Dio; tu sei lapidato (2).
79. Le mie maledizioni resteranno su te fino al giorno della retribuzione.
80. Signore, disse Eblis, accordami una dilazione fino al giorno in cui gli uomini saranno risuscitati.
81. Dio rispose: l'hai ottenuto,
82. Fino al giorno dell'epoca fissata anticipatamente.
83. Lo giuro per la tua gloria, rispose Eblis, io li sedurrò tutti,
84. Meno i tuoi servi sinceri.
85. Così sarà (soggiunse Dio); e dico il vero; empierò l'inferno di tutti quei che t'avran seguito.
86. O Maometto! di'loro: Io non vi chieggo alcuna mercede, e non son di coloro che si caricano più che non possono sopportare.
87. Il Corano è un avvertimento per l'universo.
88. Da qui ad un certo tempo saprete la gran notizia (3).

---

(1) Gli angeli.
(2) Questa parola, ordinariamente aggiunta al nome di Satana, vuol dire *maledetto*.
(3) La gran notizia è il giorno del giudizio.

CAPITOLO XXXIX.

TRUPPE (1).

Dato alla Mecca. — 75 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. La rivelazione del Libro vien da Dio potente e savio.
2. T'abbiamo mandato il Libro della verità. Adora dunque Dio, e sii sincero nel tuo culto.
3. Il culto sincero non è egli dovuto a Dio?
4. In quanto a quei che prendono altri protettori fuori di Dio, dicendo : Noi li adoriamo affinchè ci avvicinino a Dio; Dio pronunzierà su i loro discorsi.
5. Dio non dirige il mentitore, nè l'incredulo.
6. Se Dio avesse voluto aver un figlio, l'avrebbe scelto fra gli esseri che ha creato. Ma la sua gloria è ben al di sopra di ciò. Egli è unico, e possente.
7. Ha creato i cieli e la terra per verità (2). Fa correre la notte sul giorno, ed il giorno sulla notte; ha sottomesso il sole e la luna; l'uno e l'altra proseguono il loro corso fino al termine stabilito. Non è egli il Forte, l'Indulgente?
8. Egli vi creò tutti da un sol individuo; ne tirò in seguito la sua compagna. Vi ha dato otto coppie (3) di bestiame. Vi crea nelle viscere delle vostre madri facendovi passare da una forma ad un'altra, nelle tenebre di una triplice invoglia (4). Egli è il Dio vostro Signore; a lui appartiene l'impero. Non v'è altro Dio che lui : perchè dunque ve ne dipartite?
9. Se siete ingrati, egli è tanto ricco da non aver bisogno di voi. Ma l'ingratitudine de'suoi servi gli dispiace; gli piacerebbe di vedervi riconoscenti. L'anima caricata del peso (delle sue opere) non porterà quello d'un'altra. Ritornerete tutti al vostro Signore, e vi mostrerà le vostre opere.
10. Poichè egli conosce ciò che nascondete in cuore.
11. Quando l'uomo è colpito da una disgrazia, invoca il suo Signore, e ritorna a lui; appena Dio gli ha accordato un favore, scorda colui cui ricorreva pocanzi; gli dà degli eguali per smarrire gli altri. Di' (a quest'uomo) : Godi alcun'istanti della tua ingratitudine, un giorno soffrirai nel fuoco.
12. L'uomo pio che passa la notte ad adorare Dio, prostrato, od in piedi, che teme la vita futura, e che spera nella misericordia di Dio, sarà egli trattato come l'empio? Di' : Quei che sanno, e quei che non sanno saranno trattati nella stessa maniera? Gli uomini dotati d'intendimento vi riflettano.
13. Di' : O miei servi che credete, temete il vostro Signore! Coloro che fanno il bene in questo mondo avranno una bella ricompensa. La terra del Signore è vasta; i perseveranti riceveranno la loro ricompensa; non si faranno i conti con essi.
14. Di' : ho ricevuto ordine d'adorare Dio con un culto sincero; ho ricevuto ordine d'essere il primo di quei che si rassegnano alla di lui volontà (musulmani).

---

(1) Il titolo di questa Sorata è preso dalla parola *truppe* che si legge nel versetto 71.
(2) Cioè, per un fine serio, e non per ischerzo.
(3) Alla lettera : Fa scendere per voi otto coppie di bestiami. Queste parole hanno fatto credere che le otto specie erano mandate dal cielo.
(4) Le viscere, lo stomaco, e la membrana che inviluppa il feto.

15. Di' : Se disobbedisco il Signore, temo il gastigo del gran giorno.

16. Di' : Adorerò Dio con un culto sincero.

17. E voi adorate le divinità che volete a fianco di Dio. Il giorno della resurrezione saranno veramente disgraziati coloro che si perdono insieme ad esse. Non è questa una ruina evidente?

18. Sopra la loro testa si stenderà uno strato di fuoco, ed uno strato di fuoco sotto i lor piedi. Ecco di che cosa Dio minaccia i servi suoi. Credetemi dunque, o miei servi!

19. Belle promesse si offrono a coloro che abbandonano il culto di *Thaghut*, e vengono a Dio. Annunzia felicità a quei miei servi che ascoltano con avidità le mie parole, e seguono ciò che contengono di meglio. Saranno diretti da Dio; sono gli uomini di buon senso.

20. Salverai forse colui che ha incorso la parola del gastigo? salverai colui che sarà una volta mandato al fuoco?

21. In quanto a quei che temono il loro Signore, avranno in paradiso appartamenti al disopra de'quali sono fabbricati altri appartamenti; sotto i lor piedi scorrono ruscelli d'acqua. Tali sono le promesse di Dio, che non manca mai alle sue promesse.

22. Non hai tu visto come Dio fa cader l'acqua dal cielo, e la conduce nelle sorgenti nascoste nelle viscere della terra; come fa germogliare le piante di diverse specie; come le fa appassire e divenir gialle; come infine le riduce in steli secchi? Certamente v'è in ciò un avvertimento per gli uomini intelligenti.

23. Quegli a cui Dio ha aperto il cuore per ricevere l'islamismo, in modo che segua la luce venutagli dal suo Signore (sarà forse come quegli che ha il cuore indurato)? Guai a coloro che hanno il cuore indurato, e (chiuso) a ricordarsi di Dio! essi sono in uno smarrimento manifesto.

24. Dio ha fatto scendere dall'alto la più bella parola che fosse mai data; (ne ha fatto) un libro le di cui parti si rassomigliano e si ripetono; quei che temono Dio sentono alla lettura intirizzirsi la pelle, e raggrinzarsi sul loro corpo; (a poco a poco) a forza di pensare a Dio e di proferire il suo nome, la lor pelle ed il lor cuore s'addolciscono. Quest'è la direzione di Dio; con essa dirige chi vuole; ma chi Dio smarrisce, dove troverà egli una guida?

25. Colui che, col suo viso solo, cercherà a premunirsi contro le sofferenze del gastigo (1) il giorno della resurrezione, (sarà esso come colui che non avrà nulla a temere)? (2). Si dirà ai malvagi : Gustate ciò che avete guadagnato.

26. I loro predecessori hanno anche trattato i nostri segni di menzogne. Il gastigo piombò sovr'essi da dove non se l'attendevano.

27. Dio ha fatto loro provare l'avvilimento nella vita di questo mondo; ma il supplizio dell'altro è ancora più duro. Ah! se lo sapessero!

28. Abbiamo già proposto agli uomini in questo Corano ogni sorta di parabole, affinchè riflettano.

29. Un libro arabo (è questo) la di cui parola non è tortuosa, affinchè gli uomini temano Dio.

30. Dio vi offre per esempio (in pria) un uomo su cui molti socj hanno dritto, e che se lo disputano, e poscia un uomo che appartiene ad un sol (padrone). Questi due uomini vanno essi del pari? (No) grazie a Dio! ma la maggior parte degli uomini non sa nulla.

---

(1) Il senso di questo passo è che i reprobi, avendo le mani legate al collo, non potranno cuoprirsi il viso, e lo presenteranno al fuoco senza difesa.

(2) La seconda parte della frase in questo passo, come in molti altri analoghi, non è espressa nel testo ma è sottintesa.

31. Tu morrai, o Maometto, ed essi ancora morranno.
32. Quindi vi disputerete innanzi a Dio il giorno della resurrezione.
33. E chi più cattivo di colui che inventa una menzogna sul conto di Dio, e che ha trattato d'impostura la verità quando gli si è mostrata! Non è egli l'inferno la dimora riservata agl'infedeli?
34. Colui che reca la verità, e colui che vi crede, sono ambedue pii.
35. Troveranno presso Dio tutto ciò che desidereranno. Tale sarà la ricompensa di quei che fanno il bene.
36. Dio cancellerà le loro più cattive azioni, e li ricompenserà per le loro migliori opere.
37. Dio non basta egli solo a proteggere il suo servo? Gl'infedeli cercheranno a spaventarti al nome dei loro idoli, ma colui che Dio smarrisce non troverà più guida.
38. Colui che Dio dirige, chi può smarrirlo? Dio non è forse potente e vendicativo?
39. Se tu domandi loro chi ha creato i cieli e la terra, risponderanno : È Dio. Di'loro : Se Dio volesse colpirmi con un male, credete voi che le divinità che invocate nello stesso tempo che lui potrebbero liberarmene? e se Dio volesse accordarmi qualche benefizio potrebbero esse arrestarlo? Di' : Dio mi basta; dunque gli uomini non abbiano fiducia che in Dio.
40. Di'loro : O popolo mio! Agisci come puoi; io agirò egualmente, e vedremo.
41. Chi di noi proverà un supplizio ignominioso, su chi di noi piomberà il supplizio permanente?
42. Noi t'abbiamo mandato, o Maometto, il Libro per la salvezza degli uomini, e con un fine reale. Colui che siegue la via retta lo fa per suo bene; chi si smarrisce si smarrisce a suo danno. Tu non devi fare la loro causa.
43. Dio riceve le anime quando muojono, riceve ancor quelle che sono nel sonno e non muojono; (1) ritiene quelle di cui ha decretata la morte, e manda indietro le altre fino all'epoca fissata. In ciò vi son de'segni per quei che meditano.
44. (Gl'infedeli) prendono per intercessore qualcuno a fianco di Dio? Di' : Lo fate malgrado che queste divinità non posseggano e non comprendano nulla?
45. Di'loro : L'intercessione appartiene esclusivamente a Dio (2). L'impero dei cieli e della terra è suo; voi sarete tutti ricondotti dinanzi a lui.
46. Quando vien proferito il nome di Dio unico, il cuore degli uomini che non credono alla vita futura si contrae (per collera). Ma se si menzionano (le divinità) a fianco di Dio, si dilatano subito per la gioja.
47. Di' : O mio Dio! Creatore dei cieli e della terra, tu che conosci le cose visibili, ed invisibili, pronunzierai nelle vertenze de'tuoi servi.
48. Se i malvagi possedessero tutto ciò che la terra contiene, ed anche il doppio, lo darebbero il giorno della resurrezione per ricomperare le pene del supplizio. Allora vedranno venire, da parte Dio, cose che non si figuravano.
49. Le loro cattive azioni appariranno ad essi chiaramente, ed il supplizio di cui si ridevano gl'invilupperà d'ogni lato.
50. Se l'uomo soffre qualche perdita, ci chiama; se la cambiamo in favore,

---

(1) Secondo questo passo, le anime degli uomini che dormono sono presso Dio; ei le riceve, ed ora le ritiene, ora le manda via, secondo che il termine della vita è spirato, o no. La parola *teveffa*, in questa circostanza, viene in appoggio di ciò che abbiam detto, capo 3, verso 48, nota.
(2) Cioè, che nessuno potrà intercedere senza il permesso di Dio.

egli dice : io sapeva bene che ciò doveva accadere. È piuttosto una prova da parte di Dio ; ma la maggior parte degli uomini non lo sa.

51. Così parlavano i loro antenati : ma a che hanno servito le loro opere?

52. I delitti che avevan commesso ricaddero sovr'essi; i delitti di coloro (i mecchesi) ricaderanno ancora sovr'essi; non potranno prevalere contro Dio.

53. Non sanno forse che Dio dà a larga mano l'alimento a chi vuole, o lo distribuisce in una certa misura? Vi sono in ciò de'segni per quei che credono.

54. Di' : O miei servi! voi che avete agito iniquamente verso voi stessi, non disperate della misericordia divina, poichè Dio perdona tutti i peccati; egli è indulgente, e misericordioso.

55. Ritornate dunque a Dio, e datevi intieramente a lui prima che il gastigo vi colpisca là dove non troverete verun ajuto.

56. Seguite questi bei comandamenti che Dio v'ha rivelati prima che il gastigo vi arrivi improvvisamente, e quando meno ve l'aspettate;

57. E prima che l'anima gridi : Guai a me, che mi son resa colpevole verso Dio, e che mi burlava (della verità)!

58. Prima ch'essa gridi alla vista del supplizio : Ah! se mi fosse dato d'essere di nuovo (sulla terra), certamente farei il bene.

59. Prima ch'essa gridi : Se Dio m'avesse diretta, sarei stata nel numero dei credenti, e di quei che temono.

60. Si, i miei segni pure t'apparvero, e tu li hai trattati di bugie, tu sei stata orgogliosa ed ingrata.

61. Il giorno della resurrezione, quei che hanno mentito contro Dio avranno la faccia negra. L'inferno non è egli un luogo destinato per abitazione agli orgogliosi?

62. Dio salverà coloro che l'hanno temuto, e gl'introdurrà in un luogo sicuro; non li colpirà alcun male, e non saranno punto afflitti.

63. Dio è il Creatore d'ogni cosa; ha cura di tutto; ha le chiavi dei cieli e della terra. Quei che non han creduto ai suoi segni, sono realmente infelici.

64. Di' : Mi ordinerete voi d'adorare altri che Dio, o ignoranti!

65. È stato già rivelato a te ed a'tuoi predecessori, che le vostre opere saranno vane se siete idolatri, e che sarete infelici.

66. Adora piuttosto Dio, e sii riconoscente.

67. Ma non sanno apprezzare Dio come dev'esserlo. Il giorno della resurrezione, tutta la terra non sarà che un pugno (di polvere fra le sue mani), ed i cieli come un rotolo saran piegati nella sua dritta. Lode a lui; egli è troppo al disopra delle divinità che gli si associano.

68. E suonerà la tromba, e tutto ciò ch'è ne'cieli, e sulla terra morrà, fuorchè quei che Dio vorrà (lasciar vivere) (1); poi suonerà una seconda volta, e tutti si rialzeranno ed attenderanno.

69. E la terra splenderà della luce del suo Signore, ed ecco che il Libro sarà deposto, e che i profeti ed i testimonj saranno chiamati, e che la sentenza sarà pronunziata con giustizia, e niun sarà leso.

70. Ed ogni anima sarà pagata delle sue opere. Dunque Dio sa bene ciò che gli uomini fanno.

71. Gl'infedeli saranno spinti in truppe all'inferno, e quando vi arriveranno le sue porte s'apriranno, ed i custodi grideranno : Gli apostoli scelti fra voi non son eglino venuti a raccontarvi i miracoli del vostro Signore, e ad avver-

---

(1) Si vede che gli angeli Gabriele, Michele, Izrafil, ed Israil, l'angelo della morte, non morranno in questo momento istesso, ma più tardi, affinchè la parola di Dio che annunzia la morte di ogni essere sia realizzata. Tutti saranno risuscitati dopo.

tirvi che comparireste dinanzi a lui in questo giorno? Si, risponderanno. Ma già il decreto del supplizio s'eseguirà sugl'infedeli.

72. Entrate, si dirà loro, in queste porte dell'inferno, vi resterete eternamente. Quanto è spaventevole la dimora degli orgogliosi!

73. Si faranno camminare i credenti in truppe verso il paradiso, e quando vi arriveranno, le sue porte si apriranno dinanzi a loro, ed i custodi di esse diranno loro : La pace sia con voi! siete stati virtuosi, entrate nel paradiso per abitarvi eternamente.

74. Lode a Dio! diranno essi; egli ha mantenuto le sue promesse, e ci aveva accordata l'eredità della terra acciocchè potessimo quindi abitare il paradiso ovunque ci piacesse. Quanto è bella la ricompensa di quei che han fatto il bene!

75. Tu vedrai gli angeli camminare processionalmente intorno al trono; celebreranno le lodi del Signore. Il decreto sarà pronunziato con equità, e si dirà : Gloria a Dio, padrone dell'universo!

CAPITOLO XL.

IL CREDENTE (1).

Dato alla Mecca. -- 85 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *H. M.* La rivelazione del Corano viene da Dio possente e savio,

2. Che perdona i peccati, aggradisce la penitenza, ed è terribile ne'suoi gastighi.

3. Egli è tollerante. Non v'è altro Dio che lui; egli è il termine d'ogni cosa.

4. Non vi sono che gl'infedeli i quali sollevano delle quistioni sui miracoli di Dio; ma la loro prosperità in questo paese non ti abbagli (2).

5. Prima di loro, il popolo di Noè l'ha trattato d'impostore, dopo loro, tanti altri partiti han fatto altrettanto. Ogni popolo tramava insidie contro i suoi profeti, e voleva impadronirsene per forza; si combatteva colla menzogna per soffocare la verità; ma io li ho colpiti tutti, e con qual gastigo!

6. Così si è verificata quella sentenza del tuo Signore contro gl'increduli : Saranno mandati al fuoco.

7. Quei che portano il trono, quei che gli stanno intorno, celebrano le lodi del Signore; credono in lui, ed implorano il suo perdono per i credenti. Signore, dicono, tu abbracci tutto colla tua misericordia, e colla tua scienza; perdona a coloro che ritornano a te, che sieguono il tuo sentiere; salvali dal gastigo doloroso.

8. Signore, introducili ne'giardini d'Eden che tu hai loro promessi, come pure i loro parenti, le loro mogli e figli che han praticato la virtù. Tu sei il Possente, il Savio.

9. Preservali dalle cattive azioni.

10. Gl'infedeli sentiranno in quel giorno una voce che griderà loro : L'odio

---

(1) Questo capitolo è intitolato *il Credente* perchè vi si fa menzione d'un credente della famiglia di Faraone.

(2) Letteralmente : Il loro muovimento in ogni senso in questo paese. Maometto intende l'*andare* e *venire* per il commercio che facevano, ed il benessere che ne ritraevano.

di Dio contro voi è più forte che il vostro odio contro voi stessi, quando, invitati alla fede non avete creduto.

11. Signore; risponderanno, ci hai fatti morire due volte, e ci hai rianimati due volte (1); non v'è egli modo di sortire di qui? Confessiamo i nostri peccati.

12. Ecco ciò che avrete, voi che non avete creduto allorchè vi si predicava il Dio unico, e che vi mostravate credenti tutte le volte che gli si attribuivano de'compagni. Ma la decisione suprema appartiene a Dio, l'Alto, il Grande.

13. È lui che vi fa vedere i suoi miracoli, che vi manda il nutrimento dal cielo; ma colui soltanto profitta dell'avvertimento che si rivolge a Dio.

14. Pregate dunque Dio offrendogli un culto puro, e sincero, quando anche gl'infedeli ne avessero rabbia.

15. Quel Dio che occupa i gradi più elevati, e che possiede il trono (della maestà) (2) di sua spontanea volontà vibra (il soffio) del suo spirito in colui dei suoi servi che più gli piace per avvertirlo del giorno dell'incontro (3).

16. Il giorno che lor toccherà (gli uomini) sortiranno (dai loro sepolcri) ed alcuna delle loro azioni non resterà ascosa agli occhi di Dio. Quel giorno a chi spetterà il potere supremo? Al Dio unico, e forte.

17. In quel giorno, ogni anima sarà ricompensata secondo le sue opere, e non sarà fatta ingiustizia. Dio è pronto a stabilire i conti.

18. Avvertili del giorno prossimo in cui il cuore rimontando alla gola, sarà quasi per soffocarli.

19. I malvagi non avranno, nè amico, nè intercessore che sia esaudito.

20. Dio conosce gli occhi perfidi, e ciò che i cuori nascondono (4).

21. Dio decide di tutto con giustizia. Coloro che gl'infedeli invocano a fianco di lui, non potranno decidere di checchessia, poichè Dio sente, e vede tutto.

22. Non hanno essi viaggiato nel paese? Non hanno essi veduto qual fu la fine de'popoli che li han preceduti? (Que'popoli) valevano più che essi per la forza e per i monumenti che hanno lasciati in questo paese. Ma Dio li ha colpiti per i loro peccati, e niuno ha potuto difenderli contro Dio.

23. Poichè gli apostoli vennero fra loro accompagnati da'segni evidenti, e negarono la lor missione. Dio s'impadronì di loro. È terribile ne'suoi gastighi.

24. Mandammo Mosè accompagnato da'nostri miracoli, e con un potere evidente,

25. Verso Farone, Haman, e Karun; ma dissero: È un mago, è un impostore.

26. Quando egli venne ad essi, recando loro la verità da parte nostra, gridarono: Uccidete quei che lo seguono, risparmiate soltanto le loro donne; ma gli strattagemmi degl'increduli furono inutili, e non riuscirono.

27. Lasciatemi uccidere Mosè, disse Faraone; che invochi allora il suo Dio; io temo che vi faccia cambiare di religione, o che dissemini il disordine nel paese.

---

(1) I commentatori intendono diversamente questo passo. Secondo alcuni la prima morte è quello stato d'insensibilità nel quale l'uomo è prima di nascere, la seconda è quella in seguito della quale parte dal mondo; si rinasce due volte, l'una per il mondo, l'altra per il giudizio ultimo. Secondo altri, la prima morte è quella naturale; la seconda è quando il defunto, dopo essere stato interrogato nel sepolcro, muore fino al giorno della resurrezione.

(2) La parola *Arch* del testo vuol dire il trono della maestà, ch'è sopra tutti i cieli, e molto al disopra del *Korsi* che è il trono della giustizia.

(3) Il giorno dell'incontro (con Dio) è il giorno del giudizio ultimo.

(4) Cioè, che Dio conosce le azioni dell'anima di cui gli occhi velano la perfidia, non che l'interno dei cuori.

28. Mosè rispose : Io cerco un ricovero presso colui che è il mio Signore, ed il vostro, contro gli orgogliosi che non credono al giorno del conto.

29. Un credente della famiglia di Faraone, ma che dissimulava la sua credenza, disse loro: Ucciderete forse un uomo perchè dice : Adoro Dio, ch'è il mio padrone, e che viene accompagnato da segni manifesti? S'egli mentisce, la sua menzogna ricaderà su lui; se dice il vero, farà cadere su voi una di quelle disgrazie di cui vi minaccia, imperciocchè Dio non dirige i trasgressori, ed i bugiardi.

30. Popolo mio! (diceva ancora) oggi voi comandate, e fate bella figura sulla terra; ma chi ci difenderà contro l'ira di Dio se ci visiterà? Io non vi fo vedere, rispose Faraone, che ciò che veggo io stesso, e vi guido sopra una strada dritta.

31. L'uomo che aveva creduto allora disse loro: Popolo mio! io temo per voi il giorno simile al giorno dei partiti (1),

32. Il giorno simile a quello del popolo di Noè, d'Ad, e di Themud,

33. E di coloro che lor succedettero. Nonostante Dio non vuol opprimere i suoi servi.

34. Popolo mio! temo per voi il giorno in cui gli uomini si chiameranno gli uni e gli altri,

35. Il giorno in cui sarete respinti e precipitati nell'inferno. Non avrete allora veruno che vi protegga contro Dio, poichè chi servirà di guida a colui che Dio smarrisce?

36. Giuseppe era già venuto fra voi accompagnato da segni evidenti; ma voi non avete cessato di dubitare della verità de'medesimi fino al momento in cui morì. Dicevate allora : Dio non risusciterà più alcun profeta dopo la sua morte. Così Dio smarrisce i trasgressori, e chi dubita.

37. Quei che disputano sui miracoli di Dio senz'aver ricevuto alcun argomento per prova, sono odiati da Dio, e dai credenti. Dio appone il suggello sul cuore d'ogn'uomo orgoglioso, e ribelle.

38. Faraone disse ad Haman: Fabbricami un palazzo acciò io possa giungere in quelle regioni,

39. Le regioni del cielo, e ch'io salga presso il Dio di Mosè, giacchè lo credo mentitore.

40. Così fu che le azioni colpevoli di Faraone parvero belle a'suoi occhi: egli s'allontanò dal cammino di Dio; ma le macchinazioni di Faraone furono totalmente inutili.

41. L'uomo che avea creduto (fra gli Egizi) diceva loro : Popolo mio! seguite i miei consigli, io vi condurrò sulla via dritta.

42. Popolo mio! La vita di questo mondo non è che un usufrutto; quella dell'altro è una dimora durevole.

43. Chiunque avrà fatto il male non riceverà in compenso che il male; chiunque avrà fatto il bene (sia uomo, o donna) e che avrà creduto, sarà nel numero degli eletti ch'entreranno in paradiso, e vi godranno di tutti i beni senza conto.

44. Io vi chiamo alla salvazione, e voi mi chiamate al fuoco.

45. Voi m'invitate a non credere in Dio, e ad associargli delle divinità di cui non ho alcuna conoscenza, ed io vi chiamo al Possente, all'Indulgente.

46. In verità, le divinità a cui mi chiamate non meritano punto d'esser in-

---

(1) La parola el *ahzab*, plurale di *hizb*, che traduciamo per *partiti*, e che è reso in altre traduzioni per *confederati*, s'applica nel Corano agli antichi popoli dell'Arabia, come Ad, Themud, etc. ed al tempo di Maometto alle diverse tribù che formavano alleanze temporarie.

vocate nè in questo mondo nè nell'altro, poichè noi ritorneremo tutti a Dio, ed i trasgressori saranno dannati al fuoco.

47. Vi rammenterete allora delle mie parole; in quanto a me mi affido intieramente a Dio, che vede gli uomini.

48. Dio preservò quell'uomo dai cattivi disegni ch'erano stati orditi contro di lui, e la famiglia di Faraone fu colpita dalle pene del gastigo

49. Del fuoco in cui vi è condotta mattina e sera, ed il giorno in cui arriverà l'ora, (le si griderà): Famiglia di Faraone, va al più terribile di tutti i gastighi.

50. Quando in mezzo al fuoco gli empj disputeranno fra loro, i deboli (di questo mondo) diranno agli orgogliosi (ai grandi): Vi avevamo seguiti sulla terra, potevate voi liberarci dal fuoco che ci è toccato per nostra porzione?

51. E gli orgogliosi risponderanno: Eccoci tutti quì. Dio ha pronunziato il suo decreto sugli uomini.

52. I riprovati condannati al fuoco diranno ai custodi dell'inferno: Pregate il vostro Signore di mitigarci per un giorno (almeno) questo supplizio.

53. Ma (i custodi) risposero: Non avete forse avuto i vostri profeti che vi han fatto vedere prove evidenti (della loro missione)? Si, risponderanno essi. Allora, chiamateli in ajuto. Ma il grido degl'infedeli si perderà per la via.

54. Sicuramente noi daremo ajuto ai nostr'inviati, ed a coloro che avran creduto alla vita futura, il giorno in cui si presenteranno de'testimonj;

55. Il giorno in cui le scuse non serviranno punto a'malvagi in cui saranno coperti di maledizioni, in cui verrà loro assegnata la più orribile abitazione.

56. Demmo a Mosè (la direzione), e ponemmo i figli d'Israele in possessione del Libro. Era per farlo servire di direzione, e d'avvertimento agli uomini sensati.

57. Pazienta dunque, (o Maometto)! imperciocchè le promesse di Dio sono la verità stessa; implora il perdono de'tuoi peccati presso di lui, e celebra le lodi del tuo Signore sera e mattina.

58. Quei che disputano sui miracoli di Dio senz'avere ricevuto alcun argomento in appoggio, che cosa han mai nel loro cuore, se non orgoglio? Ma non giungeranno al loro scopo. Tu (o Maometto) cerca refugio presso Dio, poichè egli sente e vede tutto.

59. La creazione de'cieli, e della terra è qualche cosa di più grande che la creazione del genere umano: ma la maggior parte degli uomini non lo sa.

60. Il cieco, e colui che vede, gli uomini dabbene, ed i malvagi non saranno eguali. Gli uomini quanto riflettono poco!

61. Verrà l'ora, e su ciò non v'è alcun dubbio, nonostante la maggior parte degli uomini non vi crede.

62. Dio ha detto: Chiamatemi, e vi risponderò, giacchè coloro che per orgoglio ricusano d'adorarmi entreranno nell'inferno ricoperti d'ignominia.

63. Dio vi dà la notte per riposarvi, ed il giorno lucido, certamente Dio è pieno di bontà verso gli uomini, ma la maggior parte d'essi non gli è riconoscente.

64. Questo Dio è il vostro Signore, creatore d'ogni cosa; non v'è altro Dio che lui; perchè dunque ve n'allontanate?

65. Così se n'allontanavano quei che negavano i suoi miracoli.

66. È Dio che v'ha data la terra per base, ed il cielo per edifizio; è desso che v'ha formati; quai belle forme vi ha date! è desso che vi nudrisce di cibi deliziosi: Questo Dio è il vostro Signore. Benedetto sia Dio, il padrone dell'universo!

67. Egli è il Dio vivo, non v'è altro Dio che lui. Invocatelo dunque, offrendogli un culto puro. Gloria a Dio, padrone dell'universo!

68. Di' : M'è stato inibito d'adorare le divinità che invocate a fianco di Dio, dopo che esso ci ha mandato prove evidenti. Io ho ricevuto ordine di abbandonarmi al padrone dell'universo :

69. È desso che v'ha creati dalla polvere, poi con una gocciola di sperme, poi da un grumo di sangue coagulato; Egli vi fa nascere fanciulli, vi fa arrivare alla forza dell'età, e poi vi fa divenir vecchi. Alcuno di voi muore pria di quest'epoca; così voi arrivate al termine stabilito per ciascheduno; e tutto ciò, affinchè comprendiate.

70. È desso che fa vivere, e morire; quando ha risoluto qualche cosa dice: Sia, ed è.

71. Hai tu veduto che cosa son divenuti coloro che disputavano intorno ai miracoli di Dio?

72. Quei che trattano d'impostura il Libro, e le altre rivelazioni che avevamo affidate ai nostr'inviati un giorno conosceranno la verità.

73. Allora, coi collari di forza, ed incatenati, saranno trascinati nell'inferno poi dati in pascolo al fuoco.

74. Si griderà loro allora : E dove son coloro che associavate a Dio? Risponderanno : si sono smarriti in qualche luogo; del resto, noi non abbiamo mai invocato nulla. Così Dio smarrisce gl'infedeli.

75. Ecco la retribuzione della vostra ingiusta insolenza sulla terra, e delle vostre allegrie smoderate.

76. Entrate nelle porte dell'inferno per restarci eternamente. Quanto è spaventevole la dimora degli orgogliosi!

77. Pazienta, o Maometto! Le promesse di Dio sono la verità stessa, e, sia che ti facciamo vedere alcune delle pene di cui li minacciamo, sia che ti facciamo morire prima di questo termine, ritorneranno presso di noi.

78. Prima di te ancora avevamo mandato degli apostoli; t'abbiam raccontata la storia d'alcuni di loro, e ve ne sono altri di cui t'abbiam taciuto. Non appartiene ad un inviato di far i miracoli, fuorchè se Dio lo permette; ma se vi è l'ordine di Dio, allora questo s'eseguisce con tutta verità, allora quei che lo trattavano di chimera periscono.

79. Dio ha creato per voi i bestiami; gli uni vi servono di cavalcature, d'altri ne mangiate le carni.

80. Vi trovate moltissimi vantaggi; con essi realizzate i vostri progetti. Siete trasportati dai bestiami, lo siete anche dalle navi.

81. Dio vi fa vedere i suoi segni; e quale de'segni di Dio negherete?

82. Non hanno essi viaggiato nel paese? non hanno essi osservato qual'è stata la fine de'loro predecessori, più numerosi di loro, più rimarchevoli per la loro forza, e per i monumenti che hanno lasciati nel paese? Ma i loro lavori non han valsuto a nulla.

83. Quando gl'inviati, muniti di prove evidenti (della loro missione) si mostrarono in mezzo a loro, essi erano orgogliosi della scienza che possedevano; ma quel (supplizio) di cui si ridevano, l'avviluppò da ogni parte.

84. E quando ebber provata la violenza de'nostri colpi, si misero a gridare : Ecco, noi abbiam creduto al Dio unico; non crediamo più alle divinità che gli associavamo.

85. Ma la lor fede non giovò nulla, quando avevano già provata la nostra collera. Tale è stato il contegno costante di Dio verso gli uomini che non sono più. Così periscono gl'infedeli.

CAPITOLO XLI.

I SVILUPPATI (1).

Dato alla Mecca -- 54 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *H. M.* Ecco il Libro mandato dal Clemente, dal Misericordioso,
2. Un libro i di cui versetti, chiaramente sviluppati, formano un Corano arabo per gli uomini che hanno intelligenza;
3. (Un libro) che annunzia, ed avverte; ma la maggior parte degli uomini se ne allontana e non vuol sentirlo.
4. Dicono : I nostri cuori sono (avviluppati) in invoglie, (e chiusi) al culto al quale ci chiamate; siamo sordi; un velo ci separa da voi. Agite (come vi piace), e noi agiremo (come ci piacerà).
5. Di' loro : Si certo, io son un uomo come voi, a cui è stato rivelato che il vostro Dio è il Dio unico; andate direttamente a lui, ed implorate il suo perdono. Guai a coloro che associano (altri Dii a Dio);
6. Che non fanno elemosina, e negano la vita futura!
7. Quei che avran creduto, e praticata la virtù riceveranno una ricompensa eterna.
8. Di' loro : Crederete voi a colui che ha creato la terra nello spazio di due giorni? gli darete forse degli eguali? Egli è il padrone dell'universo.
9. Ha stabilito le montagne sulla sua superficie, l'ha benedetto, vi ha distribuito gli alimenti in quattro giorni (2) egualmente per quei che domandano.
10 Quindi è andato a stabilirsi in cielo che era fumo, ed ha gridato al cielo, ed alla terra : Venite a me, o volentieri o per forza. Veniamo volentierissimo.
11. Allora divise il cielo in sette cieli nello spazio di due giorni; a ciascun cielo indicò le sue funzioni. Adornammo di faci il cielo più vicino (alla terra), e gli destinammo dei custodi. Tale fu il decreto del Possente, del Sapiente.
12. Se s'allontanano per non sentire, di' loro : Vi annunzio la tempesta simile a quella di *Ad* e *Themud.*
13. Quando sorgevano in mezzo ad essi apostoli da ogni parte, e lor gridavano : Adorate Dio solo, essi rispondevano : Se Dio avesse voluto (convertirli) avrebbe mandato degli angeli. Non crediamo alla vostra missione.
14. Ad s'era ingiustamente insuperbito sulla terra; i suoi figli dicevano : Chi è mai più forte di noi? Non hanno essi riflettuto che Dio, che gli avea creati, era più forte di loro? Negavano perciò i nostri miracoli.
15. Mandammo contro essi un vento impetuoso per far loro subire il gastigo dell'ignominia in questo mondo. Il gastigo dell'altro è ancor più ignominioso : Non troveranno chi li difenda.
16. Avevamo da pria diretto Themud, ma egli preferì l'acciecamento alla direzione. Una tempesta del gastigo ignominioso precipitò sui suoi popoli in punizione delle loro opere.
17. Salvammo quei che credevano, e temevano Dio.
18. Avvertili del giorno in cui i nemici di Dio saranno radunati dinanzi al fuoco, e cammineranno a gruppi.

---

(1) Il titolo di questa sorata è nel versetto 2.
(2) Contando i due giorni impiegati a creare la terra.

19. Quando vi saranno, le loro orecchia, e gli occhi, e le loro pelli deporranno contro essi sulle loro azioni.

20. Diranno alle loro pelli : Perchè deponete contro di noi? e le loro pelli risponderanno : È Dio che ci fa parlare, quel Dio che ha dato la parola ad ogni essere. Vi aveva già creati una volta, e tornerete a lui.

21. Non potevate nascondervi al punto che le vostre orecchia, occhi, e pelli, non deponessero contro voi, e vi siete figurati che Dio ignorerà una gran parte delle vostre azioni.

22. Questa falsa opinione su Dio, di cui vi siete pasciuti, vi ha ruinati; ora siete perduti.

23. Quand'anche sopportino il fuoco con costanza, non perciò cesserà d'esser la loro dimora; quand'anche implorino il perdono di Dio, non saranno esauditi.

24. Li avevamo attaccati a de'compagni inseparabili che hanno tutto abbellito ai lor occhi. La sentenza eseguita sulle generazioni che l'han preceduti, uomini e genj, sarà anche eseguita su loro, e saranno perduti.

25. Gl'infedeli dicono : Non ascoltate la lettura del Corano; ovvero : Parlate ad alta voce per superare quella di coloro che lo leggono.

26. Faremo subire agl'infedeli un gastigo terribile.

27. Noi li retribuireremo secondo le più cattive delle loro azioni.

28. La ricompensa dei nemici di Dio è il fuoco; servirà loro d'abitazione eterna, perchè hanno negati i nostri miracoli.

29. Grideranno allora : Signore, mostraci quei che ci avevano smarriti, uomini o genj; li calpesteremo co'piedi, affinchè sieno abbassati.

30. Ma quei che gridano : Il nostro Signore è Dio; e che s'indirizzano verso lui, ricevono le visite degli angeli che lor dicono : Non temete, e non v'affliggete; rallegratevi per il paradiso che v'è stato promesso.

31. Noi siamo i vostri protettori in questo mondo e nell'altro; vi troverete tutto ciò che il vostro cuore desidera, tutto ciò che domanderete,

32. Come un ricevimento dell'Indulgente, del Misericordioso.

33. E chi tiene un più bel linguaggio di colui che invoca Dio, che fa il bene, e grida : Sono di quei che s'abbandonano a Dio?

34. Il male ed il bene non potranno camminare del pari. Rendi il bene per il male, e vedrai cambiarsi il tuo nemico in protettore ed amico.

35. Ma niun altro giungerà a questa perfezione, fuorchè il perseverante; niun altro fuorchè il beato.

36. Se il demonio ti eccita al male, cerca un refugio presso Dio, poichè sente e sa tutto.

37. Fra i suoi miracoli vi sono la notte, il giorno, il sole e la luna; non vi prostrate dunque nè innanzi al sole nè innanzi la luna, ma innanzi a Dio che li ha creati, se volete servirlo.

38. Sono forse troppo orgogliosi (per farlo)? Quei che sono vicino a Dio (angeli, ed eletti) celebrano le sue lodi notte e giorno, e non si stancano mai.

39. È ancora un suo miracolo quando vedi la terra quasi abbattuta, e che si risente e si gonfia tosto che l'acqua cade dal cielo sovr'essa. Colui che l'ha rianimata rianimerà i morti, poichè è onnipotente.

40. Quei che non vogliono conoscere i nostri segni non potranno sottrarsi alla nostra conoscenza. L'empio condannato al fuoco sarà egli meglio retribuito di colui che si presenterà con tutta sicurezza il giorno della resurrezione? Fate ciò che volete, Dio vede le vostre azioni.

41. Quei che non credono al Libro che è stato loro dato (sono colpevoli) : è un libro prezioso.

42. Non sarà leso della menzogna, da qualunque lato si attacchi; è una rivelazione del Savio, del Glorioso.

43. Non vi è cosa che non sia stata detta agl'inviati tuoi predecessori; ma Dio, che perdona, infligge anche de'supplizi terribili.

44. Se avessimo fatto di questo Corano un libro scritto in lingua straniera, avrebbero detto : Almeno i versetti di questo libro fossero chiari e distinti! Lingua straniera e popolo arabo (1)? Rispondi loro : È una direzione ed un rimedio per quei che credono; gl'infedeli son sordi e non vedono : Somigliano a coloro che si chiamano da lontano.

45. Avevamo già dato il Libro a Mosè: Si affacciarono delle dispute su ciò. Se la parola (di dilazione) non fosse stata anteriormente pronunziata, la loro vertenza sarebbe stata già decisa, poichè erano in dubbio.

46. Chi fa il bene, lo fa a suo profitto; chi fa il male, lo fa a suo danno, e Dio non è il tiranno degli uomini.

47. La scienza dell'ora appartiene a lui solo; alcun frutto non sorte dal suo nocciolo, alcuna femmina non è gravida, e non partorisce, ch'ei non lo sappia. Il giorno in cui Dio lor griderà : Dove sono i miei compagni, que'Dii che mi associavate? essi risponderanno : Non abbiamo inteso niente di ciò fra noi.

48. Le divinità che invocavano prima saranno sparite da'loro occhi; riconosceranno che non vi sarà più refugio per essi.

49. L'uomo non si stanca di domandare a Dio il bene; ma se lo colpisce una disgrazia, si dispera tosto, e dubita.

50. Se, dopo l'avversità, lor facciamo provare gli effetti della nostra misericordia, dice : Questo mi si doveva; io non credo che l'ora arriverà mai; e se io ritorno a Dio, egli mi riserva una bella ricompensa. Faremo conoscere agl'infedeli le loro azioni, e farem loro subire un gastigo doloroso.

51. Quando abbiam accordato un favore all'uomo, egli s'allontana, ci sfugge; quando è colpito da una disgrazia, ci dirige umili preci.

52. Di'loro : Che ve ne pare? Se il Corano viene da Dio, e voi non credete in lui, dite : Evvi forse un uomo più smarrito di colui che si separa da Dio?

53. Faremo splendere i nostri miracoli sulle differenti contrade della terra e su loro stessi, fino a che sia lor dimostrato che il Corano è una verità. Non ti basta forse l'asserzione del tuo Signore?

54. Non dubitano forse dell'apparizione dinanzi a Dio? E Dio non abbraccia egli ogni cosa?

CAPITOLO XLII.

LA DELIBERAZIONE (2)

Dato alla Mecca. -- 53 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *H. M. A'. S. K.* È così che Dio, il Possente, il Savio, ti rivela le sue opere siccome le rivelava agli apostoli che ti han preceduto.

---

(1) Il testo porta : *E che! barbaro, ed Arabo?* Il senso è : Direbbero allora : Come mandare un libro in lingua straniera ad un popolo arabo?

(2) Il titolo di questo capitolo gli viene dalla raccomandazione fatta ai credenti di consultarsi sui loro affari. Gli si danno anche per titolo le lettere collocate in testa del primo versetto.

2. Tutto ciò ch'è nei cieli e sulla terra gli appartiene. Egli è l'Altissimo, il Grande.

3. Poco manca che i cieli non si aprano (per rispetto dinanzi a lui); gli angeli celebrano le sue lodi, ed implorano il suo perdono per gli abitanti della terra. Certamente Dio è l'Indulgente, il Misericordioso.

4. Dio sorveglia coloro che prendono per protettori altri che lui. E tu, o Maometto, non sei incaricato de'loro affari.

5. Così noi t'abbiamo data la rivelazione in un libro arabo, affinchè tu avvertissi la madre delle città (1), e le popolazioni circonvicine, affinchè li avvertissi del giorno della riunione (2) sul quale non v'è alcun dubbio, ed in cui una parte degli uomini sarà in paradiso, ed un'altra nella fornace (dell'inferno).

6. Se Dio avesse voluto, non avrebbe stabilito che un solo popolo (della stessa religione); ma accorderà agli uni un posto nella sua misericordia, mentre i malvagi non avranno nè protettore, nè difensore.

7. Prenderanno essi altro protettore che lui? E pure Dio è il vero protettore; fa vivere, e morire, ed è onnipossente.

8. Qualunque sia l'oggetto delle loro dispute, la decisione ne appartiene a Dio solo. È Dio il mio Signore; ho posto la mia fiducia in lui, e ritorno a lui (col mio pentimento).

9. Architetto dei cieli, e della terra, ha creato a coppie la vostra specie, come ha creato a coppie i bestiami; ei vi moltiplica con tal mezzo. Niente gli somiglia, sente e vede tutto.

10. Ha le chiavi del cielo e della terra, versa i suoi doni a larga mano o li compartisce in una certa misura, poichè sa tutto.

11. Ha stabilito per voi una religione che raccomandò a Noè; quella che ti è stata rivelata, o Maometto; quella che avevamo raccomandata ad Abramo, a Mosè, a Gesù, dicendo loro: Osservate questa religione, non vi dividete in sette. È insopportabile agl'idolatri

12. Questo culto a cui tu li chiami. Dio sceglie per questo culto chi vuole, e vi conduce (a questo culto) colui che ritorna a Dio (col suo pentimento).

13. Non si sono scissi in sette che dopo aver ricevuta la scienza, ed è per gelosia: Se la parola di Dio, che fissa il gastigo ad un termine designato, non fosse stata pronunziata, le loro vertenze sarebbero già state decise, ancorchè quei che hanno ereditato le Scritture dopo loro sieno in dubbio su tal punto.

14. Invitali perciò a questa religione, e cammina dritto siccome ne hai avuto l'ordine; non obbedire ai lor desiderj, e di'loro: Io credo al Libro che Dio ha rivelato; ho ricevuto l'ordine di pronunziare fra voi con tutta giustizia. Dio è il mio Signore, ed il vostro; io ho le mie opere, e voi le vostre; fra noi e voi non v'è argomento (da far valere). Dio ci riunirà tutti, poichè è il termine d'ogni cosa.

15. In quanto a quei che cercano a ragionare su Dio, dopo essersi sottomessi a lui, le loro ragioni saranno distrutte. Essi proveranno la sua collera, ed un duro gastigo.

16. Dio (egli stesso) ha mandato realmente il Libro, e la bilancia. E chi può farti sapere che l'ora è vicina?

17. Quei che non credono vogliono affrettarla; quei che credono tremano al rammentarla, imperocchè sanno ch'è vera. Oh! che quei che dubitano dell'ora sono smarriti!

---

(1) Madre delle città metropoli, s'applica alla Mecca.

(2) Il giorno della riunione è il giorno del giudizio finale, in cui tutti gli esseri saranno radunati dinanzi al tribunale di Dio.

18. Dio è pieno di bontà verso i suoi servitori; egli dà il nudrimento a chi vuole; è il Forte, il Potente.

19. Colui che vuol coltivare il campo della vita futura, noi glielo accresceremo; colui che desidera coltivare il campo di questo mondo, l'otterrà similmente, ma non avrà alcuna parte nell'altro.

20. Avrebbero essi (per caso) dei compagni che abbiano prescritto in punto di religione qualche cosa che Dio non abbia permessa? Senza la parola della bontà infinita la loro sorte sarebbe già stata decisa, poichè i malvagi subiranno un supplizio terribile.

21. Vedrai un giorno i malvagi tremare a cagione delle loro opere, ed il gastigo li colpirà; ma coloro che credono e praticano il bene abiteranno i ripiani dei giardini; avranno presso il loro Signore tutto ciò che vorranno. È un favore immenso.

22. Ecco ciò che Dio promette ai suoi servi che credono e che fanno il bene. Di'loro : Non vi domando per ricompensa delle mie prediche che l'amore verso i miei parenti. Chi avrà fatta una buon'azione, gliene accresceremo il valore. Dio è indulgente e riconoscente.

23. Diranno : Ha forse (Maometto) fabbricato una menzogna sul conto di Dio? Certamente Dio, se così gli piace, può apporre un suggello sul tuo cuore (1), cancellar egli stesso la menzogna, e stabilire la verità colle sue parole; poichè conosce l'interno dei cuori.

24. Accoglie il pentimento de'suoi servi, e perdona i loro peccati; sa ciò che voi fate.

25. Esaudisce quei che credono e praticano il bene; li colma de'suoi favori. Il gastigo terribile è riservato agl'increduli.

26. Se Dio versasse a larga mano i suoi doni sugli uomini diverrebbero iusolenti, ei glieli compartisce a poco a poco, finchè gli piace, poich'è istrutto dello stato de'suoi servi, e li osserva.

27. È lui che ha mandato una pioggia abbondante quando gli uomini disperavano d'averla : egli sparge così (i doni della) sua misericordia. È il Protettore, il Glorioso.

28. Nel numero de'suoi miracoli è la creazione dei cieli e della terra, e tutti quegli animali ch'egli ha propagati sulla terra. Può riunirli insieme subito che vorrà.

29. Le disgrazie che vi colpiscono sono opera delle vostre mani, e Dio perdona molto.

30. Voi non prevarrete contro di lui sulla terra; non avete nè protettore nè appoggio fuori di Dio.

31. Quelle navi che solcano rapidamente le onde, e s'inalzano come montagne sono uno de'suoi prodigi; s'egli volesse calmerebbe il vento, le navi resterebbero immobili sulla superficie delle acque, ed in ciò vi sono dei segni per ogni essere costante e riconoscente,

32. Ovvero le farebbe fracassare; ma perdona tanti peccati!

33. Quei che disputano sui nostri miracoli conosceranno un giorno che non vi sarà refugio per essi.

34. Tutti i beni che avete ricevuti non sono che un godimento temporario; ciò che Dio tiene in riserva vale più ed è più durevole agli occhi di quei che che credono, e che pongono la loro fiducia in Dio;

35. Ch'evitano i grandi peccati, e l'impudicizia; che montati in collera sanno perdonare;

---

(1) Egli può apporre un suggello sul tuo cuore, cioè può toglierti la tua missione d'apostolo, e privarti della facoltà di predicare.

36. Che obbediscono al loro Signore, che fanno la preghiera, che si consultano reciprocamente ne'loro affari, e fanno delle generosità dei beni ad essi accordati;

37. Che, avendo ricevuto un torto lo correggono essi stessi,

38. E rendono male per male. Tuttavia a colui che perdona e si riconcilia, Dio dovrà una ricompensa; poichè egli non ama i malvagi.

39. Non potrà incolparsi l'uomo che vendica un'ingiustizia che gli sarà stata fatta.

40. Saranno incolpati quei ch'opprimono gli altri, che agiscono con violenza, e contro ogni giustizia; a quelli è riservato un supplizio doloroso.

41. È la saviezza della vita il sopportare pazientemente ed il perdonare.

42. Quegli che Dio smarrisce, come troverà egli un altro protettore? Vedrai come i malvagi

43. All'aspetto dei supplizj grideranno : Evvi più mezzo di ritornare sulla terra?

44. Li vedrai condotti dinanzi al supplizio, cogli occhi bassi, e coperti d'obbrobrio; getteranno degli sguardi furtivi. I credenti diranno : Ecco gli sciagurati ch'hanno perduto se stessi, e le loro famiglie. Il giorno della resurrezione, i malvagi non saranno essi condannati al supplizio eterno?

45. E perchè hanno cercato altri protettori fuori di Dio? Come ritroverà mai la strada colui che Dio smarrisce?

46. Obbedite dunque a Dio prima che giunga il giorno che non può farsi tornare indietro per allontanarlo: In quel giorno non avrete alcun asilo. Non potrete negare le vostre opere.

47. Se si rivolgono (con isdegno) tu non sei il loro custode (o Maometto). Tu non sei incaricato che di portare la parola (1). Se accordiamo qualche favore all'uomo egli si rallegra; ma se una disgrazia lo visita in retribuzione delle sue opere, bestemmia.

48. Il regno de'cieli, e della terra appartiene a Dio. Egli crea ciò che vuole; accorda agli uni delle figlie, agli altri dei figli (maschj);

49. Ad altri dà dei figli d'ambo i sessi, figli e figlie; rende sterile anche chi vuole. È sapiente e possente.

50. Non è dato all'uomo che Dio gl'indirizzi la parola; se lo fa, si è o per inspirazione, o da dietro un velo. (2)

51. O pure invia un apostolo cui rivela ciò che vuole. Egli è sublime e savio.

---

(1) Cioè, non ti appartiene che di portare la rivelazione ricevuta alla conoscenza degli uomini.

(2) Dio non ha mai diretta la parola ad alcun uomo. Maometto dice però in più passi del Corano che Dio ha realmente diretta la parola à Mosè. Nonostante Mosè non ha potuto ottenere di vedere Dio, ed era una credenza generale fra gli ebrei, e probabilmente fra tutti i popoli semitici, che Dio non si farebbe vedere ad un uomo senza che costui non morisse sul momento. I mistici, setta filosofica nata nel seno dell'islamismo, pretendono che la pratica costante della vita spirituale può inalzare l'uomo ad un grado di perfezione tale che, nell'estasi, può vedere Dio e parlargli. Tutti gli sforzi tendono per conseguenza a togliere, colla forza dell'amor divino e la distruzione dell'individualità, il velo che li separa dall'essenza di Dio. Da ciò la parola : *Togliere il velo* ha preso nel discorso degli Orientali il valore del più alto grado d'intimità. Si è parlato al cap. 18 della scissione de'maomettani (almeno ne'primi tempi dell'islamismo) sul viaggio notturno e l'ascensione di Maometto; quei che l'ammettono comme un fatto reale, sono ancora scissi di opinione sulla maniera con cui Maometto ha contemplato Dio; gli uni sostengono che l'ha veduto *cogli occhi della testa*, cioè materialmente; gli altri che era *cogli occhi del suo cuore*.

52. Così per nostro volere lo spirito t'ha parlato, a te che non sapevi ciò che era il Libro, o la religione. Noi ne abbiam fatto una luce mediante la quale dirigiamo quei nostri servi che ci piace. Tu ancora dirigili verso il sentiere dritto,

53. Verso il sentiere di Dio, di colui a cui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. E non ritornerà tutto a Diò?

CAPITOLO XLIII.

ORNAMENTI D'ORO.

Dato alla Mecca. -- 89 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *H. M.* Lo giuro per il Libro evidente,
2. L'abbiamo mandato in lingua araba, acciocchè lo comprendiate.
3. Esso è rinchiuso nella madre del Libro (1) che è qui; è sublime, e pieno di saviezza.
4. Allontaneremo forse da voi l'ammonizione perchè siete un popolo di trasgressori?
5. Quanti profeti abbiam noi mandati ai popoli passati.
6. Non è venuto un sol profeta fra loro che non l'abbiano preso in derisione.
7. Annientammo popoli più forti di questi (quei della Mecca); vi è l'esempio degli antichi.
8. Se tu domandi loro chi è il Creatore del cielo e della terra, risponderanno: È il Possente, il Savio.
9. È Dio che v'ha fatta la terra per essere come il vostro letto; vi tracciò delle strade per guidarvi.
10. È lui che fa piovere con misura. Con quest'acqua facciam risorgere la terra morta. Così voi ancora sarete risuscitati.
11. È lui che ha creato per voi coppie d'ogni specie; per trasportarvi ha creato bestiami, e vi ha fatto fare navi;
12. Affinchè vi restiate sopra solidamente, e perchè in gratitudine (di questi benefizj) quando vi siete sopra forti ed in equilibrio, vi ricordiate de'benefizj del vostro Signore, e perchè diciate allora: Gloria a colui che ci ha sottomessi (questi animali e queste navi) noi non vi saremmo giammai riusciti.
13. Noi ritorneremo al nostro Signore.
14. Nonostante gli hanno attribuito dei figli fra i suoi servi. L'uomo è veramente ingrato!
15. Forse Dio avrebbe scelto delle figlie fra le sue creature, e vi avrebbe scelti per figli suoi?
16. E pure quando si annunzia ad alcuno di essi la nascita di un essere ch'egli attribuisce a Dio, la sua faccia si cuopre di tristezza, ed è come soffocato.

---

(1) La madre del Libro è il prototipo, l'originale del Corano, come pure di tutti i libri rivelati. Questo prototipo è immutabile, ma i suoi sviluppi possono variare secondo i secoli e gli uomini ai quali è destinato un libro sacro; è in questo senso probabilmente che bisogna intendere la distinzione dei versetti del Corano data al cap. 3, ver. 3.

17. (Attribuiranno a Dio come un figlio) un essere che cresce negli ornamenti e negli abbigliamenti, e che è sempre a disputare senza ragione?
18. Riguardano gli angeli (che sono servi di Dio) come donne. Sono stati essi presenti alla loro creazione? La loro asserzione sarà registrata, ed un giorno ne saranno interrogati.
19. Se Dio avesse voluto (dicono) non li avremmo mai adorati. Essi non ne sanno nulla, e mentiscono sfacciatamente.
20. Abbiamo mai dato loro (su ciò) qualche documento?
21. Niente affatto. Ma dicono: Abbiamo trovato i nostri padri che praticavano questo culto, e seguiamo i loro passi.
22. Così fu prima di te. Ogni qual volta abbiamo mandato degli apostoli a predicare a qualche città, i suoi abitanti più ricchi dicevano loro: Abbiamo trovato i nostri padri che seguivano questo culto, ed abbiam seguite le loro traccie.
23. Di'loro: E se io vi reco un culto più retto di quello de'vostri padri? Diranno: No, noi non crediamo alla tua missione.
24. Noi ci siam vendicati di questi popoli. Ecco qual'è stata la fine di coloro ch'hanno trattato d'impostori i nostri inviati.
25. Ricordati di ciò che disse Abramo a suo padre, ed al suo popolo: Io sono innocente del vostro culto.
26. Io non adoro che chi mi ha creato; egli mi dirigerà nella strada dritta.
27. Egli ha stabilito questa parola come una parola che doveva restare eternamente dopo di lui fra i suoi figli, acciò ritornino sempre a Dio.
28. Ho promesso a questi (agli arabi idolatri) ed ai loro padri di godere dei beni terreni, finchè la verità, ed il vero apostolo vengano fra loro.
29. Ma quando ebbero la verità, gridarono: Non è che stregoneria, non ci crediamo.
30. Essi dicono: Se almeno il Corano fosse stato rivelato ad uno dei potenti delle due città (Mecca, e Medina) avremmo potuto credere ad esso.
31. Distribuiscono essi i favori divini? Siamo noi che lor distribuiamo la sussistenza in questo mondo; gl'inalziamo gli uni al disopra degli altri affinchè gli uni prendano gli altri per servirli. Ma la misericordia di Dio val più che i beni ch'essi raccolgono.
32. Senza il timore che tutti gli uomini non divenissero un sol popolo d'infedeli, avremmo dato a quei che non credono in Dio dei tetti d'argento alle loro case, e delle scale d'argento per montarvi;
33. E delle porte d'argento, e delle sedie affinchè vi si riposino a loro comodo;
34. E degli ornamenti d'oro. Tutto ciò non è che un godimento passeggiero di questa vita, poichè la vita futura è riservata dal tuo Signore agli uomini pii.
35. Chi cercherà a sottrarsi dalle esortazioni dell'Altissimo noi l'attaccheremo a Satana con una catena; egli sarà il suo compagno inseparabile.
36. I demonj lo distorranno dal sentiere di Dio, e nonostante crederanno di andare per la via retta,
37. Fino al momento in cui, arrivato dinanzi a noi, l'uomo griderà: Piacesse a Dio che vi fosse fra me e Satana la distanza de' due nascer del sole! Che detestabile compagno che è Satana!
38. Ma (questi rimorsi) non vi serviranno a nulla in quel giorno; se siete stati ingiusti, sarete anche suoi compagni nel supplizio.
39. Sapresti tu (o Maometto) far sentire il sordo, e dirigere il cieco, e l'uomo evidentemente entrato in una falsa strada?
40. Sia che ti allontaniamo da mezzo a loro, ne faremo vendetta.

41. Sia che ti facciamo testimonio delle nostre minacce, li teniamo in nostro potere.

42. Appigliati fermamente a ciò che ti è stato rivelato, poichè sei sulla strada dritta.

43. Il Corano è un'ammonizione per te, e per il tuo popolo. Un giorno ve ne sarà domandato conto.

44. Interroga gli apostoli che abbiamo mandato prima di te se abbiam loro scelti altri Dii per adorarli fuori che Dio.

45. Mandammo Mosè, accompagnato da'nostri segni, a Faraone ed ai grandi del suo regno. Io sono, disse loro, l'inviato del padrone dell'universo.

46. Quando egli si presentò dinanzi a loro coi nostri segni, se ne risero.

47. Tutti questi miracoli erano più sorprendenti gli uni degli altri. Noi li visitammo coi supplizj acciò si convertissero.

48. Dissero una volta a Mosè: O mago! prega il tuo Signore di fare ciò che ha promesso, poichè siamo sulla via retta.

49. E appena li abbiamo liberati dalla infelicità, essi hanno violato i nostri impegni.

50. Faraone fece proclamare al suo popolo queste parole: Popolo mio! il regno d'Egitto, e questi fiumi che scorrono ai miei piedi, non son essi mia proprietà? non lo vedete?

51. Non sono io più forte di quest'uomo spregievole,

52. E che può appena esprimersi?

53. Se gli si vedessero almeno dei braccialetti d'oro, se venisse in compagnia degli angeli?

54. Faraone ispirò ai suoi popoli leggerezza, ed essi l'obbedirono, poichè erano perversi.

55. Ma quando provocarono la nostra collera, noi ci vendicammo di loro, e li sommergemmo tutti.

56. Ne facemmo un esempio, e la favola de'lor successori.

57. Se si propone al tuo popolo il figlio di Maria per esempio, non vogliono sentirne parlare.

58. Dicono: I nostri Dii valgono essi più del figlio di Maria, (1) o il figlio di Maria più che i nostri Dii? Non propongono questo quesito che per spirito di disputa, poichè sono propensi a disputare.

59. Gesù non è che un servitore (uomo) che abbiamo ricolmo de'nostri favori, e che proponemmo per esempio ai figli d'Israele.

60. Se noi volevamo, avremmo prodotto da voi stessi (2) degli angeli per succedervi sulla terra.

61. Sarà l'indizio dell'avvicinarsi dell'ora. Dunque non ne dubitate; seguitemi, poichè è la strada retta.

62. Che Satana non ve ne devii, essendo il vostro nemico dichiarato.

63. Quando Gesù venne fra gli uomini, accompagnato dai segni, disse: io vi reco la saviezza, e vengo a spiegarvi ciò che forma le vostre dispute. Temete dunque Dio, ed obbeditemi.

64. Dio è il mio Signore ed il vostro; adoratelo, è la via dritta.

65. I differenti partiti (3) si posero a disputare fra loro. Guai al malvagio il giorno del gastigo doloroso!

---

(1) Questo ha rapporto all'objezione artificiosa che facevano gl'idolatri a Maometto quando lor diceva che i loro idoli sarebbero precipitati nel fuoco. Gli domandarono se Gesù, riguardato dai cristiani come Dio, avrebbe la stessa sorte.

(2) Come abbiamo fatto nascere Gesù senza padre.

(3) Maometto intende le differenti sette, sia ebree, sia cristiane.

66. Che attendono essi? Forse l'ora che li sorprenderà all'improvviso quando non vi si attenderanno?
67. Gli amici i più intimi diverranno nemici in quel giorno; sarà ben diverso per quei che temono.
68. O miei servi! voi non avrete nulla a temere iu quel giorno, non sarete punto afflitti.
69. A voi che credete ai nostri segni, che vi eravate dati a me (che siete stati musulmani) si dirà:
70. Entrate nel paradiso colle vostre compagne; rallegratevi.
71. Si presenteranno ad essi in giro delle scodelle d'oro, e delle tazze ripiene di cose che i sensi desiderano tanto e che fanno le delizie degli occhi. Ci resterete in eterno.
72. Ecco il giardino che riceverete in eredità per premio delle vostre opere.
73. Vi sono dei frutti in abbondanza, mangiatene.
74. I malvagi soffriranno eternamente il gastigo dell'inferno.
75. Non verrà loro addolcito; saranno tuffati nella disperazione.
76. Non siamo stati noi che gli abbiamo trattati ingiustamente, sono stati iniqui verso loro medesimi.
77. Grideranno: O Malek! (1) metta il tuo Signore un termine ai nostri supplizj. No, risponderà esso, voi vi resterete eternamente.
78. Noi vi recammo la verità; ma la maggior parte di voi concepì una repugnanza per la verità.
79. Se gl'infedeli tendono insidie, noi faremo altrettanto con essi.
80. Pensano forse che non conosciamo i loro segreti, e le parole che si dicono all'orecchio? Sì, i nostr'inviati che sono in mezzo a loro scrivono tutto.
81. Di': Se Dio avesse un figlio, io sarei il primo ad adorarlo.
82. Gloria al sovrano dei cieli e della terra, al sovrano del trono! lungi da lui ciò che essi gli attribuiscono!
83. Lasciate che tengano discorsi frivoli, e che si divertano finchè si trovino faccia a faccia colla loro giornata, quella giornata che è loro promessa.
84. Egli è Dio nel cielo, Dio sulla terra. È il Sapiente, il Savio.
85. Sia benedetto quegli cui appartiene tutto ciò che è ne'cieli, sulla terra, e nello spazio che li separa! Egli solo ha conoscenza dell'ora: ritornerete a lui.
86. Coloro che invocate a fianco di Dio non potranno intercedere in favore di veruno (2). Lo potrà colui solo che ha attestata la verità. Gl'infedeli l'impareranno.
87. Se gl'interrogherai, dicendo loro: Chi vi ha creati? risponderanno: È Dio. Perchè non mentiscono?
88. Dio intese quelle parole (di Maometto): Signore, il popolo non crede, (ed egli ha risposto:)
89. E bene! allontanati da essi, e di' loro: La pace sia con voi, ed essi apprenderanno la verità.

---

(1) Malek è l'angelo che presiede ai tormenti dei riprovati.
(2) Secondo i commentatori, Gesù e Esdra sebbene fossero stati ammessi come Dii, l'uno dai cristiani, l'altro dagli ebrei (secondo Maometto), potranno nonostante intercedere presso Dio.

CAPITOLO XLIV.

IL FUMO (1).

Dato alla Mecca. — 59 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *H. M.* Lo giuro per il Libro evidente,
2. Noi l'abbiamo mandato in una notte benedetta perchè abbiamo voluto avvertire gli uomini;
3. In una notte in cui ogni opera savia è decisa una ad una (2);
4. In forza di un ordine emanato da noi. Noi mandiamo (realmente) degli apostoli
5. In prova della misericordia del tuo Signore (egli ascolta e vede tutto),
6. Del padrone de'cieli e della terra, e di tuttociò che è nell'intervallo, se voi ci credete fermamente.
7. Non v'è altro Dio che lui, che fa rivivere, e morire. Egli è il vostro Signore, ed il Signore dei vostri antichi padri.
8. Ma, immersi nel dubbio, se ne ridono.
9. Osservali quel giorno in cui il cielo farà alzare un fumo visibile a tutti,
10. Che cuoprirà tutti gli uomini. Sarà il gastigo doloroso.
11. Signore, grideranno, allontana da noi questo flagello; noi siamo credenti.
12. Che hanno fatto degli avvertimenti, quando fu loro mandato un apostolo;
13. E che gli volsero il tergo dicendo: È un uomo istrutto da altri, è un indemoniato?
14. Se noi lor diminuiremo alcun poco il supplizio (che è vicino a distruggerli) ritorneranno (all'infedeltà).
15. Quel giorno che agiremo con una violenza terribile, ne faremo vendetta.
16. Prima di loro, provammo già Faraone, e mandammo a quel popolo un apostolo glorioso.
17. Egli diceva loro: Lasciate che i servi di Dio partano con me; io vengo a voi come apostolo degno di fede.
18. Non v'inalzate al disopra di Dio; io vengo a voi munito di un potere incontestabile.
19. Cercherò rifugio presso colui che è mio Signore e vostro, affinchè non mi lapidiate.
20. Se non siete credenti, separatevi da me.
21. Egli (Mosè) inalzò allora preghiere a Dio. È un popolo, diceva egli, colpevole.
22. Conduci via i miei servi, gli disse Dio, nella notte. Gli Egizj vi perseguiteranno.
23. Lascia le onde del mare aperte; le schiere nemiche vi saranno ingojate.

---

(1) L'iscrizione di questo capitolo gli viene dalla parola *fumo* che si trova nel versetto 9.

(2) Questa notte che i musulmani credono essere quella del 23 e 24 del Ramadan; tuttociò che deve accadere l'anno seguente è deciso, e fissato.

24. Quanti giardini e fontane non hanno essi abbandonato?
25. Campi sementati, ed abitazioni superbe?
26. Delizie in cui passavano piacevolmente la vita?
27. Tale era la lor condizione; ma noi ne abbiamo dato l'eredità ad un altro popolo.
28. Nè i cieli, nè la terra hanno pianto per essi; il loro gastigo non fu differito.
29. Liberammo i figli d'Israele dalle pene umilianti,
30. E da Faraone, signore orgoglioso, in preda agli eccessi.
31. Lo scegliemmo, da senno, fra tutti i popoli dell'universo.
32. Facemmo loro vedere de'miracoli ch'erano per essi una prova evidente.
33. Ma gl'increduli diranno:
34. Non vi è che una sola morte, la prima, e non saremo resuscitati.
35. Fate ritornare i nostri padri, se ciò che dite è vero.
36. Sono forse migliori del popolo di Tobba, (1)
37. E delle generazioni che li hanno preceduti? Li esterminammo perchè erano colpevoli.
38. Noi non abbiamo creato i cieli e la terra, e tuttociò che è fra essi, per farcene giuoco.
39. Li abbiamo creati nella verità (sul serio), ma la maggior parte di loro non lo sa.
40. Il giorno della decisione vi si troveranno tutti.
41. In quel giorno, il padrone non potrà pagare per il servo; essi non avranno da attendere alcun ajuto.
42. Non sarà accordato ajuto che a coloro di cui Dio avrà avuta pietà. Egli è possente e misericordioso.
43. L'albero di Zakum
44. Sarà il nudrimento dei colpevoli.
45. Egli bollirà nelle loro viscere come un metallo fuso,
46. Come bolle l'acqua bollente.
47. Si griderà (agli esecutori delle opere di Dio): Prendete i malvagi, e precipitateli nel mezzo dell'inferno,
48. E versate sulle loro teste il tormento dell'acqua bollente,
49. Gridando (a ciascuno di essi): Soffri questo tormento, tu che sei stato potente e onorato (sulla terra).
50. Ecco i tormenti che voi ponete in dubbio.
51. Gli uomini pii saranno in un luogo sicuro,
52. In mezzo a'giardini e sorgenti d'acqua,
53. Vestiti di stoffe di seta, e situati gli uni in faccia agli altri.
54. Tale sarà il loro stato, e in oltre daremo loro spose con occhi negri.
55. Essi vi mangeranno ogni sorta di frutta, e ne godranno con sicurezza.
56. Non moriranno più dopo esser morti una volta. Dio li preserverà dai tormenti.
57. È un favore che Dio accorda, è una felicità ineffabile.
58. Abbiamo reso (il Corano) facile (a comprendersi) dandotelo nella tua lingua. Forse gli uomini vi rifletteranno.
59. Veglia dunque (o Maometto), poichè essi ancora vegliano, ed esplorano (ciò che accade).

(1) Tobba era il titolo dei re del Iemen, e della razza Himiar prima di Maometto.

CAPITOLO LXV.

L'INGINOCCHIATA (1).

Dato alla Mecca. — 36 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. *H. M.* La rivelazione del Libro viene da Dio possente, e savio.
2. Vi sono ne'cieli e sulla terra segni d'avvertimento per i credenti.
3. Nella vostra creazione, in quella degli animali sparsi sulla terra, vi sono segni per il popolo che crede fermamente.
4. Nel succedersi della notte e del giorno, nei beneficj che Dio manda dal cielo, e co'quali vivifica la terra poco prima morta, nella direzione che impone ai venti, vi sono segni per gli uomini che hanno intelligenza.
5. Sono questi insegnamenti di Dio (2): noi te li ripetiamo con tutta verità: a che cosa dunque crederanno (gl'infedeli) se ricusano di credere a Dio e ai suoi miracoli?
6. Guai a qualunque bugiardo empio,
7. Che ascolta la lettura degl'insegnamenti di Dio, e persevera tuttavia nell'orgoglio come se non gli ascoltasse! Annunzia a colui un gastigo crudele.
8. E che se impara qualcuno di questi insegnamenti (versetti del Corano) li prende in derisione. A quegli uomini toccherà il supplizio ignominioso.
9. Dietro loro sta l'inferno; i beni che hanno ammassati non serviranno loro a nulla, come egualmente quei che hanno presi per protettori a fianco di Dio. Un gran supplizio li attende.
10. Così è stabilito. Un gastigo di pene dolorose è preparato a coloro che non credono ai segni di Dio.
11. È Dio che vi ha sottomesso il mare, affinchè le navi lo percorressero per di lui ordine, perchè abbiate (prove) della generosità di Dio, e perchè gli siate riconoscenti.
12. Egli vi ha sottomesso tutto ciò che è ne'cieli e sulla terra; tutto viene da esso. Vi sono in ciò de'segni per chi riflette.
13. Di' ai credenti che perdonino a coloro che non sperano nei giorni di Dio stabiliti per premiare gli uomini secondo le loro opere (3).
14. Chi fa il bene lo fa per suo proprio conto; chi fa il male lo fa a suo danno. Voi ritornerete tutti innanzi a Dio.
15. Abbiamo dato ai figli d'Israele il Libro (il Pentateuco), la saviezza, ed i profeti; li abbiamo cibati di eccellenti alimenti, e li abbiamo inalzati al disopra di tutti i popoli.
16. Abbiamo fatto veder loro le prove evidenti de'nostri ordini, ed essi non cominciarono a dividersi fra loro che allorquando possedettero la scienza, e

---

(1) Si legge nel versetto 27 di questo capitolo le parole seguenti: *Tu vedrai ogni nazione inginocchiata.* Ciò ha dato il nome al capitolo.

(2) La parola *aiat*, plurale di *aiè*, vuole dire in arabo *miracolo*, *segno*, e *versetto del Corano*; è perciò che questa parola può unirsi colla parola *leggere*, *recitare*. Nel caso presente la parola *aiat* viene spiegata per insegnamenti.

(3) I giorni di Dio s'intendono i giorni delle vittorie promesse ai credenti sui loro nemici. Questo passo è in contradizione collo spirito di tanti altri passi ne'quali si raccomanda di perseguitare gl'infedeli spietatamente.

ciò per dispetto gli uni contro gli altri. Il giorno della resurrezione il tuo Signore deciderà fra essi sui punti delle loro quistioni.

17. Quindi t'abbiamo stabilito (apostolo) con una legge divina. Seguila, e non seguire i desiderj di quei che non sanno nulla (1).

18. Poichè essi non potrebbero servirti a nulla contro Dio. I malvagi si proteggono gli uni con gli altri; ma Dio protegge coloro che lo temono.

19. Questo (Corano) è come la luce per gli uomini; egli è la direzione, ed una (prova) della misericordia di Dio per quei che credono fermamente.

20. Coloro che fanno il male pensano forse che noi li tratteremo come quei che credono, che fanno il bene, di modo che la vita e la morte di ciascuno siano le stesse? Quanto giudicano male!

21. Dio ha creato i cieli e la terra nella verità. Egli ricompenserà ogni uomo secondo le sue opere, e niuno sarà leso.

22. Che ne pensi tu? Colui che ha fatto un Dio delle sue passioni, colui che Dio fa errare appositamente, sull'udito e sul cuore del quale ha apposto il suggello, e la cui vista ha coperta con una benda, chi potrebbe dirigere un tal uomo dopo che Dio l'ha smarrito? Non vi rifletterete?

23. Dicono: Non v'è altra vita che questa. Noi moriamo e viviamo, il tempo solo ci annienta. Essi non ne sanno nulla; non formano che supposizioni.

24. Quando si raccontano loro i nostri miracoli evidenti (i nostri versetti chiari) che dicono? Dicono: Fate ritornare in vita i nostri padri, se dite la verità.

25. Di'loro: Dio vi farà rivivere, e poi vi farà morire; quindi vi riunirà il giorno della resurrezione. Non v'è alcun dubbio su ciò; ma la maggior parte degli uomini non lo sa.

26. A Dio appartengono i cieli e la terra; il giorno in cui verrà l'ora (ultima), gli uomini che negano la verità saranno perduti.

27. Tu vedrai ogni nazione inginocchiata. Ogni popolo sarà chiamato dinanzi al suo libro (2). Sarete ricompensati in quel giorno secondo le vostre opere.

28. È il nostro libro; egli parlerà di voi con tutta verità, giacchè noi registriamo in esso tutto ciò che voi fate.

29. Dio comprenderà nella sua misericordia quei che hanno creduto e praticato il bene. È una fortuna incontestabile!

30. Agl'increduli si dirà: Non vi sono stati forse raccontati i nostri miracoli? Ma voi vi siete insuperbiti, ed eravate un popolo colpevole.

31. Quando vi si diceva: Le promesse di Dio sono la verità stessa, e l'arrivo dell'ora non ammette dubbio, voi dicevate: Non sappiamo che cosa sia l'ora: non ne abbiamo che un'opinione vaga, e non ne abbiamo alcuna certezza.

32. Allora le loro cattive azioni si presenteranno ai loro occhi, ed (il gastigo) di cui si ridevano gl'inilupperà da ogni lato.

33. Si dirà loro in quel giorno: Ci scorderemo di voi, siccome voi avete scordato il giorno della comparizione dinanzi il vostro Signore; il fuoco sarà la vostra casa, e non troverete alcun ajuto.

34. Vi è toccata questa sorte perchè avevate preso in derisione i segni di Dio, e perchè la vita di questo mondo vi aveva incantati. Non si faranno più ritornare sulla terra in quel giorno per meritare (con opere buone) la sodisfazione di Dio.

35. La gloria appartiene tutta a Dio, a Dio, padrone de'cieli, e della terra, Signore dell'universo.

---

(1) Cioè, degli Arabi, che non hanno per sè alcun libro divino, che non hanno ricevuta alcuna rivelazione.

(2) Dinanzi al Libro, in cui sono registrate le opere di ciascheduno.

36. La grandezza sublime gli appartiene tanto ne'cieli che sulla terra; egli è il Possente, il Savio.

CAPITOLO LXVI.

ALAHKAF (1).

Dato alla Mecca. — 35 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *H. M.* Il Corano è stato mandato da Dio, il Possente, il Savio.

2. Noi abbiamo creato i cieli, e la terra, e tutto ciò che è nello spazio che li separa, con una creazione vera, e per un tempo determinato; ma gl'infedeli s'allontanano per non ascoltare gli avvertimenti.

3. Di'loro : Che ve ne pare? Mostratemi ciò che i Dii invocati da voi hanno creato sulla terra. Hanno essi la loro parte in cielo? Recatemi, se siete veridici, un libro rivelato prima di questo (Corano), o solo alcune traccie della scienza (rivelazione divina) che lo provino.

4. Evvi mai un essere più smarrito di colui che invoca nel tempo istesso Dio, ed una divinità che non gli risponderà parola fino al giorno della resurrezione? Si è che questi Dii non fanno attenzione a simile invocazione.

5. Quando gli uomini saranno ragunati (per essere giudicati), questi Dii saranno i loro nemici, e si mostreranno ingrati.

6. Se si rileggono agl'infedeli i nostri versetti chiari (miracoli evidenti), essi dicono che questa verità venuta fra loro è una magia verificata.

7. Diranno : È lui (Maometto) che l'ha inventato (il Corano); di'loro : Se sono io che l'ho inventato fate che io non ottenga niente da Dio. Ma Dio sa meglio ciò che ne dite. Mi basta d'averlo per testimonio fra me e voi. Egli è indulgente, e misericordioso.

8. Di' : Io non sono il solo apostolo che sia esistito, e non so ciò che Dio farà con me, nè ciò che farà con voi; io non seguo che ciò che m'è stato rivelato, io non sono che un apostolo incaricato di avvertire apertamente.

9. Di' loro : Che ve ne pare? Se (questo libro) viene da Dio, e che voi non ci crediate, che un testimonio (un uomo) scelto fra i figli d'Israello (2) attesti che sia conforme (al libro di Mosè) e che ci creda mentre voi lo disprezzate con orgoglio; dite : Qual sorte meritate voi? Ma Dio non dirige i malvagi.

10. Gl'infedeli dicono dei credenti : Se (il Corano) fosse qualche cosa di buono, non sono essi che sarebbero stati i primi ad abbracciarlo (3). E come non lo prendono per loro guida, dicono che è un'antica menzogna.

11. Prima del Corano, esisteva il libro di Mosè, dato per essere la guida (degli uomini) e la prova della bontà di Dio. Il Corano lo conferma in lingua araba, affinchè i malvagi siano avvertiti, e affinchè i buoni apprendano novelle felici.

12. Coloro che dicono : Il nostro Signore è Dio, ed agiscono rettamente, quelli saranno esenti da qualunque timore, e non saranno afflitti.

---

(1) Alahkaf vuol dire *monticelli di arena*. Questo nome indica una contrada nell'Hadramante in Arabia abitata dal popolo di Ad di cui si fa spesso menzione nel Corano.

(2) Ciò deve riferirsi ad un ebreo *Abdalah ben salma* che abbracciò l'Islamismo dicendo che trovava la venuta di Maometto predetta da Mosè.

(3) Era il linguaggio degli uomini ricchi e distinti fra gli Arabi, credendo non convenir loro di abbracciare una religione che contava fra i primi suoi proseliti delle persone umili, povere ed oscure.

13. Saranno in possesso del Paradiso, vi staranno eternamente, e riceveranno colà il premio delle loro opere.

14. Noi abbiamo raccomandato all'uomo di comportarsi bene verso il padre e la madre. La madre lo porta con incomodo, ed il tempo ch'essa porta il figlio, e (l'allattamento) fino a slattarlo, durano trenta mesi; egli giunge infine alla maturità, giunge a quarant'anni, ed allora volge a Dio questa preghiera: Signore, ispirami riconoscenza per i benefizj di cui mi hai ricolmo, fa che io faccia il bene che ti piace; rendimi felice co'miei figli. Io ritorno a te, e sono nel numero di coloro che s'abbandonano a te (1).

15. Sono gli uomini le di cui più belle opere noi accoglieremo, sorpassando le cattive; essi saranno fra gli abitanti del Paradiso. Le promesse a loro fatte sono promesse infallibili.

16. Colui che dice ai suoi parenti: Andate via (2)! Mi promettete voi ch'io rinascerò dal sepolcro? tante generazioni sono passate prima di me! i suoi parenti imploreranno Dio in suo favore. Guai a te! gli diranno essi: Credi, giacchè le promesse di Dio sono vere. Ma egli dirà: Sono favole degli antichi.

17. Egli sarà di quei la di cui condanna è stata decretata, del numero di quei popoli altra volta distrutti, dei popoli di genj, e d'uomini. Essi periranno.

18. Vi sono gradi per tutti, gradi delle loro opere, affinchè Dio paghi esattamente le azioni di tutti, e che non siano lesi.

19. Il giorno in cui si manderanno gl'infedeli al fuoco, si dirà loro: Voi avete dissipato nella vita i doni preziosi che vi furono dati; avete voluto goderne in tutta fretta; oggi sarete pagati col gastigo dell'ignominia, perchè vi siete ingiustamente mostrati orgogliosi sulla terra, e vi davate agli eccessi.

20. Parla nel Corano del fratello d'Ad (3), che predicò al suo popolo nell'*Alahkaf*, dove furono avanti e dopo di lui altri apostoli; egli diceva loro: Non adorate altri Dii fuorchè Dio; poichè temo per voi il gastigo del gran giorno.

21. Vieni forse, gli dissero essi, per allontanarci dalle nostre divinità? Se tu sei veritiero, fa venire (le disgrazie) di cui ci minacci.

22. Dio solo le conosce, egli rispose; io non fo ch'esporvi la mia missione; ma veggo che siete un popolo immerso nell'ignoranza.

23. E quando videro una nube che si avanzava verso le loro valli, dicevano fra loro: Questa nube ci recherà la pioggia. No, è ciò che volevate affrettare: è il vento che reca un gastigo crudele.

24. Ed esterminerà tutto per ordine del Signore. L'indomani non si vedevano più che le loro case. È così che noi rimuneriamo i colpevoli.

25. Li avevamo posti in una condizione simile alla vostra, (o mecchesi!) avevam loro dato l'udito, la vista, e cuori (fatti per sentire); ma nè l'udito, nè la vista, nè i loro cuori, non servirono loro a nulla poichè niegavano i segni di Dio; furono infine oppressi dal gastigo di cui si ridevano.

26. Abbiamo distrutte delle città intorno a voi; abbiamo fatto passare per ogni dove i nostri segni d'avvertimento, affinchè essi ritornassero a noi.

27. E perchè quei che si erano scelti a fianco di Dio per loro divinità e per adorarli, non li hanno essi ajutati? Per lo contrario, essi sono spariti dai loro occhi. Tale è la bugia degl'infedeli, tali sono le loro invenzioni.

28. Un giorno noi conducemmo una compagnia di genj per far loro ascoltare

---

(1) Le parole di questo versetto si riferiscono indirettamente, secondo i commentatori, ad *Aboubekr*, poi Califfo, che non abbracciò la nuova religione che all'età di quarant'anni. Suo padre ancora abbracciò l'Islamismo.

(2) Letteralmente: Canchero di voi! A cui abbiamo sostituito la frase: Andate via!

(3) Cioè un uomo del popolo di Ad, concittadino degli Aditi.

il Corano (1); si presentarono e si dissero gli uni cogli altri: Ascoltate, e quando la lettura fu finita, tornarono apostoli in mezzo al loro popolo.

29. Popolo nostro! dissero, abbiamo inteso un libro disceso dal cielo, da Mosè in poi, e che conferma i libri antecedenti; conduce alla verità, e nel sentiero dritto.

30. Popolo nostro! ascoltate chi predica di Dio, e credete in lui; egli cancellerà i vostri peccati, e vi salverà da un supplicio crudele.

31. Colui che non ascolterà il predicatore di Dio non speri d'indebolire la di lui potenza sulla terra; egli non avrà alcun protettore contro di lui. Tali uomini sono in uno smarrimento evidente.

32. Non veggono forse che è Dio che ha creato i cieli e la terra? La creazione non l'ha stancato, e può risuscitare i morti. Sì, egli può tutto.

33. Il giorno in cui gl'infedeli saranno condotti davanti al fuoco dell'inferno, si domanderà loro: È egli vero! Diranno: Sì, per il nostro Dio, è vero. Subite dunque, si dirà loro, il supplizio per premio della vostra incredulità.

34. E tu (Maometto) abbi pazienza, siccome avevano pazienza gli uomini coraggiosi fra gl'inviati (di Dio); non cercare di affrettare il loro gastigo. Un giorno, quando vedranno l'adempimento delle minacce,

35. Nel momento in cui saranno chiamati a vedere ciò che è stato loro promesso, sembrerà ad essi di non aver soggiornato che una sola ora della giornata nei sepolcri. Tale è l'esortazione. E chi sarà annientato se non i malvagi?

CAPITOLO LXVII.

MAOMETTO (2)

Dato alla Mecca. -- 40 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Dio disperderà (2) le opere di coloro che non credono, e che distolgono gli altri dal suo cammino (di Dio).

2. In quanto a quei che hanno fede, che fanno il bene, e che credono a ciò che è stato rivelato a Maometto, (questo è verità perchè viene dal Signore), Dio cancellerà i loro peccati, e renderà retti i loro cuori.

3. Sarà così, perchè gl'infedeli hanno seguìto la menzogna, ed i credenti la verità che veniva dal loro Signore. Così Dio propone gli esempj agli uomini.

4. Quando incontrate gl'infedeli (3) uccideteli, e fatene un gran massacro, e stringete fortemente le legature (degli schiavi).

5. Poi li porrete in libertà, o li renderete mediante un riscatto quando la guerra sarà finita (4). Fate così. Se Dio volesse, trionferebbe egli stesso di loro; ma vi fa combattere per provarvi gli uni cogli altri. Dio non farà perire le opere di coloro che avran soccombuto nel cammino di Dio.

---

(1) È senza dubbio un'allusione a ciò che dice la storia di Maometto sulla conversione d'un certo numero di genj a *Taief*. Vedendo Maometto quanti ostacoli incontrava la sua missione alla *Mecca*, si recò a *Taief* città dell'*Hedjaz*; vi fu accolto malissimo dagli abitanti, ma una truppa di genj di *Nisibis*, che vi si trovò, gustò la dottrina del Corano, e l'abbracciò.

(2) Cioè, farà mancar loro lo scopo che è la ricompensa, e le renderà nulle.

(3) Si tratta qui degl'infedeli della Mecca, ed altre tribù arabe.

(4) Parola per parola: Quando la guerra avrà messo in terra la sua carica.

6. Dirigerà i loro cuori, e li renderà retti.
7. Gl'introdurrà nel paradiso che già ha fatto conoscer loro.
8. O credenti! se assisterete Dio (nella sua guerra contro i malvagi) egli pure vi assisterà, e consoliderà i vostri passi.
9. Per gl'increduli, possano essi perire, e possa Dio rendere nulle le loro opere!
10. Sarà in retribuzione della loro avversione per le rivelazioni di Dio; possa egli annientare le loro opere!
11. Non hanno essi mai traversato questi paesi? Non hanno essi veduto qual'è stata la fine dei loro antenati che Dio esterminò? Simile sorte attende gl'infedeli (oggi giorno).
12. Si è perchè Dio è il protettore dei credenti, e che gl'infedeli non ne hanno alcuno.
13. Dio introdurrà quei che credono e fanno il bene nei giardini bagnati da fiumi: godano gl'infedeli, e mangino come mangiano le bestie; la loro dimora sarà il fuoco.
14. Quante città sono state distrutte, città più potenti della tua che ti ha scacciato! e senza che nessuno sia venuto a soccorrerle!
15. Colui che siegue i segni evidenti del Signore sarà forse trattato come quegli a cui le sue cattive opere sono sembrate belle, e che ha seguìto le proprie passioni?
16. Ecco il quadro del paradiso promesso agli uomini pii: fiumi di acqua che non si corrompe mai, fiumi di latte il di cui gusto non si altera mai, fiumi di vino dolce a berlo,
17. Fiumi di miele puro, ogni sorta di frutta, ed il perdono dei peccati. Sarà egli così di chi, condannato a stare nel fuoco, sarà abbeverato con un'acqua bollente che gli straccerà i visceri.
18. Vi sono fra essi quei che vengono ad ascoltarti; ma appena ti hanno lasciato vanno a dire a quei che hanno ricevuto la scienza: Che cosa racconta? Sono quelli sul cuore de'quali Dio ha apposto il suggello, e che non seguono che le loro passioni.
19. Dio non farà che accrescere la buona direzione di coloro che seguono il cammino retto, ed insegnerà loro ciò che devono evitare.
20. Che attendono mai gl'infedeli? Forse l'ora che sorgerà all'improvviso? Già alcuni segni di questo giorno sono apparsi; ma a che serviranno loro gli avvertimenti?
21. Sappi che non vi è altro Dio che Dio; implora da lui il perdono de'tuoi peccati, dei peccati degli uomini, e delle donne che credono. Dio conosce tutti i vostri movimenti, ed il luogo del vostro riposo.
22. I veri credenti dicono: Ah! se ci fosse rivelata una sorata (1) (che ordinasse la guerra contro gl'infedeli)! Ma sia pur rivelato un capitolo perentorio, e sia in esso ordinata la guerra, tu vedrai gli uomini che hanno il cuore infermo guardarti siccome guarda un uomo che la vista della morte fa cadere in deliquio. Tuttavia l'obbedienza, ed un linguaggio conveniente, saran loro più utili.
23. Se essi mantenessero i loro impegni con Dio quando l'affare (la guerra) è risoluto, ciò sarebbe loro più vantaggioso.
24. Vorreste voi, ritornando ai vostri errori, commettere assassinj nel paese, e violare i vincoli del sangue?
25. Sono questi gli uomini che Dio ha maledetti, e ha resi sordi e ciechi.

(1) Sorata, capitolo del Corano.

26. Non mediteranno essi sul Corano, ovvero i loro cuori non sarebbero essi chiusi da un lucchetto?

27. A quei che ritornano indietro (1), dopo che la direzione della vera strada sia loro chiaramente apparsa, Satana suggerisce e detta la loro condotta.

28. Sarà il premio dell'aver detto agli uomini che hanno in avversione il libro rivelato da Dio : Noi vi seguiremo in talune cose. Dio conosce i loro pensieri segreti.

29. Qual sarà il loro stato quando gli angeli, togliendo loro la vita, li batteranno sulla faccia, e sul dorso?

30. Sarà in premio d'aver seguito ciò che spiace a Dio, e sdegnato ciò che gli piace, al punto che distruggerà il frutto delle loro opere.

31. Quei che hanno il cuore attaccato da una malattia pensano forse che Dio non farà palese la loro malvagità?

32. Se noi volessimo, te li faremmo conoscere, te li faremmo vedere (o Maometto) per mezzo de'loro segni; ma tu li riconoscerai al loro linguaggio virtuoso, Dio conosce le vostre azioni.

33. Ti metteremo alla prova sino a che conosciamo gli uomini che combattono per la religione, e che perseverano. Esamineremo la vostra condotta.

34. Quei che non credono, e che distolgono gli altri dalla via di Dio, quei che si sono separati dall'apostolo di Dio dopo che la vera direzione è chiaramente venuta, quelli non potrebbero in alcun modo nuocere a Dio, ma Dio può annientare le loro opere.

35. O credenti! obbedite a Dio, obbedite al profeta, non rendete nulle le vostre opere.

36. Dio non accorderà il perdono agl'infedeli che hanno cercato a distorre gli altri dal cammino di Dio, e che sono morti nella loro infedeltà.

37. Non mostrate viltà, e non chiamate gl'infedeli alla pace quando siete più forti, e quando Dio è con voi; egli non vi priverà del premio delle vostre opere.

38. La vita di questo mondo è un giuoco, una frivolezza. Se credete in Dio e lo temete, vi darà la vostra ricompensa, e non vi domanderà alcuno dei vostri beni.

39. Se ve li domandasse con premura, vi mostrereste avari; allora farebbe pubblica la vostra malvagità.

40. Vedete un poco : Voi siete chiamati a spendere le vostre ricchezze per la causa di Dio, e vi sono fra voi di quei che si mostrano avari : ma l'uomo non è avaro che a suo proprio danno, poichè Dio è ricco, e voi siete poveri, e se tergiverserete farà sorgere un altro popolo al vostro posto, un popolo che non vi somiglierà punto.

CAPITOLO XLVIII.

LA VITTORIA.

Dato alla Mecca. — 29 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Abbiamo riportato per te una vittoria strepitosa, (2)

2. Affinchè Dio abbia occasione di perdonarti i falli antichi e recenti; affinchè ti colmi di benefizj, e ti diriga nella via retta;

---

(1) Cioè che ritornano ai loro antichi errori, divengono apostati.
(2) Non si è d'accordo sul fatto cui si deve applicare questa parola. Alcuni pen-

3. Affinchè t'assista col suo potente soccorso.

4. È desso che fa scendere la tranquillità nel cuore dei fedeli, acciò aumentino continuamente la loro fede, le armate dei cieli e della terra appartenendo a Dio pieno di scienza e di saviezza;

5. Affinchè (Dio dal canto suo) introduca i credenti, tanto uomini che donne, nei giardini bagnati da fiumi per restarvi eternamente; affinchè egli cancelli le loro cattive azioni. È una felicità immensa che Dio tiene in riserva.

6. Ei punirà gl'ipocriti e gl'idolatri de'due sessi, e tutti coloro che giudicano male di Dio. La ruota della disgrazia gira contro loro. Dio è sdegnato con essi, e li maledice; ha preparato per essi il fuoco dell'inferno, e che risultamento spaventevole!

7. Le armate del Cielo e della terra gli appartengono; egli è potente e savio.

8. T'abbiamo mandato (o Maometto) per testimonio (per deporre contro di loro) per apostolo che annunzia ed avverte,

9. Affinchè voi, o uomini, crediate in Dio, ed al suo profeta, l'assistiate, l'onoriate, e celebriate le sue lodi mattina e sera.

10. Coloro che, dandoti la mano, ti giurano fedeltà, la giurano a Dio (1); la mano di Dio sta sulle loro mani. Chi violerà il giuramento, lo violerà a danno proprio, e a chi resterà fedele al patto, Dio accorderà una ricompensa magnifica.

11. Gli arabi del deserto che restarono indietro verranno a dirti: Le nostre mandre, e le nostre famiglie ci hanno impedito di seguirti; prega Dio che ci perdoni i nostri peccati. Le lingue di costoro proferiranno ciò che non è nei loro cuori. Di'loro: chi potrà lottare contro Dio, s'egli vuole affliggervi con una disgrazia, od accordarvi qualche bene? Dio conosce le vostre azioni.

12. Ma voi vi siete immaginati che l'apostolo ed i credenti non torneranno mai presso le loro famiglie, e siffatto pensiero piaceva ai vostri cuori: i vostri pensieri sono stati criminosi, e voi siete un popolo perverso.

13. Abbiamo preparato un focolare ardente per gl'infedeli che non hanno creduto in Dio ed al suo apostolo.

14. Il regno de'cieli e della terra appartiene a Dio; egli perdona chi vuole, e gastiga chi vuole. È indulgente e misericordioso.

15. Se voi andrete ad impadronirvi d'un bottino certo, gli arabi che son rimasti nelle lor case vi diranno: Fateci venire con voi. Essi vogliono cambiare la parola di Dio (2). Di'loro: Voi non verrete con noi. Dio l'ha già deciso così. Ti diranno che lo fate per gelosia; non è vero, ma pochi di loro comprendono.

16. Di'ancora agli arabi del deserto che sono rimasti in casa: Vi chiameremo a battervi contro nazioni potenti; (3) voi le combatterete finchè non abbraccieranno l'islamismo. Se obbedirete, Dio vi accorderà una bella ricompensa; ma se tergiverserete, come avete fatto altra volta vi darà un gastigo doloroso.

---

sano che tal frase, sebbene al preterito, deve riferirsi, nel senso profetico, alla presa della Mecca e che è stata rivelata due anni prima della conquista di questa città. Altri credono che si tratti della presa di *Khaiber*, fortezza ebrea, o di quella di *Monta* città dell'impero romano.

(1) Era la maniera di giurare degli arabi, o di contrarre un impegno.

(2) Poichè Dio non avea promesso la vittoria che a coloro che avrebbero combattuto sempre a fianco di Maometto.

(3) Non s'è d'accordo se questa (denominazione) di guerra riferisca a qualche grande impero come la Persia o Roma, ovvero a *Ben-Honeifa* tribù possente nel *Yemama*.

17. Se il cieco, il zoppo, il malato, non vanno alla guerra, non verrà imputato loro a delitto. Chi obbedisce a Dio ed al suo apostolo sarà introdotto nei giardini bagnati da fiumi; ma Dio gastigherà con un gastigo doloroso quei che avranno rivolto il tergo ai suoi comandamenti.

18. Dio è stato contento di que'credenti che ti hanno data la mano in segno di fedeltà sotto l'albero (1); egli conosceva i pensieri dei loro cuori; ha versato in essi la tranquillità, e li ha premiati con una vittoria immediata,

19. E con un ricco bottino che si presero. Dio è possente e savio.

20. Vi aveva promesso di farvi padroni d'un ricco bottino, e si affrettò di darvelo; ha distolto da voi il braccio de'vostri nemici, affinchè questo avvenimento fosse un segno per i credenti, e per dirigervi nella strada dritta.

21. Vi avea promesso anche altre spoglie di cui non avete potuto ancora impadronirvi; ma Dio le ha già in suo potere; egli è onnipotente.

22. Se gl'infedeli vorranno combattervi, non tarderanno a fuggire, e non troveranno nè protettore nè ajuto.

23. Questo è il costume di Dio, come l'ha praticato verso le generazioni passate. Tu non troverai variazione nei costumi di Dio.

24. È desso che ha allontanato da voi il braccio dei vostri nemici, come gli ha posti al coperto dai vostri colpi nella valle della Mecca, dopo avervi accordata la vittoria sovr'essi. Dio vede le vostre azioni.

25. Sono essi che non credono, e che v'allontanano dall'oratorio sacro, come pure dalle offerte che intercettano, e non lasciano passare alla loro destinazione. Se i credenti di ambo i sessi, che voi non conoscete, non si fossero mescolati fra loro; se non vi fosse stato a temere, nella mescolanza, un delitto per parte tua, e se Dio non avesse desiderato accordare la sua grazia a chi gli piacesse; s'essi fossero stati separati (i credenti dagl'infedeli), noi avremmo dannati gl'infedeli ad un gastigo doloroso.

26. Nel mentre che gl'infedeli hanno posto nei loro cuori il furore, il furore degl'ignoranti, Dio ha fatto scendere la tranquillità nel cuore dell'apostolo. In quei dei credenti vi ha stabilito la parola della devozione; essi ne erano degni, ed i più adatti a riceverla. Dunque Dio conosce tutto.

27. Dio ha confermata la realtà di quel sogno dell'apostolo quando gli fece sentire queste parole : Voi entrerete nell'oratorio sacro, se Dio vorrà, sani e salvi colla testa rasa, o i capelli tagliati corti; vi entrerete senza timore. Dio sa ciò che voi non sapete. Vi ha riservata inoltre una vittoria che seguirà senza ritardo.

28. È desso che ha mandato il suo apostolo munito della (direzione) e della vera religione, per inalzarla al disopra di tutte le religioni. La testimonianza di Dio ti basta.

29. (Maometto) è l'inviato di Dio; i suoi compagni sono terribili agl'infedeli, ed affettuosi fra loro. Li vedrai inginocchiati e prostrati, cercare il favore di Dio e la sua sodisfazione; sulla loro fronte brilla un segno, traccia delle loro prostrazioni. Ecco a che li rassomigliano il Pentateuco ed il Vangelo : Sono come quella semenza che è nata; diviene grande, e grossa, e si consolida sul suo stelo; essa rallegra il coltivatore. Tali essi sono, affinchè gl'infedeli ne concepiscano dispetto. Dio ha promesso a chi crede, e fa buone opere, il perdono dei peccati, ed una generosa ricompensa.

---

(1) Era il giuramento che molti musulmani hanno attribuito a Maometto alla spedizione di *Alhodeibiya*, quando i mecchesi volevano opporsi al pellegrinaggio della Mecca, che Maometto aveva loro annunziato di voler fare in uno scopo tutto pacifico.

CAPITOLO LXIX.

GLI APPARTAMENTI.

Dato a Medina. — 18 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. O voi che credete! non usurpate gli ordini di Dio, e del suo apostolo; temete Dio che sente e sa tutto.
2. O voi che credete! non alzate la voce sopra quella del profeta; non gli parlate tanto alto come fate fra voi, acciò le vostre opere non divengano infruttuose senza che lo sappiate.
3. Quei che abbassano la voce in presenza del profeta sono precisamente quei di cui Dio ha disposto i cuori per la devozione. Essi otterranno il perdono dei peccati, ed una ricompensa generosa.
4. Quei che ti chiamano ad alta voce, mentre tu sei ne'tuoi appartamenti, sono la maggior parte uomini sprovisti di senno.
5. Perchè non attendono piuttosto il momento che tu ne sorta da te stesso? Ciò sarebbe molto meglio. Ma Dio è indulgente e misericordioso.
6. Se un uomo malvagio vi reca qualche notizia, cercate prima d'assicurarvi della sua veracità; altrimenti potreste far torto a qualcuno senza saperlo, e quindi ve ne pentireste.
7. Sappiate che l'apostolo di Dio è fra voi. Se vi ascoltasse in molte cose, voi cadreste nel peccato. Ma Dio vi ha fatto preferire la fede, l'ha abbellita nei vostri cuori; vi ha ispirata repugnanza per l'infedeltà, per l'empietà, per la disobbedienza; simili uomini sono nella via dritta,
8. Per grazia di Dio, e per effetto di sua generosità. Dio è sapiente e savio.
9. Quando due nazioni di credenti si fanno la guerra, cercate di conciliarle. Se una di esse agirà iniquamente verso l'altra, combatterete quella che ha agito ingiustamente, fino a che ritorni ai precetti di Dio. Se riconoscerà i suoi torti, la riconcilierete coll'altra per il giusto; siate imparziali, poichè Dio ama chi agisce imparzialmente.
10. Poichè i credenti sono tutti fratelli. Aggiustate dunque le vertenze dei vostri padri, e temete Dio acciocchè abbia pietà di voi.
11. Gli uomini non si burlino degli uomini: quei che sono derisi valgono forse più dei lor derisori; nè le donne delle altre donne: forse queste sono migliori delle altre (1). Non vi diffamate fra voi, non vi date soprannomi per beffe. Il nome *cattivezza* quanto sta male dopo la fede (che professate)? Coloro che non si pentono sono veramente malvagi.
12. O voi che credete! evitate il sospetto troppo frequente; vi sono dei sospetti che sono delitti; non cercate a spiare i passi degli altri, non dite male gli uni degli altri; chi di voi vorrebbe mangiare la carne del suo fratello morto? Ciò vi ripugna? Temete dunque Dio. Egli ama di ritornare agli uomini (2) ed è misericordioso.
13. O uomini! vi abbiamo creati d'un uomo, e d'una donna; vi abbiamo di-

---

(1) Ciò deve riferirsi a *Safia*, una delle mogli di Maometto, alla quale le altre mogli avrebbero detto con disprezzo: Giudea, figlia d'un giudeo e d'una giudea. Safia essendosene lagnata con Maometto, egli le avrebbe risposto: Non poi tu dir loro, Aronne è mio padre, Mosè è mio zio, e Maometto è mio sposo.

(2) Cioè, Dio ama di perdonare.

visi in famiglie, ed in tribù, acciocchè vi conosceste fra voi. Il più degno dinanzi a Dio è colui di voi che lo teme più. Dunque, Dio è sapiente ed istrutto di ogni cosa.

14. Gli arabi del deserto dicono : Abbiamo creduto. Rispondi loro : Non è vero. Dite piuttosto : Abbiamo abbracciato l'islamismo, poichè la fede non è ancora penetrata ne'vostri cuori. Se obbedirete a Dio ed al suo apostolo, nessuna delle vostre azioni sarà perduta, poichè Dio è indulgente e misericordioso.

15. I veri credenti sono quelli che hanno creduto in Dio ed al suo apostolo, e che non dubitano più, che combattono coi loro beni e colle loro persone nel sentiere di Dio. Essi soli sono sinceri nelle loro parole.

16. Credete forse d'insegnare a Dio qual'è la vostra religione? Ma egli sa tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Egli conosce tutto.

17. Ti rimproverano (come un beneficio da parte loro) d'aver abbracciato l'islamismo. Di'loro : Non mi rimproverate il vostro islamismo. Dio potrebbe rimproverarvi il benefizio di avervi condotti alla fede. Se siete sinceri (convenitene).

18. Dio conosce i segreti dei cieli e della terra; vede tutte le vostre azioni.

CAPITOLO L.

KAF.

Dato alla Mecca. — 45 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *K*. Per il Corano glorioso,

2. Si maravigliano che dal loro seno sortì uomo che gli avverte. Ciò è sorprendente, dicono gl'infedeli.

3. Una volta morti e ridotti in polvere (dovremmo noi rivivere)? Questo ritorno è troppo lontano (1).

4. Sappiamo bene quanti la terra ne ha già divorati; abbiamo un libro che abbiam conservato, (e che lo sa).

5. Hanno trattato di menzogna la verità che è loro venuta. Sono in un affare inestrigabile.

6. Non porteranno essi i loro sguardi verso il cielo inalzato al disopra delle loro teste? (vedrebbero) come l'abbiamo costrutto, e come non vi si veggono lesioni.

7. E la terra l'abbiamo distesa, e vi abbiamo poste delle montagne, vi abbiamo prodotto coppie preziose (d'ogni specie) :

8. Soggetto di riflessione, ed avviso per ogni servo che ama di ritornare a noi.

9. Facciamo scendere dal cielo l'acqua benefica; per essa facciamo germogliare le piante de'giardini, e le raccolte,

10. E gli alberi di palme alte, i di cui rami ricadono con i datteri in grappi sospesi.

11. Essi servono a nudrire l'uomo. Per mezzo dell'acqua del cielo rendiamo la vita ad una contrada morta. Così seguirà la resurrezione.

---

(1) Cioè che la morte distrugge troppo l'esistenza dell'uomo perchè possa risorgere nella sua forma primitiva.

12. Il popolo di Noè, gli abitanti di Rass (1) ed i temudei, hanno prima di questi trattato da bugiardi i loro profeti.
13. Ad e Faraone, il popolo di Loth e gli abitanti della foresta (2), il popolo di Tobba (3), tutti hanno trattato i loro profeti d'impostori, ed hanno meritato il gastigo di cui li minacciavamo.
14. E che noi saremmo forse estenuati dalla prima creazione, perchè essi dubitino sulla nuova creazione della resurrezione?
15. Abbiamo creato l'uomo, e sappiamo ciò che la sua anima gli parla all'orecchio; siamo più vicini a lui della sua vena jugulare.
16. Allorchè i due angeli destinati a raccorre le parole dell'uomo si pongono a raccorle, l'uno siede a dritta, e l'altro a sinistra di lui.
17. Egli non pronunzia una sola parola senza che vi sia pronto uno che l'ascolti e la registri.
18. L'abbattimento della morte certa arriva. Ecco il momento che tu volevi allontanare.
19. Si suona la tromba. Ecco il giorno promesso.
20. Ogni anima vi s'incammina, e con essa uno che la conduce, ed un testimonio.
21. Tu vivevi senza pensare a questo giorno, (gli si dirà). Noi abbiamo tolto il velo che ti cuopriva gli occhi. Oggi la tua vista è penetrante.
22. Colui che l'accompagna (l'angelo che lo conduce) gli dirà : Ecco ciò che ho preparato contro di te.
23. Subissate nell'inferno ogn'infedele ostinato,
24. Che s'opponeva al bene, violava le leggi, e dubitava;
25. Che poneva a fianco di Dio altri Dii. Precipitatelo nel tormento orribile.
26. L'altro angelo dirà : Signore, non sono io che l'ho sedotto; quest'uomo era nella via falsa, ben lungi dalla vera.
27. Non disputate dinanzi a me. Io vi aveva ben minacciati prima di questo giorno.
28. La mia parola non cambia, e non opprimo gli uomini.
29. Allora grideremo all'inferno : Sei pieno? ed egli risponderà : Ne avete ancora?
30. Non lungi è preparato il giardino delle delizie pei giusti.
31. Ecco ciò che è stato promesso a chi farebbe penitenza ed osserverebbe le leggi di Dio,
32. A chi temerebbe il Clemente, e che verrebbe con cuore contrito.
33. Entrateci in pace; il giorno dell'eternità incomincia.
34. Vi troverete ogni cosa di vostra soddisfazione; noi possiamo accrescere ancora le sue benedizioni.
35. Quanti popoli non abbiamo distrutti più forti degli abitanti della Mecca! Scorrete il paese, ed osservate se vi è un ricovero contro la nostra ira!
36. Avvisa quell'uomo che ha un cuore, che presta orecchio, e che vede.
37. Abbiamo creato i cieli, e la terra, e tutto lo spazio che v'è fra loro, in sei giorni. La fatica non ci ha vinti.
38. Soffri con pazienza i loro discorsi, e recita le lodi del tuo Signore prima del nascere e del tramontar del sole.
39. Recita ancora le sue lodi nella notte, ed ai (due) ultimi inchini in terra.
40. Porgi attentamente l'orecchio il giorno in cui colui che chiama griderà dal luogo vicino (4).

(1) Ved. capitolo 25, vers. 40.
(2) Questa foresta era nel paese dei Madianiti.
(3) Ved. capitolo 44, vers, 36.
(4) Cioè, da dove tutti potranno sentirlo.

41. Il giorno, in cui gli uomini sentiranno realmente questo grido, sarà quello della sortita (dai sepolcri).
42. Noi facciamo vivere e facciamo morire. Siamo il termine d'ogni cosa.
43. Il giorno in cui la terra s'aprirà all'istante su d'essi, sarà il giorno del radunamento. Ci è facile a farlo.
44. Noi sappiamo benissimo ciò che (gl'infedeli) dicono, e tu non potresti costringerli.
45. Avverti col Corano quei che temono le mie minacce.

CAPITOLO LI.

CHE SPARPIGLIANO (1).

Dato alla Mecca. — 60 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Lo giuro per quelle che sparpigliano (2),
2. E che portano un peso,
3. E che corrono con leggierezza (3),
4. E che distribuiscono,
5. Le promesse (o le minacce) che vi si facevano sono vere.
6. E il giudizio avrà luogo realmente.
7. Per il cielo traversato da striscie,
8. Voi siete divisi da opinioni.
9. Si volgerà la faccia da colui che si distoglie (dalla vera fede).
10. Mojano i mentitori;
11. Coloro (i mentitori) che si perdono nella profondità (dell'ignoranza).
12. Domandano quando verrà il giorno della retribuzione (4).
13. In quel giorno saranno abbruciati al fuoco.
14. Si dirà loro : Subite la pena che affrettavate.
15. Coloro che temono Dio sono in mezzo a giardini, e sorgenti.
16. Godono di ciò che il lor Signore ha dato loro, perchè avevano praticato il bene.
17. Dormivano poco la notte (ne passavano gran parte in orazioni),
18. Ed allo spuntar dell'aurora domandavan perdono delle lor peccata.
19. Nei loro beni v'era una parte per il mendico e per il disgraziato.
20. Vi sono sulla terra dei segni della potenza divina per chi crede fermamente.
21. Ve ne sono in voi stessi : non lo vedete?
22. Il cielo ha di che nudrirvi: possiede ciò che v'è stato promesso.
23. Lo giuro per il Signore del cielo e della terra, è la verità, per parlare il vostro linguaggio.

---

(1) Ved. il versetto 1°.
(2) Il testo non porta che il participio femminino: che sparpigliano, che seminano, seminando ; ciò può intendersi tanto delle donne che, dando i figli agli uomini, moltiplicano la loro posterità e la seminano sulla terra, quanto dei venti che dissipano la polve. Se si fa attenzione ai versetti seguenti si è piuttosto portati ad ammettere quest'ultima spiegazione, poichè le parole *che portano un peso, che corrono con leggerezza, e distribuiscono*, si riferiscono più alle nubi che portano nel loro seno la pioggia, e versandola sulla terra fan germogliare le piante.
(3) Si può intendere per queste parole le navi che vogano sul mare.
(4) Il giorno della retribuzione è il giorno del giudizio universale.

24. Hai tu inteso la storia degli ospiti d'Abramo? Ricevuti con tutti gli onori,
25. Quando entrarono in sua casa, gli dissero : Pace, ed Abramo rispose : Pace. Sono stranieri, (disse in disparte ai suoi).
26. E portò un vitello grasso,
27. Lo presentò ai suoi ospiti, e lor disse : Ne mangereste?
28. E concepì alcun timore di essi; questi gli dissero : Non temere, e gli annunziarono un figlio savio.
29. Arrivò la sua moglie; mandò un grido, e si percosse in viso, dicendo : Io vecchia e sterile!
30. Così vuole, ripresero gli ospiti, Dio tuo Signore, il Sapiente, il Savio.
31. Ma qual'è lo scopo del vostro viaggio?
32. Siamo mandati ad un popolo colpevole,
33. Per gittargli addosso de'sassi.
34. Destinati dal tuo Signore per chi commette eccessi,
35. Ne abbiamo contato i credenti,
36. E non vi abbiamo trovato che una sola famiglia di uomini dedicati a Dio.
37. Vi abbiamo lasciati dei segni per coloro che temono il gastigo terribile.
38. V'erano de'segni nella missione di Mosè, quando lo mandammo a Faraone munito di un potere patente.
39. Ma egli, ed i grandi del suo regno volsero il tergo dicendo : È un astrologo, un indemoniato.
40. Noi raggiungemmo lui e la sua armata, e li precipitammo nel mare. Egli è coperto di riprovazione.
41. V'erano de'segni presso il popolo d'Ad, quando mandammo un vento di distruzione contro di lui.
42. Non passò sopra alcun essere senz'averlo convertito in polvere sul momento.
43. I Themudei avevano de'segni, quando si disse loro : Godete fino ad un certo punto.
44. Furono ribelli agli ordini del Signore, e la tempesta li sorprese allo spuntar del giorno.
45. Non potevano reggersi in piedi, nè fuggire.
46. Il popolo di Noè, prima di loro, era anche un popolo perverso.
47. Abbiamo edificato il cielo per opera della nostra possanza, e l'abbiamo esteso nell'immensità.
48. Abbiam distesa la terra come un tappeto. Come l'abbiamo distesa con abilità!
49. D'ogni cosa abbiam creato una coppia, affinchè vi riflettiate.
50. Cercate dunque un rifugio presso Dio. Io vengo da sua parte come un vero apostolo.
51. Non ponete altri Dii a fianco di Dio. Io ve ne avverto chiaramente da parte sua.
52. Fu perciò che non fu mandato alcun apostolo ai loro antenati che non sia stato trattato da mago, o da indemoniato.
53. Si sono forse trasmessa tale condotta come un legato? In verità, è un popolo ribelle.
54. Lasciali dunque, non incorrerai alcun biasimo;
55. Solamente non cessare di predicare. L'avvertimento sarà utile ai credenti.
56. Non ho creato gli uomini ed i genj che per adorarmi.
57. Io non domando loro il pane; non domando che mi nudriscano.
58. Solo Dio dispensa il nudrimento, egli è il Forte, lo Stabile.

59. Quei che agiranno ingiustamente avranno la parte simile a quei che hanno agito altra volta nel modo stesso. Che non mi cimentino.
60. Guai agl'infedeli per cagione del giorno che è loro riservato.

CAPITOLO LII.

IL MONTE SINAI.

Dato alla Mecca. -- 49 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Per il Monte Sinai,
2. Per il Libro scritto
3. Sopra un rotolo spiegato,
4. Per il tempio visitato,
5. Per la volta alta,
6. Per il mare gonfiato,
7. Il gastigo di Dio è imminente.
8. Niuno potrebbe distrarlo.
9. Il giorno in cui il cielo ondulerà con un ondulazione (reale),
10. Le montagne cammineranno d'un passo (reale),
11. Guai a coloro che in quel giorno accuseranno gli apostoli d'impostura,
12. Che se la passano in discorsi frivoli!
13. Quel giorno saran precipitati nel fuoco dell'inferno.
14. È il fuoco che avete trattato di menzogna (si dirà loro).
15. È egli un gastigo, o non vedete nulla?
16. Riscaldatevi a questo fuoco. Sopportatelo pazientemente, o no, sarà lo stesso per voi. Siete premiati di ciò che avete fatto.
17. Quei che temevano Dio saranno nei giardini, e nelle delizie,
18. Assaporando i doni di cui vi gratifica il vostro Signore. Il Signore li ha preservati dal supplizio del fuoco.
19. Mangiate, e bevete in buona salute in premio delle vostre azioni.
20. Appoggiati coi gomiti sopra letti disposti per ordine, li abbiamo ammogliati con donzelle di grandi occhi negri.
21. Coloro che hanno creduto, e i di cui figli hanno seguito le loro tracce, saranno riuniti, coi loro figli. Non sopprimeremo la menoma delle loro opere Ogni uomo è il pegno dell'opere sue.
22. Daremo loro frutta in copia, e le carni che vorranno.
23. Faranno girare la tazza che non farà nascere nè propositi indecenti nè occasione di peccato.
24. Intorno ad essi circoleranno de'giovani servi, simili alle perle rinchiuse (nella loro conchiglia).
25. Collocati in faccia gli uni cogli altri i beati s'interrogheranno scambievolmente.
26. Eravamo una volta, diranno, pieni di premure per la nostra famiglia.
27. Dio è stato tanto buono per noi; ci ha preservati dal gastigo della peste.
28. L'invocavamo un tempo; egli è buono e misericordioso,
29. (O Maometto) predica; tu non sei, grazie a Dio, nè un astrologo, nè un indemoniato.
30. Diranno: È un poeta; spieremo con lui le vicissitudini della fortuna;
31. Di'loro: Spiate me, ed io spierò con voi.
32. Sono forse i loro sogni che gl'ispirano, ovvero sono un popolo perverso?

33. Diranno : Ha inventato egli stesso questo Corano? Ma è piuttosto che non credono.
34. Che producano dunque un simile discorso, se sono sinceri.
35. Sono stati essi creati senza niente (1) ovvero possono essi stessi creare?
36. Hanno essi creato i cieli e la terra? Si è piuttosto che non credono.
37. I tesori di Dio sarebbero mai in loro potere? Sono essi forse i dispensatori supremi?
38. Hanno essi una scala per (vedere e sentire ciò che si fa in cielo)? Chi l'ha inteso, produca una prova evidente.
39. Dio ha egli delle figlie, mentre voi ne avete?
40. Se domanderai ad essi un salario, essi son pieni di debiti.
41. Possono essi conoscere le cose nascoste? Scrivono essi (nel Libro come lo fa Dio)?
42. Vogliono essi tendere insidie? Gl'infedeli vi saranno presi per i primi.
43. Hanno essi altra divinità che Dio? La sua gloria è bene al di sopra delle divinità che gli associano.
44. Se vedessero cadere un pezzo del cielo direbbero : È una nube ammucchiata.
45. Lasciali finchè si trovino in presenza del loro giorno, di quel giorno in cui saranno percossi,
46. Giorno in cui le loro furberie non gioveranno loro a nulla, in cui non riceveranno alcun ajuto.
47. I malvagi soffriranno ancora altri supplizi, ma la maggior parte di loro l'ignora.
48. Attendi con pazienza il giudizio del tuo Signore; tu sei sotto i nostri occhi. Celebra le lodi del tuo Signore allorchè ti alzi da letto.
49. E, la notte, celebra le sue lodi quando le stelle se ne vanno.

CAPITOLO LIII.

LA STELLA.

Dato alla Mecca. — 62 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Per la stella quando tramonta,
2. Il vostro concittadino non è smarrito, non è stato sedotto.
3. Non parla di moto suo proprio.
4. È una rivelazione che gli è stata fatta (il Corano).
5. È il terribile colla sua forza che l'ha istrutto.
6. È il vigoroso; si mantenne in equilibrio (2)
7. Nella sfera la più alta,
8. Poi si abbassò, e restò sospeso nell'aria.
9. Era alla distanza di due archi, o più vicino ancora.
10. E rivelò al servo di Dio ciò che dovea rivelargli.
11. Il cuore (di Maometto) non mentisce, egli l'ha veduto.

---

(1) Cioè, sono stati essi creati come per caso, senza la volontà espressa di Dio.
(2) Il forte, il vigoroso è l'angelo Gabriele che fa la rivelazione a Maometto. L'espressione: *La distanza di due archi*, serve ordinariamente presso i musulmani ad indicare la distanza nella quale Maometto si tiene con Dio.

12. Muovereste dei dubbj su ciò ch'egli ha visto?
13. L'avea già veduto in un'altra discesa (1),
14. Presso il loto del limite (2),
15. Colà ov'è il giardino del soggiorno.
16. Il loto era ricoperto d'un'ombra.
17. L'occhio del profeta non si distolse, nè si perdè un sol istante.
18. Ha veduto la più gran meraviglia del suo Signore.
19. Che vi pare di *El Lat*, e di *Al Ozza*?
20. E di quest'altro *Menat*, il terzo idolo (3)?
21. Avreste voi figli, e Dio figlie?
22. Questa distribuzione è ingiusta.
23. Non sono che nomi; voi ed i vostri padri gli avete chiamati così. Dio non vi ha rivelato alcuna prova su ciò. Voi non seguite che mere supposizioni ed i vostri desiderj, e pure avete ricevuta una direzione dal vostro Signore.
24. L'uomo avrà egli tutto ciò che desidera?
25. A Dio appartiene l'ultima come la prima (4),
26. Per quanto sieno numerosi gli angeli in cielo la loro intercessione non gioverà a nulla;
27. Meno che se Dio lo permetterà, a chi gli parrà e piacerà.
28. Quei che non credono alla vita futura chiamano gli angeli col nome di donne.
29. Non ne sanno nulla, non seguono che opinioni. Le opinioni non potranno mai stare in luogo di verità.
30. Allontanati da colui che volge le spalle quando si parla di noi, che non desidera che la vita di questo mondo.
31. Ecco fin dove giunge la loro scienza. Il tuo Signore sa più di tutti chi è che si smarrisce dal suo sentiero; sa meglio di chiunque chi è nella via dritta.
32. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra appartiene a Dio; compenserà chi fa il male secondo le sue opere; darà una bella ricompensa a chi avrà praticato il bene.
33. Per quei che evitano i grandi delitti e le azioni disonoranti, e cadono in leggiere mancanze, Dio è d'una indulgenza grandissima. Egli vi conosceva bene allorquando vi produceva dalla terra; vi conosce quando non siete che un embrione nelle viscere delle vostre madri. Non cercate perciò a discolparvi. Ei conosce più di tutti chi lo teme.
34. Hai tu riflettuto su colui che volta le spalle?
35. Che dà poco e che lesina? (cioè assottiglia, risega; s'intende è avaro).
36. Costui ha egli scienza delle cose nascoste, e le vede?
37. Non gli è stato forse raccontato ciò che è nei fogli di Mosè,
38. E d'Abramo fedele ai suoi impegni?
39. L'anima che porta il suo peso non porterà quello d'un'altra.
40. L'uomo non avrà senonchè ciò che avrà guadagnato.
41. Il suo lavoro sarà apprezzato.
42. Ne sarà premiato con una ricompensa scrupolosa.
43. Il tuo Signore non è egli il termine d'ogni cosa?
44. Fa ridere, e piangere.
45. Fa morire, e risorgere.

---

(1) Cioè, nel viaggio notturno di cui si parla nel capitolo 17.
(2) È l'albero che serve di limite al paradiso.
(3) Sono i nomi di tre divinità adorate dagli Arabi, El-Lat, Al-Ozza, Menat.
(4) Si può intendere *il principio* o *la fine*, oppure la *vita futura* e la *vita di quaggiù.*

54. Si riposeranno appoggiati coi gomiti sopra tappeti di stoffa di seta ricamata in oro. I frutti dei due giardini saranno alla portata di chiunque vorrà raccorli.
55. Quale, ec.
56. Vi saranno giovani vergini collo sguardo modesto, mai avvicinate nè da uomini, nè da genj.
57. Quale, ec.
58. Somigliano al giacinto ed al corallo.
59. Quale, ec.
60. Qual'è la ricompensa del bene, se non il bene?
61. Quale, ec.
62. Oltre questi due giardini, ve ne saranno due altri ancora (1).
63. Quale, ec.
64. Due giardini coperti di verdura.
65. Quale, ec.
66. Dove scaturiranno due sorgenti d'acqua.
67. Quale, ec.
68. Vi saranno frutti, alberi di palme e granati.
69. Quale, ec.
70. Vi saranno vergini giovani e belle.
71. Quale, ec.
72. Vergini con grandi occhi negri, rinchiuse sotto le tende.
73. Quale, ec.
74. Giammai nè uomo nè genio attentò al lor pudore.
75. Quale, ec.
76. I loro mariti si riposeranno sopra cuscini verdi e tappeti magnifici.
77. Quale, ec.
78. Sia benedetto il nome del Signore, pien di maestà e di gloria.

CAPITOLO LVI.

L'AVVENIMENTO (2).

Dato alla Mecca. — 96 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Quando l'avvenimento accaderà,
2. Non si troverà una sola anima che ignori la sua venuta.
3. Egli abbasserà, ed inalzerà.
4. Quando la terra sarà scossa da un tremuoto violento,
5. Che le montagne scoppieranno a pezzi,
6. E diverranno come polve sparsa da ogni lato;
7. Voi, o uomini, sarete (allora) divisi in tre masse.
8. Gli uomini della dritta; oh! gli uomini della dritta!
9. E gli uomini della sinistra; oh! gli uomini della sinistra!

---

(1) Questi due giardini sono, come può vedersi alla lor descrizione, inferiori agli altri due menzionati di sopra, saranno destinati per gli abitanti del paradiso d'un grado inferiore.
(2) L'iscrizione di questo capitolo si trova nel primo versetto, e serve ad indicare il giorno del giudizio finale.

10. Ed i primi (saranno) i primi (1).
11. Questi saranno più vicini a Dio.
12. Abiteranno i giardini delle delizie,
13. Vi sarà un gran numero d'essi fra i popoli antichi,
14. Ed un piccolo numero solamente fra i moderni,
15. Si riposeranno sopra sedie d'oro e di pietre preziose,
16. Coi gomiti appoggiati, ed in faccia gli uni cogli altri.
17. Circoleranno intorno ad essi fanciulli eternamente giovani,
18. Con bicchieri, mesciroba, e coppe piene d'un vino squisito,
19. Da cui non soffriranno nè mal di capo, nè stordimenti,
20. Con frutti di cui sono ghiotti,
21. E colla carne di quegli augelli ch'essi amano tanto.
22. Intorno ad essi staranno delle vergini cogli occhi negri, simili alle perle nella loro conchiglia.
23. Tale sarà la ricompensa delle loro opere.
24. Non ascolteranno quivi nè discorsi frivoli, nè parole empie;
25. Non vi si ascolteranno che le parole : Pace, Pace;
26. Gli uomini della dritta; quanto saranno felici gli uomini della dritta!
27. Resteranno fra gli alberi di loto senza spine,
28. E di banan (2) carichi di frutta da cima a fondo,
29. Sotto ombre che si prolungheranno un gran tratto,
30. Vicino ad un'acqua corrente,
31. In mezzo a frutti in copia,
32. Che niuno taglierà, nè proibirà l'avvicinarvisi.
33. E si riposeranno sopra letti alti.
34. Creammo le vergini del paradiso con una creazione a parte (3);
35. Abbiamo conservata la loro verginità. (4)
36. Amate teneramente dai loro mariti, e d'un'età simile alla loro,
37. Esse saranno destinate agli uomini della dritta.
38. Ve ne sarà un gran numero fra gli antichi,
39. Ed un gran numero fra i moderni (5).
40. E gli uomini della sinistra; oh! gli uomini della sinistra!
41. Questi (saranno) in mezzo ad un vento pestifero, e all'acqua bollente,
42. Nell'ombra di un fumo negro,
43. (Ombra) che non è nè fresca nè piacevole.
44. Essi menavano un tempo una vita piena di agiatezze.
45. Perseveravano in un odio implacabile,
46. E dicevano :
47. Quando saremo morti, e divenuti polve ed ossa, sarem noi rianimati di nuovo?
48. Siccome i nostri antichi padri?
49. Di': Tanto gli antichi, quanto i moderni saranno

---

(1) L'esclamazione nel versetto 8 vuol dire : Oh quanto saranno felici! Quella del 9 vers., oh quanto sarà terribile il loro stato!

(2) Banan, conosciuto sotto il nome di fico d'Adamo.

(3) Cioè, d'una materia più fina di quella delle donne della terra.

(4) Queste, vergini del paradiso, non perderanno la loro verginità per coabitare coi loro mariti del paradiso.

(5) Si è veduto ai versetti 13 e 14 che gli eletti saranno in gran numero fra gli antichi, ed in picciolo fra i moderni. Quei versetti sono in contradizione coi 38 e 39 a meno che non si vogliano applicare i primi agli eletti del grado più alto, e, per così dire, ai capi.

50. Infallibilmente riuniti alla riunione del giorno già stabilito.
51. Quindi, voi o uomini immersi nell'errore, voi che non credete affatto,
52. Mangerete (il frutto) d'un albero (frutto) di Zakum.
53. Ve ne riempierete il ventre.
54. Berete poscia acqua bollente,
55. Siccome beve un Camelo assetato.
56. Tale sarà il loro banchetto il giorno della retribuzione.
57. Noi vi abbiamo creati; e perchè non crederete alla resurrezione?
58. Il seme con cui generate,
59. Siete voi che lo create, ovver noi?
60. Noi fissiamo la vostra morte, e non saremo certamente prevenuti (se vogliamo)
61. Rimpiazzarvi con altri uomini che vi rassomigliano, o riprodurvi sotto una forma che non conoscete.
62. Voi conoscete la prima creazione, perchè non vi riflettete?
63. Avete voi osservato il vostro lavoro della terra?
64. Siete voi che seminate i campi, o non siam noi piuttosto i seminatori?
65. Se noi volessimo, ridurremmo (le vostre raccolte) in steli di paglia secca, e voi non cessereste di gridare:
66. Ci siamo indebitati per (coltivare) ed ecco perdute le nostre speranze.
67. Avete fatto attenzione all'acqua che bevete?
68. Siete forse voi che la fate scendere dalle nubi, ovver noi?
69. Se noi volessimo, potremmo cambiarla in acqua salmastra. Perchè dunque non siete riconoscenti?
70. Avete voi badato al fuoco che ottenete da stropicciare?
71. Siete voi che create l'albero che ve lo dà, oppur noi? (1)
72. Siam noi che abbiamo voluto farne un oggetto d'insegnamento d'utilità per i viaggiatori del deserto.
73. Celebra il nome di Dio altissimo.
74. Io non giurerò per il tramonto delle stelle (2),
75. Ed è un gran giuramento, se lo sapeste,
76. Che il Corano glorioso
77. È conservato in un Libro nascoso (3).
78. Niuno lo toccherà, se non i puri (4).
79. È la rivelazione del padrone dell'universo.
80. E sarà questo Libro che rimirerete con disprezzo?
81. Farete voi consistere il vostro pane quotidiano nelle accuse di bugie (portate contro questo Libro)?
82. Perchè dunque, al momento che i cuori vi saliranno fino alla gola,
83. Che getterete dei sguardi da ogni parte,
84. Che saremo vicino a voi senza che ve ne avvediate,

---

(1) Ved. sul legno, di cui gli Arabi si servono a guisa di acciarino, il cap. 36, vers. 80.

(2) Questa espressione, *non giurerò* si trova spesso negli ultimi capitoli del Corano; essa aggiunge forza al giuramento; come se si dicesse: *È talmente vero ciò ch'io dico che sarebbe inutile di giurare*. Così l'intendono i commentatori.

(3) Cioè, che il prototipo, l'originale immutabile del Corano, è conservato in un libro custodito gelosamente presso Dio.

(4) Queste parole, che s'applicano qui al prototipo conservato in cielo, si trovano ordinariamente scritte sulle striscie degli esemplari del Corano, come un avvertimento che non si deve toccare se si è in uno stato di sporcizia, o figuratamente di prevaricazione.

85. Perchè dunque, se non dovete esser mai giudicati, e retribuiti,
86. Non riconducete voi l'anima in voi stessi? Ditelo se siete sinceri! (1)
87. A colui che sarà nel numero de'più vicini a Dio,
88. A colui il riposo, il piacere ed i giardini delle delizie (son riservati)
89. A colui che sarà nel numero degli uomini della diritta,
90. Salute (si dirà) a te da parte degli uomini della dritta.
91. Colui che sarà stato fra quei che accusavano di bugie,
92. I smarriti,
93. Avrà per pasto l'acqua bollente.
94. Lo abbruceremo al fuoco.
95. È verità infallibile.
96. Celebra dunque il gran nome del tuo Signore.

CAPITOLO LVII.

IL FERRO (2).

Dato a Medina — 29 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra celebra le lodi del Signore. Egli è possente, e saggio.

2. Ad esso appartiene il trono dei cieli e della terra; ei fa vivere e morire; può tutto.

3. È il primo e l'ultimo; visibile ed occulto, conosce tutto.

4. È desso che creò i cieli e la terra nello spazio di sei giorni, poi si riposò sul trono (della maestà); sa ciò che entra nella terra e ciò che ne sorte, ciò che scende dal cielo e ciò che vi sale; egli è con voi; in qualunque luogo siate vede le vostre azioni.

5. L'impero dei cieli e della terra gli appartiene; ogni cosa ritorna a lui.

6. Fa succedere la notte al giorno, il giorno alla notte; conosce ciò che i cuori rinchiudono.

7. Credete in Dio, ed al suo apostolo, e date in elemosine una porzione dei beni di cui Dio vi fece ereditare. Quei di voi che credono, e fanno l'elemosina, riceveranno una ricompensa magnifica.

8. Che avete voi per non credere in Dio ed al suo inviato, che v'invita a credere nel vostro Signore, colui che ha ricevuto la vostra alleanza; (che cosa avete per non credere) se siete credenti (veri)?

9. È lui che fa scendere sul suo servo de'segni evidenti per condurvi dalle tenebre alla luce. Certamente, Dio è per voi tenero e misericordioso.

10. Che avete voi per non ispendere il vostro avere nel sentiero di Dio (3), mentre l'eredità dei cieli, e della terra appartiene a Dio solo? Colui che avrà fatta parte del suo avere prima della vittoria, e che avrà combattuto colla sua persona, non sarà trattato similmente (a colui che non ha fatto nulla). Quegli occuperà un grado più alto di colui che avrà offerte le proprie ricchezze dopo

---

(1) Ecco il senso di questo passo dal versetto 82 all'86: Se non dovrete essere risuscitati, giudicati, e retribuiti, e se siete sinceri, se ne siete convinti, perchè quando vedete l'anima vicina a lasciarvi, non la riconducete e non la fissate nei vostri corpi.
(2) La parola *Ferro* si legge nel versetto 25.
(3) Si è già detto che *sentiero di Dio*, vuol dire la causa di Dio.

la vittoria, e combattuto dipoi. Ma Dio ha promesso agli uni ed agli altri una bella ricompensa. Egli è istrutto delle vostre azioni.

11. Chi farà a Dio un prestito generoso, Dio glielo porterà al doppio, e riceverà una ricompensa magnifica.

12. Tu vedrai un giorno i credenti, uomini e donne; la loro luce correrà dinanzi ad essi, ed alla loro destra (1). Oggi, si direbbe loro, vi annunziamo una notizia felice, quella dei giardini bagnati da corsi d'acqua, ed in cui resterete eternamente. È una felicità immensa!

13. In quel giorno gl'ipocriti, uomini e donne, diranno ai credenti : Guidateci; aspettate un istante (2) che prendiamo alcun poco della vostra luce; ma si dirà loro : Ritornate sulla terra, e domandatene colà. Fra essi s'inalzerà un muro ch'avrà una porta, al di dentro della quale siederà la misericordia, ed al di fuori il supplizio. Gl'ipocriti grideranno ai credenti : Non siamo noi stati con voi? Si (risponderanno), ma voi vi arrendevate alla tentazione attendendo il momento propizio; vi siete gittati nel dubbio, e le vanità del mondo v'hanno acciecati, finchè il decreto di Dio si verificasse. Il seduttore vi ha acciecati su Dio.

14. Oggi non si riceverà più riscatto nè da voi, nè dagl'infedeli. Il fuoco sarà la vostra dimora : ecco ciò che avete guadagnato. Che fine spaventevole!

15. Non è egli già arrivato il tempo per i credenti d'umiliare il loro cuore dinanzi l'avvertimento di Dio, e dinanzi il Libro della verità ch'egli ha mandato? Che non somiglino a coloro che avevano ricevuto da prima il Libro, e i di cui cuori s'indurano col tempo, e fra i quali una gran parte sono perversi.

16. Sappiate che Dio rende la vita alla terra morta. Noi vi abbiamo gia spiegato questi miracoli acciò li comprendiate.

17. Quei che fanno l'elemosina, uomini e donne, quei che fanno un prestito generoso a Dio, ne riceveranno il doppio, ed avranno una ricompensa magnifica.

18. Quei che credono in Dio ed ai suoi apostoli sono uomini veridici; saranno testimoni dinanzi al loro Signore, avranno la loro ricompensa e la luce (3). Quei che non hanno creduto, e che hanno trattato di bugie i nostri segni, saranno dannati al fuoco dell'inferno.

19. Sappiate che la vita di questo mondo non è che un giuoco, ed una frivolezza; è una bella apparenza, è un soggetto di vana gloria fra voi. L'accrescimento dei beni, ed un gran numero di figli, sono come la pioggia; le piante ch'essa anima rallegrano gl'infedeli, ma all'istante si appassiscono, e li vedrai ingiallire e divenire festuche disseccate. Ed (in fine di tuttociò) nell'altro mondo il supplizio terribile,

20. O il perdono di Dio, e la sua sodisfazione. La vita di questo mondo non è che un godimento temporaneo che illude.

21. Luttate dunque di celerità per ottenere il perdono di Dio, ed il paradiso, la di cui estensione uguaglia quella del cielo e della terra, e che è stato preparato per quei che credono in Dio ed ai suoi apostoli. È un favore di Dio che egli accorderà a chi vorrà, poichè Dio è d'una beneficenza immensa.

22. Veruna disgrazia colpisce sia la terra, sia le vostre persone, che non sia stata scritta nel Libro prima che noi le avessimo create. Era facile a Dio.

23. Non v'affliggete dunque di ciò che vi fugge (di bene), ne vi rallegrate

---

(1) Gli eletti correranno precipitosamente per avere la ricompensa.

(2) Il passo degli eletti sarà rapidissimo; correranno colla velocità del lampo per ricevere la ricompensa delle loro opere.

(3) Ved. il versetto 12.

di troppo di ciò che vi viene. Dio non ama i presuntuosi, i gloriosi, (che si gloriano)

24. Che, avari essi stessi, eccitano all'avarizia gli altri. Se l'avaro si sottrae (agli atti di generosità), Dio è tanto ricco e degno di gloria, (può farne a meno).

25. Noi abbiamo mandato apostoli accompagnati da segni evidenti; abbiam dato loro il Libro, e la bilancia (1), affinchè gli uomini osservino l'equità. Abbiamo fatto scendere dall'alto il ferro. Voi avete in esso un male terribile, ne ricavate anche dei vantaggi. Dio vuole sapere chi di voi l'assisterà, siccome il suo apostolo, con sincerità (2). Dio è forte e possente.

26. Mandammo Noè ed Abramo e stabilimmo il dono della profezia nei lor discendenti, come pure il Libro (le Scritture). Taluno di loro segue la via dritta; ma la maggior parte è perversa.

27. Mandammo sulle loro traccie altri apostoli, come Gesù figlio di Maria, a cui demmo il Vangelo; ponemmo nel cuore dei discepoli che li han seguiti, la dolcezza, e la compassione; essi stessi hanno inventata la vita monastica. Non abbiamo prescritto che il desiderio di piacere a Dio, ma essi non l'hanno osservato come dovevano. Abbiamo data la ricompensa a coloro che hanno creduto, ma sono nella maggior parte perversi.

28. O voi che credete! temete Dio, e credete al suo apostolo; Vi darà due parti della sua misericordia; vi darà la luce affinchè camminiate col di lei ajuto, cancellerà i vostri peccati, poichè è indulgente e misericordioso;

29. Acciocchè gli uomini che han ricevuto le Scritture sappiano che non dispongono d'alcuno dei favori di Dio, che la grazia di Dio è tutta nelle di lui mani, e che l'accorda a chi vuole. Dio è d'una bontà inesauribile.

CAPITOLO LVIII.

COLEI CHE ARRINGA. (3)

Dato in parte alla Mecca, e in parte a Medina. — 22 Versetti.

1. Dio ha inteso le parole di colei che ha arringato in tua casa contro suo marito, e rivolte lagnanze a Dio (4). Egli ha inteso i vostri propositi, poichè vede e sente tutto.

---

(1) La bilancia, si dice che sia stata scesa dal cielo dall'angelo Gabriele, e data a Noè perchè ne propagasse l'uso fra i suoi discendenti.

(2) Il testo porta *in segreto* o *in assenza*, cioè anche quando niuno lo vede nè lo ascolta.

(3) Il versetto 1° spiega l'iscrizione di questo capitolo.

(4) Ecco in quale occasione i versetti 1 e 2 sono stati rivelati. *Khaula-bin-Talaba*, moglie d'un Arabo chiamato *Aus-Ebn-El-Samat*, fu ripudiata da suo marito con questa formula «che il tuo dorso sia d'ora in poi per me come il dorso di mia madre» formula che portava la separazione perpetua, e dopo la quale non si poteva più riprendere la moglie ripudiata. Esso andò a trovare Maometto, e gli domandò se non gli era più permesso di restare con suo marito, il quale, malgrado di averla ripudiata, non la forzava a sortire di casa. Sulle osservazioni di Maometto che la separazione formulata in quel modo era completa e definitiva, la moglie disperata, poichè aveva de'figli in tenera età, si ritirò, e nelle sue orazioni si lamentò con Dio della sua sorte. Maometto ritrattò la sua decisione, e, autorizzandosi colla pretesa rivelazione contenuta nei vers. 1 e 2 permise di riprendere le mogli ripudiate anche colle solennità della formula di sopra citata, ingiungendo però di fare qualche offerta, o qualche opera di carità per espiare l'infrazione del giuramento.

2. Coloro che ripudiano le proprie mogli, dicendo che le riguarderanno come madri (1) (Esse non sono le loro madri, le loro madri son quelle che li han partoriti) proferiscono una parola biasimevole ed una falsità.

3. Certamente, Dio è inclinato al perdono ed all'indulgenza.

4. Quei che ripudiano le loro mogli colla formula di separazione perpetua (2), e poi si ricredono, renderanno franco uno schiavo prima di toccare la donna (ripudiata). Così vi si ordina, e Dio è informato di ciò che voi fate.

5. Chi non troverà uno schiavo a ricomperare, digiunerà per due mesi di seguito senza avvicinare la moglie, e se non potrà sopportare questo digiuno, dovrà nudrire sessanta poveri. Vi si commanda così affinchè crediate in Dio, ed al suo apostolo. Questi sono i comandamenti di Dio. Un supplizio doloroso è serbato agl'infedeli.

6. Quei che lottano contro Dio ed il suo inviato saranno abbassati come lo sono stati quei che li han preceduti. Dunque, abbiamo fatto già scendere segni evidenti (del nostro potere), ed il supplizio ignominioso (è solo) riservato agl'infedeli,

7. Il giorno in cui Dio li risusciterà tutti, e che ridirà loro le azioni di ciascuno. Dio ha tenuto conto di tutto, mentr'essi hanno tutto scordato. Dio è testimonio d'ogni cosa.

8. Non vedi tu che Dio conosce tutto ciò ch'è nei cieli, e sulla terra? Non vi è colloquio segreto fra tre individui ch'egli non sia il quarto, nè fra cinque ch'egli non sia il sesto. Non se ne riuniscono nè più nè meno ch'esso non sia con loro, ovunque si trovino. E quindi, il giorno della resurrezione, rammenterà ad essi le loro opere, poichè è al giorno di tutto.

9. Non hai tu rimarcato coloro, cui erano vietati colloquj clandestini, e che nonostante ritornano a ciò che loro è stato vietato, e che parlano fra loro di peccato, d'inimicizia, e di disobbedienza al profeta? Poi allorquando si presentano in tua casa, ti salutano in termini che Dio non ti ha accordato, e dicono fra loro : Perchè Dio non ci punisce per ciò che diciamo? (3) Ciò che loro è dovuto, è l'inferno; saranno scaldati al suo fuoco. Che detestabile sviluppo!

10. O credenti! Quando conversate insieme, il peccato, l'inimicizia, e la disobbedienza agli ordini del profeta, non sieno il tema de'vostri discorsi; parlate fra voi di giustizia e di timor di Dio; temete Dio, innanzi a cui sarete tutti riuniti.

11. I trattenimenti clandestini vengono da Satana, che vuole affliggervi; ma non potrebbe recarvi alcun male senza il permesso di Dio. I credenti dunque confidino in Dio.

12. O credenti! Quando vi si dice : Fate largo nelle vostre riunioni (4), fate largo. Dio vi farà un largo (immenso in paradiso). E quando vi si dice : Alzatevi, alzatevi. Dio inalzerà a gradi (eminenti) quei che avranno creduto, e che avranno ricevuta la scienza; Dio vede bene ciò che fate.

13. O voi che credete! quando andate a parlare col profeta in particolare,

---

(1) Era un modo solenne di ripudiare. Vedi il versetto precedente.

(2) Cioè, servendosi di queste parole : che il tuo dorso sia d'ora in poi per me come il dorso di mia madre. Vedi il versetto 1 e nota.

(3) Letteralmente : Con parole altre che quelle con cui Dio ti saluta. I commentatori dicono che gl'idooriti e gl'infedeli invece di salutare Maometto colle parole : *El Selam Alaika, pace su te*, dicevano come per elisione : *El Sam Alaika, guai su te.*

(4) Cioè, nei luoghi pubblici, o nelle case, e ovunque suol riunirsi e sedersi, fate largo, allontanatevi.

prima di farlo, fate qualche elemosina, ciò vi varrà più, e sarà più conveniente; ma se non avrete i mezzi di farla, Dio è indulgente, e compatisce.

14. Esiterete forse a fare qualche elemosina prima di trattenervi particolarmente col profeta? Se non lo farete, Dio ve lo perdonerà. Fate (almeno) la preghiera, pagate il tributo legale, ed obbedite a Dio ed al suo apostolo. Dio è istrutto di ciò che fate.

15. Non hai tu rimarcato quei che hanno preso per amico quel popolo contro il quale Dio è indignato (1)? Essi non sono, nè del loro partito, nè del vostro; se fanno un giuramento, è falso, e lo fanno scientemente.

16. Dio ha loro preparato un gastigo terribile, poichè le loro opere sono detestabili.

17. Si ricuoprono col manto della loro (pretesa) fede, ed allontanano gli altri dal sentiero di Dio; ma un gastigo ignominioso li attende.

18. Le loro ricchezze ed i loro figli non gioveranno loro presso Dio; saranno le vittime d'un fuoco eterno.

19. Il giorno in cui Dio li risusciterà tutti, giureranno, come giurano dinanzi a voi (che credevano); s'imagineranno che ciò servirà loro d'appoggio. Oh! quanto mentiscono!

20. Satana si è impossessato di essi, ed ha fatto perdere loro la memoria di Dio. Essi formano il partito di Satana; è il partito di Satana che è perduto.

21. Quei che si rivoltano contro Dio ed il profeta, saranno coperti d'obbrobrio. Dio ha detto: Io darò la vittoria ai miei inviati. Dio è forte e potente.

22. Non vedrete alcuno di quei che credono in Dio ed al giorno ultimo amare l'infedele che è ribelle a Dio ed al profeta, fosse anche un padre, un figlio, un fratello, un alleato. Dio ha impressa la fede nei loro cuori, gl'ispira. Saranno introdotti nei giardini delle delizie bagnati da fiumi. Vi staranno eternamente. Dio è sodisfatto di loro, essi di Dio; formano il partito di Dio. È il partito di Dio che deve prosperare.

CAPITOLO LIX.

L'EMIGRAZIONE (2).

Dato a Medina. -- 24 Versetti.

1. Tutto ciò che è ne'cieli e sulla terra celebra le lodi di Dio. Egli è potente e savio.

2. Egli ha fatto sortire dalle loro case gl'infedeli fra le genti delle Scritture. È il principio della loro emigrazione. Voi non credevate che ne sortirebbero, ed essi credevano che le loro fortezze li proteggerebbono contro Dio. Eh bene! Dio li attaccò dalla parte dove non se l'aspettavano, gettò il terrore ne'loro cuori; demolivano le loro case colle proprie mani, e le mani de'credenti le demolivano ancora. Profittate di quest'esempio, uomini dotati d'intelligenza!

3. Se Dio non avesse anticipatamente scritto (ne'suoi decreti) il loro esilio,

(1) Per il popolo contro cui Dio è indignato, Maometto intende gli ebrei. Vedete capit. 1 vers. 6.

(2) La parola *Hachr*, che serve d'iscrizione a questo capitolo, significa *riunione*; indica sovente la riunione del genere umano nel giorno della resurrezione. Vuol dire anche *emigrazione*, ed è in questo senso che è impiegato qui rapporto agli ebrei di *Nadhir* (borgo distante tre miglia da Medina) che per aver rotto il trattato conchiuso con Maometto furono attaccati nei loro forti, e scacciati dalle loro case. Dopo questa disgrazia, si dispersero in Siria, in Arabia, ed andarono fino a Hira.

li avrebbe gastigati in questo mondo. Il supplizio del fuoco li attende sempre nell'altro,

4. Poichè sono in guerra con Dio e col suo apostolo. Dunque chiunque è in guerra con Dio (sappia) che Dio è terribile nei suoi gastighi.

5. Avete tagliata una quantità delle loro palme, e ne avete lasciato un certo numero in piedi. Fu col permesso di Dio per abbassare gli empi.

6. Il bottino accordato al profeta, non l'avete disputato nè coi vostri cammelli, nè co'vostri cavalli; ma Dio dà la vittoria ai suoi inviati su chi gli piace. È onnipossente (1).

7. Ciò che Dio ha accordato al suo inviato dei beni degli abitanti de'borghi appartiene a Dio ed al profeta, ai suoi prossimi, agli orfani, ai poveri, ed ai viaggiatori; non deve rivenirne niente ai ricchi. Prendete ciò che il profeta vi dà, e lasciate stare ciò che vi ricusa. Temete Dio, terribile ne'suoi gastighi.

8. Ne appartiene una parte (del bottino) ai poveri di *Mohad* che furono scacciati dalle loro case e privati de'beni, che cercavano il favore di Dio e di sodisfarlo, che assistono Dio, ed il suo apostolo. Sono uomini virtuosi.

9. Quei che erano (rimasti) in possesso delle loro case; ed hanno abbracciata la fede precedentemente (2), amano gli uomini che si refugiano presso di loro. I loro cuori sono esenti da ogni cupidigia, non desiderano ciò che tocca agli altri; anzi li preferiscono nelle loro generosità, ancorchè siano indigenti essi stessi. Dunque, quei che premuniscono il loro cuore dall'avarizia saranno i beati.

10. Quei che sono venuti dopo loro (3) dicono: Signore, perdonaci siccome perdonasti ai nostri fratelli che ci hanno preceduti nella fede, e non porre nei nostri cuori malevolenza verso coloro che credono. Signore, tu sei misericordioso.

11. Non hai tu rimarcato gl'ipocriti dire ai loro fratelli, a quegl'infedeli fra gli uomini delle Scritture: Se sarete cacciati, sortiremo con voi; non obbediremo mai a veruno quando si tratterà di voi; se vi si farà la guerra, noi vi assisteremo; Dio sa che mentiscono.

12. (No), se quegli saranno cacciati, essi non sortiranno con loro; se si farà loro la guerra, essi non li assisteranno, se cercheranno in pria a dar loro ajuto, finiranno per volgere le spalle e fuggirsene, e non troveranno essi stessi verun ajuto.

13. Voi gettate nei loro cuori un terrore più forte che non fa Dio, e ciò perchè non comprendono niente (4).

14. Non vi combatteranno in massa che ne'loro villaggi fortificati, o da dietro le mura. La loro violenza fra se stessi è estrema, tu li crederesti uniti; no, i lor cuori sono divisi, perchè è un popolo insensato.

15. Agiscono come quei che li hanno preceduti, e poco manca che non

---

(1) Gli ebrei di Nadhir essendo a poca distanza da Medina, la spedizione ebbe luogo senza cavalleria nè cammelli; è perciò che il bottino, invece d'esser diviso fra i combattenti, riservati i dritti del profeta, è qui intieramente devoluto al profeta.

(2) Sono i medinesi.

(3) Cioè, quei che hanno abbracciato l'islamismo dopo gli altri.

(4) Il senso di questo versetto è: Gl'ipocriti dovrebbero pria di tutto temere Dio, seguire la sua legge, e non fare in segreto cosa che gli spiaccia; ma non lo temono. Temono le vostre armi, e perciò alla più piccola prova che gliene date fuggono. Questo passo può essere anche tradotto così: « *Voi siete terribili per essi* (nei lor cuori) *a cagione dello spavento che Dio getta ne'loro cuori* ». Ma traducendo in tal guisa non avranno più alcun senso le parole « *ciò perchè non comprendono niente* ».

abbiano provato i cattivi effetti delle loro azioni; poichè un supplizio doloroso li attende.

16. Agiscono come Satana quando disse all'uomo: Sii incredulo, e quando l'uomo divenne incredulo, gridò: Io non sono in nulla in ciò che tu fai, giacchè io temo Dio padrone dell'universo.

17. La fine d'ambidue, è il fuoco; vi resteranno eternamente. Questa è la ricompensa dei malvagi.

18. O voi che credete, temete Dio. Ogni anima vegga bene ciò che si prepara per l'indomani. Temete Dio, poichè è istrutto delle vostre azioni.

19. Non siate come quei che si sono scordati di Dio, e che Dio ha fatto loro scordare sè stessi; sono empi.

20. Gli abitatori del fuoco, e gli ospiti del paradiso non potrebbero esser eguali. Questi ultimi saranno beati.

21. Se avessimo fatto scendere questo Corano sopra un monte, l'avresti veduto abbassarsi ed aprirsi per tema di Dio. Queste sono le parabole che proponiamo agli uomini acciò riflettano.

22. Egli è quel Dio fuori del quale non v'è altro Dio; conosce il visibile e l'invisibile. È clemente, e misericordioso.

23. Egli è quel Dio fuori del quale non v'è altro Dio, il Re, il Santo, il Salvatore, il Fedele, il Custode, il Forte, il Possente, l'Altissimo. Gloria a Dio! e lungi da lui ciò che gli uomini gli associano!

24. Egli è il Dio unico, il Produttore, il Creatore, il Formatore. I più bei nomi gli appartengono. Tutto ne'cieli, e sulla terra, celebra la sua gloria. È il Forte, il Savio.

CAPITOLO LX.

MESSA ALLA PROVA (1).

Dato a Medina. -- 13 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. O voi che credete! non prendete per amici i miei nemici, ed i vostri. Voi mostrate loro benevolenza, ed essi non credono alla verità che vi è stata rivelata; vi respingono, e respingono il profeta dal loro seno, perchè credete in Dio vostro Signore. Quando sortite (dalle vostre case) per la guerra santa, per combattere nella mia via e per ottenere la mia sodisfazione, mostrerete loro amicizia? Ma, io so più di tutti ciò che voi nascondete, e ciò che ponete in chiaro, e chiunque di voi lo farà, s'allontanerà dalla via vera (2).

2. Se vi incontrassero solamente in qualche luogo, farebbero vedere quanto vi sono nemici, stenderebbero su voi le loro braccia e lingue per nuocervi; desidererebbero di rendervi (nuovamente) infedeli.

3. Il giorno della resurrezione, i vostri parenti, nè i vostri figli non vi ser-

---

(1) Il titolo di questo capitolo è preso dal versetto 10.

(2) Questo versetto è diretto principalmente contro un musulmano chiamato *Hateb ben Abi-Baltaa*, che sapendo prepararsi una spedizione contro la Mecca, ne informò i coreiciti. Maometto intercettò il suo avviso, e fece ad Hateb amari rimproveri ai quali costui rispose che il suo scopo non era di far mancare l'impresa, la quale essendo decretata da Dio era infallibile, ma di ottenere dagl'idolatri dei riguardi per la sua famiglia lasciata alla Mecca. Maometto ammise la scusa, ma s'affrettò di pubblicare la rivelazione contenuta in questo versetto.

viranno a nulla. Dio vi separerà gli uni dagli altri. Egli vede le vostre azioni.

4. Avete un bell'esempio in Abramo, ed in quei che lo seguivano, quando dissero ai loro concittadini: Non abbiamo niente di comune con voi, siamo innocenti (del culto) delle divinità che adorate a fianco di Dio. Noi vi rineghiamo, e l'inimicizia e l'odio si dichiarano fra noi per sempre a meno che non crediate al Dio unico. Non imitate però il linguaggio d'Abramo quando disse a suo padre: Implorerò il perdono di Dio in tuo favore, ma non potrei nulla ottenere da esso per te (1). Signore noi ponghiamo la nostra fiducia in te, ritorniamo a te; il termine di tutto è in te.

5. Signore, fa che gl'infedeli non ci seducano; perdonaci, tu sei potente e savio.

6. Avete un bell'esempio in coloro (Abramo ed i suoi seguaci), per quei che sperano in Dio, e credono al giorno ultimo (è un bell'esempio). Ma (Dio non sa che farsi) di chi gli volge le spalle. È il Ricco, il Glorioso.

7. Può essere che un giorno Dio stabilisca fra voi ed i vostri nemici la benevolenza reciproca. Dio può tutto, è indulgente e misericordioso.

8. Dio non v'inibisce la benevolenza e l'equità verso coloro che non hanno combattuto contro voi per la religione, e che non vi hanno scacciati dalle vostre abitazioni. Egli ama coloro che agiscono con equità.

9. Ma v'interdice qualunque legame con quei che hanno combattuto contro voi per la religione, che vi hanno scacciati dalle vostre case, o che hanno ajutato gli altri a farlo. Quei che li prendessero per amici sarebbero malvagi.

10. Quando donne credenti vengano a voi fuggendo dal seno dell'idolatria, mettete la lor fede alla prova. Dio conosce bene la loro fede; ma voi (provatele) e se siete sicuri che siano credenti, non le lasciate più ritornare presso gl'infedeli; non è legittimo ch'elleno sieno ad essi, nè ch'essi sieno loro mariti; ma restituite ciò ch'essi han dato (la dote). Non è delitto per voi di sposarle, ma assicurate loro la dote. Non conservate le mogli infedeli, ma domandate la restituzione di ciò che avete lor dato in dote, come egualmente gli infedeli vi ridomanderanno ciò che avranno dato alle lor mogli. È un precetto che Dio vi dà, egli è sapiente e savio.

11. O voi che credete! se alcuna delle vostre mogli sparisse per recarsi in casa degl'infedeli, e che voi prendeste un bottino, restituite a quei le di cui mogli sarebbero fuggite, la dote eguale a quella della moglie fuggita.

12. O profeta! Se le mogli fedeli giurano fedeltà dinanzi a te, e promettono di non dar socj a Dio, a non derubare, a non commettere adulterio, a non uccidere i loro figli, a non inventare discorsi calunniosi, a non disobbedirti in nulla di ciò che è giusto, accogli il loro patto, ed implora il perdono di Dio per esse. Egli è indulgente e misericordioso.

13. O credenti! non abbiate commercio con quei contro cui Dio è sdegnato (2); essi disperano della vita futura, siccome gl'infedeli hanno disperato di quei che sono nel sepolcro.

---

(1) Dio ha biasimato Abramo di aver voluto parlare in favore del suo padre idolatra (cap. 9. vers. 115). Secondo una leggenda maomettana, Abramo vorrà intercedere ancora una volta per suo padre nel giorno del giudizio; ma nel momento che vorrà aprire la bocca un serpe orribile gli si avvicinerà, ed egli, Abramo, in un movimento di orrore e ribrezzo, calpesterà il serpe col piede e lo farà cadere nell'inferno. Questo serpe sarà suo padre trasformato. Abramo compirà così i decreti di Dio senza mancare alla pietà figliale.

(2) Questo versetto contiene ciò che i maomettani chiamano *il giuramento delle donne*. Gli uomini giuravano secondo la stessa formula prima dell'Egira (fuga dalla Mecca) prima che Maometto avesse imposta l'obbligazione di assisterlo nella guerra

CAPITOLO LXI.

ORDINE DI BATTAGLIA (1).

Dato a Medina. -- 14 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Tutto ciò che è ne'cieli e sulla terra celebra le lodi di Dio. Egli è possente e misericordioso.
2. O credenti! perchè dite ciò che non fate?
3. L'odio di Dio è grande contro quei che dicono ciò che non fanno.
4. Egli ama quei che combattono per ordine nel suo sentiero, e che sono fermi come un edifizio solido.
5. Mosè diceva al suo popolo: Popolo mio! perchè mi fate dispiacere? Io sono l'apostolo di Dio mandato a voi, e voi lo sapete bene. Ma quando deviarono dalla via retta, Dio fece deviare i loro cuori, poichè Dio non dirige i trasgressori.
6. Gesù, figlio di Maria, diceva (al suo popolo): Figli d'Israello! Io sono l'apostolo di Dio mandato a voi, per confermare il Pentateuco che vi fu dato prima di me, e per annunziarvi la venuta d'un altro apostolo dopo di me, il di cui nome sarà Ahmed (2). E quando (Gesù) fece veder loro segni (miracoli) evidenti, dicevano: È pura magia.
7. E chi evvi più empio di colui che fabbrica una bugia su Dio, mentre è chiamato all'islamismo? Dio non dirige i malvagi.
8. Vorrebbero col loro soffio spegnere la luce di Dio, mentre Dio accresce la sua luce (la luce che manda) ancorchè gl'infedeli dovessero concepirne dispetto.
9. Egli ha data al suo apostolo la vera direzione, e la vera religione, per inalzarlo al disopra di tutti gli altri, ancorchè gl'idolatri dovessero concepirne dispetto.
10. O credenti! vi farò io vedere un capitale capace di riscattarvi dai tormenti dell'inferno?
11. Credete in Dio ed al di lui apostolo, combattete nel sentiero di Dio, sagrificate i vostri beni e le vostre persone; ciò vi sarà più utile, se lo comprenderete.
12. Dio perdonerà le vostre offese. V'introdurrà nei giardini bagnati da fiumi d'acqua, nelle abitazioni deliziose dei giardini di Eden.

---

contro gl'idolatri. Tal giuramento, come pure qualunque contratto, si faceva presso gli arabi dando la mano alla persona colla quale si contraeva impegno. Dopo Maometto si riconosceva un califfo dandogli la mano.

(1) Il titolo di questa Sorata è preso dal versetto 4.

(2) Maometto ha molti nomi presso i musulmani, indipendentemente dagli epiteti corrispondenti a qualche virtù o a qualche qualità, il cui numero è portato fino a circa cento. È chiamato Ahmed, il glorioso, e Mustafà, l'eletto, Mahmud, il glorificato, ec. Abbiamo fatto Maometto da Mohamed; questa parola viene dalla stessa radice e vuol dire lo stesso che Ahmed, che corrisponde alla parola greca *Periclytos* il Glorioso. I maomettani pretendono che Gesù Cristo ha predetto la venuta di Maometto (Ahmed) del *Periclytos* (Evang. Giovan. 16, 17,) e che *Paraclito (Paracletos)* che si sa applicarsi alla discesa dello Spirito Santo, non è che una alterazione di *Pariclytos* immaginata dalla cattiva fede dei cristiani.

13. Vi accorderà ancora altri beni che desiderate, l'assistenza di Dio, e la vittoria immediata. Annunzia ai credenti notizie felici.

14. O credenti! siate d'aiuto a Dio, come Gesù figlio di Maria disse ai suoi discepoli: Chi m'assisterà nella causa di Dio? Noi aiuteremo Dio, risposero. Così è che una porzione de'figli d'Israello ha creduto, e che l'altra non ha creduto. Ma noi abbiamo dato ai credenti la forza contro i loro nemici, ed essi han riportata la vittoria.

CAPITOLO LXII.

LA RIUNIONE.

Dato a Medina. -- 11 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Tutto ciò che è ne'Cieli e sulla terra celebra le lodi di Dio, il re, il santo, il possente, il savio.

2. Egli ha fatto sorgere in mezzo ad uomini idioti un apostolo preso fra loro, acciò ridicesse loro i miracoli del Signore, acciò li rendesse virtuosi, insegnasse loro il libro e la saviezza, ad essi che poco fa erano in uno smarrimento evidente.

3. Vi sono fra essi altri che non han potuto raggiungere i primi nella fede. Dio è possente e savio.

4. La fede è un favore di Dio; ei l'accorda a chi vuole. Dio è pieno di bontà immensa.

5. Coloro che sono stati caricati del Pentateuco, e che non lo portano (che non l'osservano) rassomigliano all'asino che porta i libri. Rassomigliano a qualche cosa ben vile gli uomini che trattano i segni di Dio di bugie. Dio non guiderà punto gli empi.

6. Di': O Ebrei! se vi credete di essere gli alleati di Dio ad esclusione di chiunque, desiderate la morte, se dite il vero.

7. No, non la desidereranno mai a cagion delle loro opere, poichè Dio conosce i malvagi.

8. Di'loro: la morte che voi temete vi arriverà un giorno. Sarete ricondotti dinanzi a colui che conosce le cose visibili, ed invisibili; vi rammenterà le vostre opere.

9. O credenti! quando siete chiamati alla preghiera del giorno della riunione (1), affrettatevi di occuparvi di Dio. Tralasciate gli affari; ciò vi sarà più utile. Se lo sapeste!

10. Quando la preghiera sarà finita, anderete dove vorrete, e ricercherete i doni del favore divino (2). Penserete spesso a Dio e sarete felici.

11. (Ma essi agiscono diversamente) Se veggono solamente qualche vendita, o qualche divertimento, si disperdono, e ti lasciano là in piedi, e solo (3). Di'loro: Ciò che Dio tiene riservato, val più del commercio e dei divertimenti. Dio è quegli che dispensa meglio di tutti la sussistenza.

---

(1) Cioè di Venerdì.
(2) Cioè, attenderete ai vostri affari, e ne ricaverete guadagno.
(3) Accadde che un Venerdì in cui Maometto predicava al popolo, si sentì un tamburo che annunziava qualche vendita; meno che dodici individui, tutti sortirono dalla moschea.

CAPITOLO LXIII.

GL'IPOCRITI.

Dato a Medina. -- 11 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Quando gl'ipocriti vengono da te, dicono: Attestiamo che tu sei l'apostolo di Dio. Dio sa bene che tu sei il suo apostolo, e sa che gl'ipocriti mentiscono.

2. Si sono vestiti della loro fede come d'un mantello (per nascondere la loro infedeltà), e distolgono gli altri dal sentiero di Dio. Quanto è detestabile la loro condotta!

3. Da prima hanno creduto, poi ritornarono all'incredulità. Un suggello è stato apposto sul loro cuore, e non comprendono nulla.

4. Quando tu li vedi, il loro esteriore ti piace; quando parlano, tu li ascolti volentieri; sono come travicelli appoggiati al muro (1); se si farà sentire il menomo romore, crederanno che sia diretto contro loro. Sono tuoi nemici. Evitali. Dio li stermini. Quanto sono falsi!

5. Quando si dice loro: Venite, l'apostolo di Dio pregherà Dio per voi, essi volgono la testa, e s'allontanano con disprezzo.

6. Non importa loro se tu implori il perdono di Dio per essi, o no. Dio non li perdonerà, perchè Dio non dirige i perversi sulla via dritta.

7. Sono essi che dicono (ai Medinesi): Non date nulla a coloro che sono col profeta, e saranno forzati d'abbandonarlo. I tesori de'cieli e della terra appartengono a Dio; ma gl'ipocriti non sentono nulla.

8. Dicono: Se noi ritornassimo alla città (Medina), il più forte scaccerebbe il più debole. La forza appartiene a Dio; ne fa parte al suo apostolo, ai credenti; ma gl'ipocriti non sanno nulla.

9. O credenti! Le vostre ricchezze ed i vostri figli non vi allontanino dal pensiero di Dio; coloro che lo facessero, diverrebbero veramente infelici.

10. Fate elemosina coi beni che v'abbiamo accordati, prima che vi sorprenda la morte (in quel momento) in cui l'uomo dirà: Signore, se tu mi avessi accordata una breve dilazione, avrei fatte delle generosità, sarei stato nel numero dei giusti.

11. Dio non dà alcuna dilazione ad un'anima, quando la sua ora è arrivata. Ei conosce le vostre azioni.

---

(1) Questa similitudine s'applica ad alcuni arabi, belli uomini, distinti nelle loro maniere, bravi parlatori, che venivano alle riunioni dei musulmani, ma unicamente per deridere poi ciò che vi si passava.

CAPITOLO LXIV.

INGANNO SCAMBIEVOLE (1).

Dato alla Mecca. -- 18 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra, canta le lodi di Dio. A lui appartiene il potere, a lui appartiene la gloria. Egli solo può tutto.
2. È lui che vi ha creati. Taluno di voi è infedele, tal altro è credente. Dio vede ciò che fate.
3. Ha creato i cieli e la terra con tutta verità (2); vi ha formati, vi ha dato le più belle forme; tornerete tutti a lui.
4. Egli conosce tutto ciò che si fa nei cieli e sulla terra; conosce ciò che nascondete, e ciò che mettete in chiaro. Dio conosce ciò che i cuori nascondono.
5. Avete voi intesa la storia degl'increduli dei tempi antichi? Essi subirono il loro duro destino, ed il gastigo doloroso.
6. Poichè quando vennero a loro gli apostoli accompagnati da segni evidenti, dicevano: Un uomo (come noi) c'insegnerà la via? E non credevano, e volgevano il tergo agli avvertimenti. Dio può fare a meno di essi; egli è ricco e pieno di gloria.
7. Gli infedeli pretendono che non saranno risuscitati. Di'loro: Dio vi risusciterà, e vi dirà ciò che avrete fatto. Questo gli sarà facile.
8. Credete in Dio, e nel suo apostolo, ed alla luce che Dio conosce tutte le vostre azioni.
9. Il giorno in cui vi ragunerà per la riunione, sarà quello dell'inganno scambievole. Colui che avrà creduto in Dio, e praticato il bene, otterrà il perdono dei suoi peccati. Sarà ammesso nei giardini bagnati da acque correnti. Questi uomini vi staranno eternamente. Sarà una felicità ineffabile.
10. Gl'increduli, quei che trattarono i nostri segni di bugie, saranno mandati al fuoco, e vi resteranno eternamente. Che viaggio orribile!
11. Non accade all'uomo veruna disgrazia senza il permesso di Dio. Dio dirigerà il cuore di chi crederà in lui. Dio vede tutto.
12. Obbedite a Dio, ascoltate il suo apostolo; ma se volgete le spalle (egli non ne avrà colpa). Egli non deve che predicarvi chiaramente.
13. Dio. — Non vi è altro Dio che lui. Dunque i credenti ripongano la lor fiducia in Dio.
14. O voi che credete! avete dei nemici nelle vostre mogli, e nei vostri figli. Se perdonate, se tollerate, sappiate che Dio è indulgente e misericordioso. (3)

---

(1) Il giorno dell'inganno scambievole è il giorno del giudizio finale, in cui s'intende che i giusti ed i malvagi si soppiantano reciprocamente; poichè se i giusti fossero stati cattivi, avrebbero preso il posto dei reprobi, e questi sarebbero stati mandati in paradiso, se fossero stati giusti.

(2) Cioè, sul serio, e non come per divertimento. Questa espressione viene spessissimo nel Corano.

(3) Il senso di questo versetto, un poco oscuro, è: Le vostre mogli ed i vostri figli vi distolgono qualche volta dai vostri doveri, e per aver cura di loro abbandonate spesso la causa di Dio, la guerra santa. Nonostante, se per la loro troppo grande affezione vi fanno soffrire, perdonateli, ec. ec.

15. Le vostre ricchezze e i vostri figli sono la vostra tentazione, e Dio tiene in riserva una ricompensa magnifica.

16. Temete Dio con tutte le vostre forze; ascoltate, obbedite, e fate l'elemosina per bene vostro. Chi si guarderà di esser avaro sarà felice.

17. Se farete un prestito generoso a Dio vi pagherà il doppio; vi perdonerà; poichè è riconoscente, e pien di bontà.

18. Conosce le cose visibili, ed invisibili. È possente e savio.

CAPITOLO LXV.

IL DIVORZIO.

Dato a Medina. — 12 versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. O profeta! non ripudiate le vostre mogli, che, fino al punto fissato (1), contate i giorni esattamente. Prima di questo tempo non potete nè scacciarle dalle vostre case, nè lasciarnele sortire, a meno che non abbiano commesso un adulterio provato. Sono questi i precetti di Dio; chi li trasgredisce perde se stesso. Voi non sapete se Dio farà sorgere qualche circostanza (che vi concilierà con esse).

2. Quand'esse avranno attesa l'epoca prescritta, potrete ritenerle con benevolenza, o separarvene con benevolenza. Chiamerete testimonj equi che sceglierete fra voi; la testimonianza sia fatta dinanzi a Dio. Ecco ciò che è prescritto a coloro che credono in lui, ed al giorno del giudizio. Dio procurerà a chi lo teme una sortita favorevole, e lo nudrirà di doni che non immaginava.

3. Dio basterà a chi pone la sua fiducia in lui. Dio conduce a buona fine i suoi decreti. Ha fissato un termine a tutto.

4. In quanto alle mogli che non sperano più (a cagion della loro età) d'avere le loro regole, e sebbene non ne siate sicuri, il termine è egualmente di tre mesi; lo stesso termine è prescritto per quelle che non hanno ancora avuto le loro regole; per le mogli gravide, aspettate che abbiano partorito. Dio spianerà queste difficoltà a chi lo teme.

5. Questo è l'ordine di Dio che vi ha mandato. Dio cancellerà i peccati di quei che lo temono, ed aumenterà la lor ricompensa.

6. Fate abitare le mogli che avete ripudiate dove abitate voi stessi, e secondo i mezzi che possedete; non le fate soffrire ponendole troppo alle strette. Abbiate cura di quelle che sono pregne, procurate di provvedere ai loro bisogni fino a che si siano sgravate; se allatteranno i vostri figli, darete loro una ricompensa; consultate su ciò voi medesimi, ed agite generosamente. Se si trovano ostacoli, un'altra donna allatti i vostri figli.

7. L'uomo facoltoso dia secondo le sue facoltà, colui che non ha che lo stretto necessario dia a proporzione di ciò che ha ricevuto da Dio. Dio non impone che pesi proporzionati alle forze di ciascuno. Farà succedere l'agiatezza alla povertà.

8. Quante città si sono allontanate dai precetti di Dio e dei suoi Apostoli! Abbiamo fatto rendere ad esse un conto rigoroso, ed abbiam loro applicato un gastigo doloroso.

---

(1) Cioè, quando avranno avuto tre volte i loro mestrui, per assicurarsi che non siano pregne.

9. Esse hanno sofferto dei mali meritati. L'intiera ruina ne fu la conseguenza.

10. Dio riserva loro tormenti crudeli. Temete il Signore o uomini di buon senso!

11. Dio ha mandato a quei che credono un avvertimento, un profeta che conti loro gl'insegnamenti chiari per far sortire i credenti ed i giusti dalle tenebre alla luce. Dio farà entrare i credenti ed i giusti nei giardini bagnati da fiumi d'acqua; vi resteranno eternamente. Che bella parte Dio riserva al giusto!

12. È Dio che ha creato i sette cieli, ed altrettante terre; i decreti di Dio vi scendono, affinchè sappiate che è onnipotente, e che la di lui scienza abbraccia tutto.

CAPITOLO LXVI.

LA PROIBIZIONE.

Dato a Medina — 12 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. O profeta! perchè proibisci ciò che Dio ha permesso? (1) Tu cerchi che le tue mogli sieno contente. Il Signore è indulgente e misericordioso.

2. Dio vi ha permesso di sciogliere i vostri giuramenti, egli è il vostro protettore. È sapiente, e savio.

3. Un giorno il profeta comunicò un certo segreto ad una delle sue mogli, costei ne istruì un'altra (2); Dio lo fece sapere al profeta (3) il quale fece conoscere una parte di questa rivelazione, e si tacque sull'altra; e quando questa donna lo riseppe, gli domandò: Chi ti ha informato di tutto ciò? È il Sapiente, il Dotto, rispose (il profeta).

4. Se tornerete a Dio (se vi pentirete), poichè i vostri cuori (a voi Hafsa ed Aicha) hanno deviato, (Dio vi perdonerà); ma se vi unirete ambedue contro il profeta, (sappiate che) Dio è il suo protettore, che Gabriele, e che ogni uomo giusto fra i credenti e gli angeli l'ajuteranno.

5. Se vi ripudierà, Dio può dargli altre spose migliori di voi, musulmane

---

(1) Ecco in quale occasione fu rivelato il versetto 1 di questo capitolo. Maometto, come è noto, aveva più mogli alla volta, e passava alternativamente la notte presso una di esse. Accadde che in una notte riservata ad *Hafsa*, egli aveva giaciuto con *Maria la Copta*, che gli era stata mandata da *Mokavkas*, Governatore dell'Egitto. Si offese *Hafsa* vivamente di questa condotta, e gliene fece rimproveri talmente duri, che il profeta per calmarla gli giurò di cessare ogni relazione con *Maria*. La rivelazione contenuta in questo versetto ha lo scopo di sciogliere Maometto dal suo giuramento come inconsiderato, tanto più che nei capitoli precedenti si è accordata ai mariti una gran libertà nei rapporti colle loro mogli.

(2) *Hafsa* ha probabilmente raccontato l'accaduto ad *Aicha*, altra moglie di Maometto, colla quale essa era molto legata in amicizia.

(3) Maometto rimproverò ad *Hafsa* di non aver taciuto su ciò che si era passato, e di averlo raccontato ad *Aicha*; e quando Hafsa, sorpresa di vedersi anch'essa tradita, domandò al profeta chi aveva potuto istruirlo della sua imprudenza, Maometto le rispose che era stato Dio istesso. Realmente, l'aveva indovinato dalla condotta che Aicha teneva con lui.

e credenti (1), pie, che amano di pentirsi, sottomesse, che osservano il digiuno, tanto donne maritate precedentemente ad altri, quanto vergini.

6. O voi che credete! salvate le vostre famiglie, e voi stessi dal fuoco, di cui saranno alimento uomini e sassi. (Vi cammineranno) sopra angeli duri e terribili, che non sono ribelli agli ordini di Dio, e che eseguiscono i suoi ordini.

7. O infedeli! non ricorrete oggi a scuse vane. Sarete ricompensati secondo le vostre opere.

8. O credenti! pentitevi con un pentimento sincero; forse Dio cancellerà i vostri peccati, e v'introdurrà nei giardini bagnati da fiumi, il giorno in cui non ricoprirà di vergogna il profeta e quei che l'hanno seguito. La loro luce correrà dinanzi ad essi ed alla loro dritta (2). Diranno: Signore, rendi perfetta questa luce, e perdonaci i nostri peccati; poichè sei onnipossente.

9. O profeta! fa la guerra agl'infedeli ed agl'ipocriti, sii severo con loro. L'inferno sarà la loro abitazione. Che soggiorno detestabile!

10. Dio propone per esempio agl'infedeli la moglie di *Noè* e quella di *Loth*; esse erano sotto la dipendenza di due uomini giusti nostri servi; ambe furono perfide verso i loro mariti, ma ciò non servì loro contro Dio. Si disse loro: Entrate al fuoco con quei che vi entrano.

11. In quanto ai credenti, Dio propone ad essi per modello la moglie di Faraone (3). Signore, gridò quella, fabbricami una casa con te nel paradiso, e liberami da Faraone e dalle sue opere; liberami dai malvagi.

12. E Maria figlia di Amran, che ha conservata la sua verginità. Noi le ispirammo una parte del nostro spirito. Essa credette alle parole del Signore, ai libri che ha rivelati; essa era pia.

CAPITOLO LXVII.

L'IMPERO.

Dato alla Mecca. — 30 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Sia benedetto colui nella cui mano è l'impero, e che è onnipossente.

2. È lui che ha creato la morte e la vita per vedere chi di voi agirà meglio. Egli è potente e misericordioso.

3. Ha fatto i sette cieli sopraposti gli uni sugli altri. Tu non troverai alcuna imperfezione nella creazione del Misericordioso. Alzate gli occhi al firmamento. Vi vedete voi una sola lesione?

4. Alzali ancora due volte, e i tuoi sguardi ritorneranno a te abbagliati e stanchi.

5. Abbiamo guarnito il cielo più vicino a questo mondo di luminari, ve li abbiamo posti onde poter respingere i demonj per i quali abbiamo preparato le fiamme dell'inferno.

---

(1) In arabo *Muslimat, Muminat;* ved. sulla consonanza di queste due parole il capitolo 2.

(2) Vedi cap. 24.

(3) Il nome della moglie di Faraone è Asia, secondo i maomettani. Maometto aveva il costume di dire che non vi erano che quattro donne perfette: Asia moglie di Faraone, Maria madre di Gesù, Kadigia sua prima moglie, e Fatima sua figlia maritata ad Alj.

6. Quei che non credono in Dio riceveranno il gastigo dell'inferno. Che soggiorno spaventevole?

7. Quando vi saranno precipitati, lo sentiranno ruggire, ed il fuoco abbrucierà con forza.

8. Poco manca che l'inferno non crepi dal furore; ogni qual volta vi si precipiterà una quantità d'infedeli, i custodi dell'inferno grideranno loro : È venuto forse a predicarci qualche apostolo?

9. Si, risponderanno, un apostolo venne fra noi, ma l'abbiamo trattato d'impostore, gli abbiam detto : Dio non t'ha rivelato nulla. Voi siete in un errore volgare.

10. Diranno : Se noi avessimo ascoltato, se avessimo riflettuto, non saremmo ora condannati a questo fuoco.

11. Faranno confessione dei loro delitti. Lungi di quà, o abitanti dell'inferno!

12. Quei che temono il loro Signore nel fondo del loro cuore otterranno il perdono dei peccati ed una ricompensa generosa.

13. Comunicate le vostre parole in segreto, o a tutti. Dio conosce ciò che i vostri cuori rinchiudono.

14. E come non lo conoscerebbe, colui che ha creato; il Sottile (che penetra tutto), l'Istrutto?

15. È desso che ha resa per voi la terra piana e bassa. Camminate lungo le sue spiaggie, e cibatevi di ciò che Dio vi accorda. Sarete risorti (per ritornare) a lui.

16. Siete voi sicuri che quegli che è nei cieli non manderà contro di voi un uragano che scagli sassi? Allora riconoscerete la verità delle nostre minaccie.

17. Siete voi sicuri che quegli che è nei cieli non aprirà la terra sotto i vostri piedi? Già essa trema.

18. Altri popoli prima d'essi accusavano i loro profeti di menzogna. Quanto fu terribile il mio sdegno!

19. Non veggono essi gli augelli fermarsi sulle lor teste, spiegare, e serrare le loro ali? Chi li sostiene in aria, se non il Misericordioso? Egli vede tutto.

20. Chi è colui che può farvi le veci d'un'armata, e ajutarvi contro il Misericordioso? In verità, gl'infedeli sono nell'acciecamento.

21. Chi è colui che vi darà l'alimento, se Dio lo ricusa? E tuttavia persistono nella loro malvagità, e fuggono la verità.

22. L'uomo che abbassa la fronte sulla terra, e egli meglio guidato di colui che cammina dritto sulla strada dritta?

23. Di' : È lui che vi ha creati, che v'ha dato l'udito, la vista, e cuori (capaci di sentire). Pochi sono che lo ringraziano.

24. Di' : È lui che vi ha sparsi sulla terra, e che vi riunirà un giorno.

25. Quando dunque si verificheranno queste minaccie? essi domandano: ditelo, se siete veridici.

26. Rispondi : Dio solo lo sa; io sono un apostolo incaricato soltanto d'avvertirvi.

27. Ma quando verranno vicini, i loro volti si ricopriranno di tristezza. Si dirà loro : Ecco ciò che domandavate.

28. Di' : che ve ne pare? Sia che Dio faccia perirmi insieme a quei che mi seguiranno, sia che abbia pietà di noi, chi è che proteggerà gl'infedeli contro il gastigo terribile?

29. Di' : È il Misericordioso; crediamo in lui e mettiamo in lui la nostra fiducia. Saprete un giorno chi di noi è nell'errore.

30. Di' : Che ve ne pare? Se domani la terra assorbirà tutte le acque, chi farà scaturire l'acqua corrente e limpida?

CAPITOLO LXVIII.

LA PENNA.

Dato alla Mecca -- 52 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. *N*. Per la penna, e per ciò che scrivono,
2. Tu non sei, (o Maometto) per grazia di Dio un indemoniato,
3. Ti è riservata una ricompensa perfetta (1).
4. Tu sei di un carattere sublime.
5. Tu vedrai, ed essi (gl'infedeli) vedranno
6. Chi di voi è demente.
7. Dio sa benissimo chi devia, e chi segue il cammino dritto.
8. Non obbedire a coloro che trattano di menzogne (le rivelazioni).
9. Vorrebbero che tu li trattassi con dolcezza; allora essi ti tratterebbero con dolcezza.
10. Ma tu non ascoltare colui che giura ad ogni momento, e che è disprezzabile.
11. Non ascoltare il calunniatore, che dice male degli altri,
12. Che inpedisce il bene, il trasgressore, il colpevole,
13. Crudele, e di nascita impura,
14. Quando anche avesse ricchezze, e molti figli.
15. Quell'uomo che alla lettura dei nostri versetti dice: Sono racconti degli antichi;
16. Gl'imprimeremo un segno sul naso.
17. Noi li abbiamo provati (i Mecchesi) come avevamo provati un tempo quei proprietari del giardino quando giurarono che ne raccorrebbero le frutta nell'indomane (2).
18. Giurarono senz'alcuna restrizione (3).
19. Una disgrazia sopravvenne la notte mentre dormivano.
20. L'indomane il giardino fu distrutto come se tutto fosse stato tagliato.
21. La mattina si chiamavan fra loro:
22. Andate, ora che è giorno, al vostro campo se volete tagliare (raccogliere) i vostri datteri.
23. Se ne andavano parlandosi all'orecchio.
24. Oggi nessun povero entri nel vostro giardino (4).
25. Vi andarono appena giorno, ben decisi (di nulla dare).

---

(1) Cioè un salario, od una ricompensa che non ti verrà rinfacciata.

(2) Un uomo pio aveva piantato un giardino di alberi di palme; era solito di prevenire i poveri del suo luogo del giorno in cui taglierebbe i datteri; le frutta che cadevano al di fuori dell'albero sotto cui tendeva un lenzuolo, quelle che il vento facea cadere, o che il coltello mancava, erano per i poveri. Dopo la sua morte, i figli, men caritatevoli del padre, decisero un giorno di non prevenire i poveri del quando coglierebbono i datteri, e di tagliarli di buon mattino. Ma la notte un uragano distrusse il loro giardino, e non ne restò più traccia.

(3) Cioè, giurarono di far la raccolta l'indomani, senz'aggiungere: Se Dio vorrà.

(4) Abbiamo rimarcato (cap. 18, vers. 18, 19, e nota) che nella frase araba la persona che fa parte d'una compagnia, invece di servirsi del pronome *noi*, impiega, parlando ai suoi compagni, il pronome *voi*.

26. E quando videro ciò che era divenuto il giardino, gridarono: eravamo nell'errore.
27. Ecco che abbiam perdute le nostre speranze.
28. Il più ragionevole di loro disse: Non ve l'ho io ripetuto? Perchè non pensavate a Dio?
29. Lodi a Dio! essi risposero, abbiamo commessa un'iniquità
30. E si posero a biasimarsi l'uno coll'altro.
31. Infelici che siamo! noi eravamo malvagi.
32. Forse Dio ci darà in cambio un giardino migliore di questo: Noi desideriamo ardentemente la grazia di Dio.
33. Questo è stato il nostro gastigo; ma il supplizio dell'altro mondo sarà più terribile. Ah! se lo sapessero!
34. I giardini delle delizie attendono gli uomini che temono Dio.
35. Tratteremo noi egualmente quei che si rassegnano alla volontà di Dio (i musulmani) ed i colpevoli?
36. Che cosa avete voi per giudicarne in tal modo?
37. Avete voi qualche scritto ove leggiate
38. Che otterrete ciò che vorrete?
39. Riceveste forse da noi un giuramento che ci obblighi per sempre, e fino al giorno della resurrezione, a darvi ciò che crederete conveniente di avere?
40. Domanda loro: Chi di voi ne è garante?
41. Hanno forse dei compagni? che li conducano con essi se diranno la verità.
42. Il giorno in cui le gambe saranno a nudo (1), saranno chiamati all'adorazione; ma non avranno forza.
43. Cogli occhi bassi, ed il viso coperto di vergogna, si chiamavano all'adorazione quando erano sani e salvi, (e non venivano.)
44. Non mi parlare più in favore di quei che accusano di menzogna questo nuovo Libro. Li condurremo a gradi a gradi alla loro perdita, senza che sappiano (come).
45. Io accorderò loro una lunga dilazione, poichè il mio strattagemma è solido.
46. Domanderai loro una ricompensa (per la tua missione)? Ma essi sono carichi di debiti.
47. Hanno essi la scienza delle cose nascose? le trascrivono essi dal Libro di Dio?
48. Attendi dunque con pazienza il giudizio del tuo Signore, e non sii come l'uomo del pesce (2) che oppresso dal dolore, gridò a Dio.
49. Se il favore del suo Signore non l'avesse ajutato, sarebbe stato gittato sulla spiaggia arida, e biasimato.
50. Ma Dio l'aveva preso per suo eletto, e l'ha reso giusto.
51. Poco manca che gl'infedeli non ti scuotano coi loro sguardi quando sentono l'avvertimento, e dicono: È un indemoniato.
52. No, (il Corano) non è che un avvertimento per l'universo.

---

(1) Cioè, il giorno in cui si prepareranno per un affare grave, che è il giudizio finale.
(2) Si tratta qui del profeta Gionata divorato dalla balena, noi traduciamo la parola del testo *hut* per pesce; egli è un nome generico di qualunque grosso pesce.

CAPITOLO LXIX.

IL GIORNO INEVITABILE.

Dato alla Mecca — 52 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Il giorno inevitabile.
2. Che cos'è il giorno inevitabile?
3. Chi ti farà comprendere cos'è il giorno inevitabile?
4. Themud, e Ad trattarono di bugia il giorno della decisione (1).
5. Themud fu distrutto da un grido terribile (venuto dal cielo).
6. Ad fu distrutto da un uragano furioso, impetuoso.
7. Dio se n'è servito contr'essi per sette notti, ed otto giorni consecutivi; se tu avessi veduto allora quel popolo rovesciato per terra come tronchi di alber di palme vuoti al di dentro (2).
8. Hai tu visto una sola anima fuggire (alla distruzione)?
9. Faraone, i popoli che han vissuto prima di lui, e le città rovesciate (3), avevano commesso dei peccati.
10. Avevano disobbedito all'apostolo di Dio, e Dio li gastigò con usura (4).
11. Quando le acque inondarono (all'occasion del diluvio) vi portammo in una nave,
12. Affinchè vi servisse d'avvertimento, e che l'orecchio se lo ricordasse con attenzione.
13. Quando si suonerà la tromba per la prima volta,
14. Quando la terra e le montagne saranno trasportate in aria, e tanto l'una che le altre egualmente triturate.
15. In quel giorno sarà l'avvenimento (5).
16. Il cielo si spezzerà in quel giorno, e cadrà in pezzi.
17. E gli angeli si terranno dai suoi lati (dai lati del cielo); in quel giorno otto angeli porteranno il trono del tuo Signore (6).
18. Sarete condotti in quel giorno (dinanzi a Dio) e niuna delle vostre azioni segrete sarà nascosta.
19. Colui a chi si darà il suo Libro nella mano dritta dirà: Tenete, leggetemi il mio Libro.
20. Io pensava sempre che un giorno dovrei render conto.
21. Quest'uomo godrà una vita piena di piacere,
22. Nel giardino elevato,
23. I di cui frutti saran vicini e facili a cogliersi.
24. Mangiate e bevete, e vi faccia buon pro (si dirà loro) in premio delle vostre azioni passate.

---

(1) *El kari'at,* vuol dir *sorte,* e si dice anche di qualunque avvenimento straordinario, e del giudizio finale.

(2) Alla parola; Dio ha sottomesso il grido terribile del cielo, e l'uragano, per servirsene contro Ad, e Themud.

(3) Le città rovesciate, al *motefikat,* sono le cinque città sul mare morto, Sodoma, Gomorra ec.

(4) Alla parola; con un gastigo soprabbondante.

(5) L'avvenimento, *el vakia,* si dice del giorno del giudizio universale.

(6) Secondo la credenza dei maomettani, il trono di Dio è portato ordinariamente da quattro angeli.

25. Colui al quale sarà dato il suo Libro nella mano sinistra, griderà: Volesse Dio che non mi fosse stato mai presentato il mio Libro,
26. E che non avessi mai conosciuto questo conto!
27. Volesse Dio che la morte avesse finita la mia vita!
28. A che mi giovano le mie ricchezze?
29. La mia potenza è sparita.
30. Dio dirà allora ai custodi dell'inferno: Prendetelo, e legatelo,
31. Poi abbruciatelo al fuoco dell'inferno.
32. Caricatelo quindi di catene di settanta braccia,
33. Perchè non ha creduto in Dio l'Altissimo.
34. Non è stato geloso in nudrire il povero.
35. Così oggi non ha qui alcun protettore,
36. Nè altro cibo che la marcia (il pus)
37. I colpevoli soli se ne ciberanno.
38. Io non giurerò per ciò che voi vedete,
39. Nè per ciò che non vedete,
40. Che è la parola dell'apostolo onorato.
41. Non è la parola d'un poeta. Quanto credete poco!
42. Non è la parola d'un indovino. Quanto riflettete poco!
43. È la rivelazione del padrone dell'universo.
44. Se (Maometto) avesse fabbricato qualche discorso sul nostro conto,
45. L'avremmo preso per la sua mano destra,
46. E gli avremmo tagliata la vena del cuore,
47. E non l'avremmo difeso contro alcuno di voi.
48. Questo libro è un'ammonizione per chi teme Dio.
49. Sappiamo che è fra voi chi lo tratta d'impostura.
50. Questo Libro è la disperazione degli infedeli,
51. Poichè il Corano è la verità stessa.
52. Celebra il nome di Dio l'Altissimo.

CAPITOLO LXX.

I GRADINI (1).

Dato alla Mecca. — 44 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Taluno domanda un gastigo senza dilazione (2)
2. Per gl'infedeli. Nessuno è capace d'impedire
3. A Dio d'infligerlo, Dio, padrone dei gradini,
4. Per i quali gli angeli, e lo spirito montano a lui il giorno, il di cui spazio è di cinquantamila anni (3).

---

(1) Il titolo di questa Sorata è preso dal versetto 3.
(2) Alla parola; un domandante domanda; è un idiotismo arabo impiegato tutte le volte che non si nomina la persona.
(3) Questo passo, tradotto alla lettera siccome abbiam fatto, vuol dire semplicemente che gli angeli hanno bisogno di un giorno lungo 50 mila anni per salire al trono di Dio. Si è veduto nel cap. 32, vers. 4 che tutto saliva a Dio nello spazio di 50 mila anni. Per conciliare questi due passi, il sapiente traduttore inglese Sale pensa che nel cap. 32 si tratta dell'ascensione dalla terra, mentre in questo può trattarsi dell'ascensione che comincia dall'ultima scala della creazione. Tale spiega-

5. Attendi dunque con una bella pazienza.
6. Essi (gl'infedeli) riguardano il giorno del giudizio come lontano.
7. E noi lo vediamo vicino.
8. Il giorno in cui il cielo sarà come il rame fuso,
9. In cui le montagne saranno come fiocchi di lana tinti rossi,
10. In cui l'amico non interrogherà il suo amico,
11. Quantunque si facciano vedere gli uni cogli altri; allora il colpevole desidererà ricomprarsi dal gastigo col prezzo de'suoi figli,
12. Della sua compagna, e del suo fratello,
13. Dei parenti che gli mostrano affezione,
14. E di tutti quei che sono sulla terra. Desidererà essere salvato.
15. Niente affatto; poichè il fuoco (dell'inferno),
16. Prendendo per il cranio,
17. Rivendicherà ogni uomo che volse il tergo, e se ne andò,
18. Che ammassava tesori, e si mostrava avaro.
19. L'uomo è stato creato impaziente,
20. Abbattuto quando ha qualche disgrazia,
21. Insolente quando qualche prosperità gli sorride.
22. Non sarà così degli uomini pii,
23. Che non cessano mai di fare le loro preghiere;
24. Nei beni de'quali vi è sempre una rata-parte
25. Per il bisognoso, e per l'infelice (1);

---

zione è arbitraria; in tutto il Corano non vi è cosa che l'autorizzi, e si dee essere sorpresi che il traduttore inglese voglia trovarvi tutt'altro che un'espressione iperbolica. Maometto non era più imbarazzato nel dare alle giornate di Dio la durata di 50 mila anni, che quella di mille, e non è su contradizioni di questo genere che deve farsi la critica del Corano. I commentatori pensano, dall'altra parte, che nel versetto presente il giorno di 50 mila anni è il giorno del giudizio finale: nuova contradizione con ciò che dicono sulla celerità che Dio porrà a giudicare il genere umano, cioè che la metà d'un giorno basterà a Dio per giudicare sulla sorte degli uomini. In quel caso i 50 mila anni secondo gli uni sono i giorni di aspettativa; secondo altri, è il giudizio degl'infedeli che assorbirà tutto questo tempo; vi sono cinquanta nazioni infedeli, ed ognuna sarà giudicata in mille anni; il giudizio dei fedeli sarà sbrigato in mezza giornata. Si può giudicare da questo esempio, preso fra cento altri, quale sia il valore dei commenti; ed è incontestabile che per tutto ciò che non concerne le pratiche religiose, i costumi degli arabi antichi, ed alcuni punti della storia di Maometto, i commentatori hanno spesso imbrogliato il senso del Corano, e l'hanno empiuto d'un cumulo di assurdità. Secondo noi, non si tratta nel nostro passo del giorno del giudizio, ma di qualunque giornata di Dio. Non si dee che confrontare questo versetto col versetto 4 del cap. 32 ed ecco ciò che vi si legge: Dio dirige tutti gli affari dal cielo alla terra (cioè senza scendere sulla terra) e tutto sale a lui nel giorno la cui durata è di mille anni di vostro computo. Si vede che questi due passi si tengono per la mano, tanto le espressioni di ambo i sensi sono analoghe, tanto si spiegano reciprocamente. Al cap. 32 il soggetto non è nominato, lo è al cap. 70. Sono gli angeli e lo spirito che salgono a Dio, e non è nel giorno del giudizio, poichè al cap. 32 si dice: Dio dirige gli affari di tutti dall'alto dei cieli per mezzo de'suoi ministri gli angeli, ed è ciò che dice più esplicitamente il vers. 4 del cap. 70. Tutta la differenza in questi due passi consiste dunque nelle parole 50 *mila anni;* ma quest'espressione, come abbiam detto, è semplicemente iperbolica, e non può condurre ad alcun altra induzione. Si può paragonare il vers. che è l'oggetto di questa nota col vers. 4 cap. 97 in cui si dice che gli angeli e lo Spirito (Gabriele) scendono cogli ordini di Dio nella notte d'*Alkadr*.

(1) Alla parola: per colui che domanda (che tende la mano) e per l'uomo deluso nelle sue speranze.

26. Quei che reputano il giorno della retribuzione come una verità,
27. Che il pensiero del gastigo di Dio spaventa,
28. Poichè nessuno scampa al gastigo di Dio;
29. Quei che si conservano nella castità,
30. E che non hanno commercio che colle loro mogli, e colle schiave che hanno comperate, poichè allora non incorrono biasimo;
31. E chi porta i suoi desiderj al di là trasgredisce.
32. Quei che custodiscono fedelmente i depositi che sono loro confidati, ed adempiono i loro impegni,
33. Che sono stabili nelle loro deposizioni,
34. Che fanno assiduamente la preghiera,
35. Essi saranno nei giardini (del paradiso) l'oggetto degli onori.
36. Ma che hanno quegl'infedeli che corrono ansanti dinanzi a te,
37. Divisi in masse a dritta ed a sinistra?
38. Sarebbe forse perchè vorrebbero tutti entrare nel giardino delle delizie?
39. Oibò. Noi li abbiamo creati, essi sanno da che.
40. Io non giuro per il sovrano dell'Oriente e dell'Occidente che possiamo
41. Rimpiazzare con un popolo che varrà più di loro; e non lasceremo sorpassarci (nell'esecuzione) dei nostri decreti.
42. Lasciali agire e divertirsi finchè si trovino in presenza del loro giorno, di quel giorno che loro è stato promesso,
43. Quel giorno, in cui fuggiranno dalle loro tombe frettolosamente come si riunissero sotto le bandiere (stendardi),
44. Cogli occhi bassi, coperti d'ignominia. Tale è il giorno che si promette a loro.

CAPITOLO LXXI.

NOÈ.

Dato alla Mecca. -- 29 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Mandammo Noè al suo popolo, e gli dicemmo: Và ad avvertire il tuo popolo pria che il gastigo doloroso cada su lui.
2. Noè disse: O popolo mio! io sono il vero apostolo destinato ad avvertirvi.
3. Adorate il Dio unico, temetelo, ed obbeditemi;
4. Egli cancellerà i vostri peccati, e vi lascerà sussistere fino al giorno fissato; poichè, quando l'epoca stabilita da Dio arriva, niuno potrà ritardarla. Possiate voi comprenderlo!
5. (Noè si volse a Dio) e disse: Signore! ho chiamato il mio popolo a te notte e giorno, ma la mia chiamata non ha fatto che accrescere il loro allontanamento.
6. Ogni qual volta li ho invitati (al tuo culto) affinchè tu potessi perdonarli, si turavano le orecchia colle dita, e s'avviluppavano nelle loro vesti; perseverarono (nell'errore) e si gonfiarono d'orgoglio.
7. Quindi, li ho chiamati apertamente al tuo culto.
8. Ho predicato loro in pubblico ed in segreto.
9. Io diceva loro: Implorate il perdono del Signore; egli è dispostissimo a perdonarvi.
10. Farà piovere dal cielo piogge abbondanti.

11. Accrescerà le vostre ricchezze, ed il numero de'vostri figli; vi darà giardini e correnti d'acqua.
12. Che cosa avete mai per non credere alla bontà di Dio?
13. E pure vi ha creati sotto differenti forme (1).
14. Non vedete come Dio ha creato i sette cieli, disposti per strati, avviluppandosi gli uni cogli altri?
15. Vi ha stabilita la luna per servire di luce, ed ha collocato il sole come un fanale.
16. Vi ha fatto sorgere dalla terra come una pianta.
17. Vi farà rientrare in essa, e ve ne farà risortire.
18. Vi ha data la terra per tappeto,
19. Acciò vi camminiate su strade spaziose.
20. Noè gridò a Dio: Signore, essi sono ribelli alla mia voce, e seguono coloro le di cui ricchezze ed i figli non fanno che aggravare la loro ruina.
21. Immaginarono (contro Noè) un artifizio insigne.
22. Non abbandonate le vostre divinità (loro gridavano i capi) non abbandonate Vodd, e Soa;
23. Nè Iaghuth, nè Iauk, nè Nesr (2).
24. Quest'idoli ne hanno perduto un gran numero, e non fanno che accrescere lo smarrimento dei malvagi.
25. In punizione dei loro peccati, sono stati annegati, e quindi precipitati nel fuoco.
26. Non poterono trovare alcun protettore contro Dio.
27. Noè (gridò a Dio, e) disse: Signore, non lasciare sulla terra alcuna famiglia infedele;
28. Poichè, se ne lasciassi, sedurrebbero i tuoi servi, e non farebbero che figli empi ed increduli.
29. Signore, perdona a me ed ai miei figli, ai fedeli che entreranno nella mia casa, a chi crede, ed estermina malvagi.

CAPITOLO LXXII.

I GENI.

Dato alla Mecca. -- 28 Versetti.

1. Di': Mi è stato rivelato che alcuni genj essendosi posti ad ascoltare (la lettura del Corano) gridarono: Abbiamo intesa una lettura straordinaria (3).
2. Egli guida alla verità; noi crediamo ad essa, e non associeremo più verun altro al nostro Signore.
3. Il nostro Signore (che la sua maestà sia inalzata), non ha nè compagno, nè figlio.
4. Uno di noi, insensato, ha proferito delle stravaganze sul conto di Dio.

---

(1) Cioè, prima d'argilla, poi per generazione, vi forma d'una goccia di sperme, che cambia in un grumo di sangue, poi in carne, ec. ec.
(2) Nomi degl'idoli adorati al tempo di Noè.
(3) Maometto, poco prima della sua fuga dalla Mecca, disperando di convertire i mecchesi, erasi recato a Taief per predicarvi il nuovo culto; gli abitanti di Taief lo ricevettero malissimo; ma in compenso, dicono gl'istorici musulmani, una compagnia di genj che allora vi si trovava, avendo intesi gl'insegnamenti del Corano, vi credè, e propagò la sua dottrina fra gli altri genj.

5. Credevamo che nè gli uomini, nè i genj, avrebbero giammai detta una bugia su Dio.
6. Alcuni individui fra gli uomini hanno cercato il rifugio presso alcuni individui fra i genj, ma ciò non fece che accrescere la lor demenza.
7. Quei geni credevano come voi, o uomini! che Dio non risusciterebbe alcuno.
8. Abbiamo toccato il cielo (nel nostro volo) ma l'abbiamo trovato pieno di custodi forti, e di dardi fiammeggianti.
9. Vi siamo stati seduti su delle sedie per sentire (ciò che si diceva); ma chi vorrà ascoltare d'ora in poi, troverà il dardo fiammeggiante che lo attenderà (per scagliarsi sopra di lui).
10. Non sappiamo se era una disgrazia che si destinava agli abitanti della terra, ovvero se il Signore voleva con tal mezzo dirigerli sulla via retta.
11. Vi sono fra noi de'genj virtuosi, ve n'è di quei che non lo sono; siamo divisi in due specie.
12. Credevamo che avremmo potuto diminuire la possanza di Dio sulla terra, che avremmo potuto renderla meno forte colla nostra fuga.
13. Tosto che abbiamo inteso il Libro della direzione (il Corano) vi abbiamo creduto, e chi crede in Dio non deve temere nè frode, nè affronto.
14. Vi sono fra noi di quei che s'abbandonano a Dio (musulmani, *m'slimun*) ve ne sono di quei che deviano; chi s'abbandona a Dio cerca la vera strada.
15. Quei che se ne allontanano serviranno d'alimento al fuoco dell'inferno.
16. Perchè non restano sulla strada dritta? Noi daremmo loro acqua in abbondanza per bere.
17. Li proveremmo così (1); chi s'allontana dal ricordarsi di Dio, subirà un gastigo doloroso.
18. I tempi sono (consacrati) a Dio, non invocate chicchessia con Dio.
19. Quando il servitore di Dio (Maometto) si pose ad adorarlo, poco mancò che non lo soffocassero (2).
20. Di'loro: Io invoco il Signore, e non gli associo chicchessia.
21. Di'loro: Non dispongo per voi d'alcun male, nè della direzione.
22. Di'loro: Niuno potrebbe proteggermi contro Dio.
23. Fuori di Dio non troverei refugio.
24. Io non ho altra facoltà che di predicarvi ciò che viene da Dio, e di riferirvi le sue ambasciate. Chi è ribelle a Dio, ed al suo apostolo, avrà il fuoco dell'inferno in ricompensa, e vi resterà eternamente.
25. Saranno perversi fino a che abbiano veduto co' proprj occhi ciò che loro si minacciava. Apprenderanno allora chi di noi è più scarso di appoggio, e più piccolo di numero.
26. Di'loro: Ignoro se le pene di cui siete minacciati sono vicine, o se Dio ha assegnato ad esse un'epoca lontana. Dio solo conosce le cose nascoste, e non le disvela a veruno,
27. Meno che all'inviato nel quale si è compiaciuto (3); cammina avanti e dietro ad esso, spiando i suoi passi,
28. Per sapere se i suoi inviati hanno eseguita la missione del loro Signore.

---

(1) I versetti 16 e 17 devono riferirsi agl'infedeli, ai mecchesi.
(2) Secondo i commentatori sono i genj che correvano in folla a sentire Maometto allorchè pregava, e si gettavano sopra di lui.
(3) Questo versetto allude a Maometto, ma sarebbe in contradizione con molti altri passi del Corano ne'quali il profeta arabo confessa che ignora le cose nascoste. Il senso più ragionevole di questi due versetti (27 e 28) è che Dio non isvela i suoi segreti ad alcuno, e quando dà i suoi ordini a quel suo ministro (angelo o profeta) che gli è piaciuto di scegliere, lo segue per tutto per vedere se li ha ben eseguiti.

CAPITOLO LXXIII. (1)

L'AVVILUPPATO.

Dato alla Mecca. — 20 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. O tu (profeta) avviluppato nel (tuo) mantello!
2. Alzati per pregare nella notte quasi intiera,
3. O nella metà della notte, o un poco prima,
4. O un poco dopo, e canta i versetti del Corano.
5. Noi ti riveleremo parole d'un gran peso.
6. Al cominciar della notte si ha più vigore per agire, e più fermezza nella parola;
7. Poichè nel giorno tu hai molti affari.
8. Ripeti il nome del tuo Signore, e consacrati a lui con una devozione intiera;
9. A Dio, padrone del Levante e del Ponente. Non v'è altro Dio; prendilo dunque per tuo protettore.
10. Soffri con pazienza i discorsi degl'infedeli e separati da essi in modo conveniente.
11. Lasciami solo alle mani cogl'increduli che godono dei beni di questo mondo. Accorda loro un po'di dilazione.
12. Abbiamo per essi catene pesanti, ed un focolare ardente,
13. Un pasto che strapperà i lor visceri, e un supplizio doloroso.
14. Il giorno in cui la terra sarà scossa, e le montagne ancora, le montagne diverranno masse di arena dispersa.
15. Vi abbiamo mandato un apostolo per deporre contro voi, siccome ne avevamo mandato presso Faraone.
16. Faraone fu ribelle alla voce dell'apostolo, e noi lo punimmo con un gastigo terribile.
17. Se resterete infedeli, come vi garantirete del giorno in cui i fanciulli diverranno per la paura vecchi coi capelli bianchi?
18. Il cielo si spezzerà per timore; le promesse di Dio si verificheranno.
19. Ecco l'avvertimento: s'incammini chi vuole verso il Signore.
20. Il tuo Signore sa bene, o Maometto, che tu stai pregando, ora circa i due terzi della notte, ora fino alla metà, ed ora fino ad un terzo. Gran parte di quei che ti seguono fanno egualmente. Dio sa dividere il giorno, e la notte; sa che non contate (con esattezza), e vi perdona. Leggete nel Corano solamente ciò che vi sarà facile di leggere. Dio sa che vi sono fra voi dei malati, che altri viaggiano nel paese per procurarsi dei beni col favore di Dio; sa che altri combattono nel sentiero di Dio. Leggete dunque del Corano ciò che vi sarà men difficile; osservate la preghiera, fate l'elemosina, ed un largo prestito a Dio. Qualunque bene (buona opera) che anticiperete per voi stessi (per vostro interesse) lo ritroverete presso Dio. Ciò vi frutterà più, ciò vi frutterà una ricompensa più grande. Implorate il perdono di Dio, poichè è indulgente e misericordioso.

---

(1) Questo capitolo (secondo i commentatori) è uno de'primi della rivelazione; segue immediatamente quello del sangue coagulato. Cap. 96.

CAPITOLO LXXIV.

IL PROFETA COPERTO COL SUO MANTELLO.

Dato alla Mecca. — 55 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. O tu che sei coperto con un mantello!
2. Sorgi ed avverti.
3. Celebra la grandezza di Dio.
4. Purifica le tue vesti.
5. Fuggi l'abominazione (1).
6. Non far generosità nell'intenzione di arricchirti.
7. Attendi con pazienza il tuo Dio.
8. Quando si gonfierà la tromba,
9. Quel giorno sarà un giorno difficile,
10. Un giorno duro per gl'infedeli.
11. Lasciami solo coll'uomo che ho creato. (2)
12. Gli ho accordato infinite ricchezze,
13. E figli che floriscono sotto i suoi occhi.
14. Gli ho tutto facilitato,
15. Ed ecco che desidera ch'io accresca tutti questi beni.
16. Oibò, poichè ei s'è ostinato alla vista dei nostri miracoli.
17. Lo costringerò ad ascendere una salita faticosa.
18. Egli ha tutto meditato e disposto (per combattere il Corano):
19. Che sia ucciso siccome aveva tutto disposto.
20. Ancora una volta, che sia ucciso come aveva tutto disposto (3),
21. Ha girato gli occhi intorno a lui.
22. Poi ha inarcato le ciglia, ed ha preso un'aria fosca;
23. Si è deviato dalla verità, e gonfiato d'orgoglio,
24. Ed ha detto: il Corano non è ch'una magia inventata.
25. È puramente la parola di un uomo.
26. Lo faremo ardere al fuoco del più profondo inferno.
27. Che cosa ti farà conoscere l'abisso dell'inferno?
28. Consuma tutto, e non lascia sfuggire cosa alcuna.
29. Abbrucia la carne umana.
30. Diecinove angeli sono destinati a vigilarvi.
31. Non abbiamo stabiliti per custodi del fuoco che gli angeli (4); il loro numero è stato così determinato per offrire agl'increduli un soggetto di tentazione (per porli alla prova), affinchè gli uomini delle Scritture credano alla verità del Corano, e la fede dei credenti ne sia accresciuta,
32. E gli uomini delle Scritture ed i credenti non ne dubitino;
33. Affinchè quei il di cui cuore è malato, e gl'infedeli dicano: che cosa vuol dire Dio con questa parabola?

---

(1) Per l'abominazione, s'intende qui il culto degl'idoli.
(2) Si crede che Maometto parli di Valid-ben-Moghaira, persona distinta idolatra.
(3) Queste parole sono qui esclamazioni.
(4) Poichè gli angeli, essendo di natura diversa degli uomini, sono inaccessibili a qualunque sentimento di pietà.

34. Così è. Dio smarrisce chi vuole e dirige chi vuole. Niuno fuorchè lui conosce il numero delle sue armate. Non è che un avvertimento per gli uomini.
35. Sì, e lo giuro per la luna,
36. E per la notte quando si ritira,
37. E per la mattina quando si colorisce,
38. Che l'inferno è una delle cose più gravi,
39. Che è un avvertimento per gli uomini,
40. Per quei che camminano avanti, come per quei che restano indietro.
41. Ogni anima risponde delle sue opere (1); ma gli uomini della dritta
42. Entreranno nei giardini, e s'interrogheranno intorno ai colpevoli. (Gl'interrogheranno anche essi stessi, dicendo):
43. Chi vi ha condotti nell'inferno?
44. Risponderanno: Non abbiamo fatto mai la preghiera.
45. Non abbiamo mai dato a mangiare al povero.
46. Passavamo il tempo in discorsi frivoli con chi ne faceva.
47. Riguardavamo come una bugia il giorno della retribuzione,
48. Fino al momento che ne acquistammo certezza.
49. L'intercessione degl'intercessori non servirà loro a nulla.
50. Perchè fuggivano gli avvertimenti,
51. Come gli asini spaventati fuggono dinanzi ad un leone?
52. Ciascuno di loro vorrebbe che gli arrivasse da Dio un ordine speciale.
53. Non sarà così; ma non temono la vita futura.
54. Non sarà così; il Corano è un avvertimento; chi vuole è avvertito.
55. Quei che Dio vorrà ascolteranno soli i suoi avvertimenti. Dio merita di esser temuto. Egli ama di perdonare.

CAPITOLO LXXV.

LA RESURREZIONE.

Dato alla Mecca. — 40 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Non giurerò per il giorno della resurrezione. (2)
2. Non giurerò per l'anima che s'accusa da se medesima.
3. Crede l'uomo che non riuniremo le sue ossa?
4. Più ancora, noi possiamo rimettere esattamente l'estremità delle sue dita.
5. Ma l'uomo vuole negare ciò che è dinanzi a lui.
6. Egli domanda: Ma quando verrà il giorno della resurrezione?
7. Quando l'occhio sarà abbagliato,
8. Quando la luna s'eclisserà,
9. Quando il sole e la luna saranno riuniti,
10. L'uomo griderà allora: Dove trovare un asilo?
11. No, non ve n'è.
12. In quel giorno, l'ultimo ritiro sarà presso il tuo Signore.
13. Si faranno conoscere allora all'uomo le opere che ha commesse, e quelle che ha omesse (3).

---

(1) Alla parola: è un ostaggio delle sue opere.
(2) *Io non giurerò*. Quest'espressione, che è ripetuta più volte negli ultimi capitoli del Corano, vuol dire: Ciò ch'io dico è talmente certo, che potrò astenermi di assicurarlo con un giuramento.
(3) Alla parola: Ciò che ha messo in avanti, e ciò che ha lasciato indietro.

14. L'uomo sarà un testimonio oculare (che depone) contro se stesso,
15. Qualunque sieno le scuse ch'egli presenti.
16. Non agitar troppo la lingua (ripetendo la rivelazione) per finirla più presto.
17. Spetta a noi di riunirne le parti, e di recitarla (a dovere)
18. Quando ti leggiamo (il libro per mezzo di Gabriele) segui la lettura con noi.
19. Spetta anche a noi di dartene quindi la spiegazione.
20. Non lo fate più (d'ora in poi). Ma voi amate (tutti) la pronta (spiegazione istantanea).
21. E lasciate così l'avvenire.
22. In quel giorno, vi saranno delle facce che risplenderanno d'uno splendore vivo,
23. E che volgeranno i loro sguardi al loro Signore.
24. Vi saranno in quel giorno delle facce scolorite,
25. Che temeranno qualche gran disgrazia sovra di loro.
26. Si, senza dubbio. Quando l'anima salirà fino alla gola,
27. Quando si griderà (all'intorno): Chi può rimediare?
28. Quando l'uomo capirà che il momento della partenza è venuto,
29. Quando la coscia afferrerà l'altra coscia,
30. Allora si farà camminare verso il tuo Signore.
31. Egli non credeva, e non pregava.
32. Trattava (il Libro) di bugia, e deviava.
33. Poi, raggiungendo i suoi (compagni) camminava con orgoglio.
34. L'ora nonostante arriva, essa è vicina.
35. Essa è sempre più vicina, e poi più vicina ancora.
36. L'uomo crede egli d'esser lasciato libero?
37. Non era egli prima una goccia di sperme che si spande facilmente?
38. Non era esso quindi un grumo di sangue da cui Dio lo formò?
39. Ne formò una coppia, l'uomo e la donna.
40. Questo Dio non è egli tanto potente per far rivivere i morti?

CAPITOLO LXXVI.

L'UOMO.

Dato alla Mecca. -- 31 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. È mai passato molto tempo senza che Dio si sia ricordato dell'uomo? (1)
2. Abbiamo creato l'uomo dallo sperme che contiene la mescolanza dei due sessi; era per provarlo. Gli abbiamo dato vista ed udito.
3. L'abbiamo diretto sulla via dritta, ancorchè dovesse essere riconoscente od ingrato.
4. Abbiamo preparato agl'infedeli catene, collari, ed un rogo ardente.
5. I giusti beranno tazze piene d'una mescolanza di Cafur. (2)

---

(1) I commentatori spiegano così questo passo: Dio aveva formato l'uomo d'argilla, e l'ha lasciato in questo stato per quarant'anni prima di dargli lo spirito.

(2) *Cafur* vuol dire in arabo *canfora*. Se ne mette nelle bevande per rinfrescarle. Qui Cafur è il nome di una sorgente del paradiso. La costruzione di questo passo fa supporre che vi sono in paradiso sorgenti di canfora, da dove se ne prenderà per mescerla al vino. Questo senso è appoggiato dal versetto 17.

6. È una sorgente alla quale beranno i servitori di Dio, la condurranno in canaletti, (dove vorranno)

7. (I giusti) che realizzano i loro voti (1) e temono il giorno le di cui calamità si estenderanno ben lungi,

8. Che, quantunque ansiosi essi stessi di cibarsi, danno di che mangiare al povero all'orfano, allo schiavo,

9. Dicendo : Vi diamo questo alimento per essere accettí a Dio, e non ve ne domanderemo nè ricompensa nè ringraziamento.

10. Temiamo da Dio un giorno terribile e disgraziato.

11. Così Dio li ha preservati dalla disgrazia di questo giorno; ha dato splendore alle lor fronti, e li ha colmati di gioja.

12. Per premio della loro costanza, ha dato loro il paradiso, e vesti di seta,

13. Dove, appoggiati su de'cuscini, non proveranno nè (il caldo) del sole, nè il freddo.

14. Alberi vicini li cuopriranno colla lor ombra, e le loro frutta s'abbasseranno per essere raccolte senza fatica.

15. Per essi si faran girare de'vasi d'argento, e tazze come brocche.

16. Brocche d'argento che empieranno in una data misura.

17. Vi saranno dissetati con tazze piene di una mescita di zendjebil,

18. Che forma una sorgente del paradiso detta Selsebil (2).

19. Saranno serviti in giro da fanciulli d'un'eterna gioventù; veggendoli li prenderesti per perle sfilate.

20. Se tu vedessi ciò, vedresti un soggiorno di delizie che è un vasto regno.

21. Saranno vestiti con vesti di raso verde, e di broccato, ed ornati con bracciali d'argento. Il loro Signore farà bere loro una bevanda pura.

22. Tutto ciò vi sarà dato per ricompensa. I vostri sforzi saranno premiati.

23. T'abbiamo mandato il Corano dall'alto.

24. Attendi con pazienza i decreti del tuo Signore, e non obbedire ai colpevoli, ed agl'ingrati (increduli).

25. Ripeti il nome di Dio mattina e sera,

26. E la notte ancora; adora Dio, e celebra il suo nome tutta la lunga notte.

27. Questi uomini amano il presente, che passa prontamente, e trascurano il giorno difficile (dell'altro mondo).

28. Li abbiamo creati, ed abbiam dato loro della forza; se volessimo, potremmo rimpiazzarli con altri uomini.

29. Ecco l'avvertimento ; chi vuole, prenda la strada che conduce verso il suo Signore.

30. Ma essi non possono volere che quel che Dio vuole, poichè è sapiente e savio.

31. Abbraccerà colla sua misericordia quei che vorrà; egli ha preparato ai malvagi un supplizio doloroso.

---

(1) Secondo i commentatori, i vers. 7 e 8 s'applicano ad Alj ed alla sua famiglia. Hassan e Hussein, figli di Alj, infermati, Alj e Fatima sua moglie fecero voto di digiunare tre giorni se i figli guarivano. Dal primo giorno (il digiuno presso i musulmani consiste a non mangiare fino alla notte) Alj non avendo di che fare il pane, prese in prestito la farina da un ebreo, e Fatima cosse cinque pani al forno. Ecco che si presenta un povero che chiede da mangiare; gli sono dati i cinque pani, e la famiglia passò la notte senza mangiar nulla; l'indomani il pane preparato è dato ad un orfano, ed il terzo giorno ad uno schiavo. L'angelo Gabriele venne colla rivelazione di questo passo a felicitare Maometto di questa buona opera della sua famiglia.

(2) La parola Zendjebil vuol dire oggi Zenzero, che si suole in Oriente macinare e mescere alle bevande ed ai cibi. Non si può dire se la parola deve tradursi in questo passo per Zenzero, poichè la costruzione della frase fa supporre che il Zendiebil forma come il cafur (versetto 5) una sorgente del paradiso chiamata Selsebil.

CAPITOLO LXXVII.

GL'INVIATI.

Dato alla Mecca. — 50 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. (Lo giuro) per quei che son inviati l'un dopo l'altro (1).
2. Per quei che si muovono impetuosamente,
3. Per quei che sparpagliano,
4. Per quei che fanno la distinzione,
5. Per quei che gettano la parola,
6. Di scusa, o d'avvertimento,
7. Ciò che vi si promette è sul punto di venire (2),
8. Quando le stelle saranno state cancellate,
9. Quando il cielo si aprirà,
10. Quando le montagne saran disperse come la polve,
11. Quando gli apostoli saran chiamati ad epoca fissa;
12. Fino a qual giorno sarà differita l'epoca?
13. Fino al giorno della decisione.
14. Chi ti farà conoscere il giorno della decisione?
15. Guai in quel giorno agl'increduli!
16. Non abbiamo noi sterminati i popoli passati?
17. Non gli abbiam rimpiazzati con popoli più recenti?
18. Così trattiamo i colpevoli.
19. Guai in quel giorno agl'increduli!
20. Non v'abbiam forse creati da una goccia d'acqua vile?
21. E stabiliti in un posto sicuro (3),
22. Fino all'epoca fissata anticipatamente?
23. Abbiamo potuto farlo. Quanto siamo potenti!
24. Guai in quel giorno agl'increduli!
25. Non abbiam noi destinata la terra a rinchiudere
26. I vivi ed i morti?
27. Abbiamo posto in essa alte montagne, e vi facciamo bere acqua dolce.
28. Guai in quel giorno agl'increduli!
29. Andate al supplizio che avete trattato di bugia.
30. Andate sotto l'ombra di tre colonne,
31. Che non da ombra; essa non vi gioverà contro le fiamme;
32. Essa scaglierà scintille come torri,
33. Simili a cammelli di pelo rosso.
34. Guai in quel giorno agl'increduli!
35. In quel giorno i colpevoli saranno muti.
36. Non saranno loro permesse qual siansi scuse.

---

(1) Il testo dice *inviati*, o *inviate*. Questa parola può dunque applicarsi a molte cose. Alcuni intendono i versetti del Corano mandati dal cielo e che si succedono continuamente; ma nei versetti 2 e 3 bisognerebbe intendere tutt'altro. Tutti i tre primi s'alludono anche ai venti; ma il 4, 5 e 6 si riferiscono più ai versetti del Corano.

(2) I gastighi del giorno del giudizio universale.

(3) Cioè nel ventre delle vostre madri.

37. Guai in quel giorno agl'increduli!
38. Sarà il giorno in cui riuniremo voi ed i vostri antenati.
39. Se immaginate qualche artifizio, ponetelo in opera.
40. Guai in quel giorno agl'increduli!
41. Gli uomini pii stavano in mezzo ad ombre, e sorgenti d'acqua.
42. Avranno le frutta che amano.
43. Si dirà loro : Mangiate e bevete; che vi faccia gran pro in premio delle vostre azioni.
44. Così noi ricompensiamo coloro che han fatto il bene.
45. Guai in quel giorno agl'increduli!
46. Mangiate e godete quaggiù qualche poco ancora. Voi siete colpevoli.
47. Guai in quel giorno agl'increduli!
48. Quando si dice loro : Piegate il ginocchio, non lo piegano (1).
49. Guai in quel giorno agl'increduli!
50. A qual altro libro crederanno poi?

CAPITOLO LXXVIII.

LA GRAN NOTIZIA.

Dato alla Mecca. — 41 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Essi si domandano
2. Della gran notizia (della resurrezione)
3. Che fa il soggetto delle loro controversie.
4. La sapranno infallibilmente;
5. Si, la sapranno.
6. Non abbiam noi fissata la terra come un letto,
7. E le montagne come pilastri?
8. Vi abbiamo creati.
9. Nel vostro sonno abbiamo fissato il vostro riposo.
10. Vi abbiamo data la notte per mantello.
11. Abbiamo stabilito il giorno come mezzo di vivere (2).
12. Abbiamo edificati sulle vostre teste sette cieli solidi.
13. Abbiamo sospesi ad essi un fanale lucente.
14. Facciam scendere dalle nubi acqua in copia,
15. Per far germogliare per essa il grano e le piante,
16. Ed i giardini piantati di alberi.
17. Il giorno della decisione è un'epoca già fissata.
18. Un giorno si suonerà la tromba, e verrete in folla.
19. Il cielo s'aprirà, e si vedranno tante porte.
20. Le montagne saranno messe in movimento, e compariranno come un riflesso nell'acqua.
21. L'inferno sarà formato d'imboscate,
22. Ritiro dei malvagi
23. Per restarvi de'secoli.

---

(1) La genuflessione (rikà) fa parte della preghiera maomettana.
(2) Cioè, che il giorno è consacrato agli affari della vita, alle occupazioni, e ai travagli, che procurano agli uomini i mezzi di sussistenza.

24. Non vi goderanno nè il fresco, nè alcuna bevanda,
25. Senon l'acqua bollente, e la marcia,
26. Qual ricompensa (delle opere loro);
27. Poichè non han mai pensato che dovran regolare il conto,
28. E negavano i nostri segni, trattandoli di bugie.
29. Ma noi abbiam tenuto conto, e notato tutto.
30. Gustate dunque la ricompensa, non accresceremo che i vostri supplizi.
31. Un soggiorno di felicità è riservato ai giusti,
32. Giardini e vigne,
33. Giovinette col seno rotondo, e di età simile alla loro,
34. Tazze ripiene.
35. Non vi ascolteranno discorsi frivoli, nè bugie.
36. È una ricompensa del tuo Signore, essa è sufficiente,
37. Del padrone de'cieli e della terra, e di tutto ciò che è nel loro intervallo, del Clemente; ma non gli dirigeranno la parola.
38. Il giorno in cui lo spirito (1) e gli angeli saranno schierati in ordine, nessuno parlerà, fuorchè colui a cui il Misericordioso lo permetterà, e che non dirà sennonchè ciò che è giusto.
39. Quel giorno è un giorno infallibile; chi vuole, prende la strada (che conduce) al Signore.
40. T'abbiamo avvertito della venuta prossima del supplizio,
41. Il giorno in cui l'uomo vedrà le opere delle sue mani, e in cui l'infedele griderà: volesse Dio che io fossi polve!

CAPITOLO LXXIX.

GLI ANGELI CHE STRAPPANO LE ANIME.

Dato alla Mecca. — 46 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. (Lo giuro) per quei che strappano con violenza (2),
2. Per quei che tolgono dolcemente,
3. Per quei che nuotano (in aria),
4. Per quei che superano nel correre,
5. Per quei che menano gli affari dell'universo,
6. Il giorno in cui squillerà la tromba col suono tremante,
7. In cui seguirà un secondo squillo,
8. Quel giorno coi cuori spaventati,
9. Cogli sguardi bassi,
10. Diranno (gl'increduli): Saremo noi resi alla terra?
11. Forse divenuti ossa putride..... (3)?

---

(1) Cioè, l'angelo Gabriele.
(2) Ciò deve intendersi degli angeli che tolgono la vita agli uomini, ora con violenza come ai malvagi, ora con dolcezza come ai virtuosi.
(3) La frase non è compita. Gl'infedeli che non credevano alla resurrezione suolevano rispondere alle prediche di Maometto : È mai possibile che riprendiamo i nostri corpi e le nostre forme, quando una volta sarem divenuti ossa e polve? Nel versetto 11 gl'infedeli sono rappresentati il giorno del giudizio, e nel loro orgasmo pronunziano ancora questa frase senza finirla.

12. In questo caso, dicono, sarebbe un istante perduto (1).
13. Si sentirà un solo suono,
14. E già saranno in fondo all'inferno.
15. Sai tu l'istoria di Mosè?
16. Quando Dio gli gridò dal fondo della valle di Tuwa :
17. Và da Faraone, egli è empio,
18. E digli : Vuoi divenire giusto?
19. Ti guiderò a Dio; temilo.
20. Mosè fece risplendere ai suoi occhi un gran miracolo.
21. Faraone lo trattò d'impostore, e fu ribelle.
22. Rivolse le spalle e si pose ad agire.
23. Riunì degli uomini, e fece proclamare i suoi ordini.
24. Dicendo : Io sono il vostro padrone supremo.
25. Dio gli fece subire il supplizio di questo mondo e dell'altro.
26. Vi è in ciò un insegnamento per chi teme.
27. Era forse più difficile a crear voi, o fabbricare il cielo?
20. È Dio che li ha fabbricati (i cieli); alzò la loro sommità, e diede loro una forma perfetta.
29. Diede le tenebre alla sua notte, e fece splendere il suo giorno,
30. E poi distese la terra.
31. Ne fa scaturire le sue acque, e germogliare i suoi pascoli.
32. Ha legate insieme le montagne,
33. Per far godere voi, ed i vostri armenti.
34. E quando il gran sconvolgimento accaderà,
35. Quando l'uomo avrà riflettuto su ciò che aveva fatto,
36. Quando il focolare dell'inferno si mostrerà scoperto a chiunque vede,
37. (Allora) ogni uomo ribelle
38. Che ha preferito la vita di quaggiù
39. Avrà l'inferno per dimora.
40. Ma colui che tremava dinanzi la maestà del Signore, e dominava la propria anima nelle sue inclinazioni,
41. Colui avrà il paradiso per dimora.
42. T'interrogheranno sull'ora : Quando verrà essa?
43. Tu che ne sai?
44. La sua epoca non è conosciuta che dal solo Dio.
45. Tu non sei destinato che ad avvertire chi la teme.
46. Il giorno in cui la vedranno, sembrerà loro di non essere rimasti (nel sepolcro) che la sera o la mattina di esso giorno.

CAPITOLO LXXX.

LA FRONTE SEVERA.

Dato alla Mecca. — 42 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. (Maometto) ha mostrata la fronte severa, ed ha rivolto le spalle,

---

(1) Cioè, noi diverremmo niente, rientreremmo nel nulla, questo istante non ci condurrebbe ad alcuno stato desiderabile.

2. Perchè un cieco s'è presentato in sua casa (1).
3. E chi t'ha insegnato che non diverrà più virtuoso,
4. Che non rifletterà sugli avvertimenti per profittarne?
5. Ma l'uomo ricco (che non ha bisogno degli altri)
6. Tu sei premuroso verso di lui;
7. E non assumi di renderlo migliore.
8. Ma colui che viene a te, animato di zelo (per la fede),
9. Che teme il Signore,
10. Tu non lo trascuri.
11. Bada di non far così : il Corano è un avvertimento.
12. Chi vuole, lo riterrà nella sua mente.
13. È scritto su pagine onorate,
14. Sublimi, pure;
15. Tracciato dalle mani di scrittori onorati e giusti.
16. Possa l'uomo perire! Quanto è ingrato!
17. Di che cosa Dio l'ha creato?
18. D'una goccia di sperme.
19. L'ha creato, e l'ha formato su certe proporzioni.
20. Gli ha facilitato la strada (per farlo sortire dalle viscere).
21. Lo fa morire, e lo seppellisce nel sepolcro;
22. Lo farà risorgere quando vorrà.
23. Sicuramente l'uomo non ha ancora eseguito i comandamenti di Dio.
24. Volga gli occhi sui suoi alimenti.
25. Noi versiamo l'acqua a torrenti;
26. Apriamo la terra per fessure,
27. E ne facciamo sortire il grano;
28. La vite, ed il trifoglio,
29. L'albero di oliva e di palma,
30. I giardini con alberi folti,
31. I frutti e le erbe,
32. Che servono a voi ed ai vostri armenti.
33. Quando il suono, che assordisce, della tromba echeggerà,
34. Il giorno in cui l'uomo abbandonerà il suo fratello,
35. Il suo padre e la sua madre,
36. La sua compagna, e i suoi figli,
37. In quel giorno ogni uomo sarà bastantemente preoccupato della sua condizione.
38. Vi saranno in quel giorno de'visi allegri,
39. Ridenti, rasserenati,
40. E de'visi ricoperti di polve,
41. Velati da tenebre:
42. Sono questi gl'infedeli, i libertini.

---

(1) Un giorno che Maometto era in conversazione con alcuni koreiciti distinti che voleva convertire, Abdallah-Ebn-Omm-Maktum, cieco, si presentò in sua casa, e volle interrogarlo su qualche punto di religione. Maometto, contrariato da questa interruzione, l'accolse freddamente e gli volse le spalle, cosa di cui è biasimato in questo capitolo. In seguito, Maometto dimostrò sempre molto rispetto a Ebn-Omm-Maktum.

CAPITOLO LXXXI.

IL SOLE CURVATO.

Dato alla Mecca. -- 29 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Quando il sole sarà curvato,
2. Le stelle cadranno,
3. Le montagne saranno mosse,
4. Le femine de'cameli saranno abbandonate,
5. Le bestie selvagge saran riunite in masse,
6. I mari sobbolliranno,
7. Le anime saranno riunite ai corpi;
8. Quando si domanderà alla figlia sepolta viva (1)
9. Per qual delitto si è fatta perire;
10. Quando il foglio del Libro sarà sviluppato;
11. Quando i cieli saranno posti da parte;
12. Quando i focolari dell'inferno arderanno con fragore (2);
13. Quando il paradiso s'avvicinerà,
14. Ogni anima riconoscerà allora l'opera che aveva fatta.
15. Io non giurerò per le (stelle) retrograde
16. Che corrono rapidamente e si nascondono,
17. Per la notte quando sopraggiunge,
18. Per l'aurora quando sbuccia,
19. Che il Corano è la parola dell'inviato illustre (3),
20. Possente presso il padrone del trono, fermo,
21. Obbedito (4) e fedele.
22. Il vostro concittadino non è un indemoniato.
23. Egli l'ha veduto distintamente alla sommità del cielo.
24. E non sospetta punto de'misteri che gli sono rivelati.
25. Non sono le parole del demonio inseguito coi sassi.
26. Ma dove andate! (a quai pensieri vi date in preda)?
27. Il Corano è un avvertimento per l'universo,
28. Per quei di voi che cercano il sentiero dritto.
29. Ma voi non potete volere sennonchè ciò che vuole Dio, il sovrano dell'universo.

---

(1) Gli arabi idolatri riguardavano la nascita delle figlie come una disgrazia, e spesso se ne sbarazzavano col seppellirle vive.
(2) Letteralmente: Quando il focolare dell'inferno sarà agitato con un forcone acciocchè arda meglio.
(3) L'angelo Gabriele.
(4) Obbedito dagli angeli posti sotto i suoi ordini.

CAPITOLO LXXXII.

IL CIELO CHE SI SPEZZA.

Dato alla Mecca. -- 19 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Quando il cielo si spezzerà,
2. Le stelle saranno disperse,
3. I mari confonderanno le loro acque,
4. I sepolcri saranno sossopra,
5. L'anima vedrà allora le sue azioni antiche e recenti.
6. O uomo! Che cosa ti ha acciecato per non vedere il tuo padrone generoso?
7. Il tuo padrone che t'ha creato, che ti ha dato la perfezione, e la giustezza nelle tue forme?
8. Che ti ha formato secondo la forma che ha voluto?
9. Ma voi trattate la sua religione di bugia.
10. Vegliano su voi de'custodi,
11. Custodi onorati che scrivono le vostre azioni.
12. Sanno ciò che voi fate.
13. I giusti saranno nel soggiorno delle delizie,
14. Ma i libertini nell'inferno.
15. Il giorno della retribuzione saranno arsi al fuoco.
16. Non potranno sottrarvisi.
17. Chi ti farà comprendere che cos'è il giorno della retribuzione?
18. Chi ti farà comprendere che cos'è il giorno della retribuzione?
19. È il giorno in cui un'anima non potrà nulla per un altr'anima (1). In quel giorno l'impero sarà tutto di Dio.

CAPITOLO LXXXIII.

GLI INGANNATORI (2).

Dato alla Mecca. -- 36 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Guai a coloro che alterano la misura e il peso,
2. Che comprando esigono una misura colma,
3. E che, quando misurano o pesano agli altri, gl'ingannano!
4. Non sanno forse che un giorno saranno risuscitati
5. Per il gran giorno (della resurrezione)?
6. In quel giorno gli uomini compariranno dinanzi al padrone dell'universo.
7. Si, la lista dei prevaricatori è nel (Siddjin).
8. Chi ti farà conoscere cos'è il Siddjin?

---

(1) Cioè, che ogni anima risponderà delle sue proprie opere, e non potrà intercedere per un'altra.
(2) Si tratta d'ingannatori che defraudano o ingannano sulla misura o sul peso.

9. È un libro coperto di caratteri.
10. Allora guai agl'increduli,
11. Che ritengono il giorno della retribuzione come una finzione!
12. Il trasgressore, il colpevole, possono soli trattarlo di bugia,
13. Che, quando gli si recitano i nostri versetti, dice: Sono racconti degli antichi.
14. No. Ma le loro cattive opere han gittato un velo sui loro cuori.
15. Sicuramente, in quel giorno saranno esclusi dalla presenza del Signore.
16. Quindi saranno precipitati nell'inferno.
17. Si dirà loro: Ecco il gastigo che trattavate di bugia.
18. Sicuramente, la lista de'giusti sta nell'Illiun (1).
19. Chi ti farà conoscere cos'è l'Illiun?
20. È un libro coperto di caratteri.
21. Quei che sono vicini all'Eterno sono testimonj di ciò che vi si nota.
22. Certamente, i giusti saranno nel soggiorno delle delizie.
23. Distesi sopra cuscini, porteranno i loro sguardi qua e là.
24. Vedrai sulle loro fronti splendere il brio della felicità.
25. Si presenterà loro da bere vino squisito, suggellato;
26. Il suggello sarà di muschio. È l'oggetto, d'emulazione per quei che ne hanno.
27. Questo vino sarà mescolato con l'acqua del Tasnim.
28. È un fonte ove si disseteranno quei che son vicini all'Eterno (2).
29. I colpevoli si burlavano dei credenti.
30. Quando passavano vicino ad essi, si facevano cogli occhi dei segni d'ironia.
31. Ritornati alle loro case, ne facevano l'oggetto delle loro derisioni.
32. Quando li vedevano, dicevano: Sono uomini smarriti.
33. Ma non furono mandati per vegliare sovr'essi.
34. Oggi i credenti rideranno degl'infedeli,
35. Appoggiati sopra cuscini, e portando i loro sguardi qua e là.
36. Gl'infedeli non saranno essi ricompensati secondo le loro opere?

CAPITOLO LXXXIV.

L'APERTURA.

Dato alla Mecca. — 25 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Quando il cielo si spezzerà,
2. Che avrà obbedito al Signore, ed assumerà di eseguire i suoi ordini;
3. Quando la terra sarà spianata,
4. Che avrà scosso tutto ciò ch'essa conteneva, e che resterà deserta,
5. Che avrà obbedito al Signore, e che avrà assunto di eseguire i suoi ordini,
6. Allora, o mortale! tu che desideravi vedere il tuo Signore, lo vedrai.
7. Quegli a cui si darà il libro (delle sue opere) nella mano dritta

---

(1) *Illiun* come *Siddjin* è, secondo la spiegazione dello stesso Corano, un libro in cui le azioni degli uomini sono notate. *Illiun*, secondo alcuni, serve anche ad indicare un luogo elevato vicino al trono di Dio, destinato al soggiorno dei beati.
(2) Berranno l'acqua pura del Tasnim senza mescervi vino.

8. Sarà giudicato con dolcezza.
9. Tornerà allegro alla sua famiglia.
10. Quegli a cui si darà il libro (delle sue opere) dietro il dorso (1),
11. Implorerà la morte,
12. Mentre arderà al fuoco.
13. Egli si rallegrava sulla terra in seno della sua famiglia.
14. S'immaginava che non comparirebbe mai innanzi a Dio.
15. Ma Dio vedeva tutto.
16. Io non giurerò per il crepuscolo,
17. Per la notte, e per ciò ch'essa riunisce,
18. Per la luna quando è nel suo pieno,
19. Voi passerete di grado in grado.
20. Perchè dunque non credono?
21. Perchè, quando si recita loro il Corano, non si prostrano?
22. Più ancora : gl'infedeli lo trattano d'impostura.
23. Ma Dio conosce il loro odio segreto.
24. Annunzia il gastigo terribile,
25. Meno che a coloro che hanno creduto, che praticano il bene; poichè riceveranno una ricompensa perfetta (2).

CAPITOLO LXXXV.

I SEGNI CELESTI.

Dato alla Mecca. — 22 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Per il cielo ornato di (dodici) segni (del Zodiaco),
2. Per il giorno promesso,
3. Per il testimonio e la testimonianza (3),
4. Periscano (siano maledetti) i padroni della fossa (4)
5. Piena di un fuoco che ardeva costantemente,
6. Quando vi erano seduti intorno,
7. Per essere testimonj essi stessi di ciò che facevano soffrire ai credenti
8. Non li hanno tormentati se non perchè questi credevano in Dio possente e glorioso,
9. In Dio cui appartiene l'impero dei cieli e della terra, e che è testimonio di tutte le azioni.
10. Quei che facevano soffrire tormenti ai fedeli d'ambo i sessi, che non han fatta penitenza, subiranno i tormenti dell'inferno, i tormenti del fuoco.

---

(1) Cioè, nella mano sinistra, poichè gl'infedeli avranno la mano dritta attaccata al collo, e la sinistra rivolta dietro le spalle.

(2) Alla parola : Una ricompensa che non sarà accompagnata da alcun rimprovero.

(3) Non si è d'accordo sul senso di queste parole; taluni pensano che per *testimonio* si deve intendere Maometto, e per *testimonianza* la fede. Altri applicano queste parole agli angeli custodi, testimonj delle azioni degli uomini, ed alle azioni degli uomini che sono vedute.

(4) L'istoria degli arabi prima di Maometto parla d'un re del Yemen, chiamato Dhunowas, ebreo di religione, che faceva precipitare i cristiani in una fossa piena di fuoco, per costringerli a rinunziare alla loro fede.

11. Quei che avranno creduto e praticato il bene, avranno per ricompensa i giardini bagnati da correnti d'acqua. Sarà una felicità immensa.
12. La vendetta del tuo Signore sarà terribile.
13. Egli è il Creatore, ed il termine d'ogni cosa.
14. È indulgente e pieno d'amore;
15. Possiede il trono glorioso;
16. Fa ciò che gli piace.
17. Non hai tu intesa mai la storia delle armate
18. Di Faraone, e de'Themuditi?
19. Ma gl'infedeli niegano tutto.
20. Dio sta dietro a loro; li circonda.
21. Questo Corano glorioso
22. È scritto sopra una tavola custodita (con attenzione).

CAPITOLO LXXXVI.

LA STELLA NOTTURNA.

Dato alla Mecca. — 17 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Per il cielo e la stella notturna,
2. Chi ti farà conoscere che cos'è la stella notturna?
3. È la stella che scaglia dardi
4. Ogni anima ha un custode che la sorveglia.
5. L'uomo consideri da che cosa è stato creato :
6. D'una goccia d'acqua sparsa,
7. Sortita dalle reni e dalle ossa del petto. (1)
8. Certamente, Dio può risuscitarlo,
9. Il giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà svelato,
10. E in cui non vi sarà nè potere, nè appoggio (meno che in Dio).
11. Per il cielo che eseguisce le sue rivoluzioni,
12. Per la terra che si apre (per far germogliare le piante),
13. In verità, (il Corano) è una parola che decide;
14. Non è un discorso frivolo.
15. Pongono in opera tutti i strattagemmi,
16. Ed io porrò in opera i miei.
17. Accorda una dilazione agl'infedeli; lasciali in riposo per alcuni istanti.

CAPITOLO LXXXVII.

L'ALTISSIMO.

Dato alla Mecca. — 19 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Celebra il nome del tuo Signore l'Altissimo,
2. Che ha creato *tutto* e stabilito l'equilibrio (in tutto),
3. Che ha fissato i destini di tutto, e che dirige (tutto);
4. Che fa germogliare l'erba dei pascoli,
5. E la fa divenire fieno secco.

---

(1) Le ossa del petto della donna che riceve la fecondazione.

6. T'insegneremo a leggere il Corano, e non ne scorderai nulla,
7. Fuorchè ciò che piacerà a Dio; poichè egli conosce ciò che appare chiaramente, e ciò che è nascosto.
8. Ti renderemo facili le nostre strade.
9. Avverti, poichè i tuoi avvertimenti sono salutari.
10. Chi teme Dio ne profitterà.
11. Il solo reprobo se ne allontanerà,
12. Quegli che sarà esposto al fuoco terribile;
13. Ei non vi morrà, nè vi potrà vivere.
14. Beato colui che si conserva puro,
15. Che ripete il nome di Dio e prega.
16. Ma voi preferite la vita di questo mondo;
17. E pure la vita futura val più, ed è più durevole.
18. Ciò si trova nei libri antichi,
19. Ne'libri d'Abramo e di Mosè.

CAPITOLO LXXXVIII.

IL GIORNO CHE AVVILUPPA.

Dato alla Mecca. — 26 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Non hai inteso mai parlare del giorno che avvilupperà tutto,
2. Del giorno in cui de'volti saranno abbassati,
3. Lavorando, ed oppressi dalla fatica,
4. Abbruciati al fuoco ardente,
5. Berranno acqua bollente?
6. Non avranno altro nudrimento che il frutto di (Dari) (1),
7. Che non li renderà grassi, nè calmerà la lor fame.
8. In quel giorno altri volti saranno sereni,
9. Contenti de'loro lavori di pria,
10. Soggiorneranno in un giardino sublime,
11. Ove non si sente alcun discorso frivolo.
12. Vi si troveranno sorgenti d'acque correnti,
13. Sedili alti,
14. Tazze preparate,
15. Cuscini disposti per fila,
16. Tappeti distesi.
17. Non hanno essi osservato il Camelo, come è stato creato?
18. Il cielo, come è stato inalzato?
19. Le montagne, come sono state piantate?
20. La terra, come è stata estesa?
21. Predica agli uomini, giacchè non sei che un apostolo;
22. Tu non hai potere senza limiti;
23. Ma chi volge le spalle e non crede,
24. Dio lo dannerà al gran castigo.
25. Essi ritorneranno a me.
26. Sono io che m'incarico di fare il loro conto.

---

(1) *Dari* è un arboscello spinoso che produce un frutto asprissimo. Questa parola significa ancora generalmente i cardi e le spine.

CAPITOLO LXXXIX.

L'AURORA.

Dato alla Mecca. — 30 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Per l'aurora e le dieci notti (1),
2. Per ciò che è doppio, e ciò che è semplice,
3. Per la notte quando si avvicina,
4. Non è questo un giuramento fatto con intendimento?
5. Non vedete voi a che cosa Dio ha ridotto il popolo d'Ad,
6. Che abitava l'Irem delle grandi colonne (2);
7. Popolo di cui non vi fu simile sulla terra?
8. A che ha ridotto i Themudei che tagliavano le loro case dal sasso nella valle (3),
9. E Faraone, inventore del supplizio dei piuoli?
10. Tutti opprimevano la terra,
11. E vi propagavano il male.
12. Dio condannò tutti allo staffile dei gastighi,
13. Poichè Dio si tiene imboscato ed osserva.
14. Quando per provar l'uomo Dio lo colma di beneficj,
15. L'uomo dice: Il Signore mi ha onorato.
16. Ma se Dio, per provarlo, gli limita i suoi doni,
17. L'uomo grida: Il Signore mi ha fatto un affronto.
18. Oibò; ma voi non rispettate l'orfano,
19. Voi non vi eccitate scambievolmente a nudrire il povero.
20. Voi divorate l'eredità del povero con un'avidità insaziabile,
21. Ed amate le ricchezze sopra ogni cosa.
22. Quando la terra sarà ridotta in minute particelle;
23. Quando il tuo Signore verrà, e gli angeli formeranno le fila;
24. Quando si sarà vicini all'inferno; oh! allora l'uomo rifletterà; ma a che gli gioverà allora di riflettere?
25. Griderà: Volesse Dio che avessi fatto il bene durante la mia vita! In quel giorno niuno potrebbe punire (come Dio).
26. Niuno potrebbe caricare di catene (come Dio).
27. O anima (d'ora in poi) rassicurata,
28. Ritorna presso Dio, sodisfatta della (ricompensa) e gradita a Dio;
29. Entra nel numero de'miei servi;
30. Entra nel mio paradiso.

---

(1) Si tratta di dieci notti consagrate del mese *dhulhiddja*.
(2) Uno dei re Aditi in Arabia, chiamato *Cheddad*, avendo inteso parlare del paradiso e delle sue delizie, immaginò di fabbricare dei palazzi ne'suoi Stati, e di fare dei giardini che colla loro magnificenza e la loro bellezza dassero una idea del paradiso. Gli scrittori orientali, e soprattutto i poeti, paragonano spesso dei siti deliziosi, e de'bei palagi ai giardini d'*Irem*. Questi giardini ed edifizj furono distrutti, dicesi, da un grido partito dal cielo in punizione dei popoli di quei paesi.
(3) È la valle chiamata *Wadi'lkora*, situata ad una giornata di distanza d'*Elhedjr*.

CAPITOLO XC.

IL TERRITORIO.

Dato alla Mecca. — 20 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Io non giurerò per questo territorio,
2. Il territorio che sei venuto ad abitare;
3. Nè per il padre, nè per il figlio.
4. Abbiamo creato l'uomo nella miseria.
5. S'immagina forse che niuno è più forte di lui? (1)
6. Ei grida: Ho speso somme enormi.
7. Pensa forse che niuno lo veda?
8. Non gli abbiam noi dato due occhi,
9. Una lingua e due labbra?
10. Non l'abbiam noi condotto sulle due grandi strade (del bene e del male)?
11. E pure non ha ancora discesa la calata.
12. Che cos'è la calata?
13. È di ricomperare gli schiavi,
14. Di nudrire, in tempo di carestia,
15. L'orfano con cui siamo legati per sangue,
16. O il povero che dorme per terra.
17. Colui che agisce così, e che inoltre crede, e raccomanda la pazienza agli altri, che consiglia l'umanità,
18. Sarà fra quei che occuperanno la dritta nel giorno del giudizio.
19. Quei ch'avranno accusato i nostri segni di bugie occuperanno la sinistra;
20. Saranno circondati d'una volta di fiamme.

CAPITOLO XCI.

IL SOLE.

Dato alla Mecca. — 15 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Per il sole e la sua chiarezza,
2. Per la luna, quando lo segue da vicino,
3. Per il giorno, quando lo fa vedere in tutto il suo splendore,
4. Per la notte quando lo vela,
5. Per il cielo, e per colui che l'ha fabbricato,
6. Per la terra, e per colui che l'ha distesa (come un tappeto),
7. Per l'anima, e per colui che l'ha formata,
8. E che le ha insinuata la sua malvagità e la sua pietà;

---

(1) Gli uni credono che in questo passo si fa allusione a *Walid-ben-Moghaiza*, uno pei più terribili avversarj di Maometto; altri che questo passo concerne un certo *Abul Achadd ebn el Kaida*, dotato d'una forza erculea.

9. Colui che la conserva pura sarà felice;
10. Colui che la corrompe sarà perduto.
11. Themud ha trattato il suo profeta d'impostore per eccesso della sua malvagità.
12. Quando i più faziosi corsero (per uccidere la cammella),
13. L'apostolo di Dio (Salch) disse loro: È la cammella di Dio, lasciatela bere.
14. Lo trattarono da impostore, ed uccisero la cammella. Il Signore li castigò del loro delitto, e lo estese su tutti.
15. Non teme punto le conseguenze.

CAPITOLO XCII.

LA NOTTE.

Dato alla Mecca — 21 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Per la notte, quando stende il suo velo,
2. Per il giorno, quando brilla in tutto il suo splendore,
3. Per colui che ha creato il maschio e la femmina,
4. I vostri sforzi hanno un fine differente.
5. Colui che dà e che teme,
6. Che guarda la più bella credenza come la vera,
7. A colui rendiamo facile la strada della felicità.
8. Ma l'avaro che disprezza gli altri,
9. Che guarda la più bella credenza come falsa,
10. Gli renderemo penosa la strada che mena all'avversità.
11. A che gli gioveranno le sue ricchezze, se deve essere precipitato nell'inferno?
12. Appartiene a noi il dirigere gli uomini.
13. Appartiene a noi la vita futura e la vita di quaggiù.
14. Io vi annunzio un fuoco che fa strepito.
15. I soli reprobi vi saranno gittati,
16. Essi che han trattato i nostri apostoli di bugiardi, e che hanno rivolto loro le spalle.
17. L'uomo pio vi sfuggirà,
18. Colui che spendeva le sue ricchezze per rendersi più puro,
19. Che non fa il bene degno d'una ricompensa di qualche uomo,
20. Ma per il solo desiderio d'ottenere gli sguardi del Dio sublime;
21. E sicuramente otterrà la sua sodisfazione.

CAPITOLO XCIII.

IL SOLE DEL MATTINO.

Dato alla Mecca — 11 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Per il sole del mattino,
2. Per la notte, quando le sue tenebre divengon dense,

3. Il tuo Signore non t'ha scordato, non t'ha preso in odio (1).
4. La vita futura val più per te che la presente.
5. Dio t'accorderà i suoi beni, e ti sodisferà.
6. Tu eri orfano, ed ei t'ha ricoverato.
7. Ti ha trovato smarrito, e t'ha guidato.
8. Ti ha trovato povero, e ti ha fatto ricco.
9. Non usar violenza coll'orfano.
10. Bada di respingere il mendico.
11. Racconta piuttosto i benefizi del tuo Signore.

CAPITOLO XCIV.

NON ABBIAM NOI APERTO?

Dato alla Mecca. -- 8 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Non abbiam noi aperto il tuo cuore? (2).
2. Ed alleggerito il peso,
3. Che opprimeva i tuoi omeri?
4. Non abbiam noi inalzato alto il tuo nome?
5. A fianco della felicità vi è l'avversità;
6. A fianco della disgrazia vi è la fortuna.
7. Quando avrai compita l'opera (3), lavora per Iddio,
8. E ricercalo con fervore.

CAPITOLO XCV.

IL FICO.

Dato alla Mecca. —8 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Per il fico e per l'olivo,
2. Per il monte Sinai,
3. Per quel territorio sacro,
4. Abbiam creato l'uomo colle più mirabili proporzioni;
5. Poi lo precipiteremo al più basso gradino della scala,
6. Fuorchè quei che avran creduto ed operato il bene; poichè essi avranno una ricompensa perfetta.
7. Chi può farti trattar di bugia la vera religione?
8. Dio non è egli il migliore de'giudici?

---

(1) Questo versetto si dice rivelato a Maometto quando ei si lagnò con Dio di una lunga interruzione nelle rivelazioni celesti, mentre gl'idolatri l'affollavano di domande, ed interpetravano il suo silenzio a di lui disfavore.

(2) I versetti 1, 2, 3 alludono ad una leggenda sulla vita di Maometto. Secondo questa, Maometto essendo ancora colla sua nutrice, fu preso da due incogniti che gli aprirono il cuore, lo lavarono, e ne ritirarono una macchia negra. Questi erano due angeli, e la macchia negra era il peccato originale da cui liberarono il cuore di Maometto.

(3) Ovvero terminata la preghiera.

CAPITOLO XCVI.

IL SANGUE COAGULATO (1).

Dato alla Mecca. -- 19 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Leggi, in nome del tuo Signore che ha creato (tutto),
2. Che ha creato l'uomo di sangue coagulato.
3. Leggi, poichè il tuo Signore è il più generoso.
4. È lui che ha insegnato l'uso della penna;
5. Ha appreso all'uomo ciò che non sapeva.
6. Si. Ma l'uomo diviene ribelle
7. Tostochè si vede ricco (2).
8. Tutto deve ritornare a Dio.
9. Che pensi tu di colui che impedisce
10. Il servo di Dio di pregarlo?
11. Che te ne pare, se seguisse piuttosto la via dritta,
12. E raccomandasse la pietà?
13. Che te ne pare, se l'uomo tratta la verità di bugia, e rivolge le spalle?
14. Ignora forse che Dio sa tutto?
15. Lo sa; e se non cessa, lo prenderemo per i capelli della fronte,
16. Della sua fronte menzognera e colpevole.
17. Raduni pure il suo consiglio,
18. E noi riuniremo i nostri custodi.
19. Non gli obbedire; ma adora Dio e procura di avvicinarti a lui.

CAPITOLO XCVII.

ALKADR.

Dato alla Mecca. -- 5 Versetti.

In nome di Dio clemente, e misericordioso.

1. Abbiamo fatto scendere il Corano la notte d'Alkadr (3),
2. Chi ti farà conoscere cos'è la notte d'Alkadr?
3. La notte d'Alkadr vale più di mille mesi.
4. In questa notte gli angeli e lo spirito scendono col permesso di Dio, portando i suoi ordini su tutto. (4)
5. La pace accompagna questa notte fino allo spuntar dell'aurora.

---

(1) Si crede che questo capitolo sia stato rivelato a Maometto quando era sul monte *Harra*, solitario, ed immerso nella meditazione.

(2) I versetti 6 e 7; che possono, nel primo cap. rivelato, applicarsi all'uomo in generale, sono dai commentatori reputati come allusioni ad un tal *Abù-Djahl* nemico acerrimo di Maometto.

(3) Si può paragonare questo passo coi versetti 2 e 3 del cap. 44. Nella notte di Alkadr, che si crede quella del 23 o 24 del mese di Ramadhan, il Corano fu rivelato intieramente a Maometto. In quella notte gli affari dell'universo son fissati e risoluti per tutto l'anno.

(4) Vedi il cap. 70, vers. 4, nota.

CAPITOLO XCVIII.

IL SEGNO EVIDENTE.

Dato alla Mecca. — 8 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Gl'infedeli, fra quei che han ricevuto le Scritture come anche gl'idolatri, non hanno fatto scissione (1) che quando fu apparso il segno evidente (della bontà di Dio),
2. Un apostolo di Dio che legge loro dei fogli santi, i quali contengono le Scritture vere.
3. Quei che han ricevuto le Scritture non si divisero in sette che quando il segno evidente venne ad essi.
4. Che cosa comandasi loro, se non di adorare Dio con un culto sincero, di essere devoti a Dio, d'osservare la preghiera, di far l'elemosina? È questa la vera religione.
5. Gl'infedeli, fra quei che han ricevute le Scritture, e gl'idolatri, resteranno eternamente nel fuoco dell'inferno. Sono i più cattivi di tutti gli esseri creati.
6. Coloro che credono, e praticano il bene, sono i migliori di tutti gli esseri creati.
7. La loro ricompensa presso Dio, sono i giardini bagnati da corsi d'acqua, e vi staranno eternamente.
8. Dio sarà contento d'essi, ed essi di lui. Ecco ciò che è riservato a chi teme il Signore.

CAPITOLO XCIX.

IL TERREMUOTO.

Dato alla Mecca -- 8 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Quando la terra tremerà per un violento terremuoto,
2. E quando si sarà sbarazzata de'suoi pesi (2),
3. L'uomo domanderà: che cosa ha?
4. Allora essa racconterà ciò che sa,
5. Ciò che il tuo Signore le rivelerà.
6. Quel giorno gli uomini si faranno avanti in masse, per vedere le loro opere.
7. Chi avrà fatto il bene per il peso d'un atomo, lo vedrà,
8. E chi avrà fatto il male per il peso d'un atomo, lo vedrà egualmente.

---

(1) Poichè, dicono i commentatori, prima della venuta di Maometto, tutti attendevano un profeta, e si proponevano di credere alla sua missione.
(2) I morti nei sepolcri.

CAPITOLO C.

I CORSIERI.

Dato alla Mecca — 11 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Per i corsieri che corrono a perdere il fiato,
2. Per i corsieri che, calcando la terra col piede, fanno sortirne delle scintille,
3. Per quei che attaccano i nemici la mattina,
4. Che fanno volare la polve sotto i lor passi,
5. Che s'aprono il cammino fra le coorti nemiche;
6. Veramente, l'uomo è ingrato verso il suo Signore.
7. Egli stesso ne è testimonio.
8. La sete de'beni di questo mondo lo divora.
9. Ignora forse, che quando ciò che è nei sepolcri (i morti) sarà rovesciato,
10. Quando i segreti del cuore si vedranno chiari,
11. Dio sarà istrutto allora delle sue azioni?

CAPITOLO CI.

IL COLPO.

Dato alla Mecca. -- 8 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Il colpo. Che cos'è il colpo?
2. Chi ti farà intendere che cos'è il colpo?
3. Il giorno in cui gli uomini saran dispersi come farfalle,
4. In cui le montagne voleranno come fiocchi di lana tinta,
5. Quei, le di cui opere saranno di peso nella bilancia, avrà una vita piena di piaceri.
6. Quei, le di cui opere saran leggiere nella bilancia, avrà per abitazione il fosso.
7. Chi ti dirà che cos'è questo fosso?
8. È il fuoco ardente.

CAPITOLO CII.

IL DESIDERIO DI ARRICCHIRSI.

Dato alla Mecca. -- 8 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Il desiderio d'accrescere le vostre ricchezze vi occupa
2. Fino al momento che scendete nella tomba;
3. Ma imparerete.

4. Una volta ancora, imparerete.
5. Ah! se lo sapeste di certa scienza!
6. Vedrete l'inferno;
7. Lo vedrete cogli occhi della certezza:
8. Sarete allora interrogati sui piaceri (di questo mondo).

CAPITOLO CIII.

L'ORA POMERIDIANA.

Dato alla Mecca — 3 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Lo giuro per l'ora pomeridiana,
2. L'uomo lavora per perdersi.
3. Ne eccettuerai coloro che credono, e praticano le opere buone, che raccommandano agli altri la verità e la pazienza.

CAPITOLO CIV.

IL CALUNNIATORE.

Dato alla Mecca. — 9 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Guai al calunniatore, al maldicente,
2. Che ammassa ricchezze, e le serba per l'avvenire!
3. Si crede che i suoi tesori lo faran vivere eternamente.
4. Sicuramente sarà precipitato nell'*Al hotama.* (1)
5. Chi dirà che cos'è *Al hotama*?
6. È il fuoco di Dio, il fuoco acceso,
7. Che attaccherà i cuori (dei reprobi).
8. Li circonderà come una volta
9. Appoggiata (sopra colonne).

CAPITOLO CV.

L'ELEFANTE.

Dato alla Mecca. — 5 Versetti.

1. Hai tu veduto come il Signore ha trattato i compagni dell'elefante? (2).
2. Non ha egli fatto mancare i loro strattagemmi?

---

(1) *Al hotama* è uno de'nomi dell'inferno, e specialmente d'uno dei luoghi ove tutto ciò che vi sarà gittato sarà rotto in pezzi.

(2) Nell'anno stesso della nascita di Maometto, Abraha principe di razza etiopa che regnava in Arabia intraprese una spedizione contro la Mecca per demolire il famoso tempio della *Kaba*, e per far rifluire i popoli che vi andavano verso Sanaa capitale del suo regno. Secondo le tradizioni, Abraha perdè tutta la sua armata at-

3. Non ha egli mandato contro essi gli augelli *Ababils*?
4. E scagliato sulle lor teste pietre che avevano marche impresse in cielo?
5. Li ha calpestati come il grano tritato dagli animali.

CAPITOLO CVI.

I KOREICITI.

Dato alla Mecca. — 4 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Viva l'unione dei Koreiciti;
2. Viva la loro unione, per spedire caravane d'inverno e d'estate.
3. Che servano il Dio di questo tempio, il Dio che li ha nudriti, e preservati dalla carestia,
4. E che li ha liberati dagli spaventi.

CAPITOLO CVII.

GLI UTENSILI.

Dato alla Mecca. — 7 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Che pensi tu di chi tratta di bugia questa religione?
2. Si è chi discaccia l'orfano,
3. Si è chi non eccita gli altri a nudrire il povero.
4. Guai a quei che fanno la preghiera
5. Con trascuratezza,
6. Che la fanno con ostentazione,
7. E ricusano gli utensili! (gli oggetti d'uso necessarj a chi ne ha di bisogno).

CAPITOLO CVIII.

IL KOTHER.

Dato alla Mecca. — 3 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Ti abbiamo dato il Kother.
2. Dirigi la tua preghiera al Signore; ed offrigli delle vittime.
3. Chi ti odia morrà senza successione.

---

taccata dagli augelli *Ababils* che scagliavano dardi mortali contro gl'invasori. L'elefante bianco che montava Abraha s'inginocchiò in segno d'adorazione quando arrivò alla vista della Mecca. Abraha ricevè il nome di signore dell'elefante, e l'anno della spedizione quello dell'anno dell'elefante. Sprengel (Istor. della Media.) ha congetturato che gli *ababils*, così funesti all'armata di Abraha, non erano che il vaiuolo. Hammer cita, in appoggio di questa congettura, uno de'biografi di Maometto, secondo il quale il vaiuolo si sarebbe sviluppato in Arabia per la prima volta nell'anno stesso dell'elefante.

CAPITOLO CIX.

GL'INFEDELI.

Dato alla Mecca. — 6 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. O infedeli!
2. Io non adorerò ciò che voi adorate.
3. Voi non adorerete ciò che io adoro.
4. Io non adoro ciò che voi adorate.
5. Voi non adorate ciò che io adoro.
6. Voi avete la vostra religione, ed io ho la mia.

CAPITOLO CX.

L'ASSISTENZA.

Dato alla Mecca. — 3 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Quando l'assistenza di Dio e la vittoria ci arriveranno,
2. Vedrai gli uomini correre in folla ad abbracciare la credenza di Dio.
3. Celebra le lodi del Signore, ed implora il suo perdono, poichè egli ama di perdonare gli uomini.

CAPITOLO CXI.

ABU'-LAHAB.

Dato alla Mecca. — 5 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Che le due mani di Abù-Lahab periscano, e che perisca egli stesso. (1)
2. Le di lui ricchezze, e le di lui opere non gli gioveranno a nulla.
3. Sarà arso al fuoco fiammeggiante,
4. Insieme alla sua moglie, portatrice di legna. (2)
5. Sarà attaccata al suo collo una corda di filamenti dell'albero di palma.

---

(1) Abù-Lahab era zio di Maometto, ed il suo nemico più accanito. Le parole, *le due mani*, vogliono dire *la fortuna*, *i mezzi*, *ec.*

(2) La moglie di Abù-Lahab, chiamata *Omm-Djemil*, eccitava suo marito contro Maometto; si dice anche che gittava delle spine sulla strada in cui doveva passare, ed è perciò che la chiama *portatrice di legna*. Essa scendera nell'inferno carica di frasche.

CAPITOLO CXII.

L'UNITA' DI DIO.

Dato alla Mecca. — 4 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Di': Dio è uno.
2. È il Dio eterno.
3. Egli non ha partorito, e non è stato partorito.
4. Non ha alc[illegible] guale.

CAPITOLO CXIII.

L'ALBA DEL GIORNO.

Dato alla Mecca. — 5 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Di': Io cerco ricovero presso Dio dall'alba del giorno,
2. Per la malvagità degli esseri da lui creati,
3. Per la disgrazia della notte tenebrosa quando essa ci sorprende,
4. Per la cattiveria delle streghe che soffiano sui nodi, (1)
5. Per il male dell'invidioso che ci porta invidia.

CAPITOLO CXIV.

GLI UOMINI.

Dato alla Mecca. — 6 Versetti.

In nome di Dio clemente e misericordioso.

1. Di': Io cerco refugio presso il Signore degli uomini,
2. Re degli uomini,
3. Dio degli uomini;
4. Per la malvagità di colui che suggerisce i cattivi pensieri, e si nasconde,
5. Che insinua il male nel cuore degli uomini;
6. Per causa dei genj e degli uomini.

---

(1) Ciò allude alle stregonerie delle donne Ebree, di cui Maometto poco mancò di essere vittima.

FINE DEL CORANO.